

REGIONE
ABRUZZO



*Documento di Economia
e Finanza Regionale
DEFR 2027 – 2029*

*presentato
dall'Assessore al Bilancio*



Premessa

L'attuale fase storica è attraversata da una serie di eventi e circostanze che rendono quanto mai complessa la formulazione di un quadro strategico e programmatico d'insieme: tanto per citarne alcune, accanto alle variabili di ordine geo politico, si evidenziano le difficoltà connesse agli sviluppi che potrebbero avere le nuove tecnologie nel riorientare gli investimenti verso produzioni militari, le sfide che il cambiamento climatico ed i fenomeni migratori di massa pongono sul tavolo dei Responsabili politici a diverso grado e titolo interessati. Se molteplici appaiono le prospettive che si dischiudono nello scenario futuro, non di meno sono anche gli interrogativi di vario ordine, connessi all'intelligenza artificiale di cui, almeno per il momento, nessuno è ancora in grado di valutarne appieno portata e sviluppi ed ai piani di riarmo e potenziamento militare, in corso di definizione in sede europea, previsti nel SAFE (Security Action For Europe), nel quale sono contemplati investimenti nella difesa comune per un importo di circa 150 miliardi di euro.

E' proprio in questo iniziale scorcio del 2026 che, alla guerra in corso ormai da tempo tra la Russia e l'Ucraina, si è aggiunta quella in Medio Oriente, tra Stati Uniti ed Israele da un lato e l'Iran dall'altro. Tale crisi politica, ancor più di quelle, pur disastrose, che l'hanno preceduta, avrà ripercussioni importanti sugli scambi commerciali – soprattutto alla luce dei blocchi navali sui corridoi marittimi nei quali transita la gran parte dei trasporti di petrolio e gas naturale (stretto di Hormuz) – e, per tale via, sui costi dell'energia.

Tale circostanza necessariamente si rifletterà sui prezzi finali, generando spinte inflattive e rallentando l'evoluzione di tutte le componenti della domanda aggregata (consumi, investimenti e esportazioni), impattando, infine, sulla tenuta del reddito, dei livelli occupazionali e dei conti pubblici.

Il quadro esterno è reso ulteriormente complesso dalle evoluzioni che sta vivendo il quadro normativo di riferimento in materia di programmazione economica, di bilanci e contabilità. Come noto, infatti, il Legislatore nazionale, attraverso il Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR – si prefigge l'obiettivo duplice, da un lato, di uniformare la disciplina di bilancio regionale con le norme nazionali ed europee e, dall'altro, di informare l'impiego delle risorse pubbliche al principio della programmazione.

Le disposizioni di cui al d.lgs n. 118/2011, infatti, conferiscono al DEFR la funzione di strumento di raccordo e coordinamento delle azioni del Governo regionale con il proprio programma di mandato nell'arco temporale contemplato da quest'ultimo.

Pur nella sua visione pluriennale, il DEFR prevede uno slittamento annuale, così da mantenere il necessario grado di attualità, anche attraverso gli opportuni aggiustamenti al Programma di mandato. Pertanto, pur nell'alveo di quest'ultimo, le vicissitudini e l'insorgere di variabili esogene richiedono che, in ogni anno della Legislatura, si proceda ad aggiornare gli obiettivi e gli strumenti (finanziari principalmente, ma non solo) deputati a conseguirli, in coerenza con le indicazioni del Bilancio di previsione.

Come nelle passate edizioni, anche il presente DEFR si avvale dei dati e delle risultanze che emergono dagli studi e dalle analisi condotte dalle principali agenzie ed enti di ricerca economica, nonché dalle risultanze del Documento di Finanza Pubblica per il 2026, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 22 aprile scorso.

Tuttavia, anticipando quanto riportato nella premessa al presente documento in merito alle decisioni assunte dal Tavolo di Coordinamento degli Affari Finanziari della Conferenza delle Regioni esitata in data 18 giugno 2026, è quantomeno opportuno segnalare che il Governo della Repubblica ha adottato il Documento di Finanza Pubblica (DFP) il quale contempla le previsioni tendenziali a legislazione vigente, ma non include il quadro programmatico che, invece formerà oggetto di rilevazione in occasione del Documento Programmatico di Bilancio (da adottarsi entro il 15 ottobre prossimo); pertanto, il consesso delle Regioni, nelle more dell'approvazione della nuova

normativa nazionale in materia di contabilità pubblica, non disponendo dei dati necessari, non è in condizione di formulare previsioni di entrata e di spesa e di formulare gli scenari programmatici consequenziali.

Cionondimeno, il DEFR 2027 – 2029 verrà presentato al Consiglio regionale per la conclusione dell'iter procedurale di approvazione, rinviandosi ad un momento successivo alla approvazione del Documento Programmatico di Bilancio, l'adozione di un documento di Economia e Finanza regionale più completo (analogamente a quanto accadeva con la Nota di Aggiornamento al DEFR successiva all'omologo documento nazionale).

Il presente DEFR prende spunto dagli indirizzi del programma di mandato presentato al Consiglio regionale il 23 aprile 2024 e, pur conservando molti elementi di continuità con le esperienze pregresse, evidenzia taluni elementi di novità che, brevemente, di seguito si riportano: il quadro degli obiettivi e degli strumenti a disposizione dell'Esecutivo regionale sono collegati agli obiettivi politici, alle missioni ed ai programmi di bilancio, ai risultati attesi, ai mezzi e modalità per il loro conseguimento, riportando, in un unico sistema, tutti gli strumenti di programmazione di settore.

Dal suo canto, la Regione Abruzzo ha attivato misure di sostegno al sistema produttivo, con l'obiettivo di stimolare le risorse endogene, anche mediante il dialogo, senza soluzione di continuità, con i livelli di Governo nazionale e comunitario, con i quali sono stati condivisi obiettivi, strategie e strumenti per la ricerca delle migliori sinergie.

Il Documento si compone di due sezioni: nella prima, partendo dai documenti di analisi e studio elaborati da diversi Istituti ed Enti di ricerca, vengono descritti gli scenari macroeconomici sulle diverse scale e livelli di approfondimento (internazionale, nazionale e regionale), nonché il contesto interno della macchina regionale.

Nella seconda sezione sono riportate le priorità strategiche, riprese dal programma di governo, (Linee Guida per una nuova Regione, La semplificazione normativa e la revisione della macchina regionale, Un territorio fertile per le imprese, L'ambiente curato e tutelato, Il cittadino al centro, Le politiche nazionali ed europee e l'ottimizzazione delle relative procedure); queste sono poste in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibili individuati dall'Agenda 2030 dell'ONU e ripresi dalla matrice degli obiettivi e relativi indicatori del valore pubblico, a loro volta ricompresi nel PIAO.

Data la sua rilevanza, il Documento non poteva tralasciare la trattazione di una sezione dedicata al PNRR, ponendo particolare enfasi alle iniziative affidate alla responsabilità attuativa della Regione Abruzzo.

Ritengo opportuno segnalare come questo DEFR 2027 - 2029, replicando l'esperienza dello scorso esercizio, ed anzi, sviluppando ulteriormente quanto già svolto nel DEFR 2026 – 2028, si accompagni ad un documento che sintetizza il legame tra i diversi livelli di programmazione: ciascuna Priorità Strategica del Programma di Mandato, collegata ai rispettivi Goals di Agenda ONU 2030, è suddivisa nelle diverse Aree Tematiche e, in corrispondenza di queste, vengono individuati i corrispondenti Obiettivi di Valore Pubblico (inteso quale creazione di un insieme equilibrato degli impatti sul benessere istituzionale, sociale e sanitario, economico, ambientale, etc..) e verso i quali dovrà volgersi l'azione della Regione.

In questo senso, la collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica e con il FORMEZ nell'ambito del Progetto ASK, ha fornito - e ancor di più lo farà nel futuro - l'occasione per definire meglio e più approfonditamente il concetto di "Valore Pubblico Territoriale"; tale concetto – invero non nuovissimo – reca con sé la necessità che la Pubblica Amministrazione operi per il conseguimento di risultati utili per la collettività, che determini, cioè, impatti significativi sui fabbisogni dei cittadini e degli stakeholders, in una logica di coordinamento sinergico degli strumenti, di misurabilità dei risultati conseguiti e nell'alveo della massima trasparenza e tracciabilità dei processi decisionali ed operativi.

Concludo questa breve presentazione al DEFR 2027 – 2029 della Regione Abruzzo per ringraziare a nome dell'intero Esecutivo regionale e mio personale, tutti coloro che hanno contribuito alla definizione del presente Documento, formulando i migliori auguri di buon lavoro.

Mario QUAGLIERI

Assessore Regionale al Bilancio

INDICE

Premessa al DEFR 2027 - 2029

Premessa metodologica

Sommario

SEZIONE 1 - IL CONTESTO ESTERNO	12
Lo scenario macroeconomico internazionale e nazionale	12
Lo scenario macroeconomico regionale.....	36
1.2.1 Analisi dell'economia regionale	36
1.2.2 Analisi demografica.....	53
SEZIONE 2 - IL CONTESTO INTERNO	62
2.1 La manovra correttiva 2027 - 2029 e gli obiettivi di finanza pubblica.....	62
2.1.1 Il quadro generale di finanza pubblica regionale	62
2.1.2 Indirizzi generali della prossima manovra di bilancio regionale.....	64
2.1.3 Le entrate regionali.....	65
2.1.4 Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.....	66
2.1.5 Il contributo alla finanza pubblica da parte delle regioni	67
2.1.6 L'indebitamento regionale e le prospettive del debito per il triennio 2027-2029.....	69
2.3 L'Organizzazione e le Risorse Umane	75
2.3.1 Il percorso di revisione della struttura organizzativa	75
2.3.2 La dotazione organica	75
3. LINEE GUIDA PER UNA NUOVA REGIONE	77
3.1 Il consolidamento del sistema risorse nella Regione	77
3.1.1 La pressione fiscale, la lotta all'evasione e le iniziative a favore dei contribuenti	77
3.1.2 Il consolidamento del nuovo sistema contabile	79
3.1.3 Valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare regionale.....	81
3.1.4 Efficientamento delle procedure amministrative e dei sistemi di comunicazione	82
3.1.5 Innalzamento dei livelli di cybersicurezza dei sistemi e dei servizi erogati dalla Regione Abruzzo	85
3.2 L'evoluzione del modello organizzativo regionale	86
3.2.1 Le azioni di potenziamento e valorizzazione della struttura organizzativa	86
3.2.2 La strategia per la valorizzazione delle risorse umane	87
3.2.3 La sicurezza del personale	88
4 LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E LA REVISIONE DELLA MACCHINA REGIONALE.....	89
4.1 La semplificazione delle procedure	89
4.1.1 Il rafforzamento del sistema dei controlli, anticorruzione e trasparenza	89
4.1.2 La prevenzione del contenzioso: presidio giuridico e gestione del rischio.....	92
4.1.3 Indirizzi agli Enti vigilati e controllati e alle Società partecipate e piano di razionalizzazione delle Società partecipate	94

4.1.4	Nuova disciplina dei servizi educativi per l'infanzia e disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni	104
4.1.5	Nuova legge regionale sul diritto agli studi universitari e istituzione dell'Azienda Unica regionale	105
4.2	La Regione e le altre Istituzioni	106
4.2.1	La comunicazione efficace delle politiche regionali	106
4.2.2	Gli indirizzi agli Enti locali e agli Organismi territoriali	107
4.2.3	La Protezione Civile e la prevenzione del rischio	108
5	UN TERRITORIO FERTILE PER LO SVILUPPO	110
5.1	Le misure a sostegno del sistema produttivo regionale	110
5.1.1	La ricerca e l'innovazione: l'Ecosistema Regionale per l'Innovazione	110
5.1.2	Le misure di sostegno alle attività industriali, terziarie ed artigianali	112
5.1.3	La zona Economica Speciale Unica in Abruzzo	113
5.1.4	Strategie per la creazione di opportunità localizzative per potenziali investitori dall'esterno	119
5.1.5	L'accesso al credito e microcredito	121
5.1.6	Gli strumenti finanziari in agricoltura	123
5.1.7	L'internazionalizzazione del sistema economico e produttivo abruzzese	124
5.1.8	Il sostegno alle imprese turistiche e il potenziamento dell'offerta turistica e sportiva	128
5.1.9	Il sostegno agli agriturismi	129
5.1.10	Politiche per il primo insediamento dei giovani agricoltori	130
5.1.11	La promozione delle filiere e la difesa delle specificità locali	132
5.1.12	Il potenziamento dell'offerta culturale: gli obiettivi della "Abruzzo Film Commission"	133
5.1.13	La promozione del territorio e i grandi eventi culturali e sportivi	134
5.1.14	Attività, impiantistica ed eventi sportivi: la Società di scopo <i>Sport & Salute</i>	137
5.1.15	La Direttiva "Nitrati" e il software "UMA"	138
5.1.16	Il Programma "RESTART"	140
5.2	Il potenziamento delle infrastrutture materiali e digitali	141
5.2.1	Le misure di potenziamento della viabilità stradale e autostradale	141
5.2.2	Le misure di potenziamento del trasporto ferroviario sicuro e sostenibile	142
5.2.3	Le misure di potenziamento dei porti e degli interporti	143
5.2.4	Le misure di potenziamento del trasporto aereo	145
5.2.5	Gli impianti fissi e le sciovie	146
5.2.6	Mappa riepilogativa degli interventi di potenziamento delle infrastrutture	147
5.2.7	La connettività e lo sviluppo digitale (crescita digitale e banda larga e ultra larga)	149
5.2.8	Le politiche per il trasporto pubblico locale	150
5.2.9	La mobilità intermodale ed i sistemi di trasporto integrati (logistica integrata ferro - gomma - mare)	152
5.2.10	Le politiche per la mobilità green	154

5.3	Il rilancio delle aree interne	155
5.3.1	Le politiche per la ricostruzione pubblica e privata post sisma	155
5.3.2	La montagna: sviluppo e <i>governance</i> delle aree montane	157
5.3.3	La strategia per le aree interne e il contrasto allo spopolamento	163
5.3.4	Strategie per favorire l'aggregazione tra Comuni per l'erogazione di servizi	166
6	L'AMBIENTE CURATO E TUTELATO	168
6.1	La tutela del territorio e dell'ambiente	168
6.1.1	Le aree protette e la conservazione della biodiversità	168
6.1.2	La tutela della qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	175
6.1.3	La gestione sostenibile delle risorse idriche: il servizio idrico integrato e l'ottimizzazione delle risorse idriche	181
6.1.4	Il risparmio idrico in agricoltura	183
6.1.5	Il demanio idrico e fluviale	185
6.1.6	La strategia regionale di sviluppo sostenibile (SRSvS)	187
6.1.7	Economia circolare: gestione del ciclo dei rifiuti e risanamento ambientale	187
6.1.8	Qualità delle acque: tutela delle acque marine e degli ecosistemi marini	189
6.1.9	Le misure di messa in sicurezza del sistema acquifero del Gran Sasso	189
6.2	La gestione del territorio	191
6.2.1	Le valutazioni ambientali nella Regione Abruzzo	191
6.2.2	La pianificazione territoriale e il paesaggio della Regione Abruzzo	193
6.2.3	La gestione e la conservazione della fauna	195
6.2.4	L'edilizia abitativa e l'edilizia scolastica	197
6.2.5	L'efficientamento energetico attraverso la promozione e diversificazione delle fonti energetiche	199
6.2.6	Le politiche climatiche e la gestione delle risorse per lo sviluppo sostenibile del territorio	203
6.2.7	Le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici volte a mitigare il dissesto idrogeologico attraverso misure di contrasto	204
7	IL CITTADINO AL CENTRO	214
7.1	Le politiche sanitarie	214
7.1.1	La programmazione della rete sanitaria e la riorganizzazione della rete di emergenza-urgenza	214
7.1.2	La nuova rete ospedaliera e territoriale regionale di prossimità (Case di Comunità, Centrali Operative Territoriali, Ospedali di Comunità)	216
7.1.3	Le risorse umane nell'ambito del Sistema Sanitario Regionale	217
7.1.4	La qualità delle prestazioni sanitarie	218
7.1.5	Il monitoraggio dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) e forme di assistenza	219
7.1.6	Il monitoraggio della spesa del Sistema Sanitario Regionale	221
7.1.7	Il contenimento della spesa farmaceutica	222
7.1.8	Il rinnovo e la razionalizzazione del parco tecnologico	223

7.1.9	I programmi e gli interventi di edilizia sanitaria	224
7.1.10	La sanità di prossimità	225
7.2	Le politiche sociali e le politiche di genere.....	226
7.2.1	Il Piano Sociale Regionale e il quadro delle risorse finanziarie a sostegno dei piani sociali distrettuali della Regione Abruzzo	226
7.2.2	Le politiche sociali per l'inclusione, la disabilità, la famiglia ed i giovani	230
7.2.3	Le politiche per il contrasto alla violenza di genere	236
7.3	Le politiche per il lavoro, la formazione professionale, l'istruzione e la cooperazione.	237
7.3.1	Gli interventi in materia di politiche del lavoro	237
7.3.2	Il ruolo di ARAL e dei Centri per l'Impiego regionali.....	239
7.3.3	Il diritto all'istruzione e il rafforzamento degli Istituti Tecnici Superiori (<i>ITS Academy</i>)	242
7.3.4	Le azioni di orientamento e di contrasto alla dispersione scolastica e universitaria	245
7.3.5	Le politiche di sostegno alla formazione professionale in raccordo con le filiere economico-produttive	248
8.1	Le politiche nazionali ed europee e la macchina regionale	252
8.1.1	Il Piano Sviluppo e Coesione 2000 – 2020	252
8.1.2	Il Programma Operativo Complementare (POC) Abruzzo 2014 - 2020	253
8.1.3	Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027.....	254
8.1.4	Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021 – 2027	256
8.1.5	Il Fondo Sociale Europeo PLUS (FSE +) 2021 – 2027	259
8.1.6	La cooperazione internazionale e territoriale.....	261
8.1.7	Le misure di efficientamento amministrativo degli Enti locali	262
8.1.8	Il Complemento di programmazione per lo Sviluppo Rurale 2023 – 2027	264
8.1.9	Il P. O. FEAMPA Abruzzo 2021 – 2027	265
8.2	Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).....	266
8.2.1	L'Abruzzo e Il PNRR e PNC: il contributo della Regione al rilancio del Paese	267
8.2.2	Gli interventi del PNRR e PNC in Abruzzo. Sintesi dei progetti di cui la Regione risulta Soggetto attuatore e relativo stato di attuazione	268
8.3	Il sistema dei controlli sui fondi nazionali e comunitari.....	276
8.3.1	Le verifiche dell'Autorità di Audit	276
8.3.2	La certificazione della spesa per il corretto impiego e l'efficiente flusso finanziario di Fondi Europei e Nazionali verifiche dell'Autorità di Audit.....	278

PREMESSA AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2027 – 2029

(testo condiviso nella seduta del Tavolo di Coordinamento degli Affari Finanziari della Conferenza delle Regioni esitata il 18 giugno 2026)

Questo Documento di Economia e Finanza Regionale viene trasmesso al Consiglio regionale in una fase che ancora possiamo definire di transizione e di importanti mutamenti.

È da rilevare innanzitutto che a livello nazionale, quest'anno come un anno fa, il Documento di Finanza Pubblica (DFP) nazionale non potrà rappresentare la premessa dell'analogo documento di programmazione regionale, il Documento di Economia e Finanza Regionale.

Anche quest'anno, infatti, il Governo ha presentato, entro il 30 aprile come previsto dalla normativa dell'Unione europea, un Documento di Finanza Pubblica incentrato principalmente sulla rendicontazione dei progressi compiuti nel corso del 2025 nell'attuazione del Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine 2025 - 2029, in ottemperanza alla normativa europea che prevede l'invio alla Commissione di una Relazione annuale sui progressi compiuti (*Annual Progress Report*). Come specificato nella Premessa a cura del Ministro dell'Economia e delle Finanze, il Documento di Finanza Pubblica è stato predisposto *“in un contesto internazionale che è diventato di eccezionale complessità a causa di uno shock di natura esogena, legato a fattori geopolitici e di proporzioni e durata ancora assai incerte”*, determinando una situazione in cui *“l'evoluzione del quadro macroeconomico e della finanza pubblica nel prossimo triennio appare strettamente legata agli sviluppi delle tensioni geopolitiche globali”*.

Pertanto, il Documento di Finanza Pubblica, presentato, come detto, in un momento storico nel quale il quadro geopolitico ed economico internazionale è particolarmente instabile, ha confermato l'impostazione già adottata nel 2025. Si tratta cioè di un documento diverso per contenuti e prospettive rispetto al Documento di Economia e Finanza, in quanto presenta le previsioni tendenziali di finanza pubblica a legislazione vigente e non include il quadro programmatico, che potrà essere sviluppato successivamente nel prossimo Documento Programmatico di Bilancio - che il Governo presenterà alla Commissione europea, all'Eurogruppo e alle Camere entro il 15 ottobre - come già avvenuto nell'anno 2025.

IL DEFR NELL'ATTUALE CONTESTO TRANSITORIO

Nell'attuale contesto transitorio, in attesa che la normativa nazionale sia modificata per adeguarsi alla riforma della governance europea, la Regione al momento della stesura del proprio DEFR 2027 - 2029, non è in possesso dei dati utili a stilare uno scenario programmatico.

Da una parte quindi, si conferma la trasmissione al Consiglio del Documento di rendicontazione dei progressi compiuti nel corso della legislatura tenendo conto dei tempi previsti dalla legislazione regionale vigente – implementato con sezioni specifiche concernenti sia le ricadute sulla Regione dell'attuale contesto economico e geopolitico, sia l'andamento di alcune delle principali politiche messe in atto con fonti di finanziamento Europee, nazionali e proprie.

Dall'altra, tuttavia, viene presentato al Consiglio regionale un Documento di Economia e Finanza Regionale necessariamente privo di alcune componenti rispetto alle previsioni di entrata e di spesa, mentre si rende necessario rinviare l'approvazione di un più completo documento programmatico di bilancio regionale a un momento successivo all'approvazione del Documento Programmatico di Bilancio nazionale (in analogia a quanto accadeva con la Nota di Aggiornamento al DEFR, successiva alla NADEF).

PREMESSA METODOLOGICA AL DOCUMENTO

Il presente Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) è redatto secondo le disposizioni attualmente vigenti, in attesa degli adeguamenti che, a seguito delle innovazioni normative comunitarie e nazionali in materia di bilanci pubblici, verranno a determinarsi.

Pertanto, nelle more delle novità legislative, il DEFR 2027 – 2029 della Regione Abruzzo, limitatamente agli aspetti metodologici, è predisposto in linea di continuità con le precedenti edizioni del medesimo documento.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), è uno degli strumenti principali di supporto al Governo regionale; tra gli intenti del Legislatore nazionale, che ne ha disciplinato metodologie e procedure di formulazione, figura quello di fornire ai responsabili della politica un metodo – quello della programmazione – che consentisse di operare scelte più consapevoli e meditate e di superare, al contempo, gli eventuali elementi di estemporaneità che talora – al netto delle imprevedibili situazioni di emergenza – potrebbero rinvenirsi nel corso della Legislatura.

Ogni livello di Governo – e quello regionale non fa eccezione – si trova a dover affrontare scelte in un regime di limitatezza di risorse; il confronto tra obiettivi e strumenti dovrebbe permettere la costruzione di uno scenario tale da offrire ai decisori politici una più immediata e chiara percezione della situazione e, di conseguenza, delle possibili alternative nelle scelte ritenute ottimali per i territori e le popolazioni amministrate.

Questo DEFR 2027 – 2029 è stato redatto sulla base dei contributi forniti dagli Assessorati e dalle Strutture regionali, a seguito della richiesta inviata con nota prot. n. 0082105/26 del 27 febbraio 2026. Al fine di garantire il rispetto dei tempi previsti per la sua approvazione, nonché per consentirne la tempestiva condivisione con il partenariato economico-sociale e con il CAL per l'espressione del relativo parere, si è reso necessario procedere alla chiusura del testo. Pertanto, i paragrafi e le sezioni per i quali non siano pervenuti in tempo utile i contributi da parte delle Strutture competenti, seppur richiesti con la suddetta nota, non sono stati integrati nel presente Documento.

A seguito della sua predisposizione, il DEFR è stato condiviso, dapprima, con il Partenariato istituzionale ed economico – sociale, secondo le procedure e modalità previste dalla deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2024, n. 863 e, in seguito, con il Consiglio delle Autonomie Locali – CAL – secondo le indicazioni dell'art. 10, comma 1°, *lett. b)* della legge regionale n. 41/2007.

Sempre nel solco della continuità dell'esperienza trascorsa, il DEFR 2027 – 2029 conferma il legame con gli altri strumenti di programmazione regionali consolidando il dialogo tra questi - in primis tra il DEFR ed il PIAO – in una logica di coerenza con gli obiettivi di rango superiore (Agenda ONU 2030, Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, PNRR, politica di coesione europea, etc...).

Tale collegamento tra strumenti appare maggiormente evidente nella tabella posta in coda al documento; in essa le aree di policy del DEFR sono poste a sistema con i *goals* di Agenda 2030, con le priorità strategiche del Programma di mandato, con gli obiettivi di Valore Pubblico e con gli Obiettivi Strategici triennali, pilastri programmatici del prossimo PIAO 2027–2029, fino a giungere all'individuazione delle Strutture regionali competenti ed alle Missioni di bilancio regionale associate.

Tale *modus operandi* ha l'obiettivo di conferire all'intero ciclo di programmazione della Legislatura, una grammatica comune attraverso la quale esprimere gli indirizzi della politica regionale.

In secondo luogo, il ruolo del partenariato istituzionale, economico e sociale è stato ridisegnato attraverso l'aggiornamento sia dei componenti, sia delle modalità della loro interlocuzione; tale ridisegno si è reso necessario in quanto molti degli attori coinvolti nel partenariato di fatto non risultavano più operanti, ovvero erano confluiti in altri Organismi. Inoltre, le procedure di coinvolgimento dei soggetti stessi risultavano molto farraginose, impegnando, oltremodo, l'Ufficio regionale competente a curare i contatti.

Con deliberazione 23 dicembre 2024, n. 863, la Giunta regionale ha proceduto ad aggiornare l'elenco dei Soggetti del partenariato, stabilendo altresì le nuove modalità di interlocuzione con il partenariato istituzionale, economico e sociale coinvolto nel processo di definizione del DEFR.

Resta confermato l'iter procedurale che prevede l'inoltro alle Strutture regionali interessate dei contributi ed osservazioni pervenute dal partenariato istituzionale, economico e sociale, ai fini della relativa valutazione ed eventuale accoglimento nel Documento stesso.

Da ultimo, è bene ribadire come le scelte dell'Amministrazione regionale non possano non tener conto del quadro politico ed economico internazionale e nazionale. Partendo da tale contesto, e con particolare riferimento alle indicazioni contenute nel Documento di Economia e Finanza per il 2026, deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 22 aprile 2026, viene descritto di seguito il contesto in cui si trova ad agire l'Amministrazione regionale.

SEZIONE 1 - IL CONTESTO ESTERNO

LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

AREA INTERNAZIONALE

L'instabilità geopolitica in Medio Oriente ha ulteriormente indebolito un'economia globale già frenata dalla contrazione del commercio internazionale, provocando una forte impennata dei costi di gas e greggio. Le quotazioni delle materie prime risentono fortemente dei dubbi legati all'evoluzione del conflitto e ai potenziali danni alle reti energetiche. A compromettere lo scenario economico mondiale si aggiungono i timori per una ripresa solo parziale delle catene logistiche, uniti al rincaro dei trasporti via mare e delle polizze assicurative. Parallelamente, lo scoppio delle ostilità ha irrigidito i mercati finanziari, traducendosi in un aumento dei rendimenti dei titoli di Stato, in una flessione dei listini azionari e nel frattempo del dollaro.

L'interruzione del transito marittimo nello Stretto di Hormuz – snodo cruciale da cui passa circa un quinto del greggio e del gas naturale liquefatto (GNL) globale – unita ai pesanti danneggiamenti e alla parziale inattività degli impianti energetici nel Golfo Persico, ha causato un blocco nell'approvvigionamento di idrocarburi. Questa situazione ha innescato un'impennata immediata delle quotazioni del petrolio e, in modo ancor più violento, del gas. Secondo le previsioni dei mercati, i prezzi delle risorse energetiche rimarranno sopra la media pre-conflitto per almeno dodici mesi, penalizzati dai tempi di ripristino delle infrastrutture, dalla volatilità geopolitica e dal rincaro dei noli marittimi e delle coperture assicurative.

Nonostante l'annuncio dello scorso 8 aprile di un cessate il fuoco di due settimane abbia momentaneamente allentato la pressione sui mercati, il quadro generale resta fragile. La persistente instabilità geopolitica e i timori legati a una ripresa solo parziale delle reti logistiche globali continueranno a frenare la crescita e ad alimentare l'inflazione. Questo rischio non riguarda esclusivamente il settore energetico, ma si estende alle catene di approvvigionamento di materie prime cruciali, dai semilavorati metallici ai componenti essenziali per l'industria dei fertilizzanti.

Il prezzo del petrolio al barile è tornato a viaggiare sui 95 dollari ¹, dopo l'annuncio della tregua dell'8 aprile, registrando un calo rispetto ai 110 dollari di inizio mese, sebbene la volatilità resti altissima. Non era bastato a frenare i rincari, se non temporaneamente, il maxi-rilascio di riserve petrolifere varato l'11 marzo dall'Agenzia internazionale per l'energia (International Energy Agency, IEA): un'operazione storica da 400 milioni di barili complessivi. Per capire quanto peserà questa situazione nel lungo periodo, occorrerà monitorare le tempistiche necessarie al Golfo Persico per rimettere a pieno regime le proprie infrastrutture produttive e logistiche.

Grazie all'annuncio della tregua, il prezzo del gas in Europa (Title Transfer Facility, TTF) è sceso a circa 45 euro al megawattora, dopo aver toccato un picco di 60 euro. Il vero nodo a livello globale è stata la paralisi della produzione e delle esportazioni del Qatar, paese che da solo copre quasi il 18% dell'offerta globale di GNL. Sebbene l'Europa dipenda solo marginalmente dalle importazioni di GNL dal Golfo Persico, ha pagato a caro prezzo questa crisi: la colpa è dei livelli di stoccaggio inferiori alle medie del periodo, una condizione che rende il mercato europeo estremamente vulnerabile a shock dell'offerta o a improvvisi picchi nei consumi. Lo scoppio delle ostilità aggrava ulteriormente lo scenario del commercio internazionale, già penalizzato dalle recenti tensioni doganali e geopolitiche. Secondo le proiezioni diffuse ad aprile dal Fondo Monetario Internazionale, lo scambio di merci su scala globale subirà una netta frenata nel 2026, attestandosi al 2,8% rispetto al 5,1% registrato nel 2025. Questa contrazione riflette l'impatto della crisi in Medio Oriente, ma è anche il risultato dell'esaurimento di quella corsa agli approvvigionamenti anticipati che aveva caratterizzato l'inizio dello scorso anno, a cui si sommano gli effetti progressivi delle barriere tariffarie introdotte dagli Stati Uniti.

Prezzi dell'energia e delle materie prime: dal calo del 2025 allo shock del 2026²

¹ In Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 2/2026 – pag. 7

² In Documento di finanza pubblica 2026 deliberato dal Consiglio dei ministri il 22 aprile 2026 pag. 11

Nel corso del 2025, i mutamenti negli equilibri commerciali e i dubbi sulla crescita globale hanno frenato i consumi di greggio; parallelamente, la maggiore produzione sia dei paesi OPEC+ sia degli altri produttori ha spinto i listini verso il basso. Il Brent è così passato dai 73 dollari al barile di fine 2024 ai 62 dollari di dicembre 2025. Nello stesso arco di tempo, l'aumento delle forniture di gas naturale liquefatto (GNL) e il consolidamento dei nuovi canali logistici post-invasione in Ucraina hanno fatto scendere il prezzo del gas TTF (considerato come il prezzo di riferimento europeo) da 45 a 28 euro al megawattora. Il calo dei prezzi delle materie prime energetiche ha alleggerito i costi di produzione agricola, provocando un ribasso del 6,4% nell'indice dei beni alimentari del FMI; al contrario, i metalli preziosi hanno vissuto una vera e propria impennata, guadagnando il 66,6%.

Il quadro ha subito una brusca inversione a inizio 2026. Se il rapido intervento militare statunitense in Venezuela aveva scosso solo marginalmente i mercati energetici, i rincari sono diventati imponenti dopo l'offensiva israelo-statunitense contro l'Iran. Le ostilità hanno immediatamente tagliato la disponibilità mondiale di energia, sollevando enormi dubbi sulla durata e sulla gravità di questo blocco. Attualmente lo Stretto di Hormuz è chiuso alla navigazione, un imbuto logistico cruciale da cui dipende il 20% del petrolio e il 6% del gas consumati sul pianeta. Inoltre, i bombardamenti incrociati hanno colpito e in parte compromesso diversi impianti di estrazione e raffinazione. Per arginare la crisi, l'11 marzo i paesi della IEA hanno deciso di immettere sul mercato 400 milioni di barili attinti dalle scorte strategiche, una quota pari a circa un terzo delle riserve pubbliche complessive.

Nel comparto del gas, le quotazioni del TTF europeo oscillano ora tra i 40 e i 50 €/MWh: un valore lontano dai record dell'estate 2022 (quando superarono i 300 euro), ma che rischia di lievitare a causa dell'incertezza sulla durata della guerra, di potenziali nuovi danni strutturali e del basso livello delle scorte UE. La situazione del petrolio è più critica: nella seconda metà di marzo il Brent ha quasi toccato i 120 dollari al barile, avvicinandosi ai picchi del 2022 (circa 128 dollari), per poi assestarsi in aprile in una forbice tra i 90 e i 100 dollari, segnando un balzo di circa il 35% dall'inizio delle ostilità. Questa ondata inflazionistica sta contagiando anche gli altri settori: i prodotti agricoli hanno già registrato un rincaro del 4,5% dallo scoppio della crisi, risentendo in modo diretto anche della fiammata dei prezzi dei fertilizzanti.

L'incertezza geopolitica e nel commercio mondiale, che aveva mostrato segnali di attenuazione nella seconda metà del 2025, rimane su livelli elevati in ragione del peggioramento del contesto geopolitico internazionale.

Secondo le stime dell'FMI, il PIL mondiale è cresciuto del 3,4 per cento nel 2025 e rallenterebbe al 3,1 nel 2026, per risalire lievemente al 3,2 per cento nel 2027.

Le prospettive economiche per il 2026 appaiono condizionate dal caro-energia, che spinge al rialzo i costi aziendali, e dal clima di forte instabilità generato dalle ostilità in Medio Oriente, la cui evoluzione imprevedibile continua a deprimere i consumi. A fare da contrappeso a queste spinte recessive intervengono però due fattori: il boom degli investimenti nei settori del digitale e dell'intelligenza artificiale e un alleggerimento delle barriere tariffarie reali. Nello scenario base del FMI si prevede una distensione progressiva sui mercati energetici a partire dal secondo semestre del 2026. Tuttavia, se il conflitto dovesse cronicizzarsi provocando pesanti distruzioni agli impianti estrattivi e di trasporto, lo sviluppo mondiale rischierebbe di subire una brusca frenata, attestandosi intorno al 2% sia per l'anno corrente che per il successivo.

L'economia statunitense ha registrato una battuta d'arresto negli ultimi tre mesi del 2025, periodo in cui il PIL è cresciuto appena dello 0,5% su base annua (tavola 1), in netto calo rispetto al 4,4% del trimestre precedente. Nei primi tre mesi del 2026 si stima una ripresa dell'attività produttiva, anche se le previsioni degli esperti rimangono fortemente discordanti. Sul fronte commerciale si è osservato un leggero peggioramento del deficit dei beni in rapporto al PIL, trainato da flussi di importazione ancora molto solidi. Parallelamente, l'economia cinese ha accelerato nel primo trimestre del 2026, con il PIL salito al 5% su base annua rispetto al 4,5% della fine del 2025. Nonostante il mercato interno sia rimasto debole, la crescita è stata spinta principalmente dall'export e dal comparto dei servizi. Tuttavia, nel mese di marzo l'andamento economico della Cina ha mostrato segni di stanchezza, risentendo delle ripercussioni del conflitto in Medio Oriente.

Di seguito la tavola, pubblicata sul Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 2/2026, che riepiloga le previsioni di crescita nelle principali economie mondiali:

Crescita del PIL e previsioni (variazioni percentuali, se non diversamente specificato)							
Paesi	2025	Crescita		Previsioni		Revisioni (2)	
		2025 3° trim. (1)	2025 4° trim. (1)	2026	2027	2026	2027
Mondo	3,4	-	-	3,1	3,2	-0,2	0,0

Giappone	1,2	-2,6	1,3	0,7	0,6	0,0	0,0
Regno Unito	1,4	0,3	0,2	0,8	1,3	-0,5	-0,2
Stati Uniti	2,1	4,4	0,5	2,3	2,1	-0,1	0,1
Area dell'euro	1,3	1,2	0,8	1,1	1,2	-0,2	-0,2
Brasile	2,3	1,8	1,8	1,9	2,0	0,3	-0,3
Cina	5,0	4,8	4,5	4,4	4,0	-0,1	0,0
India (3)	-	8,2	7,8	6,5	6,5	0,1	0,1
Russia	1,0	0,8	1,0	1,1	1,1	0,3	0,1

Fonte: per i dati sulla crescita, statistiche nazionali; per il PIL mondiale e le previsioni, FMI, *World Economic Outlook*, aprile 2026.

(1) Dati trimestrali. Per area dell'euro, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per gli altri paesi, variazioni sul periodo corrispondente. – (2) Punti percentuali; revisioni rispetto a FMI, *World Economic Outlook Update*, gennaio 2026. – (3) I dati effettivi e le previsioni si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

Prospettive globali e previsioni per le principali economie³

Fino alla fine di febbraio, il quadro economico globale sembrava avviato verso un chiaro miglioramento. Tuttavia, l'improvviso cambio di scenario geopolitico ha rimescolato le carte, costringendo gli analisti a rivedere al ribasso le stime di crescita, con differenze anche profonde tra i vari paesi. L'OCSE prevede ora un incremento del PIL mondiale del 2,9% per il 2026 e del 3,0% per il 2027 (Tavola 2); queste cifre si basano sull'ipotesi che i costi dell'energia inizino a scendere gradualmente a partire dall'estate del 2026 e che le tariffe doganali degli Stati Uniti restino ferme ai livelli di inizio marzo. Anche il FMI si muove sulla stessa linea, pur applicando correzioni meno drastiche. Naturalmente, i tagli più pesanti alle stime colpiscono i paesi che dipendono maggiormente dalle importazioni di energia. Per quanto riguarda la zona euro, l'OCSE stima una frenata dello sviluppo allo 0,8% nel 2026 (ben 0,4 punti percentuali in meno rispetto alle previsioni di dicembre), a cui dovrebbe seguire un recupero all'1,2% nel 2027. A fare da paracadute all'economia europea sarà soprattutto la spesa pubblica della Germania: gli investimenti tedeschi nella difesa e nelle infrastrutture – accelerati dal piano europeo Readiness 2030 varato nel marzo 2025 – rappresentano infatti il motore principale della ripresa nel biennio 2026 - 2027.

Le stime pubblicate ad aprile dal FMI confermano la stessa traiettoria tracciata dall'OCSE. Il Fondo prevede ora uno sviluppo dell'economia mondiale pari al 3,1% per il 2026 (con un taglio di 0,2 punti percentuali rispetto alle proiezioni di gennaio) e al 3,2% per il 2027, dato quest'ultimo rimasto fermo. Guardando alla zona euro, il FMI si mostra un po' più ottimista dell'OCSE, stimando un incremento del PIL dell'1,1% quest'anno e dell'1,2% il prossimo, nonostante una correzione al ribasso di 0,2 punti per entrambi gli anni. Per il Regno Unito, invece, la sforbiciata è più netta e si attesta a -0,5 punti percentuali nel 2026, allineandosi ai calcoli dell'OCSE. Decisamente più solide rimangono le previsioni per gli Stati Uniti, dove la crescita dovrebbe toccare il 2,3% nel 2026 (appena 0,1 punti in meno rispetto a gennaio) per poi decelerare al 2,1% nel 2027. Per quanto riguarda la Cina, il FMI prevede una marcia leggermente meno brillante rispetto all'OCSE per il 2027 (fissata al 4,0%), mentre i dati per il 2026 risultano praticamente identici.

Sul versante dei prezzi al consumo, la crisi energetica si farà sentire con forza, provocando una netta fiammata inflazionistica nel corso del 2026 in tutti i principali mercati. Secondo le rilevazioni dell'OCSE, l'inflazione negli Stati Uniti balzerà al 4,2% (rispetto al 2,6% registrato nel 2025), mentre nell'area euro salirà al 2,6% (dal precedente 2,1%). Per un ritorno verso i livelli obiettivo bisognerà attendere il 2027, quando la morsa sui costi dell'energia dovrebbe iniziare ad allentarsi.

Tavola 2

Previsioni di crescita per le principali economie

Paesi	PIL reale % OCSE	Data previsione mar-26 (dic-25)	Previsioni		Revisioni	
			2026	2027	2026	2027
Mondo			2,9	3,0	0,0	-0,1
Giappone			0,9	0,9	0,0	0,0
Regno Unito			0,7	1,3	-0,5	0,0
Stati Uniti			2,0	1,7	0,3	-0,2
Area dell'euro			0,8	1,2	-0,4	-0,2
Cina			4,4	4,3	0,0	0,0

L'avvio delle ostilità in Medio Oriente ha spinto al rialzo il valore del dollaro, che ha registrato un guadagno di circa un punto percentuale nei confronti dell'euro. Inversamente rispetto alla tendenza osservata nel 2025, la moneta americana ha riassunto la sua storica funzione di bene rifugio. Questo rafforzamento è scaturito anche dalla maggiore resilienza degli Stati Uniti di fronte alle turbolenze dei mercati energetici, grazie a un'esposizione decisamente inferiore rispetto alle altre grandi economie occidentali. Di contro, l'euro non solo ha perso terreno nei confronti della divisa statunitense, ma a partire da gennaio ha evidenziato un moderato calo anche su base effettiva nominale.

³ In Documento di Finanza Pubblica 2026, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 22 aprile 2026 - pagg. 27 – 28.

AREA EURO

Nel corso del 2025, l'economia dell'eurozona ha superato le previsioni della vigilia, registrando un'accelerazione del PIL che è salito all'1,4 per cento (rispetto allo 0,9 per cento dell'anno precedente). A fare da traino è stata soprattutto la domanda interna, guidata dall'ottima performance del comparto dei servizi; positivi anche l'andamento del manifatturiero e il rilancio del settore edile, quest'ultimo supportato dai fondi del Piano di Ripresa e Resilienza.

Il PIL dell'area euro è cresciuto dello 0,2 per cento nel corso del quarto trimestre 2025 (depurato del contributo negativo dell'Irlanda, la crescita sarebbe stata dello 0,4 per cento⁴), portando la crescita complessiva dell'anno all'1,4 per cento.

Nei mesi autunnali, la crescita economica ha registrato un'accelerazione diffusa tra i principali paesi dell'area. La Spagna ha guidato la corsa con un incremento del PIL dello 0,8%, spinta soprattutto dai consumi interni. Segnali positivi sono arrivati anche dalla Germania, dove il PIL è tornato a salire (+0,3%) grazie alla spesa pubblica e ai consumi delle famiglie, sebbene queste ultime mantengano un atteggiamento cauto a causa di un clima di fiducia ancora debole; un contributo favorevole è arrivato anche dagli investimenti. Al contrario, la Francia ha registrato una frenata, con la crescita che è scesa allo 0,2% rispetto allo 0,5% del trimestre precedente: qui il buon andamento dei consumi privati non è bastato a compensare il rallentamento di export, investimenti e spesa pubblica. Infine, l'economia italiana ha mostrato un lieve progresso, con un PIL in aumento dello 0,3% rispetto al +0,2% del periodo estivo (Tavola 3).

Nella tabella che segue si riportano i dati su crescita ed inflazione dei principali Paesi dell'Area Euro, riportati sul Bollettino Economico n. 2/2026 di aprile 2026 della Banca d'Italia.

Tavola 3

PIL e inflazione nell'area Euro (variazioni percentuali)				
Paesi	Crescita del PIL			Inflazione
	2025	2025 3° trim. (1)	2025 4° trim. (1)	2026 Marzo (2)
Francia	0,8	0,5	0,2	2,0
Germania	0,2	0,0	0,3	2,8
Italia	0,5	0,2	0,3	1,6
Spagna	2,8	0,6	0,8	3,4
Area Euro	1,4	0,3	0,2	2,6

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.

(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Dati mensili: variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

Le analisi condotte da Banca d'Italia⁵ indicano una crescita stabile del PIL dell'area nei mesi invernali, caratterizzata però da forti divergenze settoriali e dall'insorgere dei primi effetti del conflitto in Medio Oriente a marzo.

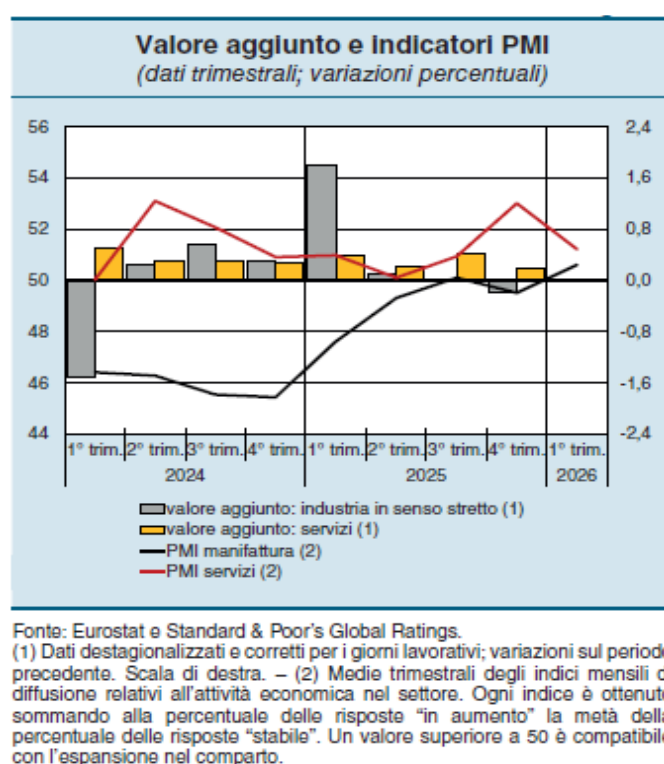
- **Imprese e Manifattura:** Nonostante la fiducia delle aziende sia rimasta sui massimi da metà 2023 grazie all'andamento corrente, l'avvio della guerra ha invertito la rotta. Si registrano aumenti nei costi delle materie prime e colli di bottiglia logistici (consegne lente come a fine 2022) che peseranno sulla produzione primaverile. La manifattura mostra già i primi segni di debolezza, penalizzata soprattutto dal forte calo del farmaceutico.

⁴ Il forte calo della produzione in Irlanda nel quarto trimestre del 2025, pari a circa il 3,8 per cento, sarebbe da ascrivere principalmente al forte calo delle esportazioni ed alla riduzione degli investimenti delle multinazionali (da Bollettino Economico della Banca d'Italia, n. 2/2026)

⁵ In Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 2/2026 – pag. 15

- **Servizi:** Il comparto del terziario si conferma in espansione, con i servizi digitali nel ruolo di principali motori della crescita.
- **Consumi e Famiglie:** Il conflitto ha azzerato il recupero della fiducia dei consumatori visto a gennaio e febbraio. La spesa delle famiglie è destinata a rallentare a causa delle preoccupazioni sulla guerra e del caro-energia che colpisce il potere d'acquisto, malgrado la buona tenuta dei redditi. Il quadro generale è comunque migliore rispetto al post-Ucraina del 2022: inflazione più bassa e distanza geografica hanno limitato il panico su prezzi e incertezza.
- **Investimenti:** Frenata nel primo trimestre dovuta alla contrazione dell'edilizia residenziale in tutta l'area. Restano invece solidi gli investimenti nella transizione ecologica e digitale. In prospettiva, gli stimoli fiscali tedeschi e i fondi del PNRR europeo dovrebbero garantire una buona tenuta della spesa per beni strumentali.

Di seguito si riporta l'evoluzione dell'indicatore PMI e del valore aggiunto rilevati da Eurostat e da Standard & Poor, riportati nel Bollettino Economico di Banca d'Italia n. 2/2026.



L'indice dei prezzi al consumo rilevato nel mese di marzo 2026 indica variazioni del 2,6 per cento, in crescita rispetto all'1,9 per cento del mese di febbraio, mentre l'inflazione di fondo (che esclude, cioè, i prezzi dei beni alimentari ed energetici) è diminuita seppure di poco, attestandosi al 2,3 per cento, grazie al calo dei prezzi nei settori dei servizi e dei beni industriali non energetici, passati rispettivamente dal 3,4 per cento di febbraio al 3,2 di marzo e dallo 0,7 per cento di febbraio allo 0,5 per cento di marzo.

La componente del paniere riferita ai beni alimentari ha visto crescere il livello dei prezzi al 2,4 per cento, mentre sono significativamente cresciuti i prezzi delle componenti riferite ai prodotti energetici che sono passati dal - 3,1 al + 5,1 per cento; i soli carburanti hanno fatto registrare incrementi nei prezzi di quasi il 15 per cento sia rispetto al mese precedente che su base annua. Questo forte aumento dei costi sta spingendo le aziende della zona euro a valutare un ritocco all'insù dei propri listini, anche se in misura decisamente più contenuta rispetto ai rincari subiti.

Nell'immediato, l'impennata dei prodotti energetici causata dalle tensioni in Medio Oriente rischia di pesare molto sull'inflazione.

Come abbiamo già visto durante la crisi energetica del 2021 - 2022, le variazioni del prezzo del greggio si scaricano quasi subito sui costi del carburante alla pompa, mentre i rincari del gas arrivano sulle bollette in

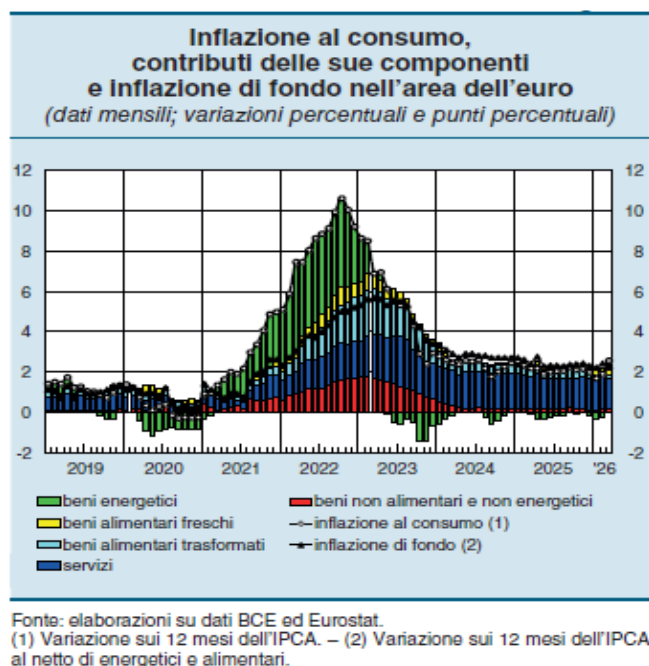
modo più dilazionato nel tempo. Quanto questo fenomeno andrà a contagiare gli altri beni di consumo (quelli non energetici) dipenderà soprattutto da quanto a lungo i prezzi delle materie prime rimarranno su questi livelli così alti.

In autunno le retribuzioni orarie di fatto hanno rallentato ancora in tutti i principali paesi dell'area dell'euro, con l'eccezione della Spagna.

Le ultime proiezioni di marzo degli esperti della BCE ⁶ mostrano un cambio di rotta rispetto a dicembre, con una revisione al rialzo dell'inflazione e un taglio alle stime di crescita. Questo aggiornamento sconta l'impatto del conflitto in Medio Oriente sul costo delle materie prime, sul potere d'acquisto e sulla fiducia di famiglie e imprese. Nello scenario principale, l'inflazione si attesterà al 2,6% nel 2026, per poi riallinearsi al target del 2% nel biennio successivo; sul fronte del PIL, la crescita prevista è dello 0,9% per quest'anno, dell'1,3% nel 2027 e dell'1,4% nel 2028.

Esiste però anche un'ipotesi molto più pessimistica: se i flussi di petrolio e gas liquefatto nello Stretto di Hormuz dovessero bloccarsi a lungo e l'instabilità finanziaria dovesse peggiorare, l'inflazione nella zona euro supererebbe il 4% tra il 2026 e il 2027, calando solo al 3% nel 2028. In questo contesto critico, lo sviluppo economico subirebbe una forte frenata, fermandosi ad appena lo 0,5% nell'anno in corso e all'1% nel 2027, per poi rimbalzare vicino al 2% nel 2028.

Nel grafico che segue – estrapolato dal Bollettino Economico di Banca d'Italia n. 2/2026 – vengono riportate le componenti di beni che concorrono a determinare, negli anni dal 2019 al 2026, il tasso di inflazione al consumo e quella di fondo (con esclusione, cioè, dei prezzi dei beni energetici ed alimentari).



Le tensioni in Medio Oriente hanno lasciato il segno sulle previsioni di famiglie e imprese riguardo all'evoluzione dei listini. Guardando alla media dei primi tre mesi dell'anno, sia i sondaggi della Commissione Europea sia gli indici PMI hanno registrato un'impennata nelle aspettative sui prezzi di vendita futuri. Questo balzo in avanti ha colpito soprattutto il comparto manifatturiero, decisamente più esposto ai rincari dei costi energetici rispetto al settore dei servizi.

La BCE, nel corso della riunione di marzo 2026, ha mantenuto invariati i tassi ufficiali di riferimento, pur segnalando la necessità di possibili adeguamenti (in aumento) in risposta alla crisi mediorientale ed agli sviluppi che ne potranno derivare. Nei primi due mesi dell'anno, i tassi dei titoli di Stato decennali dei principali paesi dell'eurozona hanno registrato una flessione. La tendenza si è però invertita bruscamente con lo scoppio

⁶ Bollettino Economico della Banca Centrale Europea, n. 2/2026 – pag. 18

del conflitto in Medio Oriente: l'ansia per una nuova spinta inflazionistica ha fatto impennare i rendimenti. In questo contesto di forte tensione, a partire da marzo anche lo spread tra i Btp italiani e i Bund tedeschi a dieci anni è tornato a salire, attestandosi a 79 punti base.

Approfondimento su mappa dei rischi (al ribasso o rialzo)⁷

Rischi al ribasso. La prolungata interruzione del transito attraverso lo Stretto di Hormuz rischia di generare ripercussioni geopolitiche ed energetiche decisamente più profonde e durature rispetto alle stime iniziali. Un blocco di questa portata innescherebbe rincari strutturali e persistenti non solo per i combustibili fossili, ma anche per i fertilizzanti e altre materie prime essenziali, creando pesanti colli di bottiglia nella produzione dei paesi esportatori.

L'evoluzione di questa crisi è legata a diverse incognite che vanno ben oltre la semplice durata delle ostilità. Diventa infatti cruciale valutare l'entità dei danni subiti dagli impianti estrattivi e dalle raffinerie nell'area mediorientale, insieme al tempo necessario per la loro ricostruzione e per il ripristino della libera navigazione. Al contempo, la reazione dell'offerta mondiale dipenderà dalla rapidità con cui verranno avviati nuovi progetti di estrazione di idrocarburi e dalla velocità di riorganizzazione del paniere energetico globale, che potrebbe accelerare la transizione verso le fonti rinnovabili o imporre un temporaneo ritorno al carbone. Dal lato dei consumi, invece, peserà l'effetto combinato delle strategie di razionalizzazione energetica adottate contemporaneamente da numerose nazioni.

Se le tensioni internazionali non dovessero riassorbirsi rapidamente, le conseguenze macroeconomiche finirebbero per propagarsi attraverso dinamiche differenti, capaci di alimentarsi a vicenda in una spirale negativa. L'impatto più immediato si manifesterà sul fronte dei prezzi, poiché il rincaro stabile dei beni energetici colpirebbe il potere d'acquisto delle famiglie, provocando una contrazione dei consumi e indebolendo la domanda complessiva. A questa dinamica si aggiungerebbe il deterioramento della fiducia di consumatori e imprese, che spingerebbe a congelare investimenti e piani di spesa ancor prima che la crisi si manifesti in tutta la sua gravità. Infine, l'accesso ai finanziamenti potrebbe farsi molto più rigido, anche a causa di un possibile irrigidimento della politica monetaria della Banca Centrale Europea volto a contenere l'inflazione, amplificando così le spinte recessive e saldando il legame vizioso tra l'aumento dei costi, il calo della domanda e la flessione dell'attività produttiva.

Sul piano del commercio globale, l'impennata dei costi dei carburanti, dei noli marittimi e delle polizze assicurative, unita alla necessità di deviare le rotte di navigazione e ai disagi nel trasporto aereo, causerebbe severi ritardi logistici e dilazionerebbe i tempi di consegna. Nel medio termine, questa situazione costringerebbe le imprese a ridisegnare profondamente le proprie catene di fornitura, orientandosi verso una maggiore diversificazione dei fornitori e verso il nearshoring, ossia l'avvicinamento geografico della produzione ai mercati di consumo. Sebbene questa strategia miri a rendere il sistema industriale più sicuro e resiliente di fronte alle crisi geopolitiche, l'abbandono dei vantaggi legati alla globalizzazione spinta potrebbe produrre effetti negativi e duraturi sulla produttività globale nel lungo periodo.

Una crisi energetica prolungata e l'inasprimento delle barriere commerciali rappresentano due minacce separate, ma strettamente connesse, in grado di amplificarsi a vicenda. Il contemporaneo balzo dei costi dell'energia e l'introduzione di nuove tariffe doganali colpirebbero pesantemente i consumi su scala mondiale, spingendo il sistema verso la stagflazione.

In un simile contesto, gli spazi di manovra per gli interventi monetari e fiscali risulterebbero estremamente ridotti per due ragioni principali:

- **Sul fronte industriale:** L'impennata dei costi operativi eroderebbe la redditività aziendale, provocando un inevitabile congelamento degli investimenti.
- **Sul fronte finanziario:** La persistenza delle spinte inflazionistiche impedirebbe agli istituti di emissione di tagliare i tassi per stimolare l'economia, finendo così per accentuare la fase di recessione.

La concretezza e la gravità di questa deriva macroeconomica restano fortemente legate all'evoluzione e alla durata temporale delle ostilità in Medio Oriente.

Rischi al rialzo. Una rapida distensione della crisi in Medio Oriente, culminante con la riapertura in piena sicurezza dello Stretto di Hormuz, avrebbe un impatto decisivo sull'economia. La ripresa del transito marittimo ridurrebbe in modo significativo i costi energetici e logistici, allentando la morsa dell'inflazione. Questo scenario permetterebbe alle banche centrali di tagliare i tassi di interesse con maggiore decisione, iniettando fiducia nei mercati e ridando slancio sia alla spesa delle famiglie sia ai piani di investimento delle imprese. A livello internazionale, una potenziale de-escalation nelle relazioni tra Stati Uniti e Cina, accompagnata dalla sigla di nuovi accordi bilaterali, potrebbe normalizzare i flussi di scambio e abbattere quel clima di incertezza che attualmente frena gli investimenti e i consumi su scala globale.

In Europa, la spesa per la difesa legata al programma Readiness 2030 e ai piani nazionali sta agendo come un rilevante impulso fiscale per l'industria manifatturiera ad alta tecnologia. Questo stimolo, tuttavia, rischia di appesantire i bilanci pubblici e di innescare fenomeni di spiazzamento degli investimenti privati. Parallelamente, un'eventuale risoluzione del conflitto in Ucraina favorirebbe una discesa più marcata del prezzo del gas, ridonando fiducia a imprese e famiglie.

ITALIA

⁷ In Documento di finanza pubblica 2026 deliberato dal Consiglio dei ministri il 22 aprile 2026 pag. 29

Nel quarto trimestre 2025 il PIL dell'Italia ha continuato la propria crescita (+0,3 per cento rispetto al +0,2 per cento del trimestre precedente), soprattutto grazie al contributo fornito dagli investimenti e malgrado il rallentamento dei consumi delle famiglie che hanno subito gli effetti del minor reddito reale disponibile nel trimestre. Un contributo negativo è pervenuto, invece, dalla domanda estera con le esportazioni di beni e servizi in calo dell'1,2 per cento.

Si è registrato un incremento del valore aggiunto nel settore manifatturiero, soprattutto nei comparti collegati alla transizione digitale ed energetica e nella farmaceutica. Ancor più evidenti sono i tassi di crescita fatti registrare nelle costruzioni, con particolare riferimento all'edilizia residenziale, sospinta dall'imminente scadenza delle agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni (peraltro prorogati a tutto il 2026).

Nella tabella che segue sono riportati i valori delle principali variabili macroeconomiche, rilevati dalla Banca d'Italia⁸ e riferiti al 2025 nelle sue articolazioni trimestrali.

Tavola 4

PIL e principali componenti (1) (variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)					
VOCI	2025	2025			
		1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
PIL	0,5	0,3	0,0	0,2	0,3
Importazioni di beni e servizi	3,6	1,6	0,5	2,0	1,0
Domanda nazionale (2)	1,3	0,0	0,7	0,2	1,0
Consumi nazionali	0,9	0,0	0,3	0,3	0,1
<i>Spesa delle famiglie (3)</i>	1,1	0,1	0,3	0,3	0,1
<i>Spesa delle Amministrazioni Pubbliche</i>	0,6	-0,2	0,3	0,1	0,2
Investimenti fissi lordi	3,5	1,4	1,7	1,0	0,9
<i>Costruzioni</i>	3,3	2,8	1,9	0,5	1,7
<i>Beni strumentali (4)</i>	3,6	-0,1	1,5	1,6	0,0
Variazione delle scorte (5)	-0,2	-0,3	0,2	-0,3	0,7
Esportazioni di beni e servizi	1,2	2,7	-1,7	2,1	-1,2
Esportazioni nette (6)	-0,7	0,4	-0,7	0,1	-0,7

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce “variazione delle scorte valore”. – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Includono gli investimenti in impianti, macchinari (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (5) Include gli oggi contribuiti alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (6) Differenza tra esportazioni e importazioni; contributi alla crescita sul periodo precedente; punti percentuali.

Nel corso del primo trimestre dell'anno corrente, l'attività economica ha registrato la prosecuzione di una moderata fase espansiva, sostenuta principalmente dalla dinamica favorevole del settore terziario, con particolare riferimento ai servizi alle imprese. Un apporto positivo al prodotto è derivato dallo svolgimento dei Giochi olimpici invernali, il cui impatto è chiaramente riscontrabile dai dati sulle presenze di stranieri e dal traffico aereo passeggeri sulle rotte internazionali.

Le tensioni in Medio Oriente hanno gettato un'ombra sulle prospettive economiche a breve termine. Sul fronte aziendale, i sondaggi della Commissione Europea e gli indicatori PMI mostrano un chiaro calo dell'ottimismo. Questo pessimismo è legato alla pressione sui costi – avvertita soprattutto dalle imprese che consumano più energia – e alle crescenti difficoltà nel reperire le materie prime. L'impatto sulle famiglie è stato ancora più repentino: a marzo, il clima di fiducia è peggiorato a causa dell'instabilità geopolitica, della forte incertezza e del rincaro dei prezzi alla pompa. Nel complesso, questo scenario rischia di frenare i consumi privati e di spingere le aziende a rimandare i propri piani di investimento.

Guardando al futuro, i pericoli maggiori per l'economia arrivano da un possibile taglio alle forniture di gas e petrolio e da un nuovo picco dei loro costi. Se i prezzi dell'energia dovessero rimanere alti a lungo, rischierebbero di scatenare effetti a catena su tutti i passaggi della produzione. Questo alimenterebbe una

⁸ Banca d'Italia, in Bollettino Economico n. 2/2026 – pag. 22

spinta inflazionistica che potrebbe diventare ancora più pesante se tra i consumatori e le aziende dovesse diffondersi la convinzione che i prezzi continueranno a salire anche nei mesi successivi.

LE PROIEZIONI MACROECONOMICHE PER L'ECONOMIA ITALIANA⁹

Le recenti stime macroeconomiche per il triennio 2026-2028, diffuse dalla Banca d'Italia all'inizio di aprile, delineano un quadro fortemente condizionato dall'andamento dei mercati delle materie prime. Su queste prospettive pesa la forte instabilità geopolitica legata alle tensioni in Medio Oriente.

In questo contesto, la crescita del prodotto interno lordo italiano si attesterà sullo 0,5% sia per il 2026 sia per il 2027, evidenziando una lieve accelerazione allo 0,8% soltanto nel 2028 (tavola 5). La crescita del prodotto è stata rivista al ribasso rispetto alle proiezioni pubblicate nel dicembre scorso, complessivamente per circa mezzo punto percentuale nel triennio, per effetto del rincaro delle materie prime energetiche e non, del rallentamento della domanda globale, delle tensioni finanziarie e della maggiore incertezza. L'avvio delle ostilità belliche e il brusco rincaro delle tariffe dell'energia stanno frenando la crescita nell'immediato, riducendo i consumi e gli investimenti nazionali sia per i tre mesi attuali sia per il semestre seguente.

A frenare i consumi e gli investimenti interni nei prossimi mesi saranno soprattutto il caro-vita, il calo dell'indice di fiducia di famiglie e aziende e la stretta sui tassi di interesse; una ripresa più solida della domanda interna si manifesterà solo a partire dal 2027, favorita dall'allentamento della morsa inflazionistica. Anche l'export risentirà nel breve termine del rallentamento degli scambi globali, per poi riaggianciare il trend di ripresa internazionale a partire dal prossimo anno.

Nel mercato del lavoro, l'occupazione prosegue la sua traiettoria di crescita, sebbene a ritmi meno sostenuti rispetto ai dodici mesi precedenti, mentre l'indice di disoccupazione — che aveva toccato il suo punto più basso alla fine del 2025 — registrerà un lieve rialzo nell'arco del triennio.

I principali risultati delle indagini condotte in tale ambito hanno altresì mostrato una crescita dell'inflazione al consumo al 2,6 per cento nel 2026, spinta principalmente dai rincari eccezionali della componente energetica, per poi riposizionarsi poco sotto la soglia del 2,0% nel biennio 2027-2028 (Tavola 6). Questo picco temporaneo è trainato soprattutto dal comparto energetico, scosso dalle forti tensioni sui mercati delle materie prime. L'impatto di questi rincari sui datori di lavoro e sui listini di beni e servizi si manifesterà comunque in modo progressivo, complice il fatto che molti contratti collettivi sono già stati siglati. Escludendo quindi le voci più volatili come cibo ed energia, l'inflazione di fondo (core) subirà soltanto un micro-adeguamento nel 2026, toccando il 2,0%, per poi scendere all'1,8% nel biennio tra il 2027 e il 2028.

Lo scenario base sul quale Banca d'Italia ha predisposto lo studio colloca il prezzo del petrolio a 103 \$/barile e quello del gas naturale a 55 €/MGWh, quali valori medi del secondo trimestre per l'anno in corso; tali valori si prevede possano ridursi gradualmente nel resto del periodo di previsione, in linea con i recenti andamenti dei mercati, con aumento del volume delle attività grazie alla crescita delle esportazioni, legate, peraltro, a fattori di natura temporanea (quali la vendita di mezzi di navigazione marittima) e ad una crescita moderata delle importazioni.

I consumi domestici risentono del calo del potere d'acquisto, eroso da un costo della vita più alto e da un clima di forte pessimismo e insicurezza tra i consumatori. Di conseguenza, la spesa delle famiglie registrerà una dinamica piatta sia per l'anno in corso che per il successivo, mostrando un cambio di passo positivo soltanto a partire dal 2028. Sul fronte degli investimenti si nota una netta frenata, che colpisce in particolar modo i comparti dei macchinari e dei beni strumentali; su questa contrazione pesano i margini di profitto ridotti, le stime negative sulla domanda futura, il clima di incertezza e il progressivo rincaro dei tassi d'interesse. Al contrario, il settore dell'edilizia riesce a mantenersi stabile grazie all'avanzamento e alla chiusura dei cantieri legati ai progetti del PNRR. Anche l'export subisce una battuta d'arresto temporanea, penalizzato da scambi globali decisamente deboli.

Di seguito la tavola di riepilogo delle maggiori variabili macroeconomiche che riporta le proiezioni per l'Italia, nel triennio 2026-28 elaborate dagli esperti della Banca d'Italia con il raffronto tra le previsioni di dicembre 2025 e quelle, più aggiornate, di aprile 2026.

Tavola 5

Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana – scenario di base

(variazioni percentuali sul periodo precedente, salvo diversa indicazione)

	Aprile 2026				Dicembre 2025			
	2025	2026	2027	2028	2025	2026	2027	2028
PIL (1)	0,7	0,5	0,5	0,8	0,6	0,6	0,8	0,9
Consumi delle famiglie	1,1	0,5	0,6	1,2	0,8	0,9	1,0	1,0
Consumi della P.A.	0,6	0,2	-0,7	-0,3	0,4	1,1	-0,3	0,0
Investimenti fissi lordi	3,8	1,5	0,8	0,7	3,4	1,3	1,5	1,3
di cui: Investimenti in beni strumentali	3,6	0,5	0,6	0,5	3,5	1,6	1,4	1,6
Investimenti in costruzioni	4,0	2,5	1,0	0,7	3,3	1,2	1,5	1,1
Esportazioni totali	1,4	1,0	2,4	2,9	1,1	1,3	2,5	3,0

⁹ Banca d'Italia, in Bollettino Economico n. 2/2026 – pag. 23

Importazioni totali	3,9	2,5	2,4	3,0	3,0	1,9	3,0	3,0
Saldo di conto corrente bilancia dei pagamenti (2)	1,2	0,7	1,1	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3
Prezzi al consumo (IPCA)	1,6	2,6	1,8	1,9	1,7	1,4	1,6	1,9
IPCA al netto dei beni energetici e alimentari	1,9	2,0	1,8	1,8	1,9	1,6	1,6	1,6
Occupazione (ore lavorate)	1,5	0,6	0,4	0,6	1,6	0,7	0,6	0,7
Occupazione (numero di occupati)	1,3	0,4	0,3	0,5	1,2	0,4	0,4	0,6
Tasso di disoccupazione (3)	6,1	5,7	5,8	5,8	6,2	6,1	6,0	6,0

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat. Quadro previsivo per l'Italia basato sulle informazioni disponibili al 27 marzo 2026 (per la formulazione delle ipotesi tecniche) e al 31 marzo 2026 (per i dati congiunturali).

(1) Per il PIL e le sue componenti, variazioni stimate su dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Senza tale correzione, il PIL crescerebbe dello 0,5 per cento nel 2025, dello 0,6 nel 2026, dello 0,5 per cento nel 2027 e dello 0,6 per cento nel 2028. – (2) In percentuale del PIL. – (3) Medie annue, valori percentuali.

TAVOLA 6

Crescita del PIL e inflazione: previsioni della Banca d'Italia e delle altre Organizzazioni

(variazioni percentuali sul periodo precedente)

VOCI	PIL (1)			Inflazione (2)		
	2026	2027	2028	2026	2027	2028
Banca d'Italia (aprile)	0,5	0,5	0,8	2,6	1,8	1,9
FMI (aprile)	0,5	0,5	–	2,6	2,4	–
Confindustria (marzo)	0,5	0,6	–	2,5	2,2	–
OCSE ((marzo)	0,4	0,6	–	2,4	1,8	–
Prometeia (marzo)	0,4	0,5	0,5	2,9	1,6	2,0
Ufficio parlamentare di bilancio (febbraio)	0,7	0,7	–	1,7	1,5	–
<i>per memoria</i> : Banca d'Italia (dicembre)	0,6	0,8	0,9	1,4	1,6	1,9

Fonte: Banca d'Italia, Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana, 3 aprile 2026; FMI, World Economic Outlook. Global Economy in the Shadow of War, aprile 2026; Confindustria, Rapporto di previsione. Guerre, dazi, incertezza: a rischio la crescita, primavera 2026; OCSE, OECD Economic Outlook, Interim Report. Testing Resilience, marzo 2026; Prometeia, Rapporto di previsione, marzo 2026; UPB, Nota sulla congiuntura, febbraio 2026.

(1) I tassi di crescita indicati nelle previsioni della Banca d'Italia e dell'OCSE sono corretti per il numero di giornate lavorative. Senza questa correzione, nelle nostre previsioni il PIL crescerebbe dello 0,6 nel 2026, dello 0,5 nel 2027 e dello 0,6 nel 2028. – (2) Misurata sull'IPCA. Le previsioni dell'UPB sono riferite al deflatore dei consumi.

Se confrontate con le stime diffuse lo scorso dicembre, le nuove previsioni indicano una riduzione della crescita del PIL pari a circa lo 0,5% sull'intero arco del triennio. Questo aggiustamento risente in primo luogo della frenata dei consumi privati e della contrazione del potere d'acquisto dei salari, causate dall'impennata dei costi dell'energia. Tale scenario energetico ha imposto, di riflesso, un deciso ritocco all'insù delle stime sul costo della vita, con un incremento superiore a un punto percentuale per l'anno in corso e dello 0,2% per il successivo.

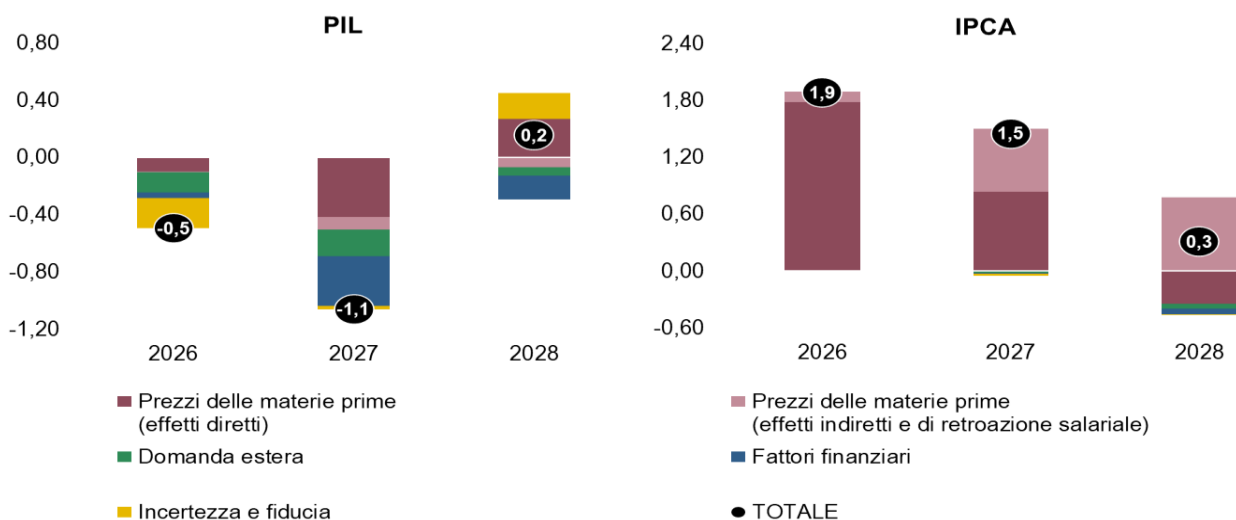
Nel complesso, i dati sullo sviluppo economico esposti in questa analisi convergono con i monitoraggi più aggiornati espressi dai maggiori centri di ricerca, sia pubblici che privati. Al contrario, sul fronte della dinamica dei prezzi, le valutazioni sull'inflazione relative al 2027 si mantengono su livelli più contenuti rispetto a quanto ipotizzato nelle analisi del Fondo Monetario Internazionale e di Confindustria.

L'incertezza che circonda le stime qui riportate è eccezionalmente elevata. Il protrarsi delle ostilità in Medio Oriente e ulteriori gravi danni alle infrastrutture energetiche potrebbero comportare nuovi forti aumenti dei prezzi delle materie prime, indebolendo gli scambi internazionali e la fiducia di famiglie, imprese e investitori. In uno scenario di questo tipo l'inflazione in Italia potrebbe salire al 4,5 per cento nel 2026 e al 3,3 nel 2027, mentre l'attività economica ristagnerebbe quest'anno e si ridurrebbe nel 2027.

Nel grafico che segue la Banca d'Italia ha formulato gli scenari avversi, procedendo a stimare quali effetti potrebbero verificarsi nelle diverse ipotesi (scenario base e avverso), sul PIL e sull'IPCA (Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzati); i valori riportati nelle tabelle segnalano le deviazioni che verrebbero a prodursi, espresse in termini percentuali, rispetto ai valori dello scenario base:

Scenario avverso: impatto sull'attività economica e sull'inflazione

(deviazioni in punti percentuali dai tassi di crescita dello scenario base)



LE IMPRESE

Gli ultimi mesi del 2025 sono stati caratterizzati da un incremento del valore aggiunto sia nel comparto industriale propriamente detto sia nel settore edile. Al contrario, si è assistito a un calo nei beni di consumo, specialmente quelli durevoli. Anche il fatturato ha mostrato un andamento positivo, con una crescita delle vendite che sul mercato nazionale ha superato leggermente quella sui mercati esteri. A livello settoriale, l'espansione è proseguita nella metallurgia e nei comparti legati alle transizioni digitale ed energetica, mentre l'industria chimica e quella degli autoveicoli hanno sofferto a causa della forte concorrenza e dell'aumento delle importazioni dalla Cina. Rimane inoltre debole la domanda nel settore tessile e dell'abbigliamento.

L'inizio del nuovo anno ha mostrato dinamiche alterne. Sebbene a febbraio la produzione industriale sia aumentata dello 0,1 per cento rispetto a gennaio, il bilancio complessivo del primo bimestre ha evidenziato una contrazione rispetto alla fine del 2025. Questo calo è stato causato principalmente dai settori che avevano trainato la crescita l'anno precedente, come il farmaceutico. Sul futuro prossimo pesano sia il rincaro dell'energia e delle materie prime, sia il peggioramento delle prospettive di domanda emerso a fine febbraio, fattori che minacciano di colpire la produzione dei comparti più energivori e i piani di investimento aziendali.

Nei primi tre mesi dell'anno, l'indice PMI manifatturiero è salito rispetto all'ultimo trimestre del 2025, segnalando un'espansione della produzione corrente e dei nuovi ordini, soprattutto interni. Anche il clima di fiducia rilevato dall'Istat è rimasto stabile nel trimestre grazie alle attese ottimistiche sugli ordinativi, nonostante a marzo si sia registrato un peggioramento delle previsioni sulla produzione. Di contro, l'indagine di marzo della Banca d'Italia ha evidenziato un netto peggioramento delle condizioni operative delle aziende a breve termine, dovuto principalmente alle tensioni geopolitiche legate al conflitto in Medio Oriente, insieme a valutazioni più pessimistiche sulle vendite, condizionate soprattutto da una minore fiducia nella domanda estera.

Per quanto riguarda il terziario, dopo una fase di sostanziale stagnazione registrata nell'ultimo trimestre dell'anno passato, la filiera dei servizi, nei primi mesi del 2026, ha trovato un importante volano di crescita grazie alle ricadute economiche positive dei Giochi Olimpici Invernali.

Il finale del 2025 ha visto una decisa accelerazione del settore delle costruzioni, il cui valore aggiunto è cresciuto dell'1,4 per cento rispetto al trimestre precedente e del 5,2 per cento su base annua, grazie a un forte incremento degli investimenti in abitazioni. Questa spinta si è riflessa anche sugli investimenti totali, aumentati dello 0,9 per cento nell'ultimo trimestre dello scorso anno, diventando così il motore principale della crescita del PIL. L'espansione nel comparto residenziale è stata verosimilmente alimentata dalla fretta di anticipare i lavori di ristrutturazione per sfruttare gli incentivi governativi, la cui scadenza è stata poi prorogata. Parallelamente, è continuata la crescita degli investimenti in beni immateriali legati alla transizione digitale, che dal 2019 hanno registrato un balzo del 23 per cento. Nonostante questo progresso, la loro incidenza sul

PIL, pari al 3,0 per cento, rimane ancora inferiore rispetto alla media dell'area dell'euro, che si attesta al 4,2 per cento escludendo l'Irlanda.

Infine, le stime per la prima parte del 2026, indicano un cambio di passo per l'edilizia: nei primi tre mesi dell'anno l'attività del settore si sarebbe sostanzialmente stabilizzata, una tendenza emersa dalle valutazioni analitiche e confermata dalle inchieste dell'Istat sulla fiducia delle imprese edili.

Le rilevazioni periodiche condotte dalla Banca d'Italia evidenziano come le tensioni geopolitiche scaturite dal conflitto in Medio Oriente abbiano avuto un impatto negativo diffuso sul tessuto imprenditoriale. Lo shock internazionale ha generato un clima di forte incertezza che attraversa in modo trasversale tutti i comparti economici, portando le aziende a segnalare un netto peggioramento del contesto e dei presupposti necessari per pianificare e finanziare nuovi investimenti.

LE FAMIGLIE

Nel quarto trimestre dello scorso anno, i consumi delle famiglie hanno registrato una decelerazione rispetto al trimestre precedente. Parallelamente, la minore crescita dei consumi complessivi si è accompagnata a una flessione del reddito disponibile, determinando un calo della propensione al risparmio al 7,8 per cento (dall'8,6 per cento nei mesi estivi dello scorso anno).

L'inizio del nuovo anno ha visto i consumi muoversi ancora su ritmi decisamente contenuti, frenati dall'atteggiamento prudente dei nuclei familiari di fronte ai nuovi segnali di instabilità macroeconomica. A condizionare pesantemente il clima di fiducia e le scelte d'acquisto sono stati, in particolar modo, il forte rincaro delle bollette energetiche e l'inasprimento dell'incertezza globale seguito alle tensioni geopolitiche in Medio Oriente.

IL MERCATO DEL LAVORO

Gli ultimi tre mesi dell'anno hanno fatto registrare un incremento della base occupazionale, un trend positivo che ha trovato continuità anche nel corso della stagione invernale. Parallelamente, si è assistito a una flessione del tasso di disoccupazione, dinamica riconducibile anche a un calo del tasso di attività che ha interessato quasi tutte le fasce anagrafiche, con l'unica eccezione dei lavoratori più vicini all'età pensionabile. Sul fronte salariale, le buste paga nel comparto privato extragricolo hanno mantenuto una dinamica di crescita costante. Inoltre, considerando che la percentuale di contratti collettivi in attesa di rinnovo è attualmente ai minimi, è difficile ipotizzare per l'anno in corso una decisa fiammata degli stipendi volta a compensare la perdita di potere d'acquisto causata dall'inflazione energetica legata alle tensioni in Medio Oriente.

Gli ultimi tre mesi dell'anno si sono chiusi con un incremento dello 0,3% della base occupazionale. Questa dinamica positiva è stata trainata principalmente dal comparto edile e dal terziario privato, a fronte di una sostanziale stagnazione che ha interessato il settore industriale in senso stretto.

Per quanto riguarda il volume di lavoro complessivo espresso dall'economia, le ore totali sono rimaste invariate. Questo bilanciamento risente di una contrazione del monte ore individuale per singolo lavoratore, un dato che tuttavia si mantiene su valori storicamente molto alti se confrontato con il trend di forte espansione avviato a partire dal 2021. Sul fronte degli ammortizzatori sociali, infine, le richieste di Cassa Integrazione Guadagni hanno mostrato un moderato incremento, riallineandosi ai volumi registrati nel medesimo trimestre del 2024.

Gli ultimi tre mesi dell'anno hanno visto un mercato del lavoro fortemente polarizzato: l'intero incremento dell'occupazione è dipeso unicamente dalla crescita registrata nella fascia anagrafica tra i 50 e i 64 anni, un apporto che è riuscito a colmare la contrazione rilevata in tutte le altre categorie d'età.

Parallelamente, si è registrato un nuovo calo del tasso di attività, particolarmente evidente tra le coorti più giovani, sui cui dati incide il prolungamento dei percorsi di studio. Per quanto riguarda la fascia tra i 15 e i 34 anni, la percentuale di giovani non inseriti in contesti lavorativi né in programmi scolastici o di addestramento (i cosiddetti NEET) si è attestata stabilmente al 16%; si tratta di un valore inferiore ai minimi storici nazionali, ma che si conferma ancora decisamente elevato nel panorama europeo.

Complessivamente, il tasso di partecipazione al mercato del lavoro ha subito una flessione, scendendo dal 66,5% del trimestre precedente al 66,3%. Questo minor afflusso di forza lavoro ha contribuito direttamente a far scendere il tasso di disoccupazione fino al 5,6%, un livello che rappresenta uno dei minimi storici per il nostro sistema economico.

Nel primo bimestre dell'anno, la crescita della base occupazionale ha mantenuto il suo slancio, registrando un incremento dello 0,3% rispetto ai due mesi precedenti.

Sotto il profilo demografico, si è osservata una duplice tendenza nei livelli di partecipazione al mercato del lavoro: il tasso di attività ha subito un nuovo calo nella fascia anagrafica compresa tra i 15 e i 49 anni, a fronte di un leggero incremento rilevato tra la componente lavorativa più anziana. Questo bilanciamento, unito alle dinamiche occupazionali, ha favorito un'ulteriore contrazione del tasso di disoccupazione, che è sceso fino al 5,3%.

GLI SCAMBI CON L'ESTERO E LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

Per quanto attiene agli scambi con l'estero, nel quarto trimestre 2025 le esportazioni di beni si sono ridotte in volume e l'avanzo di conto corrente si è ridotto, con ripresa nei primi mesi dell'anno 2026 grazie al contributo dei servizi che avrebbero beneficiato dell'impulso dei Giochi olimpici invernali.

Il forte slancio che aveva caratterizzato i mesi estivi ha subito una battuta d'arresto negli ultimi tre mesi del 2025, periodo in cui i volumi complessivi delle esportazioni hanno registrato una flessione. A pesare su questo risultato è stato soprattutto il comparto delle merci, le cui vendite sono diminuite dell'1,6 per cento, mostrando i segnali di sofferenza più evidenti all'interno dei confini dell'area euro, con Francia e Germania in testa al rallentamento. Per quanto riguarda i mercati extra-europei, si è fatta sentire la contrazione verso gli Stati Uniti, un fenomeno ampiamente atteso dopo il picco del trimestre precedente che era stato spinto dalle imponenti consegne nel settore della cantieristica navale. Dal punto di vista merceologico, la frenata dell'export è riconducibile in massima parte alla farmaceutica, ai prodotti petroliferi raffinati e ai mezzi di trasporto, escludendo però il segmento automobilistico.

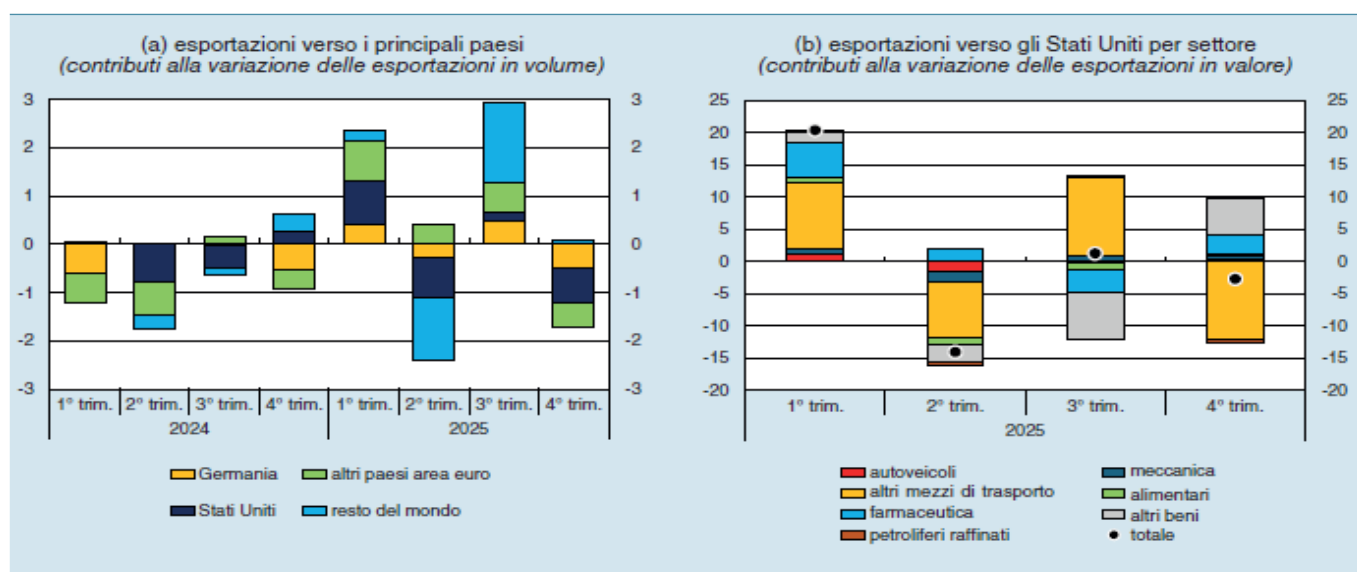
In controtendenza rispetto ai beni, le esportazioni legate ai servizi hanno ripreso una traiettoria ascendente, e questo nonostante i ricavi derivanti dal turismo internazionale siano rimasti sostanzialmente stabili. Sul fronte opposto, anche i volumi delle merci e dei servizi acquistati dall'estero hanno mostrato un rallentamento generale, una dinamica causata principalmente dalla brusca frenata del settore dei servizi, a fronte di una tenuta quasi invariata dei flussi di beni importati.

La situazione ha però mostrato i primi segnali di ripresa nei primi due mesi dell'anno successivo. Stando alle ultime elaborazioni sui dati del commercio con l'estero, tra gennaio e febbraio i volumi dell'export di beni, depurati dagli effetti stagionali, avrebbero registrato una moderata espansione rispetto alla media del trimestre precedente. Nello stesso bimestre, le esportazioni di servizi avrebbero vissuto una crescita ancora più marcata, beneficiando in modo diretto dello straordinario ritorno economico generato dai Giochi olimpici invernali, capaci di trainare sia l'afflusso di viaggiatori stranieri sia l'export dei diritti televisivi e audiovisivi verso l'estero.

Nonostante questi segnali positivi di inizio anno, il quadro macroeconomico globale resta avvolto da una profonda incertezza a causa del perdurare delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente, un fattore che rischia di provocare un indebolimento ben più marcato della domanda sui mercati internazionali. Per l'economia italiana si profila un'ulteriore insidia legata ai rincari di petrolio e gas naturale, i quali non solo rischiano di peggiorare il deficit della bilancia energetica nazionale, ma minacciano anche di erodere la competitività di prezzo delle nostre aziende manifatturiere sui mercati globali.

I dati di cui sopra sono esplicitati nei grafici e nelle tabelle che seguono.

Esportazioni italiane di beni
(dati trimestrali destagionalizzati; punti percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati della bilancia dei pagamenti e dati ISTAT di contabilità nazionale in Bollettino Economico della Banca d'Italia, n. 2/2026.

Tavola 6

Esportazioni e importazioni in volume (1) (variazioni percentuali sul periodo precedente)					
VOCI	2025	2025			
		1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Esportazioni	1,2	2,7	-1,7	2,1	-1,2
Beni	0,7	2,4	-2,0	2,9	-1,6
- In paesi dell'area dell'euro	1,6	2,9	0,3	2,6	-2,4
- In paesi esterni all'area (2)		2,0	-3,6	3,2	-1,1
Servizi	3,6	4,0	-0,5	-1,0	0,8
Importazioni	3,6	1,6	0,5	2,0	1,0
Beni	3,2	2,4		1,6	1,4
- da paesi dell'area dell'euro	6,2	4,8	0,4	3,7	1,0
- da paesi esterni all'area (2)	...	-0,1	-0,5	-0,8	1,8
Servizi	5,2	-0,9	2,4	3,6	...

Fonte: elaborazioni su dati Istat di contabilità nazionale e di commercio estero.

(1) Valori concatenati; dati annuali grezzi; dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include i paesi non specificati e, per le esportazioni, le provviste di bordo.

Gli ultimi tre mesi dello scorso anno si sono chiusi con un saldo delle partite correnti positivo per 4,2 miliardi di euro (pari allo 0,7% del PIL del periodo), una volta depurato dalle fluttuazioni stagionali. Questo avanzo risulta tuttavia dimezzato rispetto al trimestre precedente, una contrazione riconducibile in massima parte al ridimensionamento del surplus degli scambi di merci.

Sulla base dei dati provvisori, l'intero anno 2025 dovrebbe archiviare un surplus di conto corrente pari all'1,1% del prodotto interno lordo, un risultato in sostanziale continuità con i valori registrati nell'anno precedente.

Per quanto riguarda il 2026, le prospettive indicano un peggioramento: sotto il peso della fiammata attesa sui costi delle materie prime energetiche, l'avanzo dei conti con l'estero è destinato a contrarsi di circa mezzo punto percentuale rispetto al PIL.

LA DINAMICA DEI PREZZI

Gli ultimi dati economici evidenziano un quadro contrastante per i prezzi al consumo. Da un lato, l'inflazione armonizzata ha registrato una leggera accelerazione a marzo, salendo all'1,6% rispetto all'1,5% del mese

precedente. Dall'altro, l'inflazione di fondo — l'indice depurato dalle componenti più instabili come alimentari ed energia — ha mostrato una netta frenata, crollando all'1,8% dopo il picco del 2,7% registrato a febbraio. Questo forte rallentamento si deve principalmente alla normalizzazione dei prezzi nel settore dei servizi, scesi al 2,9% dopo che, nelle settimane precedenti, avevano subito una temporanea fiammata del 3,9% legata soprattutto all'indotto dei Giochi olimpici invernali.

Nello stesso periodo, i prezzi dei beni industriali non energetici sono rimasti decisamente stabili, con una variazione quasi impercettibile dello 0,1%. Al contrario, la spinta al rialzo sull'indice generale è arrivata dalle voci più volatili e, in particolare, dai beni energetici trainati dal caro carburanti. Le rilevazioni medie settimanali diffuse dal Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica mostrano infatti che, dall'inizio del conflitto, i prezzi alla pompa hanno subito un incremento medio di 13 centesimi al litro per la benzina e di ben 45 centesimi per il diesel.

Per contrastare l'impennata dei costi energetici, il Governo è intervenuto a inizio anno con il decreto legge n. 21 del 2026, noto come decreto "bollette", introducendo una serie di tutele mirate per i mercati della luce e del gas. Nel dettaglio, il provvedimento ha previsto un rimborso sulle spese di trasporto del combustibile a favore delle centrali a gas naturale; a questa misura si aggiunge la copertura dei costi per i permessi di emissione legati alle quote di gas serra, una volta ottenuto il via libera da parte della Commissione Europea. Inoltre, l'esecutivo ha messo mano alla struttura degli oneri di sistema, riducendo e rimodulando alcune voci per l'energia elettrica e tagliando temporaneamente specifiche componenti sul gas naturale, con un occhio di riguardo per le aziende a forte consumo energetico. Stando alle stime istituzionali, questo pacchetto di aiuti è stato concepito in modo da non pesare sull'indebitamento netto dello Stato.

La situazione si è ulteriormente complicata a causa delle forti tensioni sui mercati scaturite dal conflitto in Medio Oriente, che hanno spinto le istituzioni a varare a marzo un nuovo provvedimento, il decreto legge n. 33 del 2026 poi esteso con il successivo decreto n. 42 del 2026. Questo provvedimento ha ridotto l'accisa di 20 centesimi al litro fino al primo maggio, riuscendo a contenere i prezzi finali ai distributori. Questo testo non si è limitato ad alleggerire temporaneamente il peso delle accise su benzina e gasolio, ma ha anche istituito un apposito credito d'imposta. Si tratta di un'agevolazione pensata per compensare parzialmente i forti rincari subiti — o previsti — nel trimestre compreso tra marzo e maggio dalle imprese che operano nei settori strategici dell'autotrasporto e della pesca.

LA FINANZA PUBBLICA

Passando all'esame del contesto della finanza pubblica italiana, come delineata nel Documento di Finanza Pubblica 2026, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 22 aprile 2026, vengono di seguito riportati le risultanze e le previsioni tendenziali italiane, denotando il seguente quadro di insieme.

I dati più aggiornati dell'Istat tracciano l'andamento dei conti pubblici italiani, evidenziando che nel 2025 il rapporto tra indebitamento netto e PIL (deficit/PIL) si è attestato al 3,1% dal 3,4% dell'anno precedente¹⁰. Mettendo a confronto i risultati del 2025 con i traguardi programmatici, emerge un doppio scenario: il 3,1% finale risulta migliore rispetto alle stime formulate dodici mesi prima, che ipotizzavano un deficit al 3,3%, ma supera di un soffio l'obiettivo del 3,0% che il Governo aveva fissato nel Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP) 2025.

Sul fronte dei conti pubblici si registra una nota positiva per l'avanzo primario (il saldo tra entrate e spese dello Stato, escludendo gli interessi sul debito), che è salito allo 0,8% del PIL, segnando un progresso di 0,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Questo valore è tuttavia inferiore di un decimo di punto rispetto alle stime che erano state formulate lo scorso ottobre (0,9% del PIL).

A compensare questo scostamento è stata la spesa per il servizio del debito: i costi per gli interessi sono rimasti sotto le attese, bloccando la loro incidenza sul PIL al 3,9%, lo stesso livello del 2024. A contenere la spesa ha contribuito in modo decisivo la flessione dello spread con il Bund decennale tedesco, sceso a una

¹⁰ In Documento di finanza pubblica 2026 deliberato dal Consiglio dei ministri il 22 aprile 2026 pag. 61

media annua di appena 90 punti base — un netto miglioramento se confrontato con la media di circa 162 punti base registrata nei dieci anni precedenti.

Questa dinamica riflette la crescente fiducia dei mercati finanziari verso l'Italia. La riduzione del rischio Paese è supportata anche dai giudizi espressi dalle maggiori agenzie di valutazione internazionali, come Moody's, S&P, Fitch e DBRS, che hanno confermato la ritrovata stabilità del quadro macroeconomico italiano.

Con riferimento ai dettagli del conto delle Amministrazioni Pubbliche, innanzitutto, sia le entrate, sia le spese hanno registrato un andamento vivace, ma le prime in misura più consistente delle seconde (4,8 per cento contro 4,1 per cento).

A fine 2025, il rapporto tra il debito e il PIL ha registrato un incremento, salendo al 137,1% rispetto al 134,7% rilevato alla chiusura del 2024.

LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER IL TRIENNIO 2026-2028 E I PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ADOTTATI NEI PRIMI MESI DELL'ANNO

La programmazione economica per il triennio 2026-2028 mette in campo una serie di misure diversificate: gli obiettivi principali vanno dalla tutela dei salari e dei consumi delle famiglie agli incentivi per il tessuto produttivo, passando per il rilancio delle opere pubbliche, l'iniezione di nuove risorse nella sanità pubblica e un maggiore margine di manovra finanziaria per gli Enti territoriali.

L'intervento fiscale più incisivo riguarda la rimodulazione dell'IRPEF, in particolare con l'abbassamento della seconda aliquota dal 35 al 33 per cento, una mossa pensata per dare immediato ossigeno ai redditi medi. Per i dipendenti statali viene alleggerita la tassazione sulle componenti accessorie dello stipendio, mentre nel comparto privato si punta su un fisco più leggero per i rinnovi dei contratti, i bonus di produttività e i turni notturni o festivi. Sul fronte della casa e dell'efficienza energetica, il 2026 vede la conferma delle detrazioni fiscali al cinquanta per cento per le ristrutturazioni, il risparmio energetico e la sicurezza sismica delle prime case, oltre al bonus per l'arredo e i grandi elettrodomestici entro il tetto dei cinquemila euro. Se i medesimi lavori edilizi interessano invece immobili diversi dall'abitazione principale, l'agevolazione fiscale viene fissata al trentasei per cento.

Un capitolo centrale è dedicato alla natalità e alla conciliazione tra impegni professionali e vita privata. Le madri lavoratrici con almeno due figli e un reddito annuale entro i quarantamila euro riceveranno, per tutto il 2026, un sussidio economico mensile di sessanta euro, che rappresenta un potenziamento rispetto a quanto stanziato l'anno precedente. Parallelamente, lo Stato stanZIA risorse per i Comuni per ampliare l'offerta dei servizi socio-educativi rivolti ai minori e potenzia gli strumenti legati ai congedi parentali e per la malattia dei figli. Per stimolare il mercato del lavoro, in particolare tra i giovani, le donne in condizioni svantaggiate e nel territorio della ZES unica del Mezzogiorno, le aziende private che assumeranno personale a tempo indeterminato nel corso del 2026 godranno di uno sgravio parziale sui contributi previdenziali per una durata massima di due anni.

Il comparto previdenziale si muove invece lungo la linea dell'adeguamento dei requisiti pensionistici all'aspettativa di vita, introducendo però un meccanismo graduale. Nello specifico, per il solo anno 2027 l'incremento dell'età pensionabile sarà limitato a un solo mese, mentre a partire dal 2028 entrerà a pieno regime l'aumento di tre mesi originariamente definito dal decreto direttoriale di fine 2025. Da questo inasprimento temporale rimangono comunque esclusi, a partire dal 2027, tutti i dipendenti impiegati in mansioni particolarmente logoranti o gravose.

Per quanto riguarda il tessuto imprenditoriale, la manovra scommette sulla modernizzazione e sulla transizione ecologica. Fino all'autunno del 2028 viene attivato un forte incentivo fiscale, sotto forma di iperammortamento, per l'acquisto di macchinari e beni immateriali legati ai modelli di Transizione 4.0 e 5.0, estendendo l'agevolazione anche agli investimenti per gli impianti di autoproduzione energetica da fonti rinnovabili. Inoltre, le aziende che operano nelle Zone logistiche semplificate (ZLS) e nella ZES unica potranno

beneficiare dei relativi crediti d'imposta per gli investimenti effettuati fino alla fine del 2028. A completare il quadro degli aiuti economici si aggiungono i decreti d'urgenza varati all'inizio del 2026, nati per calmierare i prezzi di luce e gas e per contrastare le impennate dei costi dei carburanti causate dalle tensioni sui mercati internazionali.

La sanità pubblica riceve un consistente incremento del livello di finanziamento annuale, che va a sommarsi agli stanziamenti già decisi in precedenza. Questi fondi freschi serviranno a coprire diversi fronti caldi della sanità, a partire dal potenziamento della medicina preventiva e dall'innalzamento dei tetti di spesa per i farmaci e i dispositivi medici. Una parte delle risorse sarà impiegata per l'acquisto di prestazioni da cliniche private accreditate e per l'adeguamento dei tariffari delle cure ospedaliere per acuti e della specialistica ambulatoriale, senza dimenticare il piano di nuove assunzioni e il miglioramento delle indennità destinate al personale sanitario.

Infine, la manovra finanziaria interviene per dare maggiore respiro economico agli enti territoriali. Per le Regioni viene cancellato l'obbligo di restituire le vecchie anticipazioni di liquidità, con lo Stato che si fa carico del debito entro tetti prestabiliti. I Comuni e le altre realtà locali che dimostreranno una migliore efficienza nella riscossione delle tasse potranno applicare un calcolo più favorevole al fondo per i crediti di dubbia esigibilità. In più, vengono allentati i vincoli per l'utilizzo degli avanzi di amministrazione per gli enti locali che si trovano in una situazione di disavanzo, permettendo anche a questi ultimi di sbloccare nuove risorse e aumentare la propria capacità di spesa sul territorio.

Per far fronte all'impennata dei costi dei prodotti petroliferi innescata dalle tensioni sui mercati globali, sono stati messi in campo diversi provvedimenti straordinari a carattere temporaneo.

L'intervento più immediato ha riguardato il taglio delle accise sui carburanti per alleggerire i costi alla pompa. Dalla seconda metà di marzo fino all'inizio di maggio del 2026, lo Stato ha ridotto il prelievo fiscale su benzina, gasolio e GPL. Nello stesso periodo, a partire dai primi giorni di aprile, lo sconto è stato esteso anche ai gasoli paraffinici e al biodiesel, mentre l'accisa sul gas naturale per autotrazione è stata completamente azzerata. Questa operazione di calmieramento fiscale comporta uno stanziamento complessivo di circa 700 milioni di euro per il triennio 2026 - 2028.

Parallelamente, sono stati introdotti aiuti mirati sotto forma di crediti d'imposta per i settori produttivi più colpiti dai rincari energetici. Le aziende di trasporto con sede o base stabile in Italia riceveranno un indennizzo straordinario per compensare i picchi di spesa subiti nei mesi di marzo, aprile e maggio, calcolato sulla base degli aumenti registrati rispetto ai prezzi di febbraio diffusi dal Ministero dell'Ambiente; per questa misura sono stati stanziati 100 milioni di euro per il 2026.

Sussidi simili sono stati indirizzati anche al comparto ittico e a quello agricolo. Per i pescatori è previsto un credito d'imposta che copre fino al venti per cento delle spese per benzina e gasolio sostenute durante la primavera del 2026, con un budget di 10 milioni di euro. Le imprese agricole otterranno la medesima percentuale di rimborso fiscale, focalizzata però sugli acquisti di carburante effettuati nel solo mese di marzo, grazie a un fondo dedicato di 30 milioni di euro.

A chiusura del pacchetto emergenziale, la manovra prevede un ulteriore investimento di circa 300 milioni di euro distribuiti nel triennio, destinato al rifinanziamento del fondo nazionale per l'efficienza energetica, con l'obiettivo di favorire soluzioni strutturali sul lungo periodo.

Il quadro economico attuale si presenta decisamente più complesso e fragile e soggetto a maggiori rischi rispetto alle stime elaborate l'anno precedente nel DPFP 2025. A pesare sulle prospettive future sono soprattutto i forti rincari dei prodotti energetici, scatenati dall'esplosione del conflitto in Iran e dal blocco strategico dello Stretto di Hormuz. Questa situazione di forte instabilità internazionale ha costretto gli analisti a rivedere i piani, riducendo le stime sulla crescita economica e, al contempo, prevedendo una spinta al rialzo del tasso di inflazione.

Nonostante le difficoltà macroeconomiche, il gettito fiscale dovrebbe dimostrare una buona capacità di resistenza. Questo accade perché l'impennata dei prezzi, almeno inizialmente, va ad ampliare le basi imponibili, compensando i danni causati dalla frenata dell'economia; un dinamismo che si riflette chiaramente, ad esempio, sulle entrate dell'IVA.

Sul versante opposto, però, diverse voci di spesa pubblica hanno subito un incremento in termini nominali. Un peso importante è quello legato alla spesa per gli interessi sul debito: da un lato, i titoli indicizzati risentono in modo diretto della fiammata inflazionistica; dall'altro, e in misura ancora maggiore, pesa il recente innalzamento della curva dei rendimenti dei titoli di Stato, parametro su cui si fondano le stime per i costi di rifinanziamento futuri.

L'insieme di queste nuove variabili si traduce in un deterioramento del saldo primario calcolato in rapporto al PIL all'interno del quadro tendenziale dei conti pubblici. Risulta in ogni caso confermato il progressivo rafforzamento del saldo primario, che passerebbe dall'1,2 per cento di quest'anno al 2,4 per cento del 2029. Viene confermata la traiettoria di netto miglioramento per il rapporto tra deficit e PIL, che continuerà a ridursi in modo costante, anche se per fattori congiunturali lo manterranno su livelli lievemente superiori rispetto alle stime formulate nel vecchio DPFP 2025.

Per l'anno in corso si stima una discesa del disavanzo al 2,9 per cento, segnando un passo avanti rispetto al 3,1 per cento registrato nel 2025. Questo trend virtuoso proseguirà negli anni successivi: le previsioni tendenziali indicano infatti che il deficit calerà al 2,8 per cento nel 2027, per poi contrarsi ulteriormente al 2,5 per cento nel 2028 e toccare il 2,1 per cento nel 2029.

Entrando più nel dettaglio dei conti pubblici, le uscite correnti depurate dalla spesa per gli interessi risentono in modo evidente delle nuove stime sui prezzi, mostrando una dinamica piuttosto sostenuta. L'incremento maggiore si concentra proprio nell'anno in corso, con un balzo del 3,2 per cento, per poi assestarsi su ritmi più contenuti nel triennio successivo, con una variazione media annua dell'1,9 per cento.

A compensare parzialmente questo andamento contribuiscono le spese in conto capitale, che nell'anno in corso registrano una forte contrazione, pari al -6,5 per cento. Questo calo, tuttavia, non è dovuto a un taglio strutturale, ma risente del confronto con il 2025, un anno in cui i flussi finanziari erano stati eccezionalmente alti a causa dei massicci incentivi legati al Superbonus e degli stanziamenti straordinari derivanti dalla riorganizzazione dei progetti del PNRR. Al contrario, gli investimenti pubblici veri e propri manterranno una traiettoria di costante espansione che si estenderà fino al 2027, proseguendo la propria corsa anche oltre la scadenza ufficiale dei fondi europei del NextGenerationEU.

Sul fronte delle entrate, la macchina fiscale conferma una buona solidità. La spinta dell'inflazione riesce infatti a neutralizzare gli effetti negativi della frenata economica, permettendo al gettito di correre più velocemente delle uscite per tutto l'arco temporale considerato, con un incremento medio del 2,4 per cento contro l'1,9 per cento delle spese.

Analizzando le singole voci di entrata:

- Le imposte dirette: dopo un incremento iniziale contenuto all'1,2 per cento per l'anno in corso, subiranno un'accelerazione progressiva nei periodi successivi, fino a toccare un tasso di crescita del 3,6 per cento nel 2029. Su questo andamento influiscono dinamiche contrapposte e sinergiche: se nell'immediato pesa l'alleggerimento del carico fiscale, sul medio termine giocano a favore l'aumento complessivo dei salari e l'efficacia delle strategie di contrasto all'evasione, focalizzate sulla compliance e sull'adempimento spontaneo dei contribuenti.
- Le imposte indirette: riflettono in modo immediato l'andamento dei prezzi al consumo. Proprio a causa della fiammata inflazionistica, le stime per l'anno in corso e per il 2027 sono state corrette verso l'alto, fissando la crescita rispettivamente al 2,9 e al 3,5 per cento. Nel biennio successivo, in parallelo con il progressivo raffreddamento dell'inflazione, anche la spinta sul gettito di queste imposte tenderà a moderarsi, assestandosi su una media dell'1,7 per cento.

L'evoluzione del rapporto tra debito pubblico e PIL ricalca a grandi linee la tendenza già tracciata nei passati documenti programmatici. Tuttavia, il punto di partenza ha subito una lieve correzione: i dati ufficiali di consuntivo pubblicati dall'Istat lo scorso marzo hanno fissato il debito al 137,1 per cento del PIL, una base di partenza leggermente più alta che sposta verso l'alto l'intera curva delle previsioni.

Di conseguenza, la quota massima del debito verrà toccata proprio nel corso di quest'anno, raggiungendo il 138,6 per cento del PIL. Questo picco si colloca al di sopra delle stime precedenti, superando di 1,2 punti percentuali le proiezioni dello scorso ottobre e di un punto pieno quelle formulate dodici mesi fa.

A partire dal prossimo anno, però, lo scenario cambierà direzione, inaugurando una fase di progressiva e costante discesa. L'obiettivo finale è far scendere il rapporto debito/PIL fino al 136,3 per cento entro il 2029.

In parallelo, sul fronte degli investimenti per la difesa, la strategia che il Governo italiano intende attuare per ottemperare agli impegni presi durante il *Summit* della NATO tenutosi a L'Aja a giugno dello scorso anno, è quella di prevedere una spesa in difesa che dovrebbe raggiungere il 5 per cento del PIL entro il 2035, di cui il 3,5 per cento per spese strettamente legate alla difesa e il restante 1,5 per cento relativo a misure per la sicurezza intese in senso più ampio. L'adozione dello strumento europeo *Security Action for Europe* (SAFE) che, come noto, costituisce uno dei cinque pilastri della strategia europea per promuovere un aumento in tempi rapidi delle spese in difesa degli Stati membri, si inserisce in una pianificazione di più ampio respiro. Rispettando il termine del 30 novembre 2025, l'Italia ha presentato il proprio Piano nazionale di investimenti per l'industria della difesa. Il documento ha ottenuto il via libera della Commissione nel gennaio 2026 ed è stato successivamente ratificato dal Consiglio il 17 febbraio dello stesso anno, sbloccando ufficialmente finanziamenti a favore del nostro Paese per un valore di 14,9 miliardi di euro. Al momento, oltre a quello italiano, sono stati approvati i programmi di altri diciassette Stati membri (mentre la sola Ungheria è ancora in fase di esame), per uno stanziamento complessivo a livello europeo di 130,15 miliardi.

Attualmente il progetto sta entrando nel vivo della sua operatività. Sono infatti in fase di definizione i *Loan Agreements* (accordi di prestito) e gli *Operational Arrangements* (intese operative), passaggi formali indispensabili per l'attivazione dei flussi finanziari e per l'effettivo funzionamento del meccanismo SAFE.

CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE - I RISULTATI DEL 2025

I dati relativi al Conto economico della Pubblica Amministrazione analizzati in questo paragrafo si basano sui dati Istat rilasciati il 3 aprile. Questa release ha aggiornato le prime proiezioni diffuse il 2 marzo, lasciando tuttavia invariata la stima del deficit in rapporto al PIL per il 2025, confermata al 3,1%¹¹.

Il disavanzo ha registrato una contrazione di 0,3 punti percentuali in confronto all'anno precedente, grazie a una crescita delle entrate (+1,0 p.p.) che è riuscita ad assorbire l'aumento delle uscite (+0,8 p.p.).

Le proiezioni formulate nella Nota Tecnico Illustrativa alla legge di bilancio 2026 - 2028 (NTI 2026) stimavano un calo del deficit leggermente più marcato, ipotizzando un passaggio dal 3,4% del 2024 al 3,0% del 2025. I dati definitivi mostrano quindi uno scostamento molto ridotto rispetto a tali previsioni (meno di un decimo di punto percentuale), derivante da volumi più alti del previsto sia sul fronte delle spese (+11.345 milioni di euro) sia su quello delle entrate (+10.747 milioni di euro).

Nel dettaglio, il gettito fiscale a consuntivo ha superato di 4.572 milioni di euro i valori ipotizzati nella NTI 2026. Questo divario positivo è dovuto in gran parte alle imposte dirette, che hanno registrato 3.825 milioni di euro in più rispetto ai target. Si rileva anche un incremento delle imposte in conto capitale (+1.643 milioni), legato principalmente a un nuovo inquadramento tecnico effettuato dall'Istat sull'imposta di bollo. Questa rimodulazione contabile ha comportato, per contro, un aggiustamento al ribasso delle imposte indirette, i cui flussi complessivi sono rimasti inferiori alle stime di 896 milioni di euro.

¹¹ In Documento di Finanza Pubblica 2026, deliberato dal Consiglio dei ministri il 22 aprile 2026

Di seguito la tabella di riepilogo delle entrate tributarie, per tipologia di tributo, introitate nel 2025.

Entrate tributarie della P.A. per tipologia di imposta (in milioni di euro)			
	Risultati	Stime	Differenze
Totale entrate Tributarie P.A.	666.637	662.065	+4.572
Imposte dirette	346.040	342.215	+3.825
Imposte indirette	317.491	318.387	-896
Imposte in conto capitale	3.106	1.463	+1.643

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti

Analizzando le diverse componenti (bilancio statale, enti territoriali e poste correttive), si nota come le risorse incamerate dallo Stato abbiano superato le stime iniziali di 5.344 milioni di euro. Al contrario, le entrate legate alle amministrazioni territoriali hanno registrato una flessione rispetto alle attese, fermandosi a 783 milioni in meno.

Entrate tributarie della P.A. (in milioni di euro)			
	Risultati	Stime	Differenze
Totale	666.637	662.065	+4.572
Bilancio dello Stato	622.131	616.787	+5.344
Poste correttive P.A.	-47.922	-47.934	+12
Enti territoriali	92.429	93.212	-783

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti

Nello specifico, l'andamento favorevole delle entrate nel bilancio statale è stato trainato sia dal comparto delle imposte dirette (+3.717 milioni di euro) sia da quello delle indirette (+1.627 milioni di euro). Per quanto riguarda le dirette, l'incremento del gettito è dipeso in larga misura dall'Ires (+2.016 milioni), spinta soprattutto da versamenti più consistenti in occasione della seconda rata di acconto, e dal prelievo sostitutivo sui capital gain applicato al risparmio amministrato (+2.459 milioni).

Passando alle imposte indirette, un apporto significativo è arrivato dall'Iva, che ha superato le stime di 605 milioni di euro complessivi, ripartiti tra la tassazione sulle transazioni interne (+535 milioni) e quella sui flussi d'importazione (+70 milioni). Hanno mostrato una performance superiore al previsto anche i tributi legati ai beni immobili, a cominciare dall'imposta di registro (+277 milioni), e i versamenti riconducibili al settore delle assicurazioni (+312 milioni).

Di segno opposto il bilancio degli enti locali, che ha chiuso con un saldo negativo di 783 milioni di euro rispetto alle proiezioni; questa contrazione è da attribuire in massima parte ai minori incassi derivanti dall'addizionale regionale Irpef.

Nel 2025 il peso del fisco ha raggiunto il 43,1% del PIL, registrando un incremento di 0,7 punti percentuali in confronto all'anno precedente e superando di 0,3 punti percentuali le stime formulate nella NTI 2026. Questo scostamento verso l'alto è il risultato sia dei flussi di prelievo tributario e contributivo analizzati in precedenza, sia di un'espansione del PIL che si è rivelata più contenuta rispetto alle previsioni iniziali.

I flussi relativi alle altre entrate correnti si sono dimostrati sostanzialmente speculari alle stime iniziali, registrando un lieve incremento di 140 milioni di euro. Al contrario, le entrate in conto capitale hanno evidenziato un'accelerazione decisamente significativa, superando le previsioni di 4.770 milioni di euro; questo forte scostamento positivo è riconducibile quasi interamente ai maggiori finanziamenti a fondo perduto incassati nell'ambito del PNRR (+4.821 milioni di euro).

Sul fronte delle uscite, l'incremento di 11.345 milioni di euro rispetto alle previsioni della NTI 2026 è dovuto quasi interamente alle spese in conto capitale, cresciute di 11.576 milioni. Al contrario, l'aumento delle spese correnti primarie è stato decisamente più marginale (+907 milioni), a dimostrazione dell'efficacia delle azioni di monitoraggio. Nota positiva per la spesa per interessi, che ha registrato un risparmio di 1.138 milioni rispetto a quanto preventivato.

Più nel dettaglio, l'andamento delle spese correnti primarie riflette spinte di segno opposto: da un lato pesano i maggiori esborsi per i redditi da lavoro dipendente (+1.679 milioni) e per i consumi intermedi (+1.126 milioni); dall'altro, la crescita è stata in parte frenata dai risparmi realizzati sulle prestazioni sociali (-1.442 milioni) e su altre voci correnti (-456 milioni).

Per quanto riguarda il conto capitale, il bilancio consuntivo mostra dati superiori alle stime per ogni singola voce. In particolare, gli investimenti fissi lordi sono saliti di 3.452 milioni e i contributi agli investimenti di 6.134 milioni, a cui si aggiungono altri 1.990 milioni di uscite residuali.

Focalizzando l'attenzione sugli investimenti, la crescita fa capo per 1.032 milioni ai ministeri e agli enti centrali, e per ben 2.485 milioni agli enti territoriali. Quest'ultimo incremento, guidato anche dall'accelerazione dei progetti legati al PNRR, si è concentrato soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno.

Di seguito si riporta la tavola, estrapolata dal Documento di Finanza Pubblica 2026, con il Conto Economico delle Amministrazioni Pubbliche e Amministrazioni Locali.

CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

(da Documento di Finanza Pubblica 2026)

	Risultati						Variazioni				Scostamenti dalle stime	
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%		NTI 2026	DFP- NTI 2026
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2024-2023	2025-2024	2024/2023	2025/2024	2025	2025
SPESE												
Redditi da lavoro dipendente	188.094	197.539	203.842	8,8	9,0	9,0	9.445	6.303	5,0	3,2	202.163	1.679
Consumi intermedi	174.342	179.539	185.936	8,1	8,2	8,2	5.197	6.397	3,0	3,6	184.810	1.126
Prestazioni sociali in denaro	424.284	445.636	459.198	19,8	20,2	20,3	21.352	13.562	5,0	3,0	460.640	-1.442
Pensioni	319.181	336.991	342.915	14,9	15,3	15,2	17.810	5.924	5,6	1,8	343.910	-995
Altre prestazioni sociali	105.103	108.645	116.283	4,9	4,9	5,1	3.542	7.638	3,4	7,0	116.730	-447
Altre uscite correnti	88.993	83.775	85.278	4,2	3,8	3,8	-5.218	1.503	-5,9	1,8	85.734	-456
Totale spese correnti netto interessi	875.713	906.489	934.254	40,9	41,2	41,4	30.776	27.765	3,5	3,1	933.347	907
Interessi passivi	77.779	85.483	87.146	3,6	3,9	3,9	7.704	1.663	9,9	1,9	88.284	-1.138
Totale spese correnti	953.492	991.972	1.021.400	44,5	45,0	45,2	38.480	29.428	4,0	3,0	1.021.631	-231
Investimenti fissi lordi	67.582	79.108	86.716	3,2	3,6	3,8	11.526	7.608	17,1	9,6	83.264	3.452
Contributi agli investimenti	119.009	30.745	37.839	5,6	1,4	1,7	-88.264	7.094	-74,2	23,1	31.705	6.134
Altre spese in conto capitale	9.001	7.979	9.354	0,4	0,4	0,4	-1.022	1.375	-11,4	17,2	7.364	1.990
Totale spese in conto capitale	195.592	117.832	133.909	9,1	5,4	5,9	-77.760	16.077	-39,8	13,6	122.333	11.576
Totale spese	1.149.084	1.109.804	1.155.309	53,6	50,4	51,2	-39.280	45.505	-3,4	4,1	1.143.964	11.345
ENTRATE												
Tributarie	614.818	654.969	666.637	28,7	29,7	29,5	40.151	11.668	6,5	1,8	662.065	4.572
Imposte dirette	321.786	343.558	346.040	15,0	15,6	15,3	21.772	2.482	6,8	0,7	342.215	3.825
Imposte indirette	291.420	309.600	317.491	13,6	14,1	14,1	18.180	7.891	6,2	2,5	318.387	-896
Imposte in conto capitale	1.612	1.811	3.106	0,1	0,1	0,1	199	1.295	12,3	71,5	1.463	1.643
Contributi sociali	268.180	278.140	305.876	12,5	12,6	13,5	9.960	27.736	3,7	10,0	304.611	1.265
Contributi sociali effettivi	263.886	273.841	301.423	12,3	12,4	13,3	9.955	27.582	3,8	10,1	300.036	1.387
Contributi sociali figurativi	4.294	4.299	4.453	0,2	0,2	0,2	5	154	0,1	3,6	4.575	-122
Altre entrate correnti	90.556	96.892	100.754	4,2	4,4	4,5	6.336	3.862	7,0	4,0	100.614	140
Totale entrate correnti	971.942	1.028.190	1.070.161	45,4	46,7	47,4	56.248	41.971	5,8	4,1	1.065.827	4.334
Altre entrate in conto capitale	22.663	6.024	12.661	1,1	0,3	0,6	-16.639	6.637	-73,4	110,2	7.891	4.770
Totale entrate	996.217	1.036.025	1.085.928	46,5	47,0	48,1	39.808	49.903	4,0	4,8	1.075.181	10.747
Pressione fiscale	41,2	42,4	43,1				1,2	0,7			42,8	0,3
Saldo corrente	18.450	36.218	48.761	0,9	1,6	2,2	17.768	12.543	96,3	34,6	44.196	4.565
Accreditamento/Indebitamento netto	-152.867	-73.779	-69.381	-7,1	-3,4	-3,1	79.088	4.398	-51,7	-6,0	-68.783	-598
Saldo primario	-75.088	11.704	17.765	-3,5	0,5	0,8	86.792	6.061	-115,6	51,8	19.501	-1.736
PIL nominale	2.142.744	2.202.031	2.258.049				59.287	56.018			2.260.650	-2.601

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%	
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2024-2023	2025-2024	2024/ 2023	2025/ 2024
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	73.738	78.055	80.426	3,4	3,5	3,6	4.317	2.371	5,9	3,0
Consumi intermedi	135.310	140.837	146.057	6,3	6,4	6,5	5.527	5.220	4,1	3,7
Prestazioni sociali	4.680	4.842	5.029	0,2	0,2	0,2	162	187	3,5	3,9
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	7.940	9.181	10.180	0,4	0,4	0,5	1.241	999	15,6	10,9
Altre spese correnti	26.362	27.652	27.952	1,2	1,3	1,2	1.290	300	4,9	1,1
Totale spese correnti netto interessi	248.030	260.567	269.644	11,6	11,8	11,9	12.537	9.077	5,1	3,5
Interessi passivi	2.517	2.769	2.065	0,1	0,1	0,1	252	-704	10,0	-25,4
Totale spese correnti	250.547	263.336	271.709	11,7	12,0	12,0	12.789	8.373	5,1	3,2
Investimenti fissi lordi	35.998	42.828	48.232	1,7	1,9	2,1	6.830	5.404	19,0	12,6
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	591	623	653	0,0	0,0	0,0	32	30	5,4	4,8
Contributi agli investimenti	6.103	6.091	7.724	0,3	0,3	0,3	-12	1.633	-0,2	26,8
Altre spese in conto capitale	1.714	1.829	2.005	0,1	0,1	0,1	115	176	6,7	9,6
Totale spese in conto capitale	44.406	51.371	58.614	2,1	2,3	2,6	6.965	7.243	15,7	14,1
Totale spese	294.953	314.707	330.323	13,8	14,3	14,6	19.754	15.616	6,7	5,0
ENTRATE										
Tributarie	84.792	91.059	92.429	4,0	4,1	4,1	6.267	1.370	7,4	1,5
Imposte dirette	26.121	28.188	29.483	1,2	1,3	1,3	2.067	1.295	7,9	4,6
Imposte indirette	58.595	62.803	62.876	2,7	2,9	2,8	4.208	73	7,2	0,1
Imposte in conto capitale	76	68	70	0,0	0,0	0,0	-8	2	-10,5	2,9
Contributi sociali	1.206	1.184	1.197	0,1	0,1	0,1	-22	13	-1,8	1,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	152.641	161.957	164.347	7,1	7,4	7,3	9.316	2.390	6,1	1,5
Altre entrate correnti	42.979	45.226	46.570	2,0	2,1	2,1	2.247	1.344	5,2	3,0
Totale entrate correnti	281.542	299.358	304.473	13,1	13,6	13,5	17.816	5.115	6,3	1,7
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	14.594	15.223	23.086	0,7	0,7	1,0	629	7.863	4,3	51,7
Altre entrate in conto capitale	4.704	2.263	2.889	0,2	0,1	0,1	-2.441	626	-51,9	27,7
Totale entrate in conto capitale non tributarie	19.298	17.486	25.975	0,9	0,8	1,2	-1.812	8.489	-9,4	48,5
Totale entrate	300.916	316.912	330.518	14,0	14,4	14,6	15.996	13.606	5,3	4,3
Saldo primario	8.480	4.974	2.260	0,4	0,2	0,1	-3.506	-2.714	-41,3	-54,6
Saldo di parte corrente	30.995	36.022	32.764	1,4	1,6	1,5	5.027	-3.258	16,2	-9,0
Accreditamento/Indebitamento netto	5.963	2.205	195	0,3	0,1	0,0	-3.758	-2.010	-63,0	-91,2
PIL nominale	2.142.744	2.202.031	2.258.049				59.287	56.018	2,8	2,5

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti

PREVISIONI TENDENZIALI

Le previsioni del Conto economico delle Amministrazioni pubbliche, per il periodo 2026-2029, sono elaborate sulla base dei risultati di consuntivo rilasciati dall'ISTAT, dell'aggiornamento dello scenario macroeconomico, dell'aggiornamento del profilo temporale delle spese finanziate da sovvenzioni a fondo perduto e prestiti nell'ambito del PNRR, e considerano gli effetti finanziari associati ai provvedimenti legislativi approvati fino al 3 aprile 2026. Nello scenario tendenziale, l'indebitamento netto in rapporto al PIL per il 2026 è previsto al 2,9 per cento. Nel 2027 e nel 2028, in linea con il profilo programmatico della NTI, l'indebitamento è stimato in progressiva riduzione, attestandosi al 2,8 per cento nel 2027 e al 2,5 per cento nel 2028. Anche per il 2029 è previsto un ulteriore consolidamento dell'indebitamento che si ridurrebbe al 2,1 per cento. Il quadro previsivo, secondo le stime del Governo e riportate nel DFP 2026 vengono evidenziate nei prospetti che seguono.

	Consuntivo	Previsione			
	2025	2026	2027	2028	2029
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	9,0	9,0	8,9	8,8	8,8
Consumi intermedi	8,2	8,2	8,1	8,0	8,0
Prestazioni sociali in denaro	20,3	20,4	20,5	20,5	20,5
<i>Pensioni</i>	15,2	15,2	15,4	15,5	15,5
<i>Altre prestazioni sociali</i>	5,1	5,2	5,1	5,0	5,0
Altre spese correnti	3,8	4,0	4,0	3,7	3,6
Totale spese correnti netto interessi	41,4	41,7	41,5	41,1	40,8
Interessi passivi	3,9	4,1	4,2	4,4	4,5
Totale spese correnti	45,2	45,8	45,7	45,5	45,3
<i>Di cui: spesa sanitaria</i>	6,3	6,4	6,4	6,4	6,4
Investimenti fissi lordi	3,8	3,8	3,9	3,6	3,5
Contributi agli investimenti	1,7	1,3	1,1	1,0	0,9
Altre spese in conto capitale	0,4	0,3	0,2	0,2	0,2
Totale spese in conto capitale	5,9	5,4	5,2	4,9	4,6
Totale spese	51,2	51,2	50,9	50,3	49,9
ENTRATE					
Tributarie	29,5	29,3	29,5	29,3	29,4
Imposte dirette	15,3	15,1	15,2	15,2	15,3
Imposte indirette	14,1	14,1	14,2	14,0	14,0
Imposte in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Contributi sociali	13,5	13,6	13,6	13,7	13,7
Contributi sociali effettivi	13,3	13,4	13,4	13,5	13,5
Contributi sociali figurativi	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Altre entrate correnti	4,5	4,7	4,5	4,4	4,4
Totale entrate correnti	47,4	47,5	47,6	47,4	47,4
Entrate in conto capitale non tributarie	0,6	0,7	0,5	0,3	0,3
Totale entrate	48,1	48,3	48,2	47,8	47,8
Saldo primario	0,8	1,2	1,5	1,8	0,0
Saldo di parte corrente	2,2	1,7	1,9	1,9	2,4
Accreditamento/Indebitamento netto	-3,1	-2,9	-2,8	-2,5	2,2

	Consuntivo	Previsione			
	2025	2026	2027	2028	2029
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	3,6	3,6	3,5	3,5	3,5
Consumi intermedi	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5
Prestazioni sociali	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4
Altre spese correnti	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2
Totale spese correnti netto interessi	11,9	12,0	11,9	11,8	11,7
Interessi passivi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0
Totale spese correnti	12,0	12,1	12,0	11,8	11,8
Investimenti fissi lordi	2,1	2,1	2,0	1,8	1,7
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi agli investimenti	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2
Altre spese in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale spese in conto capitale	2,6	2,5	2,3	2,1	2,0
Totale spese	14,6	14,6	14,3	14,0	13,8
ENTRATE					
Tributarie	4,1	4,1	4,1	4,0	3,9
Imposte dirette	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3
Imposte indirette	2,8	2,8	2,8	2,7	2,6
Imposte in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	7,3	7,1	6,9	6,8	6,8
Altre entrate correnti	2,1	2,1	2,1	2,0	2,0
Totale entrate correnti	13,5	13,3	13,1	12,9	12,8
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	1,0	1,3	1,1	0,9	0,7
Altre entrate in conto capitale	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
Totale entrate in conto capitale non tributarie	1,2	1,5	1,3	1,0	0,9
Totale entrate	14,6	14,8	14,4	13,9	13,7
Saldo primario	0,1	0,2	0,1	0,0	0,0
Saldo di parte corrente	1,5	1,2	1,2	1,0	1,1
Accreditamento/Indebitamento netto	0,0	0,2	0,1	0,0	0,0

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

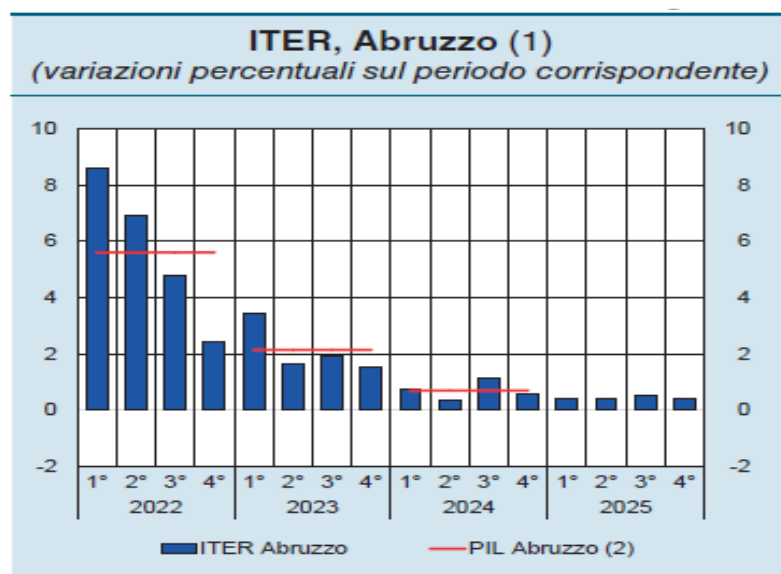
LO SCENARIO MACROECONOMICO REGIONALE¹²

1.2.1 Analisi dell'economia regionale

Secondo l'indicatore ITER (Indicatore Trimestrale dell'Economia Regionale) della Banca d'Italia l'Abruzzo ha registrato un incremento della produzione dello 0,4%, muovendosi a una velocità sostanzialmente analoga a quella del resto del Paese (+0,5%). A trainare questa crescita è stato soprattutto il forte trend positivo del settore edile, accompagnato da un progresso più moderato nel comparto dei servizi (fig. 1).

Fig. 1

¹² Banca d'Italia – Economie regionali – L'economia dell'Abruzzo – 24 giugno 2026



Fonte: elaborazioni su dati Istat, INPS e Banca d'Italia. Cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2025 la voce Indicatori ITER e Regio-coin.
(1) Valori concatenati con anno di riferimento 2020. – (2) Dati annuali.

LE IMPRESE

L'ultima indagine Invind della Banca d'Italia (svolta tra marzo e maggio su imprese con oltre 20 addetti) evidenzia un miglioramento nel 2025 per il fatturato a prezzi costanti, con una quota maggiore di aziende in crescita rispetto al 2024. Le performance più brillanti appartengono alle imprese a forte vocazione esportatrice. Resta invece invariato il bilancio delle ore lavorate. Per il 2026, le previsioni formulate dagli imprenditori indicano una perdita di slancio della domanda e delle vendite.

Nel corso del 2025, il settore dell'automotive ha registrato una contrazione della produzione in linea con il trend dell'intero Paese, mostrando tuttavia un calo meno accentuato rispetto a quello del 2024. Già dal secondo trimestre, inoltre, il comparto è tornato a spingere le esportazioni della regione. Per quanto riguarda le spese in conto capitale, le aziende hanno generalmente confermato i budget di investimento pianificati per il 2025, mantenendoli stabili sui livelli dell'anno precedente.

Sul fronte degli incentivi fiscali, più di quattro imprese su dieci hanno sfruttato i crediti d'imposta per beni strumentali legati a Transizione 4.0, a fronte di appena un 20% che ha avuto accesso alle misure di Transizione 5.0. La tecnologia avanzata ha assorbito oltre il 60% del budget totale per poco meno di un quinto delle realtà intervistate. Capitolo innovazione: l'intelligenza artificiale generativa è già entrata nei processi del 30% circa delle aziende, anche se solo l'11% circa ne fa un impiego pervasivo nelle proprie attività. Tra chi ha già adottato l'IA, circa il 40% confida in un ritorno positivo sull'efficienza della forza lavoro nel medio termine. Le stime per l'anno in corso, infine, delineano un rallentamento generale della spesa per nuovi investimenti.

Le costruzioni

Il comparto edile abruzzese ha vissuto un 2025 particolarmente dinamico. Stando alle valutazioni di Prometeia, il valore aggiunto del settore ha messo a segno un progresso del 3,7% in termini reali. Questo trend trova riscontro nei registri delle Casse edili della regione, che documentano un incremento del 3,8% delle ore lavorate, con un'accelerazione progressiva nei mesi finali dell'anno. A fare da traino sono stati i cantieri delle opere pubbliche, spinti dai fondi del PNRR, il cui apporto ha bilanciato la contrazione del segmento residenziale privato causata dalla riduzione dei bonus edilizi per la casa.

La tendenza positiva è confermata anche dal sondaggio della Banca d'Italia condotto su aziende edili con più di 10 dipendenti: quasi due terzi del campione hanno dichiarato una crescita del valore della produzione, e circa il 20% di esse ha lavorato in modo diretto o indiretto su commesse legate al PNRR.

Un contributo rilevante è arrivato anche dalla ricostruzione post-terremoto. L'Ufficio speciale per la ricostruzione dell'Aquila (USRA) indica che nel 2025 sono stati erogati circa 280 milioni di euro per il ripristino degli immobili privati danneggiati dai sismi del 2009 e del 2016-17. Allargando lo sguardo, dal 2009 a oggi i finanziamenti stanziati per l'edilizia privata nel capoluogo e nei comuni del cratere aquilano hanno sfiorato i 10 miliardi di euro, con un livello di completamento delle opere vicino al 90%. Per la parte pubblica, invece, gli stanziamenti complessivi ammontano a 3,5 miliardi di euro, erogati per oltre il 66%.

Per quanto riguarda la ricostruzione del Centro Italia (terremoto 2016), i dati di Cassa Depositi e Prestiti e della struttura commissariale aggiornati a maggio 2025 indicano contributi totali concessi per 10,8 miliardi di euro (con 6,1 miliardi già liquidati). Di questi, la quota destinata all'Abruzzo è pari a 800 milioni di euro, distribuiti su circa 2.900 cantieri autorizzati, di cui il 68% risulta già completato.

I Servizi

Il comparto dei servizi ha registrato una lieve espansione nel 2025, trovando supporto soprattutto nei consumi delle famiglie. Stando alle stime di Prometeia sul settore terziario complessivo (compresi i rami finanziario e pubblico), il valore aggiunto reale è salito dello 0,3%, evidenziando un rallentamento rispetto al +1,2% calcolato dall'Istat per il 2024 (Tav. 1).

Tav. 1

Valore aggiunto per settore di attività economica e PIL nel 2024 (milioni di euro e valori percentuali)						
SETTORI	Valori assoluti (1)	Quota % (1)	Variazione percentuale sull'anno precedente (2)			
			2021	2022	2023	2024
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.327	3,6	2,4	-0,1	-12,5	18,1
Industria	10.025	27,5	12,3	8,3	8,2	-2,2
Industria in senso stretto	7.168	19,7	9,2	4,8	4,2	-1,2
Costruzioni	2.856	7,8	22,9	18,5	18,5	-4,5
Servizi	25.080	68,8	7,3	5,0	0,4	1,2
Commercio (3)	7.109	19,5	17,0	7,4	-2,1	-0,9
Attività finanziarie e assicurative (4)	9.784	26,9	3,7	6,0	1,3	3,0
Altre attività di servizi (5)	8.186	22,5	4,1	2,0	1,4	1,1
Totale valore aggiunto	36.431	100,0	8,4	5,7	2,1	0,7
PIL	40.756	1,9	8,3	5,6	2,1	0,7
PIL pro capite	32.109	86,1	9,1	6,0	2,4	0,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici territoriali*.
(1) Dati a prezzi correnti. La quota del PIL e del PIL pro capite è calcolata ponendo la media dell'Italia pari a 100; il PIL pro capite nella colonna dei valori assoluti è espresso in euro. – (2) Valori concatenati, anno di riferimento 2020. – (3) Include commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione. – (4) Include attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto. – (5) Include Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi.

Guardando ai soli servizi privati non finanziari, l'indagine Invind rileva una spaccatura netta: la percentuale di aziende abruzzesi che ha dichiarato un aumento dei ricavi è sostanzialmente identica a quella che ha registrato una flessione.

Un exploit straordinario è arrivato invece dal turismo. I dati ufficiali della Regione Abruzzo mostrano per il 2025 un balzo delle presenze del 21,5% (un netto balzo in avanti rispetto al +5,5% del 2024), alimentato sia dai flussi italiani (+18,5%) sia, in modo ancora più marcato, da quelli dall'estero (+38,1%). I primissimi dati sul

primo trimestre del 2026 suggeriscono tuttavia un parziale ripiegamento dei movimenti turistici rispetto all'avvio dell'anno precedente (Tav. 2).

Tav. 2

Movimento turistico (1) (variazioni percentuali sull'anno precedente)						
PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2023	8,4	13,5	9,0	7,5	0,9	6,5
2024	2,9	9,5	3,7	4,5	10,7	5,5
2025	20,0	38,3	22,4	18,5	38,1	21,5

Fonte: Regione Abruzzo.
(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri delle province della regione.

Strettamente legato a questo boom è il bilancio eccellente dello scalo aeroportuale regionale. Secondo le rilevazioni di Assaeroporti, l'Aeroporto d'Abruzzo ha vissuto un anno record: i passeggeri sono cresciuti di oltre il 30%, abbattendo per la prima volta lo storico traguardo del milione di transiti. Questo traguardo è stato raggiunto grazie alle ottime performance di entrambe le componenti: i viaggiatori sui voli internazionali sono aumentati del 25,1% (pesando per quasi due terzi sul traffico totale), mentre i voli nazionali hanno registrato un'impennata del 44%.

L'agricoltura

Nel 2025 il comparto agricolo abruzzese ha messo a segno una performance decisamente positiva. I dati Istat evidenziano infatti un incremento del 7,1% del valore aggiunto in termini reali. A spingere il settore è stato l'ottimo andamento di due produzioni chiave della regione: la vitivinicoltura, che ha visto la produzione di vino salire di quasi l'11%, e l'olivicoltura, con un vero e proprio balzo in avanti del 29% per la raccolta delle olive (Tav. 3).

Principali prodotti agricoli (migliaia di quintali, migliaia di ettari e variazioni percentuali sull'anno precedente)				
VOCI	2025 (1)		Variazioni	
	Produzione	Superficie coltivata	Produzione	Superficie coltivata
Cereali	5.826	101	0,6	-0,5
di cui: frumento duro	1.115	35	0,0	0,0
Piante da tubero, ortaggi	8.370	31	0,0	0,0
di cui: patate	2.468	6	0,0	0,0
Coltivazioni industriali	80	4	0,0	0,0
Coltivazioni foraggere e erbacee	7.199	107	0,3	0,0
Coltivazioni arboree	6.737	76	41,9	0,9
di cui: olivo	1.425	39	29,0	0,0
vino/mosto (2)	3.592	–	10,9	–

Fonte: Istat.
(1) Dati provvisori. – (2) Migliaia di ettolitri.

Le filiere produttive

Il sistema industriale dell'Abruzzo poggia su un doppio binario: da un lato i grandi stabilimenti gestiti da gruppi industriali con sede fuori regione (i cosiddetti poli esogeni) e, dall'altro, una fitta rete di piccole e medie imprese del territorio che operano prevalentemente come loro fornitori. Questo legame commerciale con i grandi gruppi esterni aumenta in modo significativo la propensione all'export delle PMI locali, specialmente nel settore dei mezzi di trasporto e tra le realtà di dimensioni micro o piccole, mentre l'effetto è meno marcato nella metalmeccanica.

Un ruolo centrale in questo ecosistema è occupato dall'automotive, un settore pilastro per l'occupazione e il PIL, fortemente connesso a molte altre filiere e oggi nel pieno di una transizione epocale guidata da nuove normative, innovazioni tecnologiche e dalla riconfigurazione delle catene di fornitura globali. In questo scenario, l'Abruzzo vanta una delle percentuali più alte in Italia per peso del valore aggiunto (VA) della filiera automobilistica sul settore privato non finanziario, posizionandosi subito dopo Basilicata e Molise. Questa incidenza è pari al 5,5% (contro l'1,7% della media italiana), traducendosi in un valore economico di circa 800 milioni di euro. I costruttori di veicoli generano poco più della metà di questa ricchezza, mentre il resto è suddiviso tra la catena dei fornitori diretti e indiretti (con una netta prevalenza di questi ultimi).

La mappa di questa presenza sul territorio regionale è tuttavia molto polarizzata. La provincia di Chieti è l'area più esposta, con il valore aggiunto della filiera che tocca il 13,7%. Scendendo nel dettaglio dei sistemi locali del lavoro, il distretto di Ateessa fa la parte del leone assorbendo circa un terzo del valore aggiunto complessivo, seguito a distanza dai poli di Sulmona (7,1%), Teramo (4,7%) e Vasto (4,3%). Escludendo i produttori di veicoli finiti, il cuore economico della filiera abruzzese batte nei settori della componentistica e della metallurgia, che generano rispettivamente il 30,1% e il 28,1% del VA del comparto; quote significative appartengono anche alle lavorazioni della plastica e della gomma e ai minerali non metalliferi. Nel complesso, anche isolando la sola rete dei fornitori (diretti e indiretti), il peso dell'automotive sull'economia abruzzese resta nettamente superiore al dato nazionale (5,5% contro il 2,0%).

Gli scambi con l'estero

Le esportazioni a valori correnti della regione Abruzzo hanno registrato un deciso riscatto nel 2025, mettendo a segno un incremento del 6,9% che azzerava la contrazione del 2024 (-7,3%) (Tav. 4). La performance abruzzese ha superato la media italiana (+3,3%) e si è mossa in netta controtendenza rispetto alla flessione rilevata nel Mezzogiorno (-1,2%). Questo risultato è stato trainato quasi interamente dal boom della farmaceutica, le cui vendite oltreconfine sono volate a un +56,5%; escludendo questo specifico settore, l'export regionale avrebbe infatti chiuso in lieve calo (-1,0%). Per quanto riguarda i mezzi di trasporto, si è assistito a una forte frenata dell'andamento negativo: il calo si è fermato al -3,4% (rispetto al pesante -22,9% del 2024), grazie al recupero avviato a partire dal secondo trimestre dell'anno.

Tra gli altri comparti commerciali si registrano trend opposti: continuano a correre i macchinari (+23,9%) e l'agroalimentare (+2,0%), mentre arretrano la metallurgia (-16,9%), la chimica (-13,1%) e il blocco moda, che unisce tessile, abbigliamento, pelli e calzature (-14,5% complessivo). Esaminando le mappe geografiche dell'export, i flussi verso i partner dell'Unione Europea sono rimasti quasi stabili (+0,9%), frenati dal rallentamento della domanda in Germania (-3,0%). Al contrario, i mercati extra-UE hanno fatto registrare un balzo del 13,4%, spinti dall'eccezionale performance degli Stati Uniti (+45,8%), destinazione strategica che accoglie quasi il 90% di tutti i prodotti farmaceutici spediti dall'Abruzzo.

Tav. 4

Commercio estero FOB-CIF per settore (milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)						
SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	2025	Variazioni		2025	Variazioni	
		2024	2025		2024	2025
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	92	16,7	0,9	273	6,0	11,5
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	2	836,8	-88,1	7	117,9	-62,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	957	9,4	2,0	579	11,2	15,0
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	313	8,6	-14,0	324	11,2	-0,9
Pelli, accessori e calzature	169	20,6	-15,4	135	0,6	-5,6
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	107	-3,1	9,9	347	5,0	10,7
Coke e prodotti petroliferi raffinati	1	-46,8	701,2	3	39,4	77,0
Sostanze e prodotti chimici	334	-5,8	-13,1	787	-9,5	13,6
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	1.998	5,5	56,5	350	22,9	22,5
Gomma, materie plast., minerali non metal.	751	-14,0	10,1	395	0,1	-5,0
Metalli di base e prodotti in metallo	526	9,4	-16,9	489	-5,8	11,7
Computer, apparecchi elettronici e ottici	237	-3,9	-17,2	184	-2,2	-12,5
Apparecchi elettrici	271	-14,3	6,5	201	0,7	10,6
Macchinari e apparecchi n.c.a.	899	10,5	23,9	413	-18,9	4,8
Mezzi di trasporto	2.853	-22,9	-3,4	1.142	5,5	-1,5
Prodotti delle altre attività manifatturiere	374	-5,6	-1,7	161	6,0	3,3
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	6	-45,8	40,2	15	-12,1	-11,0
Prodotti delle altre attività	67	4,3	153,4	119	-45,9	103,8
Totale	9.956	-7,3	6,9	5.923	0,0	6,5

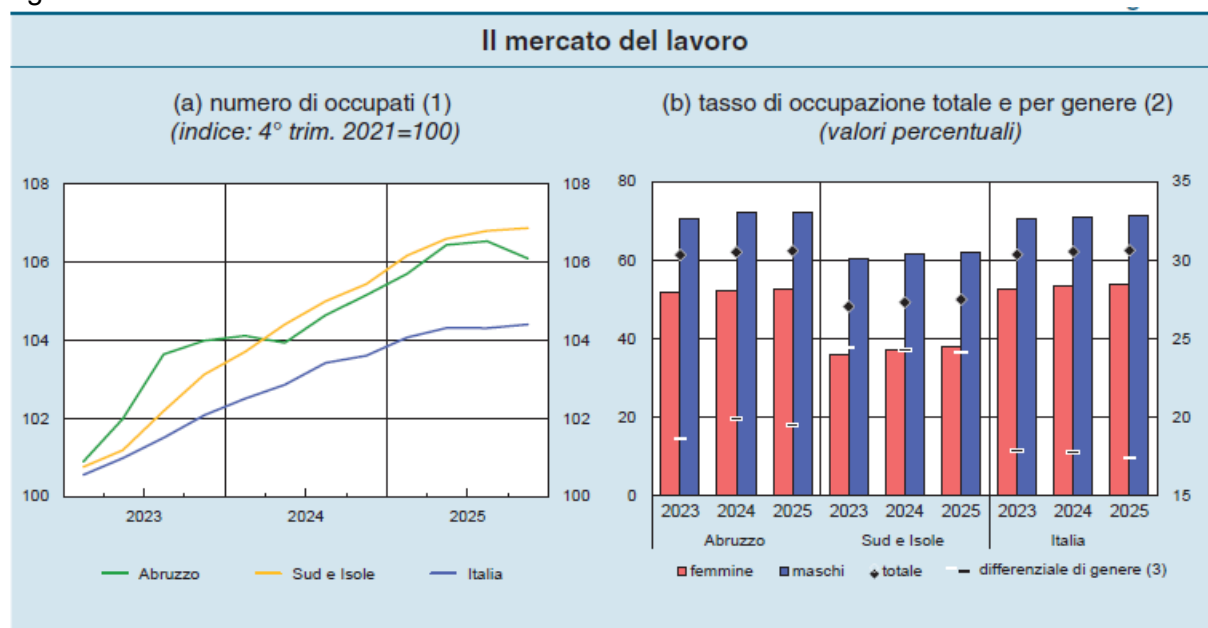
Fonte: Istat.

IL MERCATO DEL LAVORO

Il mercato del lavoro in Abruzzo ha registrato un'ulteriore espansione nel 2025. Stando ai dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, il numero di occupati nella regione è salito dello 0,9%, (Fig. 2a) una performance sostanzialmente speculare al trend italiano (+0,8%), sebbene meno intensa rispetto alla crescita osservata nel 2024. A spingere l'occupazione è stata soprattutto la componente autonoma, che ha messo a segno un incremento del 4,8%, mentre il lavoro dipendente è rimasto pressoché stabile, mostrando una lievissima flessione (-0,3%) (Tav. 5). Sotto il profilo dei comparti economici, i cantieri edili hanno trainato la creazione di posti di lavoro; al contrario, si è rilevata una contrazione sia nei servizi sia nell'industria in senso stretto.

Si registra un lieve progresso per il tasso di occupazione regionale, che nella media dell'anno è salito al 62,4% (rispetto al 62,1% del 2024), allineandosi quasi perfettamente al valore medio nazionale del 62,5%. Seguendo il trend del resto d'Italia, si restringe leggermente la forbice tra uomini e donne: il divario di genere è infatti sceso da 19,9 a 19,5 punti percentuali (Fig. 2b). Parallelamente, si sono accorciate le distanze occupazionali legate al titolo di studio. A mostrare la dinamica migliore sono le persone con la sola licenza media, il cui tasso di occupazione è cresciuto di quasi un punto percentuale; restano stabili i dati relativi ai diplomati, mentre si rileva una flessione per la componente con background universitario (Tav. 6).

Fig. 2



Fonte: elaborazioni su dati Istat, RFL.

(1) Dati trimestrali, medie mobili su quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. Medie annuali di dati trimestrali. – (3) Differenza tra tasso di occupazione maschile e tasso di occupazione femminile (scala di destra).

Tav. 5

Occupati e forza lavoro (variazioni percentuali sul periodo corrispondente; valori percentuali)											
PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione (1)	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (2) (3)	Tasso di disoccupazione (1) (2)	Tasso di attività (2) (3)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: commercio, alberghi e ristoranti							
2023	-24,3	10,7	7,3	3,8	5,9	4,0	-12,4	2,5	61,3	8,1	66,9
2024	-8,2	-1,6	-1,1	2,8	7,1	1,1	-12,0	0,1	62,1	7,1	66,9
2025	9,9	-2,3	25,4	-1,4	-8,7	0,9	-7,2	0,3	62,4	6,5	67,0
2024 – 1° trim.	-30,1	1,8	-17,9	4,2	23,4	0,5	-11,1	-0,4	61,6	7,3	66,6
2° trim.	-6,7	-8,6	9,9	1,3	3,0	-0,7	7,8	0,1	60,5	9,6	67,0
3° trim.	-3,5	-4,4	-9,6	7,1	10,4	2,8	-17,2	1,3	63,2	6,2	67,5
4° trim.	17,9	5,6	14,6	-1,3	-7,5	2,0	-31,0	-0,5	63,1	5,2	66,5
2025 – 1° trim.	21,2	11,3	57,6	-6,5	-23,3	2,1	-8,8	1,3	62,6	6,6	67,2
2° trim.	-1,5	-5,4	61,5	-0,3	-5,9	2,9	-18,2	0,9	61,7	7,8	67,1
3° trim.	10,5	-8,8	8,3	1,5	-9,7	0,3	10,6	0,9	63,3	6,8	68,1
4° trim.	11,7	-6,3	-5,9	-0,2	8,2	-1,7	-6,3	-1,9	62,2	5,0	65,5

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 74 anni. – (2) Valori percentuali. – (3) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Tav. 6

Tassi di occupazione e di disoccupazione per genere, età e titolo di studio (1) (valori percentuali)					
VOCI	2021	2022	2023	2024	2025
Tasso di occupazione (2)					
Maschi	69,0	69,3	70,6	72,0	72,1
Femmine	46,7	47,5	52,0	52,1	52,6
15-24 anni	14,9	17,6	19,4	17,0	16,6
25-34 anni	62,4	61,9	64,8	64,6	65,1
35-44 anni	74,2	73,6	75,2	77,1	77,5
45-54 anni	70,9	72,2	77,2	77,0	76,7
55-64 anni	53,4	54,4	57,6	61,1	62,9
Licenza elementare, licenza media, nessun titolo	44,7	44,6	44,5	46,8	47,9
Diploma	60,5	62,0	65,6	63,6	63,9
Laurea e post-laurea	74,9	74,4	78,0	81,4	79,7
Totale	57,8	58,4	61,3	62,1	62,4
Tasso di disoccupazione (3)					
Maschi	7,4	6,9	7,5	6,6	6,2
Femmine	12,2	12,9	8,8	7,7	7,1
15-24 anni	29,6	23,8	20,6	30,2	26,5
25-34 anni	14,6	13,6	12,0	12,0	12,3
35-44 anni	8,9	8,6	8,5	4,5	5,7
45-54 anni	6,7	8,3	5,8	5,1	4,6
55-64 anni	5,2	5,8	5,2	3,6	2,1
Licenza elementare, licenza media, nessun titolo	9,5	11,0	11,1	8,1	7,7
Diploma	9,9	10,4	8,3	8,9	7,8
Laurea e post-laurea	8,0	5,7	4,5	2,9	3,3
Totale	9,3	9,4	8,1	7,1	6,5

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.
 (1) Dal 1° gennaio 2021 è stata avviata la nuova *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat che recepisce le indicazioni del regolamento UE/2019/1700 introducendo cambiamenti nella definizione di occupato e nei principali aggregati di mercato del lavoro. I dati riferiti ad anni precedenti il 2021 sono ricostruiti da Istat per tenere conto dei cambiamenti introdotti e potrebbero discostarsi da precedenti pubblicazioni. – (2) Riferiti alla popolazione di 15-64 anni. – (3) Riferiti alla popolazione di 15-74 anni.

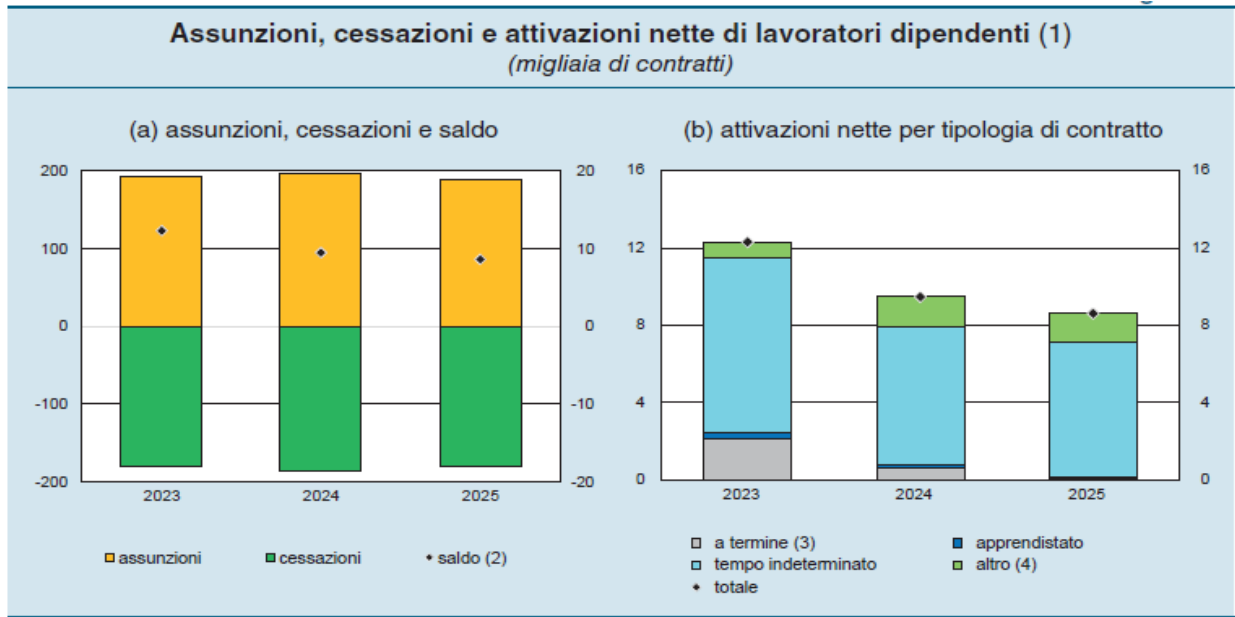
I dati INPS relativi al settore privato evidenziano che nel 2025 il bilancio tra contratti avviati e interrotti è rimasto positivo, con la creazione di circa 8.600 posizioni lavorative nette. Questo risultato si colloca su livelli leggermente inferiori rispetto alle quasi 9.500 attivazioni dell'anno precedente (Fig. 3a e Tav. 7), a causa di una flessione delle assunzioni lievemente più accentuata rispetto al calo dei licenziamenti e delle dimissioni. Specularmente a quanto accaduto nel resto d'Italia, a fare da traino sono stati i contratti a tempo indeterminato, che in Abruzzo hanno coperto più dell'80% del saldo totale (Fig. 3b). Questa crescita della stabilità contrattuale è stata alimentata soprattutto dalla stabilizzazione di rapporti a termine già attivi, convertiti in contratti a tempo pieno e indeterminato.

Tav. 7

Assunzioni, cessazioni e attivazioni nette di lavoratori dipendenti (1) (unità)				
PERIODI	Attivazioni lorde	Trasformazioni (2)	Cessazioni	Attivazioni nette
Tempo indeterminato				
2023	26.481	17.638	35.110	9.009
2024	25.176	17.234	35.309	7.101
2025	24.101	17.613	34.701	7.013
Tempo determinato (3)				
2023	110.204	-16.221	91.828	2.155
2024	112.815	-15.732	96.493	590
2025	109.362	-16.026	93.294	42
Apprendistato				
2023	4.616	-1.417	2.896	303
2024	4.476	-1.502	2.761	213
2025	4.328	-1.587	2.630	111
In somministrazione				
2023	50.887	–	50.053	834
2024	53.397	–	51.833	1.564
2025	50.123	–	48.679	1.444
Totale				
2023	192.188	–	179.887	12.301
2024	195.864	–	186.396	9.468
2025	187.914	–	179.304	8.610

Fonte: INPS.
(1) L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (2) Si intendono le trasformazioni in contratti a tempo indeterminato a partire dalle altre forme contrattuali indicate. Di conseguenza, assumono valore positivo solo per i contratti a tempo indeterminato; per le altre tipologie contrattuali sono riportate con segno negativo. – (3) Comprende anche gli stagionali.

Fig. 3



Fonte: elaborazioni su dati dell'osservatorio sul precariato dell'INPS.
(1) Le attivazioni nette sono calcolate come assunzioni meno cessazioni e trasformazioni. L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (2) Asse di destra - (3) Comprende anche gli stagionali. – (4) Comprende somministrazione e lavoro intermittente.

Le retribuzioni

Nel 2025 i compensi orari effettivi nel comparto privato non agricolo italiano hanno registrato un incremento medio annuo del 3,3% in termini nominali, accelerando di mezzo punto percentuale rispetto al trend del 2024. Spostando lo sguardo sul territorio regionale, i dati INPS più recenti (riferiti alle paghe giornaliere del 2024) indicano che in Abruzzo la crescita salariale avrebbe superato, seppur di poco, la media del Paese. Tuttavia, analizzando l'andamento su un arco temporale più esteso, i salari reali abruzzesi hanno subito una contrazione più pesante rispetto al dato complessivo nazionale.

La struttura delle retribuzioni si basa principalmente sui minimi stabiliti dai contratti collettivi nazionali (CCNL), ai quali possono aggiungersi la contrattazione di secondo livello, i bonus *una tantum* o i premi aziendali discrezionali. Nel corso del 2025, le sole retribuzioni contrattuali in Italia sono salite del 3,2% a fronte di una dinamica inflattiva decisamente più contenuta (+1,5% calcolato sull'indice NIC). Stando alle elaborazioni svolte sui dati INPS e Istat, la crescita di questa componente contrattuale in Abruzzo si è dimostrata speculare a quella registrata nel resto d'Italia.

La disoccupazione, l'offerta di lavoro e gli ammortizzatori sociali

Nel corso del 2025, i livelli di partecipazione al mercato del lavoro in Abruzzo non hanno registrato scostamenti significativi, muovendosi in parallelo con i trend della penisola e della macroarea di riferimento. Sia la popolazione in età lavorativa sia la forza lavoro complessiva sono rimaste stabili, portando il tasso di attività al 67,0%, un valore speculare alla media nazionale.

Resta però irrisolto il tema delle disparità di genere: la forbice tra uomini e donne nella partecipazione al lavoro rimane infatti più marcata in regione rispetto al resto d'Italia, con un divario di 20,3 punti percentuali contro i 17,9 della media nazionale.

Sul fronte della disoccupazione si conferma la tendenza al ribasso già avviata nel 2024, con il numero di persone in cerca di un impiego sceso del 7,2%. Di conseguenza, il tasso di disoccupazione ha registrato una contrazione di quasi 0,6 punti percentuali, fermandosi al 6,5% (un soffio sopra il 6,1% italiano).

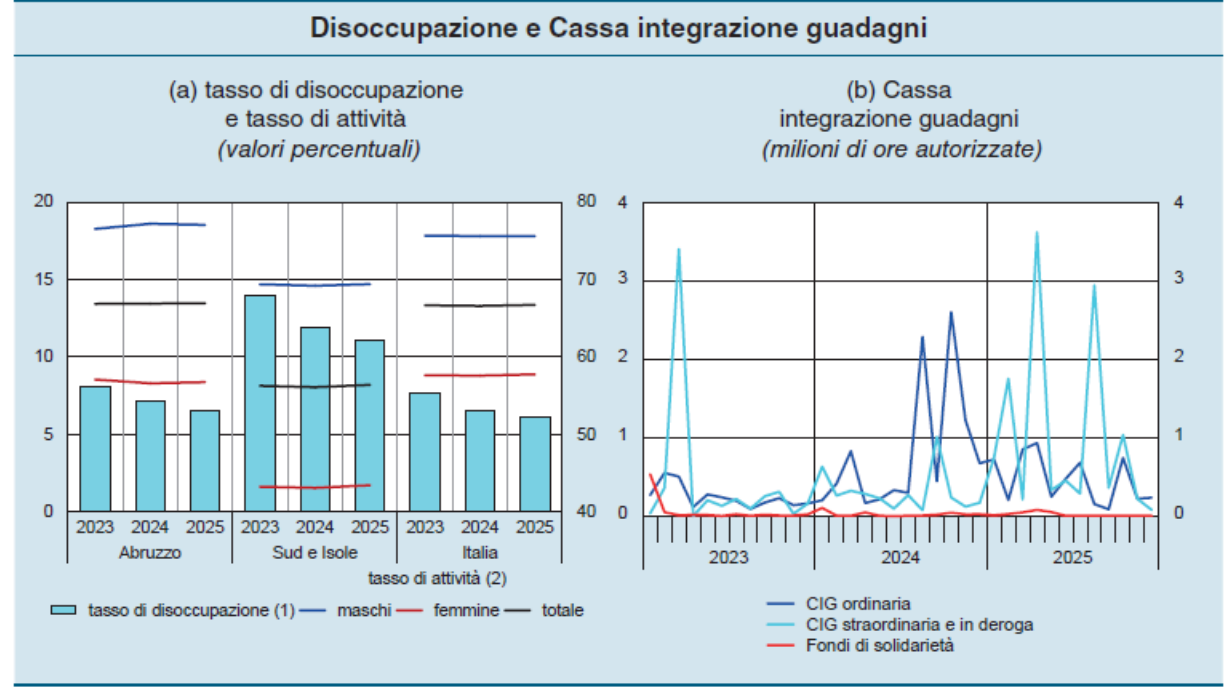
Migliorano anche i dati sull'esclusione prolungata: la quota di chi cerca lavoro da oltre un anno è scesa al 3,3%. Segnali positivi arrivano poi dalla fascia giovanile (fino a 34 anni), dove la disoccupazione si è ridotta di circa un punto percentuale, attestandosi a una media annua del 15,4% — una situazione decisamente migliore rispetto al 20,9% del Mezzogiorno, sebbene ancora distante dall'11,6% della media italiana.

Per quanto riguarda la cassa integrazione, il 2025 ha visto un ulteriore aumento delle richieste di integrazione salariale, pur con un ritmo meno frenetico rispetto al 2024.

I registri INPS certificano per l'Abruzzo oltre 17,5 milioni di ore autorizzate (con il settore dei trasporti a quota 5 milioni e i minerali non metalliferi a quasi 4 milioni), registrando un incremento superiore al 30% su base annua.

Questo balzo in avanti è dipeso unicamente dalla Cassa integrazione straordinaria, che è più che triplicata nei dodici mesi, mentre la componente ordinaria ha registrato una netta ritirata (-42,8%). Infine, i fondi di solidarietà hanno visto scendere le ore autorizzate a poco più di 210 mila (Fig. 4 e Tav. 8).

Fig. 4



Fonte: per il pannello (a), Istat, RFL; per il pannello (b), elaborazioni su dati INPS.
(1) Riferito alle persone tra i 15 e 74 anni. – (2) Riferito alle persone tra 15 e 64 anni. Scala di destra.

Tav. 8

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà (migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)									
SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	2025	Variazioni		2025	Variazioni		2025	Variazioni	
		2024	2025		2024	2025		2024	2025
Agricoltura	1	185,0	-91,8	0	–	–	1	185,0	-91,8
Industria in senso stretto	4.950	310,0	-46,8	11.454	-35,0	272,0	16.404	76,8	32,5
Estrattive	4	-95,4	876,1	0	–	–	4	-95,4	876,1
Legno	4	-42,1	-83,3	0	-100,0	–	4	-72,1	-83,3
Alimentari	30	-58,5	386,6	1	-100,0	–	31	-93,0	400,6
Metallurgiche	1.035	56,0	76,8	468	35,9	38,0	1.503	48,0	62,6
Meccaniche	365	207,3	-13,9	289	-26,3	92,3	653	68,0	13,9
Tessili	90	32,8	64,5	416	104,0	108,9	505	83,0	99,4
Abbigliamento	644	195,2	87,0	707	89,7	113,5	1.351	132,0	100,0
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	301	21,9	-20,3	361	23,3	146,9	662	22,3	26,4
Pelli, cuoio e calzature	112	38,5	9,6	233	246,5	10,3	346	132,6	10,1
Lavorazione minerali non metalliferi	72	1.896,8	-97,3	3.904	-100,0	–	3.976	7,1	47,7
Carta, stampa ed editoria	12	-28,4	-82,2	0	-100,0	–	12	-53,7	-82,2
Macchine e apparecchi elettrici	194	42,3	-20,5	1.422	96,1	689,7	1.616	61,0	280,8
Mezzi di trasporto	1.902	602,5	-53,3	3.554	24,7	142,6	5.456	215,7	-1,5
Mobili	183	70,1	-34,9	0	-100,0	–	183	63,5	-34,9
Varie	3	214,1	-88,2	100	369,0	75,0	103	310,9	28,2
Edilizia	367	-57,4	46,7	71	–	1.574,5	438	-56,7	72,1
Trasporti e comunicazioni	51	208,4	13,9	122	-53,9	49,6	172	-34,0	37,0
Commercio, servizi e settori vari	164	44,9	154,4	388	89,3	-24,1	552	83,0	-4,2
Totale Cassa integrazione guadagni	5.533	231,3	-42,8	12.035	-29,0	227,3	17.568	64,8	31,6
Fondi di solidarietà							213	27,1	-17,0
Totale							17.781	63,8	30,7

Fonte: INPS.

Il reddito delle famiglie

Nel corso del 2025, le famiglie consumatrici in Abruzzo hanno registrato un incremento del 2,8% nel proprio reddito disponibile lordo a prezzi correnti. Secondo l'indicatore ITER-red sviluppato dalla Banca d'Italia, questa crescita ha superato di misura la media del Paese, pur mostrando un ritmo più contenuto rispetto all'espansione rilevata l'anno precedente dai Conti territoriali dell'Istat (Tav. 9).

Il divario con il resto d'Italia emerge chiaramente analizzando i dati pro capite: nel 2024 (l'aggiornamento più recente), il reddito medio di un cittadino abruzzese si è attestato intorno ai 20.300 euro, a fronte di una media nazionale che supera i 23.000 euro.

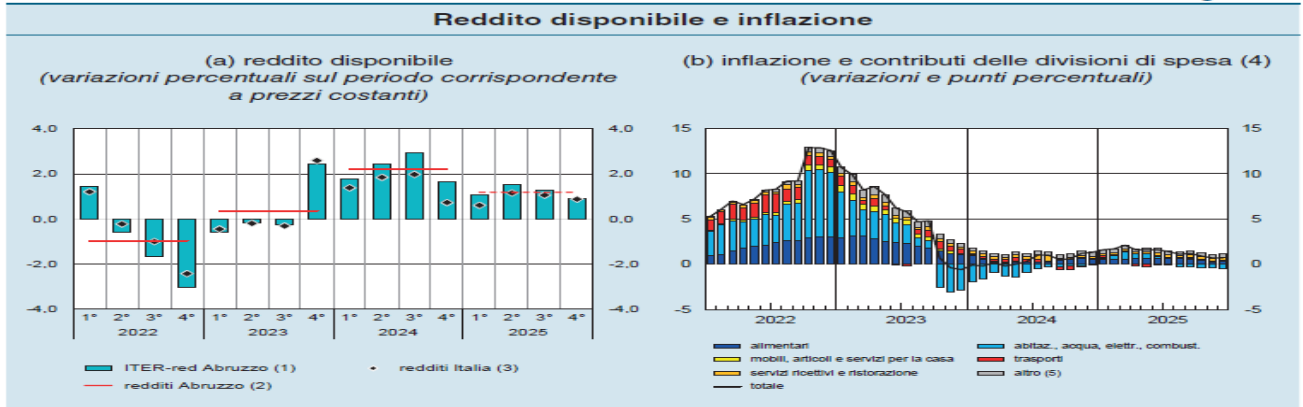
Se si considera invece il potere d'acquisto effettivo (in termini reali), l'indicatore regionale ha segnato un progresso dell'1,2%. Questa evoluzione positiva è stata trainata dall'aumento delle entrate nominali, il cui impatto è stato però parzialmente ridotto dalla spinta dell'inflazione e dal conseguente aumento dei prezzi (Fig. 5a).

Tav. 9

Reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici (1) (milioni di euro, euro e valori percentuali)					
VOCI	Valore nel 2024 (2)	Quota nel 2024	Variazioni		
			2022	2023	2024
Redditi da lavoro dipendente	15.539	60,3	6,5	5,0	4,3
Redditi da lavoro autonomo (3)	6.178	24,0	5,4	8,3	4,0
Redditi netti da proprietà (4)	4.928	19,1	5,8	9,0	3,5
Prestazioni sociali e altri trasferimenti netti	9.779	37,9	2,3	4,2	4,2
Contributi sociali totali (-)	5.875	22,8	5,7	2,6	5,3
Imposte correnti sul reddito e sul patrimonio (-)	4.770	18,5	0,1	13,8	7,3
Reddito disponibile lordo	25.780	100,0	5,8	5,3	3,3
in termini pro capite	20.310	–	6,1	5,6	3,4
Reddito disponibile lordo a prezzi costanti (5)	–	–	-1,0	0,4	2,2

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici territoriali*; cfr. nelle *Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2025 la voce Reddito e consumi delle famiglie*. (1) Reddito disponibile delle famiglie consumatrici residenti in regione al lordo degli ammortamenti. Valori a prezzi correnti, salvo diversa indicazione. – (2) Importi in milioni di euro; per il reddito disponibile lordo pro capite, importi in euro. – (3) Redditi misti trasferiti alle famiglie consumatrici e redditi prelevati dai membri delle quasi-società. – (4) Risultato lordo di gestione (essenzialmente fitti imputati), rendite nette dei terreni e dei beni immateriali, interessi effettivi netti, dividendi e altri utili distribuiti dalle società. – (5) Il dato è calcolato utilizzando il deflatore dei consumi nella regione.

Fig. 5



Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni su dati Istat. Cfr. nelle *Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2025 la voce Reddito e consumi delle famiglie*. (1) Indicatore trimestrale del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici residenti nella regione (ITER-red). Per la metodologia adottata, cfr. V. Di Giacinto, V. Mariani, D. Ruggeri, G. Saporito, A. Sechi, G. Soggia, A. Venturini, e A. Veronico, *Timely quarterly indicators of household consumption and disposable income for the Italian regions*, Banca d'Italia, *Questioni di economia e finanza*, 970, 2025. – (2) Reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici in regione, di fonte Istat; per l'ultimo anno indicatore ITER-red, valore medio annuo. – (3) Reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici residenti in Italia. – (4) Variazione sul 12 mesi dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC). – (5) Include le divisioni di spesa: bevande alcoliche e tabacchi; abbigliamento e calzature; servizi sanitari e spese per la salute; comunicazioni; ricreazione, spettacoli e cultura; istruzione; altri beni e servizi.

Nel 2025, la crescita dei prezzi in Abruzzo ha registrato un'accelerazione, con l'indice NIC (prezzi al consumo per l'intera collettività) che è salito all'1,3% in media d'anno, rispetto allo 0,5% del 2024. Questo andamento si è allineato perfettamente al trend nazionale, mantenendosi comunque molto lontano dai picchi toccati nel 2023 (Fig. 5b).

A spingere verso l'alto l'inflazione è stato soprattutto il comparto energetico, dove il calo dei prezzi si è fortemente ridimensionato, passando dal -9,4% del 2024 a un più contenuto -2,2%. Al contrario, i prezzi dei servizi e dei beni alimentari hanno mantenuto una velocità di crescita pressoché identica a quella dell'anno precedente. Depurando il dato dalle voci più instabili, l'inflazione di fondo ha mostrato una sostanziale stabilità, confermandosi all'1,7% su base annua¹³.

Per quanto riguarda i primi mesi del 2026, i dati indicano una nuova fiammata dei prezzi rispetto alla fine del 2025. Questo incremento, inizialmente contenuto, è diventato molto più evidente ad aprile, mese in cui l'indice NIC in Abruzzo è balzato al 2,7% (a fronte dello 0,7% registrato a dicembre). Questa spinta inflazionistica è legata in gran parte alle tensioni geopolitiche in Medio Oriente, il cui impatto ha causato un netto rincaro dei carburanti, riaccendendo così la componente energetica.

Le entrate derivanti dalle attività lavorative si confermano il pilastro fondamentale del reddito disponibile delle famiglie, arrivando a coprire più dell'80% del totale.

Questo quadro si riflette positivamente sulle condizioni generali del mercato del lavoro, in particolare analizzando i nuclei familiari composti da persone sotto i 75 anni e privi di pensionati:

- L'8,5% degli individui totali risiedeva in famiglie in cui nessuno risultava occupato.
- La quota scendeva al 6,7% se si considerano unicamente i minori.

Entrambe le percentuali mostrano una tendenza al ribasso e posizionano la regione su livelli più favorevoli rispetto al dato medio nazionale, dove l'incidenza della mancanza di lavoro nei nuclei familiari tocca rispettivamente il 9,6% per la popolazione generale e il 7,6% per i più giovani.

Sul fronte dei sostegni economici, nel corso del 2025 l'Assegno Unico e Universale (AUU) ha continuato a rappresentare una risorsa chiave per le famiglie abruzzesi con figli a carico. I dati INPS evidenziano come la misura abbia coperto quasi il 100% della platea potenziale, raggiungendo poco meno di 210.000 giovani.

Nello stesso anno, il sistema di protezione sociale ha visto un potenziamento dell'Assegno di Inclusione (AdI¹⁴) e del Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL¹⁵). In particolare:

- Assegno di Inclusione (AdI): È stato erogato per almeno un mese al 2,7% dei nuclei familiari della regione. Il valore del sussidio mensile per nucleo è salito in media a 712 euro, registrando una crescita decisa rispetto ai 581 euro del 2024.
- Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL): Ha coinvolto circa 3.100 cittadini, intercettando lo 0,5% della popolazione regionale in fascia d'età lavorativa (tra i 18 e i 59 anni).

Novità hanno riguardato anche il Bonus Asili Nido¹⁶, per il quale nel 2025 sono stati resi meno stringenti i criteri d'accesso. Guardando alle statistiche consolidate del 2024, in Abruzzo i contributi liquidati sono stati quasi 12.000 — per una quota mensile media di 216 euro —, andando a supportare il 36,4% dei bambini fino a tre anni (un livello di copertura superiore al 32,8% della media italiana).

Infine, per i nuclei familiari in condizioni di maggiore fragilità economica è rimasto attivo il bonus sociale per le bollette di luce e gas. A questo proposito, il Decreto "*Bollette*" del 2026 ha introdotto un ulteriore sostegno straordinario, quantificabile in 115 euro, destinato alle utenze elettriche di queste famiglie.

¹³ Il dato fa riferimento all'inflazione di fondo, che esclude le componenti particolarmente volatili come energia e alimentari freschi.

¹⁴ La misura, introdotta a inizio 2024, è riconosciuta ai nuclei con un componente con disabilità, minorenni o con almeno sessant'anni di età, oppure inserito in programmi di cura e assistenza dei servizi socio-sanitari territoriali certificati dalla pubblica amministrazione.

¹⁵ Per tale misura, volta ad agevolare l'impiego degli individui tra i 18 e i 59 anni, nel 2025 è stata prevista la possibilità di proroga fino a 24 mesi e l'indennità mensile è passata da 350 a 500 euro.

¹⁶ In particolare, con la legge di bilancio 2025, l'importo massimo di 3.600 euro annui, in presenza di un ISEE non superiore a 40.000 euro, viene riconosciuto per i nati dal 1° gennaio 2024, anche in assenza di altri figli minori di 10 anni nel nucleo familiare.

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE

Per misurare la qualità della vita in un determinato territorio non basta guardare solo ai dati economici: serve un quadro più ampio che abbracci aspetti sociali, istituzionali e ambientali. È questo l'obiettivo del sistema BES (Benessere Equo e Sostenibile) sviluppato dall'Istat¹. Partendo da questa base, un'analisi condotta su 120 indicatori territoriali tra il 2018 e il 2024 ha permesso di raggruppare i 12 macro-temi ufficiali in 4 grandi indici d'area: Economia e lavoro, Relazioni e istituzioni, Capitale umano e sociale, Qualità del contesto e ambiente.

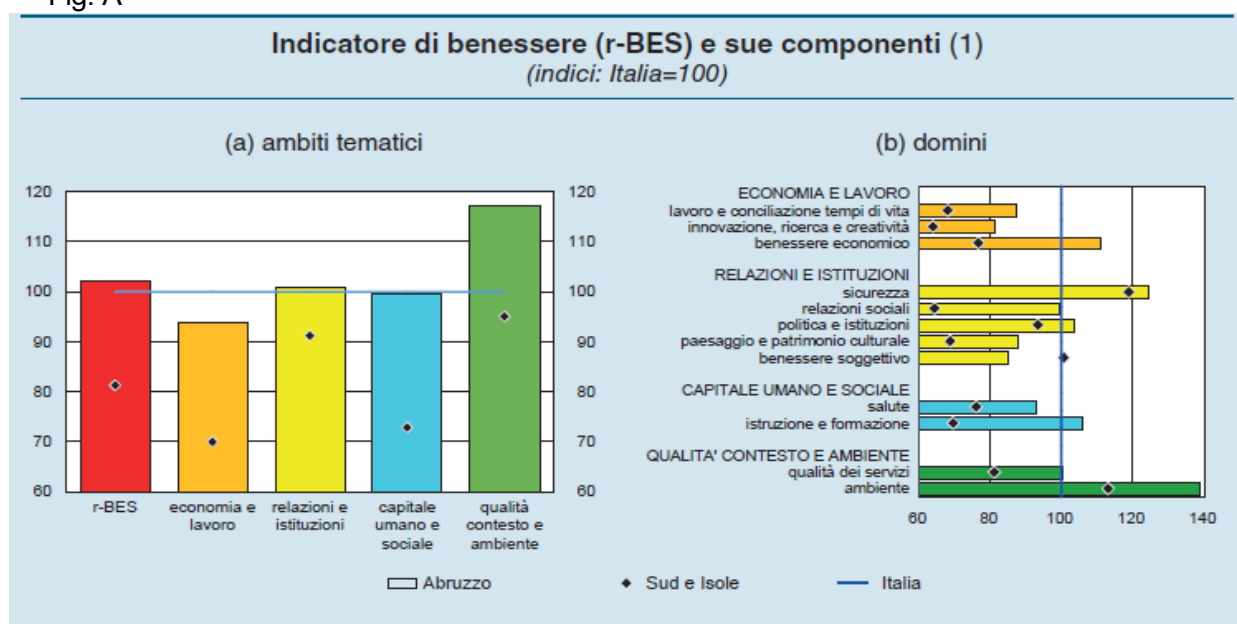
Considerando gli ultimi aggiornamenti del 2024, l'Abruzzo si posiziona leggermente al di sopra della media italiana per benessere complessivo, staccando in modo netto il dato del Mezzogiorno (Figura A).

Il vero fiore all'occhiello della regione è l'area **"Qualità del contesto e ambiente"**, dove l'Abruzzo ottiene punteggi di gran lunga superiori sia alla media nazionale sia a quella del Meridione. A fare la differenza sono soprattutto la ricchezza del patrimonio naturale e l'efficacia della gestione ambientale, mentre l'efficienza dei servizi pubblici essenziali sul territorio si attesta su livelli standard nazionali.

Per quanto riguarda invece le **"Relazioni e istituzioni"** e il **"Capitale umano e sociale"**, la regione cammina di pari passo con il resto d'Italia. All'interno del capitale sociale, tuttavia, si registra una leggera nota dolente legata a indicatori e risultati in campo sanitario inferiori rispetto alla media del Paese.

Il distacco più evidente con il resto d'Italia si rileva infine nel comparto **"Economia e lavoro"**. Se da un lato il benessere puramente economico è decisamente più alto rispetto al Mezzogiorno e in linea con il contesto nazionale, dall'altro l'Abruzzo sconta ancora il peso di alcune fragilità storiche, in particolare sul fronte della conciliazione tra vita professionale e privata e nei processi legati all'innovazione e alla ricerca.

Fig. A



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Rapporto Bes 2024: il benessere equo e sostenibile in Italia*.

(1) Valori riferiti al 2024, ultimo anno di disponibilità dei dati. Gli indicatori elementari sono stati orientati a polarità positiva (a valori più elevati corrisponde un maggiore livello di benessere) e normalizzati mediante il metodo min-max, con minimo e massimo calcolati sull'intero orizzonte temporale 2018-24 così da garantire la comparabilità temporale; gli indici composti sono quindi ottenuti tramite aggregazione degli indicatori elementari tramite media aritmetica.

¹ Il BES si inserisce nel più ampio dibattito internazionale sulla misurazione del progresso "oltre il PIL" (*Beyond GDP agenda*), che promuove l'adozione di indicatori capaci di integrare le molteplici dimensioni del benessere. Questa prospettiva è stata rafforzata dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, introdotta nel 2015, che definisce 17 obiettivi globali (*Sustainable Development Goals*) per orientare le politiche pubbliche verso uno sviluppo inclusivo e sostenibile entro il 2030.

Prendendo in esame un gruppo più ristretto di 58 indicatori, per i quali sono disponibili i dati dettagliati per singola provincia, emerge un quadro del benessere decisamente equilibrato tra le diverse aree dell'Abruzzo.

Nel 2024, infatti, tutte e quattro le province hanno registrato punteggi molto vicini alla media del territorio regionale. All'interno di questo scenario omogeneo, la provincia dell'**Aquila** spicca per performance superiori alla media in quasi tutti i settori analizzati, mostrando una flessione soltanto nel comparto del capitale umano e sociale.

Nel complesso, la geografia del benessere interno non ha subito scossoni nell'arco temporale compreso tra il 2018 e il 2024, confermando una sostanziale stabilità nei rapporti e nelle distanze tra i vari territori provinciali.

LA FINANZA PUBBLICA DECENTRATA

I dati estratti dal Siope (il Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici) indicano che nel 2025 i costi primari sostenuti dagli enti locali in Abruzzo, se si escludono le partite finanziarie, hanno sfiorato i 6,8 miliardi di euro. Si tratta di una cifra in leggera flessione (-0,4%) se confrontata con i dodici mesi precedenti (Tav. 10).

Calcolando la spesa pro capite, l'esborso per ogni cittadino residente in regione è stato di 5.359 euro. Questo dato si posiziona nettamente al di sopra della media riscontrata nelle Regioni a statuto ordinario (RSO), uno scostamento dettato principalmente dal peso maggiore che in Abruzzo ricoprono le uscite destinate agli investimenti pubblici.

Tav. 10

Spesa degli enti territoriali nel 2025 per natura (1) (euro, quote e variazioni percentuali)										
VOCI	Abruzzo				RSO			Italia		
	Milioni di euro	Euro pro capite	Quote %	Var. %	Euro pro capite	Quote %	Var. %	Euro pro capite	Quote %	Var. %
Spesa corrente primaria	5.079	4.008	74,8	-4,4	3.877	84,3	2,0	4.136	83,6	2,8
di cui: acquisto di beni e servizi	2.865	2.260	42,2	-11,0	2.295	49,9	0,8	2.339	47,3	0,9
spese per il personale	1.409	1.112	20,7	0,4	1.069	23,2	2,8	1.167	23,6	3,3
trasferimenti correnti a famiglie e imprese	104	82	1,5	-8,3	118	2,6	2,0	160	3,2	4,2
trasferimenti correnti a altri enti locali	202	159	3,0	702,6	72	1,6	6,9	72	1,8	4,4
trasferimenti correnti a Amministrazioni centrali (2)	179	142	2,6	-3,6	107	2,3	9,3	107	2,8	23,5
Spesa in conto capitale	1.712	1.351	25,2	13,6	722	15,7	17,1	722	16,4	17,5
di cui: investimenti fissi lordi	1.177	929	17,3	9,5	519	11,3	14,3	519	11,3	16,0
contributi agli investimenti di famiglie e imprese	351	277	5,2	45,0	119	2,6	33,2	138	2,8	31,4
contributi agli investimenti di altri enti locali	56	44	0,8	25,7	46	1,0	22,9	61	1,2	20,8
contributi agli investimenti di Amministrazioni centrali (2)	19	15	0,3	15,4	12	0,3	20,4	18	0,4	7,7
Spesa primaria totale	6.791	5.359	100,0	-0,4	4.600	100,0	4,1	4.948	100,0	4,9

Fonte: elaborazioni su dati Siope (dati aggiornati al 19 maggio 2026); per la popolazione residente, Istat; cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2025 la voce Spesa degli enti territoriali.

(1) Si considerano Regioni, Province e Città metropolitane, Comuni e loro Unioni, Comunità montane e gestioni commissariali (ad eccezione della gestione commissariale del Comune di Roma), aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere; il dato è depurato dai trasferimenti tra gli enti territoriali e non comprende le partite finanziarie. –

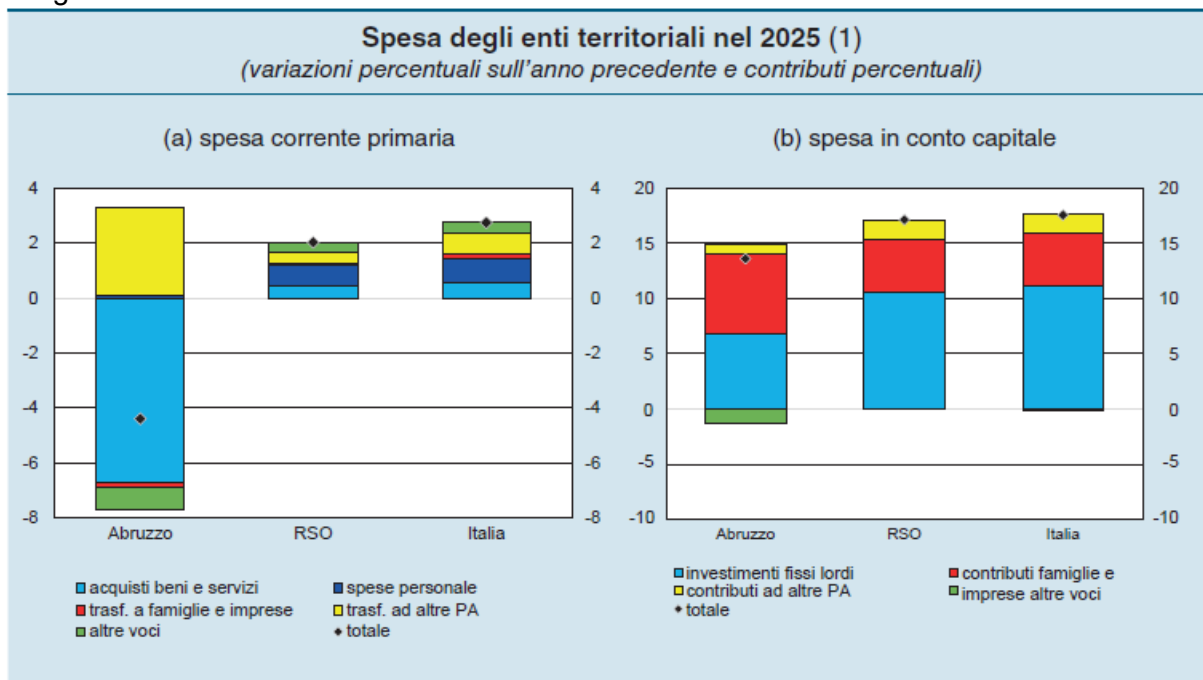
(2) Le Amministrazioni centrali includono anche gli enti di previdenza e assistenza. La voce comprende la restituzione di risorse ricevute in eccedenza rispetto alla perdita di gettito connessa con l'emergenza da Covid-19; le RSS hanno riversato l'intero ammontare nel 2025, mentre per le RSO l'importo dovuto è riversato allo Stato in 19 annualità a partire dal 2022.

La spesa corrente primaria

Nel corso del 2025, le uscite correnti primarie sostenute dagli enti locali abruzzesi hanno registrato una contrazione del 4,4%. Questo trend si è mosso in netta controtendenza rispetto a quanto avvenuto nelle Regioni a statuto ordinario (RSO) ¹, dove si è invece assistito a un incremento del 2,0% (Fig. 6a).

Nonostante questo calo, la spesa corrente pro capite in Abruzzo si è attestata a 4.009 euro per residente, una cifra che supera di circa tre punti percentuali il valore medio rilevato nel resto delle RSO.

Fig. 6



Fonte: elaborazioni su dati Siope; cfr. nelle *Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2025* la voce *Spesa degli enti territoriali*.
(1) Si considerano Regioni, Province, Comuni e loro Unioni, Comunità montane e gestioni commissariali (ad eccezione della gestione commissariale del Comune di Roma), Aziende sanitarie locali e Aziende ospedaliere; il dato è depurato dai trasferimenti tra gli enti territoriali e non comprende le partite finanziarie.

La sanità

Il bilancio della spesa sanitaria ha registrato una nuova spinta verso l'alto nel corso del 2025. Questo trend di crescita ha colpito entrambi i canali di spesa: la gestione diretta ha segnato un incremento del 3,4%, mentre quella in regime di convenzione è salita dell'1,4% (Tav.11). Ad influenzare pesantemente questo andamento sono stati gli accantonamenti finanziari. In particolare, ha pesato la quota destinata al fondo per i rinnovi contrattuali — dovuta allo slittamento al 2026 di una parte degli effetti legati all'accordo per il triennio 2022 – 2024 –, a cui si sono aggiunti ulteriori accantonamenti di natura prudenziale per rischi o impegni vincolati.

Guardando alle singole voci di spesa, l'analisi evidenzia quanto segue:

- **Beni e forniture:** Si è registrato un aumento delle uscite per gli acquisti di beni, trainato in particolar modo dal comparto farmaceutico.
- **Servizi in convenzione:** All'interno di questa voce sono aumentati i costi legati alle "altre forme di assistenza" (come i trasporti sanitari e le prestazioni di tipo socio-sanitario).
- **Assistenza di base:** La spesa per la medicina di base ha mostrato invece un segno meno, riuscendo però a compensare solo parzialmente i rincari degli altri settori.

Tav. 11

Costi del servizio sanitario (1) (euro e variazioni percentuali)									
VOCI	Abruzzo			RSO e Sicilia (2)			Italia		
	2024	Var. %	Var. %	2024	Var. %	Var. %	2024	Var. %	Var. %
	Milioni di euro	2024/23	2025/24	Milioni di euro	2024/23	2025/24	Milioni di euro	2024/23	2025/24
Costi sostenuti dalle strutture ubicate in regione (3)	3.136	5,1	3,0	137.896	3,6	3,2	149.476	3,8	3,3
Gestione diretta	2.315	6,0	3,4	95.114	5,0	4,0	104.059	4,0	4,0
Acquisto di beni	651	4,0	4,7	25.356	8,7	6,2	27.432	8,7	6,0
Spese per il personale	913	3,9	3,6	36.828	2,6	4,3	40.787	2,9	4,5
Spese per servizi	449	2,0	0,7	18.525	4,0	4,8	20.130	4,1	5,0
Altri costi	302	26,8	3,6	14.406	-1,9	-1,2	15.710	-0,7	-2,1
Enti convenzionati e accreditati (4)	819	2,5	1,4	42.441	3,3	2,0	45.072	3,4	2,2
Farmaceutica convenz.	199	1,6	4,1	7.627	2,5	3,9	8.182	2,5	4,0
Assistenza sanitaria di base	153	-0,3	-4,9	6.401	2,3	-0,1	6.871	2,2	0,0
Ospedaliera accreditata	140	1,5	-0,9	9.160	1,7	0,2	9.468	1,7	0,4
Specialistica	52	6,3	-1,9	5.273	2,1	-0,9	5.539	2,2	-0,8
Riabilitativa, integrativa e protesica	113	1,8	2,2	3.488	3,4	4,9	3.715	3,3	4,8
Altra assistenza	154	6,8	6,8	10.173	6,8	4,0	10.975	7,3	4,4
Saldo mobilità sanitaria interregionale (5)	-96			107			0		
Costi sostenuti per i residenti (6)	2.545	5,0	2,4	2.505	3,6	3,3	2.523	3,8	3,3

Fonte: elaborazioni su dati NSIS, Ministero della Salute (dati aggiornati al 25 maggio 2026).

(1) I costi per tutti gli anni non sono stati rettificati per il rimborso per pay back sui dispositivi medici, del pay-back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera e del pay back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica convenzionata. – (2) Le norme in materia di finanziamento del settore sanitario in Sicilia sono assimilabili a quelle previste per le Regioni a statuto ordinario. – (3) I costi totali possono non coincidere con la somma dei costi della gestione diretta e di quella in convenzione per effetto delle svalutazioni, non ricomprese nelle voci precedenti. – (4) Include, oltre ai costi di produzione delle funzioni assistenziali, i costi sostenuti per coprire la mobilità verso l'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma e il Sovrano militare ordine di Malta. – (5) Il segno è negativo (positivo) quando il costo sostenuto per l'assistenza in altre regioni dei residenti è maggiore (minore) dei ricavi ottenuti per fornire l'assistenza a non residenti nel proprio territorio. Questo saldo va sottratto algebricamente all'importo riportato nella prima riga per passare dal costo sostenuto per finanziare le strutture sanitarie ubicate in regione a quello sostenuto per finanziare l'assistenza in favore dei propri residenti indipendentemente dal luogo della prestazione. – (6) Costi pro capite in euro corretti per la mobilità sanitaria. Le variazioni sono calcolate sui costi pro capite dei residenti.

La spesa in conto capitale

Nel corso del 2025, gli enti locali dell'Abruzzo hanno impresso una forte accelerazione alle spese in conto capitale, che hanno registrato un balzo in avanti del 13,6% (Fig. 6b). Pur trattandosi di un'espansione notevole, il ritmo è stato leggermente più contenuto rispetto al trend medio delle Regioni a statuto ordinario (RSO), cresciute del 17,1%. Tuttavia, analizzando il dato pro capite, l'Abruzzo si posiziona molto più in alto rispetto alle Regioni di confronto, con un investimento di 1.351 euro per ogni singolo cittadino (Tav. 10).

I diversi livelli amministrativi si sono mossi con dinamiche differenti:

- **I Comuni:** Si confermano il vero motore degli investimenti sul territorio, gestendo da soli circa il 70% delle uscite totali in conto capitale, grazie a una crescita interna del 10,2%.
- **La Regione:** Anche l'amministrazione regionale ha visto aumentare i propri flussi di spesa per investimenti.
- **Le Province:** In controtendenza, le amministrazioni provinciali hanno registrato una contrazione delle uscite in questo comparto.

Infine, una spinta eccezionale è arrivata dai contributi destinati agli investimenti di famiglie e imprese, fortemente sostenuti dai fondi per le politiche di coesione territoriale. Questa voce è letteralmente volata con

un incremento del 45%, staccando nettamente la dinamica nazionale delle RSO, che si è fermata a un pur positivo 33%.

1.2.2 Analisi demografica

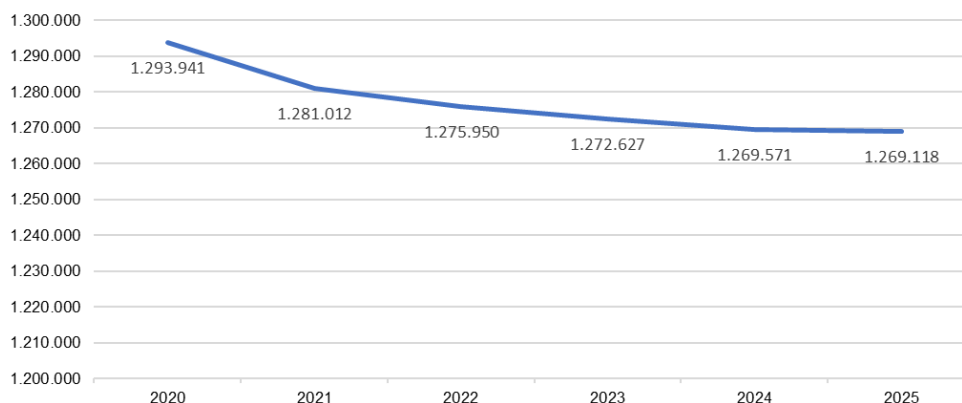
Popolazione residente

I residenti in Abruzzo, dagli ultimi dati Istat definitivi disponibili, al 1° **gennaio 2025** risultano 1.269.118, in leggero calo a rispetto al 2024 dello 0,04%. La tendenza in diminuzione della popolazione residente regionale, non si discosta molto da quella registrata a livello nazionale, anzi ne riflette lo stesso andamento.

La popolazione abruzzese, che costituisce il 2,15% di quella italiana e il 9,48% di quella meridionale, è composta per il 49,11% da maschi (623.212), e per il 50,89% da femmine (645.906). La provincia più popolosa, Chieti, conta 370.487 residenti, seguita da Pescara (311.876), Teramo (300.049) e L'Aquila (286.706). Rispetto al 2024 Chieti è anche la provincia abruzzese che ha subito la maggior diminuzione percentuale di residenti (-0,20%), in conseguenza a una perdita di -732 unità.

La densità abitativa dell'Abruzzo nel 2025 è di 117,17 ab/kmq, inferiore alla densità media nazionale, pari a 195,11 ab/kmq. I valori provinciali sono compresi fra il minimo di L'Aquila (56,80 ab/kmq) e il massimo di Pescara (253,47 ab/kmq), con valori intermedi di Chieti (142,52 ab/kmq) e Teramo (153,53 ab/kmq); se si osservano i valori comunali il minimo regionale spetta a Villa Santa Lucia degli Abruzzi (3,08 ab/kmq), seguito da Calascio (3,09 ab/kmq), e da Santo Stefano di Sessanio (3,12 ab/kmq). Il massimo della densità abitativa lo registra Pescara (3.437,70 ab/kmq), preceduta da Montesilvano (2.265,06 ab/kmq).

Popolazione residente in Abruzzo al 1° gennaio. Anni 2020-2025



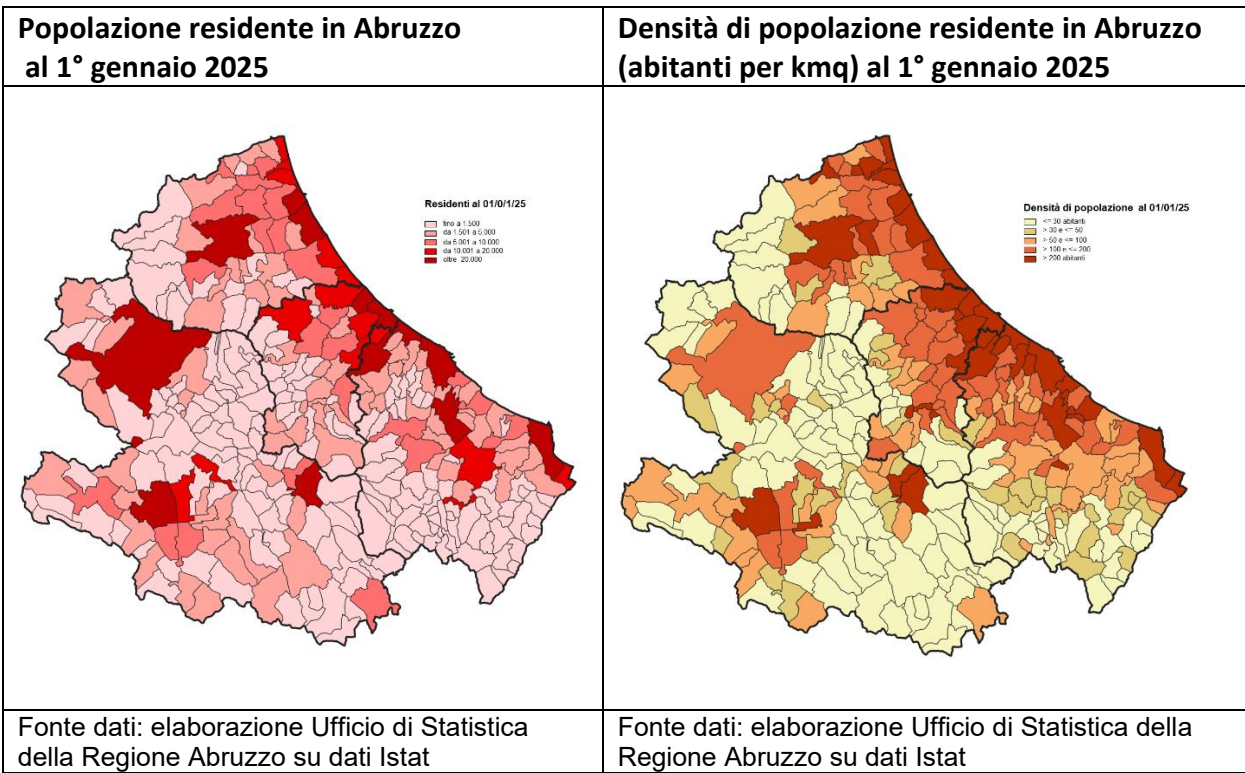
Fonte dati: elaborazione Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo su dati Istat

Popolazione residente al 1° gennaio e variazioni % annue. Anni 2020-2025

	Popolazione residente					
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Italia	59.641.488	59.236.213	59.030.133	58.997.201	58.971.230	58.943.464
Abruzzo	1.293.941	1.281.012	1.275.950	1.272.627	1.269.571	1.269.118
L'Aquila	294.838	290.811	288.956	287.806	286.832	286.706
Teramo	303.900	301.104	299.646	299.071	299.274	300.049
Pescara	316.363	313.882	313.631	313.110	312.246	311.876
Chieti	378.840	375.215	373.717	372.640	371.219	370.487
Variazioni % annue						

	2021/2020	2022/2021	2023/2022	2024/2023	2025/2024
Italia	-0,68	-0,35	-0,06	-0,04	-0,05
Abruzzo	-1,00	-0,40	-0,26	-0,24	-0,04
L'Aquila	-1,37	-0,64	-0,40	-0,34	-0,04
Teramo	-0,92	-0,48	-0,19	0,07	0,26
Pescara	-0,78	-0,08	-0,17	-0,28	-0,12
Chieti	-0,96	-0,40	-0,29	-0,38	-0,20

Fonte dati: elaborazione Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo su dati Istat



Bilancio demografico della popolazione residente in Abruzzo. Anno 2023 e 2024

	2023				
	Abruzzo	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti
Popolazione al 1° gennaio	1.272.627	287.806	299.071	313.110	372.640
<i>Nati vivi</i>	7.578	1.673	1.898	1.831	2.176
<i>Morti</i>	15.829	3.705	3.498	3.646	4.980
Saldo naturale	-8.251	-2.032	-1.600	-1.815	-2.804
Saldo migratorio interno	-147	-340	14	175	4
Saldo migratorio estero	5.941	1.829	1.721	906	1.485

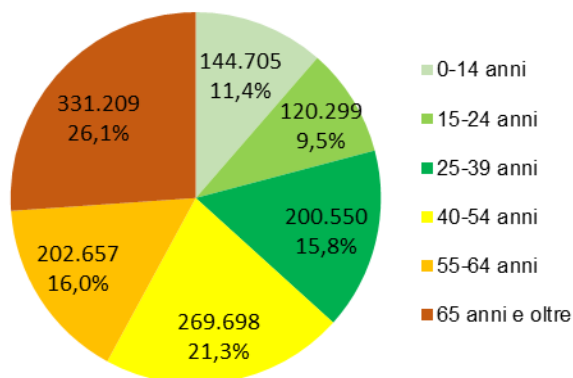
Aggiustamento statistico	-599	-431	68	-130	-106
Popolazione censita al 31 dicembre	1.269.571	286.832	299.274	312.246	371.219
	2024				
	Abruzzo	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti
Popolazione al 1° gennaio	1.269.571	286.832	299.274	312.246	371.219
<i>Nati vivi</i>	7.356	1.690	1.744	1.821	2.101
<i>Morti</i>	14.870	3.385	3.392	3.620	4.473
Saldo naturale	-7.514	-1.695	-1.648	-1.799	-2.372
Saldo migratorio interno	686	-83	231	436	102
Saldo migratorio estero	6.497	1.868	2.149	1.054	1.426
Aggiustamento statistico	-122	-216	43	-61	112
Popolazione censita al 31 dicembre	1.269.118	286.706	300.049	311.876	370.487

Fonte dati: elaborazione Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo su dati Istat

La struttura per età

Al **1° gennaio 2025**, i residenti in Abruzzo con meno di 15 anni sono 144.705 (74.524 maschi e 70.181 femmine), costituiscono l'11,4% della popolazione abruzzese e risultano in calo del 2,2% rispetto all'anno precedente. Nella fascia di età 15-24 anni si contano 120.299 residenti, il 9,5% del totale (63.304 maschi e 56.995 femmine), lo 0,8% in più rispetto al 2024.

Distribuzione della popolazione residente in Abruzzo per fasce di età al 01/01/25

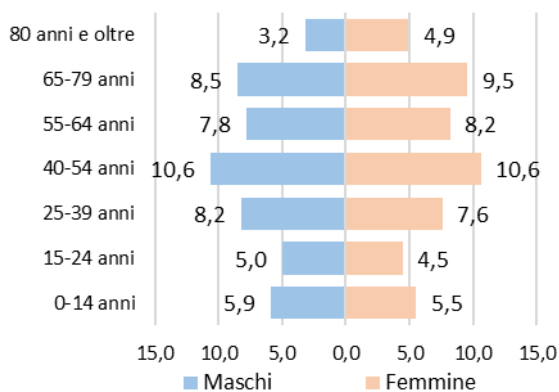


Fonte dati: elaborazione Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo su dati Istat

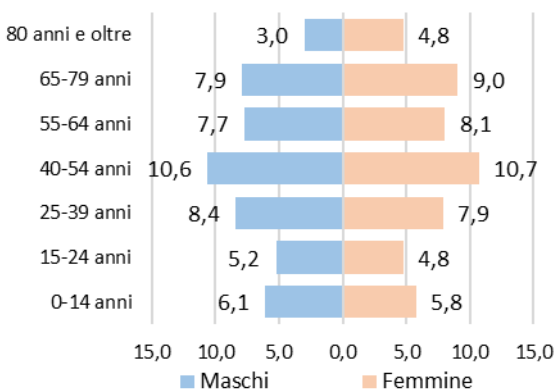
Tra i 25 e i 39 anni i residenti sono 200.550 (104.066 maschi e 96.484 femmine) corrispondenti al 15,8% del totale. Il 21,3% è rappresentato dalla fascia di popolazione di età compresa fra i 40 e i 54 anni (269.698 residenti) nella quale il numero delle donne (135.084) supera quello degli uomini (134.614), così come nelle successive fasce di età considerate. Nello specifico, considerando le fasce di età per singolo anno, il numero di donne supera sempre quello degli uomini a partire dall'età di 51 anni. Nell'intervallo 55-64 anni, i residenti sono 202.657 (98.822 maschi e 103.835 femmine), ovvero il 16,0% del totale, in quella di 65 anni e oltre, sono il 26,1%, distinti in 147.882 maschi e 183.327 femmine, per un totale di 331.209.

Distribuzione percentuale della popolazione residente in Abruzzo e in Italia per età e sesso al 01/01/2025

Abruzzo



Italia



Fonte dati: elaborazione Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo su dati Istat

Indicatori demografici

Continua la tendenza in aumento dei valori degli indicatori demografici di dipendenza strutturale, degli anziani e di vecchiaia.

Al 1° gennaio 2025, in Abruzzo l'indice di dipendenza strutturale, cioè il rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni) moltiplicato per 100 è pari a 60,0 (nel 2024 era 59,5). Il dato abruzzese è superiore a quello italiano (57,8); fra le province l'indice più alto lo registra L'Aquila (61,4), seguita da Chieti (61,3) e Pescara (59,0), mentre quello più basso spetta a Teramo (58,2). Anche per l'indice di dipendenza degli anziani, calcolato come rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di 15-64 anni moltiplicato per 100, nelle province di L'Aquila e Chieti si osserva il valore più alto (rispettivamente 43,5 e 43,2), segue la provincia di Pescara con (40,2) e Teramo (40,0); l'indicatore calcolato a livello regionale è di 41,8 (nel 2024 era 40,9), mentre quello italiano è di 39,0. Il rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione fino a 14 anni (indice di vecchiaia) dell'Abruzzo è pari a 228,9 (nel 2024 era 220,2), il valore nazionale è 207,7, i valori provinciali sono: 243,1 (L'Aquila), 239,4 (Chieti), 219,8 (Teramo) e 213,4 (Pescara).

Prosegue l'aumento dell'età media della popolazione abruzzese che rimane superiore a quella nazionale: la stima ad inizio 2025 è 47,7 anni per l'Abruzzo (nel 2024 era 47,4, nel 2023 47,2) e 46,9 per l'Italia. Le province più anziane con età media superiore a quella regionale restano L'Aquila (48,1 anni nel 2025 e 47,9 nel 2024), e Chieti (48,0 anni nel 2025 e 47,7 nel 2024), seguono Teramo e Pescara entrambe con 47,3 anni nel 2025. Si osserva, inoltre, che la quota più alta di popolazione con meno di 15 anni (11,8%) si osserva nella provincia di Pescara, pari all'11,8%. Valori leggermente inferiori si riscontrano nella provincia di Teramo (11,5%), seguita da Chieti (11,2%) e L'Aquila (11,1%). In tutte le province abruzzesi la quota di minori risulta comunque al di sotto della media nazionale, che si attesta all'11,9%.

Più bassa della media nazionale, seppur di poco, è anche la percentuale della popolazione di età compresa fra i 15-64 anni: 62,5% per l'Abruzzo e 63,4% per l'Italia. La provincia di Teramo ha una percentuale pari al 63,2%, segue Pescara (62,9%), infine L'Aquila e Chieti entrambe con il 62,0%. Al contrario il peso percentuale della popolazione abruzzese con 65 anni e oltre è maggiore di quello italiano (rispettivamente 26,1% e 24,7%). I valori provinciali sono: 26,9% per l'Aquila, 26,8% per Chieti, 25,3% per Teramo e Pescara.

L'indice di ricambio (calcolato come rapporto fra la popolazione in età 55-64 anni con la popolazione 15-24 anni *100) è pari per l'Abruzzo a 168,5 (157,0 per l'Italia), con valori provinciali compresi fra 162,8 di Pescara, 167,3 di Chieti, 168,8 di Teramo e 176,4 di L'Aquila.

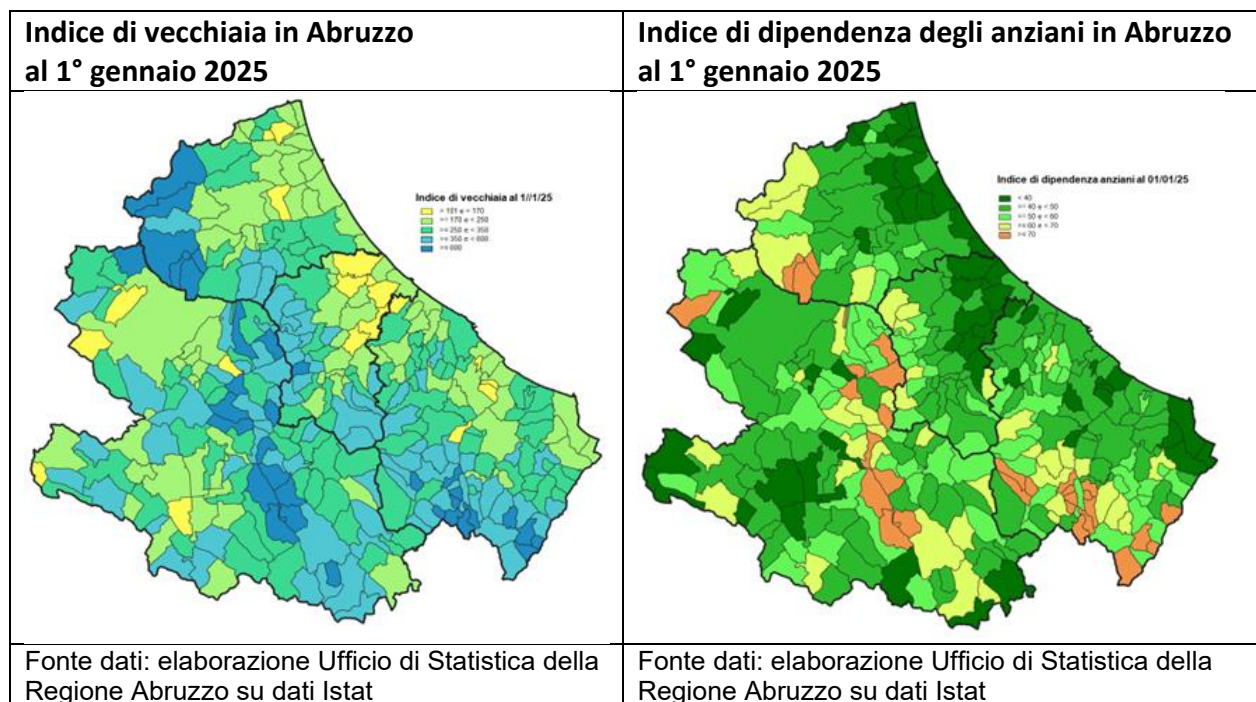
L'indice di dipendenza dei giovani (rapporto fra la popolazione con meno di 15 anni e la popolazione compresa fra i 15 e i 64 anni *100) è pari per l'Abruzzo a 18,2 (18,8 per l'Italia), mentre a livello provinciale si passa da 17,9 di L'Aquila, al 18,0 di Chieti, 18,2 di Teramo e 18,8 di Pescara.

Dal bilancio demografico del 2024, ultimo disponibile, si osserva che il tasso di natalità dell'Abruzzo continua a scendere e risulta pari a 5,8 nati per mille abitanti, inferiore come sempre al dato nazionale (6,3), mentre quello di mortalità risulta maggiore (11,7 per mille abitanti) del valore nazionale (11,1), anche se in calo negli ultimi 2 anni. Di conseguenza la crescita naturale è di -5,9 per mille abitanti contro un -4,8 dell'Italia. Il numero medio di figli per donna pari a 1,1 è simile alla media nazionale di 1,2; l'età media della madre al parto risulta leggermente superiore: 32,8 in Abruzzo e 32,6 in Italia, mentre la speranza di vita alla nascita è simile al valore nazionale: 83,5 anni.

Indicatori di popolazione al 1° gennaio in Italia, nel Sud e in Abruzzo. Anni 2024 e 2025

2024							
	Italia	Sud	Abruzzo	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti
Indice di struttura (pop 40-64 anni / pop 15-39 anni)*100	142,2	132,6	147,5	149,7	146,4	146,5	147,8
Indice di ricambio (pop 55-64/pop 15-24)*100	155,7	143,2	167,6	177,9	168,2	160,7	165,4
Indice di vecchiaia (pop 65 anni e oltre / pop 0-14)*100	199,8	182,1	220,2	233,8	211,7	204,8	230,4
Indice di dipendenza dei giovani (pop 0-14 anni / pop 15-64 anni) *100	19,2	19,7	18,6	18,1	18,5	19,2	18,4
Indice di dipendenza degli anziani (pop >65 anni / pop 15-64 anni)*100	38,4	35,8	40,9	42,4	39,2	39,4	42,4
Indice di dipendenza strutturale (pop 0-14 anni + pop 65 anni e oltre) / pop 15-64 anni *100	57,6	55,5	59,5	60,5	57,7	58,7	60,9
2025							
	Italia	Sud	Abruzzo	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti
Indice di struttura (pop 40-64 anni / pop 15-39 anni)*100	141,1	133,0	147,2	149,1	145,9	146,3	147,6
Indice di ricambio (pop 55-64/pop 15-24)*100	157,0	145,4	168,5	176,4	168,8	162,8	167,3
Indice di vecchiaia (pop 65 anni e oltre / pop 0-14)*100	207,7	189,9	228,9	243,1	219,8	213,4	239,4
Indice di dipendenza dei giovani (pop 0-14 anni / pop 15-64 anni) *100	18,8	19,3	18,2	17,9	18,2	18,8	18,0
Indice di dipendenza degli anziani (pop >65 anni / pop 15-64 anni)*100	39,0	36,7	41,8	43,5	40,0	40,2	43,2
Indice di dipendenza strutturale (pop 0-14 anni + pop 65 anni e oltre) / pop 15-64 anni *100	57,8	56,1	60,0	61,4	58,2	59,0	61,3

Fonte dati: elaborazione Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo su dati Istat



La popolazione straniera

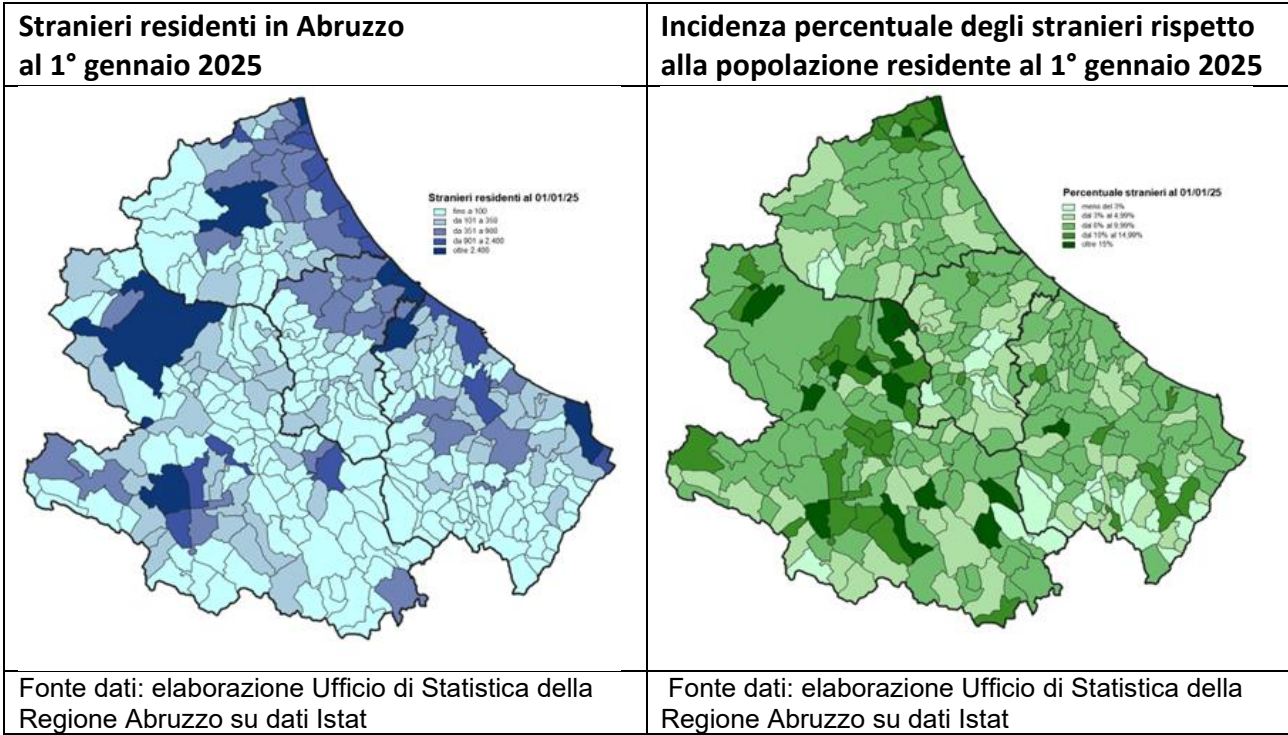
Dagli ultimi dati definitivi disponibili, al 1° gennaio 2025, gli stranieri residenti in Abruzzo rappresentano il 7,1% del totale della popolazione residente, percentuale in crescita rispetto agli anni precedenti ma comunque inferiore a quella calcolata a livello nazionale (9,1%) e più alta rispetto a quella relativa al Sud (5,0%), anch'esse in tendenziale aumento.

Così come per la popolazione residente complessiva, anche per i soli residenti stranieri, che ammontano a 90.573 (quasi 4.750 in più rispetto al 2024), la popolazione femminile (46.084) risulta più numerosa di quella maschile (44.489). Nella distribuzione provinciale è in testa L'Aquila con 25.315 stranieri (l'8,8% dei residenti), dove i maschi (12.932) sono maggiori delle femmine 12.38, seguita da Teramo con 25.240 residenti stranieri (l'8,4% della popolazione totale), di cui 12.489 maschi e 12.751 femmine, Chieti con 21.907 stranieri (il 5,9% dei residenti), di cui 10.700 maschi e 11.207 femmine e infine Pescara con 8.368 maschi e 9.743 femmine, per un totale di 18.111 residenti stranieri che costituiscono il 5,8% di popolazione residente.

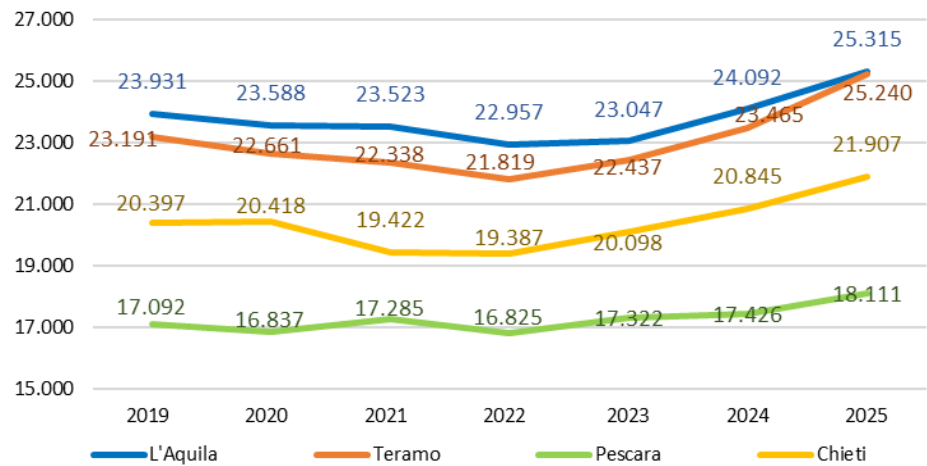
Gli stranieri residenti in Abruzzo, dopo la flessione registrata tra il 2019 e il 2022 (da 84.611 a 80.988 unità), torna a crescere nel triennio successivo: 82.904 residenti stranieri nel 2023, 85.828 nel 2024 e ancora 85.828 nel 2025. Complessivamente, l'aumento del numero di residenti stranieri registrato dal 2019 al 2025 è pari al 7,0%, crescita inferiore rispetto a quella registrata nel Mezzogiorno (+9,8%) e nel totale nazionale (+7,5%). Tra le quattro province abruzzesi, l'aumento percentuale maggiore degli ultimi 6 anni lo si osserva nella provincia di Teramo (+8,8%), e a seguire in quella di Chieti (+7,4%), Pescara (+6,0%) e L'Aquila (+5,8%).

Nel 2024, secondo i dati definitivi di bilancio demografico degli stranieri, sono 743 i bambini nati, poco meno del 2023 (759). Dall'andamento che si osserva dal 2019 emerge una tendenza a ribasso: nel 2019 nascevano 854 bambini stranieri. Anche il saldo naturale degli stranieri (differenza tra nascite e decessi), per quanto positivo è tendenzialmente in calo negli ultimi anni: nel 2019 era pari a 704, nel 2023 passa 542 e nel 2024 a 525. Il saldo migratorio per trasferimento di residenza da altri o per altri comuni fuori Abruzzo, nel 2024 è di -74. Le acquisizioni della cittadinanza italiana in Abruzzo nel 2023 risultavano 3.199, mentre nel 2024 salgono a 3.273, di cui distribuite quasi equamente tra le province di Chieti (888),

L'Aquila (858) e Teramo (844), mentre in quella di Pescara il valore osservato è di 683. Complessivamente il totale di popolazione straniera, dopo i calcoli del bilancio anagrafico, al 31 dicembre 2024 risulta pari a 90.573 residenti, superiore di quella del 1° gennaio (85.828).

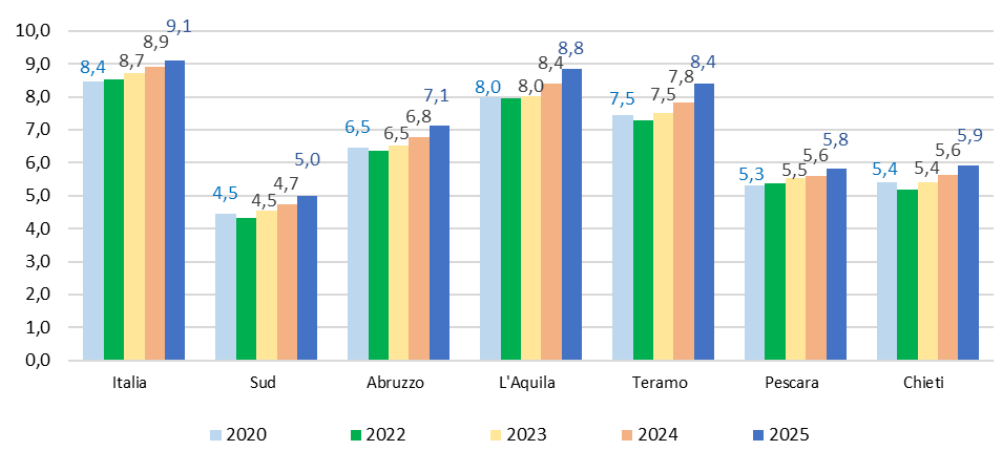


Popolazione straniera residente per provincia al 1° gennaio. Anni 2019-2025



Fonte dati: elaborazione Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo su dati Istat

Incidenza percentuale degli stranieri rispetto alla popolazione residente al 1° gennaio.
Anni 2020, 2022, 2023, 2024, 2025



Fonte dati: elaborazione Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo su dati Istat

Bilancio demografico degli stranieri residenti. Anno 2023 e 2024

Anno 2023					
	Abruzzo	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti
Popolazione straniera al 1° gennaio	82.904	23.047	22.437	17.322	20.098
<i>Nati vivi stranieri</i>	759	225	230	141	163
<i>Morti stranieri</i>	217	57	55	38	67
Saldo naturale degli stranieri	542	168	175	103	96
Saldo migratorio interno degli stranieri	-209	-190	0	-83	64
Saldo migratorio estero degli stranieri	7.140	1.991	2.008	1.288	1.853
Acquisizioni della cittadinanza italiana	-3.199	-393	-999	-835	-972
Stranieri-aggiustamento statistico	-1.350	-531	-156	-369	-294
Popolazione censita straniera al 31 dicembre	85.828	24.092	23.465	17.426	20.845
Anno 2024					
	Abruzzo	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti
Popolazione straniera al 1° gennaio	85.828	24.092	23.465	17.426	20.845
<i>Nati vivi stranieri</i>	743	241	204	121	177
<i>Morti stranieri</i>	218	48	77	43	50
Saldo naturale degli stranieri	525	193	127	78	127
Saldo migratorio interno degli stranieri	-74	-97	14	-56	65
Saldo migratorio estero degli stranieri	8.398	2.255	2.634	1.602	1.907
Acquisizioni della cittadinanza italiana	-3.273	-858	-844	-683	-888
Stranieri-aggiustamento statistico	-831	-270	-156	-256	-149

Popolazione straniera censita al 31 dicembre	90.573	25.315	25.240	18.111	21.907
---	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------

Fonte dati: elaborazione Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo su dati Istat

SEZIONE 2 - IL CONTESTO INTERNO

2.1 LA MANOVRA CORRETTIVA 2027 - 2029 E GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

2.1.1 Il quadro generale di finanza pubblica regionale

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Costituzione riconosce in capo alle regioni ampia autonomia statutaria, legislativa, organizzativa e finanziaria. L'ordinamento finanziario delle regioni a statuto ordinario, disciplinato dal Titolo III del D.Lgs. 118/2011 s.m.i., oltre che dagli allegati al Decreto in menzione risulta connotato, da un lato dal sistema delle entrate, ancora non completamente riformato e dall'altro dal controllo della spesa, a garanzia degli equilibri di bilancio e ciò ancor più stante la necessità di assicurare lo stanziamento delle risorse a titolo di contributo alla finanza pubblica, stabilito dalle manovre di Governo succedutesi nel tempo.

In tal senso, i diversi interventi legislativi nell'ordinamento finanziario delle regioni e delle province autonome risultano finalizzati principalmente alla determinazione del concorso degli enti stessi alla finanza pubblica ed al sostegno della finanza regionale a seguito di emergenze specifiche (a titolo esemplificativo, per l'emergenza sanitaria connessa alla pandemia da Covid-19 prima ed a quella energetica poi). In particolare, per le regioni a statuto ordinario, in presenza di interventi limitati in materia di entrate, si registra un ulteriore rinvio dell'attuazione del federalismo fiscale e della conseguente necessità di eseguire la legge delega sulla riforma fiscale, volta tra l'altro ad una revisione organica dei tributi regionali e, quindi, dello stesso federalismo fiscale. In tal senso, quale ultimo intervento normativo, si segnala l'approvazione della legge 26 giugno 2024, n. 86, per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

Proprio per dette Regioni, gli interventi legislativi hanno riguardato principalmente la definizione di modalità e termini del concorso alla finanza pubblica richiesto alle stesse, misure che – unitamente al riparto degli oneri previsti in capo alle regioni - dal 2014 sono concordate in sede di Conferenza Stato-Regioni. Nel merito, le diverse manovre di finanza pubblica hanno fissato nel tempo la quota annuale di risparmio richiesto alle regioni a statuto ordinario e ciò sia in termini di indebitamento netto – con l'obiettivo di comprimere il debito complessivo della PA - che di saldo netto da finanziare, in quest'ultimo caso per la quota di riduzione di risorse erogate dallo Stato. Il conseguimento di detto risparmio è stato garantito prioritariamente mediante il taglio dei trasferimenti statali, la revisione della spesa regionale ed infine la rinuncia ad altri tipi di contributi erogati dallo Stato.

È necessario evidenziare a tal uopo che, oltre a dette misure, dall'esercizio 2017 le regioni a statuto ordinario sono tenute al conseguimento del pareggio di bilancio, ovvero al conseguimento del saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali e spese finali (articolo 1, commi 465-466, della Legge n. 232/2016). Sempre a tale riguardo, la Legge n. 160/2019 (legge di bilancio per il 2020), all'art. 1, commi 541 e 542, per le Regioni a Statuto Ordinario, anticipa inoltre alla stessa annualità 2020 la facoltà di utilizzare il risultato di amministrazione ed il Fondo Pluriennale Vincolato di entrata e di spesa per il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio.

Nel dettaglio, il concorso alla finanza pubblica del comparto delle Regioni a Statuto Ordinario per gli anni dal 2024 al 2028 è disciplinato dall'art. 1, commi da 527 a 527-quinques, della Legge n. 213/2023 (legge di bilancio per il 2024), come modificati ed integrati dal Decreto Legge n. 215/2023 e da ultimo dal DL n. 113/2024 (convertito con modificazioni con Legge n. 143/2024).

Le stesse regioni a statuto ordinario concorrono al contenimento della spesa pubblica con un contributo annuo complessivo determinato per l'annualità 2024 in 305 milioni, e per ciascuno degli anni dal 2025 al 2028 in 350 milioni di euro, da ripartirsi tra le medesime regioni, in sede di autocoordinamento e da sancirsi con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e

delle Finanze, di concerto con il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie. Detto riparto è operato al netto delle spese correlate ai settori diritti sociali, politiche sociali e famiglia (Missione 12) e tutela della salute (Missione 13).

Per il lasso temporale in questione, a seguito dell'accordo sulla proposta di riparto del contributo, raggiunto in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 19 settembre 2024, è stato adottato il DPCM 25 marzo 2025, di fissazione dell'importo dovuto a titolo di contributo alla finanza pubblica dalle Regioni a Statuto Ordinario, per ciascun esercizio dal 2025 al 2028, confermandosi in tal senso le percentuali di riparto già stabilite per il 2024 e di cui alla Tabella 1, Allegato VI-bis, alla Legge di Bilancio 2024.

Nello specifico, entro il 30 giugno di ciascuna delle annualità dal 2025 al 2028, ogni Regione a Statuto Ordinario è chiamata a versare all'entrata del bilancio dello Stato (sul Capo X, capitolo n. 3465, art. 2, *"Rimborsi e concorsi diversi dovuti dalle regioni a statuto ordinario"*) l'importo stabilito dal DPCM in menzione. Nella ipotesi di mancato versamento del contributo fissato entro il termine stabilito del 30 giugno, la Ragioneria Generale dello Stato è autorizzata ad operare una corrispondente riduzione delle risorse spettanti a qualsiasi titolo alla Regione inadempiente.

Si evidenzia in merito che, per gli anni 2023-2025, la Legge di Bilancio 2021 (Legge 178/2020, commi 850, 851 e 852), come modificata dalla Legge di Bilancio 2022 (Legge 234/2021, comma 556), ha fissato una specifica misura di concorso alla finanza pubblica a carico di tutte le regioni a statuto ordinario e delle regioni a statuto speciale Valle d'Aosta, Sicilia e Sardegna.

Per le restanti autonomie speciali le norme statutarie, ai fini del coordinamento della finanza pubblica, definiscono il sistema integrato territoriale come l'insieme degli enti (regione, enti locali, enti strumentali) che, nel suo complesso, è tenuto al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, di perequazione e di solidarietà e all'esercizio dei diritti e dei doveri dagli stessi derivanti; il concorso alla finanza pubblica risulta pertanto disciplinato in modo esaustivo dallo statuto e dalle norme di attuazione, come esplicitato dalla norma stessa della legge di bilancio 2021 (comma 852).

Trattasi di un contributo stabilito in complessivi 196 milioni di euro annui, richiesto alle regioni in relazione ai risparmi ottenuti da ciascuna di esse in virtù della razionalizzazione e della riorganizzazione dei servizi, conseguito anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile.

Come stabilito dalla legge, il contributo di 196 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023-2025, su proposta formulata dalle regioni in sede di autocoordinamento, è stato ripartito tra le regioni con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 ottobre 2023 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 259 del 6 novembre 2023). In particolare, la Tabella 1 allegata al DPCM in questione indica, per ciascuna regione, la quota da versare all'entrata del Bilancio dello Stato entro il 31 ottobre 2023, in riferimento all'anno 2023 ed entro il 31 marzo per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

Da ultimo e come sopra evidenziato, ai fini dell'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dalla nuova governance economica dell'UE, la Legge di Bilancio 2025 (Legge n. 207/2024, art. 1, commi 784-795) ha stabilito, per tutti gli enti territoriali, la misura e la modalità di realizzazione del contributo alla finanza pubblica per gli anni dal 2025 al 2029. In tal senso, per le Regioni a Statuto Ordinario il comma 786 determina un contributo aggiuntivo pari a complessivi 280 milioni di euro per il 2025, ad 840 milioni per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 ed infine a 1.310 milioni per l'anno 2029.

Il successivo comma 789 dispone che, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029 gli enti territoriali iscrivano, nella parte corrente del bilancio, un fondo di importo pari al contributo aggiuntivo annuale richiesto. Ai sensi del susseguente comma 790, al termine di ciascun esercizio, le risorse ivi stanziaste costituiscono un'economia che concorre, per gli enti in disavanzo, al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione registrato alla fine dell'esercizio precedente; per gli enti invece che, nell'esercizio precedente, abbiano registrato un risultato di amministrazione positivo ovvero pari a zero, le somme confluiscono nella parte accantonata del risultato di amministrazione, per essere destinate al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo. In tal senso,

si prevede un sistema di verifica annuale del rispetto degli obiettivi di comparto, mediante l'utilizzo dei rendiconti di gestione e dei bilanci di previsione, dei quali il comma 794 dispone l'aggiornamento degli schemi ai fini del monitoraggio, che gli enti territoriali devono trasmettere, nei termini previsti, alla Banca Dati unitaria delle Amministrazioni Pubbliche, nonché un regime sanzionatorio per gli enti per i quali risultino andamenti della spesa corrente non coerenti ovvero che non abbiano rispettato le disposizioni sugli adempimenti previsti ai fini della verifica degli obiettivi, che contempla l'imposizione di ulteriori obblighi di accantonamento (commi da 791 a 793).

Si segnala da ultimo che, in virtù della riduzione del contributo alla finanza pubblica stabilito dall'art. 1, commi 784 e ss., della Legge n. 207/2024, previsto per l'esercizio 2026 a beneficio della Regioni a Statuto Ordinario dalla Legge di Bilancio dello Stato, la Regione Abruzzo ha potuto registrare un minor contributo per l'esercizio 2026 pari a complessivi euro 2.998.000,00, importo per l'effetto ridestinato, già in sede di Legge Regionale di Stabilità 2026, agli interventi ritenuti prioritari dall'Amministrazione.

Nella tabella che segue risultano sinteticamente riassunti, i tre contributi alla finanza pubblica richiesti alle Regioni a Statuto Ordinario per gli anni dal 2024 al 2029.

Contributo alla finanza pubblica chiesto, complessivamente, alle regioni a statuto ordinario
in milioni di euro, per gli anni:

<i>norma di riferimento</i>	2024	2025	2026	2027	2028	2029
L. n.178/2020, art. 1, co. 850-852	175	175				
L. n.213 del 2023, art. 1 co.527-527- <i>quinques</i>	305	350	350	350	350	
L. n.207 del 2024, art.1 co. 786		280	840	840	840	1.310
Totale	480	805	1.190	1.190	1.190	1.310

Fonte: Centro studi Camera dei Deputati.

Risultati attesi

Sempre a tale riguardo si segnala infine che, nell’ambito delle annuali Leggi di Bilancio e da ultimo con Legge Regionale 15 gennaio 2026, n. 3, di approvazione del Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2026/2028, la Regione Abruzzo ha provveduto a stanziare il contributo alla finanza pubblica fissato annualmente a legislazione vigente e dunque sia pur nelle more del perfezionamento delle operazioni di riparto del contributo stesso tra le regioni a Statuto Ordinario per l'esercizio di competenza e per ciascuna delle annualità successive.

2.1.2 Indirizzi generali della prossima manovra di bilancio regionale

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell’orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Al di là di quelli ritenuti essenziali e considerando il rilevante impatto finanziario derivante dallo stanziamento delle risorse finalizzate a garantire la erogazione nei termini di legge del contributo alla finanza pubblica, come meglio descritto al precedente paragrafo 2.1, anche con riferimento al triennio 2026/2028 la manovra di bilancio è risultata improntata, in linea con il programma di mandato e su conforme indirizzo, alla realizzazione dei principali servizi ed interventi di interesse dell’Amministrazione Regionale. Relativamente al triennio in questione, di particolare strategicità appaiono le manovre già implementate ai fini della copertura del disavanzo del servizio sanitario regionale risultante dal Conto Economico al IV trimestre 2024, confluite nella Legge Regionale 22 maggio 2025, n. 16, oltre che in termini di accantonamento a detto titolo ex art. 2, comma 80, Legge 191/2009 smi.

Risultati attesi

In sede di Assestamento di Bilancio per il triennio 2026/2028, si rende pertanto necessario provvedere alla riprogrammazione dei servizi e degli interventi sulla scorta delle priorità individuate, e ciò alla luce delle risorse disponibili - anche a seguito dell'approvazione del Rendiconto della gestione 2025, che ha consentito di liberare le risorse connesse alla cancellazione della restituzione delle anticipazioni di liquidità da parte delle Regioni di cui all'articolo 1, commi da 638 a 643, della legge 30 dicembre 2025, n. 199 - nonché delle maggiori dotazioni connesse al recupero delle posizioni creditizie vantate dall'Ente, in primis rispetto alle società ed agli enti partecipati. In virtù di quanto precede e a distanza di un considerevole lasso temporale, già in fase di Rendiconto della Gestione per l'esercizio 2025, la Regione Abruzzo registra un avanzo di amministrazione di circa 79 milioni di euro.

2.1.3 Le entrate regionali

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Le principali fonti di finanziamento delle regioni a statuto ordinario sono costituite allo stato dai tributi propri dell'Ente, dalla compartecipazione al gettito dell'IVA, dalle entrate proprie (quelle derivanti da beni, da attività economiche della regione e da rendite patrimoniali), dai trasferimenti perequativi per i territori con minore capacità fiscale per abitante ed infine dalle entrate da indebitamento, che sono tuttavia riservate a spese di investimento (art. 119, Costituzione).

Le entrate tributarie delle regioni a statuto ordinario sono costituite principalmente dal gettito IRAP, dall'addizionale IRPEF e dalla cosiddetta Tassa Automobilistica. Gli altri tributi minori, compresa l'addizionale regionale per l'accisa sul gas naturale (ARISGAN) ed il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti, costituiscono una piccola parte dell'intero gettito tributario dell'Ente. In tal senso, le possibilità di manovra sulla leva fiscale da parte della Regione risultano limitate. Ciascuna Regione può infatti determinare l'aliquota entro una forbice fissata dalla legge dello Stato e – in alcuni casi – differenziare i soggetti passivi (per scaglioni di reddito per l'addizionale IRPEF, per categorie economiche per l'IRAP), potendo a tal uopo provvedere altresì alla disciplina ed alla gestione dei connessi aspetti amministrativi, quali riscossione, rimborsi, recupero della tassa e applicazione delle sanzioni, e ciò sempre entro i limiti ed i principi fissati dalla legge dello Stato.

Altra entrata rilevante è costituita dalla compartecipazione regionale al gettito dell'IVA, istituita dal Decreto Legislativo 56/2000 e determinata annualmente con apposito DPCM, che entra nel meccanismo di perequazione previsto dallo stesso D.lgs 56/2000, ai fini del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale. Ciascuna Regione riceve la quota di compartecipazione all'IVA a seguito delle operazioni di perequazione e quindi in aumento o in diminuzione rispetto al conteggio iniziale (effettuato peraltro sulla media triennale dei consumi sui rispettivi territori stimati dall'Istat). Alimentando il fondo perequativo per il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale, la compartecipazione all'IVA non può essere considerata propriamente una entrata tributaria, bensì un trasferimento dello Stato, la cui parte più cospicua è costituita infatti dal finanziamento della sanità (il fondo perequativo di cui sopra) e del trasporto pubblico locale, quest'ultimo finanziato attraverso il Fondo nazionale per il trasporto pubblico locale anche ferroviario, nelle Regioni a statuto ordinario.

Gli altri trasferimenti sono stati via via soppressi nell'ambito del contributo alla finanza pubblica richiesto alle regioni.

Le previsioni delle entrate tributarie per il bilancio della Regione sono costruite sulla base della legislazione vigente, tenuto conto dei parametri economici indicati nei documenti di programmazione

finanziaria del governo nazionale e dell'andamento delle entrate monitorate nel corso dell'ultimo triennio sia per i tributi erariali compartecipati sia per i tributi propri.

In particolare, il gettito dei tributi vincolati al finanziamento della quota indistinta del SSR – IRAP, dell'Addizionale Regionale all'IRPEF e della quota parte della compartecipazione regionale all'IVA – risultano stimati sulla base dei dati disponibili riferibili alla ripartizione approvata in sede di Conferenza Stato Regioni. Il gettito ordinario della Tassa Automobilistica tiene conto dell'andamento delle entrate nonché delle eventuali disposizioni legislative agevolative in materia.

Il gettito stimato per i tributi propri include l'effetto delle manovre regionali IRAP e addizionale regionale IRPEF e non include l'effetto delle modifiche intervenute con la legge 30 dicembre 2025, n. 199 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028” articolo 1 comma 74 e comma 75 e con il decreto-legge 20 febbraio 2026, n. 21 “Misure urgenti per la riduzione del costo dell'energia elettrica e del gas in favore delle famiglie e delle imprese, per la competitività delle imprese e per la decarbonizzazione delle industrie, nonché disposizioni urgenti in materia di risoluzione della saturazione virtuale delle reti elettriche e di integrazione dei centri di elaborazione dati nel sistema elettrico” articolo 3 comma 1. Queste ultime due norme hanno incrementato di due punti percentuali l'Irap per i soggetti definiti nell'articolo 6, commi 2, 3, 4 e 9 del decreto legislativo n. 446 del 1997 e per le “... attività economiche individuate dai codici ATECO di cui alla tabella 1 allegata al presente decreto ... “operanti nel comparto energetico.

Per i gettiti delle manovre fiscali regionali IRAP e Addizionale Regionale all'IRPEF destinate al finanziamento delle funzioni regionali, le previsioni sono state formulate utilizzando i dati trasmessi dal MEF mediante le stime e l'aggiornamento infrannuale delle stesse, incrementate del maggior gettito derivante dalla revisione delle aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF operate con l'approvazione della Legge Regionale n. 9 del 04 aprile 2025. Allo stato le stime più aggiornate sono quelle di cui alla nota prot. MEF-DF prot. 52885 del 27.11.2025 e con nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri DAR-0021223-P-04 del 04/12/2025, recante “Stima del gettito derivante dalle Manovre fiscali regionali IRAP e Addizionale regionale IRPEF per il quadriennio 2024-2027”.

I proventi da lotta all'evasione in materia di IRAP e di Addizionale IRPEF, i cui ruoli sono formati direttamente dall'Agenzia delle Entrate (ente strumentale del MEF) in esecuzione della Convenzione obbligatoria stipulata con la Regione Abruzzo, sono stimati sulla base dell'andamento registrato nell'ultimo triennio e quelli derivanti dall'attività di accertamento e controllo della tassa automobilistica sulla base delle attività di recupero da avviare nel periodo di riferimento.

Risultati attesi

In sede di Assestamento di Bilancio per il triennio 2026/2028, si provvederà all'eventuale revisione delle previsioni di entrata sulla base delle risorse effettivamente disponibili tenuto conto dei gettiti effettivi e delle manovre fiscali.

2.1.4 Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Anche rispetto al triennio di programmazione 2025/2027, a seguito dell'approvazione del Bilancio di Previsione finanziario per il medesimo triennio in interesse, avvenuta con Legge Regionale 6 febbraio 2025, n. 2, con DGR n. 100 del 19 febbraio 2025 l'Ente ha adottato il Piano degli Indicatori e dei Risultati attesi di cui agli articoli 18-bis e 41 del D.Lgs. 118/2011 ed al Decreto MEF 9 dicembre 2015, siccome integrato con successivo Decreto Ministeriale del 2 agosto 2022.

Risultati attesi

Dalla disamina degli indicatori di cui al menzionato piano, consultabili nell'apposita sezione del sito internet istituzionale dell'Ente, si desume il rispetto da parte della Regione dei parametri fissati dall'ordinamento in vigore e ciò suffragio della bontà del complesso percorso di riallineamento del ciclo di gestione del bilancio, condotto in particolare nell'ultimo quinquennio e definitivamente perfezionatosi con la parifica del Rendiconto Generale per l'esercizio 2021, avvenuto da parte della Sezione Regionale di Controllo per l'Abruzzo della Corte dei Conti nel mese di luglio 2022 ed a cui ha peraltro fatto seguito altresì la parifica dei Rendiconti riferibili agli esercizi 2022 e 2023.

2.1.5 Il contributo alla finanza pubblica da parte delle regioni

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il contributo alla finanza pubblica da parte delle Regioni è il meccanismo attraverso il quale le amministrazioni regionali concorrono al raggiungimento degli obiettivi di bilancio dello Stato e ai vincoli europei, e si concretizza sotto forma di contenimento della spesa delle regioni medesime, realizzato attraverso un obbligo di versamento di risorse imposto dallo Stato.

Per le regioni a statuto ordinario gli interventi legislativi hanno riguardato principalmente la definizione delle modalità e la quantificazione del concorso alla finanza pubblica ad esse richiesto.

Per il periodo di interesse il concorso alla finanza pubblica del comparto delle regioni a statuto ordinario per gli anni dal 2024 al 2028 è disciplinato:

- dall'art. 1, comma 527, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, ai sensi del quale le regioni a statuto ordinario assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 305 milioni di euro per il 2024 e 350 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2028;
- dall'art. 1, comma 786, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, in virtù del quale alle Regioni a Statuto Ordinario è stato chiesto di partecipazione agli obiettivi di finanza pubblica e all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dal nuovo quadro della governance economica europea con un contributo aggiuntivo di euro pari a 280 milioni di euro per l'anno 2025, 840 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 1.310 milioni di euro per l'anno 2029.

Il riparto del concorso alla finanza pubblica va effettuato in sede di autocoordinamento tra le regioni in seno alla Conferenza delle Regioni, salvo poi specifica formalizzazione con apposito Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie. Detto riparto è operato al netto delle spese correlate ai settori diritti sociali, politiche sociali e famiglia (Missione 12) e tutela della salute (Missione 13). Nello specifico, entro il 30 giugno di ciascuna delle annualità dal 2025 al 2028, ogni Regione a Statuto Ordinario è chiamata a versare all'entrata del bilancio dello Stato (sul Capo X, capitolo n. 3465, art. 2, *"Rimborsi e concorsi diversi dovuti dalle regioni a statuto ordinario"*) l'importo stabilito dal DPCM in menzione. Nella ipotesi di mancato versamento del contributo fissato entro il termine stabilito del 30 giugno, la Ragioneria Generale dello Stato è autorizzata ad operare una corrispondente riduzione delle risorse spettanti a qualsiasi titolo alla Regione inadempiente.

In merito al primo contributo l'importo dovuto a tale titolo da parte di ciascuna regione è stato definito attraverso il DPCM 25 marzo 2025. Le somme dovute dalla regione Abruzzo ammontano ad euro 11.060.000 per ciascuno degli anni 2025-2028.

In merito al secondo contributo, l'importo dovuto a tale titolo da parte di ciascuna regione è stato definito attraverso il Decreto del MEF 8 ottobre 2025 marzo 2025. Le somme dovute dalla regione Abruzzo ammontano ad euro 25.183.200,00 per ciascuno degli anni 2026-2028 e ad euro 39.273.800,00 per l'annualità 2029.

La legge di bilancio 2026 (legge n. 199 del 2026, art. 1, commi 635-636) ha successivamente ridotto di 100 milioni di euro il contributo previsto ai sensi della legge 30 dicembre 2024, n. 207 limitatamente al 2026. Tale disposizione ha ridotto l'importo del contributo medesimo a carico della regione Abruzzo di euro 2.998.000,00.

La tabella seguente evidenzia i contributi alla finanza pubblica dovuti dall'insieme delle regioni per gli anni dal 2026 al 2029.

Contributo alla finanza pubblica chiesto alle regioni a statuto ordinario				
in milioni di euro, per gli anni:				
norma di riferimento	2026	2027	2028	2029
L. n.213 del 2023, art. 1 co.527-527-quinques	350	350	350	
L. n.207 del 2024, art.1 co. 786	840	840	840	1.310
L. n. 199 del 2025, art. 1 co.635	-100			
Totale	1.090	1.190	1.190	1.310

Fonte: elaborazione Servizio studi – Camera dei deputati

La tabella seguente evidenzia, invece, i contributi alla finanza pubblica dovuti dalla regione Abruzzo per gli anni dal 2026 al 2029, a legislazione vigente:

Normativa di riferimento	2026	2027	2028	2029
Legge 213/2023	11.060.000,00	11.060.000,00	11.060.000,00	-
Legge 207/2024	22.185.200,00	25.183.200,00	25.183.200,00	39.273.800,00
Totale	33.245.200,00	36.243.200,00	36.243.200,00	39.273.800,00

Circa il contributo aggiuntivo stabilito dalla legge di bilancio per il 2025 (L. 207/2024), lo stesso si differenzia dagli altri contributi alla finanza pubblica per le modalità di realizzazione. Gli enti territoriali, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio, infatti, sono tenuti ad iscrivere, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029, nella parte corrente del bilancio, un fondo di importo pari al contributo aggiuntivo annuale richiesto. Al termine di ogni esercizio, le risorse ivi stanziaste costituiscono un'economia che concorre, per gli enti in disavanzo, al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione registrato alla fine dell'esercizio precedente; per gli enti invece che nell'esercizio precedente, abbiano registrato un risultato di amministrazione positivo o pari a zero le somme confluiscono nella parte accantonata del risultato di amministrazione per essere destinata al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo.

In tal senso, si prevede un sistema di verifica annuale del rispetto degli obiettivi di comparto, mediante l'utilizzo dei rendiconti di gestione e dei bilanci di previsione, dei quali si dispone l'aggiornamento degli schemi ai fini del monitoraggio, che gli enti territoriali devono trasmettere, nei termini previsti, alla Banca Dati unitaria delle Amministrazioni Pubbliche, nonché un regime sanzionatorio per gli enti per i quali risultino andamenti della spesa corrente non coerenti ovvero che non abbiano rispettato le disposizioni sugli adempimenti previsti ai fini della verifica degli obiettivi, che contempla l'imposizione di ulteriori obblighi di accantonamento.

Risultati attesi

Sempre a tale riguardo si segnala infine che, nell'ambito delle annuali Leggi di Bilancio e da ultimo con Legge Regionale 15 gennaio 2026, n. 3, di approvazione del Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2026/2028, la Regione Abruzzo ha provveduto a stanziare il contributo alla finanza pubblica fissato annualmente a legislazione vigente e dunque sia pur nelle more del perfezionamento delle operazioni di riparto del contributo stesso tra le regioni a Statuto Ordinario per l'esercizio di competenza e per ciascuna delle annualità successive.

2.1.6 L'indebitamento regionale e le prospettive del debito per il triennio 2027-2029

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

L'art 119 della costituzione stabilisce che le Regioni possano fare ricorso all'indebitamento per finanziare le sole spese di investimento.

Tale vincolo è ribadito dalla legge n. 243/2012 che ha ulteriormente precisato che può farsi ricorso all'indebitamento oltre che per l'impiego delle relative risorse ai fini del sostenimento delle sole spese di investimento siccome definite ai sensi della L. 350/2003, anche contestualmente all'adozione di piani di ammortamento, di durata non superiore alla vita utile dell'investimento stesso. Deve sussistere, quindi, una strettissima correlazione tra la vita utile dell'investimento e i tempi di ammortamento del prestito da contrarsi.

La Regione Abruzzo ha deciso di ricorrere a nuovo indebitamento prevedendo specifica norma di autorizzazione con l'articolo 15 della legge di bilancio n. 3/2026, che in considerazione ed in conformità con la richiamata normativa, ha individuato in apposito elenco allegato alla legge medesima, gli interventi di investimento i cui stanziamenti, stante il piano dei conti ad essi assegnato, si dimostravano conformi alla definizione di spesa di investimento dettata dalla ridetta L.350/2003.

A tal proposito si evidenzia che la rigida elencazione delle spese di investimento è fornita dalla legge n. 350/2003 art. 3 comma 18, ai sensi della quale costituiscono investimenti:

- a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;
- b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;
- c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;
- d) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;
- e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;
- f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;
- g) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni;
- h) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1994, n. 109;

- i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio.

Ogni spesa di investimento, per definizione di legge, deve concorrere ad accrescere il patrimonio pubblico nel suo complesso. Sono pertanto espressamente escluse dalla nozione di spese di investimento, anche ai sensi della sentenza della Corte cost. n. 425/2004 del 24/12/2004, le erogazioni a favore di privati, sia pure effettuate per favorirne gli investimenti, non concorrendo gli stessi ad accrescere il patrimonio pubblico nel suo complesso.

L'articolo 15 della richiamata legge regionale n. 3/2026 letteralmente dispone:
(Autorizzazione all'indebitamento)

1. Nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 3, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004), dall'articolo 62, del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e dall'art. 10, della Legge 24 dicembre 2012, n. 243 (Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione), nonché dalle previsioni di cui all'articolo 62, del Decreto-Legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), convertito con modificazioni con Legge 6 agosto 2008, n. 133, nel triennio 2026-2028 è autorizzata la contrazione di mutui ovvero di altre forme di indebitamento consentite dall'ordinamento vigente, per l'importo massimo complessivo di euro 93.698.576,34, di cui euro 33.378.409,24 per l'esercizio 2026, euro 33.744.140,27 per l'esercizio 2027 ed euro 26.576.026,83 per l'esercizio 2028.

2. Le risorse di cui al comma 1, sono impiegate per il sostenimento delle correlate spese di investimento di cui all'elenco previsto dall'articolo 11, comma 5, lettera d), del D.Lgs. 118/2011 smi.

3. La Giunta Regionale è autorizzata a contrarre il debito di cui al comma 1, per una durata non superiore ad anni trenta e ad un tasso massimo pari a quello di cui alla Comunicazione del tasso di interesse massimo da applicare ai mutui da stipulare con oneri a carico dello Stato di importo pari o inferiore a quello di cui all'articolo 45, comma 32, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo), ovvero a quello applicato da Cassa Depositi e Prestiti SpA.

Si prevede che il soggetto che erogherà i prestiti in favore della Regione Abruzzo sarà individuato nella Cassa Depositi e Prestiti SpA, mentre lo strumento finanziario utilizzato sarà quello del prestito ad erogazione multipla.

Le spese di investimento che andranno finanziate con l'indebitamento autorizzato sono riepilogabili nella seguente tabella che riporta la declinazione per missioni e programmi degli interventi di investimento già stanziati in bilancio 2026_2028 e finanziati da debito.

Miss .	Descrizione Missione	Pro g	Descrizione Programma	Previsione Comp. 2026	Previsione Plur 2027	Previsione Plur 2028
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	10	Risorse umane	990.290,36	1.046.644,06	1.046.644,06
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01	Urbanistica e assetto del territorio	2.824.046,71	2.875.966,34	2.875.966,34
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01	Difesa del suolo	15.820.391,56	15.955.387,83	9.298.157,83
10	Trasporti e diritto alla mobilità	03	Trasporto per vie d'acqua	331.906,03	338.179,83	-

		04	Altre modalità di trasporto	803.229,70	966.228,09	966.228,09
11	Soccorso civile	01	Sistema di protezione civile	423.749,17	431.759,02	431.759,02
13	Tutela della salute	05	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	11.500.000,00	11.500.000,00	11.500.000,00
14	Sviluppo economico e competitività	01	Industria, PMI e Artigianato	540.847,47	550.364,13	377.660,52
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	143.948,24	79.610,97	79.610,97
Totale				33.378.409,24	33.744.140,27	26.576.026,83

Per quanto di interesse per la Regione Abruzzo, l'articolo 1 commi 638 e seguenti della legge di bilancio dello Stato n. 199 del 30 dicembre 2025 ha disposto la possibilità di cancellazione del debito riguardante le anticipazioni di liquidità (FAL) contratto ai sensi del DL 35/2013, ponendo a carico del Bilancio dello Stato il pagamento delle rate di ammortamento del predetto debito che gravava sul Bilancio regionale. La norma in questione stabilisce che le regioni beneficiarie della suddetta cancellazione, continuino a versare al bilancio dello Stato, ma non più a titolo di costo del debito, importi pari alle quote di ammortamento dovute in base al prestito cancellato. Gli importi da corrispondere a carico della Regione Abruzzo sono stati in ultimo quantificati con decreto MEF del 25/03/2026, in attuazione delle disposizioni di cui al richiamato art. 1 comma 640 della L. 199/2025.

La cancellazione del debito per anticipazioni di liquidità per l'importo di euro 162.969.695,95 ha avuto, infatti, un impatto sui risultati di gestione già a partire dall'esercizio 2025 in quanto ai sensi del comma 643 dell'art. 1 legge 30 dicembre 2025, n. 199, lo stesso non è stato più accantonato nel risultato di amministrazione.

Nell'esercizio 2025 la Regione Abruzzo non ha contratto mutui a proprio carico ed ha rispettato i limiti di indebitamento disposti dalla normativa. La capacità di indebitamento dell'Ente evidenzia un risultato positivo anche per l'anno 2025.

Lo stock di debito finanziario a medio e lungo termine della Regione al 31 dicembre 2025 è pari a € 985.505.592,10. Al netto delle quote capitali già pagate nello Swap di ammortamento i finanziamenti a carico della Regione sono pari a € 604.555.164,91. Pur trattandosi a tutti gli effetti di rate a carico della Regione, non rientrano nell'indebitamento i prestiti per anticipazione di tesoreria (DL 35 2013) e le relative rate di ammortamento; ciò significa che l'indebitamento della Regione, come inteso ai sensi di legge, ad oggi è pari a € 441.585.468,96.

A tal fine lo stock complessivo del debito può essere ripartito come segue:

Tipologia	Ammontare
Debito "non sanitario"	726.414.878,26
Debito "sanitario"	259.090.713,84
Totale Finanziamenti Lordo	985.505.592,10

Il debito sanitario è così rappresentato:

Quota Debito	Debito residuo	Tasso medio (Act/Act,	Durata residua	Durata media	Numero posizioni di
--------------	----------------	-----------------------	----------------	--------------	---------------------

		Annuo)			
Sanità	259.090.713,84	2,92%	17 anni e 11 mesi	12 anni e 5 mesi	2

Riferimento banca	Controparte	Debito residuo	Durata residua (anni)	Tipologia tasso	Tasso	Prossima scadenza	Anno di real.
XS0160028014	BOND QUOTA PARTE	173.000.000,00	10,85	Variabile	Euribor 06 M + 0.38%	07/05/2026	2002
SWAP	SWAP QUOTA PARTE	- 76.878.982,11	10,85			07/05/2026	2006
Anticipazioni e MEF 174M	MEF	162.969.695,95	25,50	Fisso	Tasso fisso al 1.673 %	30/06/2026	2013
Totale debito		259.090.713,84					

Volendo sintetizzare l'analisi delle varie componenti del debito secondo "natura" prescindendo dalla loro finalizzazione, l'Ente risulta attualmente aver contratto le seguenti tipologie di debito:

Mutui e prestiti obbligazionari

Cartolarizzazioni

Debito per anticipazioni di liquidità (D.L. 35/2013).

Debito per finanziamento di opere degli Enti Locali

La principale tipologia di debito contratto dalla Regione Abruzzo è costituita da Mutui e prestiti Obbligazionari (BOR), essa si compone di n. 5 posizioni debitorie:

Debito residuo	Tasso medio (Act/Act, Annuo)	Durata residua	Durata media	Numero di finanziamenti
822.050.307,22 €	2,70%	9 anni e 3 mesi	8 anni e 10 mesi	5

Le tabelle che seguono sintetizzano le posizioni attive classificate per natura, controparte, tasso applicato e data di scadenza.

Riferimento	Controparte	Debito iniziale	Debito residuo	Durata residua	Tasso	Prossima scadenza	Anno di real.
Ex APTR	Intesa Sanpaolo	495.000,00 €	19.087,22 €	0,5 anni	Tasso fisso al 4.708 %	30/06/2026	2006
XS0253383912	BOND	115.000.000,00 €	4.250.400,00 €	0,35 anni	Tasso fisso al 4.408 %	05/05/2026	2006
XS0288910598	BOND	138.000.000,00 €	74.780.820,00 €	11,17 anni	Tasso fisso al 4.45 %	01/03/2026	2007
XS0206809039	BOND	250.000.000,00 €	250.000.000,00 €	5,85 anni	Euribor 06 M + 0.22%	07/05/2026	2004
XS0160028014	BOND	493.000.000,00 €	493.000.000,00 €	10,85 anni	Euribor 06 M + 0.38%	07/05/2026	2002
Totale		996.495.000,00 €	822.050.307,22 €				

Non risultano, inoltre, posizioni debitorie legate a cartolarizzazioni.

Una terza componente dell'indebitamento complessivo della Regione è costituita dal finanziamento contratto a seguito del D.L. 35/2013 (anticipazione di liquidità), che presenta le seguenti caratteristiche:

Debito residuo	Tasso medio (Act/Act, Annuo)	Scadenza	Durata media	Numero di posizioni
162.969.695,95	1,673%	30/06/2051	14 anni e 2 mesi	1

In sintesi, con riferimento all'anno 2025, i finanziamenti a carico dell'Ente determinano un flusso finanziario di spesa annuale per il pagamento di quota capitale e quota interessi che ammonta complessivamente ad euro ad euro 89.210.070,70 così ripartito

Quota Interessi	euro	46.893.880,24
Quota Capitale	euro	42.316.190,46

2.1.6.1 Valutazioni sulle possibili rinegoziazioni/estinzione degli strumenti derivati

La Regione Abruzzo ha già valutato in passato la possibilità di rinegoziare i contratti derivati ovvero di procedere alla loro estinzione anticipata. In particolare, ha aderito all'art. 45 del D.L. 66/2014 relativamente a uno dei prestiti obbligazionari, ma l'operazione non è stata conclusa per l'assenza delle condizioni di convenienza economica richieste dall'art. 41 della L. 448/2001.

Inoltre, la Regione ha preso parte ai tavoli tecnici promossi dalla Conferenza delle Regioni per proporre modifiche normative che consentano operazioni di ristrutturazione più favorevoli, ad oggi non ancora recepite.

Allo stato attuale e anche qualora dovesse risultare economicamente conveniente, l'eventuale estinzione anticipata degli strumenti di copertura comporterebbe la conseguente esposizione del BOR a tasso variabile al rischio di un aumento dei tassi di interesse, con oneri integralmente a carico dell'Ente. Tale scenario potrebbe generare effetti significativi sugli equilibri finanziari dell'Ente e dovrebbe pertanto essere oggetto di una previa valutazione tecnica approfondita.

Alla luce delle attuali condizioni di mercato, la chiusura anticipata dei contratti derivati implicherebbe la rinuncia ai flussi di cassa positivi generati dalla componente di interesse degli Interest Rate Swap, attualmente favorevole. A ciò aggiungasi che occorrerebbe inoltre individuare uno strumento alternativo per l'accantonamento del capitale da destinare, alla scadenza, a beneficio degli obbligazionisti, dovendosi altresì sostenere i costi bancari legati alla chiusura anticipata dei derivati (unwinding cost). Detti elementi hanno imposto un'attenta valutazione dei pro e dei contro legati ad una possibile chiusura anticipata dei contratti, conducendo – fino ad oggi – alla decisione di mantenerli attivi. Tale scelta è stata suffragata dal fatto che i derivati hanno continuato a svolgere efficacemente la relativa funzione di copertura.

Ed infatti, e pur se la chiusura anticipata dei contratti derivati e la ristrutturazione del debito sottostante, come previsto dall'art. 45 del D.L. 66/2014 smi, comporterebbero un incasso immediato per la Regione, considerando il valore positivo del mark-to-market, detta operazione non risulta automaticamente conveniente per l'Ente. In proposito, non è detto che l'importo incassato dalla chiusura dei derivati superi gli accantonamenti - già eseguiti mediante lo swap di capitale - finalizzati a ricostituire il capitale da restituire agli obbligazionisti alla scadenza. Inoltre, gli oneri di chiusura dei derivati addebitati dalle banche, unitamente alla negatività del componente Credit Default Swap (CDS), ridurrebbero il valore positivo del mark-to-market dell'intero derivato. Ciò potrebbe comportare la necessità di accantonare somme superiori negli anni, rispetto a quanto attualmente previsto nel derivato, per adempiere agli obblighi verso gli obbligazionisti a scadenza.

Detta valutazione, che potrà essere oggetto di specifici confronti con le controparti dello swap, suggerisce che la chiusura anticipata dei derivati potrebbe non essere economicamente vantaggiosa. L'operazione parrebbe infatti comportare maggiori accantonamenti di capitale fino alla scadenza e la rinuncia ai differenziali positivi sugli interessi derivanti dal componente di scambio degli interessi del derivato (Interest Rate Swap) attesi fino a chiusura.

Si precisa, ancora, che le analisi relative agli strumenti finanziari derivati in essere, affidate a società terza specializzata, permettono - in esito all'istruttoria condotta - di formulare le seguenti considerazioni finali.

Nel 2006 la Regione Abruzzo ha rilevato la impellente esigenza di estinguere i derivati in essere con Merrill Lynch, in ragione delle "criticità" evidenziate e della necessità di reperire ulteriori risorse di bilancio per gli esercizi immediatamente successivi. In esito alla disposta estinzione, l'attività condotta "il tempo" ha permesso alla Regione di assorbire le perdite derivanti dalla disposta estinzione dei contratti con Merrill Lynch e di accedere a nuovi derivati, che conservavano una finalità di copertura e presentavano un rischio di credito inferiore rispetto alla precedente operazione, limitato al solo rischio di solvibilità della Repubblica Italiana.

In tal senso, il tasso di interesse fisso pagato nei due derivati ("tasso fisso base"), al netto del caricamento applicato per inglobare e spalmare il costo dei precedenti derivati, è risultato in linea, se non addirittura inferiore, rispetto ai tassi fissi di mercato vigenti alla data sul mercato degli Enti Territoriali con pari scadenza.

Dal 2006 ad oggi, la Regione Abruzzo ha sempre corrisposto il "tasso fisso base", fatta eccezione per alcuni semestri in cui il tasso di interesse pagato ha superato quello base; ciò nonostante, l'onere aggiuntivo complessivo regolato è risultato comunque inferiore ai ricavi derivanti dalla vendita delle opzioni digitali e dei Credit Default Swap, i quali non sono stati utilizzati per migliorare le condizioni dei tassi di interesse pagati dalla Regione nei derivati.

Ad oggi, la prospettiva per la Regione è positiva: si prevedono infatti flussi di cassa netti positivi, e i rischi di tasso e di credito risultano sensibilmente inferiori rispetto alla media dei rischi assunti negli anni precedenti.

Sebbene tecnicamente possibile, la chiusura anticipata dei derivati non appare una scelta ottimale, considerando che gli impegni assunti con le emissioni delle obbligazioni sottostanti comporterebbero, in caso di estinzione anticipata dei derivati, la necessità di accantonare in bilancio risorse maggiori rispetto a quelle previste attualmente.

Si precisa infine che i flussi netti regolati per interessi nei derivati fino ad oggi, non devono essere considerati come perdite nette, in quanto e come visto al punto 11, tali flussi sono stati compensati dalla contestuale riduzione degli oneri per interessi sul debito sottostante. In altri termini, il costo complessivo del debito, derivante dalla combinazione di interessi sui bond e differenziali swap per interessi, è rimasto entro un livello coerente con quello fissato nella strategia di copertura iniziale.

Da ultimo, per una più completa valutazione, è stata riscontrata la presenza di rilevanti costi impliciti non dichiarati dalle controparti e la mancanza di ulteriori informazioni relative allo squilibrio iniziale dei contratti. In base alla documentazione esaminata e fatti comunque salvi ulteriori approfondimenti in merito, non risulta esservi evidenza che al tempo le banche avessero informato l'Ente circa il valore di mercato delle operazioni alla data di stipula, ovvero riguardo al costo implicito dell'operazione, tanto meno sugli scenari probabilistici ad esso associati.

2.1.6.2 Ulteriori considerazioni

La Sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione n. 8770/2020, ha affrontato questioni rilevanti riguardanti la legittimità dei contratti derivati stipulati dagli enti locali italiani. In base a detta pronuncia, per la validità di un contratto derivato è essenziale che l'oggetto sia determinabile, includendo informazioni quali il mark to market, gli scenari probabilistici ed i costi occulti; l'assenza di detto adempimento può comportare la nullità del contratto, con conseguente, possibile restituzione dei differenziali non prescritti. Si evidenzia, tuttavia, che i contratti derivati attualmente in essere sono regolati da normativa estera (ISDA – legge inglese) e presentano caratteristiche tecniche differenti rispetto a quelle oggetto della sopra richiamata pronuncia della Corte di Cassazione.

Alla luce del contesto attuale, non risulta che alcun Ente territoriale italiano sia riuscito a far valere con successo le proprie ragioni nell'ambito di un procedimento avviato dinanzi alla giurisdizione inglese. Detta valutazione trova conferma anche nel precedente relativo al Comune di Venezia, risultato soccombente dinanzi alla Court of Appeal inglese, che ha infatti respinto in toto le argomentazioni sollevate dall'Ente.

2.3 L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE UMANE

2.3.1 Il percorso di revisione della struttura organizzativa

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La definizione della macrostruttura consente di conformare gli assetti organizzativi alle concrete esigenze d'attuazione del programma di governo e dei relativi obiettivi. Essa rappresenta dunque uno strumento flessibile teso a dotare l'Amministrazione della struttura più consona al raggiungimento degli obiettivi prefissati, in un'ottica di razionalizzazione e miglioramento dell'organizzazione.

Si richiama, in merito, il processo di adeguamento della macrostruttura attuato a seguito dell'avvio della XII Legislatura regionale, con cui si è assicurata, da un lato, coerenza con la ripartizione delle deleghe tra gli Assessorati, e dall'altro omogeneità tra le funzioni esercitate.

Tale processo si è compiuto con l'adozione, all'esito dell'approvazione da parte della Giunta regionale degli atti di riorganizzazione dei singoli Dipartimenti, della D.G.R. n. 652 del 21.10.2024, avente ad oggetto "*Macrostruttura della Giunta Regionale – Ricognizione*".

A ciò possono fare seguito anche ulteriori atti organizzativi, sulla base delle richieste di aggiornamento avanzate dai singoli Dipartimenti, in coerenza con gli indirizzi dettati nei precedenti provvedimenti di revisione della macrostruttura e nel presupposto della flessibilità dello strumento.

Risultati attesi

Implementazione dell'efficienza ed efficacia della struttura regionale in relazione alle funzioni, competenze, obiettivi, programmi.

Stakeholders (interni/esterni):

Strutture interne dell'Ente ed utenti finali dei servizi di competenza regionale.

2.3.2 La dotazione organica

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Con D.G.R. n. 33 del 30.01.2026 recante il Piano Triennale del Fabbisogno di Personale dell'Ente 2026 / 2028, annualità 2026, è stata autorizzata, al ricorrere dei presupposti di legge, l'assunzione a tempo indeterminato e a tempo pieno di ulteriori n. 69 unità di personale, così come dettagliatamente indicato per area e per profilo. Le modalità di reclutamento sono rappresentate:

1. dall'indizione di procedure concorsuali pubbliche;
2. dall'attivazione di procedure selettive di mobilità esterna volontaria;
3. dall'attingimento dalle graduatorie in corso di validità;

4. dalla stabilizzazione di personale in possesso dei requisiti di legge;
5. dalla copertura della quota d'obbligo, ai sensi delle L 68/1999.

Si darà dunque seguito alla succitata programmazione, in parte già attuata o avviata in merito all'inquadramento nei ruoli regionali dei dirigenti in posizione di comando presso l'Ente, in merito alle procedure di reclutamento delle unità, di varie aree e profilo, da assumere per il tramite dello scorrimento di graduatorie in essere, in merito all'inquadramento nei ruoli regionali di parte del personale AreaCom.

Si procederà inoltre all'indizione delle procedure concorsuali pubbliche per l'assunzione di Specialisti e Operatori Esperti, ed alla pubblicazione degli avvisi di mobilità esterna volontaria, Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione - vari profili professionali, e ciò al fine di ottemperare al disposto dell'art. 30 del D.Lgs. 165/2001, nella nuova formulazione recata dal D.L. n. 25/2025. Verranno, in ogni caso, definite anche le procedure di mobilità esterna volontaria, già autorizzate nelle precedenti programmazioni, attualmente in itinere.

Si provvederà, ancora, alla stabilizzazione di Specialisti e Assistenti di vario profilo, con rapporto di lavoro a termine presso l'Ufficio Speciale della Ricostruzione d'Abruzzo Sisma 2016, in possesso dei requisiti di legge e sempre al ricorrere dei presupposti normativamente previsti.

Verrà, infine, definita, nel rispetto del termine previsto nel vigente CCNL, la procedura di progressione verticale "in deroga", per vari profili, e si darà avvio alle procedure per le verticalizzazioni ordinarie, sempre per vari profili, entrambe riservate al personale a tempo indeterminato della Giunta Regionale, procedendo preliminarmente all'approvazione del relativo disciplinare.

La pubblicazione dei bandi relativi alle procedure concorsuali e di mobilità avverrà sempre attraverso il portale InPA, messo a disposizione dal Dipartimento della Funzione Pubblica in un'ottica di innovazione, informatizzazione e snellimento delle procedure amministrative.

Risultati attesi

Assunzione a tempo pieno e indeterminato di ulteriori unità di personale a completamento delle precedenti programmazioni del fabbisogno di personale e in attuazione del PIAO 2026 – 2028, annualità 2026.

Trasparenza, razionalizzazione, semplificazione e celerità delle procedure attraverso l'impiego dei portali nazionali per il reclutamento del personale.

Stakeholders (interni/esterni):

Strutture interne dell'Ente ed utenti finali dei servizi di competenza regionale.

SEZIONE II – LA PROGRAMMAZIONE PER AREE TEMATICHE

Per assicurare una più chiara rappresentazione della visione strategica complessiva dell'azione regionale e, contestualmente, far emergere in maniera trasparente il collegamento tra le priorità per il 2026 e le correlate scelte di bilancio, le politiche regionali sono state classificate secondo aree di intervento in cui, in base alla coerenza tematica, sono raccolte le missioni del bilancio regionale. Per ciascuna area di intervento, inoltre, vengono evidenziati le correlazioni con i **17 obiettivi dell'Agenda 2030**.

AREA ISTITUZIONALE: MISSIONI

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

MISSIONE 19 - Relazioni internazionali

L'Area Istituzionale è in relazione ai seguenti **Goal**:

- 16 - Promuovere società pacifiche e più inclusive; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
- 17 – Partnership per gli obiettivi

3. LINEE GUIDA PER UNA NUOVA REGIONE

3.1 IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA RISORSE NELLA REGIONE

3.1.1 La pressione fiscale, la lotta all'evasione e le iniziative a favore dei contribuenti

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La legge 30 dicembre 2024 n. 207 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027” ha reso strutturale la riduzione, da quattro a tre, delle aliquote Irpef già prevista per l'anno 2024 dal D.lgs 216/2023. Per l'effetto, ai sensi dell'articolo 11 comma 1 DPR n. 917/1986 come modificato dall' art. 1, comma 2, lett. a), L. 30 dicembre 2024 n. 207 “1. L'imposta lorda è determinata applicando al reddito complessivo, al netto degli oneri deducibili indicati nell'articolo 10, le seguenti aliquote per scaglioni di reddito:

- a) fino a 28.000 euro, 23 per cento;
- b) oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro, 35 per cento;
- c) oltre 50.000 euro, 43 per cento...”.

La nuova articolazione degli scaglioni IRPEF ha influito anche sull'addizionale regionale, le cui aliquote possono essere differenziate esclusivamente in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale per l'IRPEF, ai sensi del comma 4 dell'articolo 6 del D.lgs n. 68/11.

Con la Legge Regionale 04 aprile 2025, n. 9 è stata operata una revisione delle aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF introducendo, a decorrere dall'anno 2025 e a salvaguardia dei criteri di progressività a cui il sistema tributario è informato, aliquote differenziate dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche sulla base degli scaglioni di reddito previsti dall'articolo 11, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in luogo della previgente aliquota unica.

In via generale, la pressione fiscale è rimasta invariata negli ultimi anni, mantenendo le aliquote agevolate IRAP in favore di alcune categorie di beneficiari:

- farmacie rurali ubicate in località con popolazione fino a 3.000 abitanti;
- attività economiche con valore della produzione riferibile ai piccoli comuni montani con meno di 3000 abitanti;
- cooperative sociali di cui alla Legge 8 novembre 1991, n. 381, limitatamente al valore della produzione netta generata nel territorio della Regione Abruzzo;
- soggetti passivi di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b) e c), del D.Lgs. n. 446/1997, che inizino l'attività, per i primi due periodi d'imposta, esclusivamente per le ipotesi di valore della produzione netta, generata nel territorio della Regione Abruzzo, non superiore ad € 100.000.

Con l'art. 20 della L.R. n. 4/2024 è stata disposta per il triennio 2024/2026 “...l'esenzione dal pagamento dell'IRAP per i soggetti passivi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (...), considerati ONLUS ai sensi dell'articolo 10, del d.lgs. 460/97 (L.R. 17 aprile 2003 n. 7 art. 43 commi 1 e 3), nonché per le Organizzazioni di Volontariato e per le Associazioni di Promozione Sociale...” purché iscritte al Runtis.

La tassa automobilistica regionale è qualificata come tributo proprio derivato parzialmente “ceduto”, per il quale è pertanto riconosciuto alle Regioni un limitato margine di autonoma disciplina. Di conseguenza è risultato possibile adottare disposizioni agevolative e/o di miglioramento del processo di recupero della tassa non versata ovvero irregolarmente versata:

esenzioni dal pagamento della tassa per le organizzazioni di volontariato che operano in convenzione la protezione civile regionale (L.R. 23.08.2016 n. 27, art. 6);
rimborso proporzionale della tassa versata per coloro che abbiano perso, a decorrere dal 2017, il possesso di un veicolo a causa di furto oppure per demolizione;
semplificazione, con l'art. 1 della L.R. 21.12.2021 n. 31, degli adempimenti posti in capo ai concessionari autorizzati o abilitati al commercio di veicoli, prevedendo che, per effetto dell'avvenuta trascrizione del titolo di proprietà al PRA dei veicoli consegnati per la rivendita, risultano pienamente adempiuti anche gli obblighi di comunicazione preesistenti. Non è più dovuto, inoltre, il pagamento del diritto fisso di cui al comma 47, dell'articolo 5 del DL n. 953/1982.

Con l'articolo 9 della Legge Regionale 24 gennaio 2022, n. 2, è stata disposta la facoltà per l'amministrazione regionale di eliminare la fase dell'accertamento, con contestuale attribuzione di immediata forza esecutiva alla relativa pretesa impositiva. Tale facoltà è stata attuata con la successiva deliberazione di Giunta Regionale n. 430/2022, in virtù della quale l'accertamento dell'omesso, insufficiente o tardivo versamento della tassa automobilistica regionale, con contestuale irrogazione delle sanzioni e dei relativi accessori, è effettuato mediante iscrizione a ruolo, senza previa contestazione, ex art. 7, comma 3, D.Lgs. 472/1999 smi, ovvero mediante ordinanza ingiunzione, sempre senza previa contestazione ai sensi del Regio Decreto 14 aprile 1910, n. 639. In tal modo, si sono poste le basi per una consistente riduzione dei tempi di recupero della tassa automobilistica regionale, in quanto l'atto di recupero coattivo viene notificato al contribuente nel termine triennale in luogo dei precedenti 6 anni (3 anni per l'accertamento + 3 per la notifica della ingiunzione/cartella), riduzione del contenzioso e dei costi legati alla precedente doppia fase di recupero.

Per la gestione ordinaria e per la lotta all'evasione fiscale dell'Irap e dell'addizionale regionale all'Irpef, la Regione si avvale del supporto dell'Agenzia delle entrate sulla base di apposita convenzione approvata con apposita deliberazione della Giunta Regionale n. 73 del 11/02/2025 per il triennio 2025/2027 e prorogabile per un ulteriore triennio, in virtù di quanto disposto dall'art. 10, comma 4, del citato decreto legislativo n. 68/2011 che dispone che, per le medesime finalità stabilite al comma 2, le attività di controllo, di rettifica della dichiarazione, di accertamento e di contenzioso dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF devono essere svolte dall'Agenzia delle Entrate e che le modalità di gestione delle imposte indicate al primo periodo, nonché il relativo rimborso spese, sono disciplinati sulla base di convenzioni da definire tra l'Agenzia delle entrate e le regioni.

Per quanto concerne la gestione della tassa automobilistica regionale, con DGR 906 del 31.12.2025, la Regione Abruzzo ha provveduto a prorogare per l'annualità 2026 l'Accordo di cooperazione con Automobili Club d'Italia finalizzato alla gestione, all'aggiornamento e alla bonifica degli archivi regionale e nazionale delle tasse automobilistiche, al controllo di qualità, alla sicurezza dei dati e alla generazione di corrette e aggiornate liste delle posizioni fiscali. La cooperazione della Regione con A.C.I. è volta, così come delineato dall'art. 51, commi 1 e 2 bis, del decreto legge 26 ottobre 2019 n. 124, convertito con modificazioni nella legge 29 dicembre 2019, n. 157, alla costruzione di un archivio integrato delle rispettive basi informative in ordine alla tassa automobilistica, finalizzato a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa. La sinergia tra processi istituzionali afferenti ad ambiti affini, che ne deriva, favorisce, infatti, la digitalizzazione dei servizi e dei processi attraverso interventi di consolidamento delle infrastrutture, la razionalizzazione dei sistemi informativi e l'interoperabilità tra le banche dati, in coerenza con le strategie indicate dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) per le Pubbliche Amministrazioni. È, altresì, funzionale all'eliminazione delle duplicazioni, al contrasto dell'evasione delle tasse automobilistiche e al conseguimento di risparmi di spesa laddove viene attribuita al Pubblico Registro Automobilistico una funzione di integrazione e coordinamento.

In tema di lotta all'evasione e recupero della tassa automobilistica, l'accertamento dell'omesso, insufficiente o tardivo versamento della tassa automobilistica regionale, contestuale all'irrogazione delle sanzioni e dei relativi accessori, può essere effettuato mediante iscrizione a ruolo, senza previa contestazione, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472 (Disposizioni generali in materia di sanzioni amministrative per le violazioni di norme tributarie, a norma

dell'art. 3, comma 133, della L. 23 dicembre 1996, n. 662), o mediante ordinanza ingiunzione, senza previa contestazione, emessa ai sensi del regio decreto 14 aprile 1910, n. 639 (Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato). Con l'articolo 9 della Legge Regionale 24 gennaio 2022, n. 2, è stata disposta la facoltà per l'amministrazione regionale di eliminare la fase dell'accertamento, con contestuale attribuzione di immediata forza esecutiva alla relativa pretesa impositiva. La Giunta regionale, con propria deliberazione n. 430 del 2.08.2022, ha esercitato la facoltà concessa dalla succitata norma regionale disponendo la modalità di recupero a mezzo ruolo, senza previa contestazione, delle partite irregolari relative al mancato pagamento della tassa automobilistica, salvo che lo strumento del ruolo non esponga l'amministrazione regionale a rischi di prescrizione di crediti regionali.

Risultati attesi

L'Amministrazione prosegue nell'impegno della gestione dei tributi regionali allo scopo di affinare le attività interne di lotta all'evasione fiscale, garantendo contestualmente che tutti i contribuenti possano più facilmente far fronte ai loro obblighi tributari in via spontanea. Inoltre, la Regione proseguirà nell'impegno della gestione dei tributi regionali e della lotta all'evasione, nonché ad elaborare la propria politica fiscale compatibilmente con i previsti vincoli di finanza pubblica e valutando la sostenibilità di eventuali misure agevolative a livello di bilancio.

Tali risultati potranno essere realizzati mediante l'adozione degli atti finalizzati ad un'efficace gestione e recupero dei tributi regionali, nonché alla formulazione di previsioni in ordine alla possibile implementazione di nuovi modelli di politica fiscale regionale, tenendo conto del processo di attuazione della riforma fiscale, di recente avviato con l'adozione da parte del Governo dei decreti attuativi della delega fiscale.

Stakeholders (interni/esterni):

Contribuenti (Cittadini, Imprese, Onlus, ecc.), strutture interne all'ente, operatori economici ed altre pubbliche amministrazioni.

3.1.2 Il consolidamento del nuovo sistema contabile

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Come noto, il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", al titolo III, disciplina l'ordinamento contabile delle Regioni a Statuto Ordinario.

La necessità di una regolamentazione uniforme, è suffragata dal fatto che la finanza regionale concorra con quella statale e locale al perseguimento degli obiettivi di convergenza e di stabilità derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, con la conseguente necessità di operare in coerenza con i vincoli che ne derivano.

In tal senso ed in ossequio al principio della programmazione, le Regioni adottano con cadenza annuale il Bilancio di Previsione finanziario, riferito ad un orizzonte temporale triennale e deliberato in pareggio finanziario di competenza per ciascun esercizio, le cui stime sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR). A seguito dell'approvazione del Bilancio, le Regioni adottano il Documento Tecnico di Accompagnamento del bilancio, costituito dalla ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati ed il

Bilancio Finanziario Gestionale, in base al quale si provvede alla ripartizione delle risorse stanziare in capitoli, ai fini della relativa gestione e della connessa rendicontazione. Tra i documenti acclusi al citato Bilancio Finanziario Gestionale, è previsto l'allegato n. 4, recante "Indirizzi per la gestione contabile del Bilancio di Previsione", recante i principali e più rilevanti contenuti del Regolamento di Contabilità regionale, di prossima adozione, rivisto annualmente ed aggiornato da ultimo con DGR n. 28 del 31 gennaio scorso, in virtù della evoluzione del quadro normativo ed ordinamentale vigente.

Sempre a tale riguardo, le Regioni adottano altresì una Legge di Stabilità contenente il quadro di riferimento finanziario per il periodo di programmazione di cui al citato Bilancio di Previsione.

Il sistema contabile in tal modo implementato, garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario ed economico-patrimoniale.

In merito, risulta allo stato in corso di adozione l'Assestamento per il triennio 2026/2028, da approvare con legge nei termini di cui all'art. 50, D.Lgs. 118/2011 s.m.i., e con cui si dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio assumendo, in caso di accertamento negativo, i necessari provvedimenti di riequilibrio.

Mediante il Rendiconto della Gestione per l'esercizio 2025, adottato dalla Giunta Regionale nei termini di legge e da approvare, all'esito del Giudizio di Parificazione presso la Sezione Regionale di Controllo per l'Abruzzo della Corte dei Conti, con Legge Regionale entro il 31 luglio 2026, sono invece dimostrati i risultati della gestione. Infine, il Bilancio consolidato relativo al Gruppo della Regione costituito dagli enti strumentali, le aziende e le società controllate e partecipate, deve essere approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo, salvo proroga.

Le disposizioni finali del Titolo III disciplinano da ultimo il Servizio di Tesoreria, la responsabilità degli amministratori e dei dipendenti della Regione, il Collegio dei Revisori dei Conti e da ultimo il Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio.

Al fine di agevolare le Strutture regionali competenti nell'espletamento degli adempimenti finalizzati a garantire l'adozione dei documenti di cui sopra nei termini di legge e dunque proprio allo scopo di facilitare il consolidamento del nuovo sistema contabile regionale, con apposite note circolari – emanate nelle diverse fasi di gestione del bilancio – si provvede come consuetudine a fornire periodicamente alle stesse Strutture interessate chiarimenti ed indicazioni operative in merito alla corretta applicazione dei principi contabili di cui al menzionato D.Lgs. 118/2011 s.m.i., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, che come noto impone la registrazione degli impegni nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione nell'esercizio in cui l'obbligazione stessa viene a scadenza. L'attività di cui sopra viene assicurata altresì in sede di specifici incontri, oltre che in occasione del continuo confronto con i Servizi dell'Ente interessati e ciò con la finalità di consentire la più agevole gestione delle attività istruttorie ai fini della registrazione in contabilità e della conseguente esecuzione delle determinazioni dirigenziali trasmesse annualmente al Servizio Ragioneria Generale – che nell'esercizio 2025 ne ha acquisite oltre 12.800 - da parte delle diverse Strutture proponenti, molte delle quali recanti un numero di beneficiari anche molto elevato per ciascuna, oltre che della esecuzione delle numerose richieste di variazione di bilancio conformi alle vigenti disposizioni in materia ed infine del rilascio del parere di conformità finanziaria sulle proposte deliberative parimenti acquisite, alcune delle quali concernenti interventi attuativi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

In merito infine al rispetto della normativa in materia di tempi medi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 4-bis, DL 13/2023 s.m.i., in aggiunta a specifico ufficio trasversale previsto nell'esercizio 2025 in capo alla Struttura dell'Ente preposta per materia, con DGR n. 653 del 14 ottobre 2025 – di aggiornamento del PIAO 2025/2027 – si è tra l'altro disposto di approvare la scheda di cui all'Allegato C) alla deliberazione in questione, recante le specifiche modalità procedurali volte alla esecuzione delle verifiche sottese al rispetto dei menzionati tempi medi. Ciò mediante un algoritmo di sintesi delle richiamate disposizioni normative, appositamente elaborato dal Dipartimento Risorse e dalla cui concreta applicazione è risultato possibile riscontrare il conseguimento del target (80% delle fatture

acquisite nell'esercizio 2024) previsto ex lege, pari a zero nel caso di specie, così come peraltro attestato altresì dal Collegio dei Revisori dell'Ente. Quanto precede, relativamente alle n. 4.637 fatture considerate per lo stesso esercizio 2024 e ad uno stock del debito pari ad oltre 336 milioni di euro e dunque con elevata consistenza dei connessi procedimenti di spesa, di cui alle corrispondenti determinazioni direttoriali e dirigenziali oggetto di istruttoria.

Detta metodologia operativa, ha peraltro consentito il conseguimento del target (95% delle fatture acquisite nell'esercizio 2025, invero considerate al 100%) altresì con riferimento all'annualità in questione, in cui l'indicatore del Tempo Medio di Ritardo è risultato pari a -4,04. Si evidenzia in merito come detta importante percorso amministrativo-contabile di efficientamento del complesso delle attività – coordinato dal Dipartimento Risorse e che ha interessato la pressoché totalità delle Strutture dell'Ente – finalizzate al miglioramento dei tempi medi di pagamento dell'Ente e dei connessi indicatori, ha richiesto una costante attività di studio e di analisi della articolata normativa in materia, peraltro di prima applicazione, nonché una specifica attività formativa rivolta alle medesime Strutture preposte, oltre che una continua attività di aggiornamento della Piattaforma dei Crediti Commerciali del MEF, condotta con il supporto della Società di software affidataria della gestione dell'applicativo contabile in uso.

Risultati attesi

Anche in vista dell'Assestamento di Bilancio, il Servizio Bilancio ed il Dipartimento Risorse emanano specifiche note circolari indirizzate a tutte le strutture regionali con lo finalità di fornire le necessarie indicazioni operative ed il necessario supporto normativo e giurisprudenziale (anche alla luce dei pronunciamenti delle Sezioni Regionali di Controllo della Corte dei Conti), il tutto al fine di condividere modalità attuative dei principi contabili in vigore corrette, univoche ed omogenee, coordinando in tal modo le complesse attività di riaccertamento ordinario dei residui a carico di tutti i soggetti coinvolti.

Mediante il Rendiconto della Gestione per l'esercizio 2025, adottato dalla Giunta Regionale nei termini di legge e da approvare – all'esito del Giudizio di Parifica - con Legge Regionale entro il 31 luglio 2026, sono stati invece dimostrati i risultati della gestione.

Sempre in tal senso, si evidenzia che il Servizio Bilancio – unitamente al Servizio Ragioneria Generale, quanto alla esecuzione dei provvedimenti Direttoriali/Dirigenziali – provvedono a fornire periodicamente alle Strutture dell'Ente interessate chiarimenti ed indicazioni operative in merito alla corretta applicazione dei principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011 smi. Dette attività consentono di dare corretta esecuzione alla elevata quantità di provvedimenti i cui effetti impattano direttamente sui risultati della gestione.

Allo scopo di chiarire ulteriormente i già noti principi contabili generali e quelli applicati imposti dal menzionato D.Lgs. 118/2011, oltre che ai fini della riduzione dei tempi medi di pagamenti prevista a mente delle vigenti disposizioni normative in materia, anche nel periodo oggetto di programmazione è prevista la implementazione di ogni attività necessaria alla predisposizione di un programma di attività formativa a beneficio del complesso delle Strutture regionali interessate.

3.1.3 Valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare regionale

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

L'attività di *valorizzazione del patrimonio regionale* sarà implementata ulteriormente attraverso l'analisi della consistenza e dell'utilizzo dei diversi cespiti immobiliari, necessaria ai fini di una opportuna segmentazione verso le diverse ipotesi di gestione correlata al valore potenziale di ogni bene. Conseguentemente, si provvederà, per il tramite degli strumenti ordinari o innovativi, alla vendita o messa a reddito dei beni previamente individuati.

In tal senso, una gestione innovativa del patrimonio immobiliare pubblico dovrà contenere la previsione di un sistema coordinato di metodi e strumenti finalizzati ad attuare politiche organiche di gestione, cercando di sfruttare la potenzialità insita in una visione complementare e sinergica tra i diversi soggetti pubblici proprietari, sia a livello centrale, sia a livello territoriale e locale.

Proseguirà, inoltre, l'iter procedurale finalizzato a implementare la regolamentazione utilizzata dall'Amministrazione Regionale ai fini delle procedure di alienazione/concessione dei beni immobili di proprietà regionale, in funzione della finalità di valorizzazione del patrimonio della Regione Abruzzo, tenendo conto del valore economico, finanziario e sociale dei cespiti immobiliari.

L'attività di razionalizzazione, poi, avrà riguardo sia dell'uso ottimizzato delle sedi regionali nel rispetto di ben definiti parametri allocativi sia della gestione manutentiva, continuando a perseguire un utile accorpamento delle attività omogenee, anche con ricorso a forme di Global Service. Parallelamente, proseguiranno anche gli interventi volti alla ricostruzione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, finanziati sia con deliberazioni CIPE o con Fondi Masterplan, sia attraverso la diretta gestione degli appalti inerenti il patrimonio regionale di proprietà, sia attraverso il monitoraggio istituzionale di interventi attuati da terzi per convenzione e inerenti il patrimonio di proprietà o in uso a terzi.

Con riguardo alla *valorizzazione del patrimonio mobiliare* si darà seguito alla necessaria gestione inventariale che terrà conto dei piani di ammortamento previsti dalla normativa vigente attraverso il ricorso a tutti gli strumenti giuridici che l'ordinamento mette a disposizione per tali finalità. Si procederà, inoltre e come di consueto, a dar seguito alle richieste di facchinaggio, trasloco, fuori uso e smaltimento al fine di prediligere il ri-uso, ottimizzando allocazione e distribuzione delle risorse strumentali.

Risultati attesi

Perseguimento dell'obiettivo di valorizzazione del patrimonio regionale e di sviluppo strategico del territorio, laddove per valorizzazione del patrimonio regionale si intende la rigenerazione del valore materiale, economico, finanziario e sociale degli immobili pubblici regionali, anche mediante processi di razionalizzazione e definizione di percorsi operativi integrati che vanno dal recupero al riuso dei cespiti regionali, alla gestione efficiente del patrimonio attraverso l'affidamento in concessione e/o locazione, anche a canone agevolato, dei beni immobili demaniali e patrimoniali non strategici per l'Amministrazione regionale e non utilizzati a fini istituzionali (per la realizzazione di progetti di utilità sociale e culturale, sportiva e ricreativa ecc.). Il raggiungimento delle finalità di valorizzazione la Regione Abruzzo potrà essere conseguito attraverso la promozione di efficaci forme di cooperazione con gli Enti Locali presenti sul territorio regionale, al fine della reciproca valorizzazione dei rispettivi patrimoni.

Stakeholders (interni/esterni):

- Dipartimenti e Strutture autonome all'interno dell'Amministrazione Regionale.
- Enti e società partecipate, associazioni, fondazioni, organizzazioni non lucrative di utilità sociale.
- Altre istituzioni di carattere pubblico o privato, senza fini di lucro, Pubbliche Amministrazioni.
- Cittadini e stakeholders esterni.

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 05 - Gestione dei Beni Demaniali e Patrimoniali

3.1.4 Efficientamento delle procedure amministrative e dei sistemi di comunicazione

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Regione Abruzzo aderisce al progetto “Hub/centri regionali I.A. per la pubblica amministrazione” nell’ambito del raggruppamento con le Regioni Puglia, in qualità di capofila, e le Regioni Abruzzo, Marche, Umbria, Campania e la Provincia autonoma di Bolzano per l’avvio di progettualità volte ad implementare soluzioni innovative e di carattere sperimentale (PoC – proof of concept) basate sull’utilizzo di tecnologie innovative. In particolare, il progetto WP3.2 della Regione Abruzzo, nell’ambito dell’iniziativa #Reg4IA, ha l’obiettivo di integrare funzionalità di Intelligenza Artificiale nei sistemi F.I.E.R.A. e RA-Sportello per migliorare l’efficienza nella gestione di bandi e avvisi pubblici. La PoC si basa su un’architettura a microservizi e API standard, garantendo interoperabilità, riuso inter-regionale e conformità a privacy, sicurezza e AI Act. Il primo obiettivo strategico è l’AI-Checklist, che introduce un sistema intelligente per i controlli di primo livello e le checklist di audit di F.I.E.R.A., generando automaticamente evidenze, giudizi motivati e riferimenti documentali con supervisione umana opzionale. Il secondo obiettivo è il Form Generator, che consente di trasformare il contenuto di un bando in moduli digitali strutturati generando JSON form.io e un profilo JSON standard per RA-Sportello e altre piattaforme regionali. Il terzo obiettivo è il Summary Extractor, un motore che produce la scheda riassuntiva del bando popolando campi e sezioni in base al modello scheda, con copertura documentale verificabile e riferimenti alle fonti. Il quarto obiettivo è il Chatbot Assistente al Cittadino, capace di guidare l’utente, anche tramite voce, nella compilazione del modulo generato, rispondendo a domande contestuali e garantendo tracciabilità e possibilità di escalation a un operatore. L’integrazione tra questi moduli abilita un flusso completamente digitalizzato: F.I.E.R.A. riceve automatismi per controlli e audit, mentre RA-Sportello beneficia di form generati automaticamente, schede sintetiche e un assistente conversazionale. La PoC definisce inoltre standard comuni per la futura estensione del modello ad altre Regioni, supportata da profili JSON, API condivise e adapter leggeri. L’approccio garantisce qualità, trasparenza, supervisione umana, accessibilità e possibilità di audit dei modelli, mantenendo la completa portabilità della soluzione all’interno degli ecosistemi regionali

Sono state intraprese diverse azioni strategiche per semplificare e accelerare i processi di pagamento delle utenze regionali relative a energia elettrica, gas naturale e forniture idriche. Sulla base delle analisi e dei risultati ottenuti negli anni precedenti, è stata sviluppata la sperimentazione già avviata per centralizzare i pagamenti delle utenze, con la finalità di eliminare o ridurre il rischio di sanzioni per ritardi nei pagamenti, nonché di limitare l’uso del ricorso da parte dei fornitori alla cessione del credito e al recupero coattivo.

Parallelamente, è stato consolidato il nuovo sistema informativo di gestione del parco auto regionale che potrà consentire anche il monitoraggio più efficace delle risorse, nonché una gestione ottimale e trasparente dei costi operativi e manutentivi.

Un altro ambito di intervento significativo ha riguardato il continuo rafforzamento del ruolo di Stazione Appaltante, mantenendo le qualificazioni L1 e SF1 previste dalla Delibera ANAC n. 441/2022, e proseguendo il processo di razionalizzazione dei Centri di Costo censiti sulla piattaforma ANAC.

Il programma si articola su alcune linee di intervento strategiche per il rafforzamento operativo e normativo dei regolamenti interni all’Amministrazione regionale e delle attività di qualificazione della stazione appaltante. Altro intervento sarà quello di aggiornamento tecnologico relativo al centralino attraverso la messa in funzione e piena operatività nel corso del secondo semestre 2026.

Nello specifico:

Normativa e regolamentazione: si procederà alla elaborazione di un ‘Vademecum’ dei controlli requisiti degli operatori economici per contratti pubblici di servizi e forniture – D. Lgs. 36/2023 e smi a supporto dell’attività delle strutture.

Qualificazione istituzionale: mantenimento del livello di qualificazione L1 e SF1 della Regione Abruzzo come Stazione Appaltante attraverso aggiornamento e mantenimento dei requisiti prodromici nonché attraverso un processo continuo di aggiornamento dei centri di costo delle strutture regionali sulla piattaforma ANAC.

Innovazione tecnologica e comunicazione istituzionale implementazione e piena operatività di un sistema di centralino completamente basato su tecnologia in cloud, con configurazione, installazione e upgrade delle componenti, accompagnato dall'attivazione di software "softphone" per ottimizzare le comunicazioni interne ed esterne dell'amministrazione, anche da remoto (smart working). Inoltre, si procederà al potenziamento del servizio URP attraverso l'implementazione su WEB del sistema di FAQ a servizio dei cittadini.

Risultati attesi

Numero 4 di casi d'uso di AI Sperimentati nei servizi Regionali.

Target normativi e regolamentari

Completamento e trasmissione del 'Vademecum' dei controlli requisiti degli operatori economici per contratti pubblici entro i termini previsti.

Obiettivi di qualificazione istituzionale

Continuo processo di aggiornamento e razionalizzazione dei centri di costo delle strutture regionali e mantenimento e aggiornamento dei requisiti ai fini della conferma dei livelli di qualificazione L1 SF1.

Risultati tecnologici e operativi

Attivazione e piena operatività di un sistema di centralino in cloud completamente integrato con i sistemi informativi regionali esistenti;

Implementazione operativa del sistema "softphone" per il 100% del personale coinvolto nelle attività di comunicazione;

Miglioramento quantificabile dell'efficacia nell'interazione cittadino-amministrazione attraverso la nuova infrastruttura di comunicazione;

Ottimizzazione delle comunicazioni durante le modalità di lavoro agile con piena operatività del sistema softphone.

Aumento delle interazioni URP on line rispetto ai canali tradizionali e miglioramento della comunicazione con i cittadini

Strumenti e modalità di attuazione:

Approfondimenti sul nuovo Codice degli Appalti e relativi aggiornamenti. Approfondimento sul sistema contabile regionale e sulle normative sovraordinate.

Stakeholders (interni/esterni):

Cittadini

Imprese

Pubblica Amministrazione

Strutture della Giunta Regionale, dipendenti, cittadini

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma:

3.1.5 Innalzamento dei livelli di cybersicurezza dei sistemi e dei servizi erogati dalla Regione Abruzzo

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

È ampiamente noto che la minaccia cibernetica è sempre più attiva e cresce continuamente in qualità e quantità minacciando infrastrutture critiche, processi digitali e rappresentando anche un elevato rischio di natura militare visto l'utilizzo che è sempre più diffuso verso quello che chiamiamo il perimetro di sicurezza cibernetico. In questo scenario, l'intervento "Innalzamento dei livelli di cybersicurezza dei sistemi e dei servizi erogati dalla Regione Abruzzo e gestione operativa dello CSIRT regionale" mira ad innalzare i livelli di cybersicurezza dei sistemi informativi per raggiungere un'autonomia tecnologica al fine di rafforzare la sicurezza dei servizi digitali erogati dall'amministrazione nei tre ambiti principali di riferimento: servizi interni regionali, servizi erogati dalla Regione in maniera centralizzata verso gli enti ed i cittadini e servizi cloud erogati dalla Regione per specifici enti locali (Aziende Sanitarie Locali, Comuni, ecc...).

L'intervento, finanziato dal Fondo per l'attuazione della Strategia nazionale di cybersicurezza e dal Fondo per la gestione della cybersicurezza, rientra nella «Strategia nazionale di cybersicurezza».

In particolare, le attività correlate all'innalzamento ed il potenziamento dei livelli di sicurezza coinvolgono le seguenti aree:

Information Security Event Management:

- adeguata gestione delle fonti, degli use case e dei dati di contesto disponibili;
- efficace monitoraggio e gestione ed analisi degli eventi;
- attività di correlazione degli eventi al fine di collegare più eventi pervenuti all'interno dell'infrastruttura di monitoraggio e poter identificare potenziali incidenti e/o ridurre i falsi positivi.

Information Security Incident Management:

- analisi incidenti e identificazione della causa alla base dell'incidente in corso di gestione;
- raccolta ed analisi degli artefatti e delle evidenze;
- supporto alla Constituency nella definizione dei piani di rientro;
- coordinamento relativo alla gestione degli incidenti con gli stakeholder coinvolti;
- mitigazione ed eventuale ripristino dei sistemi impattati nell'incidente.

Vulnerability Management:

- identificazione e analisi, attiva/passiva, di vulnerabilità non note;
- sviluppo di piani di rimedio efficaci per la risposta a nuove vulnerabilità rilevate;
- condivisione di informazioni relative alle nuove vulnerabilità identificate;
- supporto alla Constituency nell'identificazione/risoluzione di vulnerabilità presenti nel perimetro gestito.

Situational Awareness:

- acquisizione di dati circa attività rilevanti ed esecuzione attività di analisi sui relativi dati per identificare eventuali variazioni del quadro situazionale della Constituency;
- condivisione dei risultati derivanti dalle attività di analisi alla Constituency, di supporto alla definizione ed attuazione di una strategia specifica per la mitigazione, gestione e prevenzione di potenziali minacce e incidenti.

Knowledge Transfer:

- costruzione della consapevolezza circa la comprensione in maniera olistica delle varie tipologie di minacce informatiche che potrebbero impattare la Constituency;
- formazione tecnica/teorica mediante lezioni, corsi ed esercitazioni per testare il livello di istruzione dei membri sia del CSIRT che della Constituency;
- consulenza tecnica volta a supportare il miglioramento delle infrastrutture, degli strumenti e dei servizi relativi alla sicurezza informatica della Constituency.

Risultati attesi

Information Security Event Management, Information Security Incident Management, Vulnerability Management, Situational Awareness, Knowledge Transfer costituiscono le 5 aree di intervento che il progetto prevede di potenziare per rafforzare la cybersicurezza nell'Ente.

Stakeholders (interni/esterni):

Cittadini
Imprese
Pubblica Amministrazione

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma:

3.2 L'EVOLUZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO REGIONALE

3.2.1 Le azioni di potenziamento e valorizzazione della struttura organizzativa

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

L'avvio della XII Legislatura regionale ha, come noto, resi necessari gli adeguamenti organizzativi delle strutture regionali ritenuti maggiormente funzionali, anche alla luce degli obiettivi del Programma di mandato presentato al Consiglio Regionale il 10 aprile 2024. In proposito, sono state adottate Deliberazioni di Giunta Regionale di revisione ovvero di conferma dell'assetto organizzativo dei Dipartimenti regionali.

Tale processo si è definito con l'adozione della D.G.R. n. 652 del 21.10.2024 avente ad oggetto "Macrostruttura della Giunta Regionale – Ricognizione" con la quale, per l'appunto, è stata approvata l'articolazione della macrostruttura organizzativa della Giunta Regionale, cui hanno fatto séguito, anche nel corso del 2025, gli ulteriori adeguamenti organizzativi ritenuti necessari.

La razionalizzazione della Struttura amministrativa regionale potrà proseguire attraverso ulteriori interventi di revisione che siano eventualmente di volta in volta richiesti dalle strutture, sempre con lo scopo di assicurare la massima efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, in relazione alle attività e ai programmi da realizzare.

Proseguirà inoltre il processo di innovazione e informatizzazione delle procedure di competenza. In particolare, analogamente a quanto avvenuto per le procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali, è definitivamente informatizzata, attraverso lo Sportello Digitale della Regione Abruzzo e la piattaforma GERRA, la procedura di mobilità interna interdipartimentale dei dipendenti regionali.

Ciò sul presupposto che la mobilità interna è volta a consentire una più razionale ed efficace allocazione delle risorse umane all'interno delle strutture regionali, al tempo stesso rappresentando una importante opportunità di valorizzazione e sviluppo professionale ed un valido strumento di accrescimento del benessere organizzativo.

Nella stessa direzione opera l'attività, condotta attraverso le piattaforme informatiche regionali, di monitoraggio del flusso documentale delle strutture, delle risorse umane già assegnate e della pesatura delle posizioni dirigenziali e dei responsabili degli uffici, elementi tutti utili ad un'efficiente organizzazione e ad un'ottimale allocazione delle risorse.

Da ultimo, quale strumento di semplificazione, si avvierà, con il supporto del Servizio Informatica e Statistica del Dipartimento Risorse, l'implementazione di una procedura di collegamento telematico che consenta l'aggiornamento automatico del fascicolo del dipendente con gli attestati formativi conseguiti

all'esito dei corsi di formazione erogati dalla Giunta Regionale per il monitoraggio delle ore formative svolte. In tal modo, si renderà automatico il calcolo del monte ore formativo di 40 ore annue, monitorando altresì lo stato di attuazione dei processi formativi.

Risultati attesi

Attraverso l'adeguamento della struttura organizzativa, nonché l'informatizzazione delle procedure, si persegue il fine di assicurare la migliore efficacia ed efficienza della macchina amministrativa regionale, accanto alla razionalizzazione ed alla migliore allocazione delle risorse umane a disposizione.

Stakeholders (interni/esterni):

Strutture interne dell'Ente ed utenti finali dei servizi di competenza regionale.

3.2.2 La strategia per la valorizzazione delle risorse umane

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Verranno definite, nel rispetto del termine previsto nel vigente CCNL, le progressioni verticali "in deroga", per vari profili, e si darà avvio alle procedure per le verticalizzazioni ordinarie, sempre per vari profili, entrambe riservate al personale a tempo indeterminato della Giunta Regionale.

Saranno attuati gli interventi per la formazione del personale previsti dal P.I.A.O. 2026-2028, come specificati nel Programma Triennale e Annuale delle Attività Formative per i dipendenti della Giunta Regionale, di cui alla D.G.R. n. 34 del 30.1.2026, anche attraverso il ricorso a piattaforme messe a disposizione dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

In merito, particolare rilievo assume la Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo, firmata in data 14-01-2025, la quale individua le soluzioni formative funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici e al perseguimento delle finalità sottese alla formazione dei dipendenti, soffermandosi sulla necessità di assicurare al personale dipendente delle pubbliche amministrazioni almeno 40 ore di formazione all'anno.

Al fine di assicurare il corretto monitoraggio di tali obblighi formativi, si avvierà, con il supporto del Servizio Informatica e Statistica del Dipartimento Risorse, l'implementazione di una procedura di collegamento telematico che consenta l'aggiornamento automatico del fascicolo del dipendente con gli attestati formativi conseguiti all'esito dei corsi di formazione erogati dalla Giunta Regionale.

Saranno altresì analizzati i dati emersi dalla somministrazione al personale della Giunta Regionale del questionario sul benessere organizzativo, in raccordo con gli obiettivi di cui al Piano Triennale delle Azioni Positive 2026 – 2028 confluito nel P.I.A.O., come da D.G.R. n. 34 del 30.1.2026, al tempo stesso introducendo nuove forme di intercettazione dei bisogni organizzativi e di instaurazione di un clima lavorativo favorevole volto a facilitare il conseguimento dei risultati.

Altro strumento di valorizzazione è inoltre rappresentato dalle procedure di mobilità interna, per le quali, a seguito dell'approvazione del nuovo disciplinare, disposta con D.G.R. n. 415 del 15.7.2024, è stata messa a regime la digitalizzazione dell'intera procedura, attraverso lo Sportello Digitale e la piattaforma GERRA della Regione Abruzzo.

Risultati attesi

Implementazioni di massimi livelli di efficienza dei servizi anche attraverso il costante ed efficace aggiornamento professionale del personale.
Crescita professionale del personale coinvolto nei processi di mobilità e di verticalizzazione.

Stakeholders (interni/esterni):

Interni

3.2.3 La sicurezza del personale

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Si proseguirà l'organizzazione, convocazione ed espletamento di tutte le visite previste dal d.lgs. n. 81/2008 da parte del Medico Competente.

Si proseguirà nell'organizzazione e nell'espletamento di tutte le attività formative in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro. Si manterrà aggiornata l'analisi dei rischi connessi alle attività lavorative svolte dal personale regionale e del documento di valutazione dei rischi (mansionario) redatto ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i..

Sarà proseguita la costante verifica dello stato dei luoghi nelle sedi regionali mediante sopralluoghi dell'RSPP e del Medico Competente per l'aggiornamento dei Piani di Emergenza Interni (PEI) e dei Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR) dei singoli edifici regionali. Saranno svolte le prove di evacuazione, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008 e del D.M. 02/09/2021.

Sarà garantita la ricognizione, la sorveglianza e la formazione delle squadre di addetti alle emergenze presso tutte le sedi regionali ai fini dell'adozione delle misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, in caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'art. 43 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i..

Dovranno essere effettuate le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli ambienti di lavoro al fine di garantire i requisiti di sicurezza, di cui all'allegato IV del D. Lgs. n. 81/2008.

Risultati attesi

Il prevalente risultato da conseguire riguarda il miglioramento delle condizioni di lavoro e dei livelli di tutela della salute e sicurezza sia dal punto di vista formativo che sanitario, sia alle attività lavorative proprie della loro mansione.

Di particolare rilevanza sarà il proseguio della formazione delle squadre di emergenza per ogni singola sede regionale, il costante e continuo monitoraggio delle sedi regionali e la verifica dell'attuazione delle misure di tutela e sicurezza.

Stakeholders (interni/esterni):

Dipendenti regionali ed utenza esterna

4 LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E LA REVISIONE DELLA MACCHINA REGIONALE

4.1 LA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE

4.1.1 Il rafforzamento del sistema dei controlli, anticorruzione e trasparenza

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il sistema dei controlli interni della Giunta Regionale trova le sue fonti normative di livello regionale negli artt. 66 e 85 del vigente Statuto della Regione e nelle leggi regionali n. 3 del 25 marzo 2002, art. 43 e n. 77 del 14 settembre 1977 artt. 3, 28 e 29; le tipologie di controllo, la cui allocazione all'interno di diverse strutture regionali è definita negli atti organizzativi della macrostruttura regionale, sono articolate nelle seguenti:

- *Controlli successivi di regolarità amministrativa*
- *Controllo strategico e supporto OIV per la Valutazione della Dirigenza*
- *Controllo sulla qualità della legislazione, controllo sull'impatto della regolazione e controllo sulla qualità dei servizi*
- *Controllo di gestione e controllo ispettivo contabile*
- *Controllo di regolarità contabile*

Nel sistema dei controlli interni, i controlli successivi di regolarità amministrativa sono attribuiti al Servizio Autonomo "Controlli e Anticorruzione" al quale sono ricondotte anche funzioni in materia di prevenzione della corruzione, di trasparenza e di protezione dei dati personali.

Il sistema dei controlli, integrato con i Piani di prevenzione della corruzione, rappresenta un imprescindibile presidio per garantire la legittimità/regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e promuovere la cultura della legalità. In detta prospettiva, il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza, corrispondente oggi alla sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO - Sottosezioni 2.4 e 4.2), costituisce strumento di conservazione e tutela del "valore pubblico" perseguito dall'amministrazione. Detta sezione è annualmente definita e aggiornata alla luce delle novità normative e degli indirizzi emanati dall'ANAC.

Diverse novità normative degli ultimi anni hanno interessato settori di peculiare interesse per le politiche di prevenzione della corruzione e della trasparenza; si pensi, fra tutte, al nuovo codice dei contratti pubblici - ove, peraltro, le disposizioni sulla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti sono funzionali anche agli obiettivi di prevenzione della corruzione e alla trasparenza nei contratti - nonché alle nuove disposizioni in materia di Codice di Comportamento, di pantouflage e di *whistleblowing*, a seguito delle quali si è pervenuti all'approvazione del nuovo Codice di Comportamento della Giunta regionale (D.G.R. n. 429 del 15/07/2025), della nuova disciplina sul Pantouflage (D.G.R. n. 765 del 24/11/2025) e all'aggiornamento del documento "Tutela delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e delle Disposizioni normative nazionali (*whistleblower*) – D. Lgs. n. 24 del 2023 – Indicazioni applicative e Manuale".

La sezione di prevenzione della corruzione e della trasparenza da ultimo elaborata e confluita nel PIAO per il triennio 2026/2028 - approvato con D.G.R. n.34 del 30/01/2026 - è stata implementata e aggiornata tenendo conto delle novità normative intervenute, nonché degli indirizzi forniti dall'ANAC con le diverse Deliberazioni adottate medio tempore e, da ultimo, con il Piano Nazionale Anticorruzione 2025 (Del. ANAC n. 19 del 28 gennaio 2026) che ha visto l'introduzione e l'implementazione di diverse misure riguardanti, in particolare, il settore dei contratti pubblici (con particolare attenzione alla digitalizzazione, al conflitto di interessi e alla fase esecutiva), le fattispecie dell'inconferibilità e incompatibilità (alla luce delle sostanziali modifiche normative che hanno interessato il D. lgs n. 39/2013 e s.m.i.) e gli obblighi di

pubblicazione, con l'analisi delle criticità e dei fattori determinanti per assicurare adeguati livelli di trasparenza, anche attraverso l'adozione di schemi standard di pubblicazione definiti dall'ANAC.

In detto contesto e nell'ottica della migliore conservazione e tutela del "valore pubblico", potranno essere d'interesse la rivisitazione degli ambiti di controllo in linea con quanto da ultimo tracciato dal PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) 2025, ivi compresi i monitoraggi sull'attuazione del P.I.A.O., con le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza previste dal piano medesimo.

Per quanto attiene l'ambito dei controlli di regolarità amministrativa, nel triennio 2027 - 2029, si proseguirà nell'espletamento delle attività di controllo secondo il sistema impiantato dall'Amministrazione e richiamato dalla Corte dei Conti (cfr. Delibera Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo n. 184/2024/VSGC sul funzionamento dei controlli interni della Regione Abruzzo e Giudizio di Parificazione del rendiconto generale della Regione Abruzzo per l'esercizio finanziario 2024 Del. 129/2025/PARI).

Il sistema dei controlli di regolarità amministrativa e i relativi processi di lavoro continuano a trovare la loro fonte di disciplina nelle statuizioni di cui alla D.G.R. n. 58 del 15.02.2021 e nei Piani Annuale dei Controlli, tra cui, da ultimo, il Piano Annuale approvato con DGR n. 1 del 12/01/2026, che, in ossequio alle statuizioni del Disciplinare, specificano i criteri e le modalità delle attività di controllo.

Alla luce dei principi contenuti nel predetto Disciplinare, i controlli in argomento sono volti da un lato, a verificare il rispetto dei principi di trasparenza e correttezza amministrativa, con specifico riguardo ai procedimenti riferiti alle aree maggiormente esposte al rischio di irregolarità, dall'altro a promuovere processi di autocorrezione, miglioramento qualitativo, semplificazione e standardizzazione dell'attività amministrativa dell'Ente.

In tale quadro, si inserisce l'elaborazione di misure e indirizzi, con particolare riferimento a quei profili dell'attività amministrativa che risultino maggiormente attenzionati nelle disposizioni normative e regolamentari, anche unionali, e nei correlati atti di indirizzo emanati dalle superiori Autorità. In tal senso, l'attenzione prestata alla tematica del conflitto di interesse, sia nelle disposizioni normative riguardanti il PNRR, sia nei PNA adottati dall'ANAC, da ultimo nel PNA 2025, induce a valorizzare il sistema impiantato per favorire l'emersione di possibili situazioni di conflitto e renderne più indirizzate ed efficaci le relative verifiche (cfr. atto di indirizzo, approvato dalla Giunta regionale con D.G.R. 580 del 18/09/2023, teso a regolare il sistema delle dichiarazioni da rendersi in chiave dinamica e progressiva e in forma cd. "parlante", declinando diverse fattispecie di (assenza di) conflitto, così da semplificare e standardizzare l'adempimento da parte delle strutture regionali).

Posto che il sistema dei controlli è strumento fondamentale per promuovere la cultura della legalità, il potenziamento delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza si estrinseca anche e soprattutto attraverso i monitoraggi sulla realizzazione di dette misure, i controlli sulla produzione amministrativa dell'Ente e una sistematica attività formativa del personale, in special modo di quello addetto ai processi esposti a maggior rischi corruttivo. Per quanto riguarda il monitoraggio di secondo livello sull'adeguatezza delle misure di prevenzione della corruzione - definito nel PNA come "il monitoraggio attuato dal RPCT, coadiuvato da una struttura di supporto e/o dagli altri organi con funzioni di controllo interno, consistente nel verificare l'osservanza delle misure di prevenzione del rischio previste nel PTPCT da parte delle unità organizzative in cui si articola l'amministrazione" -, nel corso del 2025 sono state svolte verifiche (di II livello) sui processi relativi ad "Incarichi e Consulenze" ed avviate verifiche sull'attuazione di misure afferenti ai contratti pubblici.

Nelle prossime annualità, si prevede la prosecuzione dello svolgimento dei controlli su diverse Misure anticorruptive, secondo il sistema impiantato nonché, per quanto attiene in particolare agli obblighi di trasparenza, sulle sezioni di Amministrazione Trasparente che saranno oggetto di attestazione all'ANAC da parte dell'OIV, tendendo, per quanto possibile, ad un rafforzamento e implementazione delle procedure di monitoraggio e controllo in termini quantitativi e qualitativi. Nel rispetto delle previsioni di cui alla L. n. 190/2012 - art. 1 comma 8 bis1, e di cui al D. Lgs. n. 33/2013 art. 442, sulla base delle attività svolte dagli Uffici del Servizio (Obblighi di Trasparenza, Prevenzione della Corruzione e Controlli di regolarità

amministrativa) sono forniti all'OIV le tabelle riassuntive del monitoraggio di secondo livello condotto sul P.I.A.O.

Attività rilevante nell'ottica di un miglioramento dell'attività amministrativa, promuovendo, nel contempo, la cultura della legalità, è rappresentata dalla formazione del personale. Pertanto, in continuità con le azioni già intraprese nelle recenti annualità, si proseguirà nell'organizzare e promuovere attività informative e divulgative, con speciale attenzione alle tematiche afferenti ai settori considerati a maggior rischio corruttivo.

In un contesto di sistema di controlli integrato, si inquadra anche il processo di adeguamento della Regione alla normativa in materia di protezione dei dati personali, dettata dal Regolamento UE 2016/679 (GDPR), processo avviato con la D.G.R. n. 41 del 3/2/2021 (di approvazione del Disciplinare per l'attuazione del GDPR nell'ambito del sistema organizzativo regionale), implementato con la D.G.R. n. 266 del 13/05/2023 (contenente indicazioni circa la nomina dei soggetti Delegati al Trattamento - DAT, per il superamento della fase transitoria e a fini di certezza giuridica dell'assunzione del ruolo di DAT da parte dei Dirigenti e Direttori), e aggiornato con D.G.R. n. 540/ 2024 e n. 703/2024 (con cui è stato revisionato il Disciplinare di cui alla D.G.R. n. 41/2021 per la messa a regime del sistema di *governance* regionale afferente alla tutela dei dati personali). In tale quadro, occorre che l'attività della Regione sia improntata alla ricerca di un bilanciamento tra le ragioni degli interessi pubblici perseguiti (in ambito sanitario, sociale, economico, sicurezza), le esigenze di trasparenza dell'azione amministrativa e quelle di tutela concreta della riservatezza delle persone. Ciò attraverso l'individuazione di strumenti che, nello spirito di responsabilizzazione dei titolari che permea il GDPR, siano adeguati alla protezione dei dati personali.

In detta prospettiva, si evidenzia l'implementazione dell'attività informativa e divulgativa in materia, con l'intervento del DPO (Data Protection Officer), - servizio affidato all'esterno mediante procedura ad evidenza pubblica come previsto dal GDPR (Determinazione n. 10 del 12/11/2025 e D.G.R. n. 790 del 4/12/2025) – che ha posto particolare attenzione all'implementazione del Registro dei Trattamenti con cura a carico dei DAT (Soggetti autorizzati dal Titolare con Delega) , per una migliore aderenza ai processi e alle modifiche all'assetto organizzativo della macrostruttura regionale.

Da ultimo, la necessità di tutela dei dati personali a fronte della diffusione di trattamenti automatizzati dei dati personali e dell'aumentata applicazione delle tecnologie d'intelligenza artificiale a detti trattamenti, è stato avviato, tra gli altri, un percorso informativo e divulgativo riguardante i sistemi di intelligenza artificiale e il loro uso responsabile ai fini dell'AI ACT.

Vengono poi tenuti incontri periodici, con la partecipazione del DPO, ove è possibile per le strutture regionale trattare specifici temi e/o avere consulenze per la soluzione di particolari casistiche d'interesse dei diversi uffici.

Le attività trasversali di controllo verranno garantite su tutte le aree relative agli atti del programma di Governo.

Risultati attesi

Si specificano di seguito i risultati attesi per i diversi ambiti di attività:

- Svolgimento del 100% dei controlli di regolarità amministrativa nel rispetto del Piano Annuale.
- Report sui controlli di regolarità amministrativa per la redazione della Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nel periodo di riferimento, ai sensi del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213.
- Svolgimento del monitoraggio - secondo le previsioni del P.I.A.O. sotto Sezione "monitoraggio rischi corruttivi e trasparenza" - sul rispetto delle misure di prevenzione della corruzione e degli obblighi di trasparenza.

- Elaborazione e condivisione con l'OIV (Organismo Indipendente di valutazione) e con le strutture regionali del percorso di aggiornamento della mappatura dei processi dell'Ente.
- Rispetto delle deliberazioni ANAC, nell'ambito delle attestazioni dell'OIV in materia di Trasparenza, per quanto attiene l'attività istruttoria a cura del servizio Controlli – Anticorruzione.

Nella scheda Policy DEFR, i Controlli in argomento sono funzionali all'Obiettivo di Valore Pubblico ritenuto consono alle attività del CAP, tra quelle ivi proposte, "Proteggere il Valore Pubblico mediante la promozione della cultura dell'integrità all'interno dell'Ente e l'attuazione efficace delle misure di prevenzione stabilite dal Piano Anticorruzione", attraverso il rafforzamento delle iniziative di sensibilizzazione e di formazione del personale coinvolto a tutti i livelli regionali, sia in ambito di protezione dei dati personali, sia nell'attività di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Riguardo alla percentuale di target ivi indicati, si precisa che la stessa – partendo dalla *base line* risultante dai monitoraggi dell'attuazione delle attività informative e divulgative svolte, sia direttamente dal Servizio CAP, sia attraverso il DPO dell'Ente nel periodo 2023 - 2025 - è stata quantificata in via prudenziale in un valore stabile o in (lieve) aumento. Dovendosi, difatti, tener conto in via prospettica di nuovi e/o modificati adempimenti e obblighi, come rinvenibili nelle recenti normative che interessano l'ambito (ad esempio in materia di nuovo Codice dei Contratti, nuovo Codice di Comportamento dei dipendenti della Giunta regionale, nuove Linee Guida ANAC sul Pantouflage, nuovi schemi standard ANAC di pubblicazione, PNA 2025, L. n. 132/2025 sull'Intelligenza Artificiale, ecc.), per le stesse si deve prevedere un necessario periodo di implementazione e adeguamento.

Stakeholders (interni/esterni):

Strutture regionali interessate dal P.I.A.O. e dal Piano dei Controlli
 OIV
 ANAC
 Corte dei Conti
 Partenariato Sociale Istituzionale e Economico

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
 Programma: 11 - Altri Servizi Generali

4.1.2 La prevenzione del contenzioso: presidio giuridico e gestione del rischio

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

L'Avvocatura Regionale svolge un ruolo strategico nella prevenzione del contenzioso attraverso attività consultiva preventiva, supporto giuridico alle fasi istruttorie, verifica della correttezza procedurale e monitoraggio strutturato del rischio giuridico.

Nel triennio 2027–2029 il Dipartimento prosegue l'impegno nel supporto legale alle Strutture regionali, al fine di coadiuvare le rispettive attività amministrative, in particolare, nella fase di adozione dei provvedimenti maggiormente significativi per l'azione regionale, sia nell'ottica di prevenzione del possibile contenzioso a beneficio dei cittadini e delle imprese abruzzesi, sia con l'obiettivo di garantire massima

trasparenza nell'operato amministrativo attraverso la condivisione dei contenuti e la partecipazione nell'attuazione dei processi decisionali.

Nell'ottica della revisione e della riqualificazione della spesa pubblica in vista di un ottimale utilizzo delle risorse, persegue il bonario componimento dei conflitti al fine di cogliere le sfide gestionali imposte dal nuovo contesto macroeconomico, consentendo all'Amministrazione regionale di prevenire l'insorgenza di conflitti o di addivenire a una rapida composizione delle controversie anche nell'ottica di contenimento dei maggiori costi relativi al contenzioso.

Il Dipartimento assicura inoltre la ricognizione annuale del rischio contenzioso ai fini del Fondo Rischi, secondo i criteri dell'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, contribuendo alla sostenibilità finanziaria dell'Ente e alla corretta programmazione delle passività potenziali.

L'obiettivo è rafforzare il presidio giuridico dell'Ente, prevenire l'insorgenza di contenziosi evitabili e migliorare la qualità dell'azione amministrativa attraverso segnalazioni tempestive, analisi delle cause ricorrenti e supporto ai Dipartimenti. L'attività si colloca pienamente nel quadro delle priorità del Programma di Mandato e del DEFR, che pongono la semplificazione normativa, la prevenzione dei rischi e il miglioramento della qualità amministrativa tra gli assi strategici, in coerenza con il Goal 16 dell'Agenda 2030.

Risultati attesi

I risultati attesi, in termini di ottimizzazione delle attività amministrative, sono individuabili:

- innanzitutto, nella possibilità di assicurare, attraverso la collaborazione con gli uffici regionali nella semplificazione degli adempimenti e delle rispettive attività, la massima trasparenza e legittimità nei processi decisionali e nella gestione delle procedure da parte delle singole Strutture;
- nella collaborazione tra Avvocatura Regionale e Strutture titolari dei procedimenti nella predisposizione dei provvedimenti di portata strategica, che potrà consentire di migliorare il livello qualitativo delle prestazioni rese in esecuzione degli stessi e di verificare l'efficienza dell'azione amministrativa in termini di risultati concreti a beneficio della comunità e di prevenzione del contenzioso;
- nel supporto continuativo alla ricognizione del rischio giuridico ai fini del Fondo Rischi.

Indicazione dei risultati attesi nel triennio 2027–2029

- ~ Maggiore tempestività nella rilevazione delle criticità.
- ~ Rafforzamento della collaborazione interdipartimentale nella prevenzione dei rischi giuridici.
- ~ Migliore affidabilità delle stime del Fondo Rischi Contenzioso.

Stakeholders (interni/esterni):

- ~ Dipartimenti regionali
- ~ Presidenza della Giunta
- ~ Servizio Bilancio
- ~ Collegio dei Revisori
- ~ Cittadini e imprese (beneficiari indiretti)

MISSIONE: 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 01 – Organi istituzionali

03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e controllo

4.1.3 Indirizzi agli Enti vigilati e controllati e alle Società partecipate e piano di razionalizzazione delle Società partecipate

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Nei prossimi anni è volontà dell'Amministrazione regionale rafforzare i flussi informativi, sia di natura contabile che extracontabile, tra l'Ente capogruppo Regione Abruzzo e i propri organismi strumentali controllati e partecipati, al fine di elaborare documenti consuntivi rappresentativi della complessiva situazione economico - patrimoniale e finanziaria dei soggetti giuridici ricompresi nel perimetro di consolidamento di cui la Regione Abruzzo è il soggetto consolidante.

Attraverso una puntuale analisi quali-quantitativa delle informazioni riportate nel Bilancio Consolidato, la Regione Abruzzo potrà verificare la sostenibilità economico-patrimoniale e finanziaria delle scelte strategiche adottate – la cui realizzazione viene demandata alle proprie Società ed Enti controllati – nonché valutare la necessità di attivare politiche di razionalizzazione dei Soggetti partecipati, finalizzate a ridurre progressivamente i costi di funzionamento degli stessi e a migliorare l'efficienza e l'efficacia del loro operato.

Il Bilancio Consolidato sarà dunque sempre più lo strumento contabile attraverso il quale l'Ente controllante Regione Abruzzo potrà attuare, nei confronti dei propri organismi controllati e partecipati, una *governance* efficace e penetrante per conseguire i propri obiettivi istituzionali, nel rispetto imprescindibile degli equilibri economico-patrimoniali e finanziari complessivi.

Per quanto concerne le operazioni di razionalizzazione, in attuazione della deliberazione regionale adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs n. 175/2016, ci si propone di ridurre la frammentazione del sistema partecipativo della Regione e migliorare l'efficienza gestionale e contenere la spesa pubblica, rafforzando il presidio strategico sulle società funzionali alle politiche regionali.

Il piano annuale di razionalizzazione indirizza l'azione amministrativa verso la conferma delle partecipazioni strategiche, dismissione o riorganizzazione di quelle non indispensabili o non economicamente sostenibili, la riduzione dei costi di *governance* e il miglioramento dell'efficienza gestionale, assicurando coerenza tra assetto delle partecipazioni e obiettivi istituzionali dell'Ente.

Nel corso dell'anno 2026, in sede di adozione degli atti di aggiornamento degli elenchi delle Società partecipate direttamente e indirettamente dalla Regione Abruzzo, si procederà all'eliminazione dagli elenchi delle Società dismesse nel corso dell'annualità 2025 all'esito delle relative misure di razionalizzazione degli anni passati o intervenuti nell'anno di riferimento.

Verrà alimentato il flusso informativo con gli organi di controllo interni ed esterni alle Società partecipate e con i rappresentanti della Regione nominati all'interno degli organi di gestione delle stesse.

Risultati attesi

Nel corso del prossimo triennio 2027 - 2029 si procederà all'elaborazione dei bilanci consolidati relativi alle annualità 2026, 2027 e 2028 e all'adozione delle deliberazioni della Giunta regionale annuali di razionalizzazione.

Stakeholders (interni/esterni):

- Interni: Consiglio Regionale, Giunta Regionale, Dipartimenti regionali.

- Esterni: Organismi ed enti strumentali, aziende e società controllate e partecipate dalla Regione Abruzzo

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 011 - Altri Servizi Generali

4.1.3.1 Indirizzi e Obiettivi per Abruzzo Progetti S.p.A

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Abruzzo Progetti S.p.A., nella sua natura pubblicistica, si fonda sull'attuazione delle funzioni e delle attività istituzionali relative alla sicurezza ambientale e territoriale della Regione Abruzzo e degli Enti Pubblici Territoriali Abruzzesi. I progetti realizzati e le competenze tecnico-professionali della Società delineano l'operatività aziendale in ambito ambientale, di monitoraggio del territorio e difesa del suolo, di protezione civile e di digitalizzazione e realizzazione di sistemi dati, oltre a collaborare proficuamente nelle attività legate alla ricostruzione post-sisma, fornendo supporto tecnico-amministrativo al Comune di L'Aquila.

In relazione agli ambiti di intervento, Abruzzo Progetti S.p.A. fornisce un supporto qualificato, organico ed immediato, in quanto:

- ✓ dispone di una comprovata esperienza maturata nel tempo, grazie all'attività svolta per la Regione, che le consente di fornire all'Ente pubblico la conoscenza e l'apporto professionale, utili sia per l'ottenimento di maggiori livelli di efficacia dell'azione amministrativa a vantaggio della collettività sia, e segnatamente con riferimento al supporto per l'attività amministrativa finalizzata alla ricostruzione post sisma, per il funzionamento delle strutture a ciò dedicate;
- ✓ garantisce, in quanto Società a controllo pubblico, il rispetto dei principi cui la Pubblica amministrazione ispira la propria azione amministrativa (trasparenza, anticorruzione, pubblicità), ivi incluso il rispetto delle regole pubbliche relative al reclutamento di personale ai sensi dell'art. 19 D.lgs. n. 175/2016 e s.m.i., come da regolamenti interni.

Gli ambiti amministrativi e gestionali di competenza della Regione nei quali la Società ha assicurato nel tempo e continuerà ad assicurare il proprio contributo sono, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo: energia e lavori pubblici, ambiente e territorio, agricoltura, infrastrutture e trasporti, sviluppo economico, progettazione europea, ricostruzione post sisma, stipulando apposite Convenzioni.

La qualità del servizio è garantita da un modello di cooperazione consolidato e flessibile, capace di recepire tempestivamente le esigenze regionali e di ottimizzare le procedure operative, pur mantenendo il pieno rispetto degli obiettivi prefissati.

Alla Società è affidata, altresì, la realizzazione di iniziative a valenza statale e comunitaria; di particolare rilievo è la gestione del progetto '*Rete di servizi di facilitazione digitale della Regione Abruzzo*'; nella prima fase, l'efficacia dell'azione ha permesso alla Regione di superare i target nazionali con significativo anticipo.

Risultati attesi

La Società Abruzzo Progetti S.p.A. agisce in sinergia con la Pubblica Amministrazione, fornendo competenze specialistiche per garantire l'implementazione efficace dei progetti pubblici e il successo delle strategie dell'Ente.

La Società opera in forza della L.R. n. 34/2007 e degli atti emanati dalla Giunta Regionale, al fine di dare continuità alle attività. Con DGR n. 184 del 25/03/2025 e s.m.i. è stato approvato l'Accordo Quadro per il triennio 2025-2027. Nel medesimo, sono state definite le linee operative in termini di ambito di applicazione,

programmazione delle attività, affidamenti, svolgimento delle attività, obiettivi e standard delle prestazioni dei servizi, valore massimo degli affidamenti su base annuale.

Con D.G.R. n. 883 del 29/12/2025 è stato approvato il Piano Programma 2026-2028; il Piano Programma ha lo scopo di dare continuità di azione alla sua *mission* naturale ed originaria in seno alla Regione Abruzzo quale Società *in house*, quindi equiparata ad una articolazione organizzativa della Regione stessa, in grado di offrire un valido contributo nel perseguimento delle finalità pubbliche. In linea con i precedenti Piani, il Piano Programma 2026-2028 si basa su due filoni principali: attività regionali e attività legate alla ricostruzione post sisma.

La Regione Abruzzo esercita i poteri e i controlli che caratterizzano il modulo operativo dell'*in house providing*, in applicazione del “*Disciplinare per il controllo analogo sulle Società in house della Regione Abruzzo*” approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 109 del 14/03/2017. Per la Società in argomento, il controllo analogo è esercitato dal Direttore del Dipartimento Territorio - Ambiente, quale competente *ratione materiae*.

Il controllo strategico (art. 3 del richiamato disciplinare) è l'attività più rilevante, poiché si propone di valutare l'adequatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti, sia in termini finanziari che attuativi.

Stakeholders (interni/esterni):

Per il conseguimento degli obiettivi strategici, la Società ricorre a professionalità esterne nel pieno rispetto del Codice dei Contratti Pubblici. L'affidamento di incarichi a professionisti esterni è subordinato alla previa verifica dell'impossibilità di far fronte alle esigenze con le risorse interne disponibili. Il quadro regolamentare della Società è stato recentemente aggiornato con la D.G.R. n. 129 del 20/03/2026, che ha approvato i nuovi regolamenti interni, incluso quello per gli Incarichi Professionali. Relativamente alla determinazione dei costi/corrispettivi, la D.G.R. n. 184 del 25/03/2025 (e successive modifiche) definisce la metodologia per la valutazione della congruità dell'offerta economica, garantendo che l'individuazione dei collaboratori avvenga secondo i criteri di trasparenza, pubblicità e imparzialità sanciti dal D.Lgs. n. 175/2016.

Il capitolo di bilancio afferente la Società Abruzzo Progetti è il capitolo 1000 distinti in 17 articoli che hanno missioni e programmi diversi e i capitoli 1001, 1002 e 1003.

4.1.3.2 Indirizzi e Obiettivi per Fi.R.A. S.p.A.

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

L'operato di FiRA S.p.A. è volto a sostenere lo sviluppo economico, sociale e territoriale della Regione attraverso la promozione ed il sostegno di iniziative economicamente valide e coerenti con la programmazione regionale, al fine di favorire la crescita delle piccole e medie imprese che operano nella Regione, facilitandone l'accesso al credito, supportare progetti di investimento territoriale attuati da soggetti pubblici o privati nei settori dell'industria, del commercio, del turismo.

La legge regionale di riforma n. 22/2022, individua nella Società il soggetto cui affidare le attività di supporto alle strutture regionali competenti nell'attuazione dei Programmi dei Fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE), nonché dei Programmi nazionali del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) mediante gli affidamenti diretti consentiti ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs. n. 175/2016, nonché delle attività in materia di qualificazione, riqualificazione, aggiornamento e riconversione delle Risorse Umane. Alla Società sono state affidate numerose commesse di assistenza tecnica, a supporto

di tutte le strutture regionali, tra le quali si segnala l'assistenza tecnica nel FESR, nelle anticipazioni FSC 21/27, nel PR FSE+ 21/27, nelle attività di competenza dei settori agricoltura, lavoro, turismo, sport, la gestione del "Fondo Legge Regionale n. 10/2017", la L.R. n. 9/2021, il microcredito.

A seguito dell'avvio della procedura d'individuazione, avvenuta con DGR n. 43 del 4-02-2026, quale Organismo Intermedio dei programmi regionali FESR E FSE+ 2021-2027, la stessa Fi.R.A. S.p.A. svolgerà le funzioni proprie e tipiche del predetto Organismo nell'ambito delle operazioni affidate e nella realizzazione degli interventi, sotto la supervisione dell'Autorità di Gestione.

Risultati attesi

Nel medio termine Fi.R.A. S.p.A. continuerà a svolgere il supporto alle strutture regionali, nel rispetto degli organigrammi di progetto stabiliti in ogni convenzione, sia in qualità di gestore di strumenti finanziari, che in qualità di assistenza tecnica dei vari programmi nazionali e comunitari.

In qualità di Organismo Intermedio, alla Società è richiesta la formulazione di una proposta di adeguamento organizzativo finalizzato alla migliore gestione dei compiti assegnati dall'Autorità di Gestione.

Inoltre, in osservanza alle disposizioni di cui al D.lgs. n. 175 del 19-08-2016, a Fi.R.A. S.p.A. è richiesto:

- di assolvere alla normativa su Trasparenza e Anticorruzione;
- di realizzare gli adempimenti di cui alla DGR n. 109/2017 sul controllo analogo;
- di proseguire nell'attuazione del Piano di razionalizzazione e dismissione delle partecipazioni detenute con la completa dismissione delle partecipazioni c.d. istituzionali;
- di perseguire l'obiettivo del contenimento delle spese di funzionamento, anche attraverso l'utilizzo delle convenzioni CONSIP per i servizi generali, l'ottimizzazione dell'utilizzo del personale interno attivando specifici percorsi di professionalizzazione e formazione continua;
- di potenziare l'attività *non public*, pur sempre nei limiti consentiti dalla legge, anche mediante partecipazione a procedure di finanziamento di attività e progetti nelle forme consentite dai relativi bandi ed avvisi ed in *partnership* pubblico-private;
- di consolidare il *core business* aziendale afferente alla gestione di strumenti agevolativi connessi a misure regionali e programmazione comunitaria, ampliando l'offerta finanziaria attraverso la gestione di ulteriori attività previste all'interno della programmazione POR FESR 2014-2020 e di quella della programmazione POR FSE+ e POR FESR 2021-2027 e CSR;
- di rendere la Società sempre più strumento di attuazione della programmazione economica regionale, per concorrere allo sviluppo ed al riequilibrio socio-economico e territoriale della Regione, alla piena occupazione ed all'utilizzazione delle risorse dell'Abruzzo ed alla valorizzazione delle sue risorse imprenditoriali;
- di rendere la Società sempre più rilevante in tutti gli ambiti connessi alle attività di internazionalizzazione a sostegno delle imprese abruzzesi;
- di supportare le politiche regionali di attrazione di capitale privato per la realizzazione di investimenti ad elevato interesse per il territorio regionale.

Stakeholders (interni/esterni):

Micro, piccole e medie imprese; intermediari finanziari e bancari; associazioni di categoria delle imprese; amministrazioni pubbliche, camere di commercio, tutte le strutture regionali, Autorità di Gestione.

FiRA svolge attività per tutte le strutture regionali, le risorse sono quelle a disposizione dei Servizi/Dipartimenti conferenti

4.1.3.3 Indirizzi e Obiettivi per TUA S.p.A.

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

L'attività di controllo da svolgere su TUA S.p.A. sarà dedicata al completamento dell'attuazione ed al miglioramento delle azioni intraprese in materia di riforma della Società, in linea con le disposizioni del Testo Unico sulle Società Pubbliche (D.L.gs. n. 175/2016). Inoltre, proseguiranno le azioni di razionalizzazione dei processi della produzione dei servizi (legati alla manutenzione, alla vendita dei titoli di viaggio, al controllo sui mezzi ed alla lotta all'evasione tariffaria), di ridefinizione del perimetro delle attività della Società, di miglioramento dei rapporti con l'utenza attraverso la ridefinizione delle strategie di gestione degli stessi e l'utilizzo estensivo degli strumenti di innovazione tecnologica.

Particolarmente rilevante è la nuova visione aziendale, rivolta allo sviluppo e al miglioramento dei servizi filoviari e ferroviari. L'attivazione dell'infrastruttura e del servizio filoviario Montesilvano-Pescara e le tratte ferroviarie su Roma, già in esercizio, nell'attesa della realizzazione infrastrutturale della velocizzazione della direttrice con Pescara, portano l'azienda ad un netto cambiamento della concezione trasportistica.

Sulla base di quanto già previsto dal Piano Programma 2026-2028 (approvato con DGR n. 750 del 12.11.2025), gli investimenti dell'azienda saranno destinati al rinnovo del parco rotabile, alla digitalizzazione ed alla progressiva sostituzione dei mezzi, in linea con le tendenze nazionali, con veicoli a minor consumo e impatto ambientale e caratterizzati da un uso intensivo e pervasivo di strumenti tecnologicamente avanzati nel controllo del traffico, nella programmazione del movimento, secondo linee strategiche e programmi di investimento di rilevanza pluriennale.

Inoltre, per la Società saranno strategici gli interventi di manutenzione ed efficientamento delle sedi aziendali dislocate nel territorio regionale, al fine di consentire un risparmio rispetto ai costi di gestione.

Il processo di digitalizzazione aziendale, spinto da ingenti finanziamenti pubblici, caratterizzerà il nuovo volto della Società. Il progetto MAAS, già in fase di sperimentazione, coinvolgerà tutti gli aspetti societari in merito ai servizi erogati, ponendo l'utente e le sue necessità al centro della programmazione attraverso un'intermodalità ed un'accessibilità nell'offerta capace davvero di rispondere alle esigenze di tutti.

Risultati attesi

I risultati delle azioni sopra citate saranno calibrati e definiti annualmente nei Piani Programma aziendali.

In generale, ci si attende una razionalizzazione di servizi, processi ed organizzazione, con un contenimento dei costi di produzione da parte dell'azienda. Inoltre, il rinnovo del materiale rotabile e l'utilizzo delle nuove tecnologie consentiranno un generale miglioramento della qualità dei servizi ed una riduzione dell'impatto ambientale del trasporto pubblico.

I processi di riorganizzazione e di investimento dell'azienda verranno dettagliati annualmente nei Piani-programma aziendali (annuali a scorrimento triennale). I documenti conterranno indicatori di obiettivo o target, nonché di verifica e controllo sul loro conseguimento.

I processi di investimento - di rinnovo del parco rotabile o di innovazione nei sistemi di controllo del movimento e di bigliettazione ed integrazione tariffaria e più in generale di rapporti con l'utenza – qualora non ancora avviati o in fase di sviluppo, saranno attivati il prima possibile, mettendo a disposizione di TUA S.p.A. (e degli altri soggetti del TPL) gli strumenti finanziari nazionali ed europei nell'ambito della programmazione del periodo 2021-2027.

Stakeholders (interni/esterni):

Destinatari dell'azione di controllo analogo saranno TUA S.p.A. ed il suo management. Sono direttamente interessati tutti gli utenti del trasporto pubblico locale, ed in particolare quelli dell'utenza del trasporto extraurbano dedicato (studenti e lavoratori, rispettivamente per le corse dedicate all'utenza scolastica ed operaia). Sono indirettamente interessati i vettori fornitori di servizi complementari a quelli di TUA S.p.A. (ovvero su altre linee di trasporto), nonché i vettori aggiudicatari di servizi in subaffidamento.

MISSIONE: 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Programma: 06 – Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

4.1.3.4 Indirizzi e Obiettivi per A.re.A.Com

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

L'Agenzia Areacom, così come disciplinata da ultimo con Legge regionale n. 25/2023, ricopre il ruolo di Centrale Unica di Committenza Regionale e di Soggetto Aggregatore, allo scopo di promuovere la razionalizzazione della spesa pubblica, di semplificare il processo di approvvigionamento e di favorire lo sviluppo economico e sociale del territorio.

L'Agenzia Areacom ha, tra l'altro, l'obiettivo di coordinare la definizione dei piani di acquisto annuali e pluriennali delle ASL abruzzesi, al fine di pervenire ad una ricognizione e definizione della strategia di razionalizzazione, di efficientamento e di contenimento dei processi e di spesa, nell'ambito dei principali ambiti, sanitari e non, delle ASL.

In questo senso, l'Agenzia interviene per l'efficientamento delle gare - e/o relativa rinegoziazione - ovvero sulla spesa sostenuta per gli acquisti e in particolare nei settori maggiormente strategici per le Aziende e con il maggior consumo di risorse, come ad esempio:

- acquisto di forniture, beni e servizi;
- acquisto farmaci e dispositivi medici;
- acquisti sanitari e non sanitari;
- centralizzazione, aggregazione e gestione dei procedimenti gara e rinegoziazioni;
- servizi e-procurement.

In senso prettamente operativo, per il tramite del ruolo di committenza assunto dall'Agenzia Areacom, si intende agire nei predetti ambiti prevedendo specifiche manovre economico-organizzative finalizzate a razionalizzare e ad efficientare la spesa sostenuta per gli acquisti delle ASL garantendone il contenimento ad invarianza, in ogni caso, della qualità dell'offerta assistenziale e dell'appropriatezza delle cure erogate.

Inoltre, ai sensi della L.R. n. 25/2023, è previsto altresì che l'Agenzia, sulla base dei programmi di acquisizione di beni e servizi proposti dalle ASL, adotti il Programma Biennale degli Acquisti. Tale programmazione – pur raccordandosi con il rispetto degli obblighi di cui al D.lgs. n. 36/2023 – costituisce lo strumento operativo e programmatico di aggregazione degli acquisti di beni e servizi per le ASL regionali, avente lo specifico obiettivo di assicurare, per le iniziative di acquisto, la rilevazione, il monitoraggio e l'analisi dei livelli di consumo e di spesa regionale, segnalando eventuali criticità e proponendo le possibili soluzioni.

Parallelamente, ai sensi della L.R. n. 24/2024, è stata istituita, con apposito provvedimento, la Cabina di Coordinamento degli acquisti del S.S.R., con la funzione di coordinare la definizione dei piani di acquisto annuali e pluriennali delle ASL, ferme restando le funzioni svolte dall'Agenzia Areacom.

Risultati attesi

- Razionalizzazione, efficientamento e contenimento della spesa nell'ambito dell'assistenza farmaceutica e dei dispositivi medici (contenimento spesa acquisti diretti; efficientamento gare e acquisti diretti; razionalizzazione degli approvvigionamenti dei farmaci e dispositivi; razionalizzazione della spesa per rinegoziazione farmaci; interventi in materia di appropriatezza prescrittiva dei farmaci);
- efficientamento e razionalizzazione dei servizi e dei canoni di spesa delle ASL (riduzione degli importi dei contratti per servizi e forniture già individuati e progressivamente in scadenza, mediante piani operativi);
- riduzione della spesa per gli acquisti di servizi non sanitari (risparmi derivanti dalle gare centralizzate regionali; risparmi sui principali canoni di forniture e servizi quali lavanderia, noleggi, consulenze, ecc...);
- efficientamento delle spese per gli acquisti di forniture, beni e servizi da parte delle ASL (adozione dei Piani Biennali di Acquisto e incremento della centralizzazione/agggregazione degli acquisti);
- rilevazione, monitoraggio e analisi dei livelli di andamento della spesa sostenuta per acquisti nei vari settori.

Stakeholders (interni/esterni):

Areacom

Dipartimento Sanità

Aziende Sanitarie Locali (AA.SS.LL.)

MISSIONE: 10 – 13 – TUTELA DELLA SALUTE

Programmi:

01 - Servizio sanitario regionale – Finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

05 - Servizio sanitario regionale – Investimenti sanitari

08 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute

4.1.3.5 Indirizzi e Obiettivi per l'Agenzia regionale di Protezione Civile

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Con la legge regionale n. 46 del 20 dicembre 2019, l'Agenzia regionale di Protezione Civile è stata dotata di autonomia organizzativa, gestionale e contabile, adottando il modello organizzativo più aderente alle esigenze operative di una Regione duramente colpita da calamità. L'Agenzia esercita le funzioni amministrative in materia di protezione civile di competenza della Regione, in attuazione del Codice della Protezione Civile (D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1), e come espressamente indicato dal Direttore nelle note agli obiettivi 2026, la sua attività risponde ai profili di salvaguardia della pubblica incolumità di cui all'art. 2 e seguenti della medesima L.R. n. 46/2019.

L'Agenzia proseguirà nello svolgimento delle attività e dei servizi connessi all'esercizio delle funzioni amministrative in materia di protezione civile di competenza della Regione. In particolare, curerà la preparazione e la pianificazione dell'emergenza, la formazione e l'addestramento del volontariato, l'allertamento degli Enti e delle strutture operative di protezione civile, nonché della popolazione, il soccorso alle popolazioni colpite e la definizione dei piani di intervento necessari per far fronte

all'emergenza. Ulteriori azioni risponderanno alle seguenti finalità: gestione del rischio idraulico ed idrogeologico, anche con attuazione degli interventi finanziati con fondi statali e regionali; supporto finanziario, tecnico ed amministrativo agli Enti Locali per interventi urgenti, pianificazione e preparazione all'emergenza, gestione della situazione di crisi; implementazione del sistema di allertamento regionale; prosecuzione delle attività di incentivo e sostegno al volontariato di protezione civile.

Saranno supportati e monitorati i Comuni nelle attività di elaborazione ed aggiornamento costante dei Piani comunali di Protezione Civile. Verranno predisposti e condivisi i Piani di Emergenza Diga (PED) ai fini della successiva approvazione.

È obiettivo dell'Agenzia il miglioramento delle analisi meteorologiche, sia in termini di strumenti previsionali, che di analisi speditive in corso di evento e di report post evento. Il mantenimento operativo della Colonna Mobile Regionale (CMR) assume rilievo strategico per garantire la capacità di risposta nelle emergenze. A tale attività si affianca il potenziamento ed ammodernamento di mezzi ed attrezzature.

L'avanzamento tecnologico della gestione della Sala Operativa Regionale (S.O.R.), tramite nuovi software e hardware, incrementerà la capacità di risposta e coordinamento del sistema.

Il Servizio NUE 1-1-2 proseguirà l'attuazione delle misure di efficientamento e potenziamento del Numero Unico di Emergenza europeo nel territorio regionale, secondo il modello della centrale unica di risposta previsto dalla D.G.R. n. 35 del 24 giugno 2022 e dalla D.G.R. n. 516 del 20 settembre 2022. Nel corso del 2026, in continuità con quanto già intrapreso, saranno attivati il sistema di gestione delle richieste di accesso ai dati ai sensi dell'art. 15 del Regolamento (UE) 2016/679 e dell'art. 9 del D.Lgs. 18 maggio 2018, n. 51, su cloud certificato ACN con autenticazione tramite SPID/CIE; saranno definite le procedure operative per l'ingresso del numero di emergenza 1530 per l'emergenza in mare nel sistema NUE 112; sarà data attuazione al protocollo di intesa con RFI per la standardizzazione dei flussi informativi in caso di incidente ferroviario o malfunzionamento di un passaggio a livello.

Con riferimento agli obiettivi operativi approvati per l'esercizio 2026, il triennio 2027-2029 si avvale dei seguenti risultati già avviati: l'elaborazione della proposta programmatica del piano regionale di interventi antisismici su edifici strategici per le annualità 2024-2026 del Fondo nazionale (art. 11 D.L. 28 aprile 2009, n. 39, conv. L. 24 giugno 2009, n. 77), con la definizione di una graduatoria di interventi potenzialmente finanziabili (obiettivo APC001, risorse € 184.213,90 – cap. 151300/9); la georeferenziazione in formato GIS degli sbarramenti e invasi di competenza nazionale (catasto DGR 719/2023), di competenza regionale (catasto DGR 8/2025) e dei presidi territoriali (DGR 542/2020), suddivisa per bacini idrografici (obiettivo APC001, risorse € 48.894,16 – capp. 151300/9 e 151303/5); la realizzazione di un sistema gestionale digitale dei mezzi ed attrezzature della CMR, con il Libro Macchina e le schede di manutenzione (obiettivo APC002); l'aggiornamento dei formatori volontari qualificati nel 2017 (obiettivo APC002); l'acquisizione operativa dei forecast del modello meteorologico ad alta risoluzione ICON, fornito dal Dipartimento della Protezione Civile nell'ambito dell'Accordo con lo Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, con la creazione di un archivio di analisi e previsioni modellistiche a disposizione dei centri di competenza (obiettivi APC002 e Direttore); la revisione delle 16 soglie idrometriche utilizzate per le attività di monitoraggio e allertamento (obiettivo APC002).

Sul piano amministrativo, nel 2026 saranno adottati il Regolamento per l'albo fornitori per le procedure sottosoglia ai sensi dell'Allegato II.1 al D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 (obiettivi APC003 e Direttore), e il Codice di Comportamento dell'Agenzia ai sensi dell'art. 54, comma 5, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, con il coinvolgimento dell'OIV e del Responsabile Anticorruzione e Trasparenza (obiettivo APC003).

Si segnala che l'Agenzia presenta una grave carenza organica, determinata dal mancato transito di 21 unità rimaste nei ruoli della Giunta regionale, pari al 42% della forza lavoro. Tale criticità incide sulla capacità operativa e rende necessario il ricorso a convenzioni esterne: per gli obiettivi in materia di rischio sismico e georeferenziazione, il Servizio APC001 si avvale di 5 unità di personale in convenzione con Abruzzo Progetti S.p.A. e con ANCI Abruzzo.

Risultati attesi

- Approvazione e adozione del nuovo Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (triennio 2026 - 2028), avviato nel 2026 con la costituzione del Gruppo di Lavoro e la trasmissione della proposta al Direttore.
- Definizione del Piano nazionale Rischio Sismico ai fini dell'intesa con il DPC; invio al DPC dell'Allegato 2 – Regione Abruzzo.
- Approvazione del programma di interventi antisismici su edifici strategici e avvio degli interventi nel corso del triennio (obiettivo condizionato dall'assegnazione di risorse statali), sulla base della graduatoria elaborata nel 2026.
- Approvazione della Carta dei Rischi Locali di Valanga per l'intero territorio regionale.
- Approvazione del Piano regionale di Protezione Civile (per concertazione).
- Approvazione dei Piani provinciali di Protezione Civile (aggiornamento).
- Approvazione dei Piani di Emergenza Diga (PED) ai sensi della Direttiva P.C.M. 08/07/2014.
- Ammodernamento di almeno il 10% dei veicoli della CMR Abruzzo.
- Ammodernamento di almeno il 10% delle attrezzature della CMR Abruzzo.
- Adozione del nuovo software di gestione della S.O.R.
- Supporto ai Comuni per l'elaborazione e l'aggiornamento costante dei Piani comunali di Protezione Civile.
- Realizzazione di almeno tre corsi specialistici nei settori della meteorologia, nivologia e radar-meteorologia.
- Sottoscrizione di almeno due convenzioni o partenariati di sistema con enti meteorologici.
- Progettazione, programmazione e realizzazione dei modelli di attività formative; partecipazione di tutto il personale dell'APC a progetti formativi in qualità di esperti o docenti.
- Messa in esercizio del sistema di gestione delle richieste di accesso ai dati ai sensi dell'art. 15 del Regolamento (UE) 2016/679 e dell'art. 9 del D.lgs. 18 maggio 2018, n. 51, su cloud certificato ACN con autenticazione tramite SPID/CIE.
- Attivazione del numero per l'emergenza in mare 1530.
- Attuazione del protocollo di intesa con RFI per la standardizzazione dei flussi informativi in caso di incidente ferroviario o malfunzionamento di un passaggio a livello.

Stakeholders (interni/esterni):

Tutti i dipendenti, le O.D.V., enti pubblici e iscritti agli albi professionali; Dipartimenti e Servizi della Regione Abruzzo; Comuni della Regione Abruzzo; componenti e strutture operative del sistema di protezione civile ai sensi del D.lgs. n. 1/2018 (Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, Prefetture, Province, Comuni e Cittadini, Organizzazioni di volontariato, FF.AA., VV.F., Forze dell'Ordine, Servizio Sanitario); Ragioneria Generale dello Stato; Avvocatura dello Stato; Avvocatura regionale; Fornitori; Enti meteorologici; Servizi del Genio Civile di L'Aquila, Pescara, Teramo e Chieti in qualità di Autorità Idrauliche; Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale Dighe; Ufficio Tecnico per le Dighe di Firenze (Sezione Coordinata di Perugia) e Ufficio Tecnico di Napoli; Comuni ove ricadono gli invasi di interesse nazionale e regionale; Enti gestori pubblici degli invasi (Enel Green Power Italia S.r.l., ACEA S.p.A., Consorzi di Bonifica Centro, Sud, Nord, Ovest, Interno); Enti gestori privati degli invasi; PSAP-2 (Carabinieri, Polizia di Stato, VVF, Emergenza Sanitaria, Guardia Costiera); RFI – Rete Ferroviaria Italiana; Ente Nazionale Sordi (ENS); Abruzzo Progetti S.p.A.; ANCI Abruzzo.

MISSIONE: 11 – SOCCORSO CIVILE

Programma: 01 – Sistema di Protezione Civile

4.1.3.6 Indirizzi e Obiettivi per i Consorzi di Bonifica

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

L'Amministrazione regionale, in continuità con la precedente programmazione, ha intenzione di proseguire nell'obiettivo del risanamento finanziario dei Consorzi di Bonifica ed al loro rafforzamento organizzativo, e ciò attraverso concreti percorsi di razionalizzazione dei costi di gestione e valorizzazione della gestione in forma associata delle attività consortili, con specifico riferimento a quelle indicate dall'art. 2 della L.R. n. 45/2019.

Tali iniziative consentono anche di accelerare i numerosi interventi finanziati dalla Regione Abruzzo ai Consorzi di Bonifica, a valere sui fondi FSC 2021/2027 (n. 7 interventi) e FEASR 2023/2027 (n. 5 interventi), per un importo complessivo di € 142 Milioni, finalizzati all'ammodernamento infrastrutturale del settore irriguo e all'efficientamento nell'impiego della risorsa irrigua.

Nello specifico, i progetti in attuazione riguardano interventi di digitalizzazione, monitoraggio, risparmio ed efficientamento idrico ed energetico delle reti irrigue, la messa in sicurezza e l'adeguamento delle condotte irrigue, nuove opere di irrigazione e il primo stralcio del 1° lotto funzionale per la realizzazione rete irrigua a pressione a servizio dell'intera piana del Fucino. Al fine assicurare la piena attuazione degli interventi suindicati, nel periodo 2027-2029, la Regione Abruzzo garantirà un supporto costante e un maggiore impulso ai Consorzi di Bonifica, per evitare il rischio di perdita di fondi europei e al contempo dare risposta alla comunità consortile sulla disponibilità di approvvigionamento della risorsa idrica.

Inoltre, la Giunta regionale, con deliberazione n. 872 del 29/12/2025 ha approvato il progetto *"Innovazione e Sostenibilità nella Gestione Efficiente delle Risorse Idriche e del Personale nei Consorzi di Bonifica in Abruzzo"* e ha istituito la Task Force Tecnica *"Hub AqualIngenium"*.

Detta iniziativa progettuale introduce un modello innovativo e sostenibile per la gestione delle risorse idriche e l'ottimizzazione del personale nei Consorzi di Bonifica in Abruzzo, promuovendo l'adozione e l'uso sistematico del sistema IRRIFRAME, quale strumento di supporto decisionale per la gestione irrigua basata su previsioni meteo-agronomiche, consentendo di ottimizzare l'uso dell'acqua, ridurre consumi e sprechi, migliorare la capacità di risposta a eventi estremi e crisi idriche e sostenere la pianificazione regionale.

L'obiettivo che si intende perseguire è anche quello di sensibilizzare gli agricoltori sui vantaggi derivanti dall'adozione di nuove tecnologie e dall'implementazione di strategie avanzate per una gestione più efficiente e sostenibile delle risorse idriche.

A ciò si aggiunge che anche per la prossima programmazione sussiste l'opportunità offerta dall'intervento **SRH04 – "Azioni di Informazione"**, previsto nel **CSR Abruzzo 2023-2027**, volto a fornire, in un contesto di sostenibilità ambientale, un supporto alle aree rurali tramite la promozione dell'innovazione del mondo agricolo favorendo pratiche agricole all'avanguardia e ponendo un focus particolare sull'irrigazione sostenibile.

Risultati attesi

Gli interventi programmati dalla Regione Abruzzo, alla luce del cambiamento climatico in atto, con la progressiva riduzione delle risorse idriche superficiali e la loro intermittente indisponibilità stagionale, prevedono un rapido adeguamento delle strategie di approvvigionamento della risorsa stessa. Pertanto, nel corso del periodo 2027-2029 l'attuazione dei progetti suindicati porterà all'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica, contribuendo alla gestione efficiente e sostenibile dell'irrigazione da parte dei Consorzi e alla riduzione complessiva dei consumi idrici.

Il progetto *“Innovazione e Sostenibilità nella Gestione Efficiente delle Risorse Idriche e del Personale nei Consorzi di Bonifica in Abruzzo”*, attraverso la fase di messa a sistema dei dati agro-climatici, pedologici e ambientali, si prefigge di implementare un sistema di consiglio irriguo, basato sul monitoraggio in tempo reale dei dati disponibili e sulla loro elaborazione, per il tramite di algoritmi predittivi. L’output atteso consta in una prima fase in cui si implementa il servizio nelle aree rurali attrezzate con impianti di irrigazione collettiva e, a stretto giro, nell’estensione del servizio medesimo nelle aree in cui è praticata l’irrigazione per autoapprovvigionamento.

Tale implementazione comporta la riduzione delle perdite idriche e sprechi, il conseguenziale miglioramento della gestione delle emergenze idriche e climatiche e, non ultimo, l’incremento della produttività agricola.

Dal punto di vista organizzativo la gestione associata di funzioni operative dei Consorzi di Bonifica ex LR n. 45/2019, unita alla promozione di percorsi di formazione mirati per il personale, comporta lo sviluppo di una cultura dell’innovazione mediante la crescita delle competenze tecniche e digitali, l’ottimizzazione della gestione del personale e la riduzione dei costi operativi.

Il miglioramento dell’efficienza operativa, la riduzione degli sprechi e una maggiore tutela dell’ambiente, garantiscono una risposta più efficace alle sfide climatiche e ambientali del futuro. L’adozione di un approccio basato sull’innovazione e sulla sostenibilità, rafforza il ruolo strategico dei Consorzi di Bonifica, rendendoli attori chiave nello sviluppo di un sistema idrico regionale moderno e all’avanguardia.

Stakeholders (interni/esterni):

Consorzi di bonifica;

Imprenditori agricoli che usufruiscono del servizio irriguo collettivo;

Imprenditori agricoli che praticano l’irrigazione in autoapprovvigionamento.

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 012 – Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1.4 Nuova disciplina dei servizi educativi per l’infanzia e disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell’orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La proposta di legge si pone l’obiettivo di disciplinare in maniera organica il sistema dei servizi educativi per l’infanzia e il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, in attuazione della normativa statale vigente, con particolare riferimento al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, che ha istituito il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, in attuazione

della legge 13 luglio 2015, n. 107, ed alle raccomandazioni dell'Unione Europea in materia di educazione e cura della prima infanzia.

Le finalità principali dell'intervento normativo sono:

- garantire il diritto delle bambine e dei bambini a servizi educativi di qualità, riconoscendoli come soggetti titolari di diritti individuali, civili e sociali;
- promuovere pari opportunità di accesso ai servizi educativi, contrastando le disuguaglianze educative e sociali fin dalla prima infanzia;
- sostenere le famiglie, favorendo la conciliazione tra vita familiare e lavorativa, in un'ottica di pari opportunità tra donne e uomini;
- rafforzare la continuità educativa tra servizi 0-3 anni, sezioni primavera, scuole dell'infanzia e primo ciclo di istruzione;
- qualificare e rendere omogenea l'offerta educativa su tutto il territorio regionale, valorizzando il pluralismo dei soggetti gestori pubblici e privati.

La proposta risulta pienamente coerente con il programma di governo regionale, nella parte in cui promuove:

- l'investimento sul capitale umano e sull'educazione come fattore di sviluppo sociale ed economico;
- il rafforzamento dei servizi di welfare di prossimità;
- la riduzione delle disuguaglianze territoriali e sociali;
- il sostegno alle politiche per l'infanzia e la genitorialità.

L'intervento si inserisce in un contesto regionale caratterizzato dalla presenza di norme frammentate e talvolta risalenti, spesso focalizzate esclusivamente sui nidi d'infanzia o su singole tipologie di servizi. La proposta supera una disciplina settoriale e non più coerente con il modello del sistema integrato 0-6; riordina e aggiorna il quadro normativo regionale alla luce del d.lgs. n. 65/2017, integra disposizioni già vigenti in materia di autorizzazione, accreditamento, vigilanza e programmazione territoriale, evitando duplicazioni e sovrapposizioni.

Le eventuali norme regionali incompatibili risultano destinate ad essere superate o assorbite dalla nuova disciplina, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie.

Risultati attesi

Qualificare e rendere omogenea l'offerta educativa su tutto il territorio regionale, valorizzando il pluralismo dei soggetti gestori pubblici e privati.

Dopo l'approvazione della legge, saranno approvate le "Linee di indirizzo" che hanno come oggetto e ambito di applicazione i Servizi Educativi rivolti alle bambine ed ai bambini da 0 a 6 anni, di cui all' articolo 10 della stessa emananda legge regionale.

Stakeholders (interni/esterni):

Tutti i servizi educativi per l'infanzia e il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni, in attuazione della normativa statale vigente e delle raccomandazioni dell'unione europea.

MISSIONE: 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
Programmi: 01 – Istruzione prescolastica

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il progetto di legge, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 109/C del 4 marzo 2026, e trasmesso al Consiglio regionale per il previsto iter legislativo, scaturisce dall'esigenza di riscrivere la normativa regionale in materia di diritto agli studi universitari attualmente contenuta nella legge regionale 6 dicembre 1994, n. 91 (Norme sul diritto agli studi universitari in attuazione della legge 2 dicembre 1991, n. 390) a distanza di ormai trent'anni dalla sua adozione. Ciò anche alla luce del mutato quadro di principi statali di riferimento in materia contenuto ora nel decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68 (Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6).

La principale novità introdotta con il presente progetto di legge riguarda l'istituzione dell'Azienda Unica Regionale per il Diritto agli Studi Universitari (ADSU Abruzzo) in luogo delle tre Aziende che erano previste dalla l.r. n. 91 del 1994 che vengono ora soppresse.

L'ADSU Abruzzo è individuata quale ente strumentale della Regione, con personalità giuridica di diritto pubblico. Tale Azienda è organizzata in presidi territoriali aventi competenza nel territorio di ciascuna ADSU soppressa. Quindi, per ciascuna delle Università di Chieti-Pescara, L'Aquila e Teramo è previsto un presidio territoriale a supporto degli studenti.

L'ADSU Abruzzo subentra alle tre Aziende per il diritto agli studi universitari già previste dalla l.r. n. 91 del 1994. Per tale aspetto il progetto di legge risponde all'esigenza di assicurare una maggiore economicità, efficienza ed efficacia nella gestione dei servizi e dei benefici erogati a favore degli studenti, anche attraverso l'introduzione di un coordinamento unitario ed accentrato a livello regionale.

Si prevede che l'ADSU Abruzzo operi in collaborazione con gli Atenei regionali in conformità alla programmazione ed agli indirizzi regionali.

Risultati attesi

Maggiore economicità, efficienza ed efficacia nella gestione dei servizi e dei benefici erogati a favore degli studenti universitari. Dopo l'approvazione della Legge, saranno approvati gli indirizzi regionali.

Stakeholders (interni/esterni):

Studenti universitari – Università degli Studi e Istituti AFAM – Aziende DSU - Comuni

MISSIONE: 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Programmi: 04 – Istruzione universitaria

08 – Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio

4.2 LA REGIONE E LE ALTRE ISTITUZIONI

4.2.1 La comunicazione efficace delle politiche regionali

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Nell'ambito della comunicazione istituzionale sono previste la progettazione e la realizzazione dei seguenti obiettivi operativi per l'annualità 2026:

- a) individuazione e valorizzazione dei “*Luoghi Letterari d'Abruzzo*”;
- b) realizzazione e successiva promozione di un prodotto audiovisivo dedicato al “*Guerriero di Capestrano*”, simbolo identitario dell'Abruzzo;
- c) realizzazione di un database informatico interno dell'attività amministrativa, necessario all'archiviazione delle singole procedure contabili.

Risultati attesi

Nelle Pubbliche Amministrazioni (P.A.), la comunicazione istituzionale non è solo un obbligo di legge, ma un elemento chiave per garantire la partecipazione attiva dei cittadini e migliorare la qualità della *governance*. Una P.A. trasparente e comunicativa aumenta la fiducia della popolazione e favorisce la partecipazione civica.

Per garantire una comunicazione istituzionale efficace, è necessario utilizzare una combinazione di strumenti tradizionali e digitali.

Media tradizionali e canali istituzionali

I media tradizionali, come televisione, radio e stampa, rimangono strumenti cruciali per raggiungere una vasta platea. Inoltre, il canale istituzionale ufficiale, come il sito web della Regione Abruzzo, rimane un canale fondamentale per le comunicazioni formali e dettagliate.

I nuovi strumenti digitali nella comunicazione istituzionale

Con l'evoluzione tecnologica, i nuovi strumenti digitali, come i social media (*Facebook, YouTube, Instagram, X* e il *canale WhatsApp*), le piattaforme di video sharing e le app mobili, stanno trasformando la comunicazione istituzionale. Questi strumenti permettono di interagire in modo più diretto e immediato con i cittadini, aumentando la trasparenza e la partecipazione, al fine di migliorare l'accessibilità, l'efficacia e l'agilità nella fruizione dei contenuti digitali e la tempestività nella diffusione delle informazioni.

Stakeholders (interni/esterni):

INTERNI: Organi di Direzione politica; altre Amministrazioni

ESTERNI: Agenzie stampa, utenti privati (URP); Società ed aziende; cittadinanza genericamente intesa.

MISSIONE: 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

MISSIONE: 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

MISSIONE: 18 – RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

MISSIONE: 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI

Programmi: 01 – Organi istituzionali

Programma: 02 – Spese correnti

Programma: 03 – Acquisizione beni e servizi

4.2.2 Gli indirizzi agli Enti locali e agli Organismi territoriali

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Si continuerà a supportare e monitorare il processo di fusione dei comuni di Pescara, Montesilvano e Spoltore.

L'85% dei Comuni abruzzesi ha meno di 5.000 abitanti. Questo richiede strumenti di coordinamento più solidi, competenze condivise, modelli organizzativi capaci di superare la frammentazione.

L'associazione tra Enti locali diventa quindi una leva strategica per mettere in comune professionalità e capacità progettuali e orientare i modelli d'intervento per lo sviluppo locale in modo integrato e con il pieno coinvolgimento delle realtà territoriale.

Saranno sostenute le politiche locali di promozione dell'associazionismo tra piccoli Comuni, ai sensi della L.R. 143/97 e sm.i.i., con l'intento di rafforzare le loro capacità istituzionali e amministrative attraverso la gestione associata di funzioni/servizi, per garantire una maggiore efficienza, efficacia ed economicità.

Verrà assicurata la partecipazione al riparto delle risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale (ex art.4 punto 1 Intesa n. 936 del 1° marzo 2006 in ordine ai criteri per il riparto e la gestione delle risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale) per l'annualità 2026.

Risultati attesi

Adempimento indicazioni contenute nell'Intesa sottoscritta il 29.1.2026 dal Presidente della Giunta Regionale e dal Presidente del Consiglio Regionale, il cui termine scadrà nel prossimo mese di giugno 2026, e relative all'attivazione della gestione unica e dell'esercizio associato delle seguenti due funzioni fondamentali individuate dall'Assemblea costitutiva:

- 1) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- 2) organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani.

Liquidazione del saldo a seguito di rendicontazione finale per i bandi di sostegno all'associazionismo, pubblicati nel 2024 e nel 2025.

Pubblicazione nuovi avvisi per incentivare una maggiore efficienza, efficacia ed economicità dei piccoli Comuni, promuovendo la gestione associata di nuove funzioni fondamentali e sostenendo la riorganizzazione/rafforzamento delle funzioni fondamentali già associate.

Stakeholders (interni/esterni):

Interni: Dipartimenti regionali,

Esterni: Comuni, Unioni di Comuni, Presidenza del Consiglio dei Ministri.

MISSIONE: 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 08 – Organi istituzionali

4.2.3 La Protezione Civile e la prevenzione del rischio

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Gli obiettivi principali da raggiungere nell'immediato futuro riguardano in particolare la pianificazione ai diversi livelli territoriali (nazionale, regionale, provinciale e di ambito), l'approfondimento delle instabilità locali individuate nella microzonazione sismica per i comuni a più alta pericolosità sismica, la messa in sicurezza di edifici "strategici" risultati ad alto rischio sismico e il miglioramento delle capacità di risposta in emergenza con la Condizione Limite per l'Emergenza (CLE).

Atteso entro il 2026 il finanziamento da parte dello Stato del nuovo programma 2024-2026 di interventi strutturali antisismici su edifici strategici e per finanziare altri studi di approfondimento di microzonazione sismica di livello 3 su amplificazioni sismiche, liquefazione e faglie attive e capaci.

Entro aprile 2027 si concluderà il servizio di redazione della Carta dei Rischi Locali di Valanga ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 28/2025 *“Nuove norme regionali per la prevenzione e la mitigazione del rischio da valanga”*.

Condivisione dei Piani di Emergenza Diga (PED) al fine della successiva approvazione (diga di Penne PE, all'acquisizione degli scenari da parte del Gestore).

Attività tecnico-amministrative di supporto alla redazione di Piani degli Interventi urgenti e dei fabbisogni relativi a Ordinanze di cui alla Delibera del Consiglio dei Ministri del 9 aprile 2026, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che, a partire dal giorno 28 marzo 2026, hanno colpito il territorio delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Molise e Puglia.

Risultati attesi

- Invio al Direttore dell'Agenzia APC (per approvazione) delle bozze dei seguenti piani di protezione civile:
 - allegato 2–Regione Abruzzo del Piano Nazionale Soccorso Rischio Sismico;
 - Piano regionale di P.C.;
 - Quattro Piani provinciali di P.C. (aggiornamento);
- approvazione della proposta di programma 2024-2026 di interventi antisismici su edifici “strategici” per avvio interventi nel 2027 (obiettivo condizionato dall'assegnazione di risorse statali);
- approvazione del nuovo Piano regionale AIB triennio 2026-2028;
- approvazione della Carta dei Rischi Locali di Valanga per l'intero territorio regionale;
- approvazione dei Piani di emergenza dighe (PED) – Dir PCM 08/07/2014

Stakeholders (interni/esterni):

Comuni, Province, Prefetture, Carabinieri Forestali, Vigili del Fuoco, Enti Parco e Riserve, Enti gestori invasi (dighe), Dipartimento della PC nazionale

MISSIONE: 11 – SOCCORSO CIVILE

Programma: 01 – Sistema di Protezione civile

AREA ECONOMICA: MISSIONI

MISSIONE 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

MISSIONE 07: Turismo

MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità

MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività

MISSIONE 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

MISSIONE 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

L'Area Economica è in relazione ai seguenti **Goal**:

- 8 - Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
- 9 - Infrastrutture, industrializzazione. Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
- 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
- 12 - Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- 13 - Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze
- 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, contrastare la desertificazione, arrestare il degrado del terreno, fermare la perdita della diversità biologica

5 UN TERRITORIO FERTILE PER LO SVILUPPO

5.1 LE MISURE A SOSTEGNO DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE

5.1.1 La ricerca e l'innovazione: l'Ecosistema Regionale per l'Innovazione

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

ATTIVITA' PRODUTTIVE

Gli obiettivi per la ricerca a livello regionale, per il triennio 2026-2028, in continuità con il 2025, si concentrano sull'innovazione tecnologica, la competitività del sistema produttivo e la sostenibilità.

La Regione Abruzzo sostiene e favorisce la ricerca e lo sviluppo sperimentale sia attraverso il finanziamento di progetti di imprese singole, che in forma collaborativa, ossia realizzati tra raggruppamenti di imprese di diverse dimensioni, Università e Organismi di ricerca, finalizzati allo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, soprattutto con gli strumenti resi disponibili nell'ambito del PR Abruzzo FESR 2021 - 2027.

L'obiettivo è quello di accrescere il numero e le dimensioni delle imprese innovative, nonché accrescere l'innovazione dei processi industriali per aumentare la competitività territoriale e favorire il trasferimento tecnologico per sostenere le filiere produttive regionali, privilegiando i progetti proponenti soluzioni tecnologiche finalizzate ad ottenere materie prime e seconde e progetti collaborativi che prevedano lo sviluppo di nuove tecnologie e soluzioni sostenibili.

POLITICHE AGRICOLE

Nel triennio 2027-2029 la Regione Abruzzo intende implementare ulteriormente la strategia regionale AKIS (*Agricultural Knowledge and Innovation System*), contenuta nel Piano Strategico nazionale della Politica Agricola Comunitaria 2023 - 2027 (PSP) e nel relativo Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 (CSR), attraverso il massimo coinvolgimento del Tavolo AKIS.

Il Tavolo persegue i seguenti obiettivi:

- favorire il confronto e le connessioni fra le diverse istituzioni a livello territoriale;
- promuovere le relazioni funzionali tra i soggetti che lo compongono;
- facilitare il flusso di informazioni tra i diversi livelli organizzativi territoriali (subregionali e sovraregionali);
- promuovere la condivisione di approcci, esperienze e risultati delle iniziative AKIS regionali a tutti i livelli territoriali, incluso quello europeo (Horizon Europe, Rete europea PEI AGRI).

La strategia AKIS abruzzese prevede i seguenti interventi:

- SRH01 (*Erogazione servizi di consulenza*);
- SRH02 (*Formazione dei consulenti e degli altri attori dell'AKIS*);

- SRH03 (*Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari*);
- SRH04 (*Azioni di informazione*);
- SRG01 (*Sostegno ai Gruppi Operativi PEI AGRI*).

Particolare rilevanza è attribuita agli avvisi pubblici inerenti agli interventi SRH02 (*Formazione dei consulenti e degli altri attori dell'AKIS*) e SRH04 (*Azioni di informazione*) poiché, con il primo, si intende veicolare tutte le innovazioni introdotte nel comparto agricolo, anche quelle derivanti dai Partenariati Europei per l'Innovazione regionali (PEI-AGRI), presso i soggetti aventi un ruolo attivo nell'AKIS regionale, attraverso iniziative informative e corsi di formazione, mentre con il secondo si punta alla creazione di ambienti favorevoli allo scambio di conoscenze a beneficio di tutti, compresi i consumatori, attraverso la creazione e gestione di social media e sito web dedicato, l'organizzazione di iniziative di confronto (convegni, seminari, workshop), la produzione di materiale informativo multimediale, ecc.

Risultati attesi

ATTIVITA' PRODUTTIVE

I risultati attesi interessano sia aspetti quantitativi che qualitativi.

I risultati quantitativi riguardano sia il piano produttivo, con un incremento della spesa in ricerca e sviluppo da parte delle imprese sul territorio regionale ed un aumento dei brevetti depositati, sia il livello occupazionale attraverso un incremento del numero di ricercatori e personale tecnico di alto profilo, impiegato stabilmente.

Sul piano qualitativo si attendono miglioramenti tanto nelle imprese che negli Organismi di Ricerca (OdR) in termini di vantaggio competitivo grazie alla sinergia Impresa-OdR (imprese di diverse dimensioni economica, anche fuori Regione e Università anche extraregionali) nonché un miglioramento qualitativo dei prodotti, dei processi e dei servizi offerti.

Tali risultati vengono perseguiti attraverso l'utilizzo delle risorse del PR Abruzzo FESR 2021 - 2027.

POLITICHE AGRICOLE

Il risultato che ci si attende è quello dell'ammodernamento del settore agricolo e forestale abruzzese, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali attraverso il finanziamento, per l'intero costo, con l'aggiornamento professionale di 1200 imprenditori agricoli e forestali, dipendenti e coadiuvanti e la consulenza su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali a 1900 imprese agricole e forestali, nonché si punta alla costituzione di 16 Partenariati Europei per l'Innovazione (PEI-AGRI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura.

Stakeholders (interni/esterni)

ATTIVITA' PRODUTTIVE

Imprese (PMI, GI, Start up), Università, Centri di Ricerca (pubblici e privati), Camere di Commercio, Associazioni di Categoria, ecc.

POLITICHE AGRICOLE

Imprese agricole e/o forestali (in forma singola e/o associata), altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi, enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca e/o della formazione, soggetti prestatori di consulenza, imprese attive nel settore dell'ICT.

ATTIVITA' PRODUTTIVE

MISSIONE: 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Programma: 03 - Ricerca e innovazione

POLITICHE AGRICOLE

MISSIONE: 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

5.1.2 Le misure di sostegno alle attività industriali, terziarie ed artigianali

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Nell'ambito del settore artigianato si intende procedere ad una revisione della legge regionale n. 23/2009 *“Nuova legge organica in materia di artigianato”*, al fine di dettare una nuova disciplina organica della materia, finalizzata a tutelare e sviluppare l'artigianato, nonché a valorizzare le produzioni artigiane nelle loro diverse espressioni territoriali, artistiche e tradizionali e rispondere alle esigenze del territorio.

Azioni dirette alla promozione delle botteghe scuola, quale formazione teorica e pratica dei giovani allievi artigiani per l'apprendimento dell'arte o del mestiere. Attività di promozione dell'artigianato attraverso la realizzazione di manifestazioni ed eventi, anche in collaborazione con le CCIAA regionali.

Nell'ambito della legge regionale n. 23/2018, recante: *“Testo Unico sul Commercio”*, si intende procedere a modifiche del dettato normativo e, in particolare, alla revisione del Titolo VII relativo al commercio su aree pubbliche, al fine di uniformarla alla normativa comunitaria e nazionale.

Inoltre, si rende necessario introdurre modifiche alla legge regionale n. 23/2018 afferenti il commercio *on line* e i *temporary shop*, nonché procedere con le attività inerenti il “Piano regionale di programmazione della rete distributiva del commercio”, di cui agli artt. 10 e ss. della L.R. n. 23/2018.

In attuazione della Policy l’*“Un’Europa più competitiva e intelligente”* del POR FESR 2021 - 2027, negli ultimi anni si è perseguito l’obiettivo di rafforzare la crescita sostenibile e la competitività del sistema produttivo locale, con riguardo alle PMI, fornendo supporto agli investimenti produttivi finalizzati all’innovazione delle imprese.

Altresì, per il sostegno alle imprese artigiane, per il rilancio e l’ammodernamento strutturale e tecnologico.

Per quanto riguarda la produzione di energia da fonti rinnovabili e l’efficientamento energetico, il supporto regionale è volto a fornire aiuti alle imprese che, all’interno di unità operative, realizzino investimenti per l’autoconsumo, volti all’efficientamento energetico o alla produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili da parte delle PMI e grandi imprese, all’installazione di impianti di cogenerazione/trigenerazione ad alto rendimento.

Inoltre, per accrescere l’attrattività turistica e commerciale del territorio e per il rilancio dell’economia urbana, l’attenzione è rivolta al sostegno degli operatori del commercio su area pubblica e l’accesso al Fondo dedicato, per progetti di acquisto di beni strumentali e funzionali all’attività di vendita.

L’attenzione regionale nel prossimo triennio sarà rivolta all’obiettivo di Policy 1 per la realizzazione dell’Obiettivo Specifico 1.2.2 del POR FESR 2021 - 2027 – “Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l’introduzione di tecnologie avanzate” per il sostegno alle imprese alla diversificazione delle strategie di marketing e dei canali di vendita ed al rafforzamento dell’e-commerce.

Risultati attesi

Azioni finalizzate allo sviluppo delle attività commerciali e artigianali.

I risultati attesi nel triennio di riferimento (2027 - 2029) a seguito della messa a terra dei piani, dei programmi e degli obiettivi sono:

- incremento occupazionale;
- ammodernamento tecnologico;
- acquisizione di nuovi macchinari/attrezzature per rendere le imprese più competitive;
- rafforzare la produttività/crescita sostenibile;
- crescita della competitività del sistema produttivo locale.

Stakeholders (interni/esterni):

Associazioni di categoria, Associazioni di consumatori ed utenti, Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, imprenditori, Comuni, portatori di interesse.

PMI regionali, imprenditori, portatori di interesse

MISSIONE: 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Programma: 01 - Industria PMI e Artigianato

02 – Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

MISSIONE: 01– SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

5.1.3 La zona Economica Speciale Unica in Abruzzo

Il ruolo della ZES Sud per sostenere la competitività dell'industria abruzzese

Per garantire una crescita equilibrata dell'Abruzzo, occorre evitare di indebolire le capacità produttive già insediate, ma anzi, se possibile come nel caso dello stabilimento della Coca Cola ad Oricola e della Walter Tosto a Chieti, renderle sempre più competitive.

Con gli accordi di sviluppo, ad esempio, sono stati sostenuti nuovi investimenti in Abruzzo di Thales Alenia, Metallurgica Abruzzese, Tecnomatic, Diatec e il progetto Clip (Fater, Cellulose Converting Solutions, Eurofil, Fameccanica Data, Ontex manufacturing Italy, Pantex International e Texol), che rappresenta il più importante accordo in tema di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica mai sottoscritto dal MIMIT.

Nella logistica integrata l'Abruzzo è stato penalizzato per molti decenni in quanto escluso dalle reti dei Corridoi Europei, che si fermavano ad Ancona e riprendevano a Bari.

Gli obiettivi della Regione erano quelli di migliorare la connettività con le altre Regioni attraverso le reti europee Ten-T, di potenziare i collegamenti tra le aree interne e la costa, di promuovere una mobilità sicura e sostenibile, di rafforzare la sinergia tra i porti e gli interporti.

La Commissione Europea nel 2022 ha incluso finalmente nella rete Extended Core la dorsale adriatica da Ancona fino a Foggia, restituendo quindi all'Abruzzo quella vocazione di regione cerniera e luogo di intensi scambi commerciali e culturali tra il Nord ed il Sud, tra l'Ovest e l'Est.

Per quanto concerne le infrastrutture ricadenti nell'area ZES, 18 milioni sono stati destinati al raddoppio della piattaforma logistica integrata Fossacesia-Saletti, per consentire al traffico merci e al trasporto pubblico locale di operare contemporaneamente.

In quella stessa area c'è un ulteriore investimento di 12 milioni già appaltato, in carico alla ZES.

Per quanto concerne gli investimenti sulla portualità è stato avviato un processo di potenziamento dei porti di Ortona e Pescara per complessivi 165 milioni, nonché dei porti regionali di Vasto e Giulianova per altri 16 milioni. A questi bisogna aggiungere i finanziamenti a valere sulle risorse del PNRR relativi al porto di Ortona (19,8 milioni) e di Vasto (8,65 milioni).

Gli interventi, alcuni dei quali in esecuzione, consentiranno al sistema portuale abruzzese di essere più competitivo, con una offerta ampliata, che vada a sostenere le esigenze del sistema industriale e della pesca.

Con l'Accordo di Coesione siglato con il Governo nazionale il 7 febbraio 2024, ulteriori 100 milioni saranno investiti per il potenziamento dei porti abruzzesi.

L'occasione della Zona Economica Speciale Unica per il Mezzogiorno

L'attuazione della Zona Economica Speciale è stata una valida contromisura alle crisi che si sono susseguite, perché anche con il concorso delle associazioni di categoria e delle istituzioni, in primis le Camere di Commercio, ha dato risposte tempestive al sistema delle imprese.

L'istituzione della ZES ha collocato l'appetibilità dell'Abruzzo in un contesto più ampio delle attuali dimensioni regionali, perché le agevolazioni fiscali della misura (certamente utili ma non il solo elemento per attrarre investitori, si veda ad esempio la scelta di Amazon di insediarsi a San Salvo agevolata dalla Regione che ha accelerato le procedure amministrative necessarie), sono state accompagnate dagli investimenti regionali sulle infrastrutture portuali, aeroportuali e digitali, e dalla collocazione dell'Abruzzo nella Rete di Trasporto Trans-Europea.

Gli strumenti e le misure per definire il futuro dell'economia abruzzese nel prossimo decennio devono rafforzare i servizi innovativi a supporto delle multinazionali, favorire l'aggregazione tra le PMI e renderle ancora più competitive sui nuovi mercati internazionali, promuovendo anche lo sviluppo del turismo, che può arrivare al 15% del Pil regionale.

Questo percorso deve avvenire con il concorso di tutti i portatori di interesse (imprese, organizzazioni sindacali e di rappresentanza) e con una particolare attenzione al mondo accademico nell'attuazione della terza missione, per rafforzare le relazioni tra Università, imprese e territorio.

Questa è la sfida sulla quale si misureranno l'attrazione, la valorizzazione e la permanenza in Abruzzo del capitale umano.

L'Abruzzo è la prima regione italiana per numero di studenti universitari e di studenti fuori sede in relazione alla sua popolazione residente.

La valorizzazione dell'Abruzzo come Regione dei Parchi, che ha più di un terzo della propria superficie protetta, deve coniugarsi, pertanto, con la capacità e la lungimiranza di comunicare l'Abruzzo come sede di Università e centri di ricerca, come gli Atenei di L'Aquila, Chieti-Pescara e Teramo, del Gran Sasso *Science Institute*, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, dell'Istituto Zooprofilattico, nodi di interconnessione tra saperi specialistici che hanno scalato classifiche internazionali.

Occorre, pertanto, rafforzare la competitività anche delle PMI regionali e la loro propensione alla internazionalizzazione, come la Regione ha fatto con le 18 imprese che hanno sottoscritto contratti con aziende emiratine durante l'Expo di Dubai.

Le PMI costituiscono l'ossatura economica dell'Abruzzo, il cuore del tessuto produttivo. La dimensione media delle imprese è di 3,2 addetti, mentre sotto il profilo giuridico su 124mila imprese attive il 52,7% è costituito da imprese individuali, il 13% da società di persone e solo il 30,6% da società di capitali.

Negli ultimi anni è stato sostenuto l'artigianato con programmi di investimento finalizzati all'ammodernamento tecnologico delle imprese ed all'acquisizione di nuovi macchinari ed attrezzature.

Particolarmente rilevante è stato il contributo previsto per progetti compresi tra 10mila e 50mila euro, che ha assorbito fino all'80% di risorse pubbliche.

La dotazione finanziaria per questa misura è stata di 12 milioni, tra fondi nazionali e risorse aggiuntive del Fondo di Sviluppo e Coesione.

I settori industriali da sostenere con la ZES Sud

Le parole chiave per superare le criticità degli ultimi anni dovranno continuare ad essere "sburocratizzazione" e "dialogo", per costruire un rapporto più forte e profondo tra la comunità abruzzese, il mondo della produzione e le istituzioni.

E la ZES Unica del Mezzogiorno, senza alcun dubbio, costituisce una leva di sviluppo fondamentale per sostenere i settori industriali che trainano l'economia regionale.

In Abruzzo è stato agevolato il processo di reindustrializzazione temporaneo della Fater, che durante la pandemia ha cominciato a produrre le mascherine.

Come insegnano anche i casi di Amazon e Ikea, altre due multinazionali che hanno scelto di investire in Abruzzo, chi governa le piattaforme ne determina il flusso. E inevitabilmente il rafforzamento della competitività delle imprese che operano in Abruzzo, avviene con la crescita del sistema infrastrutturale e della intermodalità.

I settori chimico-farmaceutico e agroalimentare, che in Abruzzo possono contare su catene del valore solide e in grande crescita internazionale (l'agroalimentare è sbarcato anche in Cina da alcuni anni con il vino e la pasta, e il chimico-farmaceutico è ormai una realtà consolidata nel panorama industriale regionale con gli stabilimenti di multinazionali come Sanofi Aventis, Dompè, Menarini e Alfasigma), hanno infatti bisogno di ulteriori investimenti sulla logistica integrata per raggiungere più velocemente i luoghi di spedizione.

In Abruzzo, a Fara San Martino, uno dei luoghi simbolo dell'agroalimentare italiano, ha sede il terzo produttore mondiale di pasta, la De Cecco, che resta uno degli ambasciatori più forti e potenti del brand abruzzese, insieme con il marchio Del Verde riportato in auge.

Questi marchi hanno bisogno di vettori di collegamento più veloci, e l'Abruzzo della logistica integrata (ferro-gomma-mare) deve trovare un ruolo nell'evoluzione della competizione del sistema logistico che vede nel Mediterraneo e nell'Adriatico un nuovo pivot internazionale dopo il raddoppio del Canale di Suez.

La ZES unica si sta sviluppando proprio all'interno del Mediterraneo, dove oggi già transita il 20% del traffico globale delle merci, e dove i porti, soprattutto quelli italiani, si sono trasformati in snodi per scambiare e trasportare energia.

La Pubblica Amministrazione è un attore fondamentale di questa nuova fase di sviluppo.

Il nuovo investimento della Brunello Cucinelli S.p.A. in Abruzzo a Penne, Comune che ricade in area ZES, è stato possibile, ad esempio, anche perché il Comune ha rilasciato i permessi a costruire in poche settimane.

Questo investimento, che a regime porterà 300 nuovi posti di lavoro, non solo privilegia il valore della manualità e dell'artigianalità, da sempre rilevanti a Penne, dove ha sede anche Brioni, ma ha un fortissimo impatto reputazionale.

C'è molto interesse, poi, sul possibile inserimento del turismo tra i settori da sostenere con la ZES Sud.

Il turismo, infatti, è un *asset* rilevante per l'economia regionale, e grazie alla politica dei grandi eventi promossa dalla Regione (ritiro delle squadre di calcio come il Napoli e investimento sul Giro d'Italia), ha fatto registrare negli ultimi due anni numeri da record, con un aumento significativo nei luoghi dove si proceduto a promuovere questo genere di iniziative.

Tra le iniziative promozionali che hanno accresciuto l'appeal dell'Abruzzo, va annoverato il transito nella nostra Regione del Giro d'Italia, la cui 106esima edizione, in programma dall'8 al 31 maggio 2026, prevede lo svolgimento di due tappe, la settimana, da Formia fino al BlockHaus sulla Majella e l'ottava, da Chieti fino a Fermo.

La più grande pista ciclabile sul mare in Italia ha rappresentato un eccezionale veicolo di promozione del territorio abruzzese, portando in oltre 200 Paesi del mondo le immagini della nostra Regione.

Così come è importante ricordare l'organizzazione dei ritiri estivi precampionato della prima squadra della Società Sportiva Calcio Napoli a Castel di Sangro.

Un evento che è cominciato nell'agosto del 2020 e che ha fatto registrare un numero di presenze tale da produrre un ritorno economico per l'intero Alto Sangro, al punto che anche la Corte dei Conti ne ha certificato la validità quale investimento positivo di marketing territoriale.

L'inserimento del turismo tra i settori industriali sostenuti con la ZES Sud, potrà aiutare ulteriormente l'Abruzzo a promuovere investimenti sulla riqualificazione delle strutture ricettive esistenti, o dei grandi complessi turistici che sono già insediati nella nostra Regione; infatti, nel corso del periodo gennaio – settembre 2025, il turismo regionale è cresciuto del 18,6 per cento quanto a presenze, con il contributo sia della componente interna che di quella estera, con ciò confermando anche la performance dell'hub aeroportuale di Pescara, che ha visto, crescere nel corso dell'intero anno 2025, il transito di passeggeri fino alla quota storica di 1,1; nei primi mesi del 2026 il trend di crescita si è ulteriormente ampliato, laddove si consideri che nel primo trimestre l'incremento del traffico passeggeri è cresciuto di quasi il 75 per cento, passando da 130.772 del periodo gennaio – marzo 2025 ai 229.735 del primo trimestre 2026.

In aumento l'export e il commercio con l'estero

Nel corso del primo semestre del 2025 l'export abruzzese è cresciuto di circa 10 punti percentuali (aumentando la crescita dell'anno precedente che era del 2,4 per cento) e fino a contribuire per il 6,9 per cento alla crescita nazionale di questa voce dell'economia, collocandosi, quanto a contributo complessivo, al 5 posto su base nazionale. Al primo posto tra i prodotti esportati figura il comparto farmaceutico aumentato del 68 per cento che sovracompenza il calo dell'automotive. Anche i comparti dei macchinari (+36,0 per cento), della gomma, 'plastica e minerali non ferrosi (+12,3 per cento) ed alimentare (+5,6 per cento) hanno contribuito alla crescita del saldo positivo.

Il peso dell'automotive sul Pil regionale

Il comparto *automotive* abruzzese include ad Ateesa il più importante stabilimento europeo nella produzione di veicoli commerciali leggeri, tra i primi tre stabilimenti italiani per numero di occupati diretti.

Nella provincia di Chieti e in quelle di Teramo e L'Aquila operano tantissime aziende, non solo locali ma anche multinazionali, produttrici di varia componentistica, come ad esempio Marelli, Denso Manufacturing, Pilkington e Dayco.

L'*automotive* dei veicoli commerciali continua a registrare crescite positive già segnalate nel 2020, nella prima estate post Covid.

Gli incontri promossi dal Governo regionale con i vertici aziendali, hanno consentito al sistema regionale di avere conferme importanti sulla centralità dell'impianto nelle dinamiche di produzione della multinazionale. I risultati conseguiti sono soddisfacenti perché il rinnovamento e la modernizzazione delle

infrastrutture a supporto della logistica integrata, come nel caso della piattaforma Saletti-Fossacesia, ricordata in precedenza, hanno contribuito ai successi dell'impianto produttivo di Atesa.

E sullo sviluppo delle infrastrutture un contributo significativo arriverà anche dalla nuova Programmazione Europea e dai Fondi di Sviluppo e Coesione. L'Abruzzo, infatti, ha ottenuto la doppia promozione arrivata dalla Commissione europea sulla programmazione dei fondi strutturali. Sono stati approvati i programmi FSE+ con una dotazione di 406 milioni, e il FESR con risorse pari a 681 milioni.

L'Abruzzo nei prossimi sette anni avrà a disposizione 1 miliardo e 80 milioni di risorse europee, più del doppio rispetto alla precedente Programmazione.

Questi obiettivi ambiziosi hanno riguardato anche il Fondo di Sviluppo e Coesione, con il quale saranno trasferite alla Regione ulteriori risorse per 1 miliardo e 250 milioni, per un ammontare complessivo di 4.132 progetti, che svilupperanno sul territorio regionale più di 2 miliardi di nuovi investimenti, dal contrasto all'erosione delle coste all'ammodernamento delle infrastrutture.

Gli interventi programmati sono improntati alla semplificazione amministrativa, in modo particolare sul regime delle autorizzazioni e delle gare.

La revisione degli Aiuti di Stato

La Regione inoltre ha provveduto a definire le zone contigue dei Comuni da inserire nella Carta degli Aiuti a finalità regionale, ai sensi della deroga ex art. 107.3.c) del TFUE, tenendo conto in generale: 1) della vocazione industriale del territorio, 2) delle opportunità finanziarie presenti a valere sulle diverse fonti regionali, nazionali ed europee. In base ai criteri stabiliti, sul piano normativo dagli *Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale* (Comunicazione 2021/C 153/01), e sul piano economico in base all'*indice di industrializzazione*, sono stati identificati i Comuni caratterizzati da una forte presenza industriale, con particolare attenzione alla presenza della grande e media impresa.

Riguardo agli aspetti finanziari, oltre all'*indice di industrializzazione*, si è tenuto conto delle due *aree cratere terremoto*, individuate a seguito dei terremoti del 2009 (L'Aquila) e del 2016- 2017 (Alto Aterno e teramano), nonché delle *aree ZES*, sulle quali si concentrano specifici finanziamenti nazionali attivabili esclusivamente nelle aree coperte dagli aiuti a finalità regionale. In aggiunta ai precedenti criteri si è ritenuto anche di tener conto delle *aree di crisi complessa*, presupponendo che in tali territori fosse più alta la probabilità di richiesta di investimenti per la diversificazione delle realtà produttive esistenti.

Da ultimo, come criterio necessario per la contiguità delle aree, sono stati inseriti alcuni Comuni che, pur non avendo particolar pregio in relazione ai su menzionati criteri, assicuravano la contiguità territoriale richiesta dagli *Orientamenti*.

L'attività di predisposizione della Carta regionale ha condotto all'individuazione di *n. 3 (tre) «zone "c" non predefinite» nel rispetto del solo «Criterio 1» stabilito dagli Orientamenti*:

1. Zona contigua ABR01 composta da n. 13 Comuni della sola provincia di Teramo, per un totale di 153.574 abitanti;
2. Zona contigua ABR02, area interprovinciale L'Aquila - Pescara, composta complessivamente da n. 23 Comuni, per un totale di 179.669 abitanti;
3. Zona contigua ABR03, area interprovinciale L'Aquila – Pescara - Chieti, composta complessivamente da n. 44 Comuni, per un totale di 387.203 abitanti. Va precisato che tale zona ABR03 comprende anche parte del Comune di Pescara, che avendo una popolazione complessiva superiore alle 100.000 unità, consentiva di inserire un numero di *zone censuarie* superiore a 50.000 abitanti, la cui individuazione interessa un numero totale di abitanti pari a 50.124 unità.

Il numero degli abitanti, ripartito nelle tre «zone C non predefinite» ABR01, 02 e 03, assegnato alla regione Abruzzo e inizialmente inserito nella vigente Carta degli aiuti a finalità regionale ammontava a 720.446 abitanti.

La revisione di mid term della Carta (2023)

La revisione di medio termine della Carta degli Aiuti a finalità regionale 2022 – 2027 ha confermato ognuna delle scelte di fondo all'epoca effettuate: 1) l'inclusione di tutti e quattro capoluoghi di Provincia: tre per intero: L'Aquila, Teramo e Chieti e Pescara parzialmente secondo i dati statistici riferiti alle *aree censuarie*; 2) l'inserimento di alcune aree già escluse dalla precedente Carta 2014 - 2020, come la Marsica e parte importante della provincia di Teramo che versano in aree di crisi; 3) l'inclusione di quasi tutti i Comuni con aree interessate dalla ZES; 4) tutti gli altri Comuni sono stati inseriti per mera necessità di contiguità riducendo al minimo il fabbisogno di popolazione.

La Regione Abruzzo, in coerenza con i criteri già adottati per la prima definizione della Carta, ha infine proposto una modifica relativa all'aumento della popolazione (sempre nell'ambito nel Criterio 1 degli *Orientamenti*), per la sola Area Contigua denominata ABR002 (Province di L'Aquila e Pescara) che è passata da un totale di popolazione di 179.669 abitanti a un totale di 182.288.

La modifica contempla un ampliamento della Carta per due Comuni (a popolazione intera e riferita ai dati Istat 2011) per un totale di popolazione pari a 2.619 abitanti.

Il numero degli abitanti, ripartito nelle tre «*zone C non predefinite*» ABR01, 02 e 03, assegnato dopo la modifica del dicembre 2023 ammonta a 723.065 abitanti ripartito su 82 Comuni.

Nell'anno in corso, (2026) sono state avviate le consultazioni da parte della Commissione europea sia con gli *stakeholder*, sia con le istituzioni degli Stati membri per la revisione degli *Orientamenti per gli aiuti a finalità regionale*, per la ridefinizione dei criteri statistici ed economici finalizzati all'individuazione delle c.d. "zone contigue" e, quindi, dei territori regionali a livello di Comuni da inserire nella Carta degli Aiuti a finalità regionale, ai sensi della deroga ex art. 107.3.c) del TFUE.

Le modifiche al quadro normativo sugli aiuti a finalità regionale, anche in relazione alla nuova zonizzazione della Carta degli aiuti, saranno rese applicabili in coerenza con la futura programmazione post-2027, ovvero con il Quadro Finanziario Pluriennale 2028 - 2034, dove si prevedono una nuova semplificazione dei programmi e con una forte enfasi su competitività, transizione verde e digitale.

La semplificazione amministrativa

Il decreto legislativo n. 124/2023 (c.d. "*Decreto Sud*"), all'art. 14, disciplina le fasi attuative del Procedimento Unico precisando che:

1. *Fatto salvo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di autorizzazione di impianti e infrastrutture energetiche, in materia di opere ed altre attività ricadenti nella competenza territoriale degli aeroporti, in materia di investimenti di rilevanza strategica come definiti dall'articolo 32 del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2022, n. 142, e dall'articolo 13 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, (convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136, nonché quanto previsto dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, in materia di disciplina del commercio,) i progetti inerenti alle attività economiche ovvero all'insediamento di attività industriali, produttive e logistiche di cui al comma 2, all'interno della ZES unica, non soggetti a segnalazione certificata di inizio attività (di cui agli articoli 19 e 19-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, ovvero in relazione ai quali non è previsto il rilascio di titolo abilitativo), sono soggetti ad Autorizzazione Unica, rilasciata ai sensi dell'articolo 15 su istanza di parte, nel rispetto delle normative vigenti in materia di valutazione di impatto ambientale. L'autorizzazione unica di cui all'articolo 15 sostituisce tutti i titoli abilitativi e autorizzatori, comunque denominati, necessari alla localizzazione, all'insediamento, alla realizzazione, alla messa in esercizio, alla trasformazione, alla ristrutturazione, alla riconversione, all'ampliamento o al trasferimento nonché alla cessazione o alla riattivazione delle attività economiche, industriali, produttive e logistiche.*

2. *Sono di pubblica utilità, indifferibili e urgenti i progetti di soggetti pubblici o privati inerenti alle attività economiche ovvero all'insediamento di attività industriali, produttive e logistiche all'interno della ZES unica, purché relativi ai settori individuati dal Piano strategico di cui all'articolo 11.*
3. *Nell'ambito del procedimento unico non è ammesso il frazionamento del procedimento per l'acquisizione asincrona dei diversi titoli abilitativi necessari per il medesimo intervento.*

In particolare, il comma 4, dell'art. 14 precisa che: «*Ciascuna regione interessata può presentare al Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, al Ministro per la pubblica amministrazione e al Ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa una o più proposte di protocollo o di convenzione per l'individuazione di ulteriori procedure semplificate e regimi procedimentali speciali*».

La proposta individua dettagliatamente le procedure oggetto di semplificazione, le norme di riferimento e le amministrazioni locali e statali competenti ed è approvata dalla Cabina di regia di cui all'articolo 10, comma 1. Sono parti del protocollo o della convenzione la Regione proponente e le amministrazioni locali o statali competenti per ogni procedimento individuato.

Così come accaduto in occasione della *Zona Economica Speciale* di cui al decreto legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito dalla L. n. 123/17, è auspicabile che anche nell'occasione della *ZES Unica* per il Mezzogiorno venga determinata la promozione di appositi protocolli e convenzioni tra le amministrazioni locali e statali coinvolte nell'implementazione del Piano Strategico, volti a disciplinare procedure semplificate e regimi procedimentali speciali per gli insediamenti produttivi nelle aree ZES.

A titolo indicativo i contenuti convenzionali possono riguardare aspetti pertinenti a:

1. Sportello Unico Digitale ZES e rapporti con le procedure autorizzative regionali;
2. procedure istruttorie preventive;
3. qualificazione delle previsioni progettuali;
4. linee guida;
5. funzionamento della conferenza dei servizi;
6. durata degli oneri convenzionali;

L'obiettivo è in buona sostanza quello di continuare ad assicurare *in primis* la maggiore prossimità possibile dello Sportello ZES ai territori regionali interessati e, in secondo luogo, garantire, mediante i contenuti convenzionali, un'applicazione omogenea della disciplina speciale in area ZES, che sia al contempo rispettosa delle esigenze di massima semplificazione recate dalla normativa primaria.

5.1.4 Strategie per la creazione di opportunità localizzative per potenziali investitori dall'esterno

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

ATTRAZIONE INVESTIMENTI

L'Abruzzo è una Regione che unisce una forte identità territoriale a un tessuto produttivo dinamico, capace di coniugare tradizione e innovazione. In questo contesto, l'attrazione degli investimenti esteri rappresenta una leva strategica fondamentale per rafforzare la competitività del territorio, stimolare l'occupazione qualificata e favorire il trasferimento di competenze e tecnologie.

Grazie alla sua posizione geografica strategica tra l'Adriatico e l'Appennino, alla qualità della vita e alla presenza di poli industriali e universitari di rilievo, l'Abruzzo può proporsi come piattaforma attrattiva per imprese internazionali alla ricerca di stabilità, competenze specializzate e accesso ai mercati europei.

Promuovere gli investimenti esteri significa, quindi, non solo sostenere la crescita economica regionale, ma anche valorizzare il capitale umano e le eccellenze produttive che rendono l'Abruzzo un territorio competitivo nel panorama globale.

Su questa *vision* la Regione focalizzerà le attività per il prossimo triennio, posando, già dal 2026, le fondamenta di una strategia operativa ad hoc che analizzi il mercato dell'investimento e la posizione in esso dell'Abruzzo, le logiche di investimento e i segmenti della domanda in termini di tipologie di investitori/aziende e di progetti promettenti, per continuare con la definizione di un posizionamento e di un targeting strategici, sviluppando così una *value position* identificativa.

POLITICHE AGRICOLE

In riferimento alla deliberazione regionale n. 894/2025 si prevede il posizionamento strategico dell'offerta enoturistica abruzzese presso i principali nodi di accesso regionali per attrarre investitori esterni e flussi internazionali. Nell'ambito della futura programmazione 2028 - 2034 potrà essere strutturata una sinergia tra le diverse fonti di finanziamento per poter aprire, presso l'Aeroporto d'Abruzzo (Pescara), uno "*Space Wine*" informativo e promozionale, relativo ai vini di qualità abruzzesi DOCG, DOC, IGT, alle attività ed ai prodotti delle aziende enoturistiche abruzzesi e alle principali attrazioni turistiche ad esse collegate.

I suddetti spazi potranno essere integrati da servizi di Wine-Concierge per aumentare la conoscenza dei prodotti e facilitarne l'acquisto. Le principali stazioni ferroviarie potrebbero essere trasformate in *hub* di intermodalità "treno + bici" e centri servizi, offrendo locali dismessi a investitori per la creazione di punti vendita e degustazione territoriali.

Inoltre, presso l'aeroporto e le principali stazioni ferroviarie potranno essere previsti dei bus navetta per agevolare gli spostamenti di turisti ed operatori.

L'obiettivo è quello abbattere le barriere logistiche e burocratiche, incentivando, tramite i fondi FESR e PAC, progetti di "*Smart Hospitality*" e "*Wine Resort*" di alto profilo.

Risultati attesi

ATTRAZIONE INVESTIMENTI

Nel triennio prossimo continueranno le attività già avviate con Invitalia, ICE e i rispettivi Ministeri competenti in materia, così come si procederà, in collaborazione con l'ANCI Abruzzo, alla ricognizione delle aree a destinazione industriale e logistica di proprietà pubblica/privata, per intercettare siti, *greenfield* o *brownfield* a vocazione produttiva o logistica, per definire una mappatura da presentare a possibili investitori nazionali e internazionali interessati ad insediarsi in Abruzzo.

Rilevante, ai fini della programmazione regionale, sarà sempre il SelectingItaly, appuntamento annuale a carattere nazionale sulla promozione dell'attrazione degli investimenti esteri e delle catene regionali del valore, che ha l'obiettivo di presentarsi al più ampio e qualificato pubblico nazionale ed internazionale.

Come da collegamento all'obiettivo 452 del PIAO 2026 - 2028, si procederà alla stesura di un Piano Strategico triennale per l'Internazionalizzazione e l'Attrazione degli Investimenti esteri, alla luce dei cambiamenti geo-politici mondiali e al fine di ricercare ulteriori possibilità di crescita delle imprese abruzzesi in campo internazionale.

POLITICHE AGRICOLE

- Realizzazione di n. 1 "*Space Wine*" presso l'Aeroporto di Pescara entro il 2029;
- attivazione di n. 1 servizio di "*Wine-Concierge*" aeroportuale per la spedizione internazionale entro il triennio;
- recupero e riqualificazione di almeno n. 5 locali presso stazioni ferroviarie chiave da destinare a operatori enoturistici;

- incremento del 15% degli investimenti diretti esteri nel settore della ricettività legata al vino attraverso i bandi della politica di coesione, in sinergia con gli investimenti del settore agricolo.

Nel triennio di riferimento si prevede il consolidamento dell'Abruzzo come destinazione enoturistica per gli investitori esteri, con una rete infrastrutturale che colleghi la costa (Via Verde) alle aree interne (Valle Peligna), tramite mobilità dolce e nodi ferroviari attrezzati. Si attende un aumento della permanenza media del turista internazionale grazie ai nuovi servizi aeroportuali e alla maggiore visibilità dei marchi regionali (Modello Abruzzo) presso i varchi d'ingresso.

Stakeholders (interni/esterni):

ATTRAZIONE INVESTIMENTI

Imprese, MISE, Consorzi, Camere di Commercio italiane ed estere, Invitalia, MIMIT, ICE.

POLITICHE AGRICOLE

- SAGA (Società Gestione Aeroporto d'Abruzzo)
- RFI / Trenitalia
- Consorzio di Tutela Vini d'Abruzzo
- Dipartimento Agricoltura (Regione Abruzzo)
- Dipartimento competente in materia di turismo (Regione Abruzzo)
- Dipartimento competente in materia di sviluppo economico
- Investitori istituzionali e operatori turistici
- FAI (Fondo Ambiente Italiano) per la valorizzazione dei siti storici

ATTRAZIONE INVESTIMENTI

MISSIONE: 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Programma: 02 - Commercio

5.1.5 L'accesso al credito e microcredito

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

A causa del protrarsi degli effetti negativi sugli equilibri economico-finanziari delle imprese connessi alla crisi energetica causata dallo scenario bellico ancora in atto, la Regione Abruzzo dovrà proseguire nel percorso intrapreso già nel corso degli esercizi precedenti, al fine di predisporre nuovi strumenti finanziari e sostenere quelli già implementati, al fine di assicurare il necessario supporto al sistema imprenditoriale, favorendo la ripresa delle strutture produttive più solide, sostenendo il fabbisogno di liquidità delle imprese più deboli, cercando di prevenire eventuali ulteriori situazioni di crisi, intervenendo a favore di quei settori di attività economiche dove il fallimento del mercato è più significativo o che registrano un accesso limitato alle risorse messe a disposizione dallo Stato.

Per tali motivazioni la Regione Abruzzo proseguirà nel dare attuazione sia al Fondo di cui alla legge regionale n. 10 del 27.01.2017 (ex POR FESR 2007 - 2013), sia alle previsioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 885/2018 (ex PAR FSC 2007 - 13 – Bando "Credito e Crescita"), al fine di assicurare il necessario supporto pubblico per agevolare l'accesso al credito bancario delle micro, piccole e medie imprese abruzzesi.

Inoltre, nell'attuazione delle politiche di accesso al credito, l'Assessorato allo Sviluppo Economico sta impiegando le risorse incassate nell'ambito dei procedimenti di recupero dei crediti extra-tributari, per

costituire un Fondo di garanzia regionale, con l'intento di agevolare le modalità di accesso al credito bancario e rispondere al meglio alle esigenze del tessuto imprenditoriale abruzzese, fornendo un supporto efficace ed efficiente ai fabbisogni delle micro, piccole e medie imprese, tramite il sistema regionale dei confidi, che, nel gestire le risorse pubbliche, ha manifestato le capacità di intervento più efficienti ed efficaci.

Tale strumento finanziario, anche in considerazione del fabbisogno di credito bancario testimoniato dalle associazioni di categoria delle imprese, ha le potenzialità di attivare meccanismi virtuosi di sostegno ed agevolazione delle imprese abruzzesi, tanto più rilevanti in considerazione dell'implementazione del voucher (contributo a fondo perduto) attivato nell'ambito della legge regionale n. 9/2021, la cui gestione è affidata alla società Fi.R.A. S.p.A., e finalizzato ad abbattere sia i tassi di interesse, sia i premi per la concessione delle garanzie.

La combinazione tra lo strumento finanziario delle garanzie e il voucher può rappresentare il volano per un intervento pubblico a sostegno della liquidità e dei processi di sviluppo delle imprese abruzzesi, caratterizzato da un elevato grado di efficienza ed efficacia.

Nell'ambito del microcredito, oltre agli interventi ancora in essere a valere sulle risorse dell'ex POR FSE Abruzzo 2007 - 2013, la cui gestione è affidata a Fi.R.A. S.p.A., verrà data piena attuazione alle Azioni c.3 e 4.a.1 del PR FSE Abruzzo 2021 - 2027 che, con una dotazione finanziaria di circa 20 milioni di euro, consentiranno di attuare interventi di micro prestiti per favorire la nascita di nuove imprese femminili e di nuove imprese gestite da giovani fino ai 35 anni.

Sempre nell'ambito del PR FSE 2021 – 2027, tale strumento finanziario verrà affiancato da un contributo a fondo perduto (nella forma del voucher), finalizzato ad attivare un meccanismo di affiancamento delle imprese richiedenti il microcredito da parte delle associazioni di categoria, sia nella fase di definizione delle ipotesi imprenditoriali da sviluppare, sia, soprattutto, nella fase successiva all'erogazione del micro-prestito.

Risultati attesi

Tenuto conto delle risorse a disposizione del sistema regionale dei confidi, sia per il Fondo ex L.R. n. 10/2017, sia per la DGR n. 885/2018, e considerata tanto l'attivazione del nuovo strumento finanziario costituito nel corso del 2024, quanto quella del Microcredito nel PR FSE 2021 - 2027, il risultato che la Regione intende perseguire, sia attraverso l'attivazione del meccanismo della "garanzia pubblica", sia mediante l'erogazione di micro-prestiti, è, da un lato, quello di soddisfare le esigenze di liquidità e sostenere le fasi di ripresa e di sviluppo per circa 250 imprese; dall'altro favorire la nascita di almeno 200 nuove imprese femminili e gestite da giovani.

Stakeholders (interni/esterni):

Piccole e media imprese abruzzesi; intermediari finanziari; società in-house; associazioni di categoria.

MISSIONE: 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ
Programma: 01 - Industria PMI e Artigianato

Gli interventi previsti a valere sia sulle risorse della Legge Regionale n. 10/2017, sia su quelle della DGR n. 885/2018, sia sulle risorse del Microcredito (ex POR FSE 2007/2013) non produrranno effetti sugli equilibri di bilancio, in quanto si tratta di somme che non afferiscono al bilancio regionale, essendo già nella disponibilità degli intermediari che operano in quanto rinvenienze di cicli di programmazione del passato definitivamente conclusi, ovvero già nella disponibilità di Fi.R.A. S.p.A. per quanto riguarda il microcredito.

Per quanto concerne gli indirizzi inerenti l'implementazione del fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche di accesso al credito il bilancio regionale è interessato per:

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Programma 01: Industria, PMI e Artigianato

5.1.6 Gli strumenti finanziari in agricoltura

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Una delle principali novità della programmazione dello sviluppo rurale 2023-2027 è rappresentata dall'introduzione degli strumenti finanziari finalizzati a potenziare le opportunità di liquidità e agevolare l'accesso ai finanziamenti per le aziende agricole abruzzesi. A tal fine, la Regione Abruzzo, nell'ambito del Complemento di Programmazione Abruzzo per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023 - 2027, aggiornato, da ultimo, con la deliberazione della Giunta regionale n. 678 del 21.10.2025, ha attivato due interventi specifici: SRD18 e SRD19, dedicati rispettivamente a finanziare gli strumenti finanziari per gli investimenti produttivi agricoli per la competitività e gli investimenti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli.

Le risorse finanziarie complessive, assegnate a ciascun intervento, ammontano a € 11.900.000,00 per l'intervento SRD18 e a € 5.000.000,00 per l'intervento SRD19. Per l'attuazione di tali interventi, la Regione ha previsto l'utilizzo di prestiti agevolati a tasso zero, attraverso l'istituzione di un fondo di rotazione, gestito dalla Fi.R.A. S.p.A. - Finanziaria Regionale Abruzzese, che si avvarrà della collaborazione di un istituto bancario per l'erogazione dei prestiti.

Il fondo fornisce supporto finanziario sotto forma di prestiti agevolati per investimenti in beni materiali e immateriali (escluso il capitale circolante), relativi a:

- investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole (intervento SRD01);
- investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale (intervento SRD02);
- investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (intervento SRD13).

I principali vantaggi degli strumenti finanziari sono:

- maggiori opportunità di liquidità e accesso ai finanziamenti per le aziende agricole e forestali;
- investimenti di maggiore qualità e progetti "più consapevoli", grazie alla valutazione del merito creditizio delle imprese. A differenza delle sovvenzioni, i prestiti devono essere rimborsati, obbligando i beneficiari ad effettuare una valutazione preliminare sulla sostenibilità tecnica, economica e finanziaria del progetto;
- effetto revolving: i prestiti restituiti possono essere reinvestiti per finanziare nuovi progetti, ampliando il numero di beneficiari rispetto ai contributi a fondo perduto.

Risultati attesi

Con riferimento all'intervento SRD18 "Strumenti finanziari: fondo di rotazione per investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole e per ambiente, clima e benessere animale", nel periodo 2027 - 2029 si prevede di concedere prestiti per un totale di circa 56 operazioni sul territorio regionale, per un importo complessivo di € 11.900.000,00.

Per quanto riguarda l'intervento SRD19 "Strumenti finanziari: fondo di rotazione per investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli", nel periodo 2027 - 2029, si prevede di concedere prestiti per un totale di 6 operazioni sul territorio regionale, per un importo complessivo di € 2.500.000,00.

Stakeholders (interni/esterni):

Aziende agricole, Società finanziaria regionale (FI.R.A.), Comitato Monitoraggio Regionale (ex. Comitato di Sorveglianza del Programma), Commissione europea, MASAF, AGEA.

MISSIONE: 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
Programma: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

5.1.7 L'internazionalizzazione del sistema economico e produttivo abruzzese

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

ATTIVITA' PRODUTTIVE

La Regione Abruzzo con deliberazione della Giunta regionale n. 808/2025 ha adottato un atto di programmazione per l'internazionalizzazione 26/27, in applicazione della legge regionale n. 23/2018 - art. 118, promuovendo e sostenendo, con azioni concrete, una politica di internazionalizzazione delle imprese che operano sul territorio, al fine di supportarle e favorirle nella crescita dei volumi di affari e contribuire al rilancio dell'economia, soprattutto nel grave contesto di crisi economica derivante dagli eventi bellici e dall'incertezza dei mercati.

Le attività in programma riguardano la prosecuzione e il potenziamento delle attività realizzate negli anni passati, continuando la fidelizzazione di rapporti già esistenti e per dare prosecuzione a quanto già avviato e cristallizzato in Giappone, ma anche nuovi mercati, come la Cina, e attività propedeutiche alla partecipazione all'Expo di Ryad 2030.

Fondamentale per le aziende che vogliono esportare le produzioni abruzzesi è l'assistenza personalizzata, mediante percorsi formativi integrati, servizi di coaching, accompagnamento all'ingresso in nuovi mercati esteri e la partecipazione ad azioni promozionali di livello internazionale e mondiale.

Il triennio 2027 - 2029 continuerà a vedere la Regione Abruzzo impegnata in attività di supporto alle imprese sui mercati esteri per migliorare e qualificare la loro struttura aziendale attraverso avvisi pubblici rivolti alle MPMI, sia per contribuire alla formazione di giovani *export manager* che per la compartecipazione a fiere, mostre, *workshop*, forum bilaterali, ecc.. Si darà, inoltre, continuità alle attività proposte dal MIMIT per il Made in Italy, e dalla Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione per rafforzare il posizionamento del Paese Italia sui mercati internazionali, nonché del Tavolo regionale per l'Internazionalizzazione quale strumento privilegiato per la rilevazione dei bisogni secondo la logica *bottom up* e confronto sul piano strategico regionale.

POLITICHE AGRICOLE

Promozione Paesi terzi

Il decreto dipartimentale n. 693212 del 24/12/2025 ha assegnato alla Regione Abruzzo, per la campagna 2026 - 2027, 12.383.128,00 euro, di cui 3.032.160,00 euro per attività di promozione sui mercati dei paesi terzi, tramite campagne pubblicitarie ed azioni informative, volte a divulgare l'immagine del vino, la partecipazione a fiere, le manifestazioni e gli eventi espositivi e promozionali, gli studi e le ricerche sui mercati target.

Per l'annualità 2026 – 2027 si prevede, in seguito alla pubblicazione del connesso decreto direttoriale che stabilirà le modalità attuative dell'intervento "Promozione sui mercati dei Paesi Terzi", di emanare l'avviso regionale per la presentazione di progetti regionali e multiregionali con capofila la Regione Abruzzo.

Enoturismo

In attuazione delle deliberazioni della Giunta regionale n. 893 e n. 894 del 29/12/2025, nell'ottica delle nuove tendenze registrate e diffuse a livello nazionale, e che comportano una sempre più diffusa valorizzazione turistica, economica e paesaggistica delle regioni del vino, si intende dare spazio e favorire con assoluta priorità l'attività di enoturismo, attraverso:

- a) il posizionamento strategico dell'offerta enoturistica abruzzese presso i principali nodi di accesso regionali (aeroporto e principali stazioni);
- b) la definizione di percorsi e viabilità unitaria per tutte le aziende che svolgono attività enoturistica;
- c) l'individuazione e realizzazione di idonea e conforme cartellonistica e segnaletica stradale;
- d) lo sviluppo di software regionale per la registrazione e la intercomunicazione delle varie aziende che risultino effettivamente svolgere attività enoturistica e che, oltre a permettere lo svolgimento di attività di degustazione, raccontino un'esperienza in cui la degustazione delle produzioni vinicole locali si abbini alla visita dei luoghi e dei territori di produzione, alla conoscenza della cultura e delle tradizioni e della gente che vive nella nostra Regione.

Le risorse finanziarie per il finanziamento di detto progetto dovranno essere reperite nell'ambito di finanziamenti statali e unionali.

Internazionalizzazione

Dal 2018 ad oggi la Regione Abruzzo ha visto la partecipazione di un numero considerevole di imprese abruzzesi (circa 2.500) che, grazie alle attività di potenziamento e accompagnamento delle imprese nel mercato internazionale, curato anche tramite il soggetto attuatore Agenzia Regionale per le Attività Produttive (ARAP), hanno intrapreso rapporti commerciali con Paesi dell'Unione europea, Russia e Balcani, Cina e Giappone, Stati Uniti e Canada, Emirati Arabi Uniti, con l'esportazione di prodotti abruzzesi che vanno dalla filiera dell'agroalimentare a quella dell'automotive/meccanica ed alta tecnologia, dalla filiera della moda-persona a quella dell'energia, e ancora dal settore arredo e costruzioni a quello della mobilità e dell'artigianato.

I filoni principali di intervento hanno riguardato: azioni di assistenza personalizzata (percorsi formativi integrati, servizi di coaching, accompagnamento all'ingresso in nuovi mercati esteri) e azioni promozionali (fiere, missioni di incoming, partenariati internazionali ed azioni sulle GDO).

Per il triennio 2026 - 2028, oltre a continuare le attività intraprese finora, occorrerà, sempre più, articolare le attività di supporto alle imprese sui mercati esteri, dando maggior impulso a quanto le micro e piccole imprese possano fare per migliorare e qualificare la loro struttura aziendale attraverso la formazione di giovani *export manager*, ampliare il numero di iniziative promozionali e di assistenza alle medie imprese che necessitano sempre più di un approccio omnicomprensivo che comprenda attività di collaborazione industriale, oltre a quelle classiche di promozione commerciale ad esempio attraverso: fiere, mostre, *workshop*, forum bilaterali, reperimento di canali distributivi, ecc. in sinergia con gli altri Dipartimenti regionali competenti ed anche con il supporto di altri Organismi ed Enti e l'individuazione di soggetti attuatori, quali le Camere di Commercio, l'Agenzia Regionale per le Attività Produttive (ARAP), i GAL.

Ciò impone un rapporto sempre più connesso fra la politica di promozione commerciale ed i rapporti di collaborazione sui temi di politica industriale fra l'Italia ed una vasta platea di Stati che guardano al Made in Italy come ad un modello tecnologico ed imprenditoriale riproducibile a vario livello, nonché valorizzare i prodotti italiani/abruzzesi, attraverso la conquista di nuove fasce di consumatori nei Paesi di nuova emersione economica che apprezzano sempre più il "bello e ben fatto" nazionale.

Risultati attesi

ATTIVITA' PRODUTTIVE

In considerazione del buon andamento dell'export abruzzese in crescita, sostenuto da settori ad alto valore aggiunto quali, farmaceutica e meccanica, con una performance regionale che continua a essere superiore alla media italiana, nel triennio 2027 - 2029 si darà continuità ad azioni di pianificazione strategica e azioni di affiancamento, come la partecipazione ad eventi internazionali/mondiali e attività di sostegno pubblico alle imprese, in continuità con quanto già avviato nel 2025, attraverso appositi bandi pubblici che vedranno il sostegno della Regione Abruzzo ai progetti di Internazionalizzazione delle imprese MPMI abruzzesi.

Come da collegamento all'obiettivo 452 del PIAO 2026 - 2028, si procederà alla stesura di un Piano Strategico triennale per l'Internazionalizzazione e l'Attrazione degli Investimenti esteri, alla luce dei cambiamenti geo-politici mondiali e al fine di ricercare ulteriori possibilità di crescita delle imprese abruzzesi in campo internazionale e individuare nuovi sbocchi commerciali verso paesi emergenti.

POLITICHE AGRICOLE

Promozione Paesi terzi – Promozione del vino d'Abruzzo - Enoturismo

Il mercato del vino è sempre più orientato all'export, per cui è in continua crescita l'interesse verso programmi e misure che finanziano progetti di internazionalizzazione. Attualmente, nonostante l'incertezza sul futuro dei mercati - in primis quello statunitense - relativa all'introduzione di dazi, e le perduranti conseguenze della guerra in Ucraina e nel Medio Oriente incidano negativamente sull'attività delle imprese agricole, rendendo peraltro estremamente complesso rispettare le scadenze e gli impegni ordinariamente previsti, a livello nazionale e regionale, si ritiene indispensabile la creazione di una cabina di regia dipartimentale volta a coordinare le iniziative future tese alla promozione dell'esperienza vitivinicola ed enoturistica abruzzese.

L'obiettivo è quello di allargare la partecipazione delle aziende attualmente in grado di "sostenere" i costi finanziari della promozione della propria azienda puntando al pieno coinvolgimento di tutte le aziende abruzzesi.

L'internazionalizzazione dell'Abruzzo, attraverso l'enoturismo, non produrrà solo un incremento delle vendite, ma sarà in grado di innescare una reazione a catena che potrà incidere sull'intera struttura economica della regione. I risultati attesi possono essere suddivisi in quattro macroaree d'impatto:

1. risultati economici diretti e indotti:
 - aumento del Prezzo Medio per Bottiglia: Il turista internazionale, vivendo l'esperienza in cantina, è disposto a pagare un "premium price", elevando il posizionamento del vino abruzzese da "buon rapporto qualità-prezzo" a "prodotto d'eccellenza".
 - crescita dei Margini (Direct-to-Consumer): La vendita diretta in cantina ai turisti stranieri elimina i costi di intermediazione ed export, con un impatto immediato sulla redditività aziendale.
 - effetto Moltiplicatore sul Territorio: Ogni euro speso in enoturismo ne genera altri in settori contigui: hospitality, ristorazione, trasporti e artigianato locale.
2. consolidamento del brand "Abruzzo"
 - fidelizzazione Post-Visita: Un turista che ha visitato le vigne del Teramano o del Chietino continuerà a cercare quei vitigni (Montepulciano, Trebbiano, Cerasuolo) negli scaffali o nei ristoranti di New York, Londra o Berlino.
 - riconoscibilità Territoriale: L'Abruzzo smette di essere una "scoperta per pochi" e diventa una destinazione codificata nei circuiti del lusso e del turismo esperienziale mondiale, al pari di Toscana o Provenza.
3. sviluppo sociale e presidio del territorio: il risultato più prezioso per le aree interne della regione.
 - contrasto allo Spopolamento: Creando opportunità di lavoro qualificato (wine manager, guide

bilingue, esperti di marketing territoriale), per offrire ragioni concrete ai giovani per restare e investire nei borghi.

- recupero del Patrimonio Architettonico: L'esigenza di ospitare turisti internazionali spinge al restauro di antiche cantine, casali e palazzi storici, migliorando l'estetica e il valore immobiliare del territorio.

4. evoluzione del sistema produttivo: l'internazionalizzazione obbliga le imprese a un salto di qualità gestionale.

- digitalizzazione e professionalizzazione: Per accogliere il mondo, le aziende devono adottare sistemi di prenotazione avanzati, CRM per la gestione dei clienti esteri e competenze linguistiche.
- standard di sostenibilità più elevati: La domanda internazionale è fortemente orientata al bio e alla sostenibilità. Questo spinge l'intero sistema produttivo abruzzese verso pratiche agricole d'avanguardia e certificazioni verdi.

Internazionalizzazione

Nel triennio 2027 - 2029 si affiancheranno azioni di pianificazione strategica e attività di sostegno pubblico alle imprese, attraverso appositi bandi pubblici che vedranno il sostegno della Regione Abruzzo ai progetti di Internazionalizzazione delle imprese abruzzesi, nel procedere:

- affiancando sempre più le PMI sui mercati tradizionali e su quelli emergenti, soprattutto con azioni informative e di supporto diretto al reperimento di giusti canali distributivi;
- affiancando le imprese con la presenza di *Temporary Export Manager* (TEM);
- incrementando la quota export;
- ripartendo le risorse pubbliche per il sostegno del *Made in Italy* verso i mercati più promettenti e distanti, nonché verso settori innovativi a più alto valore aggiunto;
- supportando il rafforzamento del sistema fieristico;
- rafforzando gli strumenti a supporto dell'Internazionalizzazione.

Stakeholders (interni/esterni):

ATTIVITA' PRODUTTIVE

Imprese, MISE, Consorzi, Camere di Commercio italiane ed estere, Invitalia, MIMIT, ICE.

POLITICHE AGRICOLE

Promozione Paesi terzi – Promozione del vino d'Abruzzo – Enoturismo

- Istituzioni Europee - Commissione europea: garantisce la quota di finanziamento europea della PAC 2023/2027
- Istituzioni Nazionali - Stato (Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF), l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - (AGEA));
- Regione Abruzzo: predispone, gestisce, attua il progetto-programma regionale, anche tramite soggetto attuatore esterno (ARAP)
- I soggetti beneficiari finali degli aiuti sono le aziende vitivinicole regionali, sia singole che in ATI, le associazioni di imprese ed i Consorzi di Tutela dei vini Abruzzesi
- Imprese che svolgono attività enoturistica

Internazionalizzazione

Imprese, MISE, Consorzi, Agenzia regionale per le Attività Produttive (ARAP), Camere di Commercio italiane ed estere, Invitalia, MIMIT, ICE.

ATTIVITA' PRODUTTIVE

MISSIONE: 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Programma: 02 – Commercio, reti distributive e tutela dei consumatori

POLITICHE AGRICOLE

Promozione Paesi terzi – Promozione del vino d'Abruzzo – Enoturismo

MISSIONE: 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Internazionalizzazione

MISSIONE: 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Programma: 02 – Commercio, reti distributive e tutela dei consumatori

5.1.8 Il sostegno alle imprese turistiche e il potenziamento dell'offerta turistica e sportiva

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

In attuazione della legge regionale n. 10/2023 e in coerenza con la programmazione FSC 2021 - 2027 e PR FESR/FSE+, la Regione intende rafforzare la competitività del sistema turistico regionale mediante:

- lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica regionale;
- il sostegno alla competitività delle imprese turistiche;
- la valorizzazione dei borghi, dei cammini e del turismo sostenibile;
- il potenziamento della rete cicloturistica regionale e dei servizi accessibili;
- la promozione di prodotti tematici integrati (mare-montagna, enogastronomia, cammini religiosi, archeologia, turismo attivo).

L'obiettivo è incrementare l'attrattività della destinazione Abruzzo, favorendo investimenti privati, destagionalizzazione e integrazione tra turismo e sport.

Risultati attesi

- ☐ incremento della competitività delle imprese turistiche regionali;
- ☐ ampliamento e qualificazione dell'offerta turistica;
- ☐ rafforzamento della promozione della destinazione Abruzzo;
- ☐ incremento delle presenze turistiche negli esercizi ricettivi;
- ☐ sviluppo dell'ecosistema digitale del turismo regionale.

Indicatori

- Presenze turistiche negli esercizi ricettivi
- Investimenti per la competitività delle imprese della filiera turistica

Stakeholders (interni/esterni):

Le articolazioni organizzative del Dipartimento Presidenza – Programmazione- Turismo.
Stakeholders del turismo:

- Imprese turistiche e ricettive
- Associazioni di categoria
- Enti locali
- GAL e aggregazioni territoriali
- Operatori cicloturistici
- Cammini religiosi e culturali
- Investitori privati

MISSIONE: 07 – TURISMO

Programmi: 02 – Politica regionale unitaria per il turismo

5.1.9 Il sostegno agli agriturismi

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Con la determinazione dirigenziale n. DPD 018/719 del 15.12.2023, come da cronoprogramma dei bandi della nuova programmazione Complemento allo Sviluppo Rurale-CSR 2023 - 2027, è stato approvato il bando per l'intervento SRD03 *“Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole”*, che dispone di una dotazione finanziaria di 6 mln di euro. Alla data di chiusura dello sportello, fissata al 28 agosto 2024, sono pervenute 87 domande di sostegno. La dotazione finanziaria stanziata consente il finanziamento di circa 47 domande.

L'intervento SRD03 del CSR 2023 – 2027 Abruzzo finanzia gli investimenti finalizzati alla creazione, valorizzazione e sviluppo delle attività agricole connesse ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile.

Le tipologie di intervento ammesse includono:

- a) agriturismo;
- b) agricoltura sociale;
- c) fattorie didattiche;
- d) trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE, limitatamente a birra, pane, dolci e pasta;
- e) attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche;
- f) selvicoltura, acquacoltura (solo se tali attività vengono esercitate in forma non esclusiva) e manutenzione del verde e del territorio anche tramite la realizzazione di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura di spazi non agricoli.

Con specifico riferimento alla programmazione post 2027, in linea con quanto espresso nel documento della Commissione europea del 19 febbraio 2025 *“COM (2025) 75 final - COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI - Una visione per l'agricoltura e l'alimentazione. Realizzare insieme un settore agricolo e alimentare dell'UE attrattivo per le generazioni future”*, nel definire le linee programmatiche (entro il 2027) relative alla programmazione 2028 - 2034, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, si dovrà tenere conto della necessità di favorire lo svolgimento delle attività connesse a quelle strettamente agricole, anche quale leva per salvaguardare il reddito dell'agricoltore e rendere conveniente avviare attività di tipo agricolo soprattutto nelle aree rurali che sono quelle maggiormente soggette a spopolamento.

Risultati attesi

Con il citato bando della programmazione CSR 2023 - 2027 la dotazione complessiva di 6 mln di euro consentirà di finanziare circa n. 47 imprese. Le erogazioni, avviate nel 2026, verranno completate nel successivo biennio 2027 - 2028, con possibili slittamenti al 2029 nel caso di richiesta di proroghe da parte dei beneficiari.

La realizzazione dei progetti di diversificazione ed introduzione di attività extragricole ha come obiettivo quello di migliorare l'attrattività delle aree rurali attraverso un'offerta turistica variegata e qualificata. Gli interventi sono volti a:

- favorire la conoscenza e la valorizzazione delle risorse eno-gastronomiche del territorio;
- favorire il recupero e la valorizzazione di attività artigianali legate alla cultura e alla tradizione rurale e contadina;
- sviluppare servizi terapeutico-riabilitativi destinati a soggetti con disabilità nella sfera psichica o motoria, persone dipendenti da alcool stupefacenti, soggetti deboli come anziani o ex-detenuti, sia attraverso l'uso di terapie assistite con gli animali, che attraverso attività di coltivazione e trasformazione;
- sviluppare servizi occupazionali-formativi su attività agricole, destinati a soggetti svantaggiati e in condizioni di disagio;
- favorire la costituzione di agrinido.

Stakeholders (interni/esterni):

Imprese agricole, turisti, operatori turistici, popolazioni delle aree rurali

MISSIONE: 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
Programmi: 01 – Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

5.1.10 Politiche per il primo insediamento dei giovani agricoltori

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Con la determinazione dirigenziale n. DPD018/691 del 29.12.2025, come da cronoprogramma dei bandi della nuova programmazione di cui al Complemento per lo Sviluppo Rurale CSR 2023 - 2027, è stato approvato il bando per l'intervento SRE01 "*Insediamento giovani agricoltori*" del CSR, che dispone di una dotazione finanziaria di 10 mln di euro. Alla data di chiusura dello sportello le domande pervenute avranno esaurito tutti i fondi disponibili.

L'intervento SRE01 del CSR 2023-2027 Abruzzo persegue i seguenti obiettivi:

- "Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali";
- "Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile".

La finalità dell'intervento è, infatti, quella di offrire opportunità e strumenti per attrarre giovani nel settore agricolo e per consentire di attuare idee imprenditoriali innovative, anche mediante approcci produttivi maggiormente sostenibili, sia in termini ambientali, sia in termini economici e sociali, concedendo un sostegno a giovani imprenditori agricoli di età fino a 41 anni non compiuti, che si insedino per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda, previa presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola.

Con specifico riferimento alla programmazione post 2027, in linea con quanto espresso nel documento della Commissione europea del 19 febbraio 2025 “COM (2025) 75 final - COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI - Una visione per l'agricoltura e l'alimentazione. Realizzare insieme un settore agricolo e alimentare dell'UE attrattivo per le generazioni future”, nel definire le linee programmatiche (entro il 2027) relative alla programmazione 2028 - 2034, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, si dovrà tenere conto della necessità di favorire l'insediamento dei giovani in agricoltura e rendere conveniente avviare attività di tipo agricolo soprattutto nelle aree rurali che sono quelle maggiormente soggette a spopolamento.

Risultati attesi

Con il citato bando della programmazione 2023 – 2027, la dotazione complessiva di 10 mln di euro consentirà di finanziare oltre n. 150 nuove aziende. Le erogazioni, da avviare nel 2026, verranno completate nel successivo biennio 2027 - 2028, con possibili slittamenti al 2029 essendo prevista la realizzazione delle opere finanziate entro 36 mesi dalla concessione.

L'attuazione di interventi finalizzati a favorire l'insediamento dei giovani in agricoltura è orientata al conseguimento di effetti positivi di natura economica, sociale e ambientale sul sistema agricolo regionale.

In particolare, si prevede:

- il rafforzamento del ricambio generazionale, attraverso l'incremento del numero di imprenditori agricoli di età inferiore ai 41 anni e la conseguente riduzione dell'età media dei conduttori aziendali;
- il miglioramento della competitività del settore agricolo, mediante l'introduzione di innovazioni tecnologiche, organizzative e gestionali, con effetti attesi in termini di aumento della produttività e della qualità delle produzioni;
- lo sviluppo economico delle aree rurali, con particolare riferimento alle zone interne e svantaggiate, attraverso il consolidamento e la creazione di nuove imprese agricole;
- l'incremento dei livelli occupazionali, sia in forma diretta che indiretta, con effetti positivi sul presidio del territorio e sul contrasto ai fenomeni di spopolamento;
- la diffusione di pratiche agricole sostenibili, in linea con gli obiettivi ambientali e climatici della Unione Europea, con particolare riguardo alla tutela delle risorse naturali, alla riduzione dell'impatto ambientale e alla promozione dell'agricoltura biologica;
- il miglioramento delle performance economico-finanziarie delle aziende beneficiarie, con effetti attesi in termini di incremento del valore della produzione, della redditività e della capacità di generare flussi di cassa nel medio periodo;
- l'innalzamento del livello di competenze imprenditoriali, grazie all'ingresso di soggetti con maggiore formazione e propensione all'innovazione.

Nel medio periodo, tali interventi contribuiranno a rendere il sistema agricolo regionale più resiliente, competitivo e sostenibile, in coerenza con gli indirizzi strategici della programmazione regionale e della Politica Agricola Comune.

Stakeholders (interni/esterni):

Imprese agricole, giovani disoccupati, popolazioni delle aree rurali

5.1.11 La promozione delle filiere e la difesa delle specificità locali

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La cooperazione agricola, in particolare quella delle principali filiere (vino, olio, ortofrutta, patate e carni, specie avicole), rappresenta un sistema produttivo-economico-sociale di grande importanza per la Regione. Basti pensare che circa l'80% del vino, il 50% dell'olio extravergine, dell'ortofrutta e delle carni avicole prodotte in regione, viene esitato da strutture associative.

La presenza in Regione di organizzazioni di produttori riconosciute (al 31.12.2025: n. 5 dell'ortofrutta, n. 3 della patata, n. 3 dell'olio e delle olive da tavola, n. 1 del settore carni avicole ed 1 del settore vitivinicolo) deve essere incentivata, supportando, dapprima, quelle esistenti, attraverso interventi di:

- a) ammodernamento dei centri di trasformazione e di condizionamento delle produzioni, di conversione green dei cicli di produzione affinché diventino attrattive per altri produttori e di stimolo per la nascita di nuove aggregazioni;
- b) sensibilizzazione attraverso campagne di informazione per l'aggregazione dei produttori;
- c) promozione dei prodotti su mercati nazionali ed esteri. L'intervento ipotizzato integra le attività finanziabili con fondi CSR e OCM (per CSR misure SRG09 - cooperazione per l'innovazione; SRG10 - promozione dei prodotti di qualità; SRG03 - introduzione dei sistemi di qualità; SRG02 - costituzione organizzazione di produttori), e mira a sostenere lo sviluppo di accordi strategici tra le OP esistenti e gli operatori di filiera insistenti in territori omogenei (individuazione di n.5 - 6 aree di aggregazione in Regione) per giungere, in una fase successiva, a vere e proprie aggregazioni/fusioni di questi in Organizzazioni di Produttori o Associazioni di Organizzazioni di Produttori (almeno 2 - 4 per filiera).

Risultati attesi

L'azione che si intende attuare, e in parte avviata con i citati interventi, con le risorse della programmazione 2028 - 2034, è in sinergia con altre proposte avanzate dall'Amministrazione che mirano alla crescita e al rafforzamento del comparto agroalimentare regionale, alla crescita dell'occupazione giovanile, alla permanenza ed al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni nelle aree rurali, alla crescita della competitività delle imprese e all'internazionalizzazione delle stesse.

Le modalità di attuazione prevedono due macro-fasi:

- 1) acquisizione ed analisi di dati produttivi/strutturali; definizione di strategie, sensibilizzazione all'aggregazione (durata circa 12 mesi);
- 2) definizione di progetti industriali, in attuazione degli accordi instaurati tra i vari soggetti di filiera, con la quantificazione di investimenti in ricerca/innovazione, promozione, tecnologia, logistica e strutture (durata circa 24 mesi).

Il progetto, da realizzare a regia regionale, prevede il coinvolgimento delle Organizzazioni/Associazioni di produttori, del sistema Universitario e dei Centri di ricerca.

Il costo totale previsto per la realizzazione del progetto è di circa 10 milioni di euro come di seguito ripartiti (*si ipotizza l'intervento su almeno n.3 filiere*):

- 1) costi per studio, analisi ed elaborazione strategie: € 150.000,00 per filiera produttiva interessata;
- 2) costi per definizione dei progetti di aggregazione: € 100.000,00 per filiera produttiva interessata;
- 3) costi per animazione sulle strategie di aggregazione: € 100.000,00 per filiera produttiva interessata;
- 4) costi per investimenti: € 8.950.000,00 da ripartire tra le diverse filiere produttive interessate.

Il progetto potrebbe essere accompagnato da misure volte alla crescita della cultura manageriale (attività formative finanziate dal sistema regionale della formazione professionale) nell'ambito del sistema

cooperativo ed imprenditoriale regionale, attraverso l'attivazione di specifici corsi di formazione/aggiornamento interdisciplinare volti alla formazione di nuove figure professionali con alta specializzazione tecnica, commerciale e digitale. Inoltre, il progetto potrebbe essere accompagnato da misure finalizzate alla promozione integrata attraverso specifiche azioni di marketing territoriale.

Misuratore della sua efficienza è la realizzazione di un pacchetto di azioni, dallo studio, alle strategie di intervento agli investimenti nei cicli produttivi e di condizionamento, alla promozione, per almeno 3 filiere produttive regionali.

Stakeholders (interni/esterni):

Strutture cooperative regionali, Organizzazioni di Produttori riconosciute, Consorzi di Promozione e tutela, Enti di Ricerca nazionali e regionali, Università.

MISSIONE: 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
Programmi: 01 – Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

5.1.12 Il potenziamento dell'offerta culturale: gli obiettivi della "Abruzzo Film Commission"

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il Servizio "Beni e Attività Culturali" proseguirà il lavoro iniziato per consentire la piena attuazione di quanto previsto dalla legge regionale n. 20 del 21 aprile 2023, recante: *"Disciplina del sistema culturale regionale"*, attraverso il continuo confronto e coinvolgimento degli stakeholders istituzionali appartenenti ai sistemi museali, archivistici, bibliotecari, ecc... nonché i fruitori finali, favorito anche da quanto prevede l'intervento "HUB Cultura - Museo Interattivo presso Palazzo Dragonetti – De Torres in L'Aquila", la realizzazione di un vero e proprio HUB culturale nel centro de L'Aquila.

Per quanto invece riguarda le biblioteche, si prevede un percorso di reingegnerizzazione del Sistema Bibliotecario Regionale per ottenere miglioramenti sostanziali in efficienza, costi, qualità e tempi di erogazione dei servizi culturali sempre più adeguati alle mutate esigenze legate alla trasformazione sociale.

L'intento è anche quello di accrescere la visibilità delle biblioteche attraverso collegamenti con la ricerca scientifica (es. partecipazione a conferenze e pubblicazioni non solo settoriali) e rendere manifeste le attività e il grado di innovatività e al tempo stesso comunicare il valore e l'impatto sociale delle biblioteche pubbliche sul territorio regionale.

Prosegue anche il lavoro, in attuazione della legge regionale 10 luglio 2023 n. 30, recante: *"Riconoscimento e valorizzazione delle scuole di educazione musicale"*, necessario per consolidare un rapporto di collaborazione culturale tra la Regione e tutte quelle associazioni culturali che svolgono una fondamentale attività educativa in campo musicale.

A seguito dell'istituzione della Fondazione Abruzzo Film Commission, si darà impulso ad un settore importante come quello dell'audiovisivo, mantenendo fisso l'obiettivo strategico di valorizzazione del territorio, storia, cultura e professionalità regionali, promozione turistica e, con auspicabili ricadute anche occupazionali.

Risultati attesi

- Coinvolgimento strutturato di almeno n. 10 stakeholder istituzionali (sistemi museali, archivistici, bibliotecari, ecc.) nell'attuazione della L.R. n. 20/2023.
- Attivazione e messa a regime dell'“HUB Cultura – Museo Interattivo presso Palazzo Dragonetti – De Torres” con almeno n. 10.000 visitatori complessivi nel triennio e n. 20 eventi/attività culturali realizzati.
- Reingegnerizzazione del Sistema Bibliotecario Regionale con adesione di almeno il 60% delle biblioteche pubbliche regionali al nuovo modello organizzativo.
- Incremento dell'utenza dei servizi bibliotecari pari ad almeno +10% nel triennio.
- Realizzazione di almeno n. 8 iniziative di valorizzazione e diffusione scientifica (conferenze, pubblicazioni, partecipazioni a reti di ricerca).
- Attivazione di almeno n. 5 collaborazioni con università, enti di ricerca e istituzioni culturali.
- Consolidamento della rete delle scuole di educazione musicale con il coinvolgimento di almeno n. 10 associazioni culturali riconosciute.
- Incremento della partecipazione alle attività di educazione musicale pari ad almeno +15% nel triennio.
- Piena operatività della Fondazione Abruzzo Film Commission con il supporto ad almeno n. 10 produzioni audiovisive complessive nel triennio.
- Generazione di ricadute economiche dirette sul territorio legate alle produzioni audiovisive stimate in almeno € 800.000 complessivi nel triennio.
- Incremento della visibilità del territorio regionale attraverso produzioni audiovisive con almeno n. 5 opere ambientate in Abruzzo.
- Attivazione di almeno n. 3 iniziative di promozione integrata tra settore audiovisivo, turismo e patrimonio culturale.
- Creazione o sostegno di opportunità occupazionali nel settore culturale e audiovisivo con almeno n. 15 unità lavorative coinvolte nel triennio.

Stakeholders (interni/esterni):

Enti e Associazioni Culturali
Operatori nel settore della Cultura
Imprese del settore Cultura

MISSIONE: 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Programma: 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

5.1.13 La promozione del territorio e i grandi eventi culturali e sportivi

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

PROMOZIONE TURISTICA

In coerenza con il Programma di Governo della XII Legislatura, che vede l'Abruzzo come una delle regioni più dinamiche d'Italia (+6,8% di occupati), il consolidamento del turismo è assunto quale uno dei pilastri per la crescita del PIL regionale.

La strategia 2027 - 2029 si focalizza sul potenziamento del *brand* Abruzzo per rafforzare l'immagine della regione quale “Destinazione digitale e sostenibile”, superando la stagionalità attraverso le seguenti azioni:

- consolidamento delle campagne di *marketing* territoriale con un approccio basato sui dati per intercettare i nuovi *trend* del turismo;

- potenziamento dell'ecosistema digitale regionale e dell'archivio multimediale per garantire una comunicazione multicanale ad alto impatto;
- organizzazione di *press tour* ed *educational tour* rivolti a giornalisti ed esperti del settore, per generare un racconto autentico del territorio;
- partecipazione a manifestazioni fieristiche ed eventi promozionali in Italia e all'estero, presidiando i mercati chiave e quelli emergenti;
- valorizzazione dell'Abruzzo come sede di grandi eventi culturali e sportivi, sfruttandoli come palcoscenico per attività di marketing territoriale. In tale ambito, assume rilievo strategico il consolidamento della partnership con la SSC Napoli, attraverso l'organizzazione del ritiro precampionato e lo sfruttamento dei diritti promo-pubblicitari associati per proiettare il *brand* Abruzzo su scala globale;
- potenziamento delle attività promozionali per la valorizzazione turistica dell'Aeroporto d'Abruzzo, in collaborazione con SAGA, con l'obiettivo di promuovere il *brand* regionale direttamente sulle destinazioni nazionali e internazionali collegate;
- implementazione di attività promozionali specifiche per il turismo di ritorno, valorizzando il legame identitario degli Abruzzesi nel Mondo con la propria terra d'origine;
- rafforzamento delle sinergie con i portatori di interesse per un'accoglienza di qualità che sostenga le piccole imprese locali contro le fluttuazioni del mercato.

POLITICHE TURISTICHE E SPORTIVE

In continuità con le precedenti annualità e alla luce dei risultati conseguiti in termini di promozione della pratica sportiva e di valorizzazione del territorio regionale, lo sport viene confermato quale strumento strategico di marketing territoriale e di sviluppo turistico, in grado di generare importanti ricadute economiche e di immagine per il sistema Abruzzo.

In tale contesto nel triennio 2027 - 2029 è prevista la realizzazione e il sostegno a una serie di eventi sportivi di rilievo nazionale e internazionale, capaci di garantire ampia visibilità mediatica e di favorire il coinvolgimento diretto delle comunità locali (Giro d'Italia, Tirreno-Adriatico, Giro d'Abruzzo).

L'azione mira a rafforzare la visibilità internazionale della destinazione Abruzzo, generando indotto economico per filiere ricettive, commerciali e produttive.

BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Compatibilmente con le risorse disponibili, e cercando di semplificare le procedure per l'erogazione dei fondi, si sosterrà il finanziamento degli Enti riconosciuti dal Fondo Unico per lo Spettacolo e quelli esclusi da tale circuito, ma ritenuti di interesse speciale con specifica notorietà (c.d. extra FUS, L.R. n. 25/2022).

Come fatto in precedenza, si supporteranno le manifestazioni storiche quali la "*Rievocazione storica dell'investitura del Mastrogiurato*", la "*Giostra Cavalleresca*", ed altre.

Proseguiranno le collaborazioni per la realizzazione del Festival Internazionale "*Cartoons on the bay*" e altre prestigiose manifestazioni e iniziative come la "Notte dei Serpenti, Transumanza e Festival dei Popoli Europei, ex art. 20, L.R. n. 16/2020" e l'evento "*Festival Dannunziano*" ex L.R. n. 20/2019", sempre compatibilmente con le risorse disponibili

Per quanto riguarda la gestione delle risorse FSC 2021 - 2027 assegnate al settore cultura, continuerà il monitoraggio del raggiungimento dei target dei progetti inseriti nell'Accordo per lo sviluppo e la coesione a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021 – 2027, consistenti, perlopiù, in interventi di rigenerazione dei piccoli borghi abruzzesi al fine di valorizzarne le peculiarità, per una maggiore attrattività culturale e turistica.

Risultati attesi

PROMOZIONE TURISTICA

Atti da adottare: atto di programmazione delle linee di intervento da attuare per le attività promozionali; atti di affidamento dei servizi; protocolli e/o convenzioni con i principali stakeholder; regolamenti e/o disciplinari;

Target numerici: n. 2 campagne promozionali all'anno realizzate; n. 4 Press Tour / Educational Tour all'anno realizzati; n. 13 manifestazioni fieristiche all'anno in Italia e all'estero; n. 1 video promozionale di valorizzazione della partnership Abruzzo – SSC Napoli realizzato; n. 5 attività di promozione turistica in occasione di grandi eventi culturali e sportivi organizzati in Abruzzo; n. 3 video promozionali "hero" realizzati e Social Media System Abruzzo costantemente aggiornato.

POLITICHE TURISTICHE E SPORTIVE

- realizzazione e consolidamento di eventi sportivi di rilievo nazionale e internazionale;
- rafforzamento della visibilità della destinazione Abruzzo sui mercati turistici;
- incremento dei flussi turistici e delle presenze collegate agli eventi;
- maggiore coinvolgimento dei territori e delle filiere economiche locali.

Indicatori

- Numero di iniziative sportive sostenute
- Presenze turistiche negli esercizi ricettivi

BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Promozione del territorio e valorizzazione delle tradizioni, soprattutto con riferimento alle aree interne, al fine contrastarne lo spopolamento.

- Realizzazione e/o sostegno ad almeno n. 10 grandi eventi culturali e manifestazioni storiche nel triennio (tra cui eventi consolidati e iniziative di rilievo regionale e nazionale).
- Garanzia della continuità annuale di almeno n. 3 manifestazioni di particolare rilevanza identitaria per il territorio regionale.
- Sostegno alla realizzazione di almeno n. 3 edizioni complessive di festival e iniziative di rilievo internazionale o nazionale (es. audiovisivo, cultura tradizionale, eventi identitari).
- Incremento della partecipazione complessiva agli eventi sostenuti pari ad almeno +10% nel triennio rispetto ai dati di partenza.
- Incremento dell'attrattività turistica dei borghi interessati dagli interventi, con una crescita stimata delle presenze pari ad almeno +8% nel triennio.

Stakeholders (interni/esterni):

PROMOZIONE TURISTICA

Sarà rafforzata la cooperazione con i principali stakeholder pubblici e privati nei settori dell'accoglienza, della mobilità e del turismo esperienziale in Abruzzo al fine di programmare interventi per una promozione congiunta del territorio.

In particolare:

- Dipartimento Agricoltura Regione Abruzzo
- Dipartimento Sviluppo Economico Regione Abruzzo
- Comuni abruzzesi
- Destination Management Company
- Product Management Company

- GAL
- Associazioni di categoria
- SAGA spa
- Camere di Commercio abruzzesi
- Soggetti gestori aree protette e riserve.

POLITICHE TURISTICHE E SPORTIVE

Dipartimento Presidenza – Programmazione – Turismo; Enti locali (Province e Comuni); Federazioni sportive, Associazioni sportive dilettantistiche/Società Sportive dilettantistiche; Operatori economici, in particolare del settore della comunicazione e della ricettività; FI.R.A. Spa (Finanziaria regionale abruzzese).

BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Amministrazioni Comunali
Enti e Associazioni culturali
Imprese locali
Cittadini

PROMOZIONE TURISTICA

MISSIONE: 07 – TURISMO

Programma: 01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo

POLITICHE TURISTICHE E SPORTIVE

MISSIONE: 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Programma: 01 – Sport e tempo libero

BENI E ATTIVITA' CULTURALI

MISSIONE: 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Programma: 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

5.1.14 Attività, impiantistica ed eventi sportivi: la Società di scopo *Sport & Salute*

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

L'Attività sportiva è promossa e incentivata dalla Regione Abruzzo secondo due linee d'azione, una con interventi mirati alla valorizzazione dell'impiantistica sportiva, l'altra con incentivi diretti all'Associazionismo sportivo, al CONI, alle Federazioni sportive e agli Enti di promozione sportiva.

La Regione intende:

- sviluppare e riqualificare l'impiantistica sportiva regionale
- migliorare l'accessibilità alle infrastrutture sportive
- sostenere gli investimenti pubblici in impiantistica sportiva
- promuovere il benessere attraverso la pratica sportiva, per lo svolgimento delle attività di base e per l'organizzazione di manifestazioni sportive a vario livello;
- mantenere e rafforzare la rete associazionistica sportiva di base intesa quale struttura portante di coesione sociale e veicolo di messaggi di corretti stili di vita,

- sostenere in attuazione dell'art. 25 della L.R. n. 1/2025, la costituzione della società *in house* "Abruzzo Sport e Salute S.p.A."

Risultati attesi

- Incremento della pratica sportiva nella popolazione;
- rafforzamento della rete dell'associazionismo sportivo regionale;
- avanzamento dei programmi di realizzazione e riqualificazione degli impianti sportivi;
- maggiore capacità del territorio di ospitare eventi sportivi.

Indicatori

Persone che praticano attività sportiva

Risorse regionali concesse per impiantistica sportiva

Percentuale di impianti sportivi realizzati o riqualificati

Stakeholders (interni/esterni):

Dipartimento Presidenza – Programmazione – Turismo; Comuni – Province; CONI Abruzzo; Federazioni sportive; Enti di promozione sportiva ASD/SSD; FI.R.A. S.p.A.; Abruzzo Sport e Salute S.p.A.; Istituti scolastici

MISSIONE: 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Programma: 01 – Sport e tempo libero

5.1.15 La Direttiva "Nitrati" e il software "UMA"

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Regione Abruzzo, attraverso il portale digitale AbruzzoFarmer, garantisce la gestione integrata degli adempimenti connessi alla Direttiva Nitrati e al servizio UMA (Utenti Motori Agricoli), relativo all'assegnazione di carburante ad accisa agevolata ai sensi del D.M. n. 454/2001.

Nel triennio 2027 – 2029, l'azione regionale sarà orientata al consolidamento e al potenziamento del sistema informativo, con particolare riferimento al miglioramento dell'interoperabilità con il sistema AGEA - SIAN e con le ulteriori banche dati di settore, al fine di assicurare la corretta acquisizione, gestione e validazione delle informazioni aziendali.

In tale contesto, gli uffici regionali competenti continueranno a svolgere un ruolo attivo di coordinamento tecnico nei confronti della *software house* incaricata, mediante attività di analisi funzionale, definizione delle specifiche evolutive, collaudo delle implementazioni e monitoraggio delle prestazioni del sistema, anche attraverso il tavolo tecnico dedicato.

Per quanto concerne la Direttiva Nitrati, sarà garantita la gestione informatizzata dei Piani di Utilizzazione Agronomica (PUA), con l'obiettivo di migliorare la qualità dei controlli amministrativi e di rafforzare le verifiche sul rispetto degli obblighi previsti nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVN), anche mediante l'integrazione con banche dati territoriali e ambientali.

Parimenti, anche per il servizio UMA, si renderà necessario implementare evolutive finalizzate ad aumentare l'interoperabilità tra le varie banche dati per consentire un'agevole e corretta gestione delle matrici superfici/colture/lavorazioni. Inoltre, poiché sin dal 2025 è stata avviata una fase di sperimentazione circa la compilazione ed approvazione diretta da parte dei CAA delle domande Conto

Proprio, sarà necessario facilitare la predisposizione e lo scarico dei reports nonché migliorare i sistemi di controllo incrociato.

Poiché il servizio UMA - RA gestisce le richieste di oltre 18 mila aziende regionali, sia conto proprio (attraverso i CAA, professionisti ovvero come operatore qualificato) che conto terzi (direttamente dagli uffici regionali), l'obiettivo prioritario è quello di semplificare e garantire nel breve periodo il corretto funzionamento del sistema (acquisizione dati, assegnazioni, ecc.), nonché di avviare a completamento il processo di dematerializzazione già ampiamente realizzato. Detti obiettivi costituiscono il presupposto necessario per consentire nel prossimo futuro la gestione diretta del servizio da parte dei CAA che hanno sottoscritto convenzioni in tali termini (potrebbero essere così lavorate oltre 12 mila domande ossia circa il 65 - 70% del totale), riservando però alla Regione Abruzzo – Dipartimento Agricoltura la parte relativa ai controlli di merito (5% del monte domande).

Considerata la stretta integrazione del portale AbruzzoFarmer con il sistema AGEA-SIAN e la necessità di garantire la continuità operativa del servizio, la Regione provvederà al reperimento delle risorse finanziarie necessarie per il riaffidamento dei servizi di manutenzione, assistenza e sviluppo evolutivo della piattaforma, assicurandone l'adeguamento alle evoluzioni normative e tecnologiche.

Nel complesso, le attività previste sono finalizzate a consolidare un sistema digitale integrato, efficiente e affidabile, in grado di supportare le imprese agricole negli adempimenti normativi, migliorare la qualità dei controlli e favorire la semplificazione amministrativa.

Risultati attesi

Nel triennio 2027 – 2029, l'attuazione delle azioni previste consentirà:

- la gestione informatizzata e il controllo annuale di circa 250 Piani di Utilizzazione Agronomica (PUA), con miglioramento della qualità delle verifiche amministrative;
- il rafforzamento delle attività di controllo nelle aziende ricadenti in Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN), con incremento delle verifiche in loco rispetto ai livelli attuali (circa 20 controlli annui);
- il miglioramento dell'interoperabilità tra il portale AbruzzoFarmer e il sistema AGEA-SIAN, con riduzione delle incongruenze e maggiore affidabilità dei dati;
- la gestione efficiente delle richieste UMA relative a oltre 18.000 aziende agricole, con semplificazione delle procedure di assegnazione del carburante agevolato;
- il completamento del processo di dematerializzazione delle istanze, con incremento della quota di domande gestite direttamente dai CAA fino a circa 65–70% del totale (oltre 12.000 pratiche);
- il mantenimento in capo alla Regione delle attività di controllo di merito, pari a circa il 5% del totale delle domande, con rafforzamento della qualità dei controlli;
- il miglioramento dei sistemi di reportistica e dei controlli incrociati automatizzati, con maggiore capacità di prevenzione di errori e irregolarità;
- il consolidamento di un sistema digitale integrato e interoperabile, in grado di supportare efficacemente gli operatori e migliorare l'efficienza amministrativa complessiva.

Stakeholders (interni/esterni):

- Imprese agricole,
- organizzazioni professionali agricole,
- SUAP,
- Servizi ambientali della Regione,
- Arta,
- uffici tecnici comunali.

MISSIONE: 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

5.1.16 Il Programma “RESTART”

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell’orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il CIPESS nella seduta del 29 aprile 2026 ha deliberato, nell’ambito del Programma RESTART di cui alla delibera CIPE n. 49 del 2016 e s.m.i, la riprogrammazione di risorse residue, la rimodulazione del piano finanziario e l’assegnazione di risorse per i seguenti interventi:

- Intervento “*Completamento pista ciclabile naturale del Gran Sasso*”;
- Intervento “*Iniziative promozionali della pista ciclabile naturale del Gran Sasso*”.

La Regione Abruzzo, infatti, con nota prot. n. 308911 del 24.07.2025, ha avanzato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la proposta di riprogrammazione delle economie maturate nella gestione del bando “*Fare Centro*”, quantificate in circa euro 3.000.000,00, ai fini dell’attuazione degli interventi “*Pista ciclabile naturale del Gran Sasso*”, e “*Programmazione e realizzazione di eventi turistici-sportivi volti alla promozione e valorizzazione dei Comuni del cratere ricadenti nel comprensorio del Gran Sasso e del Comune dell’Aquila*”.

Il Servizio PNRR, Aree Interne - RESTART e Certificazione trasmetterà alla “Struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009” la documentazione necessaria al fine di consentire la celere conclusione del procedimento e la formalizzazione dell’istanza al CIPESS.

Con nota n. SMAPT-0001714-P-08/10/2025 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, è stato convocato il Comitato di Indirizzo per il giorno 21/10/2025 e tra i temi da trattare vi era: “Proposta di riprogrammazione delle economie del bando “*Fare Centro*” e assegnazione delle relative risorse alla Regione Abruzzo, in qualità di Ente titolare dell’intervento, per il finanziamento dei nuovi progetti “*Completamento pista ciclabile naturale del Gran Sasso*” e “*Iniziative promozionali della Pista ciclabile Naturale del Gran Sasso*”.

Con nota prot. 0412042/25 del 20/10/2025 il Servizio PNRR, Aree Interne - RESTART e Certificazione ha trasmesso alla STM la seguente documentazione:

1. Proposta intervento progetto Iniziative promozionali della Pista Ciclabile Gran Sasso per € 1.000.000;
2. Proposta intervento progetto di Completamento pista ciclabile Gran Sasso per € 2.017.642,92;
3. PIANO DI COMUNICAZIONE;
4. Relazione tecnico economica.

Dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della deliberazione CIPESS, previa predisposizione di tutti gli atti amministrativi e contabili necessari, la struttura provvederà a trasferire le risorse dell’intervento “*Completamento pista ciclabile Gran Sasso*” per € 2.017.642,92 al Comune di L’Aquila, individuato come soggetto attuatore dello stesso, e procederà, previa individuazione del Servizio regionale attuatore, alla definizione dei necessari atti per l’intervento “*Iniziative promozionali della Pista Ciclabile Gran Sasso*” per € 1.000.000,00.

Risultati attesi

Implementazione e attuazione degli interventi, al fine di sostenere ed incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un’occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti, in linea con i GOAL di Agenda Onu 2030.

Stakeholders (interni/esterni):

Interni

- ✓ Presidente della Regione Abruzzo
- ✓ Giunta Regionale
- ✓ Direzione Generale

Esterni:

- ✓ Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione ex D.P.C.M. 4/10/2019
- ✓ Presidenza del Consiglio dei Ministri – Comitato di indirizzo
- ✓ Ufficio Speciale per la Ricostruzione de L'Aquila
- ✓ Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del cratere 2009 (USRC)
- ✓ n. 56 Comuni delle 9 Aree Omogenee
in particolare, per l'intervento "Rivitalizzazione dei centri storici e incentivi al rientro delle attività economiche nei borghi", a titolarità della Regione Abruzzo:
 - micro, piccole e medie imprese (MPMI) dei 56 Comuni del cratere 2009;
 - ordini professionali,
 - associazioni di categoria maggiormente rappresentative del tessuto imprenditoriale di riferimento a livello nazionale.

MISSIONE: 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Programma: 05 – Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

5.2 IL POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE MATERIALI E DIGITALI

5.2.1 Le misure di potenziamento della viabilità stradale e autostradale

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Nell'ambito delle misure di potenziamento della viabilità stradale e autostradale, verranno espletate le seguenti categorie di attività:

- Accordo di Coesione FSC 2021 - 2027: monitoraggio cronoprogrammi procedurali e finanziari, attività di verifica dell'ammissibilità della spesa rendicontata e predisposizione provvedimenti per il rimborso della spesa sostenuta;
- PSC 2000 - 2020: attività di verifica dell'ammissibilità della spesa rendicontata e predisposizione provvedimenti per il rimborso della spesa sostenuta, monitoraggio interventi;
- L. 30.12.2023 n. 213 - annualità 2025 - realizzazione intervento;
- L. 30.12.2023 n. 213 - annualità 2026 - realizzazione intervento;
- L. n. 145/2018 – monitoraggio scadenza affidamento lavori per Piano interventi Annualità 2026 ed annualità precedenti (2021 -2025);
- L.R. 03.03.1999, n. 11 – annualità 2026;
- L.R. n. 38/2016 – annualità 2025 e 2026;
- PTVR 2008 - 2010: monitoraggio interventi, impegni e liquidazioni per le Province di L'Aquila, Pescara, Teramo, Chieti;
- Piano operativo infrastrutture: monitoraggio interventi, impegni e liquidazioni Comune di Pescara,
- Provincia di Pescara, Provincia di Teramo;
- POC VOLTIGNO: monitoraggio scadenza per conclusione lavori con conseguente maturazione - del 100% della spesa al 31/12/2026.

Risultati attesi

- accelerazione opere infrastrutturali prioritarie e viabilità connessa;
- miglioramento dell'accessibilità, riqualificazione e potenziamento dei percorsi stradali esistenti;
- adeguamento normativo;
- incremento della sicurezza stradale, del comfort e riduzione del fenomeno di incidentalità;
- attuazione procedure atte a favorire l'avanzamento spesa ed il rimborso per gli interventi di cui al PSC 2000 - 2020 e per gli interventi di cui all'Accordo di Coesione FSC 2021 - 2027 e relativo monitoraggio.

Stakeholders (interni/esterni):

Soggetti Attuatori (interni)

Cittadini (esterno)

Attività produttive relativamente al trasporto di merci e persone(esterno)

MISSIONE: 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Programma: 05 – Viabilità e infrastrutture stradali

5.2.2 Le misure di potenziamento del trasporto ferroviario sicuro e sostenibile

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Le attività da realizzare saranno le seguenti:

- incremento della sicurezza ferroviaria mediante soppressione PP.LL. sulle linee RFI e regionali per un investimento complessivo di oltre 85 mln di euro;
- riattivazione, adeguamento e potenziamento della rete ferroviaria regionale Fossacesia/T.d.S.- Castel di Sangro;
- attuazione degli interventi a valere su FSC 2021 - 2027 (Interventi sulle linee ferroviarie regionali);
- raccordo tecnico con il MIT per la fase attuativa dell'intervento di velocizzazione della linea Pescara - Roma, L'Aquila - Tagliacozzo, nonché linea Adriatica;
- potenziamento del trasporto su ferro da e per stabilimenti industriali Val di Sangro con miglioramento dell'interconnessione con la linea adriatica di RFI;
- completamento degli interventi ricompresi nella programmazione FSC 2014 - 2020 inerenti alla realizzazione, l'ammodernamento e la riqualificazione del sistema regionale delle autostazioni - impianti - aree a servizio del TPL per lo scambio modale gomma-gomma;
- *"Riqualificazione aree urbane del parcheggio antistante la stazione ferroviaria di Pescara"* di complessivi 44,624 mln di euro di opere, di cui 15,9 mln di euro a carico della Regione Abruzzo nell'ambito della programmazione in itinere FSC 2021 - 2027 e che vede come Soggetto Attuatore il Comune di Pescara;
- progettazione e realizzazione ultimo miglio ferroviario riguardo i porti di Ortona e Vasto;
- progetto sperimentale con l'ausilio di locomotori caratterizzati da combustibile ad idrogeno;
- regolamentazione delle autorizzazioni previste dal titolo III del D.P.R. n. 753/80, ai fini della sicurezza ferroviaria.

Risultati attesi

- a) accelerazione opere infrastrutturali su ferrovia e tramviarie;
- b) potenziamento dei traffici commerciali e passeggeri tra Adriatico e Tirreno, nonché lungo la linea Adriatica;
- c) valore aggiunto e ritorno economico misurabile su scala regionale;
- d) decongestionamento del traffico urbano e accelerazione dei tempi di percorrenza abitazione/sede lavorativa o sede studi;
- e) abbattimento delle polveri sottili, in particolare nel centro cittadino del capoluogo pescarese;
- f) politica di sburocratizzazione ed eliminazione centri ridondanti di controllo eccessivi o superflui;
- g) coinvolgimento del privato e di partner internazionali con esperienza nelle strategie del settore infrastrutturale logistico e trasportistico;
- h) rafforzamento della partecipazione regionale ai programmi dell'Unione Europea e di Cooperazione territoriale.

Stakeholders (interni/esterni):

- aziende interessate al trasporto merci e persone nonché attività produttive che beneficiano del trasporto delle merci su ferro, anche quale mezzo di collegamento con i porti;
- ripresa delle attività e sviluppo delle aree interne (es. Interporto Manoppello);
- intera collettività dei pendolari lavoratori, studenti, e turisti;
- Amministrazioni comunali (Chieti, Pescara e Montesilvano) ospitanti il trasporto di passeggeri su filovia;
- Amministrazioni comunali sui cui territori ricadono gli impianti funiviari a servizio dei bacini sciistici ed aziende concessionarie.

MISSIONE: 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Programma: 01 – Trasporto ferroviario

5.2.3 Le misure di potenziamento dei porti e degli interporti

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Per quanto attiene ai porti, il programma e le attività da realizzare saranno i seguenti:

- Porto di Pescara: ultimazione delle opere previste dal Piano Regolatore Portuale per un investimento complessivo di 31 mln di euro disponibili (FSC 2014 - 2020);
- Porto di Ortona: completamento degli interventi sul porto di Ortona (approfondimento dragaggio, prolungamento diga sud), con un finanziamento complessivo di circa 80 mln di euro (circa 9 mln FSC 2007 - 2013, 2 mln FSC 2014 - 2020, 47 mln FSC 2021 - 2027 e 20 mln PNRR - ZES);
- Porto di Vasto: è in corso la progettazione definitiva relativa all'intervento "*Porto di Vasto – Attuazione delle previsioni di P.R.P. – Potenziamento e riqualificazione infrastrutturale diga foranea, molo di levante e molo martello*". Finanziamento € 12.000.000,00 FSC 2014 - 2020 - Piano Operativo Infrastrutture - e l'attuazione delle previsioni di P.R.P con un finanziamento complessivo di 19,65 mln (12 mln CIPE, 7,65 PNRR-ZES), oltre alle risorse reperite nella programmazione 2021 - 2027 pari ad € 25.000.000,00;

- Porto di Giulianova: conclusione dei lavori dell'intervento di prolungamento dell'ultimo tratto del Molo Nord (FSC 2014 - 2020 - Piano Operativo Infrastrutture - e attuazione interventi della programmazione 2021-2027 per € 18 milioni;
- Approdo turistico di Martinsicuro: attuazione degli interventi della programmazione 2021 - 2027 per € 5 mln;
- Porto Turistico di Roseto degli Abruzzi: attuazione interventi della programmazione 2021 - 2027 per € 5 mln;
- Avvio delle procedure di evidenza pubblica, finalizzate all'affidamento delle concessioni demaniali in ambito portuale regionale, aventi finalità turistico-ricreativa, conformemente ai criteri stabiliti dall'art. 4 della 5 agosto 2022, n. 118 e ss.mm.ii, nonché della normativa europea e nazionale di settore e delle linee di indirizzo di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 877 del 23.12.2024 *"Concessioni demaniali marittime ricadenti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale di competenza della Regione Abruzzo, in scadenza al 31-12-2024. Atto di indirizzo e adempimenti consequenziali alla luce delle modifiche intervenute alla L. n. 118/2022 con L. n. 166/2024"*.

Sui porti regionali di Giulianova, Roseto e Martinsicuro saranno realizzati e rendicontati gli interventi di manutenzione finanziati ai sensi della L. n. 127/97 con deliberazione della Giunta regionale n. 706 del 30/10/2025.

In ordine alla logistica si rappresenta che:

- per quanto riguarda l'hub interportuale di Manoppello, se ne evidenzia il ruolo strategico di porta di accesso dei traffici internazionali che hanno origine o destinazione dal/nel centro Italia, riscontrando la crescente attività dello stesso in termini di produttività e aumento della movimentazione merci, anche grazie all'ultimo investimento realizzato ad opera della Struttura di Missione ZES per un importo di circa € 12 ML; tale intervento è finalizzato all'adeguamento dell'infrastruttura agli standard europei con conseguente inserimento dell'Hub Interportuale nella rete TEN -T;
- relativamente al Centro di Smistamento Merci della Marsica CSMM di Avezzano, si rileva una importante attività avviata immediatamente in seguito alla sottoscrizione del contratto di concessione del 07.03.2024 e certificata da importanti interventi ed investimenti ad opera del Concessionario, finalizzati ad adeguare e migliorare l'infrastruttura in base alle prevalenti richieste del mercato, con particolare riguardo al campo dell'automotive e dello stoccaggio di prodotti freschi;
- relativamente alla struttura dell'Autoporto di Roseto si rappresenta che verrà avviata la procedura ad evidenza pubblica per la concessione della stessa.

Risultati attesi

- aumento dei flussi di merci trasportate e passeggeri tramite hub di connessione intermodale;
- ripresa e potenziamento dei traffici commerciali attraverso il sistema logistico;
- valore aggiunto e ritorno economico misurabile sul territorio regionale;
- rafforzamento della partecipazione regionale ai programmi dell'UE e di cooperazione territoriale;
- contribuire ad assicurare la corretta manutenzione dei porti di competenza regionale da parte dei Comuni sede di porto ai sensi della L.R. n. 127/1997.

Stakeholders (interni/esterni):

- Enti Locali;
- Autorità di Sistema Portuale Mare Adriatico Centrale;
- Aziende interessate al trasporto di merci e persone;
- Aziende del comparto turistico ed attività commerciali;
- Collettività abruzzese e incentivazione al sistema economico del turismo nautico;

- Comuni sede di porti di competenza regionale, Capitaneria di Porto, operatori del settore turistico, della pesca.

MISSIONE: 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Programma: 04 – Altre modalità di trasporto

5.2.4 Le misure di potenziamento del trasporto aereo

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Per quanto concerne il settore del trasporto aereo, sono in fase di conclusione i lavori di riqualificazione *landside* e *airside* e le opere per la piena fruibilità dei reparti volo degli Enti di Stato dell'Aeroporto regionale, finanziati nell'ambito dei cicli di programmazione FSC 2007 - 2013 e 2014 - 2020.

In particolare, il programma e le attività in corso di realizzazione sono costituiti dai seguenti interventi rivolti al potenziamento dello scalo aeroportuale e all'adeguamento alla normativa di settore, attraverso:

- allungamento della pista di volo;
- completamento infrastrutture attività cargo ed interventi di efficientamento energetico;
- adeguamento sismico aerostazione e adeguamenti normativi infrastrutture minori e mezzi;
- adeguamento impiantistico strutture cargo e realizzazione relative infrastrutture di accesso;
- adeguamenti degli edifici destinati all'uso degli Enti di Stato.

Il complesso degli investimenti ammonta a 14,281 mln di euro a carico della programmazione FSC 2014 - 2020.

Ulteriori interventi sono stati inseriti nella programmazione 2021 - 2027 che prevede un totale di € 7.900.000,00 (di cui € 1.225.000,00 di cofinanziamento SAGA) per gli interventi relativi a "*Realizzazione raccordo pavimentato alla pista per i Reparti Volo degli Enti di Stato*" e "*Risanamento delle pavimentazioni dell'area di manovra e adeguamento delle superfici di sicurezza di pista nell'Aeroporto d'Abruzzo*".

Tali importanti investimenti sono giustificati dal notevole trend positivo registrato in termini di numero dei viaggiatori che ha superato, nel 2025, il numero di 1.150.000 passeggeri, ovvero una crescita pari ad oltre il 30% rispetto al 2024. Il successo è legato al potenziamento dei voli, confermando lo scalo come motore per il turismo e la mobilità in Abruzzo.

Risultati attesi

- a) aumento dei flussi passeggeri e creazione di nuove linee aeree con nuove destinazioni;
- b) valore aggiunto e ritorno economico misurabile su territorio regionale;
- c) rafforzamento della partecipazione regionale ai programmi dell'UE e di cooperazione territoriale.

Stakeholders (interni/esterni):

- Aziende interessate al trasporto di merci e persone;
- Aziende del comparto turistico ed attività commerciali;
- Collettività abruzzese e incentivazione al sistema turistico abruzzese.

MISSIONE: 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Programma: 04 – Altre modalità di trasporto

5.2.5 Gli impianti fissi e le sciovie

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Regione Abruzzo gode di una posizione di rilievo nel settore del turismo montano. Alcune stazioni turistiche invernali hanno assunto risonanza internazionale, mentre altre esprimono potenzialità ancora da sfruttare al meglio. I margini di ottimizzazione sono ampi e perseguibili, nel rispetto dei vincoli paesaggistici e dei principi di sviluppo sostenibile, sia mediante la realizzazione di nuovi impianti funiviari aventi caratteristiche di trasporto pubblico, sia con la sostituzione/ammodernamento delle infrastrutture esistenti, in taluni casi obsolete.

Parallelamente è possibile aumentare l'offerta di piste da sci, sia con nuovi tracciati, sia soprattutto con il miglioramento dei requisiti di sicurezza di quelli esistenti ed intervenendo sulle infrastrutture accessorie - rifugi, punti di ristoro nelle stazioni degli impianti o lungo il tracciato delle piste -, preferibilmente mediante il recupero eco-sostenibile delle strutture esistenti. Non secondario è l'obiettivo riguardante il potenziamento degli impianti di innevamento artificiale, divenuti ormai imprescindibili a causa dei cambiamenti climatici, integrando la sostenibilità ambientale con quella economica. Oltre al completamento di opere precedentemente avviate, alle revisioni periodiche ed all'ammodernamento di impianti esistenti, i principali interventi in materia sono quelli previsti nella programmazione FSC 2021 – 2027 e, precisamente:

- Intervento *“Bacini idrici ed opere idrauliche annesse – Monte Pratello, Pizzalto e Aremogna”* – Finanziamento M€ 6,00 - Soggetto Attuatore Comune di Castel di Sangro;
- Intervento *“Ampliamento del bacino sciistico in loc. Genziana - lotto 2”* – Finanziamento M€ 6,20 – Soggetto Attuatore Comune di Ovindoli;
- Intervento *“Collegamento cabinovia Fosse di Paganica - Monte Scindarella 2”* – Finanziamento M€ 9,00 – Soggetto Attuatore C.T.G.S. S.p.A.

In aggiunta sono previste le seguenti attività:

- Realizzazione seggiovia *“Stazzo – Aceretta”* nel Comune di Pescasseroli – Contributo assegnato € 2.653.738,61;
- erogazione contributi ex L. R. n. 44/2004 - esercizi finanziari di riferimento.

Per quanto attiene alla programmazione è previsto il completamento della redazione del Piano dei Bacini Sciistici, nonché la predisposizione di un disegno di legge organica sui sistemi di trasporto a mezzo di impianti a fune, o ad essi assimilati, piste da sci ed infrastrutture accessorie, per il superamento della L.R. n. 24/2005, come previsto dall'art. 3, c.4 della L.R. n. 17 del 29.05.2025.

Risultati attesi

- a) Accelerazione opere infrastrutturali funiviarie;
- b) valore aggiunto e ritorno economico misurabile su scala regionale;
- c) accessibilità, riqualificazione e potenziamento e incremento della sicurezza di aree sciabili attrezzate;
- d) rafforzamento della partecipazione regionale ai programmi dell'Unione Europea e di Cooperazione territoriale.

Stakeholders (interni/esterni):

- Enti Locali;
- Aziende interessate al trasporto funiviario di merci e persone;
- Intera collettività e turismo montano abruzzese.

MISSIONE: 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Programma: 04 – Altre modalità di trasporto

5.2.6 Mappa riepilogativa degli interventi di potenziamento delle infrastrutture

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Inserimento delle infrastrutture nel quadro di investimenti a valere sui fondi nazionali e/o comunitari.

Con la deliberazione n. 337/2020 la Giunta regionale ha individuato ed approvato le infrastrutture ritenute strategiche, con l'indicazione del relativo grado di priorità, sia nel settore delle infrastrutture a rete, sia di quelle puntuali.

Nello specifico, relativamente alle infrastrutture viarie, ferroviarie, impianti a fune e dighe, in funzione del grado di priorità, sono stati programmati, per ogni ambito territoriale, all'interno del livello provinciale, gli importi così ripartiti:

	Prov. AQ		Prov. PE		Prov. CH		Prov. TE	
	grd. pr. 1- €	grd. pr. 2- €	grd. pr. 1- €	grd. pr. 2- €	grd. pr. 1- €	grd. pr. 2- €	grd. pr. 1- €	grd. pr. 2- €
Infrastrutture Ferroviarie	512.934.774,67	454.500.000	325.840.000	0,00	370.002.981	6.780.000	8.100.000	1.000.000
Infrastrutture Funiviarie	8.800.000	5.161.465	0,00	0,00	2.500.000	14.867.315,84	0,00	5.000.000
Infrastrutture Portuali	0,00	0,00	21.200.000	30.000.000	108.150.000	78.000.000	20.000.000	1.400.000
Infrastrutture Aeroportuali	0,00	0,00	0,00	48.530.000	€ 0,00	0,00	0,00	0,00
Dighe e Sbarramenti	3.025.325	0,00	37.847.084	0,00	3.864.000	0,00	8.200.000	0,00
Infrastrutture Viarie	609.800.000	3.000.000	60.500.000	175.000.000	395.110.000	497.380.000	404.500.000	40.000.000

Analogamente, con l'approvazione del PRIT sono stati definiti 9 obiettivi strategici: di questi, 8 sono obiettivi "tematici", riferiti cioè a specifici aspetti e caratteristiche del sistema dei trasporti che si vuole trapiantare, a servizio dello sviluppo dei territori abruzzesi; 1 è un obiettivo "trasversale", per così dire metodologico, finalizzato a indirizzare la valutazione comparativa di quelli che saranno definiti come scenari alternativi di Piano.

Gli obiettivi tematici sono:

1. valorizzazione dei nodi di trasporto principali e del ruolo nel Corridoio Baltico - Adriatico e della regione Adriatico - Ionica;
2. sviluppo e rafforzamento delle connessioni dirette verso la rete TEN-T e delle reti di connessione lunga, con focus specifico sulla modalità ferroviaria e sulla relativa interoperabilità;
3. rafforzamento e valorizzazione delle connessioni interne alla regione;
4. sviluppo dell'intermodalità;
5. riduzione delle esternalità climatiche e ambientali della mobilità passeggeri e del trasporto merci, anche tramite la diffusione dei carburanti alternativi;
6. sviluppo di soluzioni innovative e intelligenti per il trasporto e la mobilità;

7. mobilità equa e accessibile per tutti;
8. minimizzazione dei rischi per la sicurezza nel trasporto.

L'obiettivo trasversale è il perseguimento degli obiettivi tematici nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse e del rapporto tra benefici e costi per la società Regione Abruzzo

Il PRIT 2035 punta, inoltre, su un sistema integrato, sostenibile e digitale, prevedendo:

- mobilità a zero emissioni: rinnovo del parco mezzi con autobus elettrici e a idrogeno verde.
- intermodalità: creazione di nodi di scambio per collegare facilmente treni, bus, auto, biciclette e piste ciclabili.
- infrastrutture ferroviarie e stradali: interventi mirati che includono l'arretramento della ferrovia nel tratto teramano (es. zona Tortoreto-Alba Adriatica) e la messa in sicurezza delle autostrade A24 e A25.
- porti e Aeroporti: potenziamento degli scali aeroportuali regionali e delle infrastrutture portuali.
- digitalizzazione: Sviluppo di sistemi di infomobilità e servizi MaaS (*Mobility As A Service*) per personalizzare gli spostamenti degli utenti.

Con l'approvazione della programmazione 2021 - 2027 la Regione Abruzzo ha beneficiato di notevoli risorse finanziarie nel settore delle infrastrutture, sia quelle a rete che quelle puntuali.

Nello specifico, relativamente alle infrastrutture portuali, aeroportuali, viarie, ferroviarie, impianti a fune e dighe, sono stati finanziati interventi di potenziamento e ammodernamento come di seguito sintetizzati:

Infrastrutture Ferroviarie	€. 61.200.000,00
Infrastrutture Logistiche e Parcheggi	€. 18.145.156,26
Infrastrutture Funiviarie	€. 21.200.221,82
Infrastrutture Portuali	€. 100.010.983,78
Infrastrutture Aeroportuali	€. 6.675.000,00
Dighe e Sbarramenti	€. 18.709.016,22
Infrastrutture Viarie	€. 61.200.000,00

Risultati attesi

In un'ottica di strategia delle infrastrutture abruzzesi, il Governo regionale, tramite il Governo nazionale, ha come obiettivo il riconoscimento, da parte dell'Unione europea, dell'estensione dei "corridoi della mobilità europea" anche lungo la costa adriatica e lungo l'asse trasversale tirreno - adriatico. Questo al fine di rafforzare l'ambizione dell'Abruzzo di entrare, a pieno titolo, nel sistema delle infrastrutture della mobilità europea.

Nello specifico, la Regione Abruzzo intende perseguire le seguenti strategie:

- adeguamento e ammodernamento degli assi stradali, autostradali e ferroviari di attraversamento longitudinale costiero della Regione alle condizioni di traffico attuali;
- decongestionamento del traffico gravante su tutto l'asse longitudinale costiero;
- sicurezza delle popolazioni residenti, da perseguire soprattutto attraverso la realizzazione di opere sostitutive carrabili, ciclopeditoni di nuova concezione per l'eliminazione di interferenze e Passaggi a Livello ferroviari, nonché l'adeguamento delle infrastrutture esistenti, tra cui dighe, sbarramenti ed invasi comunque denominati;

- sviluppo di adeguato sistema integrato di mobilità delle zone interne, anche mediante l'istituzione e la realizzazione di piattaforme logistiche;
- potenziamento e completamento delle connessioni trasversali Tirrenico-Adriatico, nonché della portualità abruzzese.

Richiesta di inserimento degli interventi nel quadro di investimenti a valere sui fondi nazionali e/o comunitari. Individuazione dei Soggetti Attuatori degli interventi e sottoscrizione delle relative convenzioni. Rilevanza per la Regione ai fini della Matrice di Materialità (esprimere un valore da zero a quaranta: zero = valore nullo; quaranta = valore massimo): 40

Stakeholders (interni/esterni):

Ministeri, Comuni, Enti pubblici, Società partecipate Regione Abruzzo etc ...

MISSIONE: 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Programma: 06 – Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

5.2.7 La connettività e lo sviluppo digitale (crescita digitale e banda larga e ultra larga)

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Regione Abruzzo intende sviluppare una rete di connettività digitale di elevate prestazioni su tutto il territorio regionale, finalizzata a favorire l'inclusione digitale, l'accesso e l'utilizzo dei servizi digitali da parte di cittadini, imprese e Pubbliche Amministrazioni.

La Regional Area Network (RAN) è la nuova infrastruttura digitale strategica della Regione Abruzzo, tesa a rafforzare la connettività della Pubblica Amministrazione, per ridurre il divario tecnologico, soprattutto nelle aree interne, e per migliorare la qualità e la continuità dei servizi pubblici essenziali.

La RAN, finanziata per € 20.000.000 dal Programma Regionale Abruzzo FESR 2021-2027, per € 3.850.000 dal Programma Operativo Complementare (POC) della Regione Abruzzo 2014-2020 e per € 8.098.000 con risorse PNC legati alla ricostruzione post-sisma 2009 e 2016, prevede:

- servizi di banda ultra larga e Wi Fi per gli uffici comunali;
- collegamenti in fibra tra sedi della PA e Data Center regionali;
- un sistema di interconnessione ad alta capacità tra i Data Center di Abruzzo, Marche e Umbria.

I Comuni del territorio abruzzese disporranno di una connessione Internet gratuita per almeno cinque anni in una delle loro sedi. L'iniziativa punta a ridurre i costi ICT, migliorare la condivisione dei dati, favorire l'adozione del modello cloud-first e potenziare continuità operativa e disaster recovery.

Risultati attesi

Nel triennio 2027-2029 si intende sviluppare una rete pubblica che favorisca il potenziamento dell'offerta di servizi pubblici digitali per cittadini e imprese attraverso la connessione, alla nuova infrastruttura, della totalità dei Comuni abruzzesi.

Obiettivi specifici:

PROGETTO CONNETTIVITA' - WI-FI

Realizzazione della copertura a banda ultralarga degli edifici della pubblica amministrazione locale (sedi comunali) garantendo connettività a 1 Gbit/s e la fornitura di servizi di gestione e manutenzione - 305 sedi comunali con connettività ad internet attiva ed 89 attivazioni di punti Wi-Fi

PROGETTO FIBRA:

Realizzazione di una rete in fibra ottica di mutuo collegamento tra sedi comunali ed i data center regionali, garantendo connettività a 1 Gbit/s, al fine di garantire il potenziamento delle rispettive capacità di elaborazione e potenziare l'infrastruttura di base per aumentare la resilienza della comunicazione - 305 sedi comunali collegate ai data center regionali

POGETTO COLLEGAMENTO DATA CENTER

Realizzazione di una rete in fibra ottica in alta capacità tra i data center delle Regioni Abruzzo, Marche e Umbria in modo da potenziare le rispettive capacità di elaborazione implementando protocolli di load sharing e disaster recovery avanzato – 6 data center collegati

Stakeholders (interni/esterni):

Pubblica Amministrazione

MISSIONE: 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

Programma: 02 - Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

5.2.8 Le politiche per il trasporto pubblico locale

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Regione Abruzzo ha adottato il Piano Regionale Integrato dei Trasporti 2035, approvato dal Consiglio Regionale l'8 febbraio 2024, quale strumento di pianificazione strategica per le infrastrutture e i trasporti.

In particolare, per il trasporto pubblico locale (TPL), con deliberazione n. 2/2022, la Giunta regionale ha adottato il Piano Triennale dei Servizi che, nel triennio 2027 - 2029, sarà oggetto di aggiornamento, anche alla luce dell'evoluzione del quadro normativo nazionale ed europeo e degli indirizzi regolatori, al fine di rendere pienamente coerenti livelli di servizio minimi, standard qualitativi e procedure di affidamento dei servizi di trasporto pubblico urbano ed extraurbano.

Nel corso del 2025 è stata attivata la nuova filovia che collega Pescara a Montesilvano, un'infrastruttura moderna e sostenibile per il trasporto pubblico locale. Dopo aver ottenuto il necessario nulla osta di sicurezza da parte dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (ANSFISA), e a seguito del positivo esito del periodo di pre-esercizio, l'impianto è stato ufficialmente aperto al pubblico con provvedimenti della Regione Abruzzo nel settembre 2025.

L'attivazione della filovia ha comportato una riorganizzazione della rete di trasporto nell'area urbana.

Già nei primi mesi di esercizio, gli utenti trasportati giornalmente hanno raggiunto e superato gli 8.000 passeggeri, a conferma dell'apprezzamento da parte dei cittadini per un mezzo di trasporto veloce, ecologico e affidabile.

Attualmente, la Regione contribuisce a circa 45,5 milioni di bus-km per i servizi automobilistici (urbani ed extraurbani) e a circa 5,1 milioni di treni-km per i servizi ferroviari regionali.

In coerenza con quanto rappresentato nelle interlocuzioni istituzionali in corso, nel triennio 2027 - 2029 è prevista l'armonizzazione delle scadenze contrattuali, attraverso il riallineamento temporale dei contratti di servizio su gomma alla medesima scadenza dell'affidamento in-house ferroviario a TUA S.p.A. (31 dicembre 2027), rendendo pertanto necessario prevedere la proroga dei contratti di servizio su gomma fino al 31 dicembre 2027. Tale scelta è strettamente funzionale a garantire la continuità del servizio pubblico essenziale e a consentire, in parallelo, la ridefinizione dell'assetto dei lotti e l'aggiornamento del quadro programmatico e regolatorio regionale (anche nell'ambito del percorso di revisione e razionalizzazione della disciplina di settore di cui alla L.R. n. 152/1998), così da predisporre i nuovi affidamenti su basi tecnico - economiche più coerenti con la rete complessiva dei servizi. Sarà inoltre necessario interloquire con RFI per definizione e la stipula del nuovo Accordo Quadro entro marzo 2027, per individuare i volumi e le caratteristiche della capacità infrastrutturale da dedicare ai servizi ferroviari regionali.

Il triennio 2027 - 2029 vedrà la prosecuzione e il completamento di importanti piani di investimento per l'ammodernamento del materiale rotabile ferroviario e automobilistico, unitamente al consolidamento delle misure di transizione digitale. Le risorse complessive destinate al rinnovo della flotta autobus ammontano a 130,8 milioni di euro (DM MIT n. 223/2020, D.I. n. 81/2020, Piano Complementare D.M. n. 315/2021, DM n. 256/2022); la progressiva attuazione delle misure ha già consentito l'immissione in servizio di circa 300 autobus nuovi di fabbrica. Ulteriori risultati potranno essere conseguiti con il completamento dell'FSC 2021 - 2027 (8 milioni di euro) e con l'attuazione del FESR 2021 - 2027 (30,8 milioni di euro), nonché con la programmazione delle annualità 2025 - 2033 del D.I. n. 81/2020.

Per quanto riguarda il rinnovo della flotta ferroviaria, la Regione ha allocato risorse statali e PNRR per un totale di 140,8 milioni di euro, destinati all'acquisto di 21 nuovi treni, di cui 17 già operativi e i restanti in produzione, con entrata in servizio prevista entro giugno 2026, con effetti migliorativi attesi sull'affidabilità e sulla qualità del servizio nel triennio di riferimento. Già nel 2026 l'età media della flotta ferroviaria è scesa sotto gli 11 anni rispetto ad una media nazionale che si attese intorno ai 15 anni.

Ulteriori investimenti riguarderanno la messa in sicurezza delle fermate del TPL tramite risorse FSC 2021 - 2027 e l'attuazione di interventi di digitalizzazione (bigliettazione elettronica e sistemi ITS) a valere sui fondi FESR 2021 - 2027. È stato attivato nel 2025 un Sistema Unico di Vendita dei titoli di viaggio ferroviari, per facilitare l'accesso al trasporto pubblico e ampliare i canali di vendita. Inoltre, sono in corso progetti di potenziamento dell'infrastruttura digitale, quali MaaS (Mobility as a Service) e ITS, finalizzati a migliorare efficienza operativa, informazione all'utenza e sostenibilità della mobilità; il MaaS4Abruzzo, finanziato con 2,3 milioni di euro tramite PNRR, ha consentito la digitalizzazione di servizi e informazioni nell'area della Costa dei Trabocchi e, nel triennio 2027-2029, la Regione capitalizzerà i risultati per orientare la programmazione e valutare l'estensione progressiva delle soluzioni MaaS su scala regionale.

A partire dal 2026, attraverso il FESR, è prevista la digitalizzazione delle flotte dei servizi urbani in un primo nucleo di otto Comuni (Pescara, L'Aquila, Chieti, Teramo, Lanciano, Avezzano, Sulmona e Vasto), accompagnata da valutazioni economico-finanziarie finalizzate a quantificare il fabbisogno residuo (delta) per estendere a tutta la Regione il processo di digitalizzazione e di bigliettazione elettronica, quale elemento propedeutico a una integrazione tariffaria strutturata ed efficace.

La realizzazione dei piani e degli obiettivi avverrà attraverso documenti di programmazione e gara o affidamenti, norme regionali e atti esecutivi implementati dalla Regione tramite il Dipartimento competente. Il processo potrà avvalersi di gruppi di lavoro con risorse interne ed eventuali supporti specialistici esterni, nel rispetto dei principi di trasparenza, tracciabilità e partecipazione. Il rinnovo del materiale rotabile sarà gestito mediante concessioni di contributi e/o strumenti attuativi coerenti con le normative vigenti, in favore delle aziende beneficiarie, con monitoraggio degli avanzamenti fisici e finanziari.

Risultati attesi

L'obiettivo principale nel triennio 2027-2029 è rafforzare l'attrattività del trasporto pubblico regionale in un quadro di transizione ecologica e digitale, anche attraverso una gestione più integrata della rete e una maggiore qualità percepita del servizio. Il rinnovo del parco rotabile concorre a migliorare efficienza energetica, sostenibilità ambientale, comfort e affidabilità degli spostamenti: proseguirà la riduzione dell'età media della flotta su gomma (già significativamente diminuita negli ultimi anni da 12-13 anni al di sotto dei 9 anni) e si consolideranno i benefici derivanti dal rinnovamento della flotta ferroviaria, con impatti attesi su regolarità e qualità del servizio.

Nel medesimo triennio si intende promuovere l'adozione diffusa, tra le aziende del TPL, di tecnologie integrate e interoperabili (AVM, computer di bordo, conta-persone, sistemi di vendita/validazione e bigliettazione elettronica) secondo standard informatici comuni e con piattaforma centrale di raccolta/gestione dei dati, così da sostenere sia la programmazione regionale sia l'efficienza gestionale degli operatori. I risultati attesi includono la dematerializzazione dei processi, l'incremento dei canali di vendita, la riduzione dell'evasione tariffaria, una migliore conoscenza della domanda (a supporto della riprogrammazione dell'offerta), nonché una maggiore trasparenza nella rendicontazione e nella ripartizione dei ricavi (clearing) in prospettiva multi-operatore.

La digitalizzazione e la bigliettazione elettronica rappresentano un asse prioritario del triennio 2027-2029: in continuità con l'avvio dal 2026 sugli urbani di otto Comuni, il Servizio procederà a valutare il fabbisogno economico-finanziario residuo per estendere l'ecosistema digitale a tutto il TPL regionale, condizione abilitante per l'avvio di una integrazione tariffaria solida, sostenibile e realmente fruibile dall'utenza, anche in connessione con gli sviluppi MaaS e ITS.

Stakeholders (interni/esterni):

Gli stakeholder coinvolti nel processo comprendono le imprese che gestiscono i servizi di TPL, i fornitori di soluzioni digitali e tecnologiche, i gestori delle infrastrutture ferroviarie e stradali, le autorità centrali e locali, i produttori di veicoli, nonché tutti gli attori del sistema della mobilità regionale, i cittadini, i rappresentanti dei pendolari, le associazioni dei consumatori e gli utenti del sistema di trasporto pubblico locale.

MISSIONE: 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Programma: 02 – Trasporto Pubblico Locale

5.2.9 La mobilità intermodale ed i sistemi di trasporto integrati (logistica integrata ferro - gomma - mare)

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

A seguito dell'adozione del Regolamento (UE) 2024/1679 sugli orientamenti per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T), la Regione Abruzzo intende valorizzare le opportunità connesse al rafforzamento dell'intermodalità e della logistica integrata ferro-gomma-mare, raccordando la programmazione regionale con i canali di cofinanziamento europei e nazionali destinati a nodi, collegamenti e servizi della rete.

In tale quadro, la presenza di nodi ricompresi nella rete TEN-T (tra cui Pescara, quale nodo urbano e Ortona, quale nodo portuale nella rete comprensiva) rafforza l'esigenza di orientare gli interventi verso una migliore accessibilità ai nodi, la connessione tra infrastrutture e la riduzione delle discontinuità di ultimo miglio, sia per la mobilità delle persone, sia per il trasporto delle merci.

In ambito di mobilità urbana, la Regione prosegue la collaborazione con Rete Ferroviaria Italiana nell'ambito del Protocollo d'Intesa del 2020 e delle attività di promozione dell'intermodalità nelle stazioni

ferroviarie (deliberazione della Giunta regionale n. 262/2023); in tale contesto, è in corso un lavoro congiunto con RFI e con le altre Regioni finalizzato alla redazione di un documento condiviso recante il titolo “*Linee di indirizzo per lo sviluppo dell’intermodalità nelle stazioni ferroviarie RFI*”, con l’obiettivo di disporre di un riferimento tecnico comune per indirizzare la progettazione e la prioritizzazione degli interventi (accessibilità, connessioni, spazi e servizi di scambio modale) nei principali ambiti di stazione.

Con le risorse del D.M. n. 417/2022 la Regione ha avviato la sperimentazione di servizi di *sharing mobility*, considerati complementari rispetto al TPL, in grado di rafforzare gli spostamenti di primo/ultimo miglio e la fruibilità dei nodi di interscambio. Il servizio sperimentale è stato attivato nei Comuni di Teramo, Tortoreto, Giulianova, Alba Adriatica, Pineto, Chieti, San Vito Chietino e Ortona e, a seguito della proroga del decreto fino al 2025; l’iniziativa si è ampliata includendo anche Francavilla al Mare, Martinsicuro, Silvi e Roseto degli Abruzzi; la scontistica all’utenza si è conclusa al 31 dicembre 2025, mentre i servizi di *sharing* restano operativi nei Comuni interessati almeno per il 2026.

Nel triennio 2027 - 2029, la Regione intende quindi sviluppare un percorso di valutazione e indirizzo volto a preservare tali servizi e garantirne la stabilità economico-finanziaria, definendo modelli di sostenibilità e integrazione con i servizi di TPL, anche attraverso l’uso dei dati di esercizio e dei flussi di domanda.

Un ulteriore asse di sviluppo è rappresentato dal progetto PNRR “*MaaS4Abruzzo*”, orientato alla digitalizzazione della mobilità e alla gestione integrata dei servizi, in coerenza con gli obiettivi regionali di transizione digitale e con la prospettiva di sistemi di trasporto integrati. In parallelo, la Regione proseguirà nel rafforzamento dell’integrazione ferro - gomma, mediante l’utilizzo della flessibilità dei programmi di esercizio, incrementando la frequenza degli interventi di coordinamento degli orari bus - treno nei principali nodi e direttrici, al fine di migliorare affidabilità delle coincidenze e continuità del viaggio.

Con specifico riferimento alla logistica delle merci, la Regione intende sviluppare una proposta di legge regionale finalizzata a sostenere, tramite contributo, la manovra ferroviaria di ultimo miglio, in quanto fattore abilitante della logistica ferroviaria e dell’intermodalità. La misura è impostata in coerenza con il nuovo quadro europeo sugli aiuti di Stato al trasporto terrestre e multimodale (LMTG/TBER), applicabile dal 30 marzo 2026, che include la possibilità di aiuti volti a ridurre i costi esterni del trasporto e favorire lo *shift* modale verso soluzioni più sostenibili; l’intervento regionale è programmato con finanziamento triennale 2026 - 2027 - 2028 a valere sul bilancio vigente.

Risultati attesi

Nel triennio 2027 - 2029 i risultati attesi riguardano il consolidamento di un approccio regionale alla mobilità integrata e intermodale, con miglioramenti progressivi nell’accessibilità ai nodi, nella qualità delle coincidenze ferro - gomma e nella disponibilità di servizi complementari di primo/ultimo miglio. In particolare, rispetto ai servizi di *sharing* già attivati, l’obiettivo è preservarne l’operatività e costruire condizioni di sostenibilità economico - finanziaria che ne consentano la stabilizzazione come componente complementare al TPL, valorizzando i dati e l’integrazione digitale. Per il trasporto merci, l’atteso avanzamento del quadro normativo regionale sul sostegno alla manovra ferroviaria di ultimo miglio mira a rendere più competitiva la logistica ferroviaria sul territorio, anche attraverso l’allineamento alle nuove condizioni europee sugli aiuti di Stato orientati alla riduzione dei costi esterni e al trasferimento modale.

Stakeholders (interni/esterni):

Gli stakeholder comprendono i gestori delle infrastrutture ferroviarie e stradali, le imprese del trasporto pubblico locale e i fornitori di servizi innovativi (digitale, *MaaS* e *sharing mobility*), gli Enti locali interessati, i soggetti operanti nella logistica e nel trasporto merci, nonché le rappresentanze degli utenti e delle categorie economiche che utilizzano servizi di mobilità e trasporto combinato.

5.2.10 Le politiche per la mobilità green

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Per la mobilità green si evidenzia come la totalità dei mezzi immessi e finanziati negli ultimi anni, di cui al precedente punto 2.5.8, sono per il 90% a basso o assente impatto ambientale, in quanto a trazione elettrica, metano o diesel Euro 6 EEV. Sono stati inoltre immessi anche i primi due autobus a idrogeno.

Proseguirà la politica di investimento sul materiale rotabile non inquinante. Con le risorse FESR 2021 – 2027, pari a € 30,8 mln, saranno introdotti mezzi a trazione elettrica, mentre con le risorse FSC 2021 – 2027, pari ad € 8 mln, saranno introdotti mezzi a trazione a metano.

In tale quadro, la mobilità green regionale si sta sviluppando anche attraverso un deciso rafforzamento del trasporto ferroviario, sul quale la Regione ha concentrato un rilevante programma di investimenti che, dal 2022, ha destinato circa 140,9 mln di euro all'acquisto di 21 nuovi convogli, di cui 17 già consegnati ed entrati in esercizio tra il 2023 e il 2025 e 4 in consegna entro marzo 2026; l'età media della flotta ferroviaria regionale è così passata da 25 anni nel 2020 a 11 anni nel 2026. I nuovi elettrotreni immessi in esercizio, oltre a garantire più elevati standard di comfort, accessibilità e trasporto bici, consentono una riduzione dei consumi energetici rispetto ai modelli precedenti e rafforzano il ruolo del ferro quale modalità prioritaria per la decarbonizzazione degli spostamenti regionali.

Contestualmente, sulle linee diesel sono stati progressivamente dismessi i vecchi convogli ALn 668, sostituiti con materiale rotabile più recente, quali Swing e Minuetti diesel, con benefici in termini di affidabilità, qualità del servizio e impatto ambientale. Il potenziamento del servizio ferroviario ha, inoltre, consentito di migliorare i collegamenti regionali verso Roma e verso Ancona, anche mediante coincidenze con i servizi regionali diretti da Ancona verso Bologna, accrescendo l'attrattività del trasporto pubblico e la competitività del ferro rispetto alla mobilità privata.

Inoltre, perseguendo gli obiettivi previsti dal PRIT 2035 (approvato dal Consiglio regionale in data 8 febbraio 2024) in merito alla mobilità green, la Regione Abruzzo ha partecipato al bando nazionale del Dipartimento per la Transizione Digitale (DTD) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, insieme al MIT, denominato *Mobility as a Service for Italy*, a cui il PNRR dedica una gran parte degli investimenti, risultando tra le 7 Regioni finanziate, per un importo di € 2.300.000 (deliberazione della Giunta regionale n. 103 del 15.02.2024).

Si tratta, quindi, di nuovi servizi per la mobilità, capaci di mettere al centro il cittadino, consentendogli di fare scelte razionali, convenienti e soprattutto sostenibili, nonché di rendere efficienti i sistemi di trasporto, oggi resi possibili dalla transizione digitale e che permettono alla Regione di traghettare gli obiettivi di decarbonizzazione.

L'uso multimodale dei servizi di trasporto, alternativa all'auto privata per i viaggi porta a porta, accompagnato dalla disponibilità di servizi per la condivisione dei veicoli e dalla modernizzazione del trasporto collettivo, è una delle chiavi per la mobilità sostenibile. Il MaaS costituisce, infatti, uno strumento potente per favorire la transizione verso modelli green, riducendo il ricorso alla mobilità individuale e alle sue esternalità negative. All'interno della somma finanziata di € 2.300.000 sono stati stanziati fondi per la digitalizzazione dei veicoli degli operatori del trasporto incidenti nell'area di sperimentazione, sia su gomma che su ferro. Per l'esattezza sono stati loro erogati complessivamente € 500.000,00 e sono stati digitalizzati circa 70 bus e 2 linee ferroviarie di TUA S.p.A., attrezzati fisicamente con strumenti all'avanguardia (GPS, sistemi di bordo, monitor, etc.).

Risultati attesi

Svecchiamento della flotta regionale adibita al TPL con la sostituzione dei mezzi maggiormente inquinanti (tutti gli euro 3 e parte degli euro 4) con autobus a minore o assente impatto ambientale (trazione elettrica e metano).

Per il trasporto ferroviario, i risultati attesi riguardano il consolidamento del processo di rinnovo del materiale rotabile, il pieno utilizzo dei nuovi convogli elettrici e diesel di più recente generazione, il superamento definitivo dei mezzi più obsoleti e il rafforzamento dell'offerta ferroviaria regionale, anche in funzione dei collegamenti verso Roma, Ancona e delle relative coincidenze tra servizi offerti dalle Regioni limitrofe.

Per quanto concerne il MaaS, è necessario estendere a tutta la Regione la dotazione relativa alla digitalizzazione dei veicoli degli operatori del trasporto.

Stakeholders (interni/esterni):

Enti locali, società TUA S.p.A. *in house providing* e aziende titolari di contratto di servizio, gestori dell'infrastruttura ferroviaria e soggetti coinvolti nei processi di innovazione tecnologica e digitalizzazione della mobilità.

Per quanto riguarda il MaaS, invece, abbiamo: viaggiatori, tutto il TPL ferro-gomma con operatori di mobilità, bike/car sharing, monopattini, taxi, servizi ferroviari, Enti Pubblici, fornitori di tecnologia e pagamenti, sviluppatori software, enti pubblici, e soprattutto associazioni di cittadini utenti dei servizi di mobilità.

MISSIONE: 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Programma: 06 – Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

5.3 IL RILANCIO DELLE AREE INTERNE

5.3.1 Le politiche per la ricostruzione pubblica e privata post sisma

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

SISMA 2009

Nel 2022 è stato approvato l'atto di Concessione di finanziamento in favore dell'ATER di L'Aquila relativa a n. 16 fabbricati, per totali n. 7 interventi, da attuarsi da parte dell'ATER di L'Aquila e inseriti nel Piano degli interventi approvato con Decreto direttoriale M.I.M.S. del 30/03/2022, per i rispettivi finanziamenti assegnati.

Gli interventi e i relativi finanziamenti sono riportati di seguito:

N.	Descrizione intervento	Finanziamento concesso €		Stato di attuazione al 31.12.2025
1	F.to n. 1640 - Via Acqua dei Santi TRASACCO	1.614.508,95	4.694.441,71	
	F.to n. 1641 - Via Acqua dei Santi TRASACCO	1.526.634,03		

	F.to n. 1642 - Via Acqua dei Santi TRASACCO	1.553.298,73		Lavori ultimati, in fase di collaudo
2	F.to n. 619 - Via dei Bruzi AVEZZANO	622.749,81	1.868.249,43	Lavori ultimati, in fase di collaudo
	F.to n. 620 - Via dei Bruzi AVEZZANO	622.749,81		
	F.to n. 621 - Via dei Bruzi AVEZZANO	622.749,81		
3	F.to n. 21 - Via Risorgimento CELANO	445.476,56	1.340.429,56	Lavori in fase di ultimazione
	F.to n. 23 - Via delle Libertà CELANO	441.405,10		
	F.to n. 245 - Piazza dei Caduti CELANO	453.547,90		
4	F.to n. 1758 - Via Sangrina CASTEL DI SANGRO	1.028.434,91	2.056.869,82	Lavori ultimati, in fase di collaudo
	F.to n. 1759 - Via Sangrina CASTEL DI SANGRO	1.028.434,91		
5	F.to n. 680 - Via Ceraso/ via Mazzini OVINDOLI	787.226,66	787.226,66	Lavori ultimati e collaudati
6	F.to n. 1343 - Via Castiglione TORNIMPARTE	694.942,48	1.053.760,28	Lavori in fase di ultimazione
	F.to n. 1344 - Via Castiglione TORNIMPARTE	358.817,80		Lavori non eseguiti
7	F.to n. 1733 - Via Fornace ORTUCCHIO	998.876,70	1.997.753,40	Lavori ultimati e collaudati
	F.to n. 1734 - Via Fornace ORTUCCHIO	998.876,70		
		SOMMANO	13.798.730,86	

Al 31.12.2025 risultano riconsegnati agli aventi diritto n. 50 alloggi ERP.

Complessivamente, l'ATER per gli interventi di miglioramento sismico ed efficientamento energetico ha ricevuto finanziamenti per €. 13.798.730,86; di questi, alla data del 31.12.2025, sono stati trasferiti dalla Regione Abruzzo €. 10.972.852,09.

SISMA 2016

Il programma degli interventi, approvato con provvedimento dell'A.U. n. 10 del 14/11/2018, è stato finanziato con successivi decreti del Commissario Straordinario per la Ricostruzione Sisma 2016 ed adeguati a seguito dell'incremento dei prezzi nell'edilizia.

Si elencano gli interventi con i relativi contributi rilasciati:

FABBRICATO	COMUNE	VIA	IMPORTO QTE	NOTE
F.to 1763	Pizzoli	Località San Lorenzo, via dell'Aquila	€ 462.851,88	Decreto n. 1205 del 05/06/2024
F.to 1618	Cagnano Amiterno	Località San Cosimo, via Sant'Aniceto, 3	€ 1.975.468,65	Decreto n. 263 del 06/02/2025
F.to 1628	Campotosto	Via del Lago	€ 858.000,00	In attesa del rilascio del nuovo contributo
F.to 681	Ovindoli	Piazza Mazzini, 7	€ 865.412,13	Decreto n. 2316 del 23/10/2024
F.to 9	Bugnara	Strada Provinciale Sannita, 9	€ 466.416,00	In attesa del rilascio del nuovo contributo
F.ti 1257	Lecce nei Marsi	Corso Italia, 70	€ 5.131.515,90	Decreto n. 1749 del 09/08/2024
F.ti 1258	Lecce nei Marsi	Corso Italia, 68		
F.ti 1259	Lecce nei Marsi	Corso Italia, 58		
F.ti 1260	Lecce nei Marsi	Corso Italia, 56		
F.ti 1261	Lecce nei Marsi	Piazza Aldo Moro,1		
F.ti 1262	Lecce nei Marsi	Piazza Aldo Moro,1	€ 3.173.803,09	Decreto n. 1751 del 09/08/2024
F.ti 1263	Lecce nei Marsi	Via Talamo, 4		
F.ti 1264	Lecce nei Marsi	Via Talamo, 2		

Per quanto riguarda lo stato di attuazione degli interventi, si rappresenta che i lavori relativi al fabbricato n. 1763 sono stati ultimati e collaudati.

Relativamente al fabbricato n. 1628 è stata verificata la convenienza economica a demolire per cui è stata redatta la progettazione esecutiva della ricostruzione, sono stati liquidati i tecnici incaricati del progetto di miglioramento sismico, si è in attesa del rilascio del nuovo contributo implementato con l'incentivo del GSE, come richiesto dall'USR.

Il progetto esecutivo riferito al fabbricato n. 9 è stato verificato e validato, si è in attesa del rilascio del nuovo contributo implementato con l'incentivo del GSE, come richiesto dall'USR.

Gli interventi relativi agli edifici n. 681 ad Ovindoli, nn. 1257-1258-1259-1260-1261-1262-1263-1264 a Lecce nei Marsi e n. 1618 a Cagnano Amiterno sono stati aggiudicati e i lavori sono stati consegnati. Fino al 31.12.2025 sono stati trasferiti € 1.925.745,20.

Risultati attesi

SISMA 2009

Risultato atteso, in coerenza con quanto previsto dal cronoprogramma allegato alla Concessione del finanziamento, è il raggiungimento degli obiettivi finali del Programma entro il 31.12.2026.

SISMA 2016

Riparazione dei danni causati dal sisma del 2016 tramite miglioramento sismico o demolizione e ricostruzione dei fabbricati danneggiati al fine di ripristinare l'agibilità degli stessi e di riconsegnare le unità immobiliari agli aventi diritto.

Stakeholders (interni/esterni):

SISMA 2009

Inquilini Erp, Imprese, Professionisti, Maestranze, ATER L'Aquila, Regione Abruzzo.

SISMA 2016

Inquilini E.R.P., Proprietari unità immobiliari riscattate, Imprese, Professionisti, Maestranze, A.T.E.R. L'Aquila, U.S.R. Sisma 2016, Struttura di Missione presso Presidenza Consiglio dei Ministri.

SISMA 2009

MISSIONE: 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 12 – Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

5.3.2 La montagna: sviluppo e governance delle aree montane

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

In Abruzzo le aree montane rappresentano circa il 65% del territorio regionale e costituiscono un patrimonio di elevato valore ambientale e socio - economico, che richiede interventi mirati ed efficaci nel breve e medio periodo.

In tale contesto si inserisce la legge 12 settembre 2025, n. 131, recante “*Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane*”, finalizzata a rafforzare l’efficacia delle politiche per la montagna, garantire un’allocazione delle risorse più equa e coerente e contrastare fenomeni di frammentazione degli interventi. La norma prevede, inoltre, specifiche misure e stanziamenti volti a contrastare lo spopolamento delle aree montane.

L’iter attuativo della legge è attualmente in fase di completamento e il relativo quadro regolatorio non risulta ancora pienamente definito sotto il profilo applicativo.

Nelle more della piena attuazione, è stato definito un regime transitorio che consente alle Regioni di continuare ad applicare le misure vigenti, assicurando al contempo una gestione flessibile delle risorse, anche con riferimento ai Comuni già classificati come montani.

Per l’annualità 2026 si procederà alla predisposizione della documentazione progettuale necessaria per l’accesso alle risorse del FOSMIT, sulla base dell’assegnazione finanziaria riferita all’annualità 2025. Le schede progettuali, una volta approvate con deliberazione di Giunta regionale, saranno trasmesse al Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie (DARA).

Indipendentemente dall’applicazione della nuova legge, le politiche regionali per la montagna e per il contrasto allo spopolamento dei territori fragili risultano già integrate nella programmazione della Regione Abruzzo.

Da anni, infatti, la Regione attua interventi di riequilibrio socio - economico attraverso i fondi di coesione relativi ai cicli 2014 – 2020 e 2021 – 2027, strumenti che continuano a rappresentare un canale concreto di sostegno per i territori, attraverso politiche integrate di sviluppo locale sostenute con vari e ulteriori dispositivi, da utilizzare in modo integrato e coordinato, per superare criticità e fragilità delle aree marginali e valorizzare le specificità locali.

Risultati attesi

Incentivare la crescita sostenibile e lo sviluppo economico delle Aree Montane migliorando le condizioni di vita dei residenti e sostenendo investimenti e flussi turistici estivi ed invernali.

Rivitalizzare il territorio ed il tessuto sociale nei Comuni di montagna al fine di ridurre il gap con le aree urbane, attualizzando l’area strategica di policy: *Riequilibrare l’Abruzzo per un benessere diffuso*, attraverso un modello d’intervento che implementi politiche integrate di sviluppo finanziato con politiche comunitarie (FESR, FSE+) e nazionali (FSC 2021 - 2027), oltre che con quelle di settore.

Stakeholders (interni/esterni):

Interni: Dipartimenti regionali.

Esterni: Comuni, Unioni di Comuni, DARA.

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Tit.02 – cap. 121450 – stanziamento € 5.000.000,00 circa

5.3.2.1 Misure forestali e Leader

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

MISURE FORESTALI

Con il supporto dei fondi afferenti al Fondo Foreste e al Fondo per l'attuazione della Strategia Forestale Nazionale (SFN), assegnati alle regioni dal Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare e Forestale (MASAF) ed aventi destinazione vincolata, già dal 2024 è stato possibile attuare una serie di interventi che, sino a tale data, erano stati limitati dalla scarsità delle risorse derivanti dal bilancio regionale. La disponibilità di queste risorse, vincolate con destinazione specifica, permetterà, anche nel corso del prossimo triennio 2027 - 2029, di dare avvio e di attuare una serie di attività che brevemente si riportano.

Inventario Forestale - Gli ultimi dati sulle foreste regionali risalgono al 2015 e sono frutto di estrapolazioni dell'inventario nazionale. Grazie ai fondi della Strategia Forestale Nazionale, a fine 2024 è stato sottoscritto un accordo di collaborazione con il Centro Ricerche Economia Agraria di Trento (CREA) per la redazione di un progetto d'inventario forestale regionale. Il piano di lavoro prevede la redazione del progetto di inventario e ciò consente, già nel 2026, di porre in essere tutte le attività per realizzare il primo Inventario Forestale della Regione Abruzzo, indispensabile per la conoscenza del territorio regionale coperto da boschi che, a sua volta, è condizione indispensabile per pervenire all'attenta pianificazione della sua gestione, in primis con la redazione del Piano Forestale Regionale previsto dalla legge regionale di settore (L. R. n. 3/2014). È evidente l'importanza di tale strumento ai fini dell'assunzione di decisioni programmatiche per lo sviluppo sostenibile delle aree montane e delle aree interne.

Pianificazione Forestale - Sempre grazie alle risorse statali è stato possibile affidare ad uno studio professionale di caratura nazionale un incarico volto a portare a termine la fase di esame e di collaudo dei piani di assestamento forestale, finanziati con fondi regionali già nel 2016. Detta attività dovrebbe concludersi nel 2026, consentendo ai Comuni interessati (circa 30) di disporre di uno strumento di pianificazione forestale strutturato, il cui aggiornamento è semplice e non particolarmente oneroso, chiudendo una fase pianificatoria che oramai si protrae da diversi anni a causa delle difficoltà di istruttoria e di collaudo degli elaborati prodotti, che si sono rivelati non idonei e pertanto necessitanti di importanti integrazioni e adeguamenti. Per il triennio 2027 – 2029, sulla scorta delle pianificazioni validate, saranno valutate attività di incentivazione all'aggiornamento dei piani anche attraverso attività di tipo consortile.

In attuazione D.M. n. 591238 dell'11.11.2021 (FONDO FORESTE 2021), con il quale alle Regioni sono state attribuite risorse specificamente finalizzate a favorire l'adozione dei "piani forestali di indirizzo territoriale," è in corso di realizzazione un Accordo di Programma sottoscritto con il Comune di L'Aquila per la realizzazione di un Piano Forestale di Indirizzo Territoriale sperimentale, che interessa il vasto territorio del capoluogo di Regione. Alla redazione e approvazione di detto strumento di pianificazione si perverrà negli anni 2026 - 2027. L'esperienza prodotta fungerà da modello per l'avvio di simili attività anche per il triennio 2027 - 2029 in altri Comuni abruzzesi.

Boschi Vetusti - In attuazione del D.M. n. 383963 dell'1.09.2022 (FONDO FORESTE 2022), con il quale alle regioni sono state attribuite risorse specificamente finalizzate al censimento dei Boschi Vetusti presenti nei propri territori, si è ottenuto l'importantissimo risultato del riconoscimento dell'Abetina di Rosello (CH), quale primo bosco vetusto ad essere iscritto nella Rete Nazionale dei Boschi Vetusti d'Italia.

Nel triennio 2027 - 2029 proseguiranno le attività di valorizzazione di detto bosco e si avvieranno le attività volte al censimento di altri boschi vetusti presenti nel territorio regionale.

Gestione Forestale associata - Nell'ambito degli stanziamenti afferenti al Fondo Foreste è stata individuata l'attività da svolgere al fine di dare avvio, nel territorio regionale, a forme di gestione associata dei patrimoni forestali, che in Abruzzo sono in larghissima parte patrimoni collettivi gestiti dai Comuni e dalle altre forme previste dalle norme in materia di usi civici. Il finanziamento assegnato dal MASAF è stato utilizzato per un accordo di collaborazione con il Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise, che nel

corso del 2026 darà luogo ad una serie di attività di animazione sul territorio di interesse, volte a stimolare la creazione di almeno un Consorzio Forestale avente le caratteristiche previste dalla L. R. n. 3/2014.

L'esperienza realizzata fungerà da modello da replicare anche nel triennio 2027 – 2029.

Alberi Monumentali - Nel corso del 2025 è stato approvato il primo aggiornamento dell'Elenco degli Alberi Monumentali d'Abruzzo istituito con la deliberazione della Giunta regionale n. 1103/2015, approvata in attuazione dell'articolo 7 della L. n. 10/2013. Un secondo aggiornamento è previsto nel 2026, anno nel quale si prevede di organizzare le relative attività al fine di provvedere a tali aggiornamenti con periodicità almeno biennale, anche in relazione al fatto che alle Regioni è stato attribuito, con le recenti modifiche alla citata disposizione normativa, l'esercizio del potere sostitutivo nei confronti dei Comuni inadempienti.

Nel periodo 2027 - 2029 proseguirà in collaborazione con le Università e l'Arma dei Carabinieri l'attività di ricerca e di classificazione di individui isolati o in bosco aventi caratteri di monumentalità.

Settore vivaistico forestale - Per quanto concerne il settore vivaistico forestale, gli impulsi di riattivazione del settore vivaistico proseguiranno nel triennio 2027 - 2029, sempre grazie alle risorse della richiamata strategia. Essi consisteranno nella completa riattivazione del Vivaio Mammarella in L'Aquila nonché, in attuazione dell'accordo stipulato nel 2024 con il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità, di una parte del vivaio Santa Filomena di Chieti Scalo, nel quale una parte delle superfici sarà destinata alle attività del CRAS e al contenimento di specie invasive. Per il vivaio di Roccaraso si conta di individuare, nel corso del prossimo triennio, una modalità di gestione tale da garantire la riattivazione di questo importante compendio, non a caso annoverato fra i tre vivai strategici individuati dalla Giunta regionale. A tal fine si valuterà la definizione di specifici accordi di collaborazione con soggetti pubblici quali l'Arma dei Carabinieri. Nell'ambito di tali accordi potranno essere formalizzati rapporti di collaborazione finalizzati al ripristino dell'attività vivaistica.

Foreste demaniali - Nel corso del 2026 sarà concluso l'accordo con l'Università di Scienze Forestali di Viterbo al fine di giungere, entro il 2029, alla redazione del piano di gestione delle foreste demaniali regionali, affinché questo patrimonio possa essere di esempio e guida per la gestione forestale sostenibile del patrimonio forestale regionale.

Complemento regionale per lo sviluppo rurale 2023 - 2027 - Nel corso del 2026 saranno concluse, con l'adozione dei provvedimenti di concessione dei contributi previsti, le attività di istruttoria delle domande a valere sugli interventi SRD05 (*Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli*) e SRD12 (*Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste*), che comunque occorrerà gestire per l'autorizzazione di varianti e proroghe nel corso degli anni 2027 e 2028. Si provvederà, altresì, a porre in essere le attività di gestione degli interventi SIGC (SRC02 - *Pagamento compensativo zone forestali Natura 2000 e TRABR_8.1.1 – Imboschimento di terreni agricoli*). Eventuali economie saranno utilizzate per lo scorrimento delle graduatorie ovvero, ove ritenuto necessario, con l'attivazione di nuovi interventi (viabilità forestale), in maniera da rispettare i target di programma.

Demanio armentizio - Nel prossimo triennio sarà necessaria una maggiore attenzione da parte della Giunta regionale per quanto riguarda la gestione del demanio armentizio, che, in alcuni casi, riguarda anche superfici boscate. Tale patrimonio, particolarmente esteso, attraversa tutta la Regione con 5 bracci tratturali principali e sempre più spesso comporta problematiche alla sua gestione (edificazioni, abbandono rifiuti, utilizzi impropri). Si evidenziano a riguardo le seguenti criticità: la frammentazione fondiaria che lo caratterizza, le concessioni che riguardano plurime parti di singole particelle catastali, l'urbanizzazione, spesso non controllata, le difficoltà riguardanti la sorveglianza, di norma affidate ai Comuni ai sensi dell'art. 78 del D.P.R. n. 616/77. Per la gestione efficace di tale demanio, per il controllo delle aree, per il controllo e il rilascio concessioni, per il prossimo triennio 2027 – 2029, si dovrà attivare una sussidiarietà tra Enti ed Organismi intermedi che si adegui alla molteplicità dei compiti e delle competenze afferenti ai singoli uffici, valutando l'adozione di una specifica disposizione normativa che preveda la delega amministrativa (rilascio concessione ed incasso dei correlati canoni), relativa alla gestione di tali superfici, ai comuni direttamente interessati, in alternativa al potenziamento dell'organico da destinare a tale specifica attività.

Con riferimento alle altre attività da realizzare nel triennio si mettono in evidenza altresì:

- la completa attuazione delle disposizioni regionali di settore (L.R. n. 3/2014);
- l'approvazione e l'emanazione, da parte del Consiglio regionale del Regolamento Forestale di cui all'articolo 5 della L.R. n. 3/2014, previa approvazione da parte della Giunta regionale, della proposta elaborata dal competente Servizio, sottoposta alla stessa nel mese di marzo 2025 essendo decaduta la precedente proposta, già approvata dalla Giunta regionale, per avvio della nuova legislatura.
- Attuazione della Strategia Forestale Nazionale e delle attività oggetto del Fondo Foreste.

LEADER

La Regione Abruzzo ha avviato, per il tramite degli 8 Gruppi di Azione Locale (GAL), all'attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL) per il periodo di programmazione 2023 – 2027. L'intervento è finalizzato a promuovere lo sviluppo territoriale integrato delle aree rurali e interne, attraverso azioni nei settori della gestione sostenibile delle risorse forestali, dell'ecoturismo, della valorizzazione dei prodotti tipici e del sostegno alle imprese locali.

Ai fini del conseguimento degli obiettivi del CSR Abruzzo 2023 – 2027, si individuano le seguenti priorità di indirizzo per il Consiglio e la Giunta regionale:

1. approccio integrato e partecipativo: favorire la collaborazione strutturata tra Enti locali, GAL, imprese e comunità locali, al fine di garantire la coerenza delle misure con le effettive esigenze del territorio. In tale ambito, è prevista la promozione di reti, partenariati tematici e Gruppi di Comunità per la valorizzazione del patrimonio agroalimentare e forestale, delle identità montane e delle vocazioni turistiche locali;
2. semplificazione amministrativa: razionalizzare le procedure di accesso ai finanziamenti per agevolare la partecipazione dei beneficiari e l'implementazione dei progetti. A tale scopo è stato istituito un gruppo di lavoro interdipartimentale dedicato al supporto dell'attività amministrativa.

Risultati attesi

MISURE FORESTALI

Gestione attiva delle foreste e dei pascoli; miglioramento dell'ambiente; diminuzione del rischio di incendi; incremento dell'occupazione nelle aree montane svantaggiate; mantenimento delle ditte boschive ancora esistenti e creazione di nuove imprese.

LEADER

Le risorse disponibili per la strategia LEADER ammontano a circa 22 milioni di euro, articolate in 2 sotto-interventi per la piena attivazione dell'intervento SRG06 LEADER. È prevista l'emanazione di oltre 50 bandi, attivati sia direttamente dai GAL, sia mediante criteri di premialità a beneficio degli operatori locali pubblici e privati.

I principali risultati attesi dall'attuazione delle SSL sono i seguenti:

- Sviluppo di filiere produttive locali: coinvolgimento di imprese e consorzi, con incremento della produzione e della valorizzazione di prodotti tipici a elevata identità territoriale.
- Valorizzazione del patrimonio forestale: realizzazione di interventi di recupero di aree forestali degradate e ampliamento della superficie gestita con criteri di sostenibilità.
- Promozione del turismo sostenibile: investimenti in micro-infrastrutture turistiche per lo sviluppo di percorsi tematici, ciclovie e sentieri escursionistici nelle aree montane e interne, con incremento del flusso di visitatori e crescita delle micro-imprese turistiche.

Stakeholder (interni/esterni):

Comuni, GAL, Comunità montane, aziende di produzione di prodotti tipici, ditte boschive e consorzi forestali, imprese e associazioni turistiche, residenti nelle aree montane, enti parco, associazioni ambientaliste.

MISSIONE: 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 02 - Caccia e pesca

5.3.2.2 Misure della Politica Agricola Comune

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La programmazione dello sviluppo rurale prevede l'attuazione di interventi specifici a favore delle aree interne che, per la loro posizione geografica, si trovano a fronteggiare difficoltà economiche, demografiche e infrastrutturali. In particolare, nell'ambito del CSR Abruzzo 2023 - 2027, è stato attivato l'intervento "SRB01 – Sostegno zone con svantaggi naturali montagna", finalizzato a contrastare l'abbandono delle superfici agricole montane. Tali superfici, se gestite e utilizzate in modo adeguato, contribuiscono al presidio del territorio, alla salvaguardia della biodiversità, alla prevenzione dei rischi idrogeologici e dell'erosione dei suoli, nonché al mantenimento dell'agricoltura montana.

Le risorse finanziarie destinate all'attuazione dell'intervento nel triennio 2027 - 2029 ammontano a € 29.979.707,81. La finalità dell'intervento è quella di compensare il mancato reddito e i costi aggiuntivi sostenuti dalle aziende agricole nelle zone montane. Le superfici ammissibili a contributo devono essere situate nel territorio della Regione Abruzzo, all'interno delle aree classificate come montane ai sensi dell'art. 32 par. 1 lett. a) Reg. (UE) 1305/2013, come indicato nella zonizzazione allegata al CSR 2023 - 2027 che è consultabile sul sito istituzionale del Dipartimento Agricoltura al seguente link: <https://www2.regione.abruzzo.it/agricoltura/pac-2023-2027/complemento-di-programmazione-abruzzo>.

Al predetto intervento si aggiungono le azioni programmate nell'ambito dell'intervento SRGO06, relativo alla strategia Leader, che per le aree interne, promuove iniziative per lo sviluppo di filiere produttive locali, per la valorizzazione del patrimonio forestale e per la realizzazione di progetti di recupero e valorizzazione di aree forestali degradate. Altra tematica importante afferisce alla promozione del turismo sostenibile.

Per maggiori dettagli si fa rinvio al paragrafo 5.4.2.1.

Risultati attesi

Con riferimento all'intervento "SRB01 sostegno zone con svantaggi naturali montagna", nel periodo 2027 - 2029, si prevede di concedere sovvenzioni per un totale di circa 474.000,00 ettari sul territorio regionale, per un importo complessivo di € 29.979.707,81.

Stakeholder (interni/esterni):

Aziende agricole e zootecniche; Comitato di Monitoraggio Regionale (ex Cds), MASAF, AGEA.

MISSIONE: 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

5.3.3 La strategia per le aree interne e il contrasto allo spopolamento

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE

Nell'ambito della nuova governance della SNAI 2021 - 2027 sono state individuate 43 aree interne sul territorio nazionale di cui n. 2 nuove aree interne in Abruzzo, con dotazione finanziaria di € 4.000.000,00 di risorse nazionali per ciascuna nuova area.

Le due nuove aree individuate nell'ambito della programmazione 2021 - 2027 sono:

AREA INTERNA	DELIBERA CIPESS N. 41/2022
Valle del Sagittario e Alto-Sangro (13 comuni)	4.000.000,00
Piana del Cavaliere e Alto Liri (10 comuni)	4.000.000,00
TOTALE	8.000.000,00

Con deliberazione di Giunta regionale n. 301 del 20 maggio 2025 avente ad oggetto: "Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) 2021 – 2027" si è proceduto all'individuazione dell'Autorità responsabile per le Aree Interne della Regione Abruzzo, come previsto dalla deliberazione CIPESS n. 41/2022, dal D.L. n. 124/2023, convertito in L. n. 162/2023 e dal Piano Strategico Nazionale per le Aree Interne – PSNAI, approvato in Cabina di Regia il 9 aprile 2025.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 466 del 24 luglio 2025 è stata approvata la presa d'atto del Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) e la conseguente presa d'atto dell'inserimento del Comune di Barisciano (AQ) nell'Area Interna "Gran Sasso – Valle Subequana" e del Comune di Bomba (CH) nell'Area Interna "Basso Sangro Trigno".

A seguito dell'approvazione del Piano Strategico Nazionale per le Aree interne approvato dalla Cabina di regia del 9 aprile 2025, il Servizio ha svolto attività di supporto nella definizione delle Strategie delle due nuove aree interne della Regione Abruzzo.

Sono state definite le strategie con le relative schede intervento e inviate al DPCOES per i seguiti di competenza con le seguenti note:

- nota prot. n. 0396794/25 dell'8/10/2025 "Adempimenti dell'Autorità Responsabile delle Aree Interne Regione Abruzzo – invio delle Strategie Aree Interne 2021 - 2027 – Piana del Cavaliere Alto Liri";
- nota prot. n. 0397962/25 del 9/10/2025 "Adempimenti dell'Autorità Responsabile delle Aree Interne Regione Abruzzo – invio delle Strategie Aree Interne 2021 - 2027 – Piana del Cavaliere - Alto Liri. Integrazioni";
- nota prot. n. 0398915/25 del 9/10/2025 "Adempimenti dell'Autorità Responsabile delle Aree Interne Regione Abruzzo – Invio delle Strategie Aree Interne 2021 - 2027 – Valle del Sagittario – Alto Sangro".

Le due Strategie territoriali, predisposte nel rispetto degli indirizzi programmatici e di settore del PSNAI sono state approvate dai Ministeri competenti in materia e dovranno essere sottoposte all'approvazione della Giunta regionale.

All'esito della predetta approvazione dovranno essere sottoscritti i relativi strumenti di attuazione - nella forma di Accordi di Programma Quadro - da parte dei soggetti istituzionalmente coinvolti, a seguito della preliminare approvazione dei rispettivi schemi mediante apposita deliberazione della Giunta regionale,

con autorizzazione alla sottoscrizione, per la Regione Abruzzo, del Componente l'Esecutivo avente la delega delle Aree Interne.

Si prevede che nel 2026 sarà messa a disposizione del MEF IGRUE e conseguentemente richiesta dalla Regione l'erogazione dell'anticipazione pari al 40% dell'importo degli interventi inseriti in ciascun APQ in modo da dotare i soggetti attuatori della liquidità finanziaria iniziale, necessaria all'avvio e realizzazione dei progetti.

RISORSE PREVENZIONE INCENDI BOSCHIVI AI 2021-2027

Nella riunione CTAI del 29/09/2022 si è proceduto infine al riparto dei fondi previsti dall' Art. 4, comma 2, del D.L. 08/09/2021, n. 120, recante «Disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile», annualità 2023 destinando 38,7 milioni di euro al finanziamento di interventi ricadenti nelle 43 nuove aree interne 2021-2027 (inizialmente previsto per € 900.000,00 per ogni area interna).

Con Delibera CIPESS 32 del 23 luglio 2025 sono state assegnate le risorse, rimodulate negli importi a seguito di plurime interlocuzioni in sede di conferenza delle Regioni, per le due Aree Interne "Piana del Cavaliere Alto Liri" e "Valle del Sagittario Alto Sangro" della Regione Abruzzo, in ragione di quote uguali di destinazione per l'annualità 2023, pari a € 692.857,14 per ciascuna Area interna.

Con nota prot. n. 0007732 del 12 gennaio 2026 sono state trasmesse le schede intervento ai fini dell'istruttoria finalizzata all'individuazione degli interventi al contrasto degli incendi boschivi ex. art.4, comma 2, decreto legge 8 settembre 2021, n. 120, per le due Aree Interne "Piana del Cavaliere Alto Liri" e "Valle del Sagittario Alto Sangro" della Regione Abruzzo.

Tali interventi dovranno essere oggetto di presa d'atto dell'Esecutivo Regionale una volta approvati dal DipCoes.

SUPPORTO COMUNI AREE INTERNE CON IL PROGETTO 1000 ESPERTI PNRR

Il Servizio PNRR, Aree Interne-RESTART e Certificazione avendo competenze anche in materia di Progetto 1000 Esperti PNRR ha ritenuto - al fine di fornire supporto tecnico - operativo ai Comuni abruzzesi per la realizzazione di interventi PNRR - di attivare sullo Sportello Digitale della Regione Abruzzo un format attraverso cui è stata effettuata una ricognizione dei Comuni delle aree interne abruzzesi aventi necessità di tale tipo di supporto specialistico, unitamente ai relativi fabbisogni.

Dovendo stabilire una modalità operativa attraverso cui individuare, nell'ambito dell'intero territorio regionale, i Comuni interessati dalla predetta ricognizione, basata su parametri di riferimento/scelta il più possibile obiettivi e non anche su indicatori meno neutrali quali ad esempio il numero di abitanti di un Comune – si è ritenuto di limitare la ricognizione di che trattasi ai 139 Comuni delle 7 Aree Interne abruzzesi (5 aree del ciclo di programmazione SNAI 2014-2020 ovvero: Basso Sangro Trigno, Valfino-Vestina, Alto Aterno Gran Sasso- Laga, Valle Giovenco-Valle Roveto, Gran Sasso - Valle Subequana e 2 nuove aree per il ciclo SNAI 2021-2027 e cioè Valle del Sagittario-Alto Sangro e Piana del Cavaliere-Alto Liri), avendo sperimentato le difficoltà delle suddette piccole realtà territoriali nella gestione delle fasi attuative di progetti e interventi finanziati da fondi nazionali e comunitari, data la carenza di personale e/o l'assenza di adeguate professionalità. Sono state costituite delle task force specifiche con gli esperti/professionisti aventi profili professionali confacenti alle necessità e ai fabbisogni di assistenza tecnica espressi. Tale supporto durerà fino al 30 giugno 2026 - data di chiusura del Progetto 1000 Esperti e di quasi tutti i progetti del PNRR – e sarà oggetto di monitoraggio allo scopo di evidenziare i risultati raggiunti.

CONTRASTO ALLO SPOPOLAMENTO

L.R. n. 32/21 *"Misure urgenti per contrastare lo spopolamento dei piccoli comuni di montagna"*

Rispetto agli obiettivi individuati nella L.R. n. 32/2021 e sulla base dei dati rilevati, l'incentivazione prevista ha determinato un flusso positivo, seppur minimo, verso i piccoli Comuni montani. Le percentuali di incremento della popolazione dei predetti piccoli Comuni, seppur non elevate, risultano infatti crescenti rispetto all'annualità precedente.

Risultati attesi

STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE

Avanzamento spesa interventi SNAI 2014-2020

Approvazione con Deliberazione di Giunta Regionale delle Strategie Territoriali aree interne 2021 - 2027;

Liquidazione anticipazioni degli interventi inseriti nelle strategie 2021 - 2027;

Approvazione con Deliberazione di Giunta Regionale degli interventi incendi boschivi aree interne 2021 - 2027.

Liquidazione anticipazioni degli interventi a valere sulle risorse assegnate con deliberazione CIPESS n. 32 del 23 luglio 2025;

Approvazione revisione manuale delle procedure SNAI 2014 - 2020 e 2021 - 2027.

CONTRASTO ALLO SPOPOLAMENTO

Crescita delle aree montane per ciò che riguarda il miglioramento delle condizioni di vita dei residenti mediante la rivitalizzazione del tessuto sociale ed economico nei Comuni di montagna incentivando l'insediamento di nuovi residenti e l'apertura di nuove attività imprenditoriali al fine di ridurre il gap con le aree urbane.

Stakeholder (interni/esterni):

STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE

Interni:

- ✓ Presidente della Regione Abruzzo
- ✓ Giunta Regionale
- ✓ Organismo di Programmazione PSC 2000-2020
- ✓ Autorità di gestione POR FESR e POR FSE 2014-2020
- ✓ Autorità di Gestione POR FESR e POR FSE+ 2021-2027
- ✓ Direzione Generale della Regione (DRG)
- ✓ Dipartimento Presidenza – Programmazione - Turismo (DPA)
- ✓ Dipartimento Risorse (DPB)
- ✓ Dipartimento Territorio - Ambiente (DPC)
- ✓ Dipartimento Agricoltura (DPD)
- ✓ Dipartimento Infrastrutture – Trasporti (DPE)
- ✓ Dipartimento Sanità (DPF)
- ✓ Dipartimento Sociale – Enti Locali - Cultura (DPG)
- ✓ Dipartimento Lavoro e Attività Produttive (DPH)
- ✓ Agenzia Regionale di Protezione Civile (APC)

Esterni:

- Commissione Europea
- ✓ Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione e del Sud

- ✓ +Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE)
- ✓ Corte dei Conti Italiana
- ✓ Corte dei Conti Europea
- ✓ Autorità preposte al controllo del corretto utilizzo dei fondi europei e nazionali
- ✓ n. 104 Comuni componenti le 5 Aree Interne abruzzesi identificate nel ciclo di programmazione 2014-2020
- ✓ n. 13 Comuni inclusi nella ripermimetrazione delle 5 Aree Interne
- ✓ n. 22 Comuni componenti le 2 nuove Aree Interne identificate nel ciclo di programmazione 2021-2027
- ✓ n. 3 Comunità montane abruzzesi
- ✓ n. 2 Unione dei Comuni Abruzzesi
- ✓ n. 3 Aziende Sanitarie Locali (ASL) abruzzesi
- ✓ n. 4 Gruppo di Azione Locale (GAL) abruzzesi
- ✓ n. 15 Istituti Comprensivi abruzzesi
- ✓ n. 1 Rete scolastica abruzzese
- ✓ n. 3 Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)
- ✓ Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri
- ✓ Ministero delle Politiche Agricole
- ✓ Alimentari e Forestali
- ✓ Ministero dell'Interno - Corpo nazionale dei vigili del fuoco
- ✓ Ministero della Transizione Ecologica
- ✓ Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei carabinieri

CONTRASTO ALLO SPOPOLAMENTO

Interni: Dipartimento Presidenza,

Esterni: Comuni, Unioni di Comuni, cittadini.

STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE

MISSIONE: 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Programma: 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

CONTRASTO ALLO SPOPOLAMENTO

MISSIONE: 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: 07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Tit. 1 – Capitolo 121546 – euro 3.437.069,31

5.3.4 Strategie per favorire l'aggregazione tra Comuni per l'erogazione di servizi

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Prosegue l'attività di assistenza alla liquidazione delle ex Comunità Montane, così come regolato dalle leggi regionali in vista della scadenza del termine di liquidazione di tali Enti, originariamente previsto per il 31.12.2024 e successivamente prorogato, prima al 30.6.2025, poi al 30.6.2026 e pertanto ormai prossimo.

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 42/2023 si è andati avanti con il processo di riordino territoriale finalizzato alla trasformazione delle ex CC.MM. in Unioni di Comuni o alla estinzione delle stesse.

Ad oggi sono state dichiarate estinte n. 4 ex.CC.MM; altre 3 ex CC.MM si sono trasformate in Unioni Montane e stanno procedendo alla costituzione degli organi; ed ulteriori 3 stanno portando a termine il processo di trasformazione.

Nel 2026 i Commissari Straordinari, che decadranno dalla carica il 30.6.26, dovranno completare tutte le operazioni di liquidazione delle ex CC.MM. non trasformatesi in Unioni, per poi procedere con decreto del Presidente alla dichiarazione di estinzione delle medesime.

Risultati attesi

Realizzazione dei piani di liquidazione da parte dei Commissari straordinari delle ex Comunità Montane residue non trasformatesi in Unioni, ai fini dell'adozione dei decreti di estinzione delle stesse da parte del Presidente della Giunta regionale.

Conclusione del processo di trasformazione delle ex Comunità Montane in Unioni Montane con l'emissione del decreto presidenziale di estinzione.

Stakeholder (interni/esterni):

Dipartimenti interessati *ratione materiae*, Province, Unioni dei Comuni, Comuni, DARA, Comunità Montane.

MISSIONE: 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma: 01 - Organi istituzionali

AREA TERRITORIALE E AMBIENTALE: MISSIONI

MISSIONE 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

MISSIONE 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

MISSIONE 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

MISSIONE 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

L'Area Territoriale è in relazione ai **Goal**:

6 - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e dei servizi igienico sanitari

7 - Energia. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili

12 - Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

13 - Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.

15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, combattere la desertificazione, arrestare e invertire il degrado del territorio e arrestare la perdita di biodiversità.

6 L'AMBIENTE CURATO E TUTELATO

6.1 LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

6.1.1 Le aree protette e la conservazione della biodiversità

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Anche nel triennio 2027 - 2029 l'azione regionale sarà focalizzata sul rafforzamento del sistema delle aree naturali protette e della Rete Natura 2000, attraverso l'attuazione coordinata dei seguenti programmi finanziati: CSR Abruzzo 2023 - 2027, PO FESR 2021 - 2027, FSC e fondi ministeriali.

Gli interventi saranno orientati alla conservazione della biodiversità e alla valorizzazione sostenibile delle aree interne, mediante il miglioramento delle infrastrutture per la fruizione consapevole e la mitigazione dei conflitti uomo - fauna (incidenti stradali, danni alle colture, rimozione dei detrattori ambientali). In particolare, saranno completati gli interventi già avviati nell'ambito di FSC 2021 - 2027 per il recupero e la riqualificazione di strutture, con priorità ai rifugi montani nelle aree protette, perseguendo la piena operatività degli stessi nei tempi stabiliti.

Parallelamente, nell'ambito del PO FESR 2021 - 2027, a seguito dell'espletamento delle procedure di selezione dei beneficiari, concluse nel 2025, saranno attuati gli interventi 2.7.1.1 e 2.7.1.2, finalizzati al miglioramento e al ripristino degli habitat Natura 2000, per un valore complessivo di circa 10 milioni di euro. Alla luce di tali iniziative, nel periodo 2027 - 2028 - 2029 sarà possibile attuare, da parte degli Enti Parco e dei gestori dei Siti Natura 2000, una serie di misure volte a contenere gli incidenti stradali e la frequentazione di ambienti urbani da parte soprattutto della fauna protetta.

Per quanto riguarda la Rete Natura 2000, a seguito dell'aggiornamento dei formulari standard sono stati definiti i format obiettivi - misure delle ZSC, finalizzati alla risoluzione della procedura di infrazione n. 2163/2015. Nel corso del 2026 si procederà all'approvazione definitiva di tali documenti. A fronte delle sempre più puntuali richieste da parte del MASE circa l'aggiornamento dei dati relativi all'attuazione della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE e della Direttiva Uccelli, sarà necessario avviare un processo, anche attraverso l'utilizzo di fondi strutturali, volto a colmare la mancanza di disponibilità di dati sistematici.

Una attenzione particolare dovrà essere riservata al controllo e alla gestione di determinate specie, quali, ad esempio, il lupo e l'orso bruno marsicano, la cui diffusione comporta sempre più spesso problematiche con la frequentazione di ambienti urbani, garantendo un potenziamento della capacità di risposta amministrativa ed adeguate azioni risarcitorie.

Risultati attesi

Essi sono:

1. Raggiungimento dei target previsti dalla programmazione PO FESR, CSR 2023/2027 e FSC;
2. Attuazione di programmi di prevenzione e gestione dei conflitti uomo-fauna dentro e fuori le aree protette regionali;
3. Potenziamento delle risorse finanziarie ed umane dedicate al tema della biodiversità.

Stakeholders (interni/esterni):

- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)
- Enti gestori Aree Protette
- Imprese agricole e zootecniche e forestali
- Fruitori aree protette

- Associazioni Ambientaliste, Turistiche, Sportive. In generale Sistema civile, sociale, economico e ambientale della Regione Abruzzo.

MISSIONE: 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
Programma: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

6.1.1.1 La biodiversità agraria

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Progetto MASAF - "EBAP": Approvazione progetto "Educazione, biodiversità agraria, il parco

Con il decreto Masaf del 4/12/2024 è stato approvato il progetto "EBAP" (contributo di € 63.397,10). Il progetto è nello specifico volto alla realizzazione di azioni destinate alla tutela ed alla valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo ed alimentare in attuazione di quanto previsto dall'articolo 10 della L. n. 194/2015.

Le azioni proposte in questo progetto rispondono dunque al fabbisogno del territorio di mantenere vive le tradizioni agricole e le potenzialità ad esse collegate, favorendo sia lo sviluppo di connessioni tra aree antropizzate e i territori naturali, sia la creazione di relazioni intergenerazionali.

Il progetto rappresenta uno strumento di risposta a queste problematiche del territorio che, se accompagnato da precisi interventi da parte sia del pubblico che del privato, complementari e sinergici a quello proposto, può sicuramente determinare una maggiore consapevolezza da parte dei destinatari del progetto stesso e, nel contempo, porre le basi per innescare un processo di sviluppo sostenibile.

Il progetto, di durata biennale dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2026, prevede le seguenti azioni:

- 1) animazione delle Giornate Nazionali della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, ai sensi dell'articolo 14 L. n. 194/2015 da realizzarsi in due edizioni (anni 2025 e 2026);
- 2) attivazione di iniziative presso le scuole superiori soprattutto di indirizzo agrario, di cui all'articolo 15 della legge n.194/2015. La finalità è quella di incrementare la conoscenza presso le scuole della biodiversità di interesse agrario e alimentare.

Quanto realizzato con tale progettualità sarà portato avanti anche nel periodo 2027 - 2029.

Collaborazione tra Enti per la Tutela e la Valorizzazione della Biodiversità Agraria "Penitenziario di Sulmona": realizzare un modello di collaborazione attraverso un "Accordo di collaborazione" tra gli Enti: Regione Abruzzo; Ministero dell'Interno Dipartimento Penitenziario di Sulmona; Parco Nazionale della Maiella e Università degli Studi di Teramo, per progettare un sistema di collaborazione sinergico che potrà offrire un contributo sostanziale allo sviluppo sostenibile del territorio e alle attività di tutela, conservazione e valorizzazione della biodiversità agraria autoctona regionale, oltre a promuovere condizioni migliori nei confronti dei detenuti.

Sulla base degli specifici indirizzi promananti dalla Giunta regionale nei confronti del Dipartimento Agricoltura, ci si attiverà per il costante sviluppo di ogni sinergia di natura tecnica, operativa, scientifica e istituzionale volta ad approfondire la conoscenza e la gestione sostenibile del territorio regionale, con particolare riferimento agli obiettivi istituzionali di salvaguardia della Biodiversità, sia naturale, sia agraria, al fine di contribuire alla conservazione delle forme viventi sul pianeta Terra.

Risultati attesi

Attraverso le attività informative e formative previste dai progetti di cui sopra e supportate da esperti del mondo della ricerca scientifica, conservazione e valorizzazione/uso sostenibile delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione ed erosione genetica, si intende incrementare la conoscenza dei processi biologici/agronomici ed economici, di analisi organolettica dei prodotti dell'agrobiodiversità.

Si prevede, anche, una crescita della conoscenza presso gli studenti e il corpo docente in quanto la proposta progettuale prevede una serie di attività seminariali e di incontri che consentiranno agli studenti di fare esperienza diretta e concreta nelle aziende che tutelano e conservano l'agrobiodiversità, valorizzandola.

Stakeholders (interni/esterni):

I principali portatori di interesse interessati dal progetto sono gli agricoltori e allevatori custodi dell'agrobiodiversità, gli enti pubblici territoriali e le scuole superiori regionali di indirizzo agrario e scientifico, il Dipartimento Penitenziario, il sistema universitario regionale ed il Parco della Majella., sede della banca del germoplasma.

MISSIONE: 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
Programma: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

6.1.1.2 L'apicoltura

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

A favore del settore apistico, negli ultimi anni, la Regione ha esponenzialmente moltiplicato gli interventi a tutela dell'apicoltura, vero e proprio baluardo delle misure ambientali e a salvaguardia della biodiversità; per questo, accanto alle iniziative "storiche" (OCM miele), intanto si è aggiunta, per la prima volta con la programmazione UE 2023 - 2027, un intervento specifico del CSR (ACA), su cui la Regione ha indirizzato (dal FEASR) un milione di euro; negli ultimi anni, poi, si sono registrati interventi diretti, quale quello denominato "Speciale Apicoltura" (con stanziamento fondi del bilancio regionale per l'emergenza climatico - ambientale del 2023), e quello specifico intervento con fondi FSC (per un importo di euro 250.000,00) a favore delle aziende apistiche maggiormente colpite dalle conseguenze (anche economico - finanziarie) della pandemia da Covid-19.

Alla luce di quanto sopra, appaiono pertanto individuabile le seguenti linee di intervento da finanziare prevalentemente con le risorse della programmazione europea, anche con riferimento al periodo 2028 - 2034:

- sostegno al settore apistico per ulteriori possibili eventi calamitosi, tenuto conto che le condizioni climatiche avverse sono letali per l'apicoltura, soprattutto quando intervengono nel periodo primaverile - estivo;
- incentivi di carattere finanziario ed effettivo per il passaggio delle aziende apistiche da allevamento familiare al regime ordinario, potenziando e valorizzando le piccole produzioni locali, offrendo una adeguata integrazione al reddito, migliorando il presidio sul territorio e favorendo la tutela, la salvaguardia nonché il ripristino della biodiversità ed il ruolo ecologico delle api.

Risultati attesi

Aumento numero aziende apistiche a regime ordinario, tutela del territorio

Stakeholders (interni/esterni):

Apicoltori singoli e associati, Associazioni apistiche, Amministrazioni regionali e statali, ASL, Aree Parco e/o aree protette della regione Abruzzo.

MISSIONE: 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
Programma: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

6.1.1.3 La rete agrometeorologica per la sostenibilità

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Regione Abruzzo riconosce nel sistema agrometeorologico regionale uno strumento strategico a supporto delle politiche agro-ambientali e della diffusione di modelli produttivi sostenibili, in coerenza con il Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) di cui al D.Lgs. n. 150/2012 e nel più ampio contesto degli effetti dei cambiamenti climatici.

Nel triennio 2027 – 2029, l'azione regionale sarà orientata al consolidamento e alla piena valorizzazione della rete agrometeorologica, già ampliata e ammodernata nel 2021, composta attualmente da 47 stazioni automatiche distribuite sul territorio regionale e dotate di sensoristica avanzata per il rilevamento in tempo reale dei principali parametri ambientali.

I dati raccolti dalla rete costituiscono la base informativa per l'elaborazione dei bollettini di difesa integrata e biologica, diffusi attraverso la piattaforma AgroAmbiente.Abruzzo, e rappresentano un supporto essenziale per le decisioni aziendali in materia di gestione delle colture, difesa fitosanitaria e uso efficiente delle risorse idriche.

In tale contesto, l'agrometeorologia assume un ruolo sempre più rilevante nello sviluppo dell'agricoltura di precisione, contribuendo all'ottimizzazione dell'impiego dei fattori produttivi e al miglioramento delle performance produttive, nonché al rafforzamento della resilienza del sistema agricolo regionale ai cambiamenti climatici.

Particolare attenzione sarà dedicata alla qualità e all'affidabilità dei dati rilevati, attraverso la programmazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle stazioni, nonché mediante attività di verifica e calibrazione della strumentazione, al fine di garantire la continuità operativa della rete e l'accuratezza delle informazioni prodotte.

La Regione provvederà pertanto al reperimento delle risorse finanziarie necessarie per l'affidamento dei servizi di gestione, manutenzione e aggiornamento tecnologico della rete, assicurandone nel tempo la piena funzionalità e l'adeguamento alle evoluzioni tecnico-scientifiche.

Nel complesso, la rete agrometeorologica si configura come un'infrastruttura strategica di supporto al sistema agricolo regionale, in grado di integrare dati ambientali, modelli previsionali e strumenti decisionali, contribuendo alla sostenibilità delle produzioni agricole e alla tutela delle risorse naturali.

Risultati attesi

- il mantenimento della piena operatività della rete agrometeorologica regionale, composta da 47 stazioni attive, con elevati standard di affidabilità dei dati rilevati;

- il miglioramento della qualità e continuità delle rilevazioni attraverso interventi programmati di manutenzione, calibrazione e aggiornamento tecnologico;
- il rafforzamento della produzione e diffusione dei bollettini di difesa integrata e biologica, a supporto delle decisioni aziendali;
- l'incremento dell'utilizzo dei dati agrometeorologici da parte delle imprese agricole e dei tecnici, anche nell'ambito dell'agricoltura di precisione;
- il supporto tecnico - scientifico all'attuazione delle politiche regionali in materia di gestione delle risorse idriche, difesa fitosanitaria e adattamento ai cambiamenti climatici;
- il contributo operativo all'attuazione del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) e degli strumenti di gestione del rischio in agricoltura;
- il consolidamento del ruolo della Regione Abruzzo nei sistemi di coordinamento nazionale in ambito agrometeorologico;
- il miglioramento complessivo della sostenibilità ambientale e dell'efficienza produttiva del sistema agricolo regionale.

Stakeholders (interni/esterni):

- Operatori agricoli,
- Associazioni agricole e ambientali,
- Consorzi di tutela,
- Consorzi di bonifica.

MISSIONE: 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
Programma: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

6.1.1.4 Le misure agro climatiche ambientali e l'agricoltura biologica

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il CSR 2023 - 2027 della Regione Abruzzo contempla specifiche misure agro climatico ambientali (ACA) che perseguono l'obiettivo di tutelare l'ambiente e valorizzare pratiche e processi agricoli a basso impatto ambientale. Tali misure si prefiggono di proteggere il suolo, tutelare le risorse idriche, mantenere e incrementare il tenore di sostanza organica nei suoli, tutelare la biodiversità, conservare il paesaggio e, attraverso le buone pratiche agricole, fornire una significativa risposta per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

La diffusione di pratiche conservative, quali l'introduzione di *covercrops*, la semina su sodo e le minime lavorazioni, sono di fondamentale importanza per la protezione della superficie agricola dall'azione erosiva.

Gli interventi agro climatico ambientali attivi e da attivare secondo il cronoprogramma dell'ADG attraverso i bandi riguardano in particolare: l'agricoltura biologica, la produzione integrata, la conservazione del suolo, l'Incremento della sostanza organica.

Per l'attuazione del nuovo ciclo di programmazione UE 2023 - 2027, l'aggiornamento, da parte dell'ADG, del cronoprogramma dei bandi per il 2025 contiene le misure ed interventi ACA da aprire. Le risorse complessive destinate agli interventi ACA per il periodo 2023 - 2027 ammontano a 133,4 milioni di euro.

Risultati attesi

Per l'agricoltura biologica i dati al 2024 confermano un incremento della SAU regionale fino a superare i 70.000 ha con una percentuale del 17,2% sulla SAU totale regionale.

Inoltre, dal 2023 i premi specifici previsti per la zootecnia bio (foraggiere, pascoli e prati permanenti bio) rappresentano una novità assoluta per l'Abruzzo.

Stakeholders (interni/esterni):

Saranno interessati oltre alle aziende agricole abruzzesi, anche i CAA, gli organismi di controllo e certificazione, i laboratori di analisi chimiche, i consulenti fitosanitari, i commercianti e trasformatori di prodotti biologici, le cooperative e le associazioni di produttori ed altri enti competenti in materia ambientale. Inoltre, sono interessati anche i Comuni le cui scuole aderiscono al progetto "Mense bio".

MISSIONE: 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

6.1.1.5 Il sostegno alla zootecnia nel territorio regionale

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Per l'attuazione delle misure urgenti di contrasto alla diffusione delle peste suina africana (PSA), previste dal D.M. 5/12/2025, ai sensi dell'art. 6 del d.l. 15 maggio 2024, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla l. 12 luglio 2024, n. 101, il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste ha trasferito alla Regione Abruzzo la somma complessiva di euro 1.069.826,98, somma incassata ed accertata sull'annualità di bilancio 2025.

Essendo risultato impossibile per l'anno 2025 l'impiego di somme pervenute in tre differenti tranches ed in tempi diversi (di cui l'ultima trasferita in data 19/12/2025, incassata e accertata in data 30/12/2025), che si intendono gestire unitariamente per la pubblicazione di un unico bando, è in corso di approvazione la reinscrizione della predetta somma in competenza 2026, all'esito della quale, previa approvazione dell'Atto di indirizzo da parte della Giunta regionale, occorrerà dare avvio all'intervento nel corso del 2026 mediante la pubblicazione di un bando per il finanziamento di interventi a favore delle imprese agricole che allevano suini o cinghiali nel territorio della regione Abruzzo per il rafforzamento e il miglioramento degli interventi strutturali e funzionali in materia di biosicurezza, al fine di prevenire i rischi di contagio delle malattie legate alla peste suina africana.

Le misure di biosicurezza, in favore delle aziende suinicole abruzzesi, per il contrasto alla peste suina africana riguarderanno, in particolare, l'acquisto e posizionamento di recinzioni perimetrali, l'acquisto e il posizionamento di recinti elettrici, interni alle recinzioni, quali sistemi di distanziamento dal perimetro delle recinzioni medesime degli animali allevati, la realizzazione di un sistema per la disinfezione degli automezzi e la realizzazione di zone filtro. L'intervento verrà gestito in arco temporale presumibilmente riferito alle annualità 2026 - 2028.

Inoltre, nel triennio 2027 - 2029 il Dipartimento Agricoltura conferma il proprio impegno nel sostegno al settore zootecnico regionale, attraverso l'utilizzo delle risorse dello sviluppo rurale, al fine di garantire la necessaria continuità nella fase di transizione tra la chiusura del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) Abruzzo 2023 - 2027 e l'avvio del nuovo periodo di programmazione 2028 - 2034.

Nel corso del 2027 saranno portate a termine le annualità degli interventi a premio pluriennali a favore degli allevatori regionali, di seguito riportate:

- l'intervento SRA30 "*Pagamento per il benessere animale*", che eroga premi annuali per unità di bestiame adulto (UBA) agli allevatori che adottano misure gestionali migliorative riguardanti la nutrizione, le condizioni abitative, l'accesso all'aperto e al pascolo;
- l'intervento SRA08 "*Miglioramento dei prati-pascoli e dei pascoli*", rivolto al comparto ovi - caprino per il sostegno al pascolamento e alla corretta gestione agronomica della risorsa pascolativa, con particolare rilevanza nelle aree montane regionali.

A partire dal 2028, in coerenza con le priorità della nuova programmazione, il Dipartimento avvierà la definizione di nuovi strumenti di intervento per consolidare il sostegno al benessere animale e alla gestione sostenibile dei pascoli montani, assicurando stabilità economica a un numero sempre maggiore di realtà produttive regionali.

Risultati attesi

Gli interventi sono finalizzati a prevenire i rischi di contagio della peste suina africana negli allevamenti di suini o cinghiali presenti nel territorio della regione Abruzzo, che potrebbero arrecare danni ingenti alle aziende zootecniche qualora non fossero messe in atto le necessarie misure di biosicurezza. Saranno finanziate tutte le aziende richiedenti, nel limite della disponibilità esistente.

Nel triennio 2027 - 2029 si prevede, inoltre, il conseguimento dei seguenti risultati:

- Completamento dell'ultima annualità dell'intervento SRA30 (2027): circa 800 aziende di allevamento coinvolte, con un premio erogato su circa 22.000 UBA per un importo di circa € 4.112.000;
- Conclusione delle obbligazioni pluriennali dell'intervento SRA08 relative al 2027: pagamenti su una superficie stimata di circa 33.000 ettari per un importo annuo di circa € 3.700.000.

Stakeholders (interni/esterni):

Gli stakeholders di riferimento sono:

- Le aziende agricole che allevano suini o cinghiali;
- i CAA (Centri di assistenza agricola);
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise;
- le ASL;
- Associazione Regionale Allevatori d'Abruzzo;
- Sistema Universitario e centri di ricerca regionali.

MISSIONE: 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 03 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca.

6.1.2 La tutela della qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria è stato aggiornato con pubblicazione sul BURAT Speciale della Regione Abruzzo n. 124 del 31/08/2022 (adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 7/C del 13/01/2022 e approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n. 70/6 del 05/07/2022 avente ad oggetto: *"Aggiornamento del Piano regionale per la tutela della qualità dell'aria"*, e contiene misure:

- per il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici, per il perseguimento dei valori obiettivo e per il mantenimento del relativo rispetto (ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 155/2010);
- nelle quali si prevedono gli interventi da attuare nel breve termine per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite, dei valori obiettivo e delle soglie di allarme o a limitare la durata degli eventuali episodi di superamento (ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 155/2010).

Per dare attuazione alle misure e agli obiettivi contenuti nel Piano, la Regione Abruzzo, ha sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica un accordo di programma connesso al *"Programma di finanziamenti per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni di materiale particolato in atmosfera e nei centri urbani"*, istituito con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 16 ottobre 2006 e del D.M. n. 316 del 10/11/2016.

Gli interventi ammessi a finanziamento sono finalizzati ad incentivare la mobilità sostenibile e potenziare l'intermodalità bici - treno attraverso la realizzazione di ciclostazioni e di piste ciclabili, avente un costo complessivo pari ad euro 14.620.000,00, con compartecipazione ministeriale concessa di euro 8.772.000,00. La Regione Abruzzo con deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 10/10/2024 ha approvato la priorità degli interventi.

Gli stessi prevedono:

- a) la realizzazione di ciclostazioni in prossimità delle stazioni ferroviarie esistenti e/o dismesse e nei territori interni serviti da piste/percorsi ciclabili;
- b) la realizzazione di nuove piste ciclabili di raccordo alle ciclostazioni e a potenziamento o creazione delle reti ciclabili;
- c) l'acquisto di e-bike. Dopo la fase iniziale di raccordo istituzionale con gli soggetti/Enti attuatori e il disbrigo delle procedure amministrative necessarie per dare avvio ai lavori i cantieri sono in procinto di partire e saranno ultimati, presumibilmente, entro il 2027.

Per dare ulteriore impulso alle misure e agli obiettivi contenuti nel Piano, è stato sottoscritto un ulteriore accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ratificato con determinazione dirigenziale n. 217 del 11/07/2025, per il trasferimento di fondi pari a 5 milioni di euro, anch'essi, destinati al miglioramento della qualità dell'aria; in particolare tali ulteriori interventi contribuiranno al miglioramento della qualità dell'aria e all'incremento dell'efficienza energetica attraverso la concessione di un contributo economico:

- a) per la sostituzione di vecchi generatori di caloriferi domestici alimentati a biomasse combustibili solide (es. legna, pellets o cippato) con nuovi generatori certificati e innovativi, pompe di calore o impianti ibridi;
- b) per l'adozione di forme di incentivazione all'uso del trasporto pubblico locale (biglietti e abbonamenti agevolati), al fine di favorire il passaggio ad una mobilità più sostenibile e la riduzione del traffico veicolare.

Con determinazione dirigenziale del mese di ottobre 2025, è stato approvato l'avviso per il finanziamento di titoli di viaggio annuali per i lavoratori residenti in Abruzzo, connessi allo spostamento casa-lavoro per una dotazione finanziaria totale di € 1.000.000. I contributi saranno erogati fino ad esaurimento dei fondi disponibili ai richiedenti in possesso dei requisiti, secondo l'ordine cronologico di ricezione delle domande.

Inoltre, per dare piena attuazione dei suddetti accordi con il MASE, la Regione Abruzzo ha dato incarico ad ARPA con deliberazione della Giunta regionale n. 462 dell'1/08/2024 e successivamente firmando

apposita convenzione, per la predisposizione dell'aggiornamento dell'inventario delle emissioni in atmosfera. Tale inventario costituisce lo strumento essenziale per il monitoraggio della qualità dell'aria e per la definizione dei relativi piani di tutela e risanamento. I lavori per la redazione di questo inventario sono in corso di svolgimento.

Dopo essere stata tra le prime Regioni in Italia, per mezzo del tavolo di lavoro regionale in materia di emissioni odorigene, a elaborare e predisporre una modulistica di riferimento da trasmettere in fase di presentazione delle istanze autorizzative contenenti emissioni in atmosfera, con deliberazione della Giunta regionale n. 391/2025, si è dato luogo ad azioni di formazione e informazione per l'applicazione di dette metodologie.

A seguito del decreto direttoriale 24 marzo 2022, n. 16 avente ad oggetto "Definizione delle modalità per l'individuazione e la gestione delle zone silenziose di un agglomerato e delle zone silenziose in aperta campagna, in ottemperanza al comma 10-bis, articolo 4 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194; sono state definite zone silenziose in aperta campagna le *"aree di pubblica fruizione o comunque accessibili al pubblico, dedicate allo svago, al ristoro e alla conservazione degli ambienti sonori naturali caratterizzati dalla geofonia e dalla biofonia, che non risentono o risentono in misura non significativa dei suoni tecnologici e in misura contenuta dei suoni antropici e che sono caratterizzate dalla predominanza di suoni desiderati caratteristici della zona e pertanto attesi dai fruitori e coerenti con le loro aspettative"*.

Il decreto direttoriale n. 135 del 7 maggio 2024 - con il quale il Ministero dell'Ambiente e della Transizione Energetica ha fornito linee guida operative per la redazione dei Piani di Azione e per la trasmissione dei dati relativi alle zone silenziose, in conformità agli standard europei INSPIRE -, prevede, all'art. 5 (rubricato "zone silenziose in aperta campagna"), che sia il Comune, seguendo le modalità di cui all'Allegato "A" al decreto stesso, anche sulla base di valutazioni di carattere socio - economico, a proporre alla Regione le zone silenziose in aperta campagna individuate sul proprio territorio, oppure a comunicare alla Regione medesima che nessuna zona è stata individuata sul proprio territorio.

Pertanto, con nota prot. RA n. 0038128 del 31/01/2025, il Servizio Politiche Energetiche e Risorse del Territorio della Giunta regionale, ha avviato la fase di concertazione con i Comuni della Regione Abruzzo al fine di adempiere a tale obbligo normativo. La fase successiva sarà quella di coinvolgere anche altri Enti, quali ad esempio i Parchi Nazionali/Regionali e altri Dipartimenti Regionali, al fine di redigere le specifiche carte tematiche di settore, nel caso ne ricorrano le condizioni normative.

Risultati attesi

- miglioramento della qualità dell'aria nell'intero territorio regionale, con particolare riferimento a biossido di azoto (NO₂), particolato atmosferico (PM10 e PM2.5) e benzo(a)pirene nell'agglomerato di Pescara – Chieti;
- riduzione delle concentrazioni di ozono in aria ambiente;
- mantenimento del rispetto degli altri standard legislativi, su tutto il territorio regionale;
- mappatura di tutte le significative emissioni in atmosfera degli impianti ed attività della Regione Abruzzo;
- riduzione emissioni odorigene;
- riduzione del rumore ambientale;
- riduzione dell'inquinamento acustico;
- miglioramento della qualità acustica dell'ambiente naturale.

Stakeholders (interni/esterni):

Tutti i Dipartimenti della Regione Abruzzo, cittadini, Comuni, imprese, enti operanti sul territorio, associazioni di protezione ambientale, associazioni di categoria, università ed enti di ricerca

6.1.2.1 La difesa fitosanitaria

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Nel triennio 2027 – 2029 il Servizio Fitosanitario della Regione Abruzzo procederà al rafforzamento strutturale delle attività di sorveglianza, prevenzione e controllo degli organismi nocivi, in coerenza con la normativa europea e nazionale vigente, con particolare riferimento al Regolamento (UE) 2016/2031 e al D.Lgs. n. 19/2021.

Le attività saranno sviluppate in continuità con i programmi già avviati e organizzate secondo un modello integrato fondato su monitoraggio, controllo ufficiale e certificazione fitosanitaria. In tale ambito, sarà attuato un programma pluriennale di indagine su almeno 56 organismi nocivi prioritari, individuati sulla base dell'analisi del rischio fitosanitario, della diffusione delle specie ospiti e delle condizioni pedoclimatiche regionali. Le azioni comprenderanno ispezioni sistematiche sul territorio, campionamenti e analisi di laboratorio, con l'obiettivo di garantire un elevato livello di sorveglianza del territorio e contribuire all'attuazione del Piano Nazionale di Indagine.

Particolare attenzione sarà riservata agli organismi nocivi a maggiore impatto economico e ambientale, tra cui insetti, batteri, funghi e virus emergenti o già presenti sul territorio regionale. In tale contesto, saranno intensificate le azioni di monitoraggio, contenimento ed eventuale eradicazione, con priorità per le infestazioni che interessano il patrimonio forestale e ornamentale – tra cui le pinete – e per i patogeni che colpiscono colture strategiche quali vite, olivo e specie frutticole.

Il sistema dei controlli sarà rafforzato lungo tutta la filiera, mediante verifiche nei vivai e sulle produzioni vivaistiche, controlli sui materiali di moltiplicazione (in particolare nei comparti viticolo e olivicolo), vigilanza sugli operatori iscritti ai registri ufficiali, nonché ispezioni nei punti di ingresso e sulle merci oggetto di importazione ed esportazione.

Un ruolo centrale sarà svolto dalla certificazione fitosanitaria, attraverso il rilascio di certificati di esportazione, riesportazione e pre-esportazione, supportato dall'utilizzo di sistemi digitali quali e-Phyto e TRACES, al fine di garantire la conformità agli standard internazionali e favorire la competitività delle produzioni regionali sui mercati.

Le attività diagnostiche saranno assicurate dal laboratorio ufficiale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Abruzzo - Molise o altri laboratori primari, operanti secondo standard accreditati e mediante metodologie avanzate, con partecipazione a circuiti inter - laboratorio e collaborazione con Enti di ricerca e Università.

Nel periodo di riferimento sarà inoltre potenziata la capacità di risposta alle emergenze fitosanitarie, mediante l'attivazione tempestiva di misure di delimitazione dei focolai, contenimento ed eradicazione, nonché attraverso il coordinamento con enti locali, istituzioni scientifiche e autorità di controllo. Tali attività saranno accompagnate da iniziative di informazione e sensibilizzazione rivolte agli operatori e alla cittadinanza.

In ambito ambientale e urbano, proseguiranno le azioni di tutela del verde pubblico e forestale, con monitoraggi specifici e supporto tecnico ai Comuni per la gestione delle infestazioni e la salvaguardia del patrimonio arboreo.

Sarà inoltre rafforzato il supporto tecnico alle imprese agricole, attraverso il monitoraggio delle avversità, la diffusione di bollettini agrometeorologici e la promozione della difesa integrata e dell'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, contribuendo alla riduzione dei rischi per l'ambiente e la salute.

Completano il quadro le attività relative alla gestione degli elenchi regionali e dei sistemi di qualità, ai controlli su sementi e materiali di propagazione, nonché alle funzioni autorizzative e di vigilanza sulle produzioni certificate e sugli operatori del settore.

Risultati attesi

Nel triennio 2027 – 2029, l'attuazione delle azioni previste consentirà:

- la realizzazione sistematica del programma di indagine sugli organismi nocivi prioritari (almeno 56 target monitorati annualmente), in coerenza con il Piano Nazionale di Indagine;
- il mantenimento e il rafforzamento del livello di sorveglianza fitosanitaria del territorio regionale, con incremento delle attività ispettive, dei campionamenti e delle analisi di laboratorio;
- il contenimento e, ove tecnicamente possibile, l'eradicazione dei principali focolai di organismi nocivi, con riduzione del rischio di diffusione delle specie da quarantena;
- il potenziamento dei controlli lungo la filiera vivaistica e sui materiali di moltiplicazione, con conseguente miglioramento della qualità fitosanitaria delle produzioni;
- l'incremento dell'efficienza e della tracciabilità dei processi di certificazione fitosanitaria, anche mediante l'utilizzo dei sistemi digitali e-Phyto e TRACES;
- il rafforzamento della capacità di risposta alle emergenze fitosanitarie, attraverso procedure operative più tempestive e coordinate;
- il miglioramento del livello di informazione e consapevolezza degli operatori agricoli e degli enti locali in materia fitosanitaria;
- il consolidamento di un sistema fitosanitario regionale moderno, digitalizzato e pienamente integrato, in grado di garantire la tutela del patrimonio agricolo, forestale e ambientale, nonché la competitività delle imprese agricole regionali.

Stakeholders (interni/esterni):

- Commissione europea
- Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste
- Servizio Fitosanitario nazionale
- Aziende Agricole
- Aziende vivaistiche
- Aziende agroalimentari

MISSIONE: 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

6.1.2.2.1 Servizio regionale di controllo funzionale e taratura delle irroratrici

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il Servizio regionale di controllo funzionale e taratura delle irroratrici agricole continuerà a rappresentare uno strumento strategico per l'attuazione delle politiche di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, in coerenza con il Piano di Azione Nazionale (PAN) di cui al D.M. 22/01/2014 e con la disciplina regionale introdotta dalla L.R. n. 29/2021.

Nel triennio 2027 – 2029 sarà assicurato il consolidamento del sistema regionale di verifica e regolazione delle macchine irroratrici, mediante il coordinamento e il monitoraggio delle attività svolte dai Centri Prova accreditati, al fine di garantire elevati standard qualitativi, uniformità operativa e piena tracciabilità delle operazioni eseguite.

In tale ambito, particolare rilievo assumerà il rafforzamento delle attività di controllo sulla qualità del servizio reso dai Centri Prova, attraverso verifiche periodiche, audit tecnici e aggiornamento delle procedure operative, in linea con quanto previsto dalla disciplina attuativa approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 242/2022.

L'attività sarà altresì orientata al pieno completamento dell'integrazione funzionale tra il sistema di controllo delle irroratrici e il servizio UMA, in modo da garantire la correlazione tra conformità delle attrezzature e accesso al carburante agricolo agevolato, rafforzando l'efficacia del sistema dei controlli e la compliance normativa da parte degli operatori.

Un elemento qualificante del sistema sarà rappresentato dal continuo sviluppo e aggiornamento della piattaforma informatica dedicata (NIMBI), già in uso per la gestione delle attività di controllo e taratura.

Nel periodo di riferimento, saranno implementati interventi evolutivi finalizzati al miglioramento delle prestazioni del sistema, all'adeguamento agli standard di sicurezza informatica – anche in relazione alle indicazioni del SOC regionale – e all'ottimizzazione dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti.

Saranno inoltre promosse azioni di supporto tecnico e informativo rivolte agli operatori agricoli e ai Centri Prova, finalizzate a diffondere le corrette pratiche di utilizzo, manutenzione e regolazione delle attrezzature, contribuendo al miglioramento dell'efficacia dei trattamenti fitoiatrici e alla riduzione degli impatti ambientali.

Nel complesso, le attività previste mirano a consolidare un sistema regionale efficiente, digitalizzato e pienamente integrato, in grado di garantire la qualità delle operazioni di distribuzione dei prodotti fitosanitari, la tutela dell'ambiente e della salute pubblica, nonché il rispetto degli obblighi normativi vigenti.

Risultati attesi

Nel triennio di riferimento, le azioni intraprese consentiranno:

- il raggiungimento della piena operatività del sistema informativo NIMBI, con adeguamento agli standard di sicurezza e miglioramento dell'efficienza gestionale;
- l'integrazione completa con il sistema UMA, tale da garantire la verifica sistematica della conformità delle irroratrici ai fini dell'accesso al carburante agevolato;
- il conseguimento dell'obiettivo del controllo e della taratura del 100% delle irroratrici in uso, in linea con quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale;
- il miglioramento della qualità del servizio erogato dai Centri Prova, attraverso attività di monitoraggio e verifica continua;
- la riduzione dei rischi ambientali e sanitari connessi all'uso dei prodotti fitosanitari, mediante una maggiore efficienza e precisione delle attrezzature impiegate.

Stakeholders (interni/esterni):

- imprenditori agricoli,
- associazioni di categoria,
- officine autorizzate come centri prova,
- organizzazioni di produttori.

MISSIONE: 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

6.1.2.2.2 La piattaforma Agro-ambiente Abruzzo

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La piattaforma AgroAmbiente.Abruzzo costituisce uno strumento strategico regionale a supporto dell'agricoltura sostenibile, basato sull'integrazione di dati climatici, rilievi di campo e modelli previsionali, finalizzato all'implementazione di sistemi di supporto alle decisioni (DSS) per la gestione delle colture.

Nel triennio 2027 – 2029 la Regione Abruzzo intende consolidare e sviluppare ulteriormente le funzionalità della piattaforma, rafforzandone il ruolo nell'ambito delle politiche agro-climatico-ambientali e della difesa integrata, in coerenza con la normativa europea e nazionale in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Il sistema garantisce l'accesso ai dati meteorologici rilevati dalla rete agrometeorologica regionale e consente l'elaborazione di modelli previsionali a supporto della difesa fitoiatrica, della gestione irrigua e del bilancio nutrizionale delle colture, contribuendo all'ottimizzazione dell'impiego dei fattori produttivi e alla riduzione degli impatti ambientali.

I dati fenologici e fitopatologici, acquisiti attraverso attività di monitoraggio di campo svolte da tecnici specializzati operanti sul territorio, alimentano la modellistica della piattaforma e permettono la redazione del Bollettino di Difesa Integrata e Biologica, diffuso periodicamente agli operatori agricoli tramite applicativi digitali dedicati.

Nel periodo di riferimento sarà ulteriormente rafforzata l'integrazione tra i diversi flussi informativi (dati meteo, rilievi di campo, modelli previsionali), al fine di migliorare l'affidabilità delle elaborazioni e ampliare i servizi offerti agli utenti, anche in relazione alle esigenze connesse all'agricoltura di precisione.

Particolare attenzione sarà rivolta al potenziamento delle attività di assistenza tecnica e divulgazione, mediante l'organizzazione di incontri informativi e formativi rivolti agli operatori del settore, nonché alla promozione dell'utilizzo della piattaforma quale strumento operativo a supporto delle decisioni aziendali.

La piattaforma continuerà inoltre a svolgere un ruolo di supporto all'attuazione degli interventi agro-climatico-ambientali previsti dal Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) e al rispetto dei disciplinari regionali di produzione integrata, contribuendo alla diffusione di pratiche agricole sostenibili.

La collaborazione con soggetti qualificati, tra cui il Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo, sarà ulteriormente valorizzata al fine di garantire un costante aggiornamento dei dati e un presidio tecnico capillare sul territorio.

Nel complesso, il sistema AgroAmbiente.Abruzzo si configura come una piattaforma integrata di conoscenza e supporto decisionale, in grado di accompagnare il sistema agricolo regionale nei processi di transizione ecologica, miglioramento dell'efficienza produttiva e adattamento ai cambiamenti climatici.

Risultati attesi

Nel triennio 2027 – 2029, l'implementazione delle attività previste consentirà:

- l'ampliamento della platea di aziende agricole utilizzatrici della piattaforma, in particolare nell'ambito degli interventi agro – climatico - ambientali del CSR (agricoltura integrata e biologica);
- il miglioramento della qualità e dell'affidabilità dei modelli previsionali a supporto della difesa fitosanitaria e della gestione irrigua;
- l'ottimizzazione dell'uso dei prodotti fitosanitari, delle risorse idriche e dei fertilizzanti, con conseguente riduzione degli impatti ambientali;
- il rafforzamento delle competenze tecniche degli operatori attraverso attività di formazione e divulgazione;
- il consolidamento del sistema regionale di supporto alle decisioni quale strumento di riferimento per l'agricoltura sostenibile e di precisione.

Stakeholders (interni/esterni):

- Agricoltori,
- Associazioni di categoria,
- Organizzazioni di produttori agricoli
- Centri di lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli.

MISSIONE: 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

6.1.3 La gestione sostenibile delle risorse idriche: il servizio idrico integrato e l'ottimizzazione delle risorse idriche

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Nell'ambito delle attività di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque, la Giunta regionale, con deliberazione n. 431 del 15/07/2025, ha preso atto degli elaborati di aggiornamento sessennale del Piano di Tutela delle Acque ai fini dell'informazione e consultazione pubblica ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.. Con la medesima deliberazione della Giunta Regionale è stato dato avvio alle procedure di VAS e VINCA.

Con il nuovo Piano vengono affrontati tutti i temi di maggior rilievo e maggiore complessità nell'ambito della tutela delle risorse idriche regionali non ancora completamente normati e gestiti tra cui:

- la valutazione del Deflusso Ecologico dei corpi idrici superficiali secondo le nuove Direttive Ministeriali sul tema;
- il coordinamento con il Piano Nazionale di adattamento ai Cambiamenti Climatici;
- la disciplina finalizzata alla salvaguardia dei corpi idrici destinati al consumo umano;
- l'utilizzo dei Contratti di Fiume quale strumento di attuazione del Piano;
- l'aggiornamento dello stato di rischio dei corpi idrici sulla base dei nuovi dati di monitoraggio disponibili;
- l'aggiornamento della correlazione tra stato di qualità – pressione e impatti per definire compiutamente il rischio di non raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità per ciascun corpo idrico;

- la definizione del quadro degli interventi infrastrutturali e non per il prossimo sessennio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità;
- la definizione della normativa tecnica di attuazione del nuovo piano che traduce in norme tecniche le misure di tutela individuate.

Il nuovo Piano affronta il tema delle risorse idriche strategiche regionali e contiene altresì specifiche misure per fronteggiare eventuali situazioni di scarsità idrica sul territorio regionale.

A seguito della situazione di deficit idrico registrata nel corso dell'anno 2024 in alcune porzioni del territorio regionale - con conseguenti difficoltà nell'approvvigionamento idrico potabile che hanno portato l'Amministrazione regionale a richiedere la dichiarazione dello Stato di Emergenza alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il tramite del Dipartimento della Protezione Civile nazionale, ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.Lgs n. 1 del 02/01/2018 e s.m.i. -, si rende necessario procedere ad esplorare ed approfondire, attraverso ERSI e i Gestori del SII, ogni possibile soluzione tecnica, sia implementabile nel breve-medio periodo che nel lungo termine, per incrementare la disponibilità della risorsa idrica nelle aree caratterizzate da grave deficit idrico.

Tali soluzioni sono state documentate e tracciate nella deliberazione della Giunta regionale n. 891 del 29/12/2025 recante: *“Aggiornamento della ricognizione dei fabbisogni finanziari inerente gli interventi in materia di infrastrutture del servizio idrico integrato in attuazione della DGR 709/2021 e s.m.i. e presa d'atto azioni di contrasto alla scarsità idrica”*. Obiettivo dell'Amministrazione regionale è favorire la programmazione di detti interventi nella Pianificazione d'Ambito di competenza dell'ERSI e promuoverne il finanziamento nei vari programmi comunitari, nazionali e regionali che dovessero rendersi disponibili.

Occorre altresì proseguire, dandovi impulso, nella gestione delle programmazioni finanziarie correnti destinate ad interventi nel settore idrico depurativo e fognario, atteso che le puntuali ricognizioni dei fabbisogni di interventi nell'ambito del servizio idrico integrato, effettuate negli anni passati con la deliberazione della Giunta regionale n. 709 del 9/11/2021, le successive deliberazioni n. 703 del 25/10/2023 e n. 873 del 23/12/2024, nonché, da ultimo, la citata deliberazione n. 891 del 29/12/2025, hanno consentito di candidare proposte concrete nell'ambito del PNRR e della nuova programmazione FESR 2021 - 2027 e FSC 2021 - 2027, con il risultato che:

- attraverso il PNRR sono stati finanziati complessivi € 180.000.000 per infrastrutture del servizio idrico integrato (soggetti beneficiari: ERSI Abruzzo, Soggetti Attuatori: Gestori del Servizio Idrico Integrato);
- attraverso il programma FSC 2021 - 2027 sono stati finanziati complessivi € 42 milioni per infrastrutture del servizio idrico integrato, oltre a 28 milioni per i Contratti di Fiume;
- attraverso il Programma FESR 2021 - 2027 sono stati finanziati ulteriori 25 milioni di euro per infrastrutture del servizio idrico integrato, oltre a 10 milioni per i Contratti di Fiume. L'ultimo riesame del Programma FESR ha destinato ulteriori 25 milioni di euro per infrastrutture del servizio idrico integrato ai fini dell'incremento della resilienza idrica.

In materia di scarichi idrici e della loro disciplina proseguirà lo sforzo dell'Amministrazione finalizzata alla semplificazione dei procedimenti amministrativi connessi, con l'emanazione di linee guida regionali e indirizzi sul tema.

L'attività di sorveglianza e controllo sulle risorse idriche proseguirà attraverso il supporto e la sinergia con l'Arma dei Carabinieri Forestali nell'ambito della convenzione 2026 - 2028 ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 68 del 17/2/2026.

I progetti attivati per l'implementazione delle conoscenze sulle risorse idriche nell'ambito POA Acquacentro FSC 2014 - 2020 coordinato dall'Autorità di Distretto dell'Appennino Centrale, finalizzati alla maggiore conoscenza dello stato quali - quantitativo dei corpi idrici regionali (implementazione monitoraggio quantitativo, aggiornamento bilanci idrologici, idrogeologici ed idrici dei corpi idrici sotterranei, modelli di gestione acquiferi costieri) dovranno concludersi nel 2026.

Risulta a questo punto importante dotarsi di un sistema informativo territoriale adeguato che consenta di gestire e tenere aggiornata tutta la mole di dati raccolti nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Tutela

e nell'ambito delle attività di studio messe in piedi come sopra descritto. A tal fine nell'ambito del Programma FSC 2021 - 2027 è stato promosso uno specifico progetto finalizzato alla *“Creazione e popolamento di un sistema informativo generale delle acque ai sensi dell'art. 10 delle norme tecniche del piano di tutela delle acque vigente e per riscontrare gli obblighi informativi previsti dalle direttive comunitarie in materia di tutela delle acque dall'inquinamento (dir. 2000/60; dir 91/271, direttiva 91/676)”*.

Sul delicato tema del sistema idrico del Gran Sasso l'Amministrazione regionale lavora in sinergia con Il Commissario straordinario nominato ai sensi del decreto legge 18/4/19 n. 32, convertito con legge n. 55/19, per la messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso, ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Risultati attesi

- Aggiornamento sessennale del Piano di Tutela delle Acque;
- Semplificazione normativa e regolamentare in materia di procedimenti autorizzativi connessi alla Parte Terza del D.lgs n. 152 /06;
- Adeguamento e miglioramento progressivo delle infrastrutture del servizio idrico integrato in conformità alla normativa vigente;
- Miglioramento dello stato di qualità dei corpi idrici regionali;
- Salvaguardia e gestione sostenibile delle risorse idriche
- Ottimizzazione del sistema di governance del Servizio Idrico Integrato.

Stakeholders (interni/esterni):

ERSI

Gestori del Servizio Idrico Integrato

Province

Comuni

Imprese

Settore agricolo e zootecnico

Portatori di interesse

Ecc.

MISSIONE: 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: 04 – Servizio idrico integrato

06 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

6.1.4 Il risparmio idrico in agricoltura

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

L'agricoltura è il settore che utilizza la maggior parte dell'acqua dolce, consumando circa il 70% delle risorse idriche disponibili ed è quindi di estrema importanza ottimizzarne l'utilizzo per garantire un futuro sostenibile in senso lato.

La programmazione FEARS in corso di attuazione per le annualità 2023 - 2027, nell'ambito del Complemento regionale allo Sviluppo Rurale (CSR), declina taluni interventi di investimento finalizzati all'efficientamento delle risorse idriche in agricoltura previsti nel Piano Strategico della PAC (PSP) che contribuiscono all'obiettivo specifico della PAC OS5 *“Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente*

gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica"; le azioni specificamente volte al risparmio idrico in agricoltura sono rinvenibili negli interventi di seguito elencati:

- SRD01 - *"Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole"*;
- SRD02 - *"Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale"*;
- SRD08 - *"Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali"*.

Nel corso del triennio 2027 - 2029 la Regione Abruzzo si propone di dare piena attuazione ai progetti finanziati a valere sui bandi aperti per gli interventi SRD08 (obiettivo finanziario € 8 milioni) e SRD01 (obiettivo finanziario € 10 milioni destinabili in quota parte alle strutture irrigue aziendali finalizzate al rafforzamento della competitività delle aziende).

Per quanto concerne l'Accordo di Coesione - FSC 2021 - 2027, la Regione Abruzzo ha finanziato n. 7 interventi infrastrutturali di ammodernamento del settore irriguo e di efficientamento nell'impiego della risorsa irrigua per un importo complessivo di € 135 Milioni, destinati agli Enti attuatori Consorzi di Bonifica.

Nell'arco temporale degli esercizi 2027 - 2029 è prevista una spesa di € 90,5 milioni. Nello specifico, i progetti in attuazione riguardano interventi di digitalizzazione, monitoraggio, risparmio ed efficientamento idrico ed energetico delle reti irrigue, la messa in sicurezza e l'adeguamento delle condotte irrigue, nuove opere di irrigazione e il primo stralcio del 1° lotto funzionale per la realizzazione rete irrigua a pressione a servizio dell'intera piana del Fucino.

Quest'ultimo progetto, dell'importo complessivo di € 90 Mil, prevede la realizzazione della rete di irrigazione in pressione di una parte del comprensorio irriguo del bacino del Fucino, pari a circa 3.000 ha topografici, con lo scopo di ottimizzare l'utilizzo della risorsa idrica rispetto allo stato attuale e conseguire un risparmio economico nella gestione della rete. Inoltre, la Regione Abruzzo, in raccordo con l'AUBAC e L'ABM, nell'ambito dell'avviso PNISSI 2025 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha presentato n. 9 progetti di completamento, adeguamento funzionale o conversione degli impianti irrigui esistenti, di realizzazione di un invaso di accumulo, tra cui l'intervento di Realizzazione della rete irrigua a pressione dell'intera Piana del Fucino – I Lotto, secondo stralcio.

L'intervento rappresenta il completamento per € 106,2 M del progetto complessivo di € 190,2 Mil che mira ad ottimizzare l'impiego della risorsa con la realizzazione di un impianto irriguo in pressione e la dismissione del prelievo da falda, tramite la realizzazione di un invaso per l'approvvigionamento irriguo con possibile utilizzo idroelettrico. Tutti i suindicati progetti, presentati nell'ambito dell'avviso PNISSI 2025, saranno attuati dagli Enti Consorzi di Bonifica regionali.

Risultati attesi

Alla luce del cambiamento climatico in atto, con la progressiva riduzione delle risorse idriche superficiali e la loro intermittente indisponibilità stagionale, gli interventi programmati dalla Regione Abruzzo prevedono un rapido adeguamento delle strategie di approvvigionamento della risorsa. Pertanto, nel corso del periodo 2027 - 2029 l'attuazione dei progetti suindicati porterà all'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica, contribuendo a preservare lo stato di qualità chimico e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee.

In termini finanziari, nell'ambito del Complemento regionale allo Sviluppo Rurale (CSR) l'obiettivo a fine periodo ammonta a circa € 18 Mil, mentre, per quanto concerne l'Accordo di Coesione FSC 2021 - 2027, l'obiettivo a fine periodo ammonta a circa € 90,5 Mil.

Stakeholders (interni/esterni):

Consorzi di bonifica e Imprenditori agricoli.

6.1.5 Il demanio idrico e fluviale

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Gli obiettivi riguardano il miglioramento delle procedure e la riduzione dei tempi, con l'adozione di modulistica standardizzata e sistemi informatici efficienti, per la riscossione dei canoni e i procedimenti di concessione, per la gestione efficiente del notevole contenzioso e delle procedure sanzionatorie. Il Servizio è parte attiva nell'elaborazione di proposte di disegni di legge di settore, e sta provvedendo all'implementazione delle disposizioni della L.R. n. 9/2022 relativa alle procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico e alla determinazione dei relativi canoni.

L'Ufficio contabile finanziario dopo aver calcolato la rivalutazione secondo gli indici Istat per le pertinenze idrauliche e in base al tasso di inflazione programmata per le derivazioni di acqua pubblica, al fine di garantire il corretto introito dei canoni annuali, provvede ogni anno all'invio massivo, attraverso la piattaforma informatica per la gestione del demanio idrico, di oltre 3.000 richieste di pagamento dei canoni demaniali con le nuove modalità introdotte dal "PagoPa", nonché procede alle richieste del canone aggiuntivo e ordinario ai sensi della L.R. n. 9/2022, complete di avviso PagoPa, agli utenti titolari di concessioni di derivazioni di acqua per uso idroelettrico con potenza nominale superiore a 220 kw per un ammontare complessivo richiesto di oltre € 11 milioni. Dal 2016 ad oggi è stata riscossa la somma di quasi € 6 milioni per sanzioni sugli scarichi destinati ad interventi di prevenzione per l'inquinamento ed al risanamento dei corpi idrici.

L'Ufficio contenzioso gestisce le controversie e i ricorsi di competenza del Servizio per i giudizi di primo grado in materia di L. n. 689/1981 per gli illeciti amministrativi derivanti dalle opposizioni alle ordinanze ingiunzione emesse ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e R.D. n. 1775/1933, oltre che nei contenziosi inerenti la richiesta dei canoni e provvedimenti adottati quale Autorità concedente di cui al decreto n. 2/REG del 17.08.2023 recante "*Disciplina dei procedimenti riguardanti le derivazioni e le utilizzazioni di acqua pubblica*".

L'obiettivo è quello di coordinare sempre di più le attività dell'Ufficio contenzioso con i procedimenti amministrativi di competenza del Servizio, al fine di incentivare procedure efficaci, trasparenti e conformi all'interesse pubblico, che tengano conto degli esiti dei giudizi definiti e dell'orientamento della giurisprudenza consolidata nell'ottica deflattiva del contenzioso.

Nell'ottica del macro obiettivo della tutela dell'ambiente e della prevenzione del prelievo abusivo di acqua pubblica l'Ufficio procedimenti sanzionatori, ai fini del contrasto e dell'emersione delle violazioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed al R.D. n. 1775/1933 e ss.mm.ii., provvede, ai sensi dell'art. 18 e seguenti della legge n. 689/1981 e ss.mm.ii., all'adozione dell'ordinanza-ingiunzione di pagamento sanzione, se ritiene fondato l'accertamento della violazione contestata, ovvero dell'ordinanza motivata di archiviazione.

Risultati attesi

Gli obiettivi del Servizio sono di migliorare la gestione dei procedimenti amministrativi e la qualità della regolazione, di implementare sistemi informatici efficienti e aumentare la trasparenza, di garantire gli

introiti da canoni e sanzioni, oltre che derivanti da sentenze, e assicurare progressivamente il recupero delle somme non riscosse per canoni, sanzioni e contenzioso attraverso ruoli.

Per l'anno 2025 l'importo riscosso alla data del 31/12/2025 a titolo di corrispettivo per l'uso del demanio idrico è stato pari ad € 19.215.288,36. Tra gli obiettivi rientrano l'implementazione delle azioni per il corretto introito dei canoni annuali e le attività di riscossione coattiva per il recupero dei canoni demaniali relativi alle annualità pregresse non corrisposte.

Nei prossimi mesi si provvederà, in esito alla modifica della L.R. n. 9/2022, come da accordi assunti dalla Regione in esito ai rilievi effettuati dall'Ufficio Legislativo del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica, alla ripresa delle attività per l'assegnazione delle concessioni di grande derivazione a uso idroelettrico scadute, le cui procedure di gara sono attualmente sospese. Attraverso la convenzione con Fi.R.A., in esito all'accordo con l'Autorità di Bacino, si provvederà alla revisione dei database relativi al catasto delle utenze idriche.

Si stanno valutando azioni di miglioramento delle procedure per il rilascio delle concessioni, di revisione e semplificazione della regolazione in materia (in particolare Reg. 2/2023 e relativa modulistica), e modalità di gestione dei procedimenti sempre più digitalizzate. Per tale ultima finalità, è stata messa a punto una nuova piattaforma informatica, attualmente in fase di collaudo, che verrà messa in produzione entro il 2026.

Nell'ottica di semplificare il rilascio delle concessioni relativi a prelievi per consumo umano, con L.R. 15 gennaio 2026, n. 2, è stata introdotta una disciplina procedurale straordinaria tesa al rilascio, entro il 31 dicembre 2027, dei provvedimenti di concessione inerenti i prelievi in atto alla data di entrata in vigore della stessa legge, gestiti da ERSI, destinati a pubblici acquedotti e censiti nel catasto regionale delle utilizzazioni delle acque pubbliche di cui all'articolo 9 del decreto 17 agosto 2023, n. 2/Reg.

L'Ufficio contenzioso implementerà sempre di più la fase di digitalizzazione dei procedimenti e dematerializzazione dei documenti che riguardano i contenziosi del Servizio al fine di favorire una archiviazione delle pratiche pendenti e definite che saranno facili da consultare perché archiviate in maniera digitale.

Lo stesso Ufficio, inoltre, sta predisponendo atti volti al recupero delle somme di cui alle ordinanze confermate con sentenze favorevoli all'Amministrazione e passate in giudicato, con l'obiettivo di smaltire l'arretrato e di garantire comunque una buona qualità degli atti difensivi prodotti nell'interesse dell'Amministrazione regionale.

Per quanto attiene l'Ufficio procedimenti sanzionatori, l'obiettivo è quello di concludere i procedimenti sanzionatori tramite la riscossione coattiva delle somme dovute in virtù delle ingiunzioni di pagamento sanzione non pagate e non opposte, e quindi esecutive, emesse per le violazioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006 ed al R.D. n. 1775/1933.

Stakeholders (interni/esterni):

Cittadini, imprese, consorzi di bonifica, ERSI ed enti gestori acqua potabile, enti operanti nel territorio.

MISSIONE: 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma: 06 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

6.1.6 La strategia regionale di sviluppo sostenibile (SRSvS)

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il Servizio Valutazioni Ambientali, nell'ambito dell'Accordo di Collaborazione sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha avviato la terza fase del processo di territorializzazione della Strategia di Sviluppo Sostenibile. L'Accordo è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 675/24 del 30/10/2024.

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile definisce gli obiettivi strategici della Regione Abruzzo, in coerenza con quelli della Strategia Nazionale. L'attività di territorializzazione mira a orientare la pianificazione territoriale e urbanistica verso scelte integrate e coerenti con i principi dello sviluppo sostenibile.

Risultati attesi

Per il raggiungimento dell'obiettivo di territorializzazione, si intende avviare percorsi di coinvolgimento rivolti sia ai Servizi Regionali che agli Enti Locali attraverso l'attuazione degli obiettivi di seguito elencati:

1. Svolgimento di due giornate formative rivolte alle strutture regionali;
2. Svolgimento di una giornata di confronto e formazione a Comuni e Province della Regione;
3. Istituzione del Tavolo della Programmazione sostenibile;
4. Istituzione del Tavolo della Pianificazione integrata;
5. Istituzione del Tavolo di Confronto con gli Enti Locali;
6. Coinvolgimento dei cittadini attraverso l'attivazione di fora territoriali.

Gli obiettivi sopra elencati saranno necessari per garantire ed agevolare il confronto con le istituzioni e con i portatori di interesse e per incidere in modo propositivo sulle scelte future di sviluppo del territorio.

Stakeholders (interni/esterni):

Servizi Regionali, Enti Locali (Comuni e Province), Associazioni e cittadini.

MISSIONE: 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: 09 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente

6.1.7 Economia circolare: gestione del ciclo dei rifiuti e risanamento ambientale

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Alla luce del perseguimento continuativo degli obiettivi nazionali e regionali, è necessario procedere ad aggiornare ed adeguare il PRGR al Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti, al fine di integrare la pianificazione regionale con le ulteriori modifiche normative introdotte a livello nazionale e al fine di rafforzare gli strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi del "Pacchetto economia circolare".

Il Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche ha dato attuazione al programma di aggiornamento del PRGR mediante l'avvio delle attività di monitoraggio del Piano vigente, finalizzate all'aggiornamento del quadro conoscitivo e alla definizione degli elementi propedeutici alla fase programmatica; ha svolto l'istruttoria tecnica per l'individuazione degli scenari preliminari funzionali alla definizione del Rapporto Ambientale; ha avviato la fase preliminare del procedimento di aggiornamento del Piano ai sensi degli articoli 65 e 66 della L.R. 20 dicembre 2023, n. 58, e ha provveduto alla definizione preliminare degli indirizzi e degli obiettivi di pianificazione, nonché alla determinazione dei tempi di espletamento delle fasi di formazione, consultazione, adozione e approvazione, mediante l'approvazione della deliberazione della Giunta regionale n. 789/C del 4/12/2025, recante *"Definizione preliminare di indirizzi e obiettivi di pianificazione e determinazione dei tempi di espletamento delle fasi del procedimento"*.

Il Piano Regionale contiene anche il Piano Regionale delle Bonifiche, il quale stabilirà:

- a) l'ordine di priorità degli interventi, basato su un criterio di valutazione del rischio elaborato dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA);
- b) l'individuazione dei siti da bonificare e delle caratteristiche generali degli inquinamenti presenti;
- c) le modalità degli interventi di bonifica e risanamento ambientale, che privilegino prioritariamente l'impiego di materiali provenienti da attività di recupero di rifiuti urbani;
- d) la stima degli oneri finanziari;
- e) le modalità di smaltimento dei materiali da asportare.

Altro obiettivo da realizzare è quello relativo alla redazione delle linee guida relative all'individuazione delle categorie di interventi che non necessitano della preventiva valutazione da parte dell'Autorità competente in materia di bonifica dei siti contaminati e i criteri e le procedure per la valutazione espressa da parte dell'Autorità competente ove si renda necessaria una "valutazione delle interferenze", nonché le modalità di controllo.

Al fine di valutare l'andamento della raccolta differenziata nel territorio regionale previa analisi delle informazioni acquisite, verifica dei dati estrapolati dalla piattaforma ORSO, in coordinamento con ARPA Abruzzo.

Verrà elaborato un piano formativo specifico dedicato alla diffusione dei temi della sostenibilità ambientale e dei modelli di circolarità, finalizzata all'approfondimento dei principi fondanti, degli approcci metodologici e delle possibili applicazioni operative.

Risultati attesi

- aggiornamento del Piano Regionale Gestione dei Rifiuti (PRGR) contenente anche il Piano bonifiche (PRB);
- semplificazione delle procedure di bonifica attraverso l'adozione delle linee guida ex art. 242 ter del D.lgs. n. 152/2006;
- aggiornamento del Report Raccolte Differenziate Rifiuti Urbani - Anno 2025;
- diffusione dei temi della sostenibilità ambientale e dei modelli di circolarità

Stakeholder (interni/esterni):

Strutture regionali coinvolte nei procedimenti per quanto di loro competenza, Ministeri, Comuni, Province, ASL, Consorzi Intercomunali e/o loro Spa, Unioni di Comuni, ISPRA, SNPA e ARTA Abruzzo, Istituti di Ricerca, Istituti scolastici, Università, Associazioni di categoria interessate (ambientali, consumatori, industriali, delle PMI, artigianali, commercio etc....), cittadini.

MISSIONE: 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

03 - Rifiuti

6.1.8 Qualità delle acque: tutela delle acque marine e degli ecosistemi marini

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La rete di monitoraggio delle acque di balneazione è costituita da 121 stazioni di campionamento, con 113 punti localizzati lungo la costa regionale e 8 punti nelle acque interne lacustri, nei Comuni di Scanno, Villalago e Barrea. Dal confronto del set di dati relativi al quadriennio precedente, si è avuto modo di confermare, in linea generale, il *trend* degli anni precedenti, con una proiezione verso un miglioramento crescente della qualità delle acque di balneazione, con il conseguente aumento della percentuale delle acque classificate di qualità “Eccellente” e “Buona”.

Monitoraggio Marino – Costiero: in ottemperanza alle disposizioni per la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee, nonché per il monitoraggio e la classificazione dei corpi idrici, facendo seguito agli indirizzi della prevista deliberazione della Giunta regionale, si dovrà provvedere all'approvazione dello schema di convenzione Regione – ARPA, valido per le annualità corrispondenti, al fine di monitorare le acque superficiali, le alghe tossiche e le acque destinate alla vita dei molluschi.

Risultati attesi

- Pubblicazione al seguente link <https://www.regione.abruzzo.it/content/qualit%C3%A0-delle-acque-di-balneazione> delle statistiche elaborate sulle non conformità relative agli inquinamenti di breve durata per punto di prelievo e pubblicazione delle prime risultanze scientifiche del PROGETTO ACeS, di cui la Regione Abruzzo è capofila.
- L'obiettivo descritto, una volta perseguito, consentirà la lettura diretta degli eventi di inquinamento di breve durata che hanno caratterizzato la corrispondente stagione balneare, con riferimento a ciascun punto di prelievo. Attraverso l'aggregazione dei dati raccolti, sarà inoltre possibile effettuare valutazioni complessive a livello comunale e provinciale, fornendo un quadro conoscitivo organico e utile al supporto delle attività di monitoraggio, pianificazione e gestione della qualità delle acque di balneazione.

Stakeholders (interni/esterni):

Servizi regionali: Demanio Idrico e Fluviale, Gestione e Qualità delle Acque, Difesa del suolo, Valutazioni Ambientali, Pesca;

Cittadini; Comuni costieri e lacustri; Associazioni Balneari; Capitanerie di Porto; AUSL - Dip.to Prevenzione Abruzzo; Associazioni Ambientaliste; Associazione Regionale Albergatori; ERSI, Turismo balneare.

MISSIONE: 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma: 01 – Difesa del suolo

6.1.9 Le misure di messa in sicurezza del sistema acquifero del Gran Sasso

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il d.l. n. 73/2025, all'art. 3-quater, ha aggiunto al mandato del Commissario i compiti e le funzioni relativi agli interventi di adeguamento del traforo del Gran Sasso connessi all'attuazione degli obblighi derivanti dal decreto legislativo n. 264/2006; il d.l. n. 32/2026, all'art. 2, ha disposto il subentro con i medesimi

compiti, funzioni e poteri, al Commissario A24/A25 nello svolgimento delle attività di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione degli interventi di messa in sicurezza antisismica.

Ciò determina la necessità di integrare le azioni commissariali fino ad ora condotte e il quadro strategico degli interventi previsti ai nuovi compiti assegnati in materia di d.lgs. n. 264/2006 e di messa in sicurezza antisismica e quella di procedere ad una progettazione unitaria, per definire un unico appalto per la realizzazione tecnica delle opere.

Nelle more dei decreti attuativi il Commissario sta procedendo a definire comunque un DocFAP unitario a partire da quello relativo agli aspetti idrogeologici e di sicurezza delle autostrade con la successiva integrazione anche per gli aspetti relativi alla messa in sicurezza antisismica.

Nella progettazione degli interventi occorre tener conto inoltre sia della fragilità "territoriale" data dalla centralità del traforo del Gran Sasso nella percorrenza autostradale fra le dorsali adriatiche e tirreniche, che della esigenza di agire con interventi di sicurezza anche all'interno dei laboratori di fisica nucleare, senza, però, arrecare interruzione alle attività scientifiche condotte e della previsione di cui all'art. 2 del DL n. 32/2026, che ai commi 6 e 7, autorizza e finanzia al concessionario, nel triennio 2026 - 2028, le attività relative agli adempimenti di cui all'articolo 10-ter, comma 1, del d.lgs n. 264/2006.

Inoltre, al fine di poter garantire la distribuzione idropotabile in caso di pregiudizio alla qualità delle acque durante lo svolgimento dei lavori di messa in sicurezza dell'acquifero, si sta procedendo alla realizzazione di alcuni potabilizzatori esterni alle gallerie.

Risultati attesi

1. Integrare e unificare le attività già individuate per la messa in sicurezza dell'acquifero e per l'adeguamento al D.Lgs. n. 264/2006 con quelle per la messa in sicurezza antisismica delle gallerie del Gran Sasso, con un'unica progettazione e realizzazione delle opere (ciò al fine di minimizzare i costi generali, attivare economie di scala per le risorse e per le tempistiche, diminuire e mitigare i disagi sul territorio);
2. coordinare, sin dalle fasi progettuali, le attività demandate al concessionario Strada dei Parchi S.p.A. con quelle, più ampie, attribuite al Commissario per conseguire gli obiettivi di messa in sicurezza evitando sovrapposizioni e interferenze tra le azioni dei due soggetti;
3. realizzazione di n. 3 potabilizzatori per poter garantire l'approvvigionamento idrico durante i lavori;
4. formalizzare l'azione concertata di messa in sicurezza dell'acquifero all'interno del demanio dei LNGS attraverso la sottoscrizione di un accordo di collaborazione ex L. n. 241/90.

Stakeholders (interni/esterni):

Le misure di messa in sicurezza del sistema acquifero del Gran Sasso devono tenere in considerazione la prioritaria necessità di garantire l'approvvigionamento idrico delle comunità residenti negli ambiti territoriali aquilano e teramano assicurato all'oggi dai soggetti gestori del Servizio Idrico. Inoltre, nello svolgimento del mandato commissariale occorre confrontarsi con i diversi attori che agiscono nel sistema Gran Sasso: i Laboratori Nazionali di Fisica Nucleare, Strada dei Parchi (soggetto gestore dell'arteria autostradale), i Soggetti gestori del Servizio Idrico (Gran Sasso Acqua (per il versante aquilano) e Ruzzo Reti (per il versante teramano), il Parco Nazionale del Gran Sasso e le associazioni dei cittadini e ambientaliste.

6.2 LA GESTIONE DEL TERRITORIO

6.2.1 Le valutazioni ambientali nella Regione Abruzzo

6.2.1.1 La Valutazione Ambientale Strategica

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La valutazione ambientale strategica (VAS) rappresenta un processo fondamentale nel quadro delle politiche ambientali e di pianificazione del territorio regionale.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani, programmi è un processo di valutazione integrata e partecipata che persegue la finalità generale di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

Essa persegue la finalità specifica di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

La V.A.S. incide nei processi di formazione di piani e programmi e li supporta nella definizione degli obiettivi di sostenibilità (sociale, economica e ambientale).

In seguito all'approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile è stato introdotto un metodo di approccio alla programmazione e alla pianificazione che guida le Autorità procedenti nella scelta degli obiettivi, delle azioni e degli indicatori, utili al loro monitoraggio, attraverso la definizione di uno specifico piano di monitoraggio.

Risultati attesi

Al fine di agevolare le attività di monitoraggio dei piani e dei programmi l'Ufficio valutazione ambientale strategica intende elaborare il documento degli *"Indirizzi operativi per il monitoraggio di Piani e Programmi"* che sarà di utile riferimento per i Servizi regionali per la gestione della fase attuativa dei propri strumenti di pianificazione/programmazione. L'attività riveste particolare importanza in quanto l'attività di monitoraggio assicura:

- il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati;
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Stakeholders (interni/esterni):

Servizi regionali, Comuni, nonché attori sociali, economici ed istituzionali.

MISSIONE: 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: 09 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente

6.2.1.2 La Valutazione d'Impatto Ambientale

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La valutazione d'impatto ambientale valuta gli effetti significativi, diretti e indiretti, di determinati progetti o di parti di essi, su popolazione e salute umana, biodiversità, territorio, suolo, acqua, aria e clima, beni materiali, patrimonio culturale e paesaggio.

Nelle pregresse annualità il Servizio Valutazioni Ambientali ha elaborato una serie di documenti e linee guida volte alla semplificazione dei procedimenti di valutazione ambientale:

- la nuova modulistica di presentazione delle istanze di VIA, VA, VP, VO, VINCA;
- le *"Specifiche tecniche e la guida operativa per le procedure di VIA, VA e VINCA"*,
- il documento *"Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali"*;
- il documento *"Atti di indirizzo per la formulazione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di VA regionale, ai sensi dell'art. 28, D.Lgs. n. 152/2006"*
- il documento *"Linee guida per l'applicazione delle sanzioni amministrative in materia ambientale di competenza regionale, ex art. 29 del D.lgs. n. 152/06"*;
- indirizzi criteri per la redazione degli studi di valutazione ambientale per le attività estrattive nella Regione Abruzzo (nuovi interventi e ampliamenti).
- Il documento *"Linee guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di VIA"*.

All'interno dell'obiettivo strategico *"La semplificazione normativa e la revisione della regione"* il Servizio Valutazioni Ambientali ha previsto nel 2026 la redazione del documento *"Linee guida per la predisposizione degli studi preliminari ambientali per la verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii."*.

Risultati attesi

Le linee guida hanno lo scopo di definire gli indirizzi ed i criteri per la redazione degli studi preliminari ambientali necessari all'espletamento delle procedure di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., per le tipologie progettuali elencate all'Allegato IV alla parte seconda dello stesso decreto.

Lo scopo del documento è quello di facilitare i proponenti nell'elaborazione dello studio preliminare ambientale nel fornire una specificazione dei contenuti e del livello di approfondimento della documentazione tecnica che l'Autorità competente (Comitato di Coordinamento Regionale per la VIA) ritiene tipicamente necessaria per il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, con conseguente ed auspicato accorciamento dei tempi procedurali.

Lo scopo è, inoltre, quello di garantire la massima ripetibilità e coerenza delle valutazioni ambientali effettuate dal CCR-VIA sulla base di documentazione che sia il più possibile standardizzata e confrontabile tra diverse progettualità riferibili a simili categorie dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..

L'iniziativa intende inoltre massimizzare il proficuo lavoro già svolto, sullo stesso tema, per la tipologia progettuale delle attività estrattive, che ha avuto come esito la deliberazione della Giunta regionale n. 309 del 29/05/2025.

La predisposizione del documento deve essere avviata a seguito di una attenta ricognizione e acquisizione del materiale tecnico e normativo esistente sia a livello statale che regionale. Tale attività, da effettuarsi entro il 31/06/2026, porterà alla predisposizione della bozza di documento che dovrà essere validata entro il 30/09/2026 dai membri del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., per la necessaria approvazione. Il documento verrà successivamente approvato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale.

Stakeholders (interni/esterni):

Privati, Comuni, nonché attori sociali, economici ed istituzionali.

MISSIONE: 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: 09 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente

6.2.2 La pianificazione territoriale e il paesaggio della Regione Abruzzo

6.2.2.1 Riduzione del consumo di suolo, rigenerazione urbana e semplificazione delle procedure

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Nel 2023, dopo 40 anni dall'ultimo intervento normativo, la Regione ha approvato la nuova legge urbanistica sul governo del territorio (L.R. n. 58/2023), con tre principali obiettivi: la riduzione del consumo di suolo, la rigenerazione urbana e la semplificazione delle procedure.

Nel corso del 2025, con la L.R. n. 19/2025 è stata data attuazione al D.L. n. 69/2024 (*Disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica*), convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2024, n. 105 – c.d. “*Salva casa*”), al fine di integrare, nella legislazione regionale, le nuove norme introdotte in ambito nazionale. Con la stessa legge, in linea con l'obiettivo della riduzione del consumo di suolo e della rigenerazione urbana, sono state anche introdotte ulteriori disposizioni per il recupero del patrimonio edilizio esistente e per favorire il recupero, la riconversione e la riqualificazione delle aree produttive.

Nei prossimi anni si continuerà a garantire un costante supporto alle Amministrazioni locali, anche grazie all'apposita sezione creata su sito regionale (<https://www.regione.abruzzo.it/content/nuova-legge-urbanistica-sul-governo-del-territorio>), ed a monitorare lo stato di attuazione delle norme regionali, al fine di raccogliere eventuali criticità applicative e proporre soluzioni alle stesse.

Si prevede, inoltre, di dare completa attuazione all'art. 63 della citata L.R. n. 58/2023 che prevede l'approvazione di un “*Regolamento degli interventi sul territorio rurale*”, nel quale sono definiti i contenuti e le modalità di presentazione del progetto di sviluppo aziendale di cui all'articolo 59. Tale Regolamento, già adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 899/C del 29.12.2025, è in avanzata fase di definizione presso il Consiglio regionale.

In continuità a quanto ipotizzato nel precedente DEFR 2026 - 2028, a valle della sottoscrizione con il Ministero della Cultura di un nuovo protocollo d'intesa e disciplinare tecnico per la redazione congiunta del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR), sarà dato seguito al rapporto di collaborazione con lo stesso Ministero, definendo l'articolazione del Tavolo Tecnico, le collaborazioni con le Università e l'affidamento del servizio per il supporto Tecnico Scientifico, nonché saranno attuati gli obiettivi della deliberazione della Giunta regionale n. 434/2022, attraverso l'adozione del Piano Speciale Territoriale di valorizzazione e riqualificazione dei Tratturi (PSTT), strumento di tutela e valorizzazione del territorio (previsto anche dall'art. 17 del Quadro Regionale di Riferimento - QRR), già oggetto di consultazione preliminare con i vari soggetti pubblici interessati.

Risultati attesi

- Approvazione regolamento degli interventi sul territorio rurale;

- Redazione del documento definitivo del PST Tratturi, adozione da parte della Giunta Regionale ed avvio della fase di consultazione pubblica;
- Avvio fasi di redazione del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR).

Stakeholders (interni/esterni):

Portatori di interesse pubblici e privati

PST Tratturi

MISSIONE: 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Programma: 01 - Urbanistica e assetto del territorio

Cap. 272333 art. 2 - 272333 art. 3 (PDC 2.02.03.05.000)

PTPR

MISSIONE: 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Programma: 01 - Urbanistica e assetto del territorio

Cap. 272333 art. 5 (PDC 2.02.03.05.000)

6.2.2.2 Aggiornamento del Piano Demaniale Marittimo Regionale

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Tenuto conto anche delle risultanze riportate nel documento denominato *“Ricognizione quali-quantitativa del demanio marittimo con finalità turistico ricreative dei comuni della costa abruzzese 2023”* approvato con determina dirigenziale n. DPC03/386 del 19.12.2023, occorre procedere all'aggiornamento legislativo in tema di demanio marittimo, in modo da adeguare la normativa vigente alle direttive europee e partecipare attivamente al processo di revisione legislativa nazionale.

L'aggiornamento del Piano Demaniale Regionale Marittimo si rende necessario, oltre che alla luce dei criteri di sostenibilità ambientale dettati dalla Strategia Regionale dello Sviluppo Sostenibile - SRSvS e degli obiettivi target dell'Agenda ONU 2030, anche per la necessità di conformarsi alla direttiva europea 2006/123/CE (Bolkestein). Si dovrà tener conto che i Piani Demaniali Marittimi Comunali dovranno integrare i criteri della direttiva Bolkestein, prevedendo evidenze pubbliche, procedure trasparenti e non discriminatorie. Si assiste a una spinta verso la sostenibilità, con varianti che rendono le strutture ecocompatibili.

La Regione dovrà fornire ai Comuni le linee guida sui punteggi da attribuire nelle gare:

- professionalità ed esperienza: valorizzazione dell'esperienza tecnica e professionale acquisita, ma senza che questa diventi una barriera insormontabile per i nuovi entranti;
- investimenti e PEF: la durata della concessione (da 5 a 20 anni) viene legata al Piano Economico Finanziario (PEF) presentato, per permettere l'ammortamento degli investimenti proposti;
- sostenibilità ambientale: premialità per progetti che prevedono strutture a basso impatto, materiali ecocompatibili e interventi di difesa della costa dall'erosione.

Il Piano Demaniale Marittimo Regionale dovrà recepire le regole nazionali (D.L. n. 131/2024) sugli indennizzi per i concessionari uscenti:

- certificazione degli investimenti: inserimento di procedure per la perizia e il riconoscimento del valore degli investimenti non ancora ammortizzati al momento del subentro del nuovo gestore;
- avviamento commerciale: definizione di criteri per calcolare il valore aziendale accumulato dal precedente titolare, che il subentrante dovrà corrispondere;

- destinazione d'uso: i piani devono specificare chiaramente la destinazione d'uso di ogni particella demaniale (es.: balneazione, nautica da diporto, somministrazione), per permettere ai partecipanti alle gare di formulare offerte congrue;
- integrazione paesaggistica: rafforzamento dei vincoli estetici e paesaggistici per garantire che le strutture balneari non ostacolino la visuale del mare e siano integrate nel contesto naturale.

Si continuerà, inoltre, a perseguire gli obiettivi di tutela ambientale della costa della Regione Abruzzo in modo da garantire una fruizione di qualità della stessa in quanto, garantire lo sviluppo ecosostenibile della balneazione, significa coinvolgere uno dei comparti produttivi maggiormente radicati nel territorio.

Per questo motivo si ritiene necessario procedere nella finalizzazione e l'implementazione di strumenti attuativi coinvolgendo nel processo di revisione del P.D.M.R. anche gli stakeholder, tra cui Comuni e Capitanerie di Porto, mediante consultazione permanente degli stessi da svilupparsi attraverso l'istituzione di tavoli focus, parzialmente avviati ed istituiti.

Risultati attesi

Revisione e aggiornamento del Piano Demaniale Marittimo Regionale e del relativo Regolamento di attuazione

Stakeholders (interni/esterni):

Enti Pubblici e Associazioni di categoria, portatori di interesse pubblici e privati

MISSIONE: 07 – TURISMO

Programma: 01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo

6.2.3 La gestione e la conservazione della fauna

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Nel triennio 2027 – 2029 la Regione Abruzzo proseguirà nelle attività di gestione e conservazione della fauna selvatica omeoterma, in coerenza con gli indirizzi del Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) vigente e con il processo di aggiornamento dello stesso, attualmente in corso e la cui conclusione è prevista tra la fine del 2027 e l'inizio del 2028.

L'azione regionale sarà orientata al consolidamento di un modello di gestione integrata della fauna, basato sull'equilibrio tra tutela della biodiversità, la sostenibilità delle attività agricole e la sicurezza pubblica.

In tale ambito, rivestirà carattere prioritario la gestione delle specie a maggiore impatto sul territorio, con particolare riferimento al cinghiale e ai cervidi, la cui crescita numerica negli ultimi anni ha determinato un incremento significativo dei danni alle colture agricole e degli incidenti stradali.

Proseguiranno le attività di controllo della specie cinghiale, in attuazione delle disposizioni del Piano nazionale per il contenimento della peste suina africana (PSA), mediante il coordinamento delle attività di prelievo venatorio e di controllo, nonché attraverso il coinvolgimento degli Ambiti Territoriali di Caccia e degli altri soggetti istituzionali competenti.

Parallelamente, saranno sviluppate e valutate ulteriori misure gestionali finalizzate alla riduzione dell'impatto della fauna selvatica, anche attraverso l'analisi dei dati relativi ai danni e agli incidenti, l'individuazione di aree critiche e l'adozione di interventi mirati di prevenzione e mitigazione.

Proprio sulla mitigazione si attendono i risultati degli investimenti programmati su tutto il territorio regionale e, in particolare, sulle aree protette:

- i tre avvisi pubblici "*Recinzioni*" per le aziende agricole, per un importo totale di euro 4.150.000,00 (Intervento 4.4.2. "*Strutture ed attività funzionali al mantenimento delle attività agricole in aree ad alto valore naturale*" del PSR Abruzzo 2014 - 2022 e SRD04 ("*Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale*") del CSR Abruzzo 2023 - 2027;
- i due bandi POR FESR per aree Natura 2000 e Parchi naturali nazionali ricadenti in territorio abruzzese, per un importo rispettivamente di 1.760.000,00 e di 8.550.000,00 euro, con l'obiettivo di realizzare interventi per ridurre il rischio di incidenti con la fauna selvatica, migliorare la gestione dei rifiuti organici e promuovere la rinaturalizzazione degli ecosistemi (intervento "*Tutela della biodiversità e miglioramento degli ecosistemi naturali dentro i Siti Natura 2000*").

Nel settore della fauna ittica, proseguirà la gestione del Centro Ittiogenico regionale (CISi), finalizzata alla produzione e al ripopolamento con ceppi autoctoni di trota appenninica nei corsi d'acqua regionali, nell'ottica della conservazione della biodiversità e del miglioramento della qualità degli ecosistemi fluviali.

Tutte le attività di gestione della fauna selvatica saranno sviluppate in raccordo con gli Enti territoriali, le aree protette, gli Ambiti Territoriali di Caccia, le associazioni di categoria e gli altri soggetti portatori di interesse, al fine di garantire un approccio condiviso e integrato.

Nel complesso, le azioni previste mirano a rafforzare un sistema di *governance* della fauna, basato su evidenze scientifiche, monitoraggio continuo e capacità di intervento tempestivo, in grado di rispondere alle criticità emergenti e di garantire la sostenibilità complessiva del territorio.

Risultati attesi

Nel triennio 2027 – 2029, l'attuazione delle azioni previste consentirà:

- il completamento del processo di aggiornamento del Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) entro il 2027 – 2028;
- il mantenimento e il rafforzamento delle attività di controllo della specie cinghiale, in coerenza con il Piano nazionale PSA;
- la riduzione dell'impatto della fauna selvatica sulle colture agricole, attraverso l'adozione di misure di prevenzione e gestione mirata;
- il contenimento del rischio connesso agli incidenti stradali causati da fauna selvatica, mediante l'individuazione e gestione delle aree a maggiore criticità;
- il miglioramento delle conoscenze e del monitoraggio delle popolazioni faunistiche, attraverso il potenziamento delle attività dell'Osservatorio Faunistico Regionale;
- la prosecuzione e il consolidamento delle attività del Centro Ittiogenico regionale (CISi), con produzione e immissione di ceppi autoctoni di trota appenninica;
- il rafforzamento del coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nella gestione della fauna selvatica;
- il miglioramento dell'equilibrio tra tutela della biodiversità, attività agricole e sicurezza del territorio.

Stakeholders (interni/esterni):

- Agricoltori,
- Cittadini
- Associazioni ambientali, ittiche e venatorie,

- Ambiti territoriali di caccia,
- Enti territoriali,
- Aree protette.

MISSIONE: 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
Programma: 02 - Caccia e Pesca

6.2.4 L'edilizia abitativa e l'edilizia scolastica

6.2.4.1 Le ATER: programmazione, indirizzo e controllo

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Edilizia sociale: L'edilizia residenziale pubblica, in larga parte di proprietà delle 5 A.T.E.R. regionali, è localizzata prevalentemente in particolari aree densamente abitate con notevole disagio sociale ed economico e degrado sociale ed economico. Il patrimonio ERP viene gestito, per la quasi totalità, dalle A.T.E.R. regionali, e riveste un ruolo strategico per la Regione ai fini della programmazione delle risorse destinate allo scopo.

A seguito di precedenti programmazioni nazionali di particolare importanza, finalizzate alla valorizzazione del patrimonio esistente, come ad esempio quelle avviate con la legge n. 80/2014 e con la deliberazione CIPE n.127/2017 e s.m.i., un recente apporto di particolare importanza in termini finanziari è stato dato dalla legge n. 101/21, con un finanziamento totale, a livello regionale, di circa € 46,5 mln, per interventi sui patrimoni ERP di proprietà di due ATER e di 15 Comuni, che interessa un totale di patrimonio ERP costituito da n. 430 alloggi, corrispondenti a circa il 10% del patrimonio degli Enti inseriti nella programmazione.

Ulteriore apporto finanziario di particolare rilevanza è stato generato con la recente programmazione FSC 2021 – 2027, che ha destinato un totale di € 20.500.000 alle cinque ATER regionali ed al Comune di Pescara, per interventi finalizzati al recupero con efficientamento energetico, in alcuni casi affiancati dal miglioramento sismico, di fabbricati ERP di proprietà delle Aziende e del Comune di Pescara.

Edilizia scolastica: A seguito degli eventi sismici 2016 - 17 la Regione, d'intesa con il MIM e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, sta conducendo un'intensa attività finalizzata alla messa in sicurezza degli edifici scolastici sul territorio regionale, mediante il Piano Regionale di Edilizia Scolastica per i trienni 2015 - 2017 e 2018 - 2020.

Gli edifici interessati dalla programmazione 2015 - 2017 sono n. 32, di cui n. 23 necessitano di essere conclusi, mentre quelli interessati dalla programmazione 2018 - 2020 – annualità 2018 sono n. 15, di cui n. 5 da concludere e n. 3 mai attuati. Le annualità 2019 - 20 sono confluite nel PNRR relativo alle missioni specifiche di edilizia scolastica di diretta gestione del MIM – Unità di Missione PNRR (vedi paragrafo 7.2.2).

Inoltre, attingendo ai residui della graduatoria del Piano 2018 - 20, è stato finanziato n.1 intervento con decreto MIM n. 254 dell'11/12/2024 per l'importo di € 2.026.862,94. Il prosieguo delle attività è in capo al MIM.

Entrambe le programmazioni sono ormai concluse e, relativamente alla programmazione 2015 - 2017, il MIM ha comunicato la possibilità di completare gli interventi non ancora completati e per i quali sarebbero necessari complessivamente € 1.648.404,52 per essere portati a termine e per i quali si è prossimi alla stipula del mutuo, necessario al prosieguo degli interventi.

Relativamente alla programmazione 2018 - 2020, sono in itinere le procedure che consentiranno la conclusione degli interventi non ancora terminati dagli EELL.

Infine, sempre relativamente alla programmazione triennale di edilizia scolastica, sono in itinere le procedure per l'attuazione della nuova programmazione relativa al triennio 2026 - 2028.

Medesima finalità si riscontra negli interventi finanziati nell'ambito dell'FSC 2000 - 2020 (Sezione Ordinaria e Sezione Speciale 1), con cui sono stati finanziati n. 82 interventi, di cui n. 62 conclusi e n. 20 da concludere.

I suddetti programmi hanno permesso di intervenire complessivamente su n. 130 edifici scolastici, su un totale di n. 1.398, pari, quindi, al 9,3% del patrimonio abruzzese.

Programmi strategici e rigenerazione urbana: Accordi Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, amministrazioni comunali, ATER e privati. Nello specifico: A) per il Piano Nazionale di Edilizia Abitativa (PNEA) per un totale di risorse pubbliche di € 14.5778.400,66 oltre ad € 38.468.485,00 di fondi messi a disposizione dai soggetti promotori ed attuatori, finalizzati alla costruzione ed al recupero di n. 330 alloggi; B) per i Programmi di Riqualficazione Urbana per Alloggi a Canone Sostenibile D.M. n. 2295/2008 (PRUACS), con un finanziamento pubblico di € 9.028.614,83 (Stato - Regione) oltre ad € 9.527.286,93 di fondi dei soggetti promotori ed attuatori per la realizzazione di n. 92 alloggi ERP.

Con una percentuale di completamento di circa il 70%. Linee di azione dei fondi PAR FSC 2007 - 2013 oltre ai fondi PAR FSC 2014 - 2020 – Delibera CIPE 26/2016 – Risorse pari ad € 12.905.000,00. Con una percentuale di completamento superiore al 70%.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 ottobre 2022 sono state stanziare risorse per incentivare la progettazione dei Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) di competenza comunale, con una percentuale di completamento di circa il 50%.

Nell'ultimo triennio è stata avviata una programmazione di risorse con vincolo di destinazione per l'Edilizia Residenziale Pubblica (ex fondi Gescal) pari a € 11.300.000,00 di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 99/2021, per i quali la definizione degli interventi è prevista nel triennio. Significativo apporto finanziario è assicurato con la recente programmazione FSC 2021 - 2027 che ha destinato un totale di € 54.800.000 per interventi complessi finalizzati al recupero e riqualficazione di patrimonio edilizio esistente, con riconversione in nuove destinazioni di interesse pubblico.

Risultati attesi

Edilizia sociale: La Regione quale ente programmatore ed erogatore di finanziamenti, con le programmazioni descritte intende incrementare il patrimonio ERP di proprietà delle ATER e dei Comuni, con la realizzazione di nuovi fabbricati mediante interventi di recupero e ristrutturazione con efficientamento energetico, ed ove possibile con miglioramento sismico degli immobili attuali non più rispondenti alle esigenze dell'utenza e che versano in condizioni di manutenzione precarie. Con la programmazione FSC 2021 - 2027 si potrà intervenire su un numero totale di 22 edifici di proprietà delle cinque ATER e del Comune di Pescara, costituenti circa il 9% del patrimonio degli Enti inseriti nella programmazione FSC, migliorando così la condizione abitativa per una popolazione costituita da altrettanti nuclei familiari.

Edilizia scolastica: in coerenza con la strategia nazionale promossa dal MIM, si intende portare a termine la messa in sicurezza del patrimonio edilizio già inserito nelle programmazioni 2015 - 2017 e 2018 - 2020, nonché consentire, con la redigenda programmazione 2026 - 2028, il finanziamento di ulteriori interventi che restituiscano edifici scolastici più sicuri e adeguatamente funzionali.

Mediante l'attuazione del PR FESR Abruzzo 2021 - 27 (€ 8.250.000,00) sarà possibile intervenire su n. 7 edifici scolastici che saranno oggetto di adeguamento sismico ed efficientamento energetico.

Tenuto conto che l'attuale fabbisogno espresso dagli enti territoriali proprietari di edifici scolastici sulla piattaforma interna al sistema ARES ammonta a € 828.759.664,68 distribuiti variegatamente su n. 18 categorie di interventi, si rende necessario il reperimento di risorse economiche. Tali eventuali maggiori risorse, che potrebbero essere reperite anche mediante l'utilizzo delle economie generate nell'ambito, tra gli altri, dell'FSC 2021 - 2027, permetterebbero di avviare una programmazione di interventi tale da consentire di adeguare/migliorare il patrimonio edilizio scolastico abruzzese, portando ad un aumento del livello complessivo di benessere sociale, e non solo, dei cittadini.

Programmi Strategici e rigenerazione urbana: Nell'ambito dei programmi complessi e degli ulteriori finanziamenti destinati alla realizzazione degli interventi che vedono interessare edilizia residenziale, municipi, abbattimento barriere ecc., i risultati attesi saranno relativi alla definizione di politiche a garanzia del corretto utilizzo degli stessi ad alla eventuale riprogrammazione, al fine di mantenere, presso la Regione Abruzzo, i fondi statali acquisiti.

Per i progetti relativi alla deliberazione della Giunta regionale n. 74 del 7/02/2024, in riferimento all'Accordo per la Coesione per la programmazione FSC 2021 - 2027 che prevede uno stanziamento di € 36.500 mln. destinati ad interventi strategici in parte già finanziati con la precedente programmazione per la fase progettuale, si prevede il mantenimento dei target di spesa annuali definiti nel cronoprogramma finanziario come da deliberazione della Giunta regionale n. 447/2024, con previsione di completamento al 2030 per la maggior parte degli interventi.

Al fine di promuovere sul territorio l'applicazione della normativa regionale sull'abbattimento delle barriere architettoniche, l'obiettivo è la predisposizione di linee guida per la redazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA), al fine di garantire un valido supporto agli Enti locali, nell'ottica della successiva implementazione del Registro Regionale Telematico previsto con L.R. 11 febbraio 2008, n. 1.

Stakeholders (interni/esterni):

Edilizia Sociale: ATER – Comuni

Edilizia Scolastica: Enti territoriali proprietari di edifici a uso scolastico, istituzioni scolastiche.

MISSIONE: 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Programma: 02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

MISSIONE: 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Programma: 03 – Edilizia scolastica

6.2.5 L'efficientamento energetico attraverso la promozione e diversificazione delle fonti energetiche

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Strategia per le FER (Fonti Energetiche Rinnovabili)

Gli obiettivi energetici e climatici ambientali europei al 2030 prevedono:

- riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas serra rispetto al 1990;
- almeno il 32% di energia prodotta da FER;

- miglioramento almeno del 32,5% dell'efficienza energetica.

A questi obiettivi si aggiungono:

- l'obiettivo zero emissioni al 2050;
- gli obiettivi di incremento di potenza da FER in esercizio al 2030 rispetto al 2020, fissati nell'allegato C-bis al D.Lgs. n. 190/2024, e quantificati, per l'Abruzzo in 2,1 GW.

Sempre il D.Lgs. n. 190/2024, dopo le modifiche introdotte dal D.L. n. 175/2025, impone alla Regione di adeguare nuovamente le proprie norme in materia di aree idonee all'installazione di impianti FER.

Per raggiungere questi obiettivi - accelerare la transizione energetica e garantire una crescita sostenibile -, la Regione deve intervenire con una strategia ampia tramite strumenti diversi: norme, azione amministrativa diretta, progetti specifici, azioni per aumentare la consapevolezza, metodologie di processo partecipativo, ecc.

In merito agli interventi normativi, è stato avviato il percorso per modificare la L.R. n. 8/2025 sulle aree idonee, con l'obiettivo di facilitare ulteriormente, nel rispetto dei criteri generali di tutela ambientale e di consumo del suolo agricolo, l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Il 2026 vedrà la conclusione dell'attuazione della misura PNRR M2C2, Inv. 3.1 "*Produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse*". La misura finanzia per 16.400.000,00 € la costruzione e l'esercizio di due impianti di produzione di idrogeno verde (prodotto esclusivamente da energia rinnovabile) e degli impianti FER asserviti, ubicati in aree qualificate come "*aree industriali dismesse*", nei comuni di Gissi e Vasto. La misura si chiuderà formalmente con la messa in esercizio delle due unità di produzione di idrogeno. L'avvio delle attività produttive consentirà anche la rivitalizzazione delle aree industriali e l'avvio di una filiera per l'idrogeno prodotto.

Si procederà con la promozione di interventi coordinati finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici pubblici afferenti alla sanità regionale, ottenendo sia la riduzione di consumi ed emissioni di CO₂, sia la riduzione dei costi energetici a carico della spesa pubblica che potrà così essere destinata, per la medesima quota parte, a interventi di miglioramento dell'assistenza sanitaria. Gli interventi saranno realizzati tramite bando pubblico e in coerenza con le strategie regionali in campo energetico contenute negli strumenti di pianificazione settoriale vigenti. Essi saranno finanziati nel POR FESR 2021 - 2027 che, per questa azione, prevede una dotazione di 21.500.000,00 €, con la previsione di ottenere oltre 50.000 metri quadri di edifici riqualificati e un risparmio, a regime, di circa 18.000 MWh/anno (circa il 25%).

Con un'ulteriore dotazione del POR FESR di 17.225.000,00 €, attraverso finanziamenti totali o parziali, si promuoverà la realizzazione di nuovi impianti FER o il *revamping* di impianti obsoleti in spazi o pertinenze degli edifici pubblici.

Sempre in ambito POR-FESR, come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 576 del 4/9/2025, verrà finanziata la riqualificazione energetica del complesso "Le Naiadi" (edificio di proprietà regionale), con effetti positivi sul piano socio-economico e ambientale, andando a determinare anche la piena rifunzionalizzazione di un'area alquanto compromessa e a forte rischio di degrado.

Con le risorse assegnate alla Regione Abruzzo dal decreto MASE n. 421/2024 (pari ad 1 milione di euro) e in base al conseguente accordo sottoscritto con il MASE, come previsto dal decreto direttoriale MASE-DGIE n. 16/2025, verranno finanziati progetti esemplari in materia di produzione di energie rinnovabili.

Tenuto conto, infine, che i trasporti contribuiscono in misura rilevante all'inquinamento atmosferico, emettendo il 32% delle emissioni di CO₂ nell'UE, sono sempre più impellenti soluzioni di mobilità più rispettose dell'ambiente. L'idrogeno è tra le opzioni di decarbonizzazione più promettenti per fornire energia sufficiente per i trasporti a lungo raggio e ad alto carico utile grazie alla sua natura di densità energetica superiore. La Regione è coordinatrice del progetto LIFE3H che, in Abruzzo, è finalizzato alla realizzazione di un sistema di mobilità sostenibile, basato sulla tecnologia FCH (*fuel cell hydrogen*) che colleghi l'Altopiano delle Rocche, collocato all'interno del Parco Velino Sirente, alle principali tratte di

collegamento tra Tirreno e Adriatico, ossia le tratte ferroviarie e bus Roma - Pescara, attraverso il punto di snodo strategico di Avezzano, e allo stesso tempo permetta un collegamento tra gli impianti sciistici della Magnola e di Campo Felice, in maniera da non avere alcuna emissione inquinante in atmosfera in un'area interna ad un Parco dove la qualità dell'aria è e deve restare eccellente. La stazione di rifornimento di idrogeno sarà realizzata, nel corso del 2026, da SNAM e sorgerà nei pressi dell'interporto di scambio merci di Avezzano, a ridosso dell'uscita autostradale di Avezzano, dove verrà trasportato l'idrogeno prodotto da aziende del territorio, utilizzando energia da fonte idroelettrica, come scarto di produzione nel processo che porta all'ottenimento di soda caustica dal cloruro di sodio tramite elettrolisi.

Questo migliora l'impatto ambientale nel sistema nel suo insieme, poiché lo scarto di produzione di un processo produttivo diventa materia prima per un altro processo.

Educazione ambientale

Utilizzando le risorse del *"Fondo preordinato alla promozione di misure di sviluppo economico e all'attivazione di una social card per i residenti nelle Regioni interessate dalle estrazioni di idrocarburi liquidi e gassosi"*, si darà avvio a un ampio progetto educativo su scala regionale, per due anni scolastici, che si appoggerà alle competenze dei centri di educazione ambientale della Regione per supportare le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, pubbliche e private, per garantire il rafforzamento della consapevolezza in materia di sostenibilità ambientale.

Tramite un *"Catalogo telematico dei progetti di educazione ambientale e alla sostenibilità"*, gli Istituti scolastici della Regione potranno accedere gratuitamente a progetti di educazione ambientale e alla sostenibilità predisposti dai CEA, in vari ambiti: transizione ecologica ed energetica, biodiversità, qualità dell'ambiente e delle risorse (aria, acqua, suolo), modelli di consumo sostenibili, economia circolare.

Energie rinnovabili

In piena coerenza con la programmazione del precedente triennio, l'azione 2027 - 2029 punta alla messa a regime dell'Albo regionale delle cave, ai sensi dell'art. 37 della L.R. n. 54/1983, quale infrastruttura per il Valore Pubblico Territoriale e dato fondamentale per l'individuazione di siti idonei all'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile. L'obiettivo è la trasformazione dei siti estrattivi cessati in risorse per la transizione ecologica: in attuazione della L.R. n. 8/2025, attraverso la pubblicazione sul Portale istituzionale della Regione, si renderanno disponibili gli atti di accertamento del ripristino ambientale e i dati georeferenziati delle cave di cui è stato verificato e documentato il corretto ripristino ambientale, per l'individuazione di aree idonee all'installazione di impianti fotovoltaici.

Al fine di garantire l'effettiva esecuzione del risanamento ambientale, inoltre, il programma implementa un sistema di monitoraggio sistematico delle garanzie fidejussorie prestate ai sensi dell'art. 29 della L.R. n. 54/1983, volto a prevenire l'abbandono dei siti e ad assicurare le risorse necessarie per il recupero paesaggistico. Tali attività garantiscono il recupero ambientale di siti antropizzati, minimizzano il consumo di suolo agricolo e contribuiscono alla decarbonizzazione regionale, misurata tramite il miglioramento della qualità dell'aria.

Risultati attesi

Strategia per le FER (Fonti Energetiche Rinnovabili)

- produzione di idrogeno rinnovabile (circa 600 t/anno complessive a regime);
- efficientamento edifici pubblici, con indicatori e target stabiliti nel POR FESR 2021 - 2027 (RCO19 edifici pubblici con efficienza energetica migliorata, RCO22 Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile, RCR26 consumo annuo di energia primaria, RCR29 Emissioni stimate di gas a effetto serra, RCR31 Totale dell'energia rinnovabile prodotta);
- incremento di produzione di energie rinnovabili in aree di pertinenza pubblica (anche tramite *revamping*), con indicatori e target stabiliti nel POR FESR 2021 - 2027 (RCO22, RCR29, RCR31);

- maggiore produzione di energia rinnovabile (monitoraggio target di potenza in esercizio previsti dal D.Lgs. n. 190/2024) senza ulteriore consumo di suolo;
- efficientamento degli impianti termici con riduzione di emissioni e consumi;
- formazione di cittadinanza consapevole e partecipativa.

Educazione ambientale

Formazione di cittadinanza consapevole e partecipativa (numero di progetti a catalogo, numero di CEA coinvolti, numero di istituzioni scolastiche partecipanti, numero di iniziative selezionate, numero di alunni partecipanti)

Energie rinnovabili

Target 2027 – Integrità e Monitoraggio Garanzie: digitalizzazione e pubblicazione nell'Albo del 100% dei nuovi atti autorizzativi relativi alle attività di coltivazione rilasciati nel biennio 2025 - 2026 e attivazione del monitoraggio digitale sul 100% delle scadenze delle garanzie fidejussorie prestate ai sensi dell'art. 29 della L.R. n. 54/1983, al fine di assicurare la certezza finanziaria dei futuri ripristini.

Target 2028 – Trasparenza per la transizione Green (VPT): Pubblicazione sul Portale istituzionale e sul Geoportale regionale di un dataset georeferenziato interoperabile (formato KMZ) relativo al 100% delle cave ripristinate, classificate come superfici e aree idonee ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 8/2025, per facilitare l'insediamento di impianti fotovoltaici da parte delle imprese.

Target 2029 – Certificazione del Valore Ambientale: Produzione di un "Report di Audit sulla Sostenibilità Estrattiva" che certifichi la superficie di siti estrattivi effettivamente recuperata e convertita alla produzione di energia pulita, fornendo i dati certi per la misurazione regionale della riduzione di emissioni di CO2 equivalente.

Stakeholders (interni/esterni):

Strategia per le FER (Fonti Energetiche Rinnovabili)

- tutti i Dipartimenti regionali
- i comuni abruzzesi (305)
- tutti gli stakeholder e cittadini
- associazioni di categoria
- associazioni di protezione ambientale

Educazione ambientale

- rete regionale di educazione ambientale (L.R. 122/99)
- istituzioni scolastiche

Energie rinnovabili

Interni: Ufficio regionale competente per il rilascio di Autorizzazioni alla costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, Servizio Valutazioni Ambientali.

Esterni: Comuni, quali titolari di funzioni amministrative delegate e beneficiari delle garanzie fidejussorie poste a presidio dei risanamenti; Imprese dei settori estrattivo ed energetico interessate al riuso dei siti precedentemente oggetto di attività estrattiva; Organi di vigilanza (ARPA e Comando Regione Carabinieri Forestale); Associazioni ambientaliste e cittadini.

ENERGIE RINNOVABILI

MISSIONE: 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: 02 – Valorizzazione e recupero ambientale

6.2.6 Le politiche climatiche e la gestione delle risorse per lo sviluppo sostenibile del territorio

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il progetto LIFE20 CCA/IT/001752 A_GreeNet *Adriatic Climate Urban Network* ha l'obiettivo di adattare la città del medio Adriatico (circa 341mila abitanti e comprendente i Comuni costieri di Ancona e San Benedetto del Tronto, Martinsicuro, Alba Adriatica, Tortoreto, Giulianova, Roseto, Pineto, Silvi e Pescara) all'innalzamento delle temperature e alle ondate di calore, ossia di renderle più resilienti al cambiamento climatico attraverso vari interventi: il recupero dei suoli, la piantumazione di foreste e aree verdi, soluzioni flessibili (verde verticale, verde in copertura, dispositivi verdi, ecc.) e favorendo la concreta realizzazione dei Piani d'azione per l'energia sostenibile e per il clima.

Il progetto promuove la messa in rete e la collaborazione tra gli imprenditori, i cittadini e la Pubblica Amministrazione attraverso la sottoscrizione di un Contratto di forestazione urbana, la redazione e la approvazione del documento metodologico (per la realizzazione della infrastruttura verde nelle città del medio Adriatico) e del documento regolamentare (per introdurre la struttura verde nel cuore della programmazione e della pianificazione alla scala vasta e locale).

E' infine prevista la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra la Regione Abruzzo e la Regione Marche, finalizzato a promuovere un maggiore coordinamento istituzionale a livello interregionale.

Risultati attesi

Il progetto si propone di raggiungere una serie di risultati a livello locale, ma anche e soprattutto a livello di governance multilivello, agendo trasversalmente anche sul contesto regionale, provinciale, nazionale e infine europeo. In particolare, le azioni di progetto sono:

- 1) aumentare la quantità degli spazi verdi attraverso strumenti di pianificazione urbanistica;
- 2) accrescere la qualità degli spazi verdi per potenziarne la capacità di determinare condizioni climatiche più favorevoli, fornire riparo e protezione alle fasce di popolazioni più fragili, migliorare la percezione estetica della città, stimolare l'attrazione turistica e la socializzazione;
- 3) incrementare la resilienza dell'ambiente urbano, la qualità dell'aria, la salute e il benessere delle persone nelle aree urbane connettendo le aree verdi esistenti e prevedendone di nuove, affinché possa realizzarsi una rete verde strutturale e funzionale;
- 4) sviluppare una *governance* multilivello e multiattore che rafforzi la capacità nei confronti dell'adattamento climatico di tutti i livelli coinvolti nella pianificazione e gestione del territorio (Regione, Province, Comuni), interfacciando anche i soggetti pubblici e privati chiamati a collaborare nella gestione e progettazione del verde, accrescendo le loro responsabilità e consapevolezza nei confronti delle misure di adattamento.

Il progetto si concluderà nel corso del 2026 e sarà avviata la fase di replicazione degli strumenti e della metodologia A_GeeNet ai Comuni costieri italiani.

Stakeholders (interni/esterni):

- Portatori di interesse pubblici e privati

- Enti Locali, Enti Pubblici, Associazioni onlus, Enti privati

MISSIONE: 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma: 09 - Sostegno alla programmazione: educazione ambientale e alla sostenibilità
Cap: 271710 e 272710

6.2.7 Le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici volte a mitigare il dissesto idrogeologico attraverso misure di contrasto

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Nel triennio di riferimento proseguirà l'attività connessa agli interventi disposti dal Commissario Delegato ex OCDPC n. 150/2014 (dichiarazione stato di emergenza per alluvione novembre/dicembre 2013), dal Commissario Delegato ex OCDPC n. 256/2016 (dichiarazione stato di emergenza per alluvione marzo 2015) e dal Commissario Delegato ex OCDPC 441/2017 (dichiarazione stato di emergenza per alluvione gennaio - febbraio 2017).

Nel contempo, dovranno essere realizzati gli interventi connessi alla deliberazione di Giunta regionale n. 179 dell'8/04/2026, inerente alla richiesta di stato di emergenza di rilievo nazionale in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato la Regione Abruzzo nel periodo compreso tra il 31 marzo ed il 3 aprile 2026.

Le altre attività poste in programma sono le seguenti:

- prosecuzione degli interventi contemplati nella programmazione PAR FSC Abruzzo 2007 – 2013;
- pronto intervento per ripristino di strutture pubbliche danneggiate da eventi calamitosi ex L.R. n. 17/74;
- realizzazione di interventi di tutela delle risorse idriche e dell'assetto idraulico ed idrogeologico.

In programma vi è anche la chiusura degli interventi di cui all'OCDPC n. 150/2014, all'OCDPC n. 256/2016, all'OCDPC n. 441/2017 e relativa rimodulazione e riprogrammazione, nonché degli interventi PAR FSC 2007 - 2013.

Inoltre, verranno effettuate tutte le progettazioni e gli appalti degli interventi necessari al ripristino di strutture pubbliche danneggiate da eventi calamitosi che si verificano nel corso di ogni anno e che vengono di volta in volta finanziati con le disponibilità di bilancio.

Risultati attesi

- A) coordinamento delle attività istituzionali in capo ai Servizi interessati con la gestione degli interventi pianificati ed attuati nei diversi aspetti legati alla progettazione, appalto ed esecuzione;
- B) miglioramento della capacità di risposta della struttura regionale in tema di presidio della sicurezza del territorio e mitigazione del rischio (idraulico – idrogeologico – difesa della costa) a seguito si eventi calamitosi;
- C) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;
- D) impegno di tutte le risorse finanziarie messe a disposizione durante le annualità per fronteggiare le situazioni di dissesto idrogeologico a seguito di calamità naturali.

Stakeholders (interni/esterni):

Servizi Regionali, Enti locali, Gestori di servizi, Imprese, Professionisti, Cittadini.

MISSIONE: 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma: 01 – Difesa del suolo

6.2.7.1 Il ripristino delle strutture a seguito di eventi calamitosi

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Per quanto riguarda il settore delle opere marittime, gli interventi sulla costa abruzzese derivano dalla legge regionale n. 17/1974, recante: *“Norme per l'esercizio delle funzioni delegate alla Regione con decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8, in materia di interventi di pronto soccorso in dipendenza di calamità naturali”*.

Anche nel periodo di riferimento, il ripristino delle strutture, danneggiate a seguito di eventi calamitosi, sia fisse che mobili, sarà assicurato in forza della legge regionale n. 17/1974.

In particolare, ai sensi del richiamato disposto normativo, la Regione è competente per gli interventi con carattere di urgenza dipendenti da necessità di pubblico interesse o che recano stato di pregiudizio alla pubblica incolumità a seguito di eventi calamitosi che l'abbiano determinato.

Sempre secondo la L.R. n. 17/1974, la Regione Abruzzo ha assicurato il buon esito delle procedure per tutti gli interventi in emergenza e pronto intervento dipendenti da necessità di pubblico interesse o che recassero stato di pregiudizio alla pubblica incolumità, sia se segnalati dai Comuni, che per quelli riscontrati direttamente a seguito di eventi calamitosi.

Con riferimento alle trascorse annualità, si sono svolte le attività di sopralluogo, su richiesta dei Comuni interessati da eventi meteorologici avversi, ed alla successiva richiesta di finanziamento per gli interventi urgenti di messa in sicurezza della costa, ai sensi della L.R. n. 17/1974.

Per il prosieguo, sulla scorta delle risultanze delle attività di monitoraggio e di sopralluogo, con riferimento ad ogni specifico evento che dovesse sollecitare la fascia costiera, le strutture regionali competenti avranno cura di porre in atto le azioni e/o le attività tecnico/amministrative, ormai consolidate.

Risultati attesi

- contribuire ad assicurare un pronto intervento a seguito di calamità naturali (mareggiate) che dovessero interferire in maniera diretta o indiretta alla funzione di protezione delle opere pubbliche ed infrastrutture situate lungo la costa; aree battigie, stabilimenti balneari, strutture alberghiere, viabilità, ciclovie, linee ferroviarie in prossimità della costa abruzzese, mediante il coordinamento, con linea di finanziamento specifica per la realizzazione diretta di interventi c.d. urgenti o di somma urgenza;
- ripristino e mantenimento in sicurezza del 100% del tratto di arenile interessato;
- azzeramento delle condizioni di pericolo immediato per la pubblica e privata incolumità connesse allo stato dei luoghi; mantenimento della regolarità del piano di battigia e riduzione del rischio di ulteriori criticità morfologiche nel tratto oggetto di intervento;

- elaborazione di scenari previsionali per orientare la programmazione degli interventi e delle risorse necessarie per la prevenzione e la gestione delle calamità naturali.

Stakeholders (interni/esterni):

Enti (Comuni, Province) competenti delle opere e delle infrastrutture danneggiate in seguito ad eventi calamitosi, esercenti servizi ristorazione e balneazione e turismo balneare.

MISSIONE: 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: 01 – Difesa del suolo

6.2.7.2 La riduzione del rischio idraulico sui corsi d'acqua regionali

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Rispetto alle azioni messe in atto e programmate per il periodo di riferimento, si ritiene opportuno esaminare partitamente i diversi territori che compongono la regione.

In particolare, si evidenzia come il territorio aquilano sia interessato, oltre che da numerosi interventi finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico nelle aree attraversate da corsi d'acqua di competenza regionale, da iniziative concernenti le attività di progettazione di cui al decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 585 del 21.12.2018 (Fondo Progettazione 1° Stralcio) concernenti le *“Opere di messa in sicurezza idraulica e riqualificazione ambientale fiume Raio - Aterno - 3° Lotto, Stralcio 1°, 2°, 3°, 4° e 5°*.

Nel corso del triennio 2027 - 2029, non dimenticando le necessità quotidiane connesse alla riduzione del rischio idraulico sul territorio provinciale di L'Aquila, è programmata l'acquisizione di tutti i pareri di natura ambientale e/o tutti i nulla osta necessari, concernenti i succitati 5 stralci, al fine di avviare le procedure tecnico - amministrative per dar corso ai lavori previsti.

Nel triennio di riferimento, inoltre, è prevista, relativamente alle progettazioni finanziate con il fondo di progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico ex DPCM 14.07.2016, l'approvazione delle progettazioni esecutive e/o progetti di fattibilità tecnico ed economica, al fine di poter attivare le procedure riguardanti gli affidamenti dei lavori, concernenti le seguenti iniziative rivolte alla riduzione del rischio idrogeologico nel territorio aquilano:

- 1) fondo di progettazione – 2° Stralcio – *Messa in sicurezza della Città dell'Aquila – Realizzazione della Cassa di Espansione sul Fiume Aterno;*
- 2) fondo di progettazione - 3° Stralcio - *Intervento di Mitigazione del Rischio Idrogeologico e messa in sicurezza dell'abitato di Carsoli;*
- 3) fondo di progettazione - 3° Stralcio - *Intervento per la messa in sicurezza della Città dell'Aquila – cassa espansione torrente Raio.*

Per quanto concerne il territorio teramano, nel periodo di riferimento, si procederà all'esecuzione degli interventi sulla base della programmazione delle opere idrauliche di carattere regionale e distrettuale (Bacino dell'Appennino Centrale), con costante monitoraggio dello stato di fatto delle aste fluviali, aggiornamento delle schede di programmazione ed attivazione, ove necessario, della legge regionale n. 17/74 per i casi di urgenza e somma urgenza.

Nel contempo, sono state già avviate le procedure per la progettazione di interventi finanziati con fondi per il dissesto idrogeologico di cui alla legge n. 221/2015, mirati alla riduzione del rischio idraulico, alla tutela e recupero dell'ecosistema fluviale riguardante i fiumi di maggior rilevanza regionale (Tronto e Vomano) per complessivi € 15,250 mln.

Degno di nota è altresì l'intervento di *"Riduzione del rischio idraulico - Bacino idrografico del Fino – Tavo - Saline _ Fiume Saline Opere di laminazione"*, per un importo complessivo di € 11 mln.

Anche in questo caso si tratta di un'opera complessa che prevede lavori di messa in sicurezza di ampi territori dei comuni di Montesilvano e Città S. Angelo.

Risultando conclusa la procedura di gara dei lavori, i lavori sono stati avviati a dicembre 2025.

E' previsto il seguente cronoprogramma:

- avanzamento contabile dei lavori per un valore almeno del 50% entro il 31/12/2026;
- conclusione dei lavori entro il 31/12/2027;
- collaudo e messa in esercizio delle opere entro il 30/06/2028.

Contemporaneamente dovranno essere espletate le attività connesse con la procedura espropriativa e definiti tutti gli aspetti normativi legati alla procedura di acquisizione forzata delle aree ove devono realizzarsi le opere. Si prevede l'ultimazione dei lavori entro la fine del 2027.

In questa sede, si ritiene di dover richiamare anche l'intervento di riduzione del rischio idraulico nel Bacino idrografico del Fiume Aterno – Pescara - Opere di laminazione delle piene del Fiume Pescara" per un importo complessivo di € 54.800.000,00. Si tratta di un'opera che prevede importanti lavori di messa in sicurezza di ampi territori della Val Pescara, progetto particolarmente complesso che interessa una molteplicità di portatori di interessi. Ciò ha comportato difficoltà nell'acquisire i necessari pareri e nulla osta propedeutici all'appalto dei lavori.

Contemporaneamente sono state espletate le attività connesse con la procedura espropriativa e relativamente alla stessa, a partire da febbraio 2016, sono stati definiti di tutti gli aspetti normativi connessi con la procedura di acquisizione forzata delle aree ove devono realizzarsi le opere .

I tre lotti dell'appalto sono stati consegnati ed i lavori sono iniziati. Sono state definite altresì le procedure di monitoraggio ambientale in contraddittorio con ARTA Abruzzo a seguito delle quali si è dato avvio alle operazioni di movimentazione dei terreni e alla realizzazione delle opere appaltate che verranno ultimate nel termine massimo di due anni.

I lavori sono in avanzata fase di esecuzione avendo raggiunto un grado di avanzamento che supera il 95% degli importi di contratto.

Con la conclusione delle procedure di contrattualizzazione, per ognuno dei tre contraenti si prevede la conclusione dei tre lotti e le successive fasi di collaudo e messa in esercizio.

Le opere sono localizzate sul tratto del fiume Pescara che attraversa i Comuni di Chieti, Manoppello, Cepagatti e Rosciano e consistono in vasche di compensazione con una capacità di circa 5 milioni di metri cubi di acqua, che insistono su una superficie di 1 milione e 300 mila metri quadrati.

I benefici prodotti da queste strategiche opere, che rappresentano il più grande intervento di difesa idraulica mai realizzato in Abruzzo, consisteranno nella sensibile riduzione, a valle, delle aree esondabili.

In particolare, in corrispondenza della foce gli effetti degli idrogrammi di piena laminati si traducono in una sostanziale riduzione delle aree soggette ad allagamento con una riduzione, per eventi di piena aventi tempo di ritorno di 50 anni, del 40%. In termini di pericolosità idraulica, nella Città di Pescara, si arriverà ad una riduzione del 25% delle aree perimetrate come P3 e come P4 dal PSDA.

A collaudo avvenuto occorrerà determinare, mediante progetto pilota, la modalità di gestione e manutenzione dell'opera sottolineando i seguenti aspetti e potenzialità del sistema:

- possibilità di costituire società pubblico/private per la gestione delle vasche creando anche capacità occupazionale sul territorio ed a vantaggio delle comunità locali;

- necessità di valorizzazione gli spazi per utilizzarli ad esempio come parco sportivo/ricreativo oppure come campi agro/voltaici o mediante qualsiasi attività capace di rendere gli spazi stessi frequentabili dalla collettività così da valorizzarli e scoraggiare fenomeni di vandalismo sulle opere realizzate;
- necessità di promuovere attività di valorizzazione del territorio delle comunità locali e delle aree medesime al fine di scongiurare che esse restino abbandonate.

Il progetto pilota dovrà altresì tenere conto delle seguenti tematiche importanti:

- manutenzione in efficienza degli organi elettromeccanici;
- manutenzione in efficienza delle opere idrauliche di presa e di restituzione e delle opere di regolazione del corso d'acqua;
- manutenzione in efficienza di argini ed aree interne con esecuzione periodica di controlli ispettivi;
- creazione di una struttura regionale *ad hoc* che si occupi esclusivamente delle tematiche di gestione e manutenzione dotata di risorse umane, strumentali e finanziarie adeguate alle finalità.

Risultati attesi

Il risultato diretto riguarda la tutela del bene primario della pubblica incolumità e, a seguire, dei beni delle comunità locali stanziate nei territori interessati dagli interventi di difesa del suolo, con tutti i benefici riflessi attesi in termini di sviluppo socioeconomico, centrato sulla sostenibilità e competitività, dei medesimi territori interessati dalle opere di risanamento idrogeologico.

Stakeholders (interni/esterni):

Interni: Dipartimenti/Servizi Regionali

Esterni: Enti locali, Gestori di servizi, Imprese, Professionisti, Cittadini e Associazioni ambientaliste.

I destinatari diretti dell'azione amministrativa volta al risanamento idrogeologico sono *in primis* le comunità locali stanziate negli stessi territori interessati dagli interventi strutturali di difesa del suolo e, a seguire, il patrimonio immobiliare, le infrastrutture, le attività economiche etc...ma destinatario indiretto dell'azione amministrativa è l'intero territorio regionale in quanto preconditione essenziale e determinante per la fattibilità ed efficacia delle politiche territoriali e per l'attivazione di nuovi processi economici-sociali.

MISSIONE: 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: 01 – Difesa del suolo

6.2.7.3 La difesa della costa dall'erosione (Piano di difesa della costa)

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Regione Abruzzo si è dotata, tra le prime in Italia, di uno strumento di gestione integrata della fascia costiera, fondato su un'analisi multidisciplinare del rischio che ha evidenziato l'esposizione all'erosione costiera di circa il 28% della popolazione residente lungo il litorale.

Con deliberazione del Consiglio regionale n. 58/3 del 25/11/2021, è stato approvato il Piano di Difesa della Costa - P.D.C. - con l'obiettivo di normare e catalogare, oltre che classificare, gli interventi di protezione dai danni causati dall'erosione, dai cambiamenti climatici e dall'inquinamento, ovvero sia una guida per tutti gli interventi necessari per la difesa della costa.

Attraverso le recenti programmazioni a valere su risorse finanziarie: FSC, PNRR, L. n. 145/2018, L. n. 39/2019, L.R. n. 17/74 ed altri, viene assicurata la regolare esecuzione di 92 interventi, ancora in corso, per investimenti complessivi di € 102.313.200,00. Naturalmente, tenuto conto delle previsioni del vigente Piano di Difesa della Costa, in occasione delle prossime programmazioni di settore, ci si preoccuperà nel dare seguito alla proposta di esecuzione di ulteriori opere di messa in sicurezza del litorale, oltre quelle destinate alla manutenzione dell'esistente.

La Regione ha come obiettivo strategico il coordinamento e la responsabilità nella cura e nella gestione del Piano di Monitoraggio del Piano di Difesa della Costa, con lo scopo di ottimizzare e semplificare le schede ambientali relative al *"Monitoraggio di stato del sistema costiero – MS"* (dinamiche erosive, le infrastrutture di difesa e le criticità) e al *"Monitoraggio dell'avanzamento esecutivo, economico e degli investimenti – ME"* (legato al quadro programmatico delle attività e delle risorse), in linea con quanto previsto dal piano di monitoraggio del vigente PDC.

Questo approccio strategico mira a garantire un monitoraggio completo e una gestione ottimale delle risorse costiere, in piena conformità, secondo quanto previsto dalle migliori pratiche di sostenibilità e di protezione dell'ambiente.

Risultati attesi

L'attuazione delle previsioni del vigente Piano di Difesa della Costa, assicura un miglioramento del livello di rischio insistente sul litorale abruzzese, oltre alla messa in sicurezza del patrimonio pubblico e privato ivi insistente.

La pubblicazione nella sezione dedicata *"Rilevamento sugli interventi di difesa della costa"* del Piano di Difesa della Costa dei dati aggiornati, con cadenza semestrale, di cui alle schede monitoraggio di stato del sistema costiero – MS (dinamiche erosive, le infrastrutture di difesa e le criticità) e monitoraggio dell'avanzamento esecutivo, economico e degli investimenti – ME (legato al quadro programmatico delle attività e delle risorse); in linea con i principi di trasparenza e partecipazione.

Stakeholders (interni/esterni):

Servizi regionali del: Demanio, Difesa del Suolo, Valutazioni Ambientali, Agricoltura/Pesca; Cittadini, Comuni costieri, Associazioni Balneari, Capitanerie di Porto, AUSL - Dip.to Prevenzione Abruzzo, Associazioni Ambientaliste, Associazione Regionale Albergatori, ERSI ed Enti di Gestione Risorse Idriche, Autorità di bacino e turismo balneare.

MISSIONE: 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma: 01 – Difesa del suolo

6.2.7.4 La sicurezza del territorio e la mitigazione del rischio

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La difesa del suolo rappresenta preconditione essenziale per la fattibilità ed efficacia delle politiche territoriali e per l'attivazione di nuovi processi economici-sociali, in cui lo sviluppo viene centrato proprio sulla sostenibilità ambientale ed in cui il territorio costituisce reale fattore di competitività. Circa il 12% della popolazione regionale è insediata in aree soggette a pericolosità da frana elevata e molto elevata, nonché in aree con pericolosità media di esondazione; aree che rappresentano il 17% del territorio regionale. Il numero dei Comuni con aree a pericolosità idrogeologica (frane + alluvioni) è stimato in 304 Comuni su 305 (fonte I.S.P.R.A. 2018).

Attualmente, sulla piattaforma ReNDiS risultano essere caricati, nel rispetto di quanto previsto dal DPCM 27.09.2021 che disciplina l'inserimento dei dissesti idrogeologici negli inventari e/o cataloghi nazionali di riferimento per i fini della programmazione degli interventi di difesa di mitigazione del rischio idrogeologico, circa 123 interventi per un fabbisogno complessivo di 230.419.148,27 euro, attualmente privo di idonea copertura finanziaria, ancorché parziale. Nello specifico, il totale si compone di n. 74 interventi per 138.715.073,61 euro già inseriti sulla piattaforma e di n. 49 interventi per 91.704.074,66 euro in fase di istruttoria propedeutica all'inserimento.

Obiettivo prioritario e di rilevanza strategica per la Regione Abruzzo è quello di conseguire un alto livello di protezione e sicurezza del territorio dai fenomeni di dissesto idrogeologico ed idraulico attraverso interventi strutturali finalizzati a mitigare, per quanto possibile, il rischio idrogeologico a tutela della pubblica e privata incolumità.

In tale contesto e per garantire un'efficace azione amministrativa, assumono ruolo pregnante le programmazioni strategiche, preordinate alla realizzazione di opere infrastrutturali di risanamento idrogeologico ed idraulico nelle aree maggiormente esposte al rischio idrogeologico (Programmi POR FESR, FSC 2014 - 2020, Piano Operativo Ambiente, DPCM 14 luglio 2016, Piani Stralcio 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024 e 2025 finanziati con fondi del Ministero dell'Ambiente, L. n. 228/2012).

Nel periodo 2027 - 2029 proseguirà l'attuazione delle programmazioni finanziate nel recente passato, in particolare: Piani Stralcio 2021, 2022, 2023, 2024 e 2025, riprogrammazione economie FSC 2007 - 2013, L. n. 145/2018 (annualità 2021 - 2026) e deliberazione CIPESS n. 79, per un totale di n. 97 interventi e 91.741.866,74 euro.

Per quanto riguarda la programmazione della politica di coesione 2021 - 2027, nell'ambito dell'obiettivo di Policy *"Europa più verde"* e dell'obiettivo specifico *"Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi"*, sarà data attuazione alla programmazione comunitaria del FESR 2021 - 2027, Azione 2.4.1: *"Contrasto al dissesto idrogeologico"*, per complessivi 60 milioni di euro finalizzati ad interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. In particolare, nel 2026, saranno avviate le opere di mitigazione del rischio idrogeologico in n. 23 Comuni, finanziati attraverso le prime due tranches di finanziamento per complessivi 38.432.521,22 euro; nel triennio di riferimento tutte le tranches di finanziamento, sino alla concorrenza dei 60 mln di euro, troveranno piena attuazione e realizzazione.

Rispetto alla difesa idraulica, sarà garantita ulteriore attuazione al programma triennale delle opere idrauliche secondo le priorità di intervento relativamente alle molteplici situazioni di pericolosità idraulica esistenti nel territorio regionale, distinguendole in tre classi di priorità crescente, individuate dai Geni Civili territorialmente competenti. Ovviamente l'attuazione è strettamente condizionata all'assegnazione delle risorse finanziarie da parte degli Organi di indirizzo politico statali e regionali.

Un'azione da incentivare riguarda proprio lo sviluppo della manutenzione costante del territorio che presuppone a monte scelte organizzative e funzionali di potenziamento, a livello regionale, delle funzioni di controllo sul territorio.

Il fine di migliorare la capacità di risposta dell'azione regionale alle problematiche idrauliche dipende, infatti, direttamente dal quantum di risorse finanziarie rese disponibili in materia.

Proseguiranno e si concluderanno le qualificanti attività avviate nell'anno 2024 ed attuate di concerto con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale e con le Università abruzzesi di L'Aquila e Chieti – Pescara, attraverso gli Accordi di Programma approvate con le deliberazioni della Giunta regionale nn. 356 – 503 – 504 – 505 del 2024 e di seguito sintetizzate:

- A. Accordo con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale per lo studio e l'aggiornamento della cartografia di pericolosità idraulica relativamente ai bacini dei Fiumi Saline, Fino-Alento e Sangro;
- B. Accordo con Università di Pescara - Chieti per la realizzazione di uno studio in Comune di Roccamontepiano;
- C. Accordo con Università di Pescara - Chieti per la definizione di linee guida in materia di frane da crollo;
- D. Accordo con l'Università di L'Aquila per attività specialistiche di studio e ricerca finalizzate alla stesura di linee guida per la costruzione di un quadro conoscitivo e alla redazione delle linee guida per la gestione integrata dei corsi d'acqua e gli interventi di manutenzione fluviale, in ottemperanza a quanto espressamente previsto dalla legge regionale 5 aprile 2023, n. 19 - art. 2, comma 3.

Proseguiranno le attività sottese all'esecuzione dell'accordo di cooperazione istituzionale per l'attuazione della misura M2C4 - investimento 1.1 *“Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione”* prevista dal PNRR al DM prot. n. 398 del 29/09/2021.

In un rapporto di logica presupposizione con le attività di programmazione, si pongono le attività conoscitive finalizzate al completamento della cartografia geologica e geotematica esistente sul territorio della Regione Abruzzo. Obiettivo primario sarà la conclusione, in collaborazione con ISPRA ed Università “G. D’Annunzio” di Pescara - Chieti, del Foglio Geologico n. 370 – Guardiagrele, finanziato nell'anno 2021; proseguirà l'attuazione del Foglio geologico n. 377 – Trasacco, finanziato nell'anno 2022, del Foglio Geologico. n. 350 – Penne, finanziato nel 2024 e del Foglio Geologico n. 369 Geomorfologico – Sulmona, finanziato nell' anno 2025.

Le previsioni di intervento per le opere di difesa sulle criticità localizzate della costa abruzzese individuate dalla Analisi di Rischio della Ricerca Ancora e delle previsioni di PDC, trovano indirizzo strategico nel PNNR della Regione Abruzzo, nella missione *“Rivoluzione verde e transizione ecologica per il progetto: Incrementare la resilienza del territorio regionale attraverso opere di mitigazione del rischio da frana, alluvione ed erosione costiera”*, nonché nella programmazione FSC 2021 - 2027.

La richiamata programmazione, tesa alla mitigazione del rischio per la sicurezza del territorio, porta al conseguimento strategico degli obiettivi di:

- miglioramento della qualità istruttoria e riduzione dei tempi di verifica/consultazione per tecnici, Enti locali e cittadini (efficienza di processo);
- programmazione basata su dati certi e maggiore coerenza degli interventi rispetto al quadro pianificatorio (efficacia dell'azione pubblica);
- rafforzamento della base conoscitiva per mitigare il rischio da erosione e proteggere infrastrutture e servizi, con benefici su sicurezza e fruizione del litorale.

Con riferimento alla fascia costiera abruzzese, il controllo e la gestione del territorio vengono assicurati dalla tenuta ed aggiornamento di una banca dati integrata, informatizzata e georeferenziata, a supporto delle attività di difesa della costa e della gestione delle acque di balneazione, capace di raccogliere, in modo unitario, i dati storici e correnti relativi ai monitoraggi ambientali, agli interventi realizzati o programmati e alle correlate risorse finanziarie.

L'iniziativa mira a superare la mera raccolta dei dati, mediante la costruzione di un sistema digitale di supporto alle decisioni, basato sull'integrazione di informazioni territoriali, ambientali, tecniche ed economico finanziarie.

Lo strumento consente di elaborare, anche attraverso metodologie avanzate di analisi dei dati, scenari previsionali sui tratti costieri maggiormente vulnerabili, sui fabbisogni manutentivi e sugli interventi prioritari da programmare.

L'obiettivo è mettere a disposizione del decisore politico uno strumento conoscitivo e previsionale utile a orientare le future scelte strategiche e finanziarie, con regola di priorità, i tratti costieri esposti ai maggiori fenomeni di erosione e rischio ambientale, sulla base delle risultanze di monitoraggio.

Sempre nell'ambito delle azioni di mitigazione del rischio idrogeologico, la Regione Abruzzo cura l'attuazione della procedura di regolarizzazione prevista dalla L.R. n. 18/2013 relativamente agli invasi e agli sbarramenti esistenti sul territorio regionale, censiti nel catasto degli sbarramenti.

L'attività è finalizzata alla verifica delle condizioni di sicurezza delle opere e alla definizione, per ciascuna infrastruttura, del disciplinare di prosecuzione di esercizio, recante le prescrizioni tecniche e gestionali cui il Soggetto gestore è tenuto a conformarsi.

L'azione amministrativa è volta a garantire condizioni di esercizio conformi alla normativa vigente, assicurando adeguati livelli di sicurezza delle opere e dei territori interessati, nonché il contenimento del rischio idraulico.

In particolare, l'Ufficio Dighe opera quale Struttura Responsabile di Attuazione (SRA) degli interventi finanziati a valere sulle risorse FSC 2021 - 2027 e sul PR FESR 2021 - 2027, con riferimento alle infrastrutture idrauliche, fluviali ed agli invasi di competenza regionale.

Le attività riguardano segnatamente la programmazione, la gestione, il monitoraggio e l'erogazione dei finanziamenti destinati ai soggetti beneficiari (Consorzi di Bonifica e Comuni), per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, efficientamento, pulizia e messa in sicurezza di invasi, opere di sbarramento, reti di adduzione e infrastrutture fluviali connesse.

Risultati attesi

Il risultato diretto riguarda l'aumento del livello di sicurezza del territorio dal dissesto idrogeologico, la tutela del bene primario della pubblica incolumità e, a seguire, dei beni delle comunità locali stanziate nei territori interessati dagli interventi di difesa del suolo, con tutti i benefici riflessi in termini di sviluppo socioeconomico, centrato sulla sostenibilità e competitività dei medesimi territori interessati dalle opere di risanamento idrogeologico, in un processo assorbente che interessa l'intera Regione Abruzzo.

Con particolare riferimento alle programmazioni strategiche di settore, gli obiettivi da raggiungere con le azioni inserite nel FSC 2014 - 2020, con i Programmi finanziati dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito del *"Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale"* e, da ultimo, con le azioni inserite nel PR FESR Abruzzo 2021 - 2027, incrementeranno la resilienza nei Comuni interessati da dissesto con tutti gli effetti derivati e riflessi, anche in ragione dei futuri scenari di cambiamento climatico.

Gli altri risultati attesi riguardano:

- la progressiva regolarizzazione degli invasi e sbarramenti censiti nel catasto regionale;
- l'adozione dei disciplinari di prosecuzione di esercizio per le infrastrutture esistenti;
- l'incremento dei livelli di sicurezza delle opere;
- la riduzione del rischio idrogeologico nei territori interessati;
- il conseguimento di una quota pari al 5% delle infrastrutture regolarizzate entro il 2029.
- relativamente al PR FESR 2021 - 2027, è prevista l'erogazione di circa 10 milioni di euro in favore dei Soggetti beneficiari (Consorzi di Bonifica e Comune di Popoli Terme), per interventi riguardanti attività di manutenzione, efficientamento, pulizia degli invasi e delle relative infrastrutture di sbarramento;
- relativamente alla programmazione FSC, è prevista l'erogazione di circa 14 milioni di euro in favore dei Consorzi di Bonifica, per interventi analoghi inerenti infrastrutture fluviali ed invasi di competenza.

Per quanto concerne la difesa della costa, l'aggiornamento continuo della banca dati integrata dei dati storici ed attuali (monitoraggi costieri, e degli interventi con relativi finanziamenti), con l'implementazione di un sistema S.I.T. georeferenziato nell'ambito del programma FSC 2021 - 2027, consentirà una più oculata e dettagliata programmazione degli interventi di difesa della costa e tenuta del cronoprogramma finanziario reggente il piano di difesa della costa.

Stakeholders (interni/esterni):

Comunità locali stanziate negli stessi territori interessati dagli interventi strutturali di difesa del suolo e della costa e, a seguire, del patrimonio immobiliare, delle infrastrutture, delle attività economiche, etc, ma destinatari indiretti e finali dell'azione amministrativa sono l'intera comunità abruzzese e l'intero territorio regionale in termini di effetti derivati di sviluppo socio - economico per cui la tutela delle georisorse costituisce "*condicio sine qua non*".

MISSIONE: 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma: 01 – Difesa del suolo

AREA SANITÀ E SOCIALE: MISSIONI

MISSIONE 04: Istruzione e diritto allo studio

MISSIONE 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero

MISSIONE 13: Tutela della salute

MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

MISSIONE 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

L'Area Sanità e sociale è in relazione ai Goal:

1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

3 - Promuovere la salute e il benessere

4 - Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

5 - Parità di genere ed emancipazione delle donne. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

8 - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva, un lavoro dignitoso per tutti

10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni.

7 IL CITTADINO AL CENTRO

7.1 LE POLITICHE SANITARIE

7.1.1 La programmazione della rete sanitaria e la riorganizzazione della rete di emergenza-urgenza

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

In una prospettiva di revisione generale degli assetti organizzativi e istituzionali della governance regionale e aziendale, si intende avviare un percorso di analisi per valutare scenari evolutivi del governo del Sistema Sanitario Regionale (SSR), nell'ottica di istituire un'Azienda Zero, finalizzata alla centralizzazione delle funzioni trasversali, e Aziende Ospedaliere (AO), per specializzare la gestione dell'alta complessità separandola da quella delle ASL. Il progetto si inserisce in un contesto di programmazione sanitaria teso a efficientare l'offerta sanitaria e a garantire più alti standard assistenziali sanitari.

In particolare, per l'istituzione dell'Azienda Zero si mira alla definizione del percorso normativo e organizzativo per la creazione di un ente centrale di coordinamento con il compito di centralizzare funzioni amministrative, di acquisto, di programmazione e di monitoraggio; per l'istituzione di Aziende Ospedaliere (AO) si prevede la valutazione e la pianificazione di nuovi nosocomi per il SSR, in cui potenziare la gestione ospedaliera di alta specializzazione.

L'adozione degli atti preordinati a introdurre le misure di riforma è vincolata all'esito positivo delle analisi di fattibilità previste sotto il profilo tecnico, normativo e di sostenibilità economico - finanziaria.

La revisione della rete di emergenza - urgenza regionale passa attraverso la verifica della funzionalità delle interazioni di reti di primaria rilevanza per l'intero sistema sanitario ed, in particolare, attraverso le seguenti azioni:

- implementazione della rete ospedaliera, adottata dell'adozione della legge regionale n. 60/2023 e delle correlate procedure per la verifica e il miglioramento dell'appropriatezza clinica e organizzativa, qualità e sicurezza delle cure, nonché delle reti cliniche di patologia;
- mantenimento dell'autosufficienza regionale del sangue dei suoi prodotti;
- potenziamento e miglioramento della rete trapiantologica regionale di organi solidi e di tessuti;
- riorganizzazione e potenziamento delle attività di emergenza - urgenza territoriale e, in particolare, della funzionalità della rete delle postazioni medico - infermieristiche del SUEM 118, del servizio di elisoccorso regionale e delle infrastrutture a servizio (rete delle avio - elisuperfici e siti operativi non convenzionali, gestiti e non gestiti);
- favorire il raccordo funzionale e lo scambio informativo tra le strutture regionali deputate alla gestione delle emergenze/maxi - emergenze (Dipartimento Sanità e Agenzia Regionale di Protezione Civile), anche per il tramite di innovativi strumenti tecnologici di supporto e l'interconnessione delle Centrali Operative 118 e della Centrale NUE 112;
- pianificazione e revisione dell'assetto delle reti tempo - dipendenti (IMA-Stroke-Politrauma), con particolare riferimento alla rete delle emergenze cardiologiche, della rete dei punti nascita e collegati protocolli STAM (Servizio di Trasporto Assistito Materno) e STEN (Servizio di Trasporto in Emergenza Neonatale);
- revisione ed aggiornamento della pianificazione di emergenza sanitaria e di protezione civile (deliberazioni della Giunta regionale n. 264/2018 e n. 586/2019).

Nell'ambito del processo di razionalizzazione della rete di assistenza ospedaliera, si prevede la realizzazione di analisi di fattibilità per la ristrutturazione/riqualificazione dell'offerta del Servizio sanitario regionale, attraverso il ricorso a strumenti di partenariato pubblico - privato, relativamente a presidi ospedalieri caratterizzati da elevati costi di gestione e bassa produzione di volumi di attività.

Il sovraffollamento può incidere negativamente sulla qualità del servizio offerto e sugli esiti delle prestazioni in termini di mortalità o morbidità ospedaliera, aumenta il rischio di eventi avversi, peggiora la qualità percepita da parte dei pazienti e loro familiari/accompagnatori, peggiora il benessere psico - fisico degli operatori (*burnout*), riduce il rendimento lavorativo e aumenta, in generale, l'insoddisfazione degli operatori.

L'Intesa Stato - Regioni n. 143/CSR dell'1.08.2019, recepita con deliberazione della Giunta regionale n. 17 del 13 gennaio 2020, individua le *"Linee di indirizzo nazionali sul triage intraospedaliero, sull'Osservazione breve intensiva (OBI) e sulla Gestione del Sovraffollamento in PS"*. Sulla scorta del predetto atto, la Regione Abruzzo ha approvato la deliberazione della Giunta regionale n. 493 del 30.7.2025, contenente le linee di indirizzo sul Triage e la revisione degli indirizzi su sovraffollamento in Pronto Soccorso (già approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 369 dell'11.7.2022) ed Osservazione Breve Intensiva - OBI (approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 275 dell'17.5.2024), demandando alle ASL l'adozione dei relativi provvedimenti di recepimento, attuativi dei citati provvedimenti.

Risultati attesi

- Definizione del modello organizzativo e perimetro funzionale dell'Azienda Zero e delle Aziende Ospedaliere (AO), entro giugno 2028;
- elaborazione di disegno di legge regionale istitutiva dell'Azienda Zero, entro dicembre 2028;
- elaborazione dello studio di fattibilità con ricorso a strumenti di PPP, entro dicembre 2028.

Per la rete ospedaliera:

- riduzione dello stazionamento dei pazienti in PS con assegnazione di codici colore;
- miglioramento dei tempi di presa in carico del paziente adulto/anziano e pediatrico da parte delle strutture ospedaliere;
- individuazione efficiente del livello di trattamento assistenziale più idoneo in relazione alla gravità;
- riduzione del rischio di eventi avversi;
- miglioramento del rendimento lavorativo e del benessere psico - fisico degli operatori (*burnout*).

Per le reti cliniche e di patologia:

- miglioramento delle tempistiche allarme - target del SUEM 118 in ottemperanza alle previsioni nazionali;
- ottimizzazione della rete regionale di trapianti di cellule e tessuti (e sue interazioni con la rete trapiantologica) e per insufficienza finale d'organo solido;
- conservazione dell'autosufficienza in ambito regionale del sangue e dei suoi prodotti;
- revisione degli assetti *hub-spoke* delle reti di area vasta tempo – dipendenti.

Stakeholders (interni/esterni):

Dipartimento Sanità
Aziende USL
Professionisti sanitari/Operatori Sanitari
Pazienti/Familiari
Istituzioni/Cittadinanza
Istituzioni del terzo settore

MISSIONE: 13 - TUTELA DELLA SALUTE

Programmi:

- 01 - Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
- 05 - Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari

7.1.2 La nuova rete ospedaliera e territoriale regionale di prossimità (Case di Comunità, Centrali Operative Territoriali, Ospedali di Comunità)

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

L'attività del triennio 2027 - 2029 è incentrata sull'attuazione effettiva dei programmi di riforma dell'assistenza ospedaliera e territoriale avviati dalla Regione Abruzzo. Nel periodo di riferimento è infatti prevista l'attivazione delle nuove strutture dell'assistenza, con il funzionamento a regime dei presidi di presa in carico territoriale e la razionalizzazione dell'accesso a quelli per acuti.

Con riferimento alla rete ospedaliera, si intende procedere al monitoraggio dello stato di attuazione della rete definita dalla L.R. n. 60/2023 al fine di adottare eventuali provvedimenti di revisione/razionalizzazione, legata anche alla coeva attivazione delle strutture di assistenza territoriale e al conseguente impatto sui processi di presa in carico.

Con riferimento alla revisione della rete, si prevede inoltre di adottare i provvedimenti eventualmente funzionali all'attuazione della normativa delegata derivante dal disegno di legge delega per la riorganizzazione e il potenziamento dell'assistenza territoriale e ospedaliera e per la revisione del modello organizzativo del Servizio sanitario nazionale, approvato nel gennaio del corrente anno.

Nel periodo di riferimento si intende, in ogni caso, individuare nell'ambito della rete ospedaliera i Centri regionali di riferimento per patologia quali strutture di eccellenza.

Con riferimento alla rete territoriale, in esito alla realizzazione degli obiettivi PNRR, il triennio prevede l'esercizio a regime delle nuove strutture e in particolare

- il monitoraggio dei piani di attivazione della Case di Comunità previsti dalle AA.SS.LL., con definizione degli eventuali atti o provvedimenti correttivi;
- l'attivazione/monitoraggio attività degli Ospedali di Comunità;
- la piena funzionalità delle COT, assicurando anche il controllo e monitoraggio delle procedure operative per l'implementazione delle interrelazioni/integrazioni intra ed extra aziendali tra le stesse.

Si prosegue inoltre nell'attuazione degli obiettivi di presa in carico per l'assistenza domiciliare e per le cure palliative erogate sul territorio.

Risultati attesi

- Razionalizzazione dell'assetto della rete ospedaliera e adeguamento al contesto nazionale
- Individuazione dei centri regionali di riferimento per patologia, entro giugno 2028
- Attuazione degli obiettivi di presa in carico territoriale DM 77/2022

La valutazione dei risultati è misurabile dai seguenti indicatori

- n. Ospedali di Comunità/Case di Comunità/COT operativi
- indicatori NSG LEA di assistenza territoriale

Stakeholders (interni/esterni):

Dipartimento Sanità

MISSIONE: 13 – TUTELA DELLA SALUTE

Programmi:

- 01 - Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
- 05 - Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari
- 08 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute

7.1.3 Le risorse umane nell'ambito del Sistema Sanitario Regionale

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La pianificazione delle risorse umane rappresenta il pilastro fondamentale per la tenuta strategica e operativa dei servizi sanitari. Gestire il capitale umano in ambito sanitario significa bilanciare rigore finanziario e qualità assistenziale, perseguendo obiettivi complessi:

- sostenibilità economica: rispetto dei vincoli di bilancio, del tetto di spesa e gestione corretta del *turnover*;
- efficacia delle cure: garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e allineamento tra la domanda di salute e l'offerta dei servizi;
- valorizzazione professionale: incremento dell'attrattività del sistema pubblico per contrastare la fuga dei professionisti verso il privato o l'estero e prevenire la carenza di figure chiave.

Il Quadro Programmatico: Dal PTFP al PIAO

Oggi, la definizione dei Piani Triennali di Fabbisogno del Personale (PTFP) non è più un processo isolato, ma è integrata nel PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione). Questo documento unico recepisce le eredità della crisi pandemica, la quale ha imposto una revisione profonda dei modelli organizzativi. L'obiettivo è potenziare sia la rete ospedaliera sia i servizi territoriali, adattandoli a una domanda di salute che sta mutando in modo strutturale.

Integrazione e Coerenza Regionale

I PTFP devono essere adottati in stretta sinergia con la programmazione regionale. Per una pianificazione efficace, è indispensabile creare un raccordo solido con:

1. riorganizzazione della Rete Ospedaliera e Territoriale: valutazione dell'impatto economico per garantire dotazioni organiche adeguate a una sanità di prossimità, equa e accessibile;
2. standard e atto aziendale: allineamento alle linee di indirizzo regionali che definiscono i nuovi parametri per gli ospedali e il territorio;
3. strategie di meritocrazia e performance: sviluppo di azioni mirate a premiare le eccellenze e mantenere alti i livelli prestazionali, nonostante le criticità del mercato del lavoro (invecchiamento dei professionisti, calo di vocazioni, dimissioni anticipate).

Conclusioni Operative

In sintesi, ogni scelta relativa al personale deve muoversi all'interno della cornice organizzativa definita dalla Regione. Questo quadro di riferimento è il presupposto essenziale per orientare ogni iniziativa di gestione del fabbisogno.

Le azioni relative alla programmazione del personale, pertanto, sono adottate nel rispetto delle misure organizzative approvate a livello regionale. Tali misure costituiscono il quadro di riferimento imprescindibile entro cui orientare ogni iniziativa di pianificazione e gestione del fabbisogno di personale.

In particolare, ai fini della programmazione del personale dovrà tenersi conto delle seguenti azioni fondamentali:

- pianificazione del turnover e delle stabilizzazioni del personale precario al fine di garantire continuità assistenziale e riduzione della precarietà lavorativa, favorendo una maggiore motivazione e produttività del personale, con maggiore attrattività del sistema sanitario regionale e diminuzione del *turnover*;
- snellimento delle procedure amministrative al fine di ottimizzare la gestione delle risorse umane, il miglioramento delle condizioni di lavoro e del clima aziendale, con conseguente aumento della produttività e riduzione dell'assenteismo;
- potenziamento del personale dedicato ai servizi territoriali e domiciliari per favorire il decongestionamento degli ospedali, nonché il miglioramento dell'assistenza ai pazienti cronici e fragili;
- potenziamento dell'aderenza dell'attività libero professionale intramuraria agli indirizzi regionali di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 926/2023.

Risultati attesi

- razionalizzazione del personale, attraverso un'allocazione più efficiente delle risorse umane in relazione ai reali fabbisogni organizzativi;
- abbattimento dei tempi di attesa;
- miglioramento della qualità dell'assistenza;
- maggiore efficienza gestionale.

Stakeholders (interni/esterni):

Dipartimento Sanità (in particolare Servizio Risorse Umane del SSR);
Aziende Sanitarie Locali;
Agenzia Sanitaria Regionale;
Organizzazioni Sindacali;
Cittadini/utenza.

MISSIONE: 13 TUTELA DELLA SALUTE

Programmi:

- 01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
- 02 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
- 03 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio bilancio corrente
- 04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi
- 08 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)

7.1.4 La qualità delle prestazioni sanitarie

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

L'attività del triennio è incentrata sul progressivo innalzamento della qualità dei servizi sanitari erogati, da perseguire attraverso una più puntuale e congrua programmazione dei fabbisogni di salute della popolazione abruzzese. Nel periodo di riferimento, la stima del fabbisogno sarà strettamente correlata ai dati epidemiologici e demografici, al fine di riorientare l'offerta sanitaria garantendo equità di accesso e sostenibilità del sistema.

In questo contesto, un asse strategico è rappresentato dal governo dell'appropriatezza clinica, organizzativa e prescrittiva, promuovendo l'erogazione della prestazione "giusta, al paziente giusto, nel setting più adeguato", disincentivando i trattamenti inappropriati. Lo strumento cardine per garantire una presa in carico globale e multidisciplinare sarà la razionalizzazione dei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) in coerenza con la programmazione regionale.

L'azione si articolerà su tre direttrici: la verifica e l'aggiornamento dei percorsi esistenti (con focus sulla Rete Oncologica per colon-retto, mammella e polmone, e sulle Reti Neurodegenerative per sclerosi multipla e demenze); il monitoraggio sistematico dell'applicazione per la presa in carico (diabete, sepsi, cirrosi epatica); e la definizione e recepimento di nuovi PDTA regionali (specificatamente per il tumore della prostata e per le patologie a dolore cronico-recidivante). Ciò assicurerà la continuità assistenziale tra rete ospedaliera e territoriale di prossimità.

Risultati attesi

- Definizione e approvazione del Documento regionale di programmazione dei fabbisogni sanitari e sociosanitari.
- Verifica, aggiornamento e approvazione tecnica dei PDTA esistenti ad alto impatto (Reti Oncologica e Neurodegenerativa).
- Adozione e recepimento aziendale dei nuovi PDTA regionali programmati (in primis Tumore della prostata e Dolore cronico-recidivante).
- Implementazione del sistema di monitoraggio dell'attuazione da parte delle Aziende Sanitarie Locali dei PDTA di area medica specialistica (Sepsi, Cirrosi, Diabete).

La valutazione dei risultati è misurabile dai seguenti indicatori

- Indicatori del Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) dei LEA relativi all'appropriatezza medica e chirurgica.

Stakeholders (interni/esterni):

Dipartimento Sanità
Aziende USL

MISSIONE: 13 - TUTELA DELLA SALUTE

Programmi: 01 - Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

08 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute

7.1.5 Il monitoraggio dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) e forme di assistenza

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 407 del 30 giugno 2025 la Giunta regionale ha confermato gli obblighi, già in capo alle Aziende Sanitarie Locali, sulla razionalizzazione e l'efficientamento dei percorsi autorizzativi dell'assistenza territoriale, previsti dal DCA n. 107/2013 in materia di attività e procedure di competenza delle UUVVMM.

In particolare, il provvedimento giuntale demanda alle Direzioni strategiche delle AASSLL la valorizzazione delle funzioni connesse alla valutazione multidisciplinare, attraverso l'implementazione di un sistema di responsabilizzazione dei relativi processi che coinvolge *in primis* i Direttori dei DDSSBB.

Il programma si attaglia alla normativa sopravvenuta, e di prossima entrata in vigore dopo il periodo sperimentale di attuazione, di cui al D.lgs. 3 maggio 2024, n. 62, con la quale il "*progetto di vita*" personalizzato e partecipato si impone come sintesi del raccordo istituzionale dei servizi sanitari con le strutture sociali del territorio, per la piena integrazione socio - sanitaria.

In quest'ottica, le UUVVMM devono procedere alla rivalutazione dei pazienti assistiti presso le strutture residenziali private accreditate e contrattualizzate ai sensi dell'art. 8 quinquies del d.lgs n. 502/92, attenzionando i casi di permanenza prolungata che potrebbero sottendere percorsi inappropriati, se posti a carico delle sole strutture sanitarie residenziali.

Analogamente, in materia di servizi da assicurare a pazienti con disturbo dello spettro autistico, occorre procedere ad un "deflazionamento", sotto l'aspetto del fabbisogno e delle risorse economiche, della partecipazione "sanitaria" in senso stretto, in favore dell'apporto più propriamente "sociale" dell'assistenza (ove, tra l'altro, i fondi del PNRR hanno previsto risorse dedicate allo scopo). Ciò che potrebbe, tra l'altro, consentire una più adeguata ed efficiente risposta, soprattutto dal punto di vista del generale miglioramento delle funzioni, per quei pazienti che, dopo un primo trattamento intensivo in semi residenza o in ambulatorio sanitario, possono transitare più correttamente in servizi costruiti ad hoc per essi, gestiti dagli Enti d'ambito (o da privati accreditati del sociale), rimanendo comunque in "carico" ai competenti servizi della ASL di propria residenza.

Quanto sopra, al fine di poter compiutamente realizzare una rete assistenziale integrata che contemperi tutti i bisogni della persona (sanità, sociale, istruzione, lavoro, tempo libero), come raccomandato dalla vigente normativa sui livelli essenziali di assistenza.

Risultati attesi

Riconduzione in appropriatezza delle prestazioni private accreditate, nell'ottica dell'efficientamento dei percorsi di assistenza in attuazione della normativa LEA.

Stakeholders (interni/esterni):

Aziende Sanitarie locali, per il tramite delle loro strutture ed articolazioni funzionali:

DDSSBB, Commissioni UUVVMM;

Associazioni pazienti,

enti gestori del privato accreditato della sanità e del sociale.

MISSIONE: 13 – TUTELA DELLA SALUTE

Programma: 01 – Servizio Sanitario Regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

7.1.6 Il monitoraggio della spesa del Sistema Sanitario Regionale

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Nel triennio 2027 - 2029 il Dipartimento Sanità della Regione darà attuazione alle linee di indirizzo previste nel Programma Operativo 2026-2028 trasmesso ai Ministeri affiancanti (Economia e Finanza e Salute), orientando le attività al progressivo riequilibrio economico del servizio sanitario regionale e al monitoraggio costante dei principali aggregati di spesa, attraverso il confronto periodico tra dati programmati e risultati di consuntivo delle Aziende sanitarie locali.

In materia farmaceutica, sarà rafforzato il controllo della spesa per acquisti diretti e convenzionata mediante cruscotti di monitoraggio che consentono di rilevare puntualmente gli scostamenti dei consumi e degli acquisti tra esercizi, nonché di analizzare gli andamenti delle ASL con particolare riferimento all'utilizzo dei biosimilari e ai differenziali di costo rispetto ai benchmark di riferimento.

Il sistema di reportistica permetterà inoltre di mappare, anche tramite le informazioni rese disponibili da AIFA, i farmaci a scadenza brevettuale e quelli per i quali sia possibile avviare tempestivamente rinegoziazioni, nuove procedure di acquisto o il ricorso a biosimilari disponibili sul mercato, in raccordo con AREACOM, così da favorire un aggiornamento dinamico delle gare e dei prezzi di acquisizione.

Con riferimento alla spesa per beni e servizi, sarà consolidato il monitoraggio delle ASL mediante la mappatura dei contratti in scadenza e la tempestiva comunicazione ad AREACOM dei nuovi fabbisogni e delle procedure da attivare, in coerenza con la programmazione centralizzata degli acquisti. Tale attività consentirà di programmare con maggiore anticipo le nuove gare, conseguire risparmi sui prezzi di aggiudicazione, prevenire proroghe onerose e, ove possibile, ampliare o riorganizzare i servizi disponibili in funzione dei fabbisogni effettivi e della sostenibilità economica.

Resterà centrale anche la definizione e l'aggiornamento dei piani triennali dei fabbisogni del personale, unitamente al monitoraggio dei tetti di spesa, all'efficientamento delle procedure assunzionali e al contenimento del ricorso al lavoro flessibile, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità economico finanziaria.

Con riferimento alla spesa per privati accreditati, il Dipartimento ha implementato un gestionale dedicato al controllo puntuale del rispetto dei budget assegnati, al fine di prevenire aggravii di costo per prestazioni extra budget, ridurre il rischio di contenzioso e disporre di una base informativa storica utile alla più corretta allocazione dei tetti di spesa per i diversi setting assistenziali, mantenendo la spesa totale sostanzialmente invariata. Il monitoraggio dei volumi erogati e dei fatturati storici consentirà infatti di orientare in modo più efficiente la distribuzione delle risorse tra strutture e setting, evitando assegnazioni non coerenti con la reale capacità produttiva e favorendo il pieno utilizzo dei budget a garanzia dei livelli essenziali di assistenza.

Risultati attesi

Sulla base delle azioni definite nel Programma Operativo 2026-2028 e sopra richiamate, orientate al contenimento e alla razionalizzazione dei principali aggregati di costo del Servizio sanitario regionale, il Dipartimento Sanità prevede il progressivo miglioramento dell'equilibrio economico-finanziario fino al conseguimento dell'equilibrio nell'esercizio 2028. In tale quadro, i principali valori obiettivo di costo da conseguire sulle voci maggiormente rilevanti del conto economico consolidato sono quelli riportati nella tabella seguente:

CE	CONTO ECONOMICO	PROGRAMMATICO 2027	PROGRAMMATICO 2028
----	-----------------	-----------------------	-----------------------

B1	Personale	1.044.973.000	1.023.832.318
B2	Prodotti Farmaceutici ed Emoderivati	487.319.252	516.980.115
B3	Altri Beni e Servizi	656.173.528	649.561.116
C2	Farmaceutica Convenzionata	204.645.974	202.669.974
C3	Prestazioni da Privato	464.869.433	461.907.591

Stakeholders (interni/esterni):

Dipartimento Sanità
 Agenzia Sanitaria Regione Abruzzo – ASR
 Aziende Sanitarie Locali

MISSIONE: 13 - TUTELA DELLA SALUTE
 Programma: 04 – Stato della previsione della spesa

7.1.7 Il contenimento della spesa farmaceutica

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Nel triennio 2027 - 2029 il Servizio Farmaceutico Regionale intende rafforzare il governo integrato della spesa farmaceutica regionale, attraverso il monitoraggio sistematico della spesa convenzionata, degli acquisti diretti, della distribuzione diretta e per conto, dei dispositivi medici e delle principali aree terapeutiche ad alto impatto economico e clinico.

L'obiettivo è favorire il rispetto dei tetti programmati, il recupero degli scostamenti e l'allineamento progressivo dei consumi regionali agli standard nazionali, garantendo al contempo appropriatezza prescrittiva, uniformità di accesso alle cure, sostenibilità economica e riduzione della variabilità tra le Aziende sanitarie regionali.

Le azioni saranno orientate al potenziamento dei cruscotti regionali di monitoraggio, alla produzione di report periodici per ASL e per area terapeutica, alla promozione dei medicinali biosimilari, equivalenti e a brevetto scaduto, al monitoraggio dei centri prescrittori autorizzati, alla razionalizzazione dei canali distributivi, alla programmazione degli acquisti in raccordo con A.Re.A.Com. e alla verifica dell'appropriatezza nelle categorie terapeutiche a maggiore impatto di spesa e a maggiore rischio di inappropriata.

Particolare attenzione sarà dedicata alla digitalizzazione dei percorsi distributivi, al consolidamento della DPC e della distribuzione diretta, alla DPC dei dispositivi per diabetici, alla gestione dei farmaci innovativi, al payback, alla rimborsabilità condizionata e all'uniforme applicazione delle procedure regionali per l'accesso ai farmaci in classe C(nn), uso compassionevole ed early access.

Risultati attesi

- Produzione di almeno 4 report regionali annui di monitoraggio della spesa farmaceutica e dei principali indicatori di appropriatezza;
- attivazione o consolidamento di almeno 1 cruscotto regionale integrato per spesa farmaceutica, consumi, canali distributivi e indicatori ASL;
- monitoraggio attivo di almeno 6 aree terapeutiche prioritarie entro il 2027, 8 entro il 2028 e 10 entro il 2029;

- incremento progressivo dell'utilizzo di medicinali biosimilari, equivalenti e a brevetto scaduto nelle aree a maggiore impatto economico;
- riduzione o stabilizzazione dello scostamento della spesa farmaceutica rispetto ai tetti e agli obiettivi regionali, da misurare sulla *baseline* 2026;
- coinvolgimento delle 4 ASL regionali nei tavoli tecnici di appropriatezza, *audit* prescrittivo e governo della spesa;
- progressiva digitalizzazione dei percorsi DPC/DD, con particolare riferimento ai dispositivi per diabetici e ai piani/prescrizioni gestiti mediante piattaforme regionali;
- supporto tecnico alla programmazione delle gare per farmaci e dispositivi medici in raccordo con A.Re.A.Com., sulla base di fabbisogni, consumi, prezzi di aggiudicazione e *benchmark* nazionali;
- monitoraggio dell'applicazione uniforme delle procedure regionali per farmaci C(nn), uso compassionevole ed *early access*;
- ottimizzazione dei processi relativi a *payback*, rimborsabilità condizionata e gestione dei farmaci innovativi.

Stakeholders (interni/esterni):

Dipartimento Sanità

- Servizio Farmaceutico Regionale
- Servizio Programmazione Economico-Finanziaria
- Servizio Flussi Informativi e Sanità Digitale

A.Re.A.Com.

Aziende Sanitarie Locali

Servizi farmaceutici aziendali

Direzioni sanitarie e amministrative aziendali

Clinici prescrittori e Centri prescrittori autorizzati

MMG e PLS

Farmacie convenzionate

Federfarma e Assofarm

Cittadini e pazienti

AIFA, Ministero della Salute, MEF

MISSIONE: 13 - TUTELA DELLA SALUTE

Programmi:

- 01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
- 06 - Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN
- 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria
- 08 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute

7.1.8 Il rinnovo e la razionalizzazione del parco tecnologico

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Regione Abruzzo ha intrapreso un progressivo processo di innovazione e di riorganizzazione del patrimonio edilizio e tecnologico a supporto del proprio sistema sanitario, attraverso Accordi di Programma con il Ministero della Salute e col Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Inoltre, nella consapevolezza che l'ammodernamento tecnologico nel settore sanitario è un passo cruciale per migliorare la qualità dei servizi offerti alla popolazione, la Regione Abruzzo insieme alle Aziende Sanitarie Locali ha promosso delle iniziative a valere sulle risorse del PNRR (M6C2I1.1.2 – Grandi Apparecchiature) e su quelle ex art. 20 della L. n. 67/88 mirate alla riqualificazione e all'ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica (art. 5-bis, D.L. n. 243/2016 e L. n. 18/2017). Queste azioni puntano a introdurre innovazioni significative nell'ambito delle apparecchiature e delle infrastrutture tecnologiche, essenziali per garantire prestazioni all'avanguardia e aumentare l'attrattività dei servizi sanitari, rispondendo così alle crescenti esigenze della popolazione e contribuendo al progresso del sistema sanitario.

Come elementi di indirizzo dei processi decisionali, che impattano sulle scelte di ammodernamento e adeguamento tecnologico e infrastrutturale, la Regione, con la sottoscrizione di Accordi di Programma, si propone di innovare il parco strutturale ospedaliero che, attualmente, presenta standard di sicurezza da adeguare alla normativa sismica e antincendio.

Inoltre, relativamente all'ammodernamento tecnologico del parco delle apparecchiature delle aziende sanitarie regionali, la Regione ha in programma di realizzare il rafforzamento della capacità tecnologica delle apparecchiature delle ASL, in funzione di un più aggiornato e razionale fabbisogno di ammodernamento per una garanzia di risposta ai bisogni della popolazione. Tali valutazioni dovranno integrarsi con gli interventi previsti dalla Missione 6 C2 del PNRR al fine di determinare un piano di ammodernamento tecnologico complessivo delle ASL della Regione.

Risultati attesi

Razionalizzazione delle strutture ospedaliere oggetto di intervento e degli spazi;
Adeguamento di strutture oggetto di interventi di edilizia sanitaria alla normativa antisismica e antincendio.
Alimentazione del flusso NSIS relativo alle apparecchiature da parte delle ASL

Stakeholders (interni/esterni):

Dipartimento Sanità (in particolare Servizio Sanità Digitale, Investimenti e Territorio, Servizio Risorse Umane e Finanziarie SSR), Aziende Sanitarie Locali.

MISSIONE: 13 - TUTELA DELLA SALUTE

Programmi: 01 – Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei
LEA 05 - Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari
08 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute

7.1.9 I programmi e gli interventi di edilizia sanitaria

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Regione Abruzzo, in coerenza agli indirizzi della deliberazione della Giunta regionale n. 683/C del 17/10/2023 e della L.R. 28 dicembre 2023 n. 60, intende utilizzare le risorse assegnate con le delibere CIPE dei finanziamenti ex art.20 L. n. 67/88 e quelle provenienti da altre linee di finanziamento statali per interventi sul patrimonio edilizio sanitario in capo alle quattro ASL abruzzesi.

Nel settore dell'edilizia sanitaria, i principali investimenti che la Regione intende perseguire riguardano:

- la realizzazione dell'Accordo di Programma firmato il 6 aprile 2023, i cui interventi sono stati approvati inizialmente con deliberazioni della Giunta regionale n. 69/2022, n. 668/2022 e quindi con deliberazione della Giunta regionale n. 760/2023, nell'ambito del Programma straordinario di investimenti in edilizia sanitaria ex art. 20, L. n. 67/88. Tale Accordo ha per oggetto la realizzazione dei tre nuovi presidi ospedalieri (P.O.) di Avezzano, Lanciano e Vasto e della Centrale Operativa del 118 con relativo Hangar ed eliporto di L'Aquila;
- la realizzazione dell'Accordo di Programma firmato l'11 aprile 2024, il cui schema e gli interventi sono stati approvati con DGR n. 1000/2023, che prevede la realizzazione degli interventi del Lotto 1 della Reingegnerizzazione del P.O. di Chieti;
- la definizione e l'approvazione del finanziamento del Nuovo ospedale di Teramo;
- la riqualificazione dell'Ospedale di Penne;
- la programmazione di ulteriori interventi di adeguamento antincendio e sismico di presidi ospedalieri pubblici.

Risultati attesi

Avvio delle procedure per la realizzazione degli interventi previsti dai nuovi Accordo di Programma in edilizia sanitaria, a seguito della necessaria valutazione ministeriale e della documentazione prodotta dalle ASL.

Stakeholders (interni/esterni):

Dipartimento Sanità (in particolare Servizio Sanità Digitale, Investimenti e Territorio, Servizio Risorse Umane e Finanziarie SSR), Aziende Sanitarie Locali.

MISSIONE: 13 - TUTELA DELLA SALUTE

Programma: –

7.1.10 La sanità di prossimità

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Regione Abruzzo, nell'ambito della Strategia regionale per l'Agenda Digitale, ha definito alcune priorità per migliorare i servizi digitali rivolti a cittadini, Pubblica Amministrazione e imprese. Gli interventi principali, finanziati dal Programma Regionale Abruzzo FESR 2021-2027, riguardano:

- Transizione al cloud delle amministrazioni della Regione Abruzzo. Rafforzamento dei servizi cloud per amministrazioni, cittadini e imprese, attraverso un programma di supporto alla migrazione (cloud enablement program) che offre linee guida, strumenti e metodologie comuni per accelerare e rendere efficace l'adozione del cloud.
- Servizi di prossimità presso strutture sanitarie e sedi regionali. Realizzazione di un'infrastruttura digitale multicanale per migliorare l'accesso ai servizi sanitari, integrando le diverse funzioni in modo da renderle più coordinate, efficienti e facilmente fruibili da parte dei cittadini.
- Re-ingegnerizzazione e messa in sicurezza dei servizi web della Regione. Aggiornamento tecnologico, messa in sicurezza e maggiore integrazione con le piattaforme nazionali dei principali servizi digitali offerti dalla Regione, per aumentarne efficienza, affidabilità, interoperabilità e facilità d'uso.

Nell'ambito dei servizi sanitari digitali, è in fase di sviluppo il progetto "Sanità di Prossimità – Digitalizzazione dei Servizi in Multicanalità" di infrastrutturazione digitale multicanale quale investimento trasversale che consenta di armonizzare e ottimizzare la necessità della domanda/assistenza sanitaria dei cittadini della Regione Abruzzo, basato sull'integrazione dei servizi sanitari.

L'intervento prevede la dotazione da parte della Regione Abruzzo, alle quattro ASL abruzzesi, di totem multifunzione "Kiosk Teseo M Pay" e totem informativi che saranno distribuiti presso ospedali, distretti sanitari e case di comunità.

Attraverso questi dispositivi, che estendono le capacità del sistema sanitario, i cittadini potranno, semplicemente utilizzando la tessera sanitaria, accedere in modo autonomo a numerosi servizi (prenotazione di prestazioni SSN; ritiro di referti sanitari, documentali; ritiro di referti sanitari, radiologici; cancellazione di prenotazioni SSN; pagamento di prenotazioni SSN; stampa di documenti come: il tesserino delle vaccinazioni, il tesserino esenzioni, il tesserino sanitario sostitutivo ed il promemoria di prenotazione).

Risultati attesi

Nel triennio 2027-2029 si intende favorire il potenziamento dell'offerta di servizi pubblici digitali per cittadini in ambito sanitario attraverso la fornitura di 40 totem multifunzione "Kiosk Teseo M Pay" e altrettanti totem informativi.

Stakeholders (interni/esterni):

Cittadini
Pubblica Amministrazione

MISSIONE: 13 - TUTELA DELLA SALUTE

Programma: –

7.2 LE POLITICHE SOCIALI E LE POLITICHE DI GENERE

7.2.1 Il Piano Sociale Regionale e il quadro delle risorse finanziarie a sostegno dei piani sociali distrettuali della Regione Abruzzo

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Nelle more della predisposizione del Piano Sociale regionale 2027 - 2029, la validità del Piano Sociale regionale 2022 - 2024 è stata prorogata con deliberazione della Giunta regionale n. 885/C del 23.12.2024 e recepita dal Consiglio Regionale con legge regionale 30.12.2024, n. 28 (art. 6) e con successive deliberazioni di Giunta regionale n. 725 del 31.10.2025 e n. 769 del 24.11.2025. Contestualmente sono stati prorogati all'annualità 2026, i vigenti Piani distrettuali sociali dei 24 Ambiti della Regione Abruzzo.

La programmazione sociale regionale si completa con ulteriori piani settoriali che produrranno effetti nel periodo 2027 - 2029 e di cui si forniscono informazioni nei successivi paragrafi.

Il prossimo Piano Sociale regionale 2027 - 2029, sarà caratterizzato dai seguenti obiettivi prioritari:

- assicurare la realizzazione su tutto il territorio regionale dei “*Livelli delle Prestazioni Sociali*” (LEPS) ed “*Obiettivi di Servizio*” individuati dal PSN 2024 - 2026 e previsti nella legge di bilancio 2026 - 2028 (L. n. 199/2025);
- promuovere la redazione di una nuova proposta di legge quadro regionale sui servizi socio-assistenziali (ambito di policy attualmente normato dalla legge regionale n. 22 del 27.03.1998);
- aggiornare la legge regionale n. 17/2011 s.m.i. sulle Aziende Servizi Sociali Pubbliche regionali (ASP).

Risultati attesi

- Attuazione al 90% dei *Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali* (LEPS) previsti dal “*sistema di garanzia*” introdotto nella legge di bilancio 2026 - 2028 (L. n. 199/2025);
- proposta di nuova legge quadro regionale sui servizi socio - assistenziali;
- proposta di nuova legge sulle aziende Servizi sociali pubbliche regionali (ASP).

Quadro sinottico delle risorse finanziarie a supporto dei Piani sociali distrettuali

La tabella sottostante contiene un riepilogo delle risorse 2024-2026 statali, regionali e proprie dei comuni per la gestione associata dei servizi sociali.

(fonte: rendiconti 2024 piani sociali distrettuali e piani sociali distrettuali sociali 2025/2026)

TIPOLOGIA RISORSE	Annualità 2024 (in €)	Annualità 2025 (in €)	Annualità 2026 (in €)	Totali risorse 2024 - 2026 (in €)	%
RISORSE STATALI	56.404.113,81	54.009.097,68	53.043.640,22	163.456.851,71	35,73%
RISORSE REGIONALI	28.808.087,19	33.126.173,80	33.216.741,82	95.151.002,81	20,80%
RISORSE DI COMPARTECIPAZIONE COMUNALE DEGLI AMBITI SOCIALI	41.584.579,41 (rendiconti PDS 2024)	41.584.579,41 (programmazione PDS 2025)	41.584.579,41 (programmazione PDS 2026)	124.753.738,23	27,27%
RISORSE DEL FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE (FSC)	17.825.000,00	21.386.000,00	26.640.000,00	65.851.000,00	14,39%
RISORSE DEL FONDO ASSISTENZA ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (MINISTERO DISABILITA' E MINISTERO ISTRUZIONE)	2.762.422,73	2.762.422,73	2.762.422,73	8.287.268,19	1,81%
TOTALI	147.384.203,14	152.907.404,72	157.245.947,26	457.499.860,94	100%

Dall'analisi dei dati, riportati nella tabella riepilogativa, si evince una programmazione finanziaria delle risorse statali, regionali e risorse proprie comunali (assegnate direttamente ai Comuni per la gestione associata dei servizi sociali del triennio 2024 - 2026) pari a 457.499.860,94 euro.

Tenuto conto dell'andamento crescente delle risorse nel periodo 2024 – 2026, come sopra evidenziato, e prendendo a riferimento l'annualità 2026 con risorse certe già stanziare per un totale di 157.245.947,26 euro, per il periodo 2027 - 2029 si stima una disponibilità complessiva di risorse finanziarie di circa 471.737.841,78 euro, con un incremento previsionale del 3,11%.

Stakeholders (interni/esterni):

Ambiti distrettuali sociali, Comuni, istituzioni e organismi pubblici del mondo della sanità e sociosanitario, del lavoro, dell'istruzione e della formazione e soggetti del Terzo settore portatori di interesse a tutela delle categorie più fragili (persone in condizione di povertà e/o particolarmente svantaggiate: disabili, migranti, detenuti ed ex detenuti, minoranze etniche, persone affette da dipendenza, donne vittime di violenza, etc.).

MISSIONE: 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Programma: 01 – Interventi per l'infanzia e minori e per asili nido;

02 - Interventi per la disabilità;

03 - Interventi per gli anziani;

04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale;

05 - Interventi per le famiglie;

06 - Interventi per il diritto alla casa;

07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali;

08 - Cooperazione e associazionismo;

10 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia

7.2.1.1 Il Terzo Settore e la Fondazione "Abruzzo Solidale"**Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale**

La programmazione regionale per il triennio di riferimento sarà orientata al rafforzamento del sistema del Terzo Settore, quale componente essenziale del *welfare* territoriale, in coerenza con i principi di sussidiarietà orizzontale, amministrazione condivisa e collaborazione istituzionale di cui all'art. 118 della Costituzione e al D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117.

In tale ambito, la Regione Abruzzo proseguirà nella gestione territoriale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), assicurando lo svolgimento delle funzioni istruttorie connesse alle istanze di iscrizione, variazione, cancellazione e deposito degli atti e dei bilanci degli enti iscritti, nonché la verifica della permanenza dei requisiti richiesti dalla normativa vigente. L'attività di gestione del registro assumerà ulteriore rilievo alla luce del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 7 agosto 2025, recante la definizione delle forme, dei contenuti, dei termini e delle modalità per l'esercizio delle funzioni di vigilanza, controllo e monitoraggio sugli Enti del Terzo Settore.

L'Ufficio territorialmente competente della Regione Abruzzo svolgerà le specifiche funzioni di controllo assegnate anche alla luce degli eventuali ulteriori decreti attuativi, ai fini della verifica della sussistenza e della permanenza dei requisiti di iscrizione e dell'adempimento degli obblighi derivanti dall'iscrizione al Registro.

Parallelamente, la Regione Abruzzo proseguirà nell'attuazione degli accordi di programma con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai sensi degli articoli 72 e 73 del Codice del Terzo Settore, finalizzati al finanziamento di iniziative e progettualità di interesse generale, promosse da Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale e altri Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS, mediante l'adozione dei necessari provvedimenti di Giunta regionale e delle conseguenti determinazioni dirigenziali attuative.

Nel periodo di riferimento, si avrà una maggiore definizione del quadro normativo organico regionale per la valorizzazione del volontariato, dell'associazionismo e degli altri Enti del privato sociale, anche ai sensi

della emananda legge regionale sul Terzo Settore - in fase di predisposizione – ed attraverso il consolidamento degli strumenti di co-programmazione e co-progettazione.

In tale quadro potrà collocarsi, ove confermato quale obiettivo programmatico regionale, anche il percorso volto alla possibile costituzione della Fondazione “*Abruzzo Solidale*”, quale strumento operativo dedicato al sostegno di interventi sociali in favore delle persone con disabilità grave, in coerenza con le finalità della legge 22 giugno 2016, n. 112 (“*Dopo di noi*”).

L'E.T.S. in questione potrà essere iscritto al RUNTS in considerazione dell'art. 4, comma 1 e 2 del d.lgs n. 117/17 “*Codice del Terzo Settore*” (con particolare riferimento al secondo comma che dispone limitazioni per gli Enti del Terzo Settore in merito alla loro *governance*, stabilendo che non possono essere Enti del Terzo Settore quei soggetti sottoposti al controllo o al coordinamento dominante da parte di un Ente pubblico), nel rispetto della prassi ministeriale (circolari e note del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) e delle pronunce della giurisprudenza di merito (Consiglio di Stato, T.A.R.) e di legittimità in materia, nonché della incompatibilità tra cariche politiche ed associative.

Risultati attesi

Nel triennio di riferimento (2027 - 2029), in prosecuzione al DEFR 2026 - 2028 ed a seguito dei piani, programmi ed obiettivi definiti, è possibile ipotizzare quanto segue:

- consolidamento della gestione regionale del RUNTS ed adeguamento organizzativo delle funzioni di vigilanza, controllo e monitoraggio di 4.000 E.T.S.;
- consolidamento e rispetto delle tempistiche delle istruttorie relative ad iscrizioni, variazioni, cancellazioni e depositi di bilancio degli E.T.S. nel RUNTS;
- completamento delle attività di monitoraggio, verifica e rendicontazione relative agli interventi progettuali finanziati nell'ambito dell'Accordo di Programma 2025 - 2027;
- attivazione delle procedure amministrative connesse al successivo ciclo di programmazione ministeriale A.d.P. 2028 - 2030, mediante l'adozione dei relativi atti regionali ed eventuale emanazione di nuovi avvisi pubblici destinati agli Enti del Terzo Settore;
- *Follow up* sulla nuova legge regionale del Terzo Settore ed eventuale modifica per accoglimento modifiche da parte degli *stakeholders*.

Stakeholders (interni/esterni):

Enti del Terzo settore e reti associative, l'Ufficio RUNTS della Regione Abruzzo, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Regione Abruzzo e Consiglio regionale, Comuni e partner degli Ambiti Distrettuali Sociali, il C.S.V. Abruzzo, il Forum Terzo settore Abruzzo.

MISSIONE: 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Programma: 01 – Interventi per l'infanzia e minori e per asili nido;

02 - Interventi per la disabilità;

03 - Interventi per gli anziani;

04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale;

05 - Interventi per le famiglie;

06 - Interventi per il diritto alla casa;

07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

7.2.2 Le politiche sociali per l'inclusione, la disabilità, la famiglia ed i giovani

7.2.2.1 Le politiche per l'inclusione

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Le politiche per l'inclusione sociale sono attuate attraverso i seguenti programmi:

- A) il Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021 - 2027 a sostegno di politiche e interventi volti a rafforzare i servizi sociali territoriali, migliorare l'accesso ai diritti essenziali e favorire percorsi di autonomia per le persone in difficoltà;
- B) il Programma Nazionale del Fondo Asilo Migrazione Integrazione 2021 - 2027, che sostiene gli Stati membri nella gestione dei fenomeni migratori attraverso interventi che aiutino a gestire le situazioni di pressione migratoria in modo solidale ed efficace, dall'asilo all'integrazione finanziaria;
- C) il Programma Regionale FSE + Abruzzo 2021 - 2027 Priorità III - Inclusione e protezione sociale.
- D) il Piano Regionale per il Contrasto e la lotta alla Povertà ai sensi della legge n. 208/2015 (programmazione 2024 - 2026 in corso di realizzazione);
- E) Il Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Avviso 1/2022 M5C2 in corso di realizzazione con 48 progetti finanziati per la Regione Abruzzo per un importo finanziario pari a 31.803.000,00 euro.

Le progettualità di riferimento per la Regione Abruzzo attive e/o da avviare nell'ambito del programma PN Inclusione e lotta alla povertà 2021 - 2027 sono le seguenti:

- per la Priorità 1 - *“Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà”*
- 1. S.O.L.E.I.L. Regione Abruzzo - *Servizi di Orientamento al Lavoro ed Empowerment Inter-regionale per un sistema Legale* a valere sulle risorse del programma “Contrasto lavoro sommerso” con l'obiettivo di far emergere situazioni di sfruttamento lavorativo, sia attraverso la fase ispettiva e di controllo, sia attraverso azioni di supporto per i lavoratori, sia promuovendo azioni d'informazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini e alle imprese;
- 2. SNODO - *Sviluppo di nuove opportunità per l'inclusione e l'occupazione* - a valere sulle risorse Gamba FSE+ per la realizzazione di percorsi di inclusione socio - lavorativa e sviluppo delle competenze rivolti ai cittadini di Paesi terzi complementari all'Avviso multi-azione FAMI n. 1/2023;
 - per la Priorità 1 *“Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà”* e Priorità 3 *“Contrasto alla deprivazione materiale”*
- 3. INTeгра finalizzato all'inclusione sociale delle persone a rischio di grave marginalità sociale e al contrasto della condizione di senza dimora, assegnando risorse a 13 Ambiti Distrettuali Sociali;
 - per la Priorità 1 - *“Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà”* e Priorità 4 *“Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica”*
- 4. AMA DE per l'attuazione di modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti, diretta a promuovere lo sviluppo di competenze e abilità attraverso attività formative, lavorative e di socializzazione, con lo scopo di favorire l'integrazione e il reinserimento socio - lavorativo e la riduzione del fenomeno della recidiva;
- 5. AMA ES per l'attuazione di modelli di intervento per l'inclusione attiva di adulti in uscita dai luoghi di detenzione, in esecuzione penale esterna o sottoposti a sanzioni di comunità, in carico agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna (UIEPE), attraverso orientamento ed accompagnamento nel percorso rieducativo, di re-inserimento lavorativo e di accesso ai servizi di assistenza (FSE+) e attraverso la messa a disposizione di servizi abitativi (FESR).

Le progettualità di riferimento per la Regione Abruzzo attive e/o da avviare riferite al PN del Fondo Asilo Migrazione Integrazione 2021 - 2027 sono le seguenti:

1. PARI.DE - *Politiche Attive e Risorse per l'Integrazione, i Diritti e l'Empowerment*, mira a potenziare un piano regionale per la formazione civico-linguistica di almeno 750 cittadini dei Paesi Terzi soggiornanti sul nostro territorio attraverso corsi di alfabetizzazione in lingua italiana di vari livelli, servizi di orientamento e informazione, mediazione linguistica e culturale, e iniziative di animazione territoriale;
2. RE-STIAMO - *Rete dei Sistemi Territoriali per l'integrazione e la partecipazione Attiva dei Migranti* oggi finanziato con l'Avviso multi-azione ministeriale n. 1/2023, sostiene e qualifica i servizi amministrativi, formativi e di inclusione sociale per i CPT, per favorire l'integrazione sociale, sanitaria, abitativa ed economica;

- Il PR ABRUZZO FSE + 2021 - 2027 - Priorità III *"Inclusione e protezione sociale"*, in corso di programmazione, prevede la realizzazione 15 interventi per l'inclusione e la protezione sociale per un importo finanziario complessivo di 126.400.000,00 euro, pari al 31,09 per cento delle risorse disponibili per il PR FSE + Abruzzo.

Per quanto riguarda il *"Sostegno alimentare delle persone in stato di povertà"*, la Regione Abruzzo sostiene attraverso l'art. 23 della legge regionale n. 29/2006, con risorse destinate a favore delle mense e dei centri di distribuzione beni di prima necessità.

La Regione Abruzzo ha aderito agli Avvisi finanziati dal Ministero della Giustizia – Dipartimento per gli Affari di Giustizia (DAG), rivolto all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato in ottemperanza alle disposizioni della direttiva 2012/29/UE.

Sono attualmente in corso tutte le attività previste dalla Convenzione sottoscritta per il Fondo 2023 – Vittime di reato col progetto *"Informazione e Assistenza alle vittime: il diritto di comprendere e di essere compresi"*. Sono state inoltre sottoscritte la Convenzione Fondo 2024, la cui operatività inizierà al termine del progetto 2023, con conclusione prevista per marzo 2026 e la Convenzione Fondo 2025, con avvio operativo ipotizzato nel corso del 2027.

Risultati attesi

Nel prossimo triennio, per ciascun progetto attivo e/o da avviare sopra rappresentato, si attende di raggiungere i seguenti risultati:

- S.O.L.E.I.L. Regione Abruzzo: almeno 500 CPT seguiti, di cui 300 potenziali vittime di sfruttamento lavorativo e 50 vittime di tratta;
- SNODO: almeno 130 utenti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa;
- INTEGRA: almeno 850 utenti raggiunti e che hanno usufruito delle attività e servizi previsti;
- AMA DE: almeno 190 destinatari hanno preso parte alle attività proposte e almeno il 90%, alla conclusione dell'intervento, si trova in una situazione migliorativa;
- AMA ES: almeno 200 utenti in esecuzione penale hanno beneficiato delle aree trattamentali nuove o modernizzate per favorire i percorsi di recupero, rieducazione, inclusione socio - lavorativa;
- PARI.DE: almeno 750 CPT hanno migliorato il loro livello di lingua italiana;
- RE-STIAMO: almeno 750 CPT hanno rilevato che l'attività è stata utile per la loro integrazione;
- assistenza e sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato: presa in carico del 90% degli utenti che si presentano agli sportelli e al numero verde.

Stakeholders (interni/esterni):

Comuni singoli e associati, ambiti sociali, enti del terzo settore, strutture di servizi alla persona, strutture distrettuali territoriali delle aziende ASL che assistono e supportano le categorie fragili della cittadinanza in ambito regionale.

MISSIONE: 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Programma: 01 – Interventi per l'infanzia e minori e per asili nido;

02 - Interventi per la disabilità;

03 - Interventi per gli anziani;

04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale;

05 - Interventi per le famiglie;

06 - Interventi per il diritto alla casa;

07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali;

08 - Cooperazione e associazionismo;

10 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia

7.2.2.2 Le politiche in favore delle persone con disabilità

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Nel solco tracciato dalle riforme in materia di persone anziane e di disabilità, la Regione promuove un sistema integrato di politiche in favore delle persone con disabilità attraverso la programmazione e l'attuazione di specifici piani e programmi regionali, nazionali ed europei finalizzati a garantire il pieno esercizio dei diritti civili e sociali, inclusi il diritto alla vita indipendente e alla piena inclusione sociale e lavorativa, nonché di promuovere l'autonomia personale e la parità di opportunità nel rispetto dei principi di autodeterminazione e di non discriminazione.

Piani e programmi principali:

- interventi di cui al Piano nazionale per l'assistenza e la cura delle fragilità e della non autosufficienza nella popolazione anziana 2025 - 2027 (in corso di approvazione), finalizzati a sostenere le persone con disabilità che, in ragione dell'invecchiamento, acquisiscono una condizione di non autosufficienza derivante da disabilità;
- interventi in attuazione del Fondo per il "Dopo di Noi" (L. n. 112/2016), per favorire percorsi di autonomia e soluzioni abitative per le persone con disabilità prive del sostegno familiare;
- interventi per la "Vita Indipendente", a supporto delle persone con disabilità con necessità di sostegno elevato o molto elevato (legge regionale n. 57/2012, risorse per la "Vita Indipendente" da riparto Fondo non autosufficienza, risorse FSE+ 2021 - 2027, azione k.2. "Sostegni ai progetti di Vita Indipendente");
- interventi a favore delle persone con disabilità sensoriali, in attuazione della legge regionale n. 11/2022 e s. m. e i. e del Fondo statale per l'inclusione delle persone sorde e con ipoacusia;
- misure di riconoscimento e sostegno del *caregiver* familiare (legge regionale n. 43/2016 e Fondo statale dedicato);
- sostegno alle organizzazioni del Terzo Settore e del volontariato operanti a favore delle persone con disabilità (legge regionale n. 95/1999 "Contributi alle Organizzazioni di volontariato con scopi sociali e sanitari che operano a favore dei disabili e alle ANFFAS").

Obiettivi prioritari:

- garantire la piena applicazione della valutazione multidimensionale e dei progetti di vita personalizzati, in linea con le disposizioni della riforma sulla disabilità;

- rafforzare i servizi socio - sanitari territoriali integrati per promuovere autonomia, inclusione sociale e vita indipendente delle persone con disabilità, secondo il nuovo modello previsto dalla riforma.

Risultati attesi

- Attuazione al 90% dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) previsti dal “sistema di garanzia” introdotto nella legge di bilancio 2026 - 2028 (L. n. 199/2025).

Stakeholders (interni/esterni):

Assessorato regionale alle Politiche Sociali, Assessorato regionale alla Salute, Ambiti Distrettuali Sociali, distretti sanitari; MLPS, Ministero della Salute, INPS; Persone con disabilità e loro famiglie, organizzazioni del Terzo settore e associazioni di volontariato (ANFFAS, associazioni ciechi e sordi), caregiver familiari, soggetti gestori di servizi socio - sanitari, Enti locali.

7.2.2.3 Le politiche per la famiglia ed i giovani

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

POLITICHE PER LA FAMIGLIA

Le politiche regionali per la famiglia, sostenute dal Fondo Nazionale per le politiche della famiglia e integrate con risorse regionali di cui alla legge regionale 2 maggio 1995, n. 95, sono programmate in coerenza con le intese sancite in sede di Conferenza Unificata e i provvedimenti attuativi statali, attraverso il “Piano famiglia”, approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta. La programmazione, anche mediante il riutilizzo delle economie maturate nelle annualità precedenti, è orientata al rafforzamento degli interventi a favore dei nuclei familiari e al consolidamento della rete territoriale dei servizi, con riferimento al triennio 2027 – 2029.

Le politiche regionali per la famiglia, in coerenza con la programmazione nazionale e regionale e con riferimento al periodo 2027 – 2029, sono attuate attraverso i seguenti piani, progetti, interventi:

- Piano nazionale per la famiglia 2025 – 2027 – programmazione integrata di interventi a sostegno della famiglia e della genitorialità, attuata a livello regionale tramite la legge regionale n. 95/1995 e la rete degli ECAD;
- rafforzamento della rete dei Centri per la Famiglia (CPF 2025) – potenziamento dei servizi territoriali per il supporto alla genitorialità e attivazione di nuovi centri. La Regione Abruzzo ha partecipato all’Avviso del Dipartimento Politiche per la Famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri; il relativo programma è in fase di avvio;
- Programma P.I.P.P.I. – interventi multidimensionali per la prevenzione della vulnerabilità familiare e dell’istituzionalizzazione dei minori, finanziato in quattro ECAD selezionati tramite apposito avviso con risorse statali;
- Progetto Care Leavers – percorsi di accompagnamento all’autonomia per giovani neomaggiorenni fuori famiglia di origine;
- assegno di natalità (legge regionale n. 32/2021 - art. 2) – misura di sostegno economico per favorire le nascite e la permanenza delle famiglie nei piccoli Comuni;
- interventi per famiglie con patologie oncologiche o trapianto (legge regionale n. 42/2019) – contributi per spese sanitarie e assistenziali sostenute dai nuclei familiari;
- contributi per alopecia e supporto pazienti oncologici (legge regionale n. 28/2021) – sostegno economico e servizi per il benessere psico - fisico dei pazienti oncologici;

- interventi di conciliazione lavoro - maternità (legge regionale n. 24/2024 - art. 43) – misure a favore delle libere professioniste per conciliare attività lavorativa e maternità.

Gli obiettivi prioritari 2027 - 2029 sono:

- Piano nazionale per la famiglia 2025 – 2027: attuare le 14 schede - azione previste dalla programmazione triennale, promuovendo il principio di sussidiarietà, la qualificazione dei bisogni delle famiglie e il consolidamento dell'impatto delle iniziative e delle buone prassi già avviate;
- rafforzamento della rete dei Centri per la Famiglia (CPF 2025): rafforzare la rete dei Centri per la Famiglia quali hub di innovazione sociale e coordinamento territoriale per il supporto alla genitorialità e alle relazioni familiari;
- Progetto Care Leavers: realizzare progetti individualizzati della durata di 36 mesi finalizzati a sostenere l'autonomia e l'inclusione sociale dei giovani fuori famiglia di origine, fino al compimento del ventunesimo anno di età;
- Programma P.I.P.P.I. – Programma di Interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione: articolare interventi multidimensionali centrati sui bisogni dei minori, integrando la prospettiva dei genitori e attivando dispositivi coordinati di intervento istituzionali e informali;
- legge regionale 9 dicembre 2024, n. 24 - art. 43: attuare interventi economici di conciliazione lavoro – maternità a favore di madri lavoratrici autonome, in forma individuale, associata o societaria;
- assegno di natalità ex art. 2 della legge regionale 21 dicembre 2021, n. 32 e s.m.i.: favorire l'incremento delle nascite e sostenere la genitorialità nei 173 piccoli Comuni di montagna, anche attraverso misure a favore di affidamento e adozione;
- legge regionale 10 dicembre 2019, n. 42 e s.m.i.: sostenere le famiglie con componenti affetti da patologie oncologiche o sottoposti a trapianto mediante contributi per spese di viaggio, vitto e alloggio;
- legge regionale 21 dicembre 2021, n. 28 e s.m.i.: garantire contributi per l'acquisto di dispositivi e servizi di supporto (parrucche, protesi capillari, dermopigmentazione, caschetti refrigerati), nonché attività di ascolto e accompagnamento per pazienti oncologici.

POLITICHE GIOVANILI

Per le politiche giovanili finanziate dall'apposito Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili, sono stati attuati gli adempimenti previsti dell'Intesa siglata annualmente in sede di Conferenza Unificata, viene presentata al competente Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Al pari delle politiche per la famiglia, anche le politiche giovanili trovano programmazione e attuazione in linea con le Intese che, divenute triennali dal 2024, vengono raggiunte in sede di Conferenza Unificata, e dei conseguenti provvedimenti ministeriali. In Regione Abruzzo, la riprogrammazione delle politiche giovanili si è concretizzata principalmente attraverso il bando "Abruzzo Giovani", finanziato con il Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili (L. n. 248/2006) fino al 2023. A partire dal 2024, la programmazione regionale è stata riorganizzata e ha assunto la denominazione A.M.A. – *Arte Musica in Abruzzo*, configurandosi come intervento triennale (2024 – 2026), con una dotazione finanziaria complessiva di circa 1.500.000 euro.

La strategia prevede il coinvolgimento diretto dei 24 Ambiti Distrettuali Sociali, in qualità di soggetti attuatori territoriali, per la realizzazione di progetti di inclusione, aggregazione e creatività rivolti alla fascia di età 14 – 35 anni. L'obiettivo è promuovere il protagonismo giovanile e contrastare le condizioni di disagio, attraverso interventi orientati alla rigenerazione degli spazi locali quali hub di socializzazione, alla riduzione del fenomeno dei NEET e al sostegno della permanenza dei giovani nei territori montani, anche mediante specifici incentivi alla residenzialità.

Servizio Civile Universale: le attività della Regione sono definite dal protocollo sottoscritto nel 2025 e nella pre valutazione pre istruttoria dei programmi richiesta dal Dipartimento,

Risultati attesi

POLITICHE PER LA FAMIGLIA

- Piano nazionale per la famiglia 2025 – 2027: rafforzamento degli interventi di sostegno alla genitorialità e ai *caregiver*, anche nei primi mille giorni di vita, con incremento dell'accesso ai servizi territoriali e consolidamento del ruolo dei Centri per la Famiglia quali punti di riferimento per l'orientamento e il supporto alle famiglie (*oppure*);
- rafforzamento della rete dei Centri per la Famiglia: ampliamento e qualificazione dell'offerta dei servizi per la famiglia, con incremento del numero di famiglie intercettate e prese in carico e miglioramento della capacità di risposta ai nuovi bisogni emergenti;
- Progetto Care Leavers: incremento del numero di percorsi individualizzati attivati e miglioramento degli esiti in termini di autonomia abitativa, inclusione sociale e partecipazione a percorsi formativi e lavorativi;
- Programma P.I.P.P.I. – Programma di Interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione: riduzione dei casi di allontanamento dei minori e rafforzamento delle competenze genitoriali, attraverso la presa in carico integrata delle famiglie vulnerabili;
- legge regionale 9 dicembre 2024, n. 24 - art. 43: incremento delle misure di conciliazione lavoro – maternità attivate a favore delle lavoratrici autonome e miglioramento della continuità lavorativa nel periodo post - maternità;
- assegno di natalità ex art. 2 della legge regionale 21 dicembre 2021, n. 32 e s.m.i.: aumento del numero di beneficiari e contributo al contenimento del fenomeno di spopolamento nei piccoli Comuni montani;
- legge regionale 10 dicembre 2019, n. 42 e s.m.i.: incremento del numero di famiglie beneficiarie e miglioramento della capacità di sostenere i costi connessi ai percorsi di cura e assistenza; (*oppure*): copertura di almeno il 90% delle richieste ammissibili e incremento del numero di famiglie sostenute nei percorsi di cura;
- legge regionale 21 dicembre 2021, n. 28 e s.m.i.: rafforzamento degli interventi di supporto ai pazienti oncologici e alle loro famiglie, con ampliamento della rete territoriale e miglioramento della continuità assistenziale sociosanitaria.

POLITICHE GIOVANILI

A.M.A: 1200 giovani abruzzesi beneficeranno degli interventi proposti.

Stakeholders (interni/esterni):

POLITICHE PER LA FAMIGLIA

Ambiti Distrettuali Sociali (ADS/ECAD), Comuni e altri enti locali; istituzioni e organismi pubblici del sistema sociale, sociosanitario e sanitario, incluse le Aziende Sanitarie Locali (ASL) e i relativi distretti e dipartimenti competenti; istituzioni scolastiche pubbliche e private; autorità giudiziarie competenti, in particolare il Tribunale per i minorenni; strutture residenziali e semiresidenziali per minorenni.

Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS, fondazioni e altri soggetti del privato sociale; reti associative, organizzazioni di volontariato e gruppi informali di sostegno; comunità locali e società civile, con particolare riferimento ai giovani coinvolti in attività intergenerazionali.

Ordini professionali, imprese e soggetti economici coinvolti nelle misure di conciliazione lavoro–maternità; figure professionali e operatori dei servizi sociali, educativi, sanitari e di orientamento al lavoro attivi sul territorio regionale.

POLITICHE GIOVANILI

Ambiti Distrettuali Sociali (ADS/ECAD), Comuni e altri enti locali; istituzioni e organismi pubblici del sistema sociale, sociosanitario e sanitario, incluse le Aziende Sanitarie Locali (ASL) e i relativi distretti e dipartimenti competenti; istituzioni scolastiche pubbliche e private; autorità giudiziarie competenti, in particolare il Tribunale per i minorenni; strutture residenziali e semiresidenziali per minorenni. Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS, fondazioni e altri soggetti del privato sociale; reti associative, organizzazioni di volontariato e gruppi informali di sostegno; comunità locali e società civile, con particolare riferimento ai giovani coinvolti in attività intergenerazionali. Ordini professionali, imprese e soggetti economici coinvolti nelle misure di conciliazione lavoro–maternità; figure professionali e operatori dei servizi sociali, educativi, sanitari e di orientamento al lavoro attivi sul territorio regionale.

MISSIONE: 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Programma: 05 - Interventi per le famiglie;

10 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia

7.2.3 Le politiche per il contrasto alla violenza di genere

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Le politiche regionali per il contrasto alla violenza di genere sono finanziate attraverso il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, di cui al decreto legge n. 93/2013 convertito in legge n. 119/2013, attuato mediante DPCM e decreti di riparto annuale del Dipartimento per le Pari Opportunità.

La programmazione, in riferimento al triennio 2027 – 2029, è orientata al consolidamento e potenziamento della rete territoriale dei servizi, al rafforzamento del sistema integrato di prevenzione, protezione e sostegno delle donne vittime di violenza, nonché allo sviluppo di interventi per l'autonomia e di programmi di responsabilizzazione e trattamento degli uomini autori di violenza, finalizzati alla prevenzione della recidiva.

La rete regionale è attualmente composta da 15 Centri Antiviolenza (CAV), 8 Case Rifugio (CR) e 4 Centri per Uomini Autori di Violenza (CUAV), diffusi sul territorio.

Le politiche regionali per il contrasto alla violenza di genere, in coerenza con la programmazione nazionale e regionale e con riferimento al periodo 2027 – 2029, si realizzano attraverso i seguenti programmi:

- interventi previsti dal Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne, in attuazione dei DPCM annuali di riparto delle risorse del Dipartimento per le Pari Opportunità;
- interventi di cui alla legge regionale n. 31/2006, come modificata dalla legge regionale n. 6/2024 (art. 22), per la promozione e il sostegno dei Centri antiviolenza (CAV) e delle Case Rifugio (CR), inclusa la programmazione triennale, l'istituzione degli albi regionali e la revisione dei criteri di finanziamento;
- interventi finanziati dal Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'istituzione e il potenziamento dei Centri per uomini autori di violenza (CUAV), in coerenza con i DPCM di riparto annuali.

Risultati attesi

- Programma CAV e Case Rifugio: incremento di almeno il 10% delle donne prese in carico dai Centri Antiviolenza e miglioramento degli standard qualitativi dei servizi, e rafforzamento della territoriale in termini di maggiore capillarità e accessibilità garantita dalla rete;

- Programma autonomia donne vittime di violenza: attivazione di percorsi di autonomia sociale e lavorativa per almeno il 70% delle donne prese in carico, con incremento degli inserimenti lavorativi e delle misure di inclusione attiva;
- Programma CUAV: incremento di almeno il 10% degli uomini autori di violenza coinvolti nei percorsi trattamentali, con consolidamento della rete dei 5 CUAV e riduzione dei comportamenti recidivanti;
- incremento del numero di protocolli operativi e azioni integrate tra servizi, con aumento di almeno il 15% dei casi gestiti in rete tra soggetti istituzionali.

Stakeholders (interni/esterni):

Enti locali, Enti capofila di Ambiti Distrettuali Sociali (Comuni, Comunità montane e Unioni di Comuni), Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Pari Opportunità, soggetti gestori dei Centri antiviolenza e Case Rifugio, Forze dell'ordine, enti e organismi aderenti al tavolo tecnico antiviolenza, Ufficio Scolastico Regionale.

MISSIONE: 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Programma: 01 – Interventi per l'infanzia e minori e per asili nido;

02 - Interventi per la disabilità;

03 - Interventi per gli anziani;

04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale;

05 - Interventi per le famiglie;

06 - Interventi per il diritto alla casa;

07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali;

08 - Cooperazione e associazionismo;

10 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia

7.3 LE POLITICHE PER IL LAVORO, LA FORMAZIONE PROFESSIONALE, L'ISTRUZIONE E LA COOPERAZIONE.

7.3.1 Gli interventi in materia di politiche del lavoro

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

I Programmi europei in materia di politiche attive del lavoro di regione Abruzzo, di competenza della Struttura, si riferiscono, principalmente, al Programma FSE Plus.

FSE PLUS 2021-2027

Priorità "Occupazione", Interventi aventi quale Soggetto responsabile dell'Attuazione – SRA – il Servizio "Politiche Attive e Passive del lavoro "

In relazione al FSE Plus, la Regione Abruzzo, in continuità con la programmazione 2014 - 2020, persegue la sua azione mirata di sostegno all'occupazione di specifici target della popolazione: giovani, disoccupati di lunga durata, over 50 e donne, target ulteriormente penalizzati dalla crisi sociale ed economica generata dalla pandemia da Covid - 19.

Nell'ambito dell'FSE Plus, per la Priorità "Occupazione", Interventi aventi quale Soggetto responsabile dell'Attuazione –SRA – il Servizio "Politiche Attive e Passive del lavoro" (deliberazione della Giunta regionale n. 623 del 10/10/2024), sono stati pubblicati i seguenti Avvisi:

Avvisi incentivi assunzione giovani e assunzioni over 36 - per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro e sostenere l'occupazione di qualità la Regione Abruzzo ha promosso azioni destinate ai seguenti target di destinatari:

- giovani disoccupati di età compresa tra 18 e 35 anni, con una dotazione finanziaria di 15.000.000,00 euro;
- disoccupati over 36 anni, con una dotazione finanziaria di 11.000.000,00 euro;
- disabili, con una dotazione finanziaria di 1.000.000,00 di euro.

Le tipologie di attività finanziabili sono contributi economici variabili da 4.000,00 euro a 10.000,00 euro per:

1. assunzioni con contratti di lavoro a tempo indeterminato;
2. trasformazione di contratti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato;
3. assunzioni con contratti di lavoro a tempo determinato.

Avviso di Incentivi alle assunzioni destinato a disoccupati e le disoccupate in situazione di svantaggio e/o con disabilità con forte rischio di esclusione dal mercato del lavoro, per 1 milione di euro.

Avviso "interventi di welfare aziendale", per un importo programmato di 4 milioni di euro, avente ad oggetto l'erogazione di contributi ai datori di lavoro ed ai lavoratori autonomi che adottano ed attuano Piani di welfare di conciliazione, definiti in considerazione dei bisogni delle lavoratrici e dei lavoratori.

Sono state approvate nel 2025 - 2026, n. 3 graduatorie di progetti finanziati, aventi la finalità di favorire la valorizzazione e il benessere delle risorse umane inserite in azienda in funzione del potenziamento della produttività e della qualità del lavoro, attraverso azioni volte a promuovere un legame virtuoso tra esigenze aziendali e bisogni di conciliazione vita - lavoro.

Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

È importante sottolineare come una particolare attenzione verrà posta, in fase di attuazione della nuova programmazione FSE + ABRUZZO 2021 - 2027, al target disoccupati, età 18 - 35 anni e under 36, nonché donne, che scontano ancora una situazione di debolezza nel mercato del lavoro nazionale e regionale.

Sono di imminente pubblicazione, nel 2026, i seguenti Avvisi approvati con il Piano di Attuazione FSE di cui alla legge deliberazione della Giunta regionale n. 572 del 4.09.2025:

- Avviso Incentivi all'occupazione giovani 18 - 35 anni, per 6 milioni di euro;
- Avviso Incentivi all'occupazione Over 36, per 6 milioni di euro;
- Avviso Incentivi all'occupazione per le donne vittime di violenza, per 250.000,00 euro;
- Avviso "Dote lavoro Giovani" – Linea I - Beneficiarie imprese, per 5 milioni di euro, e Linea beneficiari singoli, per 9,5 milioni di euro. Tale intervento rappresenta l'Intervento Strategico del PR FSE Plus, 2021 - 2027 di Regione Abruzzo, ed è articolato in attività di presa in carico e orientamento di giovani laureati e diplomati, formazione breve, tirocinio ed assunzione. Sono soggetti coinvolti nella misura imprese, università, enti di formazione, agenzie per il lavoro.

Accordo Quadro di collaborazione tra INAIL e Regioni" – interventi di formazione sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.

Nell'annualità 2024, è stato pubblicato un avviso pubblico, da parte del Servizio Politiche Attive e Passive dell'Occupazione (Ex Occupabilità e Lavoro) a valere sulle risorse trasferite dall'INAIL in base all'Accordo di collaborazione tra INAIL e Regioni, con obiettivo di favorire la promozione di una

campagna nazionale di rafforzamento della formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro e favorire il trasferimento di conoscenze per l'adozione delle più corrette misure di prevenzione attraverso la realizzazione sul territorio regionale di interventi formativi di carattere aggiuntivo rispetto a quanto previsto dagli Accordi Stato - Regioni del 21 dicembre 2011, n. 221 e del 7 luglio 2016, n. 128.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 80 del 7/02/2024, la Regione Abruzzo ha aderito all'accordo di che trattasi e, nella medesima annualità, è stato pubblicato ed attuato l'Avviso, con una dotazione finanziaria iniziale di 335.994,00 euro.

Nel 2026, si prevede di procedere alla pubblicazione di un nuovo Avviso, sulla base dell'Addendum all'Accordo originario tra INAIL e Regioni, con le risorse residue, costituenti economie rispetto alla prima edizione dell'Avviso.

Risultati attesi

- Riduzione della quota di popolazione a rischio di esclusione e/o in condizione di povertà, politiche di incentivazione all'occupazione e alla ricerca di una occupazione stabile e di qualità.
- Contrasto alla disoccupazione e riduzione degli effetti di disparità economica tra le donne e gli uomini. Azioni per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per rendere più equa la distribuzione del tempo dedicato ad azioni di cura e alle attività domestiche quotidiane, mirare all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare.
- Bandi pubblici
- Contributi economici alle imprese
- Piano di comunicazione

Stakeholders (interni/esterni):

Per la programmazione e l'attuazione costituiscono stakeholders anche gli uffici che si occupano delle attività di programmazione e gestione FSE, del monitoraggio e della rendicontazione, del controllo e delle liquidazioni (Servizio DPH012; DPH009; DPA011; ADA).

Gli stakeholders esterni si individuano sicuramente in:

(Programma FSE; Programma GDL): aziende; enti di formazione; università; singoli cittadini; disoccupati; donne.

MISSIONE: 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DI
Programma: 01 – Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

7.3.2 Il ruolo di ARAL e dei Centri per l'Impiego regionali

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

In un'ottica orientata all'efficienza e all'efficacia della spesa pubblica, con una crescente attenzione all'innovazione tecnologica e alla semplificazione dei processi, con legge regionale n. 26/2025 è stata istituita l'Agenzia Regionale Abruzzo Lavoro (ARAL), con l'intento di rafforzare la governance, migliorare

la qualità e l'integrazione dei servizi per l'impiego e la formazione, e assicurare un coordinamento più efficiente tra i diversi enti coinvolti.

In attuazione dell'art. 9, comma 1, della legge regionale 22 agosto 2025, n. 26, la Giunta regionale, con deliberazione n. 854 del 22 dicembre 2025, ha approvato lo Statuto e il Regolamento per l'organizzazione dell'ARAL, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (BURA) in data 12 gennaio 2026. Lo Statuto definisce l'ARAL come Ente strumentale della Regione Abruzzo, dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia tecnico - operativa, amministrativa, patrimoniale, contabile e finanziaria, con sede legale a Pescara. Con deliberazione della Giunta regionale n. 603 del 16 settembre 2025, il Direttore del Dipartimento Lavoro e Attività Produttive è stato nominato quale Direttore facente funzioni dell'ARAL, in attesa della definizione della struttura organizzativa effettiva.

L'Agenzia è chiamata a svolgere un ruolo di raccordo e impulso strategico, ponendosi come fulcro di una rete territoriale rinnovata e potenziata, che possa rispondere in modo più tempestivo e qualificato alle esigenze di cittadini, lavoratori e imprese. La sua missione è quella di promuovere una governance agile e innovativa, in grado di interagire proficuamente con i livelli nazionale e locale e di integrare efficacemente i programmi e i servizi offerti, al fine di sostenere concretamente l'occupazione e l'inclusione lavorativa nel territorio abruzzese.

Con riferimento al potenziamento degli organici e delle strutture dei Centri per l'Impiego, allo scopo di garantire i livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi e politiche attive del lavoro, la Regione Abruzzo ha avviato interventi finanziati con D.M. n. 74/2019, che ha approvato il Piano Straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, così come modificato dal successivo DM n. 59/2020.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 795 del 7/12/2020, la Regione Abruzzo ha approvato il "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro della Regione Abruzzo 2019 - 2021", quale atto di programmazione regionale delle risorse, incaricando il Dipartimento Lavoro - Sociale, ora Dipartimento Lavoro e Attività Produttive, dell'attuazione delle linee di intervento in esso previste, secondo quanto stabilito dai citati decreti.

In particolare, sono state previste specifiche indicazioni programmatiche di interventi concernenti: la "comunicazione coordinata sulle politiche attive del lavoro e sui servizi offerti dai CPI", la "formazione degli operatori", la "rete nazionale degli osservatori del mercato del lavoro", l'adeguamento strumentale e infrastrutturale delle sedi dei CPI, i "sistemi informativi", le "spese generali per l'attuazione".

Il Piano è stato aggiornato con successive deliberazioni della Giunta regionale n. 768 del 13.11.2023 e n. 879 del 23.12.2024. E' attualmente in fase di elaborazione una ulteriore rimodulazione del Piano, a seguito dell'adozione del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 29 dicembre 2025, in corso di pubblicazione.

Nel Piano regionale approvato è stato considerato prioritario il rafforzamento dell'organico del personale dei Centri per l'Impiego da destinare ai servizi per il lavoro.

Nel panorama della normativa relativa ai Servizi Pubblici all'Impiego, al loro funzionamento ed ai servizi da essi erogati, è intervenuto il Programma GOL (Garanzia Occupabilità Lavoratori), che rappresenta un'azione di riforma prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia (Missione 5, Componente 1), per riqualificare i servizi di politica attiva del lavoro, con la finalità di realizzare misure universali e unitarie su tutto il territorio nazionale.

Risultati attesi

Il rafforzamento dell'organico ha costituito dunque, e costituisce tuttora, l'obiettivo principale dell'Amministrazione regionale in materia di servizi per il lavoro, considerata la carenza di personale della maggior parte dei centri per l'impiego regionali rispetto alla dimensione del bacino di riferimento. La dotazione organica complessiva del personale del piano assunto a tempo indeterminato o stabilizzato come

da piano di rafforzamento, è di n. 102 unità, di cui n. 31 unità a seguito di stabilizzazione (n. 23 unità area degli istruttori e n. 8 unità specialista amministrativo). Inoltre, come previsto nell'aggiornamento del Piano, si procederà all'assunzione di ulteriori 20 unità di personale di cat. C - profilo Assistente Amministrativo/Operatore Mercato del Lavoro, al fine di raggiungere il n. di 122 unità previste dal Piano.

Inoltre, all'interno della Missione 5, Componente 1, per il potenziamento dei Centri per l'Impiego è stata prevista la linea 6 di investimento, finalizzata a rafforzare dal punto di vista infrastrutturale, formativo e tecnologico le strutture pubbliche esistenti sul territorio, in modo da garantire la presa in carico qualificata dei beneficiari (livello essenziale delle prestazioni) e assicurare la piena operatività del programma GOL (M5C1, Riforma 1).

Le attività di rinnovo, ristrutturazione e acquisto delle sedi dei Centri per l'Impiego rientrano nel nuovo obiettivo M5C1-7bis, introdotto a seguito della revisione del PNRR, con scadenza al 30 giugno 2026. Tale obiettivo prevede il completamento da parte di almeno 270 CPI del 100% delle attività previste nel piano di potenziamento concernenti la componente infrastrutturale.

Tra le condizioni necessarie per garantire i livelli essenziali delle prestazioni e la qualità dei servizi vi è quella di dotare ogni Centro per l'Impiego di strutture adeguate e del miglior assetto logistico per l'erogazione di tutte le prestazioni dovute.

L'incremento del numero di operatori nei centri per l'impiego, conseguente all'attuazione del Piano Straordinario di Potenziamento, comporta l'esigenza di dotarsi di nuove e/o più adeguate sedi che permettano all'offerta complessiva dei servizi di crescere in termini sia quantitativi che qualitativi. A tale proposito sono state firmate le Convenzioni per interventi di ristrutturazione di locali con n. 10 Comuni, mentre per n. 4 Comuni è stata avviata la procedura per l'indagine di manifestazione di interesse finalizzata all'acquisto di nuova sede. I restanti n. 2 Comuni dispongono di sedi adeguate che non necessitano di interventi di ristrutturazione, a cui verranno comunque forniti arredi nuovi.

Inoltre, lo sviluppo di nuovi servizi per l'impiego rivolti ai cittadini e agli operatori si configura come un'importante iniziativa per migliorare l'efficacia e l'accessibilità dei servizi di collocamento e promuovere l'occupazione, anche attraverso l'implementazione di piattaforme online intuitive utili a semplificare la ricerca di lavoro per i cittadini e agevolare l'interazione tra i candidati e gli operatori dei servizi per l'impiego, oltre l'introduzione di servizi di assistenza personalizzata necessarie ad aiutare i cittadini a navigare nel processo di ricerca di lavoro in modo più efficace, fornite da remoto riducendo la dispersione di risorse, l'ottimizzazione dei tempi, la conciliazione della vita quotidiana, familiare in accordo con il pilastro centrale di Next Generation EU è il dispositivo RRF che, tra i vari obiettivi, si propone di sostenere interventi che contribuiscano ad attuare l'Accordo di Parigi e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, in coerenza con il Green Deal europeo e le Priorità Trasversali (Giovani, Parità di Genere e Riduzione del divario di cittadinanza), che sono alla base dei progetti del PNRR, con l'obiettivo di ridurre i divari territoriali, generazionali e di genere presenti nel Paese.

Stakeholders (interni/esterni):

Cittadini utenti, soggetti disoccupati, percettori di trattamenti di integrazione salariale o legati allo stato di disoccupazione, soggetti registrati al programma GOL, beneficiari dello strumento di Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL), imprese, organizzazioni di categoria, organizzazioni sindacali e APL.

7.3.3 Il diritto all'istruzione e il rafforzamento degli Istituti Tecnici Superiori (ITS Academy)

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

COFINANZIAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE DA 0 A 6 ANNI

Con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5.10.2021 è stato adottato, ai sensi del decreto legislativo n. 65/2017, il Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e istruzione 0 - 6 anni, per il quinquennio 2021 - 2025, con cui è stato disposto il riparto dei fondi tra le Regioni per il periodo di riferimento; detto Piano prevede, all'articolo 6, l'obbligo del cofinanziamento regionale, per un importo non inferiore al 25% delle risorse statali annuali, quale condizione essenziale per accedere al finanziamento statale, mediante risorse proprie delle Regioni o con risorse comunitarie.

La Regione Abruzzo, per la copertura della quota di co-finanziamento regionale, con riferimento alla ripartizione fondi statali 2024 e 2025 per il Sistema integrato di educazione e istruzione 0 - 6 anni, ha utilizzato il finanziamento afferente al "PR Abruzzo FSE+ 2021 - 2027", nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita".

L'intervento in questione, destinato ai bambini nella fascia di età tra 0 e 6 anni, prevedeva, a valere sul fondo PO FSE+, lo stanziamento di risorse per il cofinanziamento del Piano Nazionale, relativo agli anni 2024 e 2025, a copertura delle spese sostenute, nelle loro diverse tipologie, con assegnazione diretta alle sole strutture educative pubbliche a gestione diretta anche se nella forma dell'appalto.

Per il triennio 2027 - 2029 si dovrà provvedere, salvo reperire risorse più idonee su fondi diversi dal PO FSE+, a ripetere l'intervento di cofinanziamento, ai sensi del decreto legislativo n. 65/2017, del Sistema integrato di educazione e istruzione 0 - 6 anni per il quinquennio 2026 - 2030 sulla base della emananda delibera del Consiglio dei Ministri che adotterà il nuovo Piano di azione nazionale pluriennale. Al momento gli importi del cofinanziamento non sono ancora conosciuti essendo essi in misura del 25% dello stanziamento statale non ancora deliberato dal Governo.

AZIONI PER GLI ITS A VALERE SUL FSE

Le attività che si intendono realizzare saranno coerenti con l'attuazione di quanto previsto nel nuovo, elaborando, piano triennale afferente all'offerta formativa degli ITS Academy. Attualmente in Regione Abruzzo sono individuati n. 6 ITS Academy operanti nelle seguenti aree tecnologiche: Energia; Mobilità sostenibile e logistica; Sistema agroalimentare; Meccatronica; Sistema moda; Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo; Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati.

Nell'ambito della programmazione 2024 - 26 sono pervenute dal territorio alcune richieste di ampliamento dell'offerta formativa nelle aree di cui al D.M. n. 203 del 20 ottobre 2023 e, specificatamente, nelle aree: "Chimica e nuove tecnologie della vita" e in merito alla "Meccatronica" l'ampliamento in ordine alla filiera aerospaziale.

Dette esigenze saranno ricomprese anche nella nuova elaboranda programmazione 2027 - 2029, in modo da dar seguito alle stesse. Nel 2023 è stato avviato un Avviso quadro triennale 2023 - 2025 per complessivi 12.483.786 euro. L'intervento relativo a detto Avviso avrà, nel frattempo, consentito di sviluppare circa 42 percorsi ITS di 20 allievi ciascuno nel triennio 2023 - 2025. L'intero ciclo in questione, essendo stati avviati gli ultimi percorsi del triennio 2023 - 2025 a novembre 2025, terminerà in termini di gestione e di risultati attesi nell'ottobre 2027.

Nell'anno 2026 sarà pubblicato il secondo e nuovo Avviso Quadro per il successivo biennio, per un importo pari almeno a 14.267.184,00 euro, con l'intento di portare a 48 i percorsi ITS di 20 allievi ciascuno nel biennio 2026 - 2027, con avvio degli ultimi percorsi di detto biennio nel novembre 2027 e conclusione in termini di gestione e di risultati attesi nel giugno 2029.

AZIONI PER GLI IFTS A VALERE SUL FSE

Attraverso il potenziamento dei percorsi IFTS, di formazione terziaria non universitaria, sono attualmente in formazione giovani su aree tecnologiche ritenute strategiche per lo sviluppo economico e la competitività regionale offrendo ad essi la possibilità di inserirsi nel mercato del lavoro regionale grazie all'acquisizione di competenze tecniche e tecnologiche professionalizzanti di alto livello. Un Avviso, a valere sul PR FSE + Abruzzo 2021 - 2027, è stato pubblicato nel 2024 e l'istruttoria si è conclusa nel 2025, per un importo di complessivi 3.193.920 euro, che sviluppa 24 percorsi annuali con, inizialmente, almeno 20 allievi.

A seguire, nel periodo 2027 - 2029, sarà pubblicato un secondo Avviso per un eguale importo, stante le disponibilità programmate sul FSE di 1.406.080,00 euro, che consentiranno di sviluppare ulteriori 10 percorsi IFTS di almeno 20 allievi iniziali.

Risultati attesi

COFINANZIAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE DA 0 A 6 ANNI

Aumento del numero dei bambini che usufruiranno dei servizi educativi della prima infanzia, ampliamento della ricettività da parte delle strutture pubbliche e contenimento dei costi per le famiglie.

ITS

Favorire la crescita del livello di istruzione della popolazione, il miglioramento del tasso di occupabilità, migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione, promuovere l'integrazione del sistema educativo con quello economico e produttivo, per accrescere la competitività del territorio valorizzando il sistema dell'istruzione come leva di sviluppo economico, perseguire l'adozione di politiche dirette a una più adeguata preparazione delle risorse umane, con specifico riferimento alla formazione di eccellenza nelle discipline tecnico - scientifiche, al fine di assicurare, con continuità, la disponibilità di tecnici di alto livello, che rispondano alla domanda proveniente dal mercato del lavoro, in relazione alle aree strategiche dello sviluppo regionale e alle esigenze delle piccole e medie imprese e dei settori interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati.

Alla conclusione del nuovo ciclo di cui al prossimo Avviso biennale 2026 – 2027, il principale risultato atteso è identificabile nell'aumento del numero dei frequentanti che conseguono il diploma di specializzazione per le tecnologie applicate (correlato al V livello EQF), rispetto all'analogo numero dei precedenti percorsi ITS svolti nella Regione, per un target di soggetti che conseguiranno il diploma pari a 960 diplomati. A questi devono aggiungersi i soggetti che conseguiranno il diploma in esito agli ultimi percorsi del ciclo precedente, che si concluderanno ad ottobre 2027, pari a max 280.

IFTS

Favorire la formazione prioritaria per giovani non occupati onde facilitarne l'accesso al mercato del lavoro in tempi brevi come tecnici/responsabili di funzione/processo e sovvenire alla domanda delle imprese di tecnici in possesso di competenze di base, tecniche specifiche e specialistiche, proprie dei processi lavorativi che caratterizzano l'economia regionale.

Si pongono inoltre anche l'obiettivo di sperimentare interventi formativi funzionali all'aggiornamento o alla riconversione degli adulti occupati. Alla conclusione del nuovo ciclo di cui al prossimo Avviso 2027 il principale risultato atteso è identificabile nell'aumento del numero dei frequentanti che conseguono il certificato di specializzazione tecnica superiore (correlato al IV livello EQF), rispetto all'analogo numero dei precedenti percorsi IFTS svolti nella Regione, per un target di ulteriori soggetti che, in aggiunta a quelli del ciclo 2024 - 2026, conseguiranno il diploma pari a 200 diplomati.

Stakeholders (interni/esterni):

COFINANZIAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE DA 0 A 6 ANNI

Strutture educative pubbliche, a gestione diretta o in appalto, del Sistema integrato di educazione e istruzione 0 - 6 anni. Ambiti Sociali Distrettuali mediante il proprio ente comunale capofila.

ITS

ITS Academy, Giovani e adulti - anche occupati - in possesso dei requisiti di accesso ai sensi della vigente normativa in materia (art. 1 comma 2 della legge 15.07.2022, n. 99, nonché art. 5 del D.M. n. 203 del 20.10.2023), ossia in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado o in possesso di diploma quadriennale di istruzione e formazione professionale (leFP), di cui all'art. 15, commi 5 e 6 del decreto legislativo 17.10.2005 n. 226, unitamente a un certificato di specializzazione tecnica superiore conseguito all'esito dei corsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IfTs), di cui all'art. 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144, della durata di almeno 800 ore.

In deroga a quanto previsto all'art. 1, comma 2, della legge 15 luglio 2022, n. 99, e ai sensi del comma 4 dell'art. 1 della legge 8 agosto 2024 n. 121, le studentesse e gli studenti che hanno conseguito il diploma professionale al termine dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui all'art. 17, comma 1, *lett. b)*, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, possono accedere ai percorsi formativi degli ITS Academy, in caso di:

- a) adesione alla filiera formativa tecnologico - professionale di cui al comma 1 da parte delle istituzioni formative regionali che erogano i predetti percorsi;
- b) validazione dei percorsi di cui al citato art. 17, comma 1, *lett. b)*, attraverso un sistema di valutazione dell'offerta formativa erogata dagli istituti regionali, basato sugli esiti delle rilevazioni degli apprendimenti predisposte dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), istituito con decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

IFTS

Associazioni temporanee di scopo (ATS) composte da un Organismo di formazione (OdF), un Istituto scolastico di istruzione secondaria superiore, Università, Imprese. Giovani e adulti, residenti o domiciliati in Abruzzo, in possesso di diploma professionale di tecnico o diploma di istruzione secondaria superiore o ammissione al quinto anno dei percorsi liceali oppure coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

MISSIONE: 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Programma: 01 – Istruzione prescolastica

05 – Istruzione tecnica superiore

7.3.4 Le azioni di orientamento e di contrasto alla dispersione scolastica e universitaria

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

INTEGRAZIONE OFFERTA FORMATIVA NEGLI ISTITUTI SUPERIORI

Sono due i tipi di intervento, a valere sulle risorse FSE+ 2021 - 2027, che la Regione intende realizzare per l'integrazione dell'offerta formativa negli istituti scolastici superiori.

Con il primo, al fine di promuovere il miglioramento delle competenze linguistiche, favorire la crescita personale e professionale degli studenti della scuola secondaria di secondo grado, la Regione Abruzzo intende concedere agli studenti meritevoli che si trovano in condizioni di difficoltà economica (ISEE fino a € 35.000,00) e frequentanti il 4° anno, sovvenzioni ("voucher") a sostegno della frequenza di periodi scolastici all'estero, per l'intero anno o per un periodo inferiore. In tal modo, si vuole permettere ad un maggior numero di allievi di fruire di un'esperienza finalizzata all'acquisizione di una migliore consapevolezza e comprensione delle altre culture ed alla crescita della motivazione personale all'istruzione e alla formazione. Il *voucher* verrà attribuito per sostenere la frequenza di percorsi scolastici all'estero da svolgersi durante l'anno scolastico 2027 - 2028.

Con il secondo, la Regione intende promuovere il potenziamento delle competenze linguistiche in lingua straniera (livelli A1–B1 QCER) e, al contempo, favorire l'inclusione e la partecipazione di studenti abruzzesi con minori opportunità, sostenendo la motivazione allo studio e la continuità educativa anche attraverso la conoscenza di culture diverse. Le vacanze studio rappresentano proprio l'opportunità educativa strutturata, capace di integrare apprendimento linguistico, mobilità, cittadinanza europea e crescita personale. A tal fine si intende concedere agli studenti meritevoli che si trovano in condizioni di difficoltà economica (ISEE fino a € 35.000,00) e frequentanti la scuola secondaria di primo grado, sovvenzioni ("voucher") a sostegno della frequenza di vacanze studio all'estero, nel periodo giugno - settembre, della durata minima di 7 giorni.

COFINANZIAMENTO BORSE DI STUDIO UNIVERSITARIE

Ai sensi del d.lgs. n. 68 del 29 marzo 2012 "*Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti*", il fabbisogno finanziario per garantire gli strumenti e i servizi per il pieno successo formativo a tutti gli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, è coperto da:

- a) fondo integrativo per la concessione di borse di studio (FIS) da assegnare in misura proporzionale al fabbisogno delle Regioni;
- b) gettito della tassa regionale per il diritto allo studio;
- c) risorse proprie delle Regioni in misura pari ad almeno il 40% dell'assegnazione di cui al FIS.

L'aumento dell'importo delle borse posto in essere dagli ultimi decreti ministeriali, contestualmente all'aumento della platea dei beneficiari, ha dimostrato che le risorse sopra dette, statali e regionali, non riescono a coprire l'intero fabbisogno emergente all'atto della pubblicazione dei relativi avvisi da parte delle Aziende regionali per il Diritto allo Studio Universitario (ADSU).

Pertanto, la Regione Abruzzo intende intervenire con risorse del PR Abruzzo FSE+ 2021 – 2027, allo scopo di ampliare la propria partecipazione finanziaria oltre la quota prevista del 40%, in modo da consentire alle ADSU l'erogazione di un maggior numero di borse di studio universitarie e consentire a tutti gli idonei in graduatoria di ottenere il richiesto sostegno.

VOUCHER PER L'ALTA FORMAZIONE

La Regione vuole sostenere la possibilità di accedere ai più alti gradi degli studi degli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi. Con le risorse del PR Abruzzo FSE+ 2021 - 2027 si finanzierà l'accesso

e la frequenza a percorsi formativi superiori attraverso l'erogazione di *voucher* per l'iscrizione e la frequenza nell'anno accademico/formativo 2026 - 2027, secondo quanto stabilito dall'Avviso pubblico.

L'azione consentirà la specializzazione del corredo formativo di allievi meritevoli, in condizioni reddituali incompatibili con percorsi di alta formazione autonomamente finanziati, in modo da agevolarne l'introduzione in un mercato del lavoro settoriale, innovativo e di avanguardia. L'obiettivo dell'intervento sarà realizzato mediante l'erogazione di "*Voucher per la formazione universitaria e per l'alta formazione*".

Il sostegno al diritto all'Alta Formazione faciliterà le scelte individuali di allievi meritevoli che potranno usufruire di *voucher* finalizzati alla frequenza di percorsi formativi superiori, ossia corsi di studio universitario di laurea triennale o specialistica o a ciclo unico, master di I livello, master di II livello, percorsi formativi di perfezionamento post laurea, nonché altri interventi di elevata valenza professionalizzante, come i corsi di specializzazione erogati dalle Scuole di specializzazione universitarie o riconosciute dal MUR.

INTERVENTI DI ALTA FORMAZIONE PER LA PREPARAZIONE CIVILE

La Regione Abruzzo ha sfruttato la possibilità data dalla Mid Term Review per concentrare una parte dei fondi di coesione su interventi di formazione professionale, continua e di alta formazione, per rafforzare le competenze nel campo della preparazione civile e della cibersicurezza sul territorio per costruire, in linea con "la Strategia per un'Unione della Preparazione" un approccio integrato a tutti i rischi e un approccio di tutta la società.

Proprio per ampliare e rafforzare queste competenze, tenendo a mente i diversi beneficiari presenti sul territorio, la Regione Abruzzo attiverà delle azioni di formazione nel campo della preparazione civile.

Tra questi si segnalano quelli di alta formazione con i quali si mira a supportare la possibilità di accedere a percorsi formativi superiori nell'ambito della preparazione civile. Questo intervento sarà implementato attraverso l'erogazione di *voucher* per corsi di alta formazione per lavoratori e lavoratrici nel settore, già in possesso di titoli di studi e/o delle competenze di base e di esperienze lavorative pregresse.

RAFFORZAMENTO APPRENDIMENTO DUALE

Riconosciuta la valenza della modalità di apprendimento duale, ovvero di un approccio alla didattica fondato su esperienze formative pratiche in impresa, alternanza rafforzata e apprendistato di primo livello, la Regione ha l'obiettivo di rafforzare questa modalità nei percorsi leFP con l'obiettivo di incrementarne l'efficacia e aumentare l'attrattività. L'Abruzzo, con riferimento al tasso di uscita precoce dal sistema di istruzione, mantiene una posizione di vantaggio rispetto alla media nazionale (IT 9,8%_ABR 7,9%) ma restano inadeguate le competenze numeriche (40,9%) e quelle alfabetiche (35,9%). Pesa ancora, inoltre, la presenza di giovani che non studiano e non lavorano (IT 15,5%_ABR 17,2%).

I percorsi di istruzione e formazione professionale duale non solo hanno il compito di restituire al territorio competenze tecniche e saperi professionalizzati, ma anche di recuperare le competenze di base (alfabetiche e numeriche, ma non solo) e consentire una maggiore abilità nell'utilizzo delle tecnologie abilitanti ormai presenti in diversi settori produttivi.

In particolare, sono attuati percorsi triennali per l'acquisizione della qualifica di Operatore e percorsi di IV anno per l'acquisizione del Diploma di Tecnico.

Gli interventi sono finanziati normalmente a valere su trasferimenti statali ex L. n. 144/1999 e s.m.i., nonché attraverso le risorse a valere sul PR FSE + Abruzzo 2021 - 2027.

Ai percorsi erogati dagli Organismi di formazione accreditati, si affianca sul territorio, l'offerta sussidiaria degli Istituti Professionali statali e paritari con cui la Regione collabora per il tramite dell'Ufficio Scolastico Regionale, stabilendo modalità e procedure di autorizzazione, monitoraggio, coordinamento.

La programmazione regionale, nel suo complesso, tiene conto di entrambi gli strumenti, della loro coerenza e connessione, nonché del loro impatto sulle strategie territoriali, con particolare riferimento alle filiere formative e professionali sulle quali è fortemente concentrata l'attenzione del Ministero.

INFORMATIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE E ISTRUZIONE

La Regione avverte forte l'esigenza di semplificare le procedure di attuazione delle attività formative sia per i percorsi di leFP, IFTS e ITS.

L'utilizzo di registri cartacei condiziona fortemente l'efficacia e l'efficienza, sia dal punto di vista della gestione da parte dei beneficiari, dal momento che si verificano continuamente errori nella registrazione di nomi, date e orari, sia dal punto di vista dei controlli sulla regolarità delle operazioni, che ancora oggi devono essere effettuati contando le ore e i minuti per ciascun allievo, essendo il rimborso basato sulle ore corso erogate e sulle singole ore di frequenza da parte dei destinatari.

Anche l'assenza di un sistema complessivo di gestione che consenta un più agevole controllo su calendari, docenti, allievi e variazioni progettuali rende le procedure piuttosto pesanti ed obsolete.

Risultati attesi

INTEGRAZIONE OFFERTA FORMATIVA NEGLI ISTITUTI SUPERIORI

Aumento del numero degli studenti (con minori opportunità) che acquisiscono il miglioramento delle competenze linguistiche e della crescita personale sostenendo la motivazione allo studio e la continuità educativa con contenimento dei costi per le famiglie.

COFINANZIAMENTO BORSE DI STUDIO UNIVERSITARIE

Ammissione ai benefici di tutti gli studenti idonei

VOUCHER PER L'ALTA FORMAZIONE

Incremento del numero degli studenti abruzzesi che frequentano percorsi formativi e che ottengono un titolo di livello universitario e post-universitario.

INTERVENTI DI ALTA FORMAZIONE PER LA PREPARAZIONE CIVILE

Obiettivo dell'intervento è l'acquisizione di competenze specialistiche nei diversi ambiti della prevenzione e gestione dei rischi con il conseguimento di una qualifica alla fine della partecipazione all'intervento.

RAFFORZAMENTO APPRENDIMENTO DUALE

Recupero a percorsi scolastici di giovani privi di titolo da far rientrare nell'obbligo di istruzione. Al momento sul territorio sono in erogazione da parte di organismi di formazione n. 34 corsi.

INFORMATIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Semplificare tutte le attività di gestione e di controllo favorendo una tempistica più efficace (riduzione dei tempi di autorizzazione delle variazioni, e riduzione drastica dei tempi di controllo) e procedure più snelle.

Stakeholders (interni/esterni):

INTEGRAZIONE OFFERTA FORMATIVA NEGLI ISTITUTI SUPERIORI

Studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, loro famiglie e istituti scolastici coinvolti

COFINANZIAMENTO BORSE DI STUDIO UNIVERSITARIE

Studenti universitari iscritti ai corsi universitari degli Atenei abruzzesi, disoccupati e inattivi. Le Aziende regionali per il Diritto allo Studio Universitario (ADSU).

VOUCHER PER L'ALTA FORMAZIONE

Studenti universitari, parauniversitari e postuniversitari nonché laureati, anche disoccupati, in possesso di laurea specialistica/magistrale o di vecchio ordinamento.

INTERVENTI DI ALTA FORMAZIONE PER LA PREPARAZIONE CIVILE

Gli interventi sono rivolti Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi.

RAFFORZAMENTO APPRENDIMENTO DUALE

Organismi di Formazione accreditati per l'obbligo formativo, Ministero dell'Istruzione e del Merito, Ministero del Lavoro.

INFORMATIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Gli uffici di gestione di IFTS, ITS e leFP e i beneficiari (Fondazioni ITS e Organismi accreditati)

MISSIONE: 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
Programma: 02 – Altri ordini di istruzione non universitaria

7.3.5 Le politiche di sostegno alla formazione professionale in raccordo con le filiere economico-produttive

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

CAMPUSLAB ABRUZZO

È stato approvato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito il progetto "CampusLab Abruzzo" presentato dalla Regione Abruzzo in risposta ad un avviso pubblico per la progettazione e realizzazione di interventi infrastrutturali correlati all'istituzione dei campus di cui all'art. 25-bis, comma 3, del decreto legge n. 144/2022. Il progetto, che ha ottenuto l'assegnazione di un finanziamento pari a 577.076,63 euro, è frutto della collaborazione tra Istituzioni regionali, scolastiche, universitarie e partner privati, tra i quali l'Istituto di istruzione superiore "Ettore Majorana" di Avezzano, l'ITS Academy Meccanica e Meccatronica di Lanciano, l'Istituto I.e.F.P. Sapere Aude di Avezzano.

CampusLab Abruzzo punta a offrire solide opportunità formative e alloggi sicuri agli studenti fuori sede, per rafforzare l'attrattività del territorio.

Il campus sarà residenziale e tecnologico, con alloggi, laboratori avanzati, biblioteca digitale, aule di coworking, spazi sportivi e artistici, mensa, centro culturale, esercizi commerciali, campi sportivi e parcheggio sotterraneo.

Esso consentirà la crescita delle competenze tecnico - scientifiche, con spazi flessibili e modulari che si adattano alle esigenze dei diversi attori coinvolti. L'edificio ospiterà punti di offerta formativa per l'erogazione di percorsi professionalizzanti, orientamento, formazione continua e laboratori didattici.

Gli spazi sono progettati per essere condivisi tra i soggetti partecipanti, favorendo la contaminazione tra saperi e la costruzione di percorsi formativi personalizzati e coerenti con le esigenze del territorio e del mondo del lavoro.

PROGRAMMAZIONE FSE + 2021 - 2027

In coerenza con gli obiettivi contenuti nel programma di Governo, le attività da porre in essere nel periodo di programmazione, in particolare per quanto concerne quelle riferite agli interventi della programmazione PR FSE+ 2021 - 2027, perseguono il rafforzamento delle competenze chiave lungo tutto l'arco della vita, il consolidamento e la diffusione dell'apprendimento basato su esperienze lavorative e l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori per rispondere alle nuove sfide del mercato del lavoro e alle specifiche esigenze dello stesso. Il tema delle competenze e la capacità di rispondere con interventi personalizzati per sostenere i lavoratori, in particolare di quelli che rischiano di essere colpiti dalle transizioni, sono fondamentali per migliorare il mercato del lavoro regionale.

Nell'ambito della Programmazione FSE + 2021 - 2027 sono in corso di attuazione i seguenti interventi:

Azione 2.g.3.1 - "Percorsi formativi personalizzati per agevolare l'inclusione lavorativa", con dotazione finanziaria complessiva di 10.000.000,00 euro, che finanzia interventi formativi, in *upskilling* o *reskilling*, riferiti a profili professionali ricompresi nel repertorio regionale delle qualificazioni della Regione Abruzzo, in favore di lavoratori dipendenti di aziende aventi sede nel territorio regionale.

Allo stato sono stati affidati n. 294 percorsi formativi.

Azione 1.d.3.1 - "Formazione e riqualificazione professionale dei lavoratori di imprese in situazione di crisi aziendale", con dotazione finanziaria complessiva di 3.000.000,00 euro che finanzia interventi formativi, in *upskilling* o *reskilling*, riferiti a profili professionali ricompresi nel repertorio regionale delle qualificazioni della Regione Abruzzo, in favore di lavoratori dipendenti di aziende aventi sede nel territorio regionale a rischio di espulsione in ragione dello stato di crisi ai sensi dell'art. 2, comma 11, del d. lgs. n. 14/2019 (Codici della crisi d'impresa e dell'insolvenza), oppure in quanto beneficiari di interventi di integrazione salariale ai sensi del d. lgs. n. 148/2015 e ss. mm. li. e art. 44 del decreto legge n. 109/2018 convertito con legge n. 130/2018.

Allo stato sono stati affidati n. 23 percorsi formativi.

Azione 1.d.1.1 - "Percorsi formativi per la diffusione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro", con dotazione finanziaria complessiva di 2.000.000,00 euro, che finanzia progetti formativi che prevedono formazione aggiuntiva rispetto a quella obbligatoriamente prevista per legge a carico dei datori di lavoro dal d. lgs. n. 81/2008 e s.m.i., finalizzati all'aggiornamento professionale sulle tematiche della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. I contenuti formativi dovranno quindi avere carattere aggiuntivo rispetto a quanto previsto dall'Accordo Stato - Regioni 21 dicembre 2011 e s.m.i., che stabilisce puntualmente i contenuti della formazione obbligatoria per le figure del sistema prevenzionale.

Sono in fase di affidamento n. 161 percorsi formativi.

Azione 2.g.3.2 - "Finanziamento Voucher formativi individuali Settore Autotrasporto Conseguimento patenti", con dotazione finanziaria complessiva 1.500.000,00 euro, che prevede la concessione di un contributo finanziario in favore di soggetti inoccupati, disoccupati o occupati con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato mediante l'erogazione di *voucher* formativi per il conseguimento di una delle patenti di cui all'art. 116, comma 3, *lett. h), i), l), m), n), o), p) e q)*, del Codice della Strada, ovvero per il conseguimento della carta di qualificazione del conducente (CQC) di cui al Capo II del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 286, e di cui all'art. 116, comma 11, del Codice della Strada stesso.

In particolare, i destinatari potranno utilizzare il *voucher* per partecipare ai percorsi formativi preparatori per accedere agli esami finalizzati al conseguimento delle seguenti patenti/abilitazioni:

- Patente C o C1;
- Patente D o D1;
- Patente E;
- Carta di Qualificazione del Conducente Merci (CQCM);
- Carta di Qualificazione del Conducente Viaggiatori;
- Patentino ADR per il trasporto di merci pericolose.

Allo stato sono stati finanziati n. 467 voucher formativi individuali.

Azione 1.g.1.1 - “Analisi dei settori trainanti dell’economia e dei fabbisogni professionali regionali e adeguamento dell’offerta di Istruzione e Formazione Professionale” con dotazione finanziaria complessiva 2.700.000,00 euro.

Ai sensi dell’art. 7 del d.lgs. n. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici), è stato disposto l’affidamento diretto alla società *in house* Formez PA del servizio “Analisi dei settori economici e dei fabbisogni territoriali” per la realizzazione del Progetto “SMART SKILLS ABRUZZO - Sistema di Monitoraggio e Aggiornamento Regionale per la Transizione e lo Sviluppo delle Competenze Innovative” - Intervento 2.g.1.1 PR FSE+ Abruzzo 2021 - 2027 (P.U. RA n. 0320077 del 31.07.2025), che persegue l’obiettivo generale di monitorare le dinamiche del mercato del lavoro regionale, rilevando e anticipando i fabbisogni professionali e formativi, al fine di una più efficace programmazione delle politiche attive del lavoro, dell’offerta formativa e dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze.

Azione 2.g.3.3 - “Formazione Permanente anno 2025”, con dotazione finanziaria complessiva di 1.500.000,00 euro, che finanzia interventi formativi rivolti a soggetti occupati, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato, mutuati dal vigente Repertorio regionale delle qualificazioni e finalizzati all’acquisizione di nuove competenze o all’aggiornamento di quelle in essere.

Allo stato risultano essere stati affidati n. 334 percorsi formativi.

Da ultimo è in previsione, nell’ambito del medesimo PR FSE+, la realizzazione di un nuovo intervento destinato al “Rafforzamento delle competenze linguistiche” che consentirà a lavoratori autonomi, disoccupati ed occupati di rafforzare ed incrementare le proprie competenze linguistiche, attraverso la partecipazione a percorsi formativi finalizzati all’acquisizione di una certificazione, al fine di favorire l’inserimento e/o la permanenza nel mercato del lavoro e una maggiore stabilità dell’occupazione degli interessati.

Implementazione della Piattaforma Informatica

Si intende avviare - con il supporto tecnico del Servizio Informatica e Statistica nell’ambito del PR Abruzzo FSE + 2021 - 2027 - un percorso strutturato di informatizzazione dei processi interni gestiti dal Servizio “Formazione e Apprendimento permanente” e di digitalizzazione dell’archivio storico della Formazione Professionale, al fine di ottimizzare le procedure amministrative e gestionali, migliorarne l’efficienza operativa e garantire una effettiva integrazione con i sistemi informativi regionali. Tale intervento risulta strettamente funzionale anche all’accelerazione della spesa FSE+ 2021 - 2027.

Il Servizio gestisce infatti un insieme di attività amministrative e tecniche connesse alla programmazione, attuazione, monitoraggio, controllo e liquidazione di interventi formativi finanziati, non finanziati ed erogati in Apprendistato Professionalizzante, realizzati dagli Organismi di Formazione accreditati nella Regione Abruzzo, nonché attività afferenti al rilascio degli attestati di qualifica e di certificazione delle competenze.

Attualmente tali attività vengono svolte attraverso procedure manuali e cartacee, con un consistente aggravio dei tempi di lavorazione e con notevole difficoltà nella tracciabilità, monitoraggio e nell’archiviazione delle informazioni.

Offerta formativa pubblica in apprendistato professionalizzante

Si intende rendere nuovamente disponibile l'offerta formativa pubblica in apprendistato professionalizzante, previa informatizzazione della relativa procedura amministrativa, atteso che l'obiettivo principale è quello di valorizzarne il contenuto quale utile strumento di promozione dell'occupazione dei giovani e della loro crescita personale e professionale.

L'offerta formativa pubblica in apprendistato professionalizzante di competenza regionale è finanziata con somme assegnate annualmente dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alla Regione Abruzzo; tali somme sono erogate dallo stesso Dicastero a seguito della presentazione degli Impegni Giuridicamente Vincolanti (IGV).

Le risorse disponibili per finanziare un nuovo Avviso pubblico ammontano complessivamente a 766.778,10 euro.

PR Abruzzo FESR 2021 - 2027 e PR Abruzzo FSE Plus 2021 - 2027 - Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita. Revisione di medio termine ex art. 18 del Regolamento Ue 1060/2021.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 814 del 15.12.2025 è stato approvato l'aggiornamento del Piano di individuazione delle Azioni e delle Strutture Responsabili di Attuazione del PR Abruzzo FSE+ 2021 2027 – Versione 6 - novembre 2025, che all'allegato F ha previsto l'introduzione di nuove Priorità:

- a) Priorità 6 - sostegno allo sviluppo di competenze nel settore STEP, (Os e) migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati. L'importo riprogrammato è pari a 25 milioni di euro;
- b) Priorità 7 - preparazione civile e cybersicurezza (Os g) promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale. L'importo riprogrammato è pari ad 11 milioni di euro.

Risultati attesi

CAMPUSLAB ABRUZZO

Aumento del numero degli studenti che competenze tecnico-scientifiche sostenendo la motivazione allo studio e la continuità educativa.

PROGRAMMAZIONE FSE + 2021 - 2027

I risultati attesi dalle misure in corso di realizzazione nell'ambito della programmazione PR FSE+ 2021 - 2027 riguardano il raggiungimento di un target di soggetti formati, stimati nel modo che segue:

- per gli interventi di formazione e riqualificazione professionale nonché di aggiornamento delle competenze di soggetti occupati con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato presso aziende ubicate sul territorio regionale a valere sull'Azione 2.G.3.1, si stima di raggiungere un numero pari a circa 3.000 lavoratori mentre sull'Azione 1.D.3.1 si stimano circa 100 unità;
- relativamente all'Azione 1.D.1.1, in materia di salute e sicurezza sul lavoro, si stima di raggiungere un numero complessivo di circa n. 300 lavoratori;
- riguardo l'Azione 2.G.3.2 il contributo finanziario complessivamente disponibile consentirà il conseguimento di patenti di guida per uso professionale ad un target di utenza pari a circa n. 600 unità;

- il progetto «*Smart Skills Abruzzo*» consentirà di rilevare il fabbisogno formativo di 1.600 imprese con complessive 4.000 interviste nel quadriennio 2026 - 2029;
- l'intervento, in fase di attivazione, riguardante il "Rafforzamento competenze linguistiche" consentirà di rilasciare, infine, la certificazione linguistica ad un target di destinatari pari a circa 1.500 unità.

Il nuovo Avviso dell'offerta formativa in apprendistato professionalizzante consentirà di formare circa 1.700 apprendisti nel triennio 2027 - 2029, previa imprescindibile informatizzazione della relativa procedura amministrativa.

Stakeholders (interni/esterni):

CAMPUSLAB ABRUZZO

Studenti, famiglie, istituti scolastici, imprese private, ITS Academy, Organismi di Formazione

PROGRAMMAZIONE FSE + 2021 - 2027

Gli stakeholders sono rappresentati dal sistema produttivo aziendale del territorio regionale, in particolare dal sistema delle imprese e dalle rispettive associazioni, dagli ordini professionali, dalle associazioni datoriali maggiormente rappresentative sul territorio regionale oltre che dai rappresentanti sindacali e dai Centri per l'impiego.

CAMPUSLAB ABRUZZO

MISSIONE: 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Programma: 08 – Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio

PROGRAMMAZIONE FSE + 2021 - 2027

MISSIONE: 15 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Programma: 02 – Formazione professionale

AREA POLITICHE NAZIONALI ED EUROPEE

8. LE POLITICHE NAZIONALI ED EUROPEE E L'OTTIMIZZAZIONE DELLE RELATIVE PROCEDURE

8.1 LE POLITICHE NAZIONALI ED EUROPEE E LA MACCHINA REGIONALE

8.1.1 Il Piano Sviluppo e Coesione 2000 – 2020

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

L'Autorità Responsabile del PSC procederà con l'implementazione di tutte le attività atte a favorire le operazioni di gestione, monitoraggio, controllo e attestazione delle spese degli interventi per la chiusura del Programma, assicurando la celere esecuzione delle diverse attività per consentire l'avanzamento e l'attestazione della spesa, in stretto coordinamento con i Responsabili di attuazione degli interventi regionali e i controllori di primo livello. In particolare, sarà necessario proseguire:

- con le attività di attuazione, di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, di controllo di primo livello (on desk ed in loco) di tutti gli interventi inclusi nel Piano Sviluppo e Coesione, comprese le attività di gestione e aggiornamento della manualistica del PSC, ove necessario;

- con le attività finalizzate a rafforzare la capacità di governo delle azioni di comunicazione e di partecipazione degli stakeholder, conformemente alle disposizioni europee e nazionali in materia, contribuendo in modo proattivo ad una maggiore visibilità e comprensione dei benefici dei fondi PSC e implementando le azioni comunicative finalizzate ad informare i cittadini abruzzesi circa le azioni finanziate dalla politica per lo sviluppo e la coesione nazionale nel contesto territoriale abruzzese.

Risultati attesi

- Risoluzione delle criticità relative ai cd. progetti ancora “incagliati” e chiusura del maggior numero degli interventi provenienti in particolare dalle programmazioni FSC 2000 - 2006 e 2007 - 2013;
- Produzione di almeno n. 2 Dichiarazioni di Spesa del PSC 2000 - 2020 e trasmissione formale della stessa all'Autorità di Certificazione entro il 31.12.2026;
- Aggiornamento del Piano di Comunicazione del PSC 2000 - 2020 e degli strumenti ivi previsti: comunicati stampa in occasione degli eventi realizzati nell'ambito del PSC, nonché riferiti agli step più significativi del Piano; produzione di materiale multimediale; utilizzo dei canali social.

Stakeholders (interni/esterni):

- Interni: Dipartimenti regionali titolari delle misure del Piano (Direttori, Responsabili di Linea, Responsabili Unici di Attuazione); soggetti beneficiari/attuatori pubblici e privati.
- Esterni: Amministrazioni centrali coinvolte nel PSC 2000 - 2020 (DipCoes, Mef-Igrue, etc.)

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

8.1.2 Il Programma Operativo Complementare (POC) Abruzzo 2014 - 2020

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il Fondo Complementare è uno strumento finanziario istituito dal decreto legge n. 34/2020 (artt. 241 e 242) previo accordo con l'Unione europea per consentire alla Repubblica Italiana di avere liquidità finanziaria nel particolare momento della pandemia.

Le norme emergenziali hanno previsto Accordi tra Regioni e Presidenza del Consiglio dei Ministri attraverso i quali le Regioni hanno inserito nei propri Programmi FESR e FSE alcuni interventi emergenziali sostenuti dallo Stato (nel caso della Regione un Fondo di garanzia per le PMI per il FESR per un valore di 58,5 milioni di euro e Cassa Integrazione in deroga per il FSE, per un valore di circa 54,5 milioni di euro).

Le Regioni hanno procedono a rendicontare sul POC gli interventi “sostituiti” e il MEF erogherà a favore delle Regioni le quote accantonate sulla base delle spese sostenute dalla Regioni entro il termine del 31.12.2026.

Per la Regione Abruzzo le quote accantonate sono state pari a circa 146 milioni di euro.

Con deliberazione della Giunta regionale 26 febbraio 2024, n. 124 recante: “*Proposta di Programma Operativo Complementare POC Abruzzo 2014 - 2020*”, la Regione ha proposto al Dipartimento per la

Coesione Territoriale l'utilizzo delle risorse "accantonate" del POC. Con deliberazione n. 2/24 del CIPESS è stato formalmente approvato il POC Abruzzo 2014 - 2020 del valore di 146,4 milioni di euro.

A seguito delle procedure di chiusura dei POR FESR e FSE Abruzzo 2014 - 2020, concluse a febbraio 2026, sono state definite ulteriori risorse per incrementare il POC Abruzzo 2014 - 2020 per un importo pari a 3,3 milioni di euro. Nel corso dell'anno 2026 sarà sottoposta al CIPESS la proposta di modifica del POC Abruzzo 2014 - 2020, con l'integrazione delle predette risorse.

Nella tabella seguente sono riportati i dati delle macro voci relative al POC Abruzzo 2014 - 2020 vigente.

POC ABRUZZO 2014 2020

Descrizione macro interventi	Dotazione POC
Interventi provenienti dal FESR 2014 2020 da rendicontare	65.550.000,00
Interventi provenienti dal FSE 2014 2020 da rendicontare	50.706.464,50
Interventi per Sviluppo Urbano Sostenibile	2.250.000,00
Interventi a favore dello sviluppo del sistema economico	9.250.000,00
Interventi per tutela e valorizzazione delle Aree naturali	14.500.000,00
Assistenza Tecnica	4.220.589,45
	146.477.053,95

Nel corso dell'anno 2026 sarà possibile rendicontare le spese sostenute e sarà possibile proporre la riprogrammazione delle risorse rilevate a titolo di economie e a titolo di importi non più utilizzabili ai fini del Programma.

La riprogrammazione costituisce fase procedurale da realizzare con il consenso del Dipartimento per le Politiche di Coesione, quale membro del Comitato di Sorveglianza del Programma e, nel caso di nuovi obiettivi strategici, necessita di approvazione da parte del CIPESS.

Risultati attesi

Attuazione PR Abruzzo FESR 2021 - 2027

Stakeholders (interni/esterni):

Dipartimento per le Politiche di Coesione

Autorità di Audit

Altri stakeholders: PMI, Comuni, Aziende, Università, Centri di ricerca

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

8.1.3 Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) è, congiuntamente ai Fondi strutturali europei, lo strumento finanziario nazionale principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione dell'art. 119, comma 5, della Costituzione e dell'art. 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Con le deliberazioni del CIPESS n. 79/21 e n. 18/2023 sono state assegnate alla Regione Abruzzo le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2021 - 2027 in anticipazione, per un ammontare complessivo di 97.523.994,62 euro.

Successivamente, con deliberazione del CIPESS n. 25/2023, sono state assegnate alla Regione Abruzzo, in via programmatica, le risorse ordinarie, ed in data 7/02/2024 è stato firmato l'Accordo di Coesione 2021 - 2027 tra la Regione Abruzzo e il Governo della Repubblica, Accordo entrato in vigore a seguito della pubblicazione in G.U., in data 16/07/2024, della deliberazione CIPESS n. 15/2024.

Le attività a valere sui progetti FSC in anticipazione 2021 - 2027 (CIPESS n. 79/21 e n. 18/23), in continuità con il lavoro già avviato, avranno ad oggetto la corretta e regolare attuazione degli interventi e la gestione della governance dei processi, attraverso la prosecuzione di azioni di monitoraggio rafforzato per favorire l'avanzamento procedurale, fisico e finanziario in linea con le prescrizioni operative della deliberazione CIPESS n. 16/2023.

In riferimento all'Accordo per la Coesione ci si occuperà, in particolare:

- di vigilare sulla corretta e regolare attuazione degli interventi, in base ai cronoprogrammi procedurali e finanziari definiti dall'Accordo;
- della corretta implementazione delle procedure di coordinamento e programmazione delle attività di gestione complessiva dello stesso, in conformità alle norme applicabili e secondo il Sistema di Gestione e Controllo e la manualistica ad esso connessa, anche ai fini di eventuali riprogrammazioni dell'Accordo da sottoporre all'organo di indirizzo politico;
- del monitoraggio dei flussi finanziari, attraverso l'analisi dell'avanzamento finanziario degli interventi contenuti nell'Accordo, al fine di assicurare il rispetto del cronoprogramma di spesa e l'accertamento di eventuali economie;
- di implementare, in qualità di Autorità Regionale preposta alla Dichiarazione di Ammissibilità della Spesa (ARDAS), le procedure finalizzate alla richiesta dei trasferimenti di risorse a valere sul FSC 2021/2027 (prevista dall'art. 7, comma 6 dell'Accordo) a titolo di anticipazioni, pagamenti intermedi e finali;
- di gestire e coordinare le attività di monitoraggio extra-sistema, con cadenza bimestrale, nelle more dell'adozione del sistema di monitoraggio; in particolare il Servizio si occuperà dell'invio, ai corrispondenti centri di responsabilità regionali degli interventi, del file per la raccolta dei dati relativi al bimestre di riferimento, e della conseguente elaborazione di un report, da inviare al Dipcoes, contenente le risultanze in forma aggregata del monitoraggio effettuato;
- di coordinare e supportare, in raccordo con i RUAP competenti, le attività dei controlli di I° livello sulla spesa realizzata e in ordine alle verifiche sui progetti in attuazione o conclusi;
- di coordinare le attività di informazione e comunicazione dell'Accordo.

Risultati attesi

- raggiungimento dei target finanziario e procedurale degli interventi così come definiti dai cronoprogrammi di cui agli Allegati dell'Accordo per la Coesione;
- monitoraggio puntuale dello stato di attuazione di interventi e linee di Azione dell'Accordo per la coesione 2021 - 2027, con verifica del rispetto del cronoprogramma finanziario complessivo, in riferimento ad ogni annualità, ed organizzazione di incontri di monitoraggio rafforzato con i RUAP regionali;
- produzione, per ciascun anno solare, di n. 1 Dichiarazione di Spesa relativa alle risorse dell'Accordo per la Coesione e trasmissione formale della richiesta di trasferimento delle risorse al DP Coes entro il 31.12.2026;
- trasmissione al DP Coes, ai sensi dell'art. 2 comma 5 del decreto legge n. 124/2023 di n. 2 relazioni semestrali riferite ai periodi gennaio - giugno e luglio - dicembre 2026, relative all'attuazione degli interventi e delle linee di azione indicate nell'Accordo per la Coesione, con l'evidenziazione degli

eventuali scostamenti rispetto alle previsioni del cronoprogramma e delle azioni poste in essere per porre rimedio agli stessi;

- revisione della manualistica già in uso (Manuale Si.Ge.Co - Sistema di Gestione e Controllo e Manuale delle Procedure di Gestione) e approvazione della manualistica relativa alle procedure adottate dall'ARDAS.

Stakeholders (interni/esterni):

Interni: Dipartimenti regionali titolari delle misure finanziate dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021 – 2027 (RUAA, RUAP e servizi regionali addetti ai controlli di I Livello); soggetti beneficiari/attuatori pubblici e privati.

Esterni: Amministrazioni centrali coinvolte nel FSC 2021 – 2027 (DPCoes Coe, Mef-Igrue, etc...)

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

8.1.4 Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021 – 2027

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Nel corso dell'anno 2022 è stato approvato l'Accordo di Partenariato tra lo Stato e la Commissione europea e le Regioni hanno attivato i procedimenti per la presentazione e l'approvazione dei Programmi regionali attuativi dei Regolamenti comunitari relativi al Fondo Sociale Europeo Plus e al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per il ciclo di programmazione 2021 - 2027.

Con la deliberazione 14 aprile 2022, n. 204, la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma regionale FESR Abruzzo 2021 - 2027 e di Programma Regionale FSE+ Abruzzo 2021 - 2027, ed è stato demandato all'Autorità di Gestione Unica FESR - FSE di condurre i negoziati con la Commissione europea, recependone le relative indicazioni per l'approvazione dei Programmi da parte della Commissione stessa.

Con la Decisione C(2022) 9380 final dell'8 dicembre 2022, la Commissione Europea ha approvato il "Programma regionale Abruzzo FESR 2021 - 2027 per un importo complessivo di 681 milioni di euro, di cui, 272 milioni a titolo di contributo dell'Unione europea.

Con la deliberazione 21 febbraio 2023, n. 90, la Giunta regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione C(2022) 9380 dell'8.12.2022 che approva il PR FESR Abruzzo 2021 - 2027, e della Decisione di esecuzione C(2022) 8894 del 29.11.2022 che approva il PR Abruzzo FSE+ 2021 - 2027.

I Piani finanziari previsti nei programmi e definiti sulla base dei dati indicati dalla Commissione Europea prevedono per il PR FSE+ Abruzzo 2021 - 2027 un budget di 406 milioni di euro e, per il PR FESR Abruzzo 2021 – 2027, un budget di 681 milioni di euro, per un valore complessivo dei due programmi pari a 1.087 milioni di euro, con flussi finanziari ripartiti sulle annualità 2022 - 2027.

PR FSE+ Abruzzo 2021 2027 (in mln)					PR FESR Abruzzo 2021 2027 (in mln)					Totali (dati in mln)		
Anno	Contributo UE 40%	Fondo di Rotaz.ne Stato 42%	Cofinanz.to regionale 18%	Risorse del Programma	Anno	Contributo UE 40%	Fondo di Rotaz.ne Stato 42%	Cofinanz.to regionale 18%	Risorse del Programma	Anno	Risorse del Programmi	Cofinanziam. Regionale
2022	27,781	29,170	12,501	69,453	2022	46,534	48,861	20,940	116,335	2022	185,788	33,442
2023	28,228	29,639	12,703	70,570	2023	47,283	49,647	21,277	118,208	2023	188,778	33,980
2024	28,684	30,118	12,908	71,710	2024	48,046	50,448	21,621	120,115	2024	191,825	34,529
2025	29,149	30,606	13,117	72,873	2025	48,825	51,266	21,971	122,063	2025	194,935	35,088
2026	24,154	25,362	10,869	60,385	2026	40,460	42,483	18,207	101,150	2026	161,535	29,076
2027	24,638	25,870	11,087	61,595	2027	41,270	43,334	18,572	103,175	2027	164,770	29,659
	162,63	170,77	73,19	406,59		272,42	286,04	122,59	681,05		1.087,63	195,77

I piani finanziari comprendono anche la quota di premialità prevista per il raggiungimento dei target di spesa nei termini previsti. La realizzazione dei programmi comunitari, invece, ha come termine di realizzazione della spesa il 31.12.2029. I piani finanziari effettivi, pertanto, prevedono flussi finanziari più diluiti i cui valori saranno conseguenza della capacità di spesa della Regione.

Il Programma Regionale FESR Abruzzo 2021 - 2027 prevede il perseguimento degli obiettivi previsti nell'Accordo di Programma Stato - Unione Europea mediante l'individuazione di cinque priorità, oltre quella dell'assistenza tecnica. Le priorità contenute nei programmi regionali e le risorse finanziarie assegnate alle singole priorità sono riportate nelle tabelle seguenti.

Obiettivo di Policy		Totali per Obiettivo di Policy		Di cui quota UE	Di cui quota Stato (Fondo di Rotazione)	Di cui quota Regionale
OdP	Descrizione Obiettivo di Policy					
1	Europa più intelligente	277.000.000,00	40,67%	110.800.000,00	116.340.000,00	49.860.000,00
2	Europa più verde	298.835.000,00	43,88%	119.534.000,00	125.510.700,00	53.790.300,00
5	Europa più vicina ai cittadini	81.381.715,00	11,95%	32.552.686,00	34.180.320,30	14.648.708,70
AT	Assistenza Tecnica	23.836.875,00	3,50%	9.534.750,00	10.011.487,50	4.290.637,50
		681.053.590,00	100,00%	272.421.436,00	286.042.507,80	122.589.646,20

Nel corso dell'anno 2024, in attuazione del Regolamento (UE) 2024/795 STEP, la Regione ha attivato la procedura di modifica del Programma ma gli incontri partenariali non hanno rilevato elementi per la riprogrammazione prevista nel Regolamento.

Nel corso dell'anno 2025 è stata realizzata la riprogrammazione del PR Abruzzo FESR 2021 - 2027 in conformità con le disposizioni riguardanti la Revisione di Medio Termine di cui all'articolo 18 del Regolamento (UE) 1060/2021 e, soprattutto, delle disposizioni innovazione di cui al Regolamento (UE) 914/2025, con il quale l'Unione europea ha chiesto agli Stati Membri di indirizzare i Programmi verso il perseguimento di nuovi obiettivi strategici.

La procedura di riprogrammazione è stata inviata dalla Regione in data 22.10.2026 e si è conclusa con l'approvazione da parte della Commissione europea con la Decisione C(2025) 8230 final del 15.12.2025.

A seguito della riprogrammazione il PR Abruzzo FESR 2021 2027 ha subito le modifiche riportate nella tabella seguente:

N.	Priorità	Importi PR FESR ANTE Riesame	Proposta di Variazioni in +	Proposta di Variazioni in -	Totali per Priorità	
	Descrizione Priorità					
I	Ricerca, Sviluppo e Innovazione	255.000.000,00	52.910.000,00	69.160.000,00	238.750.000,00	35,06%
II	Connettività Digitale	22.000.000,00	-	-	22.000.000,00	3,23%
VI	Piattaforma STEP	-	35.000.000,00	-	35.000.000,00	5,14%
III	Energia e Ambiente	253.735.000,00	500.000,00	43.450.000,00	210.785.000,00	30,95%
IV	Mobilità sostenibile	45.100.000,00	-	-	45.100.000,00	6,62%
VII	Resilienza idrica	-	25.000.000,00	-	25.000.000,00	3,67%
VIII	Abitare sostenibile	-	13.000.000,00	-	13.000.000,00	1,91%
V	Strategie territoriali	81.381.715,00	-	13.800.000,00	67.581.715,00	9,92%
AT	Assistenza Tecnica	23.836.875,00	-	-	23.836.875,00	3,50%
		681.053.590,00	126.410.000,00	126.410.000,00	681.053.590,00	100,00%

La procedura di riprogrammazione ha consentito alla Regione di poter perseguire il target di spesa previsto per l'annualità 2025.

Il 3 agosto 2023 è stata approvata la deliberazione CIPESS n. 25 "*Fondo Sviluppo e Coesione 2021 - 2027. Imputazione programmatica in favore di regioni e province autonome*" che ha attribuito alla Regione Abruzzo in via programmatica risorse pari a 1.257.403.209,90 euro (importo onnicomprensivo delle anticipazioni ex deliberazioni n. 79/21 e n. 18/23).

La deliberazione n. 25 stabilisce altresì che la quota di FSC utilizzabile a copertura della quota regionale di cofinanziamento dei Programmi europei è pari ad un massimo di 97,9 milioni di euro, rispetto all'ammontare complessivo delle risorse di cofinanziamento per l'intero ciclo di programmazione e per entrambi i Programmi regionali pari a 195,8 milioni di euro.

L'impiego di risorse del FSC ha consentito di avviare a partire dall'anno 2025 un significativo numero di progetti previsti nel Programma.

L'avvio dei programmi avviene attraverso la predisposizione di schede progettuali da portare all'approvazione della Giunta regionale e attraverso la predisposizione di avvisi finalizzati alla realizzazione dei progetti.

Gli avvisi sono soggetti ad una attività di pre-informazione, attraverso la quale la Regione comunica l'elenco degli avvisi e alcuni elementi di dettaglio, tra i quali i termini di pubblicazione e l'entità, e una attività di informazione che avviene attraverso la pubblicazione vera e propria degli avvisi.

Risultati attesi

Adozione di deliberazioni di Giunta regionale di approvazione delle schede di attuazione dei progetti (Piano aggiornamento interventi).

Adozione di provvedimenti da parte delle Strutture Responsabili di Attuazione finalizzate alla attuazione delle schede progettuali e alla approvazione degli avvisi per la realizzazione dei progetti.

Stakeholders (interni/esterni):

Commissione Europea

Dipartimento per le Politiche di Coesione

Autorità di Audit

Altri stakeholders: PMI, Comuni, Aziende, Università, Centri di ricerca

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

8.1.5 Il Fondo Sociale Europeo PLUS (FSE +) 2021 – 2027

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

I dati relativi alla predisposizione in generale dei Programmi comunitari sono riportati nel paragrafo precedente. Nel presente si evidenziano i dati diversi e specifici del Programma FSE+.

Con la Decisione C(2022) 8894 finale del 29 novembre 2022, la Commissione europea ha approvato il Programma Regionale Abruzzo FSE+ 2021 - 2027” per un importo complessivo di 406 milioni di euro, di cui, 162 milioni di euro, a titolo di contributo dell'Unione europea.

Con la deliberazione 21 febbraio 2023, n. 90, la Giunta regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione C(2022) 9380 dell'8.12.2022 che approva il PR FESR Abruzzo 2021 - 2027, e della Decisione di esecuzione C(2022) 8894 del 29.11.2022 che approva il PR Abruzzo FSE+ 2021 - 2027.

Il Programma Regionale FSE+ Abruzzo 2021 - 2027 prevede il perseguimento degli obiettivi previsti nell'Accordo di Programma Stato - Unione Europea mediante l'individuazione di quattro priorità, oltre quella dell'assistenza tecnica.

PR FSE+ ABRUZZO 2021 - 2027				Contributo Unione Europea	Contributo Fondo di Rotazione Stato	Cofinanziamento Regionale
N.	Descrizione Priorità	Totali per Priorità				
I	Occupazione	90.606.288,00	22,28%	36.242.515,20	38.054.640,96	16.309.131,84
II	Istruzione, formazione e competenze	85.621.509,00	21,06%	34.248.603,60	35.961.033,78	15.411.871,62
III	Inclusione e protezione sociale	130.600.000,00	32,12%	52.240.000,00	54.852.000,00	23.508.000,00
IV	Occupazione giovanile	83.500.000,00	20,54%	33.400.000,00	35.070.000,00	15.030.000,00
AT	Assistenza Tecnica	16.263.658,00	4,00%	6.505.463,20	6.830.736,36	2.927.458,44
		406.591.455,00	100,00%	162.636.582,00	170.768.411,10	73.186.461,90

In data 31.03.2025 è stata presentata la proposta di Revisione di medio periodo prevista dall'articolo 18 del Regolamento (UE) 1060/2021, avendo rilevato, anche in sede di Comitato di Sorveglianza, l'invito della DP Employment della Commissione europea alla presentazione della proposta di Revisione di medio termine.

La proposta di riprogrammazione all'esame della Commissione europea ha avuto come obiettivo principale la destinazione di importanti risorse a favore dell'intervento relativo a “Progetti per la vita indipendente”, con risorse pari a circa 32 milioni di euro da utilizzare fino all'annualità 2028 e/o 2029.

Nel corso dell'anno 2025 è stata realizzata la riprogrammazione del PR Abruzzo FSE+ 2021 - 2027 in conformità con le disposizioni riguardanti la Revisione di Medio Termine di cui all'articolo 18 del Regolamento (UE) 1060/2021 e, soprattutto, delle disposizioni innovazione di cui al Regolamento (UE) 913/2025 con il quale l'Unione europea ha chiesto agli Stati Membri di indirizzare i Programmi verso il perseguimento di nuovi obiettivi strategici.

La procedura di riprogrammazione è stata inviata dalla Regione in data 15.10.2026 e si è conclusa con l'approvazione da parte della Commissione europea con la Decisione C(2025) 7752 final del 11.11.2025.

A seguito della riprogrammazione il PR Abruzzo FESR 2021 - 2027 ha subito le modifiche riportate nella tabella seguente:

PR FSE+ ABRUZZO 2021 - 2027						
N.	Descrizione Priorità	Priorità Ante Revisione MTR	Variazione +	Variazione -	Priorità Post Revisione MTR	%
I	Occupazione	90.606.288,00		18.450.970,00	72.155.318,00	17,75%
II	Istruzione, formazione e competenze	85.621.509,00	1.550.970,00		87.172.479,00	21,44%
III	Inclusione e protezione sociale	130.600.000,00		20.200.000,00	110.400.000,00	27,15%
IV	Occupazione giovanile	83.500.000,00		3.900.000,00	79.600.000,00	19,58%
V	Piattaforma STEP	-	25.000.000,00		25.000.000,00	6,15%
VI	Preparazione civile e cibersecurity	-	16.000.000,00		16.000.000,00	3,94%
AT	Assistenza Tecnica	16.263.658,00			16.263.658,00	4,00%
		406.591.455,00	42.550.970,00	42.550.970,00	406.591.455,00	100,00%

Le riprogrammazioni proposte dalla Regione e approvate dalla Commissione europea hanno consentito alla Regione di poter perseguire i target di spesa previsti dal Programma per l'annualità 2025.

A seguito della pubblicazione dell'Accordo di Coesione Abruzzo e della destinazione di risorse del Fondo Sviluppo e Coesione a titolo di quota di cofinanziamento regionale per i programmi comunitari, a partire dall'anno 2025 è stato consentito avviare diversi progetti previsti nel Programma.

L'avvio dei programmi avviene attraverso la predisposizione di schede progettuali da portare all'approvazione della Giunta regionale e attraverso la predisposizione di avvisi finalizzati alla realizzazione dei progetti.

Gli avvisi sono soggetti ad una attività di pre-informazione, attraverso la quale la Regione comunica l'elenco degli avvisi e alcuni elementi di dettaglio, tra i quali i termini di pubblicazione e l'entità, e una attività di informazione che avviene attraverso la pubblicazione vera e propria degli avvisi.

Con leggi regionali saranno individuate le risorse finanziarie da destinare al cofinanziamento regionale dei programmi regionali e, conseguentemente, a consentire la realizzazione dei progetti contenuti nei Programmi.

Per la realizzazione del Programma sarà possibile utilizzare quota parte delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione che l'Accordo di Coesione ha destinato al cofinanziamento regionale dei programmi comunitari.

Risultati attesi

Adozione di deliberazioni di Giunta regionale di approvazione delle schede di attuazione dei progetti (Piano Aggiornamento Interventi).

Adozione di provvedimenti da parte delle Strutture Responsabili di Attuazione finalizzate alla attuazione delle schede progettuali e alla approvazione degli avvisi per la realizzazione dei progetti.

Stakeholders (interni/esterni):

Commissione Europea

Ministero del Lavoro e Dipartimento per le Politiche di Coesione

Autorità di Audit

Altri stakeholders: PMI e lavoratori autonomi, Comuni, Aziende, Università, Istituti scolastici, famiglie, lavoratori occupati e disoccupati, Enti del Terzo Settore.

8.1.6 La cooperazione internazionale e territoriale

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Per la programmazione 2027 - 2029 è intenzione dell'Ente rilanciare con decisione la propria presenza nei contesti di cooperazione internazionale, CTE e nei programmi a gestione diretta con la specifica finalità di aumentare la partecipazione ai progetti, attrarre risorse nel territorio ed aumentare le opportunità sinergiche con i fondi strutturali e di investimento per i diversi ambiti di intervento.

In relazione a quanto precede, appare rilevante la consolidazione della connotazione strategica della politica di cooperazione internazionale regionale, alla luce della integrazione della stessa in circuiti di sviluppo locale per l'accesso ai programmi di sviluppo nazionali e comunitari, al fine di pervenire ad una dimensione territoriale di sistema regionale e multiregionale della cooperazione.

Nello specifico, l'Ente intende rilanciare tale ambito per conseguire i seguenti obiettivi:

- incrementare lo sviluppo locale e la capacità di governance territoriale, attraverso la promozione del partenariato fra stakeholder;
- promuovere e supportare interventi volti a favorire il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030);
- improntare un coordinamento regionale fra soggetti della cooperazione internazionale finalizzato alla creazione di reti e di circoli virtuosi in termini di qualità, efficacia delle azioni di sviluppo e confluenza su determinate Aree tematiche ed Aree geografiche, al fine di focalizzare le potenzialità degli strumenti già in uso;
- promuovere forme di coordinamento e di integrazione con altre Regioni italiane degli interventi da attuare nelle diverse aree geografiche di cooperazione internazionale (Intese istituzionali), arricchire la rete di contatti presso amministrazioni straniere e contribuire a rafforzare legami istituzionali e conoscenze reciproche dirette, quali punti di partenza per future partnership;
- instaurare legami finalizzati al trasferimento di *know how* e all'identificazione di progetti di investimento per le PMI regionali;
- rafforzare i rapporti con i territori di destinazione dei flussi migratori regionali.

Allo scopo di favorire iniziative che inneschino sul territorio esperienze di rilievo aderendo a campagne o programmi a livello nazionale o internazionale e promuovendo attività di coinvolgimento degli Enti locali nei processi di cooperazione, rileva inoltre la partecipazione dell'Amministrazione regionale ad iniziative progettuali cofinanziate a valere su Programmi di Cooperazione Territoriale Europea; Programmi Europei a gestione diretta; Bandi dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione Internazionale.

La realizzazione di tali obiettivi prevede:

- 1) costante sostegno da parte dell'Ufficio di Cooperazione Territoriale Internazionale ai vari Dipartimenti/Servizi regionali nelle diverse fasi di: programmazione delle risorse, comunicazione delle opportunità di candidatura per l'accesso ai finanziamenti, definizione dei partenariati e delle proposte progettuali, gestione dei progetti e coordinamento con gli stakeholder;
- 2) partecipazione del Servizio pianificazione strategica e cooperazione territoriale internazionale ad incontri di tavoli tecnici di coordinamento nazionale per la programmazione di azioni in ambito di Cooperazione Territoriale Europea e nell'ambito della Cooperazione allo Sviluppo;
- 3) promozione di Protocolli di intesa con Enti substatali esteri ai sensi dell'art. 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131;
- 4) attuazione dei progetti approvati nei quali la Regione Abruzzo è partner, a valere su Programmi e Bandi cofinanziati da Fondi UE e nazionali.

Risultati attesi

La strategia come sopra descritta porta ad attendersi, a regime, i seguenti risultati:

- 1) la partecipazione della Regione Abruzzo ai seguenti Tavoli di coordinamento nazionale:

- a) tavolo tecnico-operativo di coordinamento MAECI, con il supporto dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo;
 - b) Gruppo di Coordinamento Strategico Cooperazione Territoriale Europea 2021-2027 e gruppi d'area specifici (Gruppo d'area post-2027, Gruppo d'area Adriatico-Ionica);
 - c) Comitati nazionali programmi CTE (Adrion, in qualità di vice Presidente, Italia Croazia, Inttereg Europe, Euro-Med);
- 2) Attuazione dei seguenti progetti a valere su Programmi e Bandi cofinanziati da Fondi UE e nazionali:
- a) Cresco ADRIA;
 - b) TOURAL;
 - c) Regenera4MED; LIFE3H;
 - d) Presport;
 - e) AdriActive;
 - f) NecessARIA.
- 3) Attuazione dei seguenti progetti a valere su fondi per la Cooperazione Internazionale:
- a) ReSEED (Etiopia);
 - b) Si-CLIMAT! (Senegal).

Stakeholders (interni/esterni):

Tutti i Dipartimenti / Servizi competenti per materia sui progetti, Consiglio Regionale;
Enti locali Regione Abruzzo e altre Regioni; Università ed Enti di ricerca;
Aziende del territorio; Organizzazioni della società civile e altre forme di partecipazione della cittadinanza;
Partner di progetto nazionali ed internazionali; Comitati Nazionali dei tavoli di cooperazione;
Comitati tavoli internazionali di cooperazione; Agenzia di Coesione e Dipartimento per la Coesione territoriale;
Commissione e altre Istituzioni Europee; Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale;
Agenzia per la Cooperazione Internazionale e lo Sviluppo.

MISSIONE: 19 – RELAZIONI INTERNAZIONALI

Programmi: 01 – Relazioni Internazionali e Cooperazione allo Sviluppo
02 – Cooperazione Territoriale

8.1.7 Le misure di efficientamento amministrativo degli Enti locali

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Tra le misure di efficientamento amministrativo degli enti locali messe in campo si segnala il già avviato progetto "HUB delle Competenze", il quale è ritenuto strategico proprio per la finalità generale di migliorare la performance attuativa dei soggetti che a vario titolo sono impegnati nella realizzazione di programmi/progetti per la coesione territoriale.

Il Governo regionale investe nelle risorse umane e progettuali del sistema degli Enti Locali favorendo e rafforzando i processi aggregativi (sia quelli cogenti come gli ECAD, che quelli volontari) per il miglioramento della capacità amministrativa del territorio, quale elemento decisivo per l'efficacia delle politiche di coesione.

In particolare, in continuità con il progetto "Hub delle Competenze" (PSC 2000 – 2020), l'Accordo per la Coesione sottoscritto dalla Regione Abruzzo con il Governo e PR Abruzzo FSE+ 2021 - 2027, prevede interventi volti al rafforzamento della capacità amministrativa degli Enti Locali attraverso gli interventi:

1. "Hub delle Competenze_Servizi Specialistici
2. "Hub delle Competenze_Rafforzamento Strutturale"
3. "Hub delle Competenze per l'integrazione socio-sanitaria - rafforzamento strutturale"
4. "Sostegno ai Progetti Vita Indipendente "

Gli interventi prevedono procedure di reclutamento e servizi di consulenza giuslavoratoristica, azioni di affiancamento specialistico, *coaching*, formazione e sviluppo di strumenti operativi comuni.

Il sistema degli interventi "Hub delle competenze", finanziati con i fondi dell'Accordo di Coesione 2021 - 2027 ed FSE 2021 - 2027, sono volti a costruire un modello abruzzese fondato su prossimità, responsabilità condivisa e qualità amministrativa per favorire l'incremento della capacità istituzionale degli enti locali nella *governance* multilivello della politica di sviluppo sociale ed economiche.

Sono interventi che intervengono per il miglioramento delle performance delle politiche di coesione su questioni tecniche, normative, procedurali e finanziarie e al miglioramento della qualità progettuale nei settori di intervento della politica di coesione e della capacità attuativa e gestionale dei beneficiari.

Tale intervento innovativo richiede, per una sua efficace attuazione, la partecipazione attiva di tutti i portatori di interesse, per cui resta fondamentale, in questa fase, il coinvolgimento delle associazioni rappresentative degli enti locali regionali, con l'obiettivo di rafforzare la capacità amministrativa del sistema pubblico territoriale abruzzese e di promuovere l'innovazione dei processi, attraverso l'introduzione dell'intelligenza artificiale con l'intento di migliorare la produttività dei dipendenti pubblici.

Risultati attesi

- Costituire un Hub delle competenze a livello regionale che possa supportare tutti gli attori territoriali nella programmazione, attuazione e valutazione delle politiche di sviluppo sociale ed economica.
- Sviluppare le competenze degli attori coinvolti nella *governance* multilivello della politica di coesione e nell'attuazione degli interventi di sviluppo sociale ed economico, in particolare in aree e su target svantaggiati.

Stakeholders (interni/esterni):

Interni: Dipartimenti regionali

Esterni: Comuni, Unioni di Comuni, Presidenza del Consiglio dei Ministri.

MISSIONE: 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

8.1.8 Il Complemento di programmazione per lo Sviluppo Rurale 2023 – 2027

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il 1° gennaio 2023 è entrata in vigore la nuova Politica Agricola Comune (PAC) 2023 - 2027, basata principalmente su tre regolamenti europei. A dicembre 2022, la Commissione europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale (PSP) 2023 - 2027, che mette insieme, in un unico documento di programmazione, tutte le misure della PAC, quali i pagamenti diretti, gli interventi settoriali e lo sviluppo rurale.

Il Piano si concentra su tre obiettivi principali:

- promuovere un'agricoltura resiliente e sicura;
- tutelare l'ambiente e la biodiversità;
- rafforzare le aree rurali.

Ad essi si aggiunge l'obiettivo trasversale consistente nella promozione dell'innovazione in agricoltura (AKIS).

La Regione Abruzzo, al fine di attuare la strategia nazionale contenuta nel PSP 2023 - 2027, ha adottato il "Complemento regionale per lo sviluppo rurale" (CSR) 2023 - 2027, aggiornato da ultimo con deliberazione della Giunta regionale n. 678 del 21/10/2025, con una dotazione finanziaria di 351 milioni di euro di spesa pubblica, di cui circa 149 milioni di euro di risorse FEASR. Il CSR 2023 - 2027 mira a favorire l'ingresso dei giovani nel settore agricolo, a supportare l'agricoltura biologica e la gestione forestale, e a promuovere la modernizzazione delle aziende.

Attualmente, è in corso di approvazione da parte della Commissione europea un ulteriore emendamento al PSP, l'Emendamento VII, in attuazione del quale la dotazione del CSR sarà così ripartita:

- SRA - Ambiente € 139.695.621,19;
- SRB - Indennità vincoli naturali € 39.520.000,00;
- SRC - Indennità per svantaggi territoriali € 500.000,00;
- SRD - Investimenti € 68.337.666,85;
- SRE - Giovani € 17.000.000,00;
- SRG - Cooperazione € 34.248.200,75;
- SRH - Conoscenza e informazione € 8.101.799,25;
- AT - Assistenza tecnica € 12.200.000,00;
- Interventi in transizione € 31.800.000,00;
- Risorse integrative nazionali provenienti dalla programmazione 2014 - 2022 pari ad € 13.000.000,00, destinate all'attuazione degli interventi SRD01, SRD02 ed SRD13.

Risultati attesi

Con specifico riferimento all'obiettivo della "Competitività e Innovazione delle imprese", nel corso della programmazione 2023 - 2027, il CSR Abruzzo 2023 - 2027 darà il suo contributo in particolare con i seguenti interventi:

- SRD01 *"Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole"* che ha, quale obiettivo, il potenziamento della competitività sui mercati e l'aumento della redditività delle aziende agricole attraverso la valorizzazione dei capitali aziendali mediante miglioramenti fondiari, il miglioramento delle performance climatico – ambientali, l'incremento della produttività delle aziende;
- SRE01 *"Insediamento giovani agricoltori"*; l'intervento SRE01 è finalizzato alla concessione di un sostegno a giovani imprenditori agricoli di età fino a quarantuno anni non compiuti che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, dietro presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. La finalità dell'intervento è quella di offrire opportunità e strumenti per attrarre giovani nel settore agricolo e per consentire di attuare idee

imprenditoriali innovative, anche mediante approcci produttivi maggiormente sostenibili sia in termini di ambiente, sia in termini economici e sociali. Nel CSR 2023 - 2027 è stato destinato all'attuazione di questo intervento l'importo di 26.885.515,81 euro (compresi i progetti in transizione) e si prefigge, entro il 2029, di sovvenzionare circa 644 giovani sull'intero territorio regionale.

Con riferimento all'obiettivo legato alla SOSTENIBILITA' e alla lotta contro il CAMBIAMENTO CLIMATICO, gli interventi attivati nell'ambito del CSR Abruzzo 2023 - 2027 che contribuiscono ad esso sono:

- l'intervento SRD02 "*Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale*" (Azione "D"); l'intervento, con una dotazione finanziaria complessiva di 7.600.000,00 euro, prevede il finanziamento di circa 110 operazioni sull'intero territorio regionale;
- SRD08 "*Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali*"; l'intervento, con una dotazione finanziaria complessiva di 8.000.000,00 euro, prevede il finanziamento di circa 5 operazioni sull'intero territorio regionale;
- SRD13 "*Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli*"; l'intervento, con una dotazione finanziaria complessiva di 9.703.390,94 euro, prevede il finanziamento di circa 17 operazioni sull'intero territorio regionale.

Stakeholders (interni/esterni):

Aziende agricole, Società finanziaria regionale (F.I.R.A.), Comitato Monitoraggio Regionale (ex. Comitato di Sorveglianza del Programma), Commissione europea, MASAF, AGEA, Università, Organizzazioni di categoria, Dipartimento Agricoltura, Società in house.

MISSIONE: 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
Programma: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

8.1.9 Il P. O. FEAMPA Abruzzo 2021 – 2027

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Per il FEAMPA 2021 - 2027 verranno attivati due nuovi Avvisi pubblici: il primo finalizzato a incrementare la competitività delle imprese della piccola pesca costiera in mare e a migliorare le condizioni di sicurezza e lavoro degli addetti per 300.000,00 euro; un secondo avviso per promuovere le condizioni per un'acquacoltura economicamente sostenibile, competitiva e attrattiva per euro 800.000,00. Saranno inoltre attivate azioni per l'implementazione di impianti destinati alla produzione di avannotti per il ripopolamento di fiumi e laghi abruzzesi.

Con il GAL Pesca regionale (CLLD) verranno attuate n. 5 azioni previste dalla Strategia di Sviluppo Locale, dirette alla formazione del comparto ittico regionale, alla tutela e alla valorizzazione del prodotto ittico abruzzese, all'implementazione dei Musei del mare e della pesca, alla creazione di una rete di analisi dei fabbisogni e studio delle potenzialità del settore ittico regionale e iniziative di integrazione tra pesca e turismo per euro 484.000,00.

In adesione alle sollecitazioni previste nei Regolamenti comunitari per le integrazioni plurifondo delle programmazioni FEAMPA e CSR Leader, verrà avviata un'attività di coordinamento, tra le prime in Italia,

per la sinergia e la collaborazione integrata nell'attuazione dei Piani d'Azione del GAL Pesca Abruzzo e due GAL costieri abruzzesi.

In attuazione della deliberazione della giunta regionale n. 73/2026, con la sottoscrizione dell'Accordo di Cooperazione tra la Regione Abruzzo e gli Enti attuatori, verrà attuato il progetto *"Blue Sentynet – Monitoraggio ambiente marino costiero e soluzioni tecnologiche e partecipative per la resilienza ai cambiamenti climatici del settore dei molluschi bivalvi in Abruzzo"*, che prevede un arco temporale di 3 anni ed una spesa complessiva di 1.093.507,90 euro. Nell'anno 2026 si prevede l'organizzazione di un evento pubblico di presentazione in collaborazione con il MASAF.

Troveranno, inoltre, attuazione le attività progettuali finanziate negli anni 2025 e 2024 all'esito di altri avvisi già esperiti, tra cui, si segnala il finanziamento accordato ai Comuni regionali titolari di mercati ittici dell'iniziativa *"Abruzzo Polistirolo FREE"*, finalizzata a ridurre l'uso del polistirolo nelle attività di pesca mediante l'acquisto di cassette di plastica "intelligenti" da mettere a disposizione delle imprese di pesca.

L'eliminazione delle cassette di polistirolo e l'introduzione di nuove cassette consentirà, inoltre, un'importante azione di salvaguardia dell'ambiente marino e un vantaggio per le imprese di pesca e il tracciamento del prodotto.

Risultati attesi

I risultati attesi sono quelli relativi all'impiego delle risorse FEAMPA 2021 - 2027 per perseguire l'obiettivo di sviluppo delle imprese del settore pesca e acquacoltura sostenendone la resilienza rispetto alle criticità economiche e ambientali, nonché il raggiungimento dei target annuali ed evitare il disimpegno automatico.

Per il prossimo triennio si prevede un investimento di almeno 9 milioni di euro. Le risorse, derivanti dai bandi emanati, ed impiegati in favore dello sviluppo di oltre 250 imprese di pesca e acquacoltura, almeno 8 Comuni costieri, 6 Enti di ricerca e scientifici, 4 Organizzazioni di Produttori, produrranno, sulla scorta delle esperienze precedenti, un effetto leva che porterà l'investimento complessivo in favore del settore, allo sviluppo sostenibile e protezione dell'ambiente marino costiero, pari ad almeno 15 milioni di euro.

Stakeholders (interni/esterni):

Capitanerie di porto di Pescara e Ortona - Enti pubblici - Comuni costieri - Area marina protetta Torre del Cerrano - Istituti di ricerca - Università - Autorità designate per gestione e manutenzione delle aree portuali abruzzesi - ASSL abruzzesi - Imprese della pesca e dell'acquacoltura e del settore della trasformazione e/o della commercializzazione – FLAGGs – GALPesca - Associazioni di categoria regionali e nazionali - Organizzazioni sindacali di categoria - Associazioni regionali per l'ambiente- Associazione regionale dei consumatori, Organizzazioni di Produttori riconosciute e operanti in Abruzzo, Consorzi di Gestione Molluschi Bivalvi riconosciute e operanti in Abruzzo , ARPA Abruzzo, CREA, CETEMS, IZSAM G. Caporale.

MISSIONE: 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

8.2 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Per memoria si riportano di seguito le Missioni del PNRR:

- Missione 1: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo
- Missione 2: Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica

- Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile
- Missione 4: Istruzione e Ricerca
- Missione 5: Inclusione e Coesione
- Missione 6: Salute

8.2.1 L'Abruzzo e Il PNRR e PNC: il contributo della Regione al rilancio del Paese

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

L'art. 9, comma 1, del decreto legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, al fine di rendere maggiormente efficace il monitoraggio su base territoriale degli interventi del PNRR, di favorire le sinergie tra le diverse Amministrazioni e i Soggetti attuatori operanti nel medesimo territorio, nonché di migliorare l'attività di supporto in favore degli Enti territoriali, anche promuovendo le migliori prassi, ha disposto l'istituzione, presso ciascuna Prefettura – Ufficio territoriale di Governo –, di una Cabina di Coordinamento, presieduta dal Prefetto o da un suo delegato, per la definizione del piano di azione per l'efficace attuazione dei programmi e degli interventi previsti dal PNRR in ambito provinciale.

Alle riunioni delle Cabine di Coordinamento istituite presso le Prefetture di L'Aquila, Teramo, Pescara e Chieti, la Regione partecipa per il tramite della Struttura competente in materia: Servizio PNRR, Aree Interne - RESTART e Certificazione.

Anche al fine della partecipazione alle predette riunioni delle Cabine di Coordinamento, è effettuata un'attività di monitoraggio periodico dello stato di attuazione dei progetti del PNRR della Regione Abruzzo e delle eventuali criticità riscontrate, attraverso apposita raccolta dati, attuata tramite piattaforma informatica presente su Sportello Digitale. La predetta piattaforma è stata creata tecnici contrattualizzati nell'ambito del Progetto 1.000 Esperti della Regione Abruzzo (Missione 1, Componente 1, Sub-investimento 2.2.1 “Assistenza tecnica a livello centrale e locale” del PNRR) di cui il predetto Servizio ha la competenza.

Detta piattaforma sarà attiva fino alla conclusione del PNRR.

Risultati attesi

Aggiornamento e implementazione da parte delle Strutture regionali, ciascuna per quanto di propria competenza, dei dati inerenti ai progetti e agli interventi PNRR della Regione Abruzzo presenti nell'apposita sezione dello Sportello Digitale regionale.

Monitoraggio su base territoriale dei progetti e degli interventi del PNRR della Regione Abruzzo.

Partecipazione attiva alle riunioni delle cabine di coordinamento di cui all'art. 9, comma 1, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, istituite presso le Prefetture di L'Aquila, Teramo, Pescara e Chieti.

Stakeholders (interni/esterni):

Dipartimenti e Servizi regionali, Prefetture

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

8.2.2 Gli interventi del PNRR e PNC in Abruzzo. Sintesi dei progetti di cui la Regione risulta Soggetto attuatore e relativo stato di attuazione

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Assistenza tecnica a livello centrale e locale" del PNRR (c.d. "Progetto 1.000 Esperti")

In attuazione della Missione 1, Componente 1, Sub-investimento 2.2.1 "*Assistenza tecnica a livello centrale e locale*" del PNRR (c.d. Progetto 1.000 Esperti), alla Regione Abruzzo sono state attribuite, inizialmente, risorse pari a € 10.551.000,00, successivamente incrementate da ulteriori € 988.000,00, per un totale complessivo di € 11.539.000,00.

A seguito della parziale revisione della macrostruttura della Giunta regionale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 75 del 16 febbraio 2023, che ha incardinato il Servizio *PNRR, Aree interne - RESTART e Certificazione* all'interno della Direzione Generale, devolvendo allo stesso, a far data dall'1/03/2023, anche le competenze del Progetto 1.000 Esperti PNRR, con la deliberazione della Giunta regionale n. 265 del 16/05/2023 si è proceduto a ridefinire la nuova *governance* del Progetto.

In attuazione di quest'ultimo, è stato predisposto il Piano Territoriale Mille Esperti che, come da ultimo approvato dal Dipartimento della Funzione Pubblica con la nota prot.n. DFP-0023035-P-26/03/2025 nella versione di febbraio 2025, prevede n. 61 esperti e/o professionisti per lo svolgimento di attività dirette a semplificare e accelerare le procedure amministrazione complesse, recuperando l'arretrato e riducendo i tempi necessari, soprattutto lì dove si concentrano i c.d. "colli di bottiglia".

A seguito del decreto del Capo del Dipartimento della Funzione Pubblica del 18 gennaio 2024, che ha rimodulato la Scheda Progetto "*Assistenza tecnica a livello centrale e locale*", gli esperti e i professionisti sono stati impiegati anche per il "*supporto tecnico-operativo strettamente finalizzato alla realizzazione dei singoli progetti e investimenti finanziati dal PNRR*" ivi previsto.

Nel corso del 2025, sono state ultimate le procedure per il conferimento di tutti i n. 61 incarichi di collaborazione professionale previsti nel Piano Territoriale. Si è proceduto, altresì, a rinnovare, sino al 30/06/2026, data di scadenza del Progetto 1.000 Esperti, gli incarichi di collaborazione in scadenza nel corso del 2025, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, come da ultimo modificato dal decreto legge 2 marzo 2024, n. 19 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, il quale prevede che i contratti di collaborazione stipulati con professionisti ed esperti ai sensi dell'articolo 9, comma 2-bis, del presente decreto per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR, nell'ambito del Sub-investimento 2.2.1 '*Assistenza tecnica a livello centrale e locale*' "*possono essere soggetti a ulteriori rinnovi o proroghe nel rispetto del termine di attuazione del progetto e nel limite delle risorse assegnate*".

Attualmente, a seguito dell'intervenuto recesso dall'incarico professionale di un esperto, sono n. 60 gli esperti e i professionisti attivi.

Nell'ambito del Progetto sono state costituite *task force* di esperti/professionisti per il supporto tecnico-operativo strettamente finalizzato alla realizzazione dei singoli progetti e investimenti finanziati dal PNRR, da svolgere presso i Comuni delle Aree Interne della Regione Abruzzo che hanno manifestato interesse a ricevere tale tipo di supporto mediante apposita ricognizione effettuata sullo Sportello Digitale della Regione Abruzzo.

Allo stato attuale, sono 22 i Comuni che beneficiano del supporto tecnico operativo da parte dei professionisti ed esperti delle predette *task force* (cfr. Documento tecnico denominato "*Supporto ai Progetti PNRR delle Aree Interne*" da ultimo approvato con la determinazione dirigenziale n. DRG011/399 del 27/11/2025).

Ai predetti Comuni se ne sono aggiunti altri due che, pur non rientrando nelle Aree Interne abruzzesi, hanno comunque ricevuto il supporto tecnico operativo di che trattasi, a seguito di apposita ricognizione tra gli esperti e i professionisti delle predette *task force*.

Si segnala, infine, che ad oggi sono state presentate, per il tramite del sistema informativo REGIS, n. 21 domande di rimborso della spesa sostenuta fino al III bimestre 2025, per importo complessivo di 6.670.354,68 euro.

La spesa rendicontata, all'esito dei relativi controlli espletati, è stata approvata dal Dipartimento della Funzione Pubblica per un importo complessivo di 5.589.234,12 euro.

Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQUA)

L'articolo 1, comma 437 della L. n. 160/2019, al fine di concorrere alla riduzione del disagio abitativo con particolare riferimento alle periferie e di favorire lo scambio tra le varie realtà regionali, ha promosso il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQUA) per la riqualificazione e la rigenerazione del tessuto socio - economico del Paese.

La Regione Abruzzo, con deliberazione della Giunta regionale n. 18 del 15.01.2021, integrata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 151 del 16.03.21, ha approvato l'iniziativa denominata "*Interventi di riqualificazione e rigenerazione del tessuto urbano e socio-economico dei comuni costieri*", per la partecipazione all'Avviso Pubblico PINQUA.

Con decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile, prot. n. 383 del 7.10.2021, sono stati approvati, nell'ambito del programma PINQUA, i seguenti progetti presentati dalla Regione Abruzzo:

- Progetto PINQUA ID 177 e ID Intervento 2272 riferito PROGETTO AREA 1 "TRA I MONTI D'ABRUZZO",
- Progetto PINQUA ID 530 e ID Intervento 2288 riferito PROGETTO AREA 2 "COSTA DEI TRABOCCHI",
- Progetto PINQUA ID 535 e ID Intervento 2295 riferito PROGETTO AREA 3 "TRA I FIUMI D'ABRUZZO".

Con decreto direttoriale del MiMS n. 804 del 20.01.2022 le proposte PINQUA della Regione Abruzzo sono state definitivamente ammesse a finanziamento per un importo complessivo pari a 45.000.000,00 euro a valere su fondi PNRR; successivamente sono state firmate le Convenzioni con il MiMS per l'erogazione dell'acconto delle risorse finanziate e sono stati elaborati i Documenti di Indirizzo Progettuale (D.I.P.) per ogni PINQUA, con relativo quadro economico e cronoprogramma di intervento, propedeutici all'affidamento dei Servizi tecnici per la redazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (P.F.T.E.), redatto ai sensi delle Linee Guida "*Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC*" redatte a luglio 2021 dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili in collaborazione con il Consiglio Superiore dei LL.PP, sui 63 Comuni interessati e progettazione di 85 aree intervento, riferite alla rigenerazione territoriale ed urbana.

Realizzazione degli interventi di rigenerazione urbana, volti alla riqualificazione di aree e spazi pubblici, mediante interventi di riqualificazione di spazi ed edifici pubblici, di efficientamento energetico e adeguamento impiantistico, da attuarsi mediante verifica ed approvazione dei progetti esecutivi, consegna dei lavori previa integrazione dell'ufficio della direzione lavori, della commissione di collaudo e dell'ufficio della sicurezza e lavori, previa gara d'appalto, consegna dei lavori.

Le difficoltà progettuali hanno comportato dei ritardi nei cronoprogrammi inizialmente predisposti. Nei tempi indicati dal Ministero delle Infrastrutture e della mobilità Sostenibili si procederà ad avviare i cantieri e a concludere la maggior parte degli interventi per il quali il progetto esecutivo ha superato tutte le fasi di verifica previste dalla normativa vigente.

Edilizia sociale

Il competente Servizio in materia di edilizia sociale è stato marginalmente interessato dal PNRR poiché ha gestito esclusivamente la programmazione regionale degli interventi previsti dalla legge n. 101/2021 che ha istituito il fondo complementare al PNRR denominato "*Sicuro, Verde e Sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica*". La programmazione delle proposte pervenute da parte di Comuni ed ATER per la realizzazione di interventi di miglioramento/adeguamento sismico ed all'efficientamento energetico del patrimonio di ERP situato nei Comuni classificati sismicamente nelle zone 1 e 2 è stata

approvata dal Ministero Infrastrutture e Trasporti. Riguarda la realizzazione di un totale di 60 interventi da parte di due ATER regionali e di n. 15 Comuni per un totale di nr. 430 alloggi che beneficiano di un importo totale del finanziamento assegnato alla Regione Abruzzo pari ad 46.564.058,51 euro.

Tali interventi, che interessano il patrimonio ERP di proprietà di due ATER e di 15 Comuni, e volti al recupero/miglioramento, rappresentano circa il 10% del patrimonio degli stessi.

Allo stato attuale risultano sottoscritte tutte le concessioni di finanziamento e raggiunto una percentuale di avanzamento superiore all' 85%, con risorse erogate superiori all' 80% del finanziamento assegnato.

Si stima che gli interventi potranno essere portati a compimento in netto anticipo rispetto ai termini assegnati dal richiamato DPCM 15.09.21, come successivamente prorogati dall'art. 3 del decreto legge n. 156 del 29.10.2025 convertito dalla legge 18 dicembre 2025, n. 191, fissati alla data del 31.12.2026.

Edilizia scolastica

Come disposto dal D.M. n. 343 del 2/12/2021, il Servizio competente in materia di edilizia scolastica è stato interessato esclusivamente per l'individuazione degli interventi ammissibili a finanziamento, che a tal fine coinvolge le Regioni nella *"Missione 4: Istruzione e Ricerca - Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica"*. Questa misura ha come obiettivo principale quello di consentire la messa in sicurezza di una parte degli edifici scolastici, favorendo una progressiva riduzione dei consumi energetici e contribuendo anche al processo di recupero climatico. L'individuazione degli interventi ammissibili è stata effettuata nell'ambito della programmazione triennale regionale vigente in materia come disposto con deliberazione della Giunta regionale n. 5/2022.

Le risorse assegnate alla Regione Abruzzo dal citato D.M. n. 343 del 2/12/2021 ammontano a complessivi 20.637.028,37 euro, da ripartire tra i quattro ambiti provinciali secondo le regole del Piano 2018 - 2020.

I n. 9 interventi individuati e formalizzati con determina dirigenziale n. DPC022/30/2022 sono stati recepiti dal Ministero dell'Istruzione e del Merito – Unità PNRR con decreto n. 318 del 6/12/2022. Con tali risorse si potrà realizzare la messa in sicurezza e la riqualificazione di parte del patrimonio edilizio scolastico esistente.

Con D.M. n. 320 del 7/12/2022 sono stati assegnati ulteriori fondi afferenti alla medesima linea di finanziamento per complessivi 25.928.852,30 euro, da ripartire sul territorio regionale con le modalità del precedente stanziamento.

In questo ambito sono stati individuati ulteriori 9 interventi, il cui elenco è stato formalizzato con determinazione dirigenziale DPC022/15 del 15/02/2023 e autorizzato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito – Unità PNRR con decreto direttoriale n. 15 del 28/02/2023.

Entrambi i finanziamenti sono di diretta gestione del Ministero dell'Istruzione e del Merito – Unità PNRR.

Gli interventi interessano edifici distribuiti su n. 18 Comuni, e sono volti al miglioramento su circa l'1,3% del patrimonio abruzzese.

Politiche attive del mercato del lavoro, politiche sociali, istruzione e formazione

Per far fronte al problema della dispersione scolastica e dei NEET, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con gli interventi previsti dalla Missione 5 "Coesione e inclusione", ha inteso garantire un'integrazione efficace tra le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali, anche attraverso forti investimenti nelle politiche di istruzione e formazione.

Nel quadro della Missione 5, l'Investimento 1.4, prevede il rafforzamento del "Sistema duale", con lo stanziamento complessivo di 600 milioni di euro, al fine di rendere i sistemi di istruzione e formazione più in linea con i fabbisogni del mercato del lavoro, nonché di promuovere l'occupabilità dei giovani e l'acquisizione di nuove competenze (approccio *"learning on-the-job"*).

Per la Misura M4C1I1.4 – “Sistema Duale” - le risorse complessivamente stanziare sono state pari a 2.588.160,00 euro (di cui 428.225,00 euro da decreto di riparto n. 54/2022; 933.851,00 euro da decreto di riparto n. 120/2023 ed 1.226.084,00 euro da decreto di riparto n. 100/2024).

Sono stati complessivamente attivate n. 29 annualità di percorsi leFP sistema duale per una spesa complessiva pari a 2.376.212,58 euro.

La spesa è in rendicontazione sul sistema REGIS e sarà chiusa nel primo semestre 2026.

Lavoro

Il Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro ha costituito un progetto in essere del PNRR per il periodo 2021 - 2025, così come definito e implementato a livello territoriale, sulla base delle indicazioni programmatiche nazionali, da parte di tutte le Regioni.

A seguito della revisione del PNRR, è stato introdotto il target M5C1-7bis che sposta al 30 giugno 2026 il completamento delle attività di natura infrastrutturale (rinnovo e ristrutturazione delle sedi dei CPI e acquisto di nuove sedi), scorporate dal target M5C1-7 avente scadenza al 31 dicembre 2025. La Regione Abruzzo è pertanto impegnata nel completamento delle attività infrastrutturali finanziate con fondi PNRR (M5C1, Investimento 1.1) entro il 30 giugno 2026, in linea con le convenzioni già firmate con n. 10 Comuni per interventi di ristrutturazione e con le procedure avviate per l'acquisto di nuove sedi per n. 4 Comuni.

L'inserimento di tale investimento come “Progetto in essere” a valere sul PNRR (M5C1, Investimento 1.1) ha comportato un allineamento temporale dei piani regionali all'orizzonte temporale del PNRR e, in particolare, alle tempistiche di realizzazione del programma GOL. Con tale programma, infatti, vengono ridefiniti i LEP che devono erogare i centri per l'impiego su tutto il territorio nazionale (M5C1-5).

Mobilità

Rinnovo materiale rotabile (Intervento PNRR M2C2 – I4.4.2)

La Regione Abruzzo ha acquisito per mezzo di Trenitalia tre nuovi treni elettrici, con un investimento complessivo di circa 16,98 milioni di euro, nell'ambito della Misura M2C2 – I4.4.2 del PNRR. Trenitalia S.p.A., in qualità di Soggetto attuatore dell'intervento e di gestione dell'esercizio ferroviario, ha completato la consegna e messo in servizio i tre treni al 31/12/2025.

Potenziamento del parco ferroviario regionale (Intervento PNRR M7C1 – I11.1)

Un ulteriore intervento previsto nel PNRR Misura M7C1 – I11.1 riguarda il potenziamento del parco ferroviario regionale attraverso l'acquisto di sei treni elettrici POP, per un valore di circa 37 milioni di euro.

La consegna dei treni è stata completata a febbraio 2026 e i sei nuovi treni sono tutti in esercizio.

Acquisto treni elettrici (PNC)

Nell'ambito del Piano Nazionale Complementare (PNC), sono stati finanziati ulteriori sei treni elettrici a TUA S.p.A. di cui 2 sono già in esercizio da gennaio 2026 e i restanti 4 entreranno in servizio entro giugno 2026.

Acquisto autobus (PNC)

Il decreto ministeriale n. 315 del 2 agosto 2021 e s.m.i., che mira a finanziare il "rinnovo flotte bus, treni e navi verdi – Bus", integra gli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) con risorse nazionali. L'attuazione del PNC autobus ha consentito l'acquisto, l'immatricolazione e il finanziamento di

n. 97 autobus a metano classe 2 per una spesa pari a 21.532.000,00 euro. Resta da completare la rendicontazione al MIT del finanziamento dei mezzi di cui sopra.

- Il MaaS for Italy presenta il seguente inquadramento nel contesto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR):

MISSIONE 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

COMPONENTE 1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA

INVESTIMENTO 1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale

SUB-INVESTIMENTO 1.4.6 - Mobility as a Service (MaaS) for Italy

Mobility as a service (Maas) for Italy (Intervento PNRR M1C1.4.6)

La misura M1C1.1.4.6 "*Mobility as a Service (MaaS) for Italy*" prevede la sperimentazione di soluzioni digitali che integrano i servizi di mobilità come servizio: gli utenti delle città e dei territori selezionati per questo programma potranno pianificare, prenotare e pagare più servizi in base alle loro esigenze, utilizzando le app dei MaaS Operator aderenti al progetto, contribuendo allo sviluppo di una mobilità più digitale, inclusiva e sostenibile.

Tale misura alloca 40 milioni di euro derivati dal PNRR per testare sul territorio nazionale il modello della mobilità come servizio in tre città "pilota" (Milano, Roma e Napoli) che hanno concorso al raggiungimento della prima Milestone PNRR M1C1-13 del 31.12.2023 e in sette territori "follower" (la provincia autonoma di Bolzano e le regioni Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Abruzzo, Puglia e Campania ognuna finanziata con 2,3 milioni di euro) che sono stati impegnati nella seconda Milestone PNRR M1C1-23 del 30.06.2025.

MaaS for Italy coinvolge, inoltre, altre tre città (Torino, Firenze e Bari) i cui progetti sono stati finanziati con 16,9 milioni di euro di fondi attinti dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (PNC).

Riduzione rischio idrogeologico (Intervento PNRR M2C4 – sub investimento 2.1.b)

Venendo alla Missione 2 - Componente 4 - Sub-investimento 2.1b "*Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico*" del PNRR, si è provveduto a sottoscrivere le convenzioni di 2° livello con i Soggetti attuatori per un importo complessivo di 7.200.000,00 euro.

Nel prosieguo si provvederà a verificare, anche con eventuali verifiche in loco, lo stato di avanzamento dei lavori realizzati dai vari Soggetti attuatori, controllare il rispetto del cronoprogramma delle attività e coordinare sull'apposito sistema informatico Re.Gis, alimentato dai Soggetti a, l'avvenuta registrazione dei dati di avanzamento finanziario e l'implementazione dello stesso con la documentazione giustificativa di ogni avanzamento contabile.

In linea con quanto previsto dal piano di monitoraggio reggente il piano di difesa della costa, per i relativi interventi è previsto che venga posto in essere un ben definito piano di attività, per una chiara lettura dell'andamento, in termini di risultato, dello specifico intervento oggetto di monitoraggio.

Sanità

Con il Contratto Istituzionale di Sviluppo siglato con il Ministero della Salute in data 30 maggio 2022, la regione ha definito l'esecuzione e la realizzazione degli investimenti PNRR Missione 6, come da Piano Operativo regionale (POR) approvato con deliberazione della Giunta regionale n.263/2022 e modificato, da ultimo, con deliberazione della Giunta regionale n. 226 del 28/04/2026. Con deliberazione della Giunta regionale n. 844/2024 il Referente è individuato nel Dirigente del Servizio Flussi Informativi e Sanità Digitale del Dipartimento Sanità; inoltre, le Aziende Sanitarie Locali sono state delegate all'attuazione di

specifici interventi, sulla base dello schema approvato con deliberazione della Giunta regionale n.799/2022.

Gli interventi PNRR di competenza, che si riepilogano di seguito, avranno conclusione nel corso del 2026. Su tutto il territorio regionale sono state finanziate 40 Case della Comunità, ripartite tra le 4 province e le relative ASL in base alla popolazione, e si è provveduto a sostituire o acquistare ex novo Grandi Apparecchiature Sanitarie, per un totale di 89, essenziali per garantire un percorso di cura e prevenzione in linea con i Livelli Essenziali di Assistenza.

Sono inoltre in corso interventi per il miglioramento sismico degli ospedali, finanziati in parte dal PNRR e in parte con fondi statali.

Sono stati previsti anche degli investimenti destinati al personale sanitario, in particolare il corso di formazione manageriale – finalizzato ad incrementare le capacità di gestione dei dirigenti o del personale con incarichi di responsabilità - ed i corsi sulle infezioni ospedaliere, quest'ultimo rivolto a tutto il personale operante nelle strutture del SSR.

La componente 2 (C2 - 1.3 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione) ha finanziato l'adozione e utilizzo del nuovo Fascicolo Sanitario Elettronico, nonché l'adozione di 4 nuovi flussi informativi nazionali dedicati ai Consultori di Famiglia, agli Ospedali di Comunità, ai Servizi di Riabilitazione Territoriale ed ai Servizi di Cure Primarie.

Investimenti PNRR Missione 6 - REGIONE ABRUZZO	TOTALE RISORSE	n. interventi
M6 C1 - 1.1 Case della Comunità e presa in carico della persona	63.414.170,83	40
M6 C1 1.2.1 Assistenza domiciliare (ADI)	112.535.957,00	
M6 C1 1.2.2 Centrali Operative Territoriali (COT)	4.651.384,61	13
M6 C1 1.2.3 Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici	15.751.708,00	
M6 C1- 1.3 Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	27.837.559,88	11
M6 C2 - 1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	69.091.844,11	97
C2 - 1.2 Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile	61.170.866,86	15
C2 - 1.3 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione	16.686.910,14	5
C2 - 2.1 - Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	6.091.704,32	7
C2 - 2.2 Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario	5.646.889,90	5

Risultati attesi

Assistenza tecnica a livello centrale e locale” del PNRR (c.d. Progetto 1000 Esperti)

Sino alla data di conclusione del Progetto Mille Esperti della Regione Abruzzo, fissata al 30/06/2026, verranno garantiti gli obblighi di monitoraggio dell'intervento attraverso il costante aggiornamento del sistema REGIS con i relativi dati di attuazione, fisica, procedurale e finanziaria, nonché quelli relativi alla rendicontazione delle ulteriori spese sostenute.

Si procederà, altresì, all'effettuazione degli adempimenti relativi alla chiusura del Progetto.

Facendo seguito a interlocuzioni avute con la Conferenza delle Regioni, in coerenza con le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 3 del decreto legge 19 febbraio 2026, n. 19 (*“Ulteriori disposizioni urgenti*

per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e in materia di politiche di coesione") che prevedono, mediante adozione di apposito decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, un aggiornamento del riparto di risorse destinato al mantenimento dell'obiettivo di cui al sub-investimento 2.2.1 «Assistenza tecnica a livello centrale e locale» della Missione 1, Componente 1, del PNRR, sulla base dei dati relativi allo stato di utilizzo delle risorse così come risultanti dal sistema ReGis, si procederà a dare continuità al progetto, in conformità delle procedure finanziarie, di monitoraggio, rendicontazione e controllo definite con il medesimo decreto, coerenti con la disciplina applicabile al PNRR.

Si proporrà, pertanto, il rinnovo o proroga dei contratti di collaborazione sottoscritti con i professionisti ed esperti nell'ambito del Sub-investimento 2.2.1, senza interruzioni e sulla base delle indicazioni dei relativi dipartimenti Regionali presso cui gli stessi sono stati assegnati, nel limite delle economie a disposizione e subordinatamente all'adozione del predetto decreto ministeriale.

Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQUA)

Consegna dei lavori ed esecuzione degli stessi nella compatibilità dei tempi e raggiungimento dei target indicati.

Edilizia sociale

Con eventuali maggiori risorse statali che potrebbero essere reperite e con l'utilizzo delle economie generate nella realizzazione dei primi interventi, potrebbe essere avviata una successiva programmazione di interventi relativa ad ulteriori 483 alloggi, secondo la graduatoria approvata con determina dirigenziale DPC022 n. 8 del 12.01.2022.

Edilizia scolastica

Con le risorse assegnate alla Regione Abruzzo dal D.M. n. 343 del 2/12/2021 pari a 20.637.028,37 euro e dal D.M. n. 320 del 7/12/2022, pari a 25.928.852,30 euro, è in fase di conclusione la messa in sicurezza e la riqualificazione di una piccola parte del patrimonio edilizio scolastico esistente (su circa l'1,3% del patrimonio abruzzese). Entro il 2026 dovrà essere conclusa la realizzazione di tali interventi e ci si aspetta che tutti i soggetti attuatori concludano le opere entro i termini stabiliti. A tal fine il Servizio si è adoperato e si sta adoperando a fornire l'eventuale supporto necessario agli EELL.

Le eventuali economie generate da tale programma non saranno rese disponibili dal MIM – Unità di Missione PNRR per eventuali altri interventi, essendo il programma prossimo alla scadenza.

Politiche attive del mercato del lavoro, politiche sociali, istruzione e formazione

Lo scopo di tale intervento è stato quello di favorire lo sviluppo di corsi di formazione rispondenti alle esigenze delle imprese e del tessuto produttivo locale, riducendo così il *mismatch* tra le competenze richieste dal mercato del lavoro e i programmi formativi del sistema di istruzione e formazione.

Le attività si sono concluse e il *target* complessivo assegnato alla Regione Abruzzo e previsto in ultima rendicontazione a dicembre 2025 è stato raggiunto.

In particolare, alla Regione è stato assegnato un *target* pari a 583 formati (oltre a 65 *baseline*) ed ha rendicontato complessivamente 823 formati (oltre a 65 *baseline*).

Lavoro

Il fine ultimo del processo di potenziamento dei Centri per l'impiego in Abruzzo è quello di ridisegnare un sistema di servizi del lavoro innovato, in grado di fornire risposte di qualità e in tempi rapidi alle sfide del mercato, di comunicare efficacemente con gli altri servizi e, soprattutto, con i cittadini e le imprese.

Tale macro obiettivo potrà essere raggiunto mediante un percorso di attuazione pluriennale, a partire dai seguenti obiettivi, tra loro integrati:

- a) potenziamento dei sistemi informativi, dell'interoperabilità e delle infrastrutture ed erogazione *smart* dei servizi e delle attività previste dai LEP e dagli *standard* di servizio;
- b) potenziamento del capitale umano dei servizi pubblici per l'impiego;
- c) implementazione di un sistema di pianificazione, monitoraggio, controllo e valutazione delle risorse e dei risultati.

Mobilità

Miglioramento della qualità del servizio: l'acquisto dei nuovi treni e la digitalizzazione dei servizi contribuiranno a ridurre le emissioni inquinanti e a migliorare l'esperienza dei passeggeri, aumentando il comfort, la puntualità e la qualità del viaggio.

Aggiornamento del parco rotabile: l'età media dei rotabili scenderà sotto i dieci anni, favorendo un miglioramento della sicurezza e dell'efficienza del trasporto ferroviario regionale.

L'inserimento di mezzi nuovi a trazione ecologica unitamente alla sostituzione di autobus vetusti altamente inquinanti (euro 3 e euro 4) hanno consentito, in sinergia con gli investimenti da altre linee di finanziamento in essere, di ridurre l'età media del parco macchine regionale a 9,5 anni.

Integrazione dei trasporti locali: il progetto MaaS4Abruzzo contribuirà a realizzare un sistema di mobilità integrata, in cui gli utenti potranno pianificare e pagare i loro spostamenti utilizzando un'unica piattaforma digitale, ottimizzando l'esperienza di viaggio.

Sostenibilità e decarbonizzazione: gli interventi contribuiranno a una significativa riduzione delle emissioni inquinanti, allineandosi con gli obiettivi di sostenibilità del PNRR, in particolare nelle aree della digitalizzazione e delle infrastrutture per una mobilità sostenibile.

Chiusura dei 13 interventi PNRR nel rispetto degli accordi procedurali tecnici economici e finanziari di cui alla DGR di riferimento.

Sanità

Per il triennio di riferimento non ci sono ulteriori interventi finanziati dal PNRR, ma si attendono ricadute positive nell'ambito del miglioramento dell'assistenza sanitaria, per il tramite delle strutture e degli investimenti tecnologici sopra descritti.

Stakeholders (interni/esterni):

Assistenza tecnica a livello centrale e locale" del PNRR (c.d. Progetto 1000 Esperti)

Dipartimenti e servizi regionali, Comuni, Province, Consorzi di bonifica, AreaCom

Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQUA)

Enti Locali

Edilizia sociale

ATER e Comuni della Regione

Edilizia scolastica

Enti territoriali proprietari di edifici a uso scolastico.

Politiche attive del mercato del lavoro, politiche sociali, istruzione e formazione

Organismi di Formazione accreditati per l'obbligo formativo, Unità di Missione, Ministero del Lavoro.

Lavoro

Cittadini utenti, soggetti disoccupati, percettori di trattamenti di integrazione salariale o legati allo stato di disoccupazione, soggetti registrati al programma GOL, beneficiari dello strumento di Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL), imprese, organizzazioni di categoria, organizzazioni sindacali e APL.

Mobilità

Imprese di trasporto pubblico locale, Utenti del sistema di trasporto pubblico, Pendolari, Industrie costruttrici di rotabili, Comparto turistico e tecnologico-digitale.

Servizi regionali del: Demanio, Difesa del suolo, Valutazioni Ambientali, Agricoltura/Pesca; Cittadini, Comuni costieri, Associazioni Balneari, Capitanerie di Porto, ASL - Dip.to Prevenzione Abruzzo, Associazioni Ambientaliste, Associazione Regionale Albergatori, Enti d'Ambito ed Enti di Gestione Risorse Idriche, DPCN- Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, Agenzia di Protezione Civile Regione Abruzzo, Unione Europea, Autorità di bacino competenti per aree territoriali.

Sanità

Cittadini, personale sanitario, personale del Dipartimento Sanità, Aziende Sanitarie Locali

Assistenza tecnica a livello centrale e locale" del PNRR (c.d. Progetto 1000 Esperti)

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQUA)

MISSIONE: 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Programma: 03 - Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa

Sanità

MISSIONE: 13 – TUTELA DELLA SALUTE

Programma: 08 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute

8.3 IL SISTEMA DEI CONTROLLI SUI FONDI NAZIONALI E COMUNITARI

8.3.1 Le verifiche dell'Autorità di Audit

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Sulla programmazione FESR e FSE+ 2021 - 2027, il cui ammontare, rispettivamente pari a 681 milioni di euro per il FESR ed a 406 milioni di euro per l'FSE+, è di gran lunga superiore a quello della precedente programmazione; l'attività di *audit* sarà incentrata sulle verifiche finalizzate, ai sensi degli artt. 77 e 79 del Reg. (UE) 1060/2021, a fornire alla Commissione Europea una garanzia indipendente del funzionamento efficace dei sistemi di gestione e controllo e della legittimità e regolarità delle spese incluse nei conti presentati alla medesima.

Il rilascio di valutazioni positive, in tal senso, richiederà *audit* su nuove tematiche trasversali, qualificate come rilevanti dalla CE, e relative al presidio del conflitto di interessi, alla verifica della sostenibilità ambientale degli interventi, con particolare riferimento al rispetto del principio DNSH e della resa a prova di clima delle infrastrutture, alla legittimità delle opzioni di costo semplificate e all'autovalutazione del rischio frode.

Particolare attenzione, poi, sarà dedicata alla verifica di collegamenti tra imprese connesse a persone fisiche, in quanto incidenti sia sullo status di PMI che sul perimetro dell'impresa unica, al divieto di cumulo o doppio finanziamento e alla concentrazione di finanziamenti.

Risultati attesi

In linea con il *Piano d'azione per rafforzare la capacità di rilevamento degli errori nella politica di coesione*, voluto dalla CE e oggetto di monitoraggio annuale, i prossimi obiettivi strategici e operativi in materia di controllo sui fondi europei si concentreranno sulla realizzazione delle numerose iniziative, da avviare e curare sovente in condivisione con l'Autorità di Gestione, previste all'interno delle azioni individuate dal medesimo Action Plan. Ci si riferisce, in particolare a:

1. l'identificazione delle principali aree di errore nei programmi per analizzarne le cause profonde (ad esempio, se le valutazioni del rischio per le verifiche di gestione sono state eseguite correttamente);
2. la diffusione dei risultati delle analisi degli errori a tutto il personale addetto ai controlli di secondo livello e, in generale, agli attori del Si.Ge.Co.;
3. la progressiva specializzazione degli *auditors* con successiva creazione di elenchi delle unità/del personale competenti da consultare in relazione a casi con quadri normativi complessi nel settore, ad esempio, degli appalti pubblici, degli aiuti di Stato, dei conflitti di interessi e degli strumenti finanziari;
4. il maggior utilizzo di strumenti informatici e piattaforme (ad esempio database di progetto a livello di COM per tutte le politiche come Kohesio, Arachne, PIAF, database nazionali, siti web delle Autorità di Gestione con progetti) da parte dei controllori e degli *auditor* (in particolare per quanto riguarda il doppio finanziamento e i conflitti di interesse);
5. il miglioramento delle *check list* con particolare attenzione: alla verifica del conflitto di interessi con fonti indipendenti (es: Arachne); all'adeguata selezione delle operazioni per verificare che il beneficiario disponga delle risorse finanziarie e dei meccanismi necessari per coprire le operazioni, al fine di garantirne la sostenibilità finanziaria; norme applicabili in materia di aiuti di Stato (*de minimis*, GBER, regimi di aiuti notificati, ecc.), compresi i controlli sulle dimensioni delle imprese; alle principali disposizioni della normativa UE e nazionale in materia di appalti pubblici; all'affidabilità degli indicatori di performance; al rischio di doppi finanziamenti; agli strumenti finanziari; ai casi di sospetto di frode; al rispetto delle norme in materia di pubblicità;
6. la condivisione delle *checklist*, popolate con esempi di risultati, nonché altre informazioni chiave, con le Autorità di Gestione;
7. la semplificazione delle raccomandazioni per migliorare i sistemi e per garantire che le regole stabilite dalle Autorità di Gestione siano il più semplici possibile (maggiore complessità porta a più errori).

Le suddette attività verranno conseguite attraverso l'attivazione di quanto previsto dal Manuale delle procedure di audit e relativi allegati strategie di audit, Audit delle operazioni, Audit dei sistemi, Audit dei

conti svolti nelle modalità previste dai regolamenti UE, per la programmazione 2021 - 2027 (1057/2021, 1058/2021, 1061/2021); verranno, altresì, effettuate giornate di formazione e/o attività in gruppi di lavoro interdipartimentali/interregionali e con IGRUE per lo scambio di *best practices* nelle attività di controllo e nell'uso di strumenti di *data mining* e per la condivisione di risultati; formazione *on the job*.

Stakeholders (interni/esterni):

- Beneficiari pubblici e privati dei PR FESR e FSE+ 2021 - 2027;
- Commissione Europea;
- MEF IGRUE;
- Autorità di Gestione Unica dei PR FESR e FSE+ 2021 - 2027;
- Organismi intermedi dei PR FESR e FSE+ 2021 - 2027;
- Dipartimenti, Servizi e Uffici coinvolti nel sistema di gestione e controllo dei PR FESR e FSE+ 2021 - 2027.

8.3.2 La certificazione della spesa per il corretto impiego e l'efficiente flusso finanziario di Fondi Europei e Nazionali verifiche dell'Autorità di Audit

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Relativamente alla Regione Abruzzo, per il Programma Nazionale FEAMPA 2021 - 2027, approvato con decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 8023 final del 30 novembre 2022 e ss.mm.ii., con deliberazione della Giunta regionale n. 876 dell'11 dicembre 2023 sono state attribuite al Servizio PNRR, Aree Interne, Restart e Certificazione, le competenze come Organismo Intermedio dell'Autorità Contabile del PN FEAMPA 2021 - 2027 (O.I dell'AC); nel triennio 2027 - 2029 proseguirà la fase di certificazione delle relative spese.

Nello specifico, nel corso del periodo di riferimento, sono previste le seguenti attività:

- invio delle proposte di contabilizzazione all'Amministrazione centrale (AGEA);
- tenuta di una contabilità informatizzata adeguata alle spese dichiarate all'AC del PN FEAMPA 2021 - 2027 e del corrispondente contributo pubblico;
- tenuta di una contabilità adeguata e completa degli importi ritirati;
- rapporti con i vari livelli istituzionali coinvolti nell'attuazione del Programma (AdG, AdA, IGRUE, O.I. AdG, ecc.), nonché eventuali rapporti con i rappresentanti della Commissione Europea;
- validazione dei manuali delle procedure dell'O.I. AC approvandone i contenuti.

Per le risorse nazionali di cui al PSC 2000 - 2020 (nel quale sono confluiti i programmi FSC 2000 - 2006, FSC 2007 - 2013, FSC 2014 - 2020 Sezione ordinaria e Sezioni Speciali e FSC 2007 - 2013 Obiettivi di Servizio, ai sensi del decreto legge n. 34/2019 e del decreto legge n. 34/2020, nonché gli interventi finanziati in anticipazione a valere sulle risorse FSC 2021 - 2027 riportati nell'Allegato A2 dell'Accordo per la Coesione della Regione Abruzzo), si procederà alle ulteriori domande di rimborso a seguito delle dichiarazioni di spesa che saranno presentate dall'Autorità Responsabile – AR.

Inoltre, nell'ambito del PSC 2000 – 2020, essendo presenti interventi a valere sulle aree interne SNAI 2014 - 2020 (Valfino - Vestina, Gran Sasso - Valle Subequana, Valle Giovenco - Roveto e Alto Aterno - Gran Sasso Laga) di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 917/2022, per gli stessi nel triennio 2027 - 2029 dovrà effettuarsi il monitoraggio della relativa fase attuativa e realizzativa per la quale si provvederà alle fasi di attestazione della spesa che confluirà nelle relative dichiarazioni di spesa dell'AR, con l'obiettivo di contribuire a evitare l'allungamento dei processi di rendicontazione, al fine di ridurre i

tempi di rimborso della spesa sostenuta, con conseguenti ripercussioni positive sui tempi di incasso delle relative risorse finanziarie da parte della Regione Abruzzo.

Risultati attesi

- ✓ Predisposizione da parte dell'OI dell'AC della Regione Abruzzo in base al proprio specifico contesto di riferimento dell'aggiornamento del "Manuale delle procedure dell'OI dell'AC del PN FEAMPA 2021 - 2027 della Regione Abruzzo";
- ✓ predisposizione, da parte dell'O.I.AC, entro le scadenze fissate dall'AC, dell'elaborazione e validazione della Proposta di Certificazione del PN FEAMPA 2021 - 2027 e della relativa *check-list* di verifica da trasmettere tramite il Sistema Informativo SIGEPA.
- ✓ predisposizione da parte dell'OdC della Regione Abruzzo dell'aggiornamento del "Manuale delle Procedure dell'Organismo di Certificazione del Piano Sviluppo e Coesione 2000 - 2020 della Regione Abruzzo";
- ✓ predisposizione da parte dell'OdC della Regione Abruzzo ed invio delle domande di pagamento/richieste di trasferimento di risorse del PSC 2000 - 2020 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud (DPCoes);
- ✓ monitoraggio e attestazioni di spesa degli interventi a valere sulle aree interne SNAI 2014 - 2020 (Valfino - Vestina, Gran Sasso - Valle Subequana, Valle Giovenco - Roveto e Alto Aterno - Gran Sasso Laga) di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 917/2022.

Strumenti e modalità di attuazione

- ✓ Regolamenti e disposizioni europee che disciplinano l'utilizzo dei fondi nel periodo di riferimento dei programmi;
- ✓ deliberazioni CIPESS e disposizioni nazionali che disciplinano l'utilizzo dei fondi nel periodo di riferimento dei programmi;
- ✓ sistemi di Gestione e Controllo e Manuali Operativi definiti dalla Regione per i Programmi europei e nazionali affidati alla struttura regionale preposta alla certificazione della relativa spesa.

Stakeholders (interni/esterni):

Interni:

- ✓ Presidente della Regione Abruzzo
- ✓ Giunta Regionale
- ✓ AdC-Agea FEAMPA 2021 - 2027
- ✓ Referente per l'Abruzzo O.I. AdG FEAMPA 2021 - 2027
- ✓ Autorità Responsabile del PSC 2000 - 2020

Esterni:

- ✓ Commissione Europea
- ✓ Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud (DIPCoes)
- ✓ Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE)
- ✓ Corte dei Conti Italiana
- ✓ Corte dei Conti Europea
- ✓ Autorità preposte al controllo del corretto utilizzo dei fondi europei e nazionali

